LA STAMPA

ANNO 124. N. 19 ••• MARTEDI' 23 GENNAIO 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1. TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568 3241/2/3; FAX 5568 3214. TARIFFE ITALIA E NUMERI CSP FIGURA CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 336 000, SEMESTRE L. 173 000, ARRETRATI L. 2 000. USA: LA STAMPA (USPS 934-820) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 51-20 48TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: EDIZIONE VIA AEREA *L AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 800; LUSSEMBURGO FL. 40; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,20; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTAS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA (CANTON TICINO) FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA AIRMAIL CODAZ $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA NEGRONI, 1 - MILANO E IN PARENTESI, OCCASIONALI 400 000 (526 000) COMMERCIALI 440 000 (580 000) ELI FESTIVE 800 000 (1 052 000) PERSONALE, IL VENERDI' 650 000 (792 000) FUNEBRI A PAROLA 1 000 (1 315), ECO DI 20 000 (26 300) AL MODULO. IL GIORNALE DI MERCOLEDI' DI SUPPLEMENTI CON LIBRI E FASCICOLI

STUDENTI NON TORNA IL '68

Di fronte alle agitazioni degli studenti in vari atenei italiani, alcuni cominciano a chiedersi se non si tratti di un nuovo '68. A dire il vero, quelle che saltano agli occhi sono semmai le differenze. Il movimento del '68 fu innescato, in Italia come in Europa, dalla protesta degli studenti statunitensi contro la guerra del Vietnam, in cui essi vedevano un tradimento degli ideali democratici che docenti e genitori pretendevano di insegnare loro. Gli studenti del '90 non hanno alcuna catastrofe morale e politica del mondo democratico paragonabile a quella del Vietnam con cui scontrarsi; la catastrofe, stavolta, è avvenuta dall'altra parte.

Seconda differenza non da poco è che il movimento del '68 ebbe una fortissima carica ideologica, alimentata dai testi della Scuola di Francoforte — *L'uomo a una dimensione* di Marcuse toccò allora le 140.000 copie — e sapientemente orchestrata dai figli della borghesia colta e progressista che guidavano il movimento. Per contro, tra gli studenti del '90, ad onta degli sforzi di qualche gruppetto che mescola quegli stessi slogan a cui milioni di individui ad Est han girato le spalle, il tasso di ideologia appare alquanto basso.

Ancora, il movimento del '68 importava poco delle condizioni materiali dell'università, dato che il suo obiettivo minimo era cambiare il mondo. Per contro, la protesta degli studenti di oggi muove da motivi reali di disagio, anche quando i suoi bersagli dichiarati sono altri. Biblioteche che per funzionalità, orari e spazio/studente sono tra le più malandate d'Europa. Attrezzature informatiche in ritardo di decenni. Mense praticamente inesistenti. Sedi disperse in parti lontane di città intransitabili. Aule superaffollate. Code terrificanti alle segreterie. In molte sedi, nemmeno panche su cui sedersi tra una lezione e l'altra. E su tutto, l'ombra d'un mercato del lavoro che sta diventando sempre più differenziato, imprevedibile e competitivo, donde l'ansiosa necessità di non sbagliare il piano di studi, di studiare presto e bene, di uscire con una votazione elevata.

Ma questi studenti del '90 — altra differenza rispetto a quelli del '68 — paiono mostrare anche una certa inclinazione all'autolesionismo. Il disegno di legge sulla autonomia delle università, contro il quale protestano, rappresenta infatti il primo tentativo organico di trovare una soluzione praticabile per ridurre quei mali dell'università che gli studenti sono i primi a pagare. A tale scopo è infatti indispensabile che le singole università possano prendere decisioni autonome in tema di personale e di organizzazione didattica e amministrativa; nonché disporre di maggiori risorse, e impiegarle in modo più razionale. In forza dell'ordinamento attuale, dove ogni minimo atto dipende da Roma, ci possono volere diciassette anni per ottenere un nuovo corso di laurea (è il caso del corso di Psicologia a Torino); cinque o più anni per sostituire un dirigente tecnico o amministrativo, periodo nel quale le attività che da lui dipendono resteranno virtualmente paralizzate; dieci anni e oltre per la posa del primo mattone di una nuova sede universitaria. Sono queste inesorabili lungaggini che per prime si traducono in mille disagi per gli studenti; la nuova legge, permettendo alle università di decidere molte materie in pro-

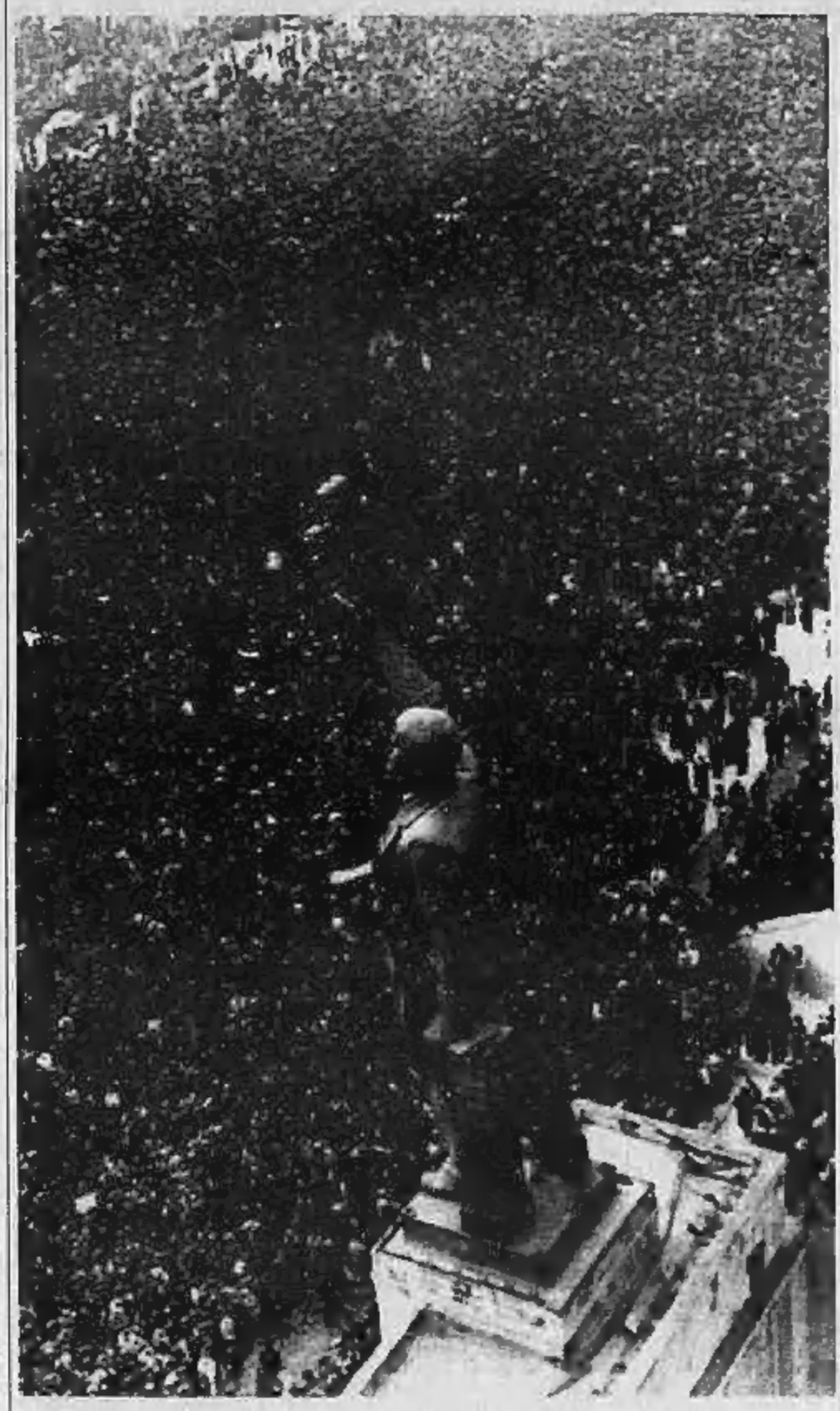
Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Un milione di persone ai funerali pubblici delle vittime, l'Armata Rossa non interviene

Da Baku ultimatum a Gorbaciov

«Ritirate le truppe o proclameremo l'indipendenza»



Decine di migliaia di persone riunite in piazza Lenin a Baku per commemorare le vittime della rivolta azera

MOSCA. Un milione di azeri ha sfidato ieri a Baku ultimatum e minacce dell'Armata Rossa scendendo in piazza per gridare il dolore e la rabbia per l'intervento militare deciso da Gorbaciov; alla sfida della piazza si è aggiunta quella politica: il Soviet Supremo della Repubblica azera ha votato un ultimatum a Mosca: se non sarà ritirato l'esercito, il Parlamento convocherà un referendum per l'indipendenza dall'Urss.

Una folla immensa ha percorso il centro della capitale paralizzata da uno sciopero generale. Molti hanno bruciato la tessera del pc. Sugli striscioni si leggevano slogan come «abbasso il fascismo del pc sovietico» e «Gorbaciov è il boia del popolo azero».

Le manifestazioni indipendentiste si sono estese anche alle altre città dell'Azerbaigian. A Gyandzha centinaia di migliaia di persone hanno partecipato a un corteo funebre per le vittime di Baku e alcuni capi comunisti sono stati sequestrati dalla folla e costretti a bruciare la tessera del pc.

L'Azerbaigian non è l'unica spina nazionalista di Gorbaciov. Con i suoi 52 milioni di cittadini di ceppo slavo, anche l'Ucraina, che con Russia e Bielorussia costituisce lo zoccolo duro dell'Impero, s'incammina sulla via del nazionalismo indipendentista. Domenica, migliaia e migliaia di persone si sono date la mano lungo i 570 chilometri che separano Kiev da Lvov (Leopoli), hanno innalzato i vessilli nazionali, hanno cantato gli inni ucraini. E in due grandi manifestazioni tenute in contemporanea nelle due città hanno reclamato la fine del regime comunista, libere elezioni e, soprattutto, indipendenza. Per questa sua prima uscita spettacolare, il «Rukh» — movimento nazionalista fondato appena cinque mesi fa — ha scelto una data-simbolo: il 71° anniversario dell'unità dell'Ucraina, perché fu il 22 gennaio del 1919 che la Repubblica popolare ucraina si unì alla Repubblica popolare dell'Ucraina occidentale nata dopo lo smembramento dell'Impero austro-ungarico.

Ma, simboli a parte, la catena umana tra Kiev e Lvov è un nuovo colpo per Gorbaciov: le esplosioni nazionali potrebbero sconvolgere i piani del grande timoniere della perestrojka. Nel 1990 Gorbaciov aveva previsto due appuntamenti decisivi: le elezioni per i Soviet (Parlamenti) delle Repubbliche e il Congresso del partito comunista.

Le elezioni sono in programma per i prossimi due mesi. E già ci si domanda come si potranno tenere in Azerbaigian e in Armenia. Il Congresso è atteso per l'autunno, ma secondo alcuni potrebbe essere anticipato a giugno se una «situazione d'emergenza» lo richiedesse.

Da ieri il confine tra l'Azerbaigian sovietico e quello iraniano è chiuso: entrambi i versanti sono presidiati dai militari che impediscono agli azeri di passare da un Paese all'altro. L'agenzia iraniana Irna ha diffuso una nota di protesta segnalando «sconfinamenti» delle truppe sovietiche. Negli ultimi quattro giorni, ha riferito Radio Teheran, sono passati in Iran ventimila cittadini sovietici.

SERVIZI A PAGINA 3 E NEL FASCICOLO CULTURA

Dopo lo scontro al Congresso sul ruolo guida del partito

Si spacca il pc jugoslavo gli sloveni lasciano l'aula

BELGRADO. Clamorosa rottura al congresso della Lega dei comunisti jugoslavo. Riformatori sloveni e conservatori serbi si sono dati battaglia per tutta la giornata, finché attorno alla mezzanotte i 339 delegati sloveni si sono alzati dai loro seggi e sono usciti dall'aula. Il loro presidente Ribicic aveva spiegato poco prima come si è giunti a questa decisione che pone in questione l'esistenza stessa del partito: gli sloveni non hanno potuto tollerare il rifiuto opposto dall'assemblea a tutte le proposte fatte dal partito di Lubiana, compresa quella a cui, ha detto Ribicic, teneva di più: l'abolizione della tortura. Dopo che lo strappo si è consumato, però, il delegato sloveno Bekes ha tenuto a precisare che «la nostra uscita dal congresso non significa l'uscita dalla Lega dei comunisti. Un passo del genere — ha proseguito — potrà essere eventualmente deciso soltanto dal congresso sloveno che si aprirà il 2 febbraio a Lubiana: lì faremo la scelta definitiva fra il totalitarismo e la democrazia».

Prima della rottura, l'assemblea plenaria aveva approvato la proposta di riforma della Costituzione (solo 28 voti contrari) per rinunciare al monopolio del potere e avviare il pluripartitismo. Subito dopo aveva bocciato l'emendamento che prevede l'abolizione dei processi politici (con riferimento al Kosovo); aveva emendato la proposta di adesione alla Cee, chiedendo la contemporanea adesione tanto al Mec quanto al Comecon comunista; e aveva respinto a stragrande maggioranza (1166 delegati contrari, soltanto 163 a favore) la proposta slovena di trasformare il partito in «Lega delle leghe comuniste della Jugoslavia». Il compromesso ha lasciato tutti scontenti: una rottura era nell'aria.

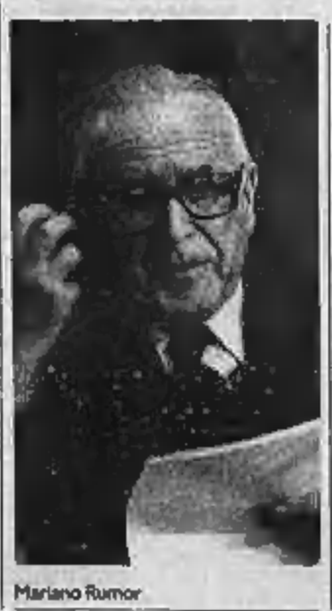
Insulti, minacce, ricatti e ultimatum: in questo clima il congresso straordinario della Lega comunista jugoslava si è trascinato per tre giorni nel Sava Centar. Nel farraginoso edificio congressuale voluto da Tito l'atmosfera era burrascosa, ma il Paese ha seguito tiepidamente il dibattito. Parole e ancora parole, senza che gli oltre 1400 delegati riuscissero a risolvere il dilemma tra socialismo democratico (proposto da Slovenia e Croazia) e partito unitario (come vogliono Serbia e forze armate). «Il congresso — diceva ieri il presidente dei comunisti sloveni Milan Kucan — è lo specchio reale della situazione confusa nel partito e nel Paese, posto dinanzi alla scelta tra uno standard europeo e il monolitismo demagogico». «Che importanza ha per la Jugoslavia quanto sta accadendo in questo congresso — ha domandato ai giornalisti il delegato sloveno Zivko Pregl — quando questo nostro partito rappresenta soltanto il 10 per cento dell'elettorato jugoslavo?».

Tito Sansa A PAGINA 4

A Vicenza. Il senatore democristiano aveva 75 anni, si era sentito male nella notte

Rumor muore per una crisi cardiaca

Fu 5 volte presidente del Consiglio e dal '64 al '69 segretario dc



Mariano Rumor

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cuore ha resistito quasi 20 ore, con l'elettroencefalogramma ormai piatto. Poi, alle 23,40 di ieri sera ha ceduto. E' morto così a 75 anni Mariano Rumor, per 5 volte presidente del Consiglio e senatore della democrazia cristiana, di cui fu segretario dal 1964 al 1969. In coma irreversibile dopo il lungo arresto cardiaco provocato da un edema polmonare acuto che lo ha colpito mentre dormiva nella sua casa di Asiago. La crisi alle 4 della mattina di lunedì. Viene ricoverato prima all'ospedale di Asiago, dove i medici riescono a ripristinare l'attività cardiaca: due ore dopo Rumor è trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Vicenza: la sua vita rimane legata al respiratore artificiale. Nei corridoi del reparto un continuo viavai di amici e politici, fra cui il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, il vescovo di Vicenza Pietro Nonis, il presidente della Regione Veneto Cremonese.

«Mariano mi ha svegliato alle 4 — racconta la sorella —, diceva che gli mancava il respiro. Si è fatto perfino un'autodiagnosi: "Chiama l'ambulanza e un prete, devo essere un edema polmonare". Pochi minuti dopo ha perso conoscenza. Rumor era tornato soddisfatto dopo aver presieduto il congresso regionale della democrazia cristiana veneta, a Thiene. «Un congresso che lo aveva rilanciato, specie dopo l'intervento di Forlani», commenta l'onorevole Mario Dal Castello. Attivo, molto attento, Rumor si era perfino guadagnato una battuta scherzosa di Bernini: «Hai una vitalità terribile e tirannica».

Quindi il ritorno alle 18,30, nell'appartamento di Asiago, in pieno centro. Teresa Rumor ha un filo di voce: «Ha scritto, ceno, letto i giornali — racconta —, era contento, stava bene. Alle 11,30 si è coricato, aveva solo un po' di tosse».

Invece arriva la crisi, i medici dell'ospedale di Asiago tentano di far ripartire il cuore di Rumor. Massaggio cardiaco, stimolazione elettrica, adrenalina. Quando torna a battere sono passati circa tre quarti d'ora, un'enormità. «In questi casi bisogna intervenire nel giro di 6-10 minuti — spiega Remigio Verlato, primario del reparto di rianimazione di Vicenza —, il cervello è rimasto senza ossigeno troppo tempo. Rumor aveva avuto solo piccoli problemi cardiaci in passato». Quando, alle 23,40 il medico scuote la testa e spegne l'apparecchio per la respirazione artificiale, fuori c'è poca gente. Pochi minuti e il corridoio si è già riempito.

Alessandro Mognon

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 8

OGGI

TRENI FERMI DA DOMENICA A MARTEDI'

■ I Cobas rifiutano la mano tesa dell'ente ferrovie (nella foto il commissario straordinario Mario Schimberni) e degli altri sindacati (intenzionati a farli sedere al tavolo della trattativa per il rinnovo contrattuale) e confermano gli scioperi programmati dopo le feste di Natale: dalle 14 di domenica alle 14 di martedì, il traffico ferroviario sarà semi-paralizzato. I macchinisti «irriducibili» chiedono in sostanza un contratto autonomo con aumenti salariali superiori di 400 mila lire.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 2

MORTO CAPRONI IL POETA DEL «VIAGGIO»

■ E' morto, nella sua casa romana, il poeta Giorgio Caproni. Aveva 78 anni, era uno dei grandi del Novecento. Nato a Livorno ma cresciuto a Genova, Caproni ha fatto della città uno dei grandi temi della sua opera.

Giorgio Barberi Squarotti
A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

Esteri 3-6
Interno ..... 2,7 e 8
Cronache italiane 9-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO
Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttocome

DALLA PRIMA PAGINA

STUDENTI NON TORNA IL '68

peio, dovrebbe notevolmente ridurre le une e gli altri.

Quanto alle risorse finanziarie, è dubbio possano essere ulteriormente aumentate dallo Stato, mentre i costi dell'istruzione universitaria, come dovunque nel mondo, continuano a salire. Estendere la possibilità per i singoli atenei di ottenere risorse economiche da enti pubblici e privati, mediante convenzioni, contratti di ricerca e consorzi, può quindi fare la differenza tra avere o non avere biblioteche, computer, impiegati, mense. Con il vantaggio che convenzioni e contratti obbligano docenti e non docenti a far bene i conti, a rispettare i tempi, a contabilizzare voci di costo di solito invisibili, utilizzando così al meglio tutte le risorse.

Si noti bene che, da questo punto di vista, la legge Ruberti non è affatto rivoluzionaria. Essa rende semplicemente più agevole per le università effettuare prestazioni a pagamento e costituire consorzi con enti pubblici e privati. Tale possibilità era già prevista dagli articoli 59 e 61 del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore del 1933, tuttora in vigore. E' stata poi ampliata e precisata dall'articolo 66 del Dpr n. 382 del 1980, che si intitola appunto «Contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni di ricerca per conto terzi», e da una successiva legge sui consorzi del 1986. Ai sensi di codeste leggi vigenti, che tutelano anche la piena indipendenza dei ricercatori e degli atenei, vi sono in questo stesso momento centinaia di dipartimenti che stanno compiendo migliaia di ricerche nel quadro di altrettante convenzioni, contratti o consorzi con enti pubblici e privati.

Fino a tempi recenti la parte del leone l'han fatta i Politecnici e le facoltà di Scienze; ma anche le facoltà umanistiche possono trovare oggi ampi spazi per affermare la loro presenza all'esterno — e in realtà lo stanno già facendo — dato che le loro competenze nel campo dei beni culturali e delle lingue, delle biblioteche e delle arti visive, della ricerca sociale e dei sistemi didattici, e molte altre, presentano grande interesse per ogni sorta di enti pubblici e privati, a partire dagli enti territoriali. Da tali ricerche non arrivano soltanto alle università preziose risorse addizionali: arrivano indicazioni utili per gli studenti al fine di meglio precisare il loro campo di studi, e accrescere così la probabilità di trovare presto un lavoro.

Ma se questi studenti protestano contro una legge che dovrebbe tornare a loro vantaggio, vuol dire che un problema c'è: di comunicazione e di partecipazione. Da questo punto di vista la legge Ruberti potrebbe venir migliorata. Gli studenti dovrebbero venire rappresentati con diritto di voto in tutte le sedi dove si prendono decisioni che li toccano. Non solo nei consigli di amministrazione e nelle facoltà, ma anche nei dipartimenti, tanto più che con la nuova legge scompaiono i consigli di corso di laurea, dove i loro rappresentanti c'erano. E la nuova legge dovrebbe prevedere in modo esplicito che molte attività di servizio e di assistenza agli studenti siano affidate agli studenti stessi, da compensare con borse di studio e mediante la costituzione di cooperative ad hoc.

Non c'è modo migliore, per capire quali sono davvero i problemi, e crescere alla loro altezza, che il doversi confrontare direttamente con essi. Lo dice la teoria della democrazia, quando essa non si riduca a una stanca declamazione delle ragioni per cui è bene delegare ogni decisione a qualcuno che sa. E questo potrebbe essere un punto di contatto tra i ragazzi del '90 e quella che fu, sebbene sommersa tra orpelli ideologici e oscure voglie di violenza, l'idea più significativa del '68.

Luciano Gallino

Ieri il presidente del Consiglio invitato a colloquio al Quirinale

«La Camera è troppo lenta»

Andreotti: ma non useremo la fiducia

ROMA. Del tutto convinto che, con il parlare troppo di crisi — anche per scongiurarla —, si rischia alla fine di materializzarla, Giulio Andreotti ha ripetuto ieri che non ha nessuna intenzione di inserirsi nel dibattito sui problemi del governo e della maggioranza: «Sono questioni tra partiti. Che c'entra il presidente del Consiglio?». Ieri mattina, recatosi al Quirinale per la consegna dei premi Gemina, Andreotti ha avuto un breve scambio di opinioni con Cossiga e lo ha tranquillizzato al punto che la presidenza della Repubblica ha deciso di non dare nessun ragguaglio sul colloquio per evitare inutili drammatizzazioni. Rientrato a palazzo Chigi, però, il presidente del Consiglio ha incaricato il fedele collaboratore Cristofori di annunciare con una dichiarazione un contrattacco abbastanza clamoroso, che ha come bersaglio il Parlamento.

Per il sottosegretario alla presidenza, le dichiarazioni rese dai politici negli ultimi giorni — compreso, evidentemente, anche l'allarme lanciato da Forlani sul pericolo di elezioni anticipate — forniscono una rappresentazione «sproporzionata» della situazione politica. «C'è un problema — ha osservato Cristofori — ed è la lentezza del Parlamento nell'approvare le leggi». L'ufficio del portavoce di Palazzo Chigi ha spiegato che il senso di questa dichiarazione è che Andreotti intende «far assumere al Parlamento le sue responsabilità».

Perché? I collaboratori del presidente del Consiglio fanno notare che, su 31 decreti legge sottoposti a esame delle Camere, 22 costituiscono un'eredità del precedente governo e che Andreotti, responsabile, quindi, solo di 9, non ricorre alla fiducia — salvo casi di estrema necessità — sia per rispetto del dibattito parlamentare sia perché aveva assunto un impegno in tal senso. Contemporaneamente, i disegni di legge presentati dal governo segnano il passo. Insomma, la risposta alla puntualità del governo e al suo *fair play* sarebbe, da parte del Parlamento e segnatamente della Camera dei deputati, lentezza e improduttività.

La dichiarazione di Cristofori, che, contraddicendo il vicepresidente Claudio Martelli, ha confermato l'orientamento di Andreotti di escludere voti di fiducia a ripetizione, ha provocato un corsivo dell'*Avanti!*. Per l'organo socialista, Cristofori «nasconde la testa sotto la sabbia», riconoscendo la fondatezza dell'allarme socialista sulla «semi-paralisi» parlamentare senza trarne la necessaria conseguenza. Ma questa stessa polemica, che ha poi avuto una piccola coda personale tra Martelli e Cristofori, finisce proprio per ricondurre il dibattito politico sul tema dell'inefficienza parlamentare, con qualche effetto di sdrammatizzazione.

Sta di fatto che il governo resta in posizione di rischio perché le sue iniziative non procedono proprio mentre questo o quel partito della coalizione tenta di imporre l'una o l'altra priorità. Il segretario repubblicano La Malfa ha ripetuto ieri di provare «preoccupazione» per un clima politico sempre più «torbido». Il pli insiste per un vertice di «chiarificazione».

Il socialista Signorile, poi, ha aperto un altro capitolo, rivoltando su Forlani l'accusa di puntare a uno scioglimento delle Camere: «Chi ha sollevato improvvisamente e da solo il problema delle elezioni anticipate? Il segretario della dc». Questa tesi è curiosamente accolta anche in ambienti rigorosamente andreottiani: «Si è mai visto un pompiere che butta l'acqua prima che ci sia il fuoco?». Qualcuno sospetta, cioè, che sia già cominciata la competizione per il Quirinale tra i due più probabili candidati, Andreotti e Forlani. Ma è un sospetto che gli uomini di Forlani rigettano: «Il segretario voleva solo scoprire i giochi di chi può desiderare elezioni anticipate».

Paolo Passarini

SPADOLINI

«Elezioni? Grave errore»

MILANO. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha ieri decisamente criticato la possibilità di una fine prematura della legislatura: «Le elezioni anticipate sarebbero l'ultimo degli errori che possiamo compiere».

Lo ha detto a margine della presentazione di un nuovo master dell'università Bocconi, della quale è presidente.

Spadolini non ha voluto pronunciarsi sulle tensioni in atto all'interno della maggioranza: «A domande su questo argomento può rispondere in modo più pertinente il presidente del Consiglio», ha dichiarato il presidente del Senato, che si è poi mostrato favorevole alla ricerca di una soluzione che eviti lo svolgimento dei quattro referendum autorizzato dalla Corte Costituzionale. «E' un diritto del governo fissare la data dei referendum e comunque spero che sarà possibile trovare un accordo sulle leggi per le quali si prospetta il referendum».

Spadolini ha espresso anche un augurio in materia di editoria: «Mi auguro che l'articolo 12 della legge Mammì venga approvato rapidamente».

[Adnkronos]

Si estende la protesta degli studenti, occupate ieri altre quattordici facoltà

Ruberti a rapporto da Cossiga

Il ministro illustra al Presidente il progetto di riforma e la situazione nelle università occupate
I cattolici popolari al pci: «Volete strumentalizzare tutto». Veltroni replica: «Avete le traveggole»

ROMA. La protesta degli studenti preoccupa il presidente Cossiga, che ieri ha convocato al Quirinale il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti. «Il capo dello Stato mi ha chiesto una dettagliata relazione sulle agitazioni e sulla legge di riforma degli atenei», ha detto il ministro al termine dell'incontro, rifiutandosi di rilasciare ulteriori dichiarazioni sui particolari del colloquio.

Il movimento del '90, intanto, procede su due binari contrapposti: da un lato la continua estensione della protesta, che ieri ha portato all'occupazione di altre 14 facoltà; dall'altro la reazione dei gruppi giovanili di centro (psi, pri, pli), che lamentano «le prevaricazioni di uno sparuto gruppo di contestatori». A Palermo, ad esempio — la città che un mese e mezzo fa ha dato il via alle agitazioni — giovani democristiani e cattolici popolari hanno convocato per questa mattina un'assemblea per «dar voce alla maggioranza dei giovani, costretti a pagare il prezzo imposto da una protesta che non li rappresenta, se non per il riferimento a problemi reali e gravi del mondo universitario». Si lamenta soprattutto la sospensione degli appelli d'esame, già minacciata dallo sciopero dei ricercatori, che per tutta la settimana si astengono dall'attività didattica.

La mappa delle agitazioni, comunque, si allarga di giorno in giorno: A Camerino gli universitari hanno occupato la facoltà di biologia e l'istituto linguistico. A Firenze architettura, magistero e scienze politiche. A Pisa lettere. A Reggio Calabria architettura. A Cagliari lettere, filosofia e magistero. A Torino, dove le agitazioni si erano finora limitate alla biblioteca di scienze politiche, sono stati occupati ieri la presidenza di lettere e il dipartimento di filosofia. A Napoli i manifestanti, convinti di incontrare Ruberti, hanno organizzato un corteo interno alla facoltà di medicina, dove il ministro della Sanità De Lorenzo teneva una conferenza sui problemi della terza età. De Lorenzo ha dovuto interrompere il suo intervento, mentre uno studente di lettere leggeva un comunicato ai presenti. Sempre a Napoli, in mattinata, erano stati occupati i locali di scienze geologiche, sociologia, matematica e fisica.

Il dibattito sulla riforma universitaria divide anche il mondo politico. Il sottosegretario alla Pubblica istruzione Saverio D'Amelio, dc, parlando ieri a Matera, ha detto che i problemi sollevati dagli studenti «meritano attenzione da parte del governo e del Parlamento, per trovare in queste sedi il sostegno forte per le modifiche, che pure sono necessarie al disegno di legge Ruberti». Lo Stato, ha proseguito D'Amelio, deve rendersi conto che l'accesso agli atenei italiani dei capitali privati «potrebbe accentuare il divario tra Nord e Sud».

L'ex ministro della Pubblica istruzione, l'altro democristiano Giovanni Galloni, ha definito invece «un po' caricate» le preoccupazioni sul progetto di riforma: «Si possono però trovare dei correttivi — ha precisato —, specie per il Mezzogiorno, dove si potrebbe integrare l'intervento dei privati con un intervento pubblico speciale».

Sempre più pesante la polemica tra cattolici e comunisti. L'ultimo numero del settimanale *Il Sabato* ha denunciato «il clima di intolleranza» che si sarebbe sviluppato nelle università. «Ai nostri redattori — scrive la rivista — è stato impedito l'accesso nella maggioranza delle facoltà occupate». Nei giorni scorsi, inoltre, i Cattolici popolari avevano diffuso a Roma un volantino che accusava il pci di strumentalizzare il movimento degli studenti. «Hanno le traveggole — ha replicato ieri Walter Veltroni, della segreteria del pci —. L'accusa per cui gli studenti in lotta sarebbero comandati e pagati da Occhetto, che darebbe loro ordini mandando ogni ora un fax agli occupanti, è un autentico fenomeno di barbarie politica, un delirio frutto di nervosismo e di arroganza».

(r. l.)

Gli «irriducibili» scendono in sciopero: vogliono 400 mila lire più degli altri ferrovieri

Da domenica treni fermi per due giorni

I Cobas dei macchinisti chiedono un contratto autonomo

ROMA. Il traffico ferroviario resterà semi-paralizzato per quarantotto ore dalle 14 di domenica alla stessa ora di martedì. I cobas dei macchinisti confermano lo sciopero proclamato subito dopo l'Epifania, nonostante la sostanziale disponibilità dell'Ente delle ferrovie e dei sindacati a farli partecipare alle trattative contrattuali. Più che mai irriducibili, chiedono che venga firmato al più presto un accordo integrativo «segreto» discusso alla fine di dicembre con lo stesso ente e sollecitano un contratto autonomo per la categoria, sganciato dalle clausole economiche che riguardano tutte le altre categorie di ferrovieri.

«Un tavolo comune — precisa Ezio Gallori, coordinatore dei cobas — non è sufficiente. Per sospendere lo sciopero, l'ente deve firmare il nostro accordo, che prevede per i soli macchinisti un aumento salariale medio di 400 mila lire al mese in più di quanto sarà stabilito dal contratto nazionale. Anche se l'ente si è notevolmente compromesso trattando separatamente con i cobas, sembra da escludere che ora possa firmare l'intesa, data la ferma opposizione di Cgil-Cisl-Uil, delle rispettive federazioni dei trasporti e dell'autonoma Fisafs. Tanto più che c'è vivo malcontento tra i ferrovieri confederali e autonomi per un complesso di motivi, tutti esplosivi, fra i quali la mancata intesa sulle relazioni sindacali, il contestato accordo separato per i dirigenti, il sostanziale avvio dell'operazione diretta a tagliare in breve tempo almeno 20 mila posti di lavoro, la reazione negativa dell'ente sulle ventilate richieste dei ferrovieri per il rinnovo contrattuale.

«Se non ci sarà un chiarimento immediato — avverte il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — la situazione potrebbe degenerare in una irrecuperabile conflittualità». Né si esclude che la sortita di Gallori possa far saltare l'ammissione dei cobas ai negoziati contrattuali. «Quanto afferma Gallori — rileva il segretario generale della federazione trasporti della Cisl, Arconti — costituisce l'ennesima dimostrazione della impossibilità concreta di organizzare un tavolo di trattativa con i cobas dei macchinisti».

Stamane, prima della ripresa del negoziato fra le parti sulle relazioni sindacali, ci sarà quasi certamente un «vertice» tra Schimberni e i segretari generali Trentin, Marini e Benvenuto, ugualmente preoccupati della piega che stanno prendendo le cose. Proprio alla vigilia di questo ulteriore round, si è avuto un segnale significativo: i sindacati ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil e la Fisafs hanno proclamato uno sciopero notturno del personale di stazione del compartimento di Trieste dalle 21 alle 7 dei giorni 25, 26 e 27 gennaio. L'azione è diretta contro «il continuo ripetersi di atti unilaterali dell'ente volti a modificare l'organizzazione del lavoro in tutti i settori».

Nei compartimenti dell'Italia settentrionale il fermento cresce mentre sta per partire la consultazione della categoria sul rinnovo contrattuale, che dovrebbe concludersi sollecitamente per non creare problemi durante i mondiali di calcio. La piattaforma prevede miglioramenti economici e normativi, una maggiore affermazione dei diritti sindacali e individuali, la riorganizzazione del lavoro anche con riferimento ai problemi della produzione e della produttività. Schimberni l'ha già bollata.

Gian Carlo Fossi

LETTERA DI AMATO

Eccessivo entusiasmo per quel referendum

CARO direttore,
nel suo editoriale di domenica («La vera sfida fra Craxi e il pci») Ernesto Galli della Loggia approva l'appoggio comunista al referendum abrogativo in materia elettorale, che esprime — egli dice — l'abbandono da parte del pci della cultura consociativa; e trova di conseguenza singolare (che anticonsociativisti di ferro come (almeno fino a ieri) i socialisti scoprano oggi», per bocca del sottoscritto, che il referendum è biasimevole perché vuole imporre unilateralmente una delle tesi che da tempo si fronteggiano per riformare le nostre istituzioni.

Mi permetta, direttore, di tirare le orecchie all'amico Ernesto e di dirgli che questa volta il suo gusto della polemica brillante ha appannato una delle sue qualità migliori, la capacità di distinguere cose che sono fra loro profondamente diverse.

La cultura consociativa è quella che spinge i giocatori del gioco politico a sottrarsi alla competizione reciproca, alla presentazione di proposte alternative sui singoli temi dell'attività di governo all'insegna dell'oggi vinci tu, domani potrò vincere io, oggi sei responsabile tu, domani sarò responsabile io, e li porta invece ad accordarsi su tutto, all'insegna della compromissione reciproca nelle scelte legislative e politiche e della conseguente diffusione delle responsabilità, o dell'irresponsabilità, tra tutti i giocatori.

E' questo ciò che è condannato dagli anticonsociativisti di ferro, che preferiscono una maggioranza e una opposizione e la positiva dinamica dell'oggi a me, domani a te. Ma questo riguarda il gioco, non le regole che lo governano, per le quali è un elementare principio di correttezza democratica che non sia una parte ad imporle all'altra e che si cerchi di avere l'accordo dei giocatori prima che il gioco cominci o quando lo si vuole cambiare.

La cultura consociativa può fare capolino anche qui, se l'accordo viene cercato su regole che portino poi a giocare a braccetta anziché in campi avversi. E a questo, Galli della Loggia può contarci, gli anticonsociativisti si opporrebbero, ma sarebbe una opposizione di merito, sui contenuti cioè delle regole su cui convenire. Allo stesso modo così si opporrebbero — e si sono opposti — alla tendenza a dilatare la materia cosiddetta «istituzionale» (quella delle regole e dintorni) utilizzata in più casi per estendere oltre misura e oltre natura la sfera delle decisioni da prendere insieme.

Occhetto, con uno strattona troppo brusco e un po' spensierato, ha fatto a pezzi la radicata cultura della centralità del Parlamento» (che nel gergo del pci vuol dire «delle decisioni da prendere insieme») non solo e non tanto nell'area in cui era di troppo, ma proprio e in primo luogo in quella in cui era invece appropriata.

Che lo abbiano fatto altri non ha stupito né addolorato nessuno, che l'abbia fatto lui ha stupito me e ha addolorato molti comunisti non necessariamente vetero o chiusi al cambiamento.

Certo lo ha fatto a favore di regole non più consociative (il sistema maggioritario), ma questo non cancella la lesione del principio e la messa fuori campo di proposte diverse, fra l'altro più efficaci al medesimo fine: noi socialisti abbiamo detto e dimostrato a più riprese che il sistema maggioritario può non creare da noi uno schieramento di sinistra davvero competitivo e che per arrivarci una riforma elettorale va accoppiata all'elezione diretta del Capo dello Stato. Il Parlamento serve proprio a discutere le diverse proposte e a cercare — ed è possibile farlo — di comporle.

Significa questo che le regole sono tuttavia intangibili — anche se ormai da buttare — se non si trova un accordo in Parlamento per materie? No, significa che l'accordo parlamentare va cercato con serietà e questo, dal tempo dei prematuri seminari gestiti dal compianto Bozzi, nessuno lo ha più fatto davvero. Potrà succedere che ci troviamo tutti convinti della necessità di cambiare, ma incapaci di una intesa sul merito. Allora sì che si fa un referendum, ma lo si fa propositivo sottoponendo tutti d'accordo agli elettori i quesiti a cui in Parlamento non si è data risposta. Ad esempio: vuoi tu l'elezione diretta del Capo dello Stato con poteri di governo? Vuoi tu l'abbandono del sistema proporzionale? Vuoi tu che questi nuovi principi valgano anche per i Comuni? Il corpo elettorale allora deciderebbe davvero, non per conto terzi, ma per conto suo. E noi, in Parlamento, dovremo adeguarci alle sue scelte.

Ci pensi l'amico Ernesto, prima di scagliarmi per i colpi di reni di Occhetto e di stupirsi per il mio stupore.

Giuliano Amato
Vice-segretario del psi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conclo
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Ballato
REDATTORI CAPO
Livio Berzò Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Televideo
Pia Bonatti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palenchi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pisacane 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 622/1980
Certificato n. 3888 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 21 gennaio 1990 è stata di 686.364 copie

L'intervento militare deciso dal Cremlino non ha domato la sfida nazionalista

«Gorbaciov, boia degli azeri»

A Baku la rabbia d'un milione di dimostranti

Erevan: i funerali di un militiano armeno ucciso dagli azeri

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutta Baku ha sfidato ieri lo stato d'emergenza. I funerali di una parte delle vittime dell'assalto dell'Armata Rossa si sono trasformati in una manifestazione antisovietica senza precedenti. La città è stata invasa da un milione di uomini e di donne in lacrime che gridavano il dolore per i morti e la rabbia per l'intervento militare. Un fiume di gente disperata, ma decisa a non cedere, che ha costretto i soldati a rimanere invisibili, chiusi nelle caserme, per tutta la giornata. E alla sfida nelle strade si è intrecciata, ancora una volta, quella politica. L'ha lanciata il Soviet supremo della Repubblica azera che ha votato un vero ultimatum a Mosca: se non sarà ritirato l'esercito, il Parlamento convocherà un referendum per l'indipendenza dell'Azerbaigian dall'Urss.

Per Gorbaciov è un altro segnale di sconfitta. L'intervento militare non è riuscito a domare i nazionalisti. Al contrario, ha esteso l'incendio, ha innescato una spirale di azioni repressive e di nuove insubordinazioni di cui non si riesce a distinguere la fine. E la cronaca della giornata di ieri ne è la prova. E' cominciata con un appello «alla calma e alla ragione» rivolto via radio dal premier e segretario comunista della Repubblica, Ayaz Mutalibov, al quale è seguito un comunicato del comandante militare di Baku che ha ordinato ai nazionalisti di «deporre le armi entro 48 ore». La prima risposta ai messaggi ufficiali del potere è stata la manifestazione funebre ed è stato subito chiaro che il «potere» conta molto poco a Baku.

Una folla immensa ha percorso il centro della capitale innalzando migliaia di bandiere nere. Le sirene delle fabbriche — tutte bloccate dallo sciopero generale — hanno suonato a distesa assieme a quelle delle navi nel porto e a migliaia di clacson delle auto. Le donne indossavano gli abiti del lutto. Molti hanno bruciato le loro tessere del pc. Le strade erano tappezzate con le fotografie dei «martiri della libertà» e sugli striscioni si potevano leggere slogan come «abbasso il fascismo del partito comunista sovietico», oppure: «Gorbaciov è il boia dei popoli kazako, georgiano, azero. Chi sarà la prossima vittima?». E quando le bare sono arrivate, portate a braccia, nel parco Kirov, tutta Baku era paralizzata.

Nel grande giardino, che è stato ribattezzato «parco dei martiri», i corpi sono stati bruciati secondo il rito musulmano scelto in un'unica pira. Erano una sessantina: quelli di una parte delle vittime. Quelli che gli ospedali avevano restituito alle famiglie, perché di molti altri si è persa ogni traccia. I portavoce del Fronte popolare nazionalista continuano a contestare i bilanci ufficiali (l'ultimo è di 83 morti, compresi 14 soldati). Parlano di 500, forse di mille persone uccise, e di macabre «sparizioni» di cadaveri che sarebbero stati inceneriti nella centrale elettrica di Baku. Sono voci che è impossibile verificare, ma che aumentano l'angoscia di chi, dopo la notte dell'assalto, non ha più notizie di qualche familiare.

E' durante il funerale-manifestazione che è arrivata la notizia della sfida politica a Mosca. Quella lanciata dal Soviet supremo della Repubblica azera che si era riunito per tutta la notte tra domenica e lunedì. I deputati, in base alla legge che consente di opporsi a livello locale a provvedimenti adottati dal Soviet supremo dell'Urss, hanno dichiarato «non operativo» lo stato d'emergenza in Azerbaigian. E hanno deciso che, se entro 48 ore il provvedimento non sarà ritirato e l'Armata Rossa non lascerà Baku, torneranno a riunirsi per «prendere in esame» la possibilità di indire un referendum popolare sull'indipendenza totale della Repubblica. E' la minaccia di una secessione dall'Urss quella che pesa adesso sul Cremlino.

E le manifestazioni indipendentiste si sono estese anche alle altre città dell'Azerbaigian. A Gyandzha — il secondo centro azero — centinaia di migliaia di persone hanno partecipato ad un corteo funebre per le vittime di Baku e alcuni capi comunisti locali sono stati sequestrati dalla folla e costretti a bruciare le loro tessere di partito. A Pushkino i manifestanti hanno distrutto la statua di Lenin. Anche a Mosca c'è stata una manifestazione animata da almeno 2000 azeri che hanno gridato «perestrojka, non raffiche di mitra» sotto il ministero della Difesa. La sfida, insomma, si approfondisce e si organizza. Ieri, secondo il generale Anatoly Dubinisk, comandante militare di Baku, ha cominciato a trasmettere in Azerbaigian anche una radio-pirata: Radio Azadnik, «libertà».

Enrico Singer

IL CREMLINO

«La secessione del Nakhicevan è nulla»

MOSCA. «La secessione del Nakhicevan è anticostituzionale e, pertanto, nulla. In realtà ci sono degli estremisti che vorrebbero unirsi con qualcuno al di là della frontiera, ma nessuno li prende sul serio». Così, ieri, il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennady Gherassimov, ha liquidato la decisione presa sabato dal Parlamento della regione autonoma azera.

Per dimostrare l'anticostituzionalità della secessione, Gherassimov ha utilizzato argomenti giuridici: soltanto le 15 Repubbliche che formano l'Unione potrebbero denunciare il patto d'adesione (articolo 72 della Costituzione). Una regione autonoma come il Nakhicevan dovrebbe prima avviare una lunga procedura con la Repubblica di cui fa parte, in questo caso l'Armenia.

Ma più importante è l'accenno politico alla «volontà di unirsi con qualcuno al di là della frontiera». Con l'Iran, in altre parole. E questa nuova stoccata dimostra come la tensione tra Mosca e Teheran stia salendo. Dalle ultime notizie che arrivano dal Nakhicevan sembra, invece, che la situazione sul terreno sia calma.

Per adesso l'Armata Rossa non è entrata in azione e sono state rafforzate soltanto le unità della guardia di frontiera (che dipende dal Kgb) lungo il confine con Turchia e Iran. (e. s.)

IN **BREVE**

Kasparov: «Ora temo una reazione a catena»

MOSCA. L'intervento armato a Baku potrebbe innescare un bagno di sangue in tutta l'Urss: questa è l'opinione del campione mondiale di scacchi, Garri Kasparov, un armeno nativo della capitale azerbaigiana. Kasparov ha detto a Mosca che gli azeri potrebbero reagire all'attacco dell'esercito con persecuzioni contro i centomila armeni che vivono a Baku: questo potrebbe dare il via a una reazione a catena e far esplodere le rivalità etniche dell'Unione. Kasparov ha poi accusato l'Armata Rossa di non aver fatto nulla per difendere gli armeni dai pogrom e di aver attaccato solo per debellare il movimento nazionalista azero. Il campione del mondo si è offerto come mediatore per una serie di negoziati tra armeni e azeri. [Agi]

Un giornalista «Spari a Tirana»

TIRANA. Raffiche di mitra sarebbero state udite ieri nelle vie di Tirana dal corrispondente della radio privata ungherese «Newsreal team», che si trova attualmente nella capitale albanese. In una corrispondenza da Tirana, ha detto: «Mentre passeggiavo in città in compagnia di un membro dell'ambasciata d'Ungheria in Albania, ho udito raffiche di mitra che, ad intervalli regolari, provenivano dai quartieri sud-orientali della capitale». Il diplomatico ungherese ha confermato: «Prima d'ora, a Tirana, non avevo mai udito raffiche del genere». Il 12 gennaio l'agenzia jugoslava «Tanjug» riferì voci di «fonti sicure», secondo le quali in Albania sarebbe stato proclamato lo stato d'emergenza. [Ansa]

Il mufti azerbaigiano «Terribili effetti»

BAKU. La massima autorità musulmana azerbaigiana, il mufti Allahshukur Pasha Zade, ha condannato l'intervento delle truppe sovietiche a Baku e ha predetto «terribili conseguenze». Al quotidiano kuwaitiano «Al Anbaa», il leader religioso, che fa parte del Soviet supremo, ha detto che Gorbaciov ha ricevuto informazioni fuorvianti sull'Azerbaigian e ciò lo ha spinto a prendere una decisione affrettata, analogamente a quanto accadde con l'invasione dell'Afghanistan». «La nostra amministrazione religiosa — ha rilevato — ha sempre auspicato una soluzione pacifica per il problema tra l'Azerbaigian e l'Armenia, che risparmiasse il sangue dei musulmani e dei cristiani». [Agi]

Dall'Ucraina segnali di rivolta

Catena umana di 570 km alla vigilia del Plenum

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'Unione Sovietica non potrà mai fare un meno di voi». Questa frase, a metà strada tra l'appello e la minaccia, la pronunciò Michail Gorbaciov a Kiev, la capitale dell'Ucraina, nel settembre scorso. Nel Baltico soffiava già il vento nazionalista. Nel Caucaso covava già il fuoco del grande incendio che adesso divampa. Ma il capo del Cremlino, allora, sembrava più preoccupato per quanto poteva accadere nel vecchio «granaio dell'Urss», nella seconda Repubblica dell'Unione che, con i suoi 52 milioni di cittadini di ceppo slavo, costituisce, con Russia e Bielorussia, lo zoccolo duro dell'Impero. E oggi questa preoccupazione si dimostra fondata. Anche l'Ucraina s'incammina sulla via del nazionalismo indipendentista.

Ha scelto una forma di protesta resa popolare proprio dai baltici: la catena umana. Domenica, migliaia e migliaia di persone si sono date la mano lungo i 570 chilometri che separano Kiev da Lvov (Leopoli), hanno innalzato i vessilli nazionali, hanno cantato gli inni ucraini. E in due grandi manifestazioni tenute in contemporanea nelle due città hanno reclamato la fine del regime comunista, libere elezioni e, soprattutto, indipendenza. Per questa sua prima uscita spettacolare, il «Rukh» — movimento nazionalista fondato appena cinque mesi fa — ha scelto una data-simbolo: il 71° anniversario dell'unità dell'Ucraina, perché è il 22 gennaio del 1919 che la Repubblica popolare ucraina si unì alla Repubblica popolare dell'Ucraina occidentale nata dopo lo smembramento dell'Impero austro-ungarico.

Ma, simboli a parte, la catena umana tra Kiev e Lvov è un nuovo colpo per Gorbaciov. E' il segnale che nella «grande casa» dell'Urss le crepe si allargano pericolosamente, che il desiderio di ricostruire le «piccole case» nazionali contagia sempre nuove popolazioni. Ed è un altro elemento che rafforza la tesi di chi sostiene — e sono sempre più numerosi a Mosca — che questo è l'anno di tutti i pericoli per Michail Gorbaciov. Che le esplosioni nazionali finiranno per sconvolgere i piani del grande timoniere della perestrojka. Nel 1990 Gorbaciov aveva previsto due appuntamenti decisivi: le elezioni per i Soviet (Parlamenti) delle Repubbliche e il Congresso del partito comunista.

Le elezioni sono in programma per i prossimi due mesi. E già ci si domanda come si potranno tenere in Azerbaigian o in Armenia. Il Congresso è atteso per l'autunno, ma secondo alcuni potrebbe essere anticipato a giugno se una «situazione d'emergenza» lo richiedesse. In ogni caso, saranno due partite-chiave per decidere lo scontro in atto tra i sostenitori e gli avversari della perestrojka e si giocheranno in un clima nettamente sfavorevole per Gorbaciov. A meno di contromisure ancora difficili da definire ma che sarebbero «nell'aria», anche secondo uomini dello staff di Gorbaciov come Leonid Kravshenko, direttore della Tass, il quale ha detto ieri che «la politica di riforme potrebbe essere riconsiderata».

Kravshenko, che si trova in India per una visita di lavoro, ha detto soltanto che perestrojka e glasnost saranno destinate a sviluppare la libertà politiche e sociale», ma che «purtroppo il livello politico di molti non ha permesso di far comprendere il senso e la sostanza delle riforme» e che, in questa situazione, il Cremlino potrebbe essere spinto ad adottare «alcune misure severe». Quali, forse, si potrà vederlo già nel Plenum del Comitato centrale del pcus in programma per il 29 gennaio. Il primo appuntamento — politico — di questo «anno di tutti i pericoli» per Gorbaciov.

Per ora, continuano gli allarmi della «Pravda». Ieri ha scritto che in Lettonia esiste un gruppo terroristico che avrebbe l'obiettivo di «scatenare la guerriglia per abbattere il regime esistente, nel caso in cui nella Repubblica si crei una situazione di crisi». Il giornale rivela che nel corso di perquisizioni sono stati ritrovati fucili, pistole, granate, mine-anticarro. I membri del gruppo spiavano informazioni e dati su funzionari di partito e dello Stato». [a. s.]

Urss-Iran

La frontiera è chiusa

TEHERAN. Truppe corazzate sovietiche sono state dislocate al confine tra l'Azerbaigian sovietico e quello iraniano dalle nove di ieri mattina. Lo ha comunicato la televisione iraniana. Secondo Teheran, le truppe sovietiche dispediscano con la forza ai loro connazionali di passare, attraverso il confine, costituito dal fiume Arras, in Iran. L'agenzia iraniana Irna ha diffuso una nota di protesta segnalando «sconfinamenti» delle truppe di Mosca. Radio Teheran aveva detto in mattinata che anche i soldati iraniani avrebbero impedito il passaggio degli azeri sovietici in Iran. Negli ultimi quattro giorni, ha riferito la Radio, sono passati in Iran ventimila cittadini sovietici.

Le autorità di Teheran sembrano con questa decisione voler fare parzialmente marcia indietro rispetto alla dura posizione assunta nei giorni scorsi di fronte ai tragici avvenimenti delle Repubbliche transcaucasiche sovietiche. Ancora l'altro ieri il presidente Hashemi Rafsanjani aveva convocato il Consiglio dei ministri e aveva dato istruzioni al ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati di «prendere provvedimenti drastici per risolvere il problema e porre fine al bagno di sangue e alle violenze» nell'Azerbaigian sovietico. Ma ora i dirigenti della Repubblica islamica sembrano voler evitare di trovarsi al centro di una crisi che potrebbe anche danneggiare gravemente i rapporti con l'Urss.

L'arrivo di migliaia di azeri dall'Unione Sovietica potrebbe provocare qualche problema anche nell'Azerbaigian iraniano.

Secondo la stampa di Mosca, gli estremisti azeri vengono riforniti di armi direttamente dall'Iran. Dopo gli incidenti di capodanno, quando i manifestanti sovietici distrussero chilometri e chilometri di installazioni frontaliere, il flusso era concentrato nella zona occidentale dei 640 chilometri di confine e gli azeri dell'Urss attraversavano il fiume Araks. Nei giorni scorsi, migliaia di persone sono invece passate in Iran dalle città di Astara e Bilisavar, situate sul Mar Caspio. [Agi]

Washington

«D'accordo, per ora»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Per la prima volta in una settimana, gli Stati Uniti hanno ieri giustificato l'invio dei carri armati nell'Azerbaigian, ma con una più chiara riserva che in passato. Il portavoce del Dipartimento di Stato, la signora Tutwiler, ha detto infatti che «la violenza dei militanti azeri ha scatenato eventi che hanno richiesto un intervento di forza per il ripristino dell'ordine». In un implicito monito, e anche in un implicito riferimento ai Paesi baltici che non ha nominato, il portavoce ha però aggiunto che esiste una differenza fondamentale tra l'uso della forza per un breve periodo e l'uso della forza per sopprimere istanze politiche pacifiche e legittime». «Noi speriamo — ha quindi rilevato la signora Tutwiler — che si creino in fretta le condizioni di un dialogo che soddisfi le aspirazioni di tutte le parti, l'Urss, gli azeri e gli armeni».

Già sabato, la Casa Bianca aveva auspicato la fine delle ostilità e l'inizio di negoziati nell'Azerbaigian, ammonendo che «la crisi non deve sfociare nel soffocamento dei diritti civili». Di fatto, pur ribadendogli il proprio appoggio, gli Stati Uniti invitano Gorbaciov a cercare una soluzione politica appena sedati i torbidi. L'ambasciatore americano a Mosca Matlock, ha detto la signora Tutwiler, è in contatto con il ministero degli Esteri russo, e Baker e Shevardnadze discuteranno del problema nei loro incontri del 6-7 febbraio prossimi al Cremlino. Ma a quegli incontri, Baker porterà un messaggio molto diverso sui Paesi baltici: ribadirà che gli Stati Uniti non accetterebbero l'uso della forza da parte di Gorbaciov per negare loro l'indipendenza, indipendenza, hanno precisato, che può avere varie forme ma che deve essere realizzata gradatamente e pacificamente.

La doppia verità di Pechino

Enfasi sul Caucaso, censura sulla Mongolia

PECHINO
NOSTRO SERVIZIO

Le due linee che emergevano nell'unica notizia pubblicata ieri dal «Quotidiano del Popolo» sulla situazione in Mongolia, erano eloquenti quanto un lungo discorso: l'organo del partito comunista cinese ha censurato il dispaccio di «Nuova Cina», che annunciava la proibizione di tutte le dimostrazioni a Ulan Bator. La decisione ha consentito alle autorità di omettere la precisazione — fatta invece dall'agenzia ufficiale — che quel decreto faceva seguito a una serie di manifestazioni, che chiedevano l'introduzione di riforme.

La copertura della crisi in corso nel Caucaso, al contrario, è stata molto ampia. I giornali di Pechino avevano addirittura preceduto il Cremlino nell'annunciare, la settimana scorsa, l'instaurazione a Baku dello stato d'emergenza, che, in realtà, non sarebbe stato dichiarato che di lì a qualche giorno. Questa improvvisa volontà di completezza informativa da parte di una stampa che si è distinta per il suo silenzio sugli sconvolgimenti nell'Europa dell'Est, dimostra l'esistenza di una manipolazione pura e semplice.

I media cinesi si sforzano di suggerire al pubblico l'idea che Gorbaciov, salutato come un eroe dai rivoltosi della della primavera, è costretto a ricorrere a metodi identici a quelli impiegati, lo scorso giugno, dai responsabili della repressione della Tienanmen. Non è stato fatto alcun tentativo di presentare i motivi della crisi nel Caucaso, in particolare i suoi aspetti etnici. La conclusione che il regime cinese cerca di imporre è che la rivolta contro un regime socialista non può che costringere quest'ultimo a ricorrere alla repressione.

La menzogna per omissione sulla Mongolia si spiega, quindi, con la nuova ondata di terrore che la situazione a Ulan Bator suscita nelle alte sfere di Pechino. Anche se la Mongolia è entrata nell'orbita sovietica subito dopo la rivoluzione del 1917, viene considerata da tutti i cinesi come un fratello asiatico. A Taiwan, le carte la includono ancora nel territorio cinese. Pechino ha abbandonato le rivendicazioni per una possibile riunificazione, ma da anni accarezza l'idea che Gengis Khan fosse più o meno cinese.

Per il cinese medio, che ascolta le notizie sulle manifestazioni a Ulan Bator diffuse dalle radio straniere, come è già successo durante la rivoluzione romena di dicembre, la Mongolia è il primo Paese fratello a essere colpito dal morbo della perestrojka. Il fatto è tanto più allarmante per il regime, dato che i mongoli che vivono in Cina sono più numerosi di quelli che vivono nella Mongolia, un tempo detta esterna: tre milioni e quattrocentomila contro un milione e ottocentomila.

Certo, i mongoli della Mongolia interna sono disseminati tra venti milioni di cinesi. Ma il timore di tensioni secessioniste in questa zona è accresciuto dal fatto che la frontiera mongola, lunga più di quattromila chilometri, dista dalla capitale cinese, nel suo punto più vicino, appena seicento chilometri.

Il confine della Mongolia interna si trova a duecento chilometri a Nord-Ovest da Pechino. In quest'ultimo periodo, la circolazione alle frontiere tra la Mongolia cinese e quella soggetta all'influenza sovietica è cresciuta in modo evidente, segnando una diminuzione della tensione militare sino-sovietica. Ora, Pechino rischia l'importazione di idee eversive, che potrebbero ricordare ai mongoli della Cina che la rivoluzione culturale ha significato per loro decine di migliaia di morti.

Francis Deron
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

DALLA PRIMA PAGINA

STUDENTI NON TORNA IL '68

pio, dovrebbe notevolmente ridurre le une e gli altri.

Quanto alle risorse finanziarie, è dubbio possano essere ulteriormente aumentate dallo Stato, mentre i costi dell'istruzione universitaria, come dovunque nel mondo, continuano a salire. Estendere la possibilità per i singoli atenei di ottenere risorse economiche da enti pubblici e privati, mediante convenzioni, contratti di ricerca e consorzi, può quindi fare la differenza tra avere o non avere biblioteche, computer, impiegati, mense. Con il vantaggio che convenzioni e contratti obbligano docenti e non docenti a far bene i conti, a rispettare i tempi, a contabilizzare voci di costo di solito invisibili, utilizzando così al meglio tutte le risorse.

Si noti bene che, da questo punto di vista, la legge Ruberti non è affatto rivoluzionaria. Essa rende semplicemente più agevole per le università effettuare prestazioni a pagamento e costituire consorzi con enti pubblici e privati. Tale possibilità era già prevista dagli articoli 39 e 61 del Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore del 1933, tuttora in vigore. E' stata poi ampliata e precisata dall'articolo 66 del Dpr n. 382 del 1980, che si intitola appunto «Contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni di ricerca per conto terzi», e da una successiva legge sui consorzi del 1986. Ai sensi di codeste leggi vigenti, che tutelano anche la piena indipendenza dei ricercatori e degli atenei, vi sono in questo stesso momento centinaia di dipartimenti che stanno compiendo migliaia di ricerche nel quadro di altrettante convenzioni, contratti o consorzi con enti pubblici e privati.

Fino a tempi recenti la parte del leone l'han fatta i Politecnici e le facoltà di Scienze; ma anche le facoltà umanistiche possono trovare oggi ampi spazi per affermare la loro presenza all'esterno — e in realtà lo stanno già facendo — dato che le loro competenze nel campo dei beni culturali e delle lingue, delle biblioteche e delle arti visive, della ricerca sociale e dei sistemi didattici, e molte altre, presentano grande interesse per ogni sorta di enti pubblici e privati, a partire dagli enti territoriali. Da tali ricerche non arrivano soltanto alle università preziose risorse addizionali: arrivano indicazioni utili per gli studenti al fine di meglio precisare il loro campo di studi, e accrescere così la probabilità di trovare presto un lavoro.

Ma se questi studenti protestano contro una legge che dovrebbe tornare a loro vantaggio, vuol dire che un problema c'è: di comunicazione e di partecipazione. Da questo punto di vista la legge Ruberti potrebbe venir migliorata. Gli studenti dovrebbero venire rappresentati con diritto di voto in tutte le sedi dove si prendono decisioni che li toccano. Non solo nei consigli di amministrazione e nelle facoltà, ma anche nei dipartimenti, tanto più che con la nuova legge scompaiono i consigli di corso di laurea, dove i loro rappresentanti c'erano. E la nuova legge dovrebbe prevedere in modo esplicito che molte attività di servizio e di assistenza agli studenti siano affidate agli studenti stessi, da compensare con borse di studio e mediante la costituzione di cooperative ad hoc.

Non c'è modo migliore, per capire quali sono davvero i problemi, e crescere alla loro altezza, che il doversi confrontare direttamente con essi. Lo dice la teoria della democrazia, quando essa non si riduca a una stanca declamazione delle ragioni per cui è bene delegare ogni decisione a qualcuno che sa. E questo potrebbe essere un punto di contatto tra i ragazzi del '90 e quella che fu, sebbene sommersa tra orpelli ideologici e oscure voglie di violenza, l'idea più significativa del '68.

Luciano Gallino

Ieri il presidente del Consiglio invitato a colloquio al Quirinale

«La Camera è troppo lenta»

Andreotti: ma non useremo la fiducia

ROMA. Del tutto convinto che, con il parlare troppo di crisi — anche per scongiurarla —, si rischia alla fine di materializzarla, Giulio Andreotti ha ripetuto ieri che non ha nessuna intenzione di inserirsi nel dibattito sui problemi del governo e della maggioranza: «Sono questioni tra partiti. Che c'entra il presidente del Consiglio?». Ieri mattina, recatosi al Quirinale per la consegna dei premi Gemina, Andreotti ha avuto un breve scambio di opinioni con Cossiga e lo ha tranquillizzato al punto che la presidenza della Repubblica ha deciso di non dare nessun rapporto sul colloquio per evitare inutili drammatizzazioni. Rientrato a palazzo Chigi, però, il presidente del Consiglio ha incaricato il fedele collaboratore Cristofori di annunciare con una dichiarazione un contrattacco abbastanza clamoroso, che ha come bersaglio il Parlamento.

Per il sottosegretario alla presidenza, le dichiarazioni rese dai politici negli ultimi giorni — compreso, evidentemente, anche l'allarme lanciato da Forlani sul pericolo di elezioni anticipate — forniscono una rappresentazione «sproporzionata» della situazione politica. «C'è un problema — ha osservato Cristofori — ed è la lentezza del Parlamento nell'approvare le leggi». L'ufficio del portavoce di Palazzo Chigi ha spiegato che il senso di questa dichiarazione è che Andreotti intende «far assumere al Parlamento le sue responsabilità».

Perché? I collaboratori del presidente del Consiglio fanno notare che, su 31 decreti legge sottoposti a esame delle Camere, 22 costituiscono un'eredità del precedente governo e che Andreotti, responsabile, quindi, solo di 9, non ricorre alla fiducia — salvo casi di estrema necessità — sia per rispetto del dibattito parlamentare sia perché aveva assunto un impegno in tal senso. Contemporaneamente, i disegni di legge presentati dal governo segnano il passo. Insomma, la risposta alla puntualità del governo e al suo *fair play* sarebbe, da parte del Parlamento e segnatamente della Camera dei deputati, lentezza e improduttività.

La dichiarazione di Cristofori, che, contraddicendo il vicepresidente Claudio Martelli, ha confermato l'orientamento di Andreotti di escludere voti di fiducia a ripetizione, ha provocato un corsivo dell'*Avanti!*. Per l'organo socialista, Cristofori «nasconde la testa sotto la sabbia», riconoscendo la fondatezza dell'allarme socialista sulla «semi-paralisi» parlamentare senza trarne la necessaria conseguenza. Ma questa stessa polemica, che ha poi avuto una piccola coda personale tra Martelli e Cristofori, finisce proprio per ricondurre il dibattito politico sul tema dell'inefficienza parlamentare, con qualche effetto di sdrammatizzazione.

Sta di fatto che il governo resta in posizione di rischio perché le sue iniziative non procedono proprio mentre questo o quel partito della coalizione tenta di imporre l'una o l'altra priorità. Il segretario repubblicano La Malfa ha ripetuto ieri di provare «preoccupazione» per un clima politico sempre più «torbido». Il più insistente per un vertice di «chiarificazione».

Il socialista Signorile, poi, ha aperto un altro capitolo, rivoltando su Forlani l'accusa di puntare a uno scioglimento delle Camere: «Chi ha sollevato improvvisamente e da solo il problema delle elezioni anticipate? Il segretario della dc». Questa tesi è curiosamente accolta anche in ambienti rigorosamente andreottiani: «Si è mai visto un pompiere che butta l'acque prima che ci sia il fuoco?». Qualcuno sospetta, cioè, che sia già cominciata la competizione per il Quirinale tra i due più probabili candidati, Andreotti e Forlani. Ma è un sospetto che gli uomini di Forlani rigettano: «Il segretario voleva solo scoprire i giochi di chi può desiderare elezioni anticipate».

Paolo Passarini

SPADOLINI

«Elezioni? Grave errore»

MILANO. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha ieri decisamente criticato la possibilità di una fine prematura della legislatura: «Le elezioni anticipate sarebbero l'ultimo degli errori che possiamo compiere».

Lo ha detto a margine della presentazione di un nuovo master dell'università Bocconi, della quale è presidente.

Spadolini non ha voluto pronunciarsi sulle tensioni in atto all'interno della maggioranza: «A domande su questo argomento può rispondere in modo più pertinente il presidente del Consiglio», ha dichiarato il presidente del Senato, che si è poi mostrato favorevole alla ricerca di una soluzione che eviti lo svolgimento dei quattro referendum autorizzato dalla Corte Costituzionale. «E' un diritto del governo fissare la data dei referendum e comunque spero che sarà possibile trovare un accordo sulle leggi per le quali si prospetta il referendum».

Spadolini ha espresso anche un augurio in materia di editoria: «Mi auguro che l'articolo 12 della legge Mammì venga approvato rapidamente». (Adnkronos)

LETTERA DI AMATO

Eccessivo entusiasmo per quel referendum

CARO direttore,
nel suo editoriale di domenica («La vera sfida fra Craxi e il pci») Ernesto Galli della Loggia approva l'appoggio comunista al referendum abrogativo in materia elettorale, che esprime — egli dice — l'abbandono da parte del pci della cultura consociativa: e trova di conseguenza singolare «che anticonsociativisti di ferro come (almeno fino a ieri) i socialisti scoprano oggi», per bocca del sottoscritto, che il referendum è biasimevole perché vuole imporre unilateralmente una delle tesi che da tempo si fronteggiano per riformare le nostre istituzioni.

Mi permetta, direttore, di tirare le orecchie all'amico Ernesto e di dirgli che questa volta il suo gusto della polemica brillante ha appannato una delle sue qualità migliori, la capacità di distinguere cose che sono fra loro profondamente diverse.

La cultura consociativa è quella che spinge i giocatori del gioco politico a sottrarsi alla competizione reciproca, alla presentazione di proposte alternative sui singoli temi dell'attività di governo all'insegna dell'oggi vinci tu, domani potrò vincere io, oggi sei responsabile tu, domani sarò responsabile io, e li porta invece ad accordarsi su tutto, all'insegna della compromissione reciproca nelle scelte legislative e politiche e della conseguente diffusione della responsabilità, o dell'irresponsabilità, tra tutti i giocatori.

E' questo ciò che è condannato dagli anticonsociativisti di ferro, che preferiscono una maggioranza e una opposizione e la positiva dinamica dell'oggi e me, domani e te. Ma questo riguarda il gioco, non le regole che lo governano, per le quali è un elementare principio di correttezza democratica che non sia una parte ad imporle all'altra e che si cerchi di avere l'accordo dei giocatori prima che il gioco cominci e quando lo si vuole cambiare.

La cultura consociativa può fare capolino anche qui, se l'accordo viene cercato su regole che portino poi a giocare a braccetto anziché in campi avversi. E a questo, Galli della Loggia può contarci, gli anticonsociativisti si opporrebbero, ma sarebbe una opposizione di merito, sui contenuti cioè delle regole su cui convenire. Allo stesso modo essi si opporrebbero — e si sono opposti — alla tendenza a dilatare la materia cosiddetta «istituzionale» (quella delle regole e dintorni) utilizzata in più casi per estendere oltre misura e oltre natura la sfera delle decisioni da prendere insieme.

Occhetto, con uno strattone troppo brusco e un po' spensierato, ha fatto a pezzi la radicata cultura della «centralità del Parlamento» (che nel gergo dal pci vuol dire «delle decisioni da prendere insieme») non solo e non tanto nell'area in cui era di troppo, ma proprio e in primo luogo in quella in cui era invece appropriata.

Che lo abbiano fatto altri non ha stupito né addolorato nessuno, che l'abbia fatto lui ha stupito me e ha addolorato molti comunisti non necessariamente «verdi o chiusi al cambiamento».

Certo lo ha fatto a favore di regole non più consociative (il sistema maggioritario), ma questo non cancella la lesione del principio e la messa fuori campo di proposte diverse, fra l'altro più efficaci al medesimo fine: noi socialisti abbiamo detto e dimostrato a più riprese che il sistema maggioritario può non creare da noi uno schieramento di sinistra davvero competitivo e che per arrivarci una riforma elettorale va accoppiata all'elezione diretta del Capo dello Stato. Il Parlamento mira proprio a discutere le diverse proposte e a cercare — ed è possibile farlo — di comporle.

Significa questo che le regole sono tuttavia intangibili — anche se ormai da buttare — se non si trova un accordo in Parlamento per mutarle? No, significa che l'accordo parlamentare va cercato con serietà e questo, dal tempo dei prematuri seminari gesuiti dal compianto Bozzi, nessuno lo ha più fatto davvero. Potrà succedere che ci troviamo tutti convinti della necessità di cambiare, ma incapaci di una intesa sul merito. Allora sì che si fa un referendum, ma lo si fa propositivo sottoponendo tutti d'accordo agli elettori i quesiti a cui in Parlamento non si è data risposta. Ad esempio: vuoi tu l'elezione diretta del Capo dello Stato con poteri di governo? Vuoi tu l'abbandono del sistema proporzionale? Vuoi tu che questi nuovi principi valgano anche per i Comuni? Il corpo elettorale allora deciderebbe davvero, non per conto terzi, ma per conto suo. E noi, in Parlamento, dovremo adeguarci alle sue scelte.

Ci pensi l'amico Ernesto, prima di entusiasmarsi per i colpi di reni di Occhetto e di stupirsi per il mio stupore.

Giuliano Amato
Vice-segretario del psi

Si estende la protesta degli studenti, occupate ieri altre quattordici facoltà

Ruberti a rapporto da Cossiga

Il ministro illustra al Presidente il progetto di riforma e la situazione nelle università occupate
I cattolici popolari al pci: «Volete strumentalizzare tutto». Veltroni replica: «Avete le traveggole»

ROMA. La protesta degli studenti preoccupa il presidente Cossiga, che ieri ha convocato al Quirinale il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti «al capo dello Stato mi ha chiesto una dettagliata relazione sulle agitazioni e sulla legge di riforma degli atenei», ha detto il ministro al termine dell'incontro, rifiutandosi di rilasciare ulteriori dichiarazioni sui particolari del colloquio.

Il movimento del '90, intanto, procede su due binari contrapposti: da un lato la continua estensione della protesta, che ieri ha portato all'occupazione di altre 14 facoltà; dall'altro la reazione dei gruppi giovanili di centro (psi, pri, pli), che lamentano «le prevaricazioni di uno sparuto gruppo di contestatori». A Palermo, ad esempio — la città che un mese e mezzo fa ha dato il via alle agitazioni — giovani democristiani e cattolici popolari hanno convocato per questa mattina un'«assemblea per «dar voce alla maggioranza dei giovani, costretti a pagare il prezzo imposto da una protesta che non li rappresenta, se non per il riferimento a problemi reali e gravi del mondo universitario». Si lamenta soprattutto la sospensione degli appelli d'esame, già minacciata dallo sciopero dei ricercatori, che per tutta la settimana si asterranno dall'attività didattica.

La mappa delle agitazioni, comunque, si allarga di giorno in giorno. A Camerino gli universitari hanno occupato la facoltà di biologia e l'istituto linguistico. A Firenze architettura, magistero e scienze politiche. A Pisa lettere. A Reggio Calabria architettura. A Cagliari lettere, filosofia e magistero. A Torino, dove le agitazioni si erano finora limitate alla biblioteca di scienze politiche, sono stati occupati ieri la presidenza di lettere e il dipartimento di filosofia. A Napoli i manifestanti, convinti di incontrare Ruberti, hanno organizzato un sit-in interno alla facoltà di medicina, dove il ministro della Sanità De Lorenzo teneva una conferenza sui problemi della terza età. De Lorenzo ha dovuto interrompere il suo intervento, mentre uno studente di lettere leggeva un comunicato ai presenti. Sempre a Napoli, in mattinata, erano stati occupati i locali di scienze geologiche, sociologia, matematica e fisica.

Il dibattito sulla riforma universitaria divide anche il mondo politico. Il sottosegretario alla Pubblica istruzione Saverio D'Amelio, dc, parlando ieri a Matera, ha detto che i problemi sollevati dagli studenti «meritano attenzione da parte del governo e del Parlamento, per trovare in queste sedi il sostegno forte per le modifiche, che pure sono necessarie al disegno di legge Ruberti». Lo Stato, ha proseguito D'Amelio, deve rendersi conto che l'accesso agli atenei italiani dei capitali privati «potrebbe accentuare il divario tra Nord e Sud».

L'ex ministro della Pubblica istruzione, l'altro democristiano Giovanni Galloni, ha definito invece «un po' caricate» le preoccupazioni sul progetto di riforma: «Si possono però trovare dei correttivi — ha precisato —, specie per il Mezzogiorno, dove si potrebbe integrare l'intervento dei privati con un intervento pubblico speciale».

Sempre più pesante la polemica tra cattolici e comunisti. L'ultimo numero del settimanale *Il Sabato* ha denunciato «il clima di intolleranza» che si sarebbe sviluppato nelle università. «Ai nostri redattori — scrive la rivista — è stato impedito l'accesso nella maggioranza delle facoltà occupate». Nei giorni scorsi, inoltre, i Cattolici popolari avevano diffuso a Roma un volantino che accusava il pci di strumentalizzare il movimento degli studenti. «Hanno le traveggole — ha replicato ieri Walter Veltroni, della segreteria del pci —. L'accusa per cui gli studenti in lotta sarebbero comandati e pagati da Occhetto, che darebbe loro ordini mandando ogni ora un fax agli occupanti, è un autentico fenomeno di barbarie politica, un delirio frutto di nervosismo e di arroganza». [r. i.]

Gli «irriducibili» scendono in sciopero: vogliono 400 mila lire più degli altri ferrovieri

Da domenica treni fermi per due giorni

I Cobas dei macchinisti chiedono un contratto autonomo

ROMA. Il traffico ferroviario resterà semi-paralizzato per quarantotto ore dalle 14 di domenica alla stessa ora di martedì. I cobas dei macchinisti confermano lo sciopero proclamato subito dopo l'Epifania, nonostante la sostanziale disponibilità dell'Ente delle ferrovie e dei sindacati a farli partecipare alle trattative contrattuali. Più che mai irriducibili, chiedono che venga firmato al più presto un accordo integrativo «segreto» discusso alla fine di dicembre con lo stesso ente e sollecitano un contratto autonomo per la categoria, agganciato dalle clausole economiche che riguardano tutte le altre categorie di ferrovieri.

«Un tavolo comune — precisa Ezio Gallori, coordinatore dei cobas — non è sufficiente. Per sospendere lo sciopero, l'ente deve firmare il nostro accordo, che prevede per i soli macchinisti un aumento salariale medio di 400 mila lire al mese in più di quanto sarà stabilito dal contratto nazionale». Anche se l'ente si è notevolmente compromesso trattando separatamente con i cobas, sembra da escludere che ora possa firmare l'intesa, data la ferma opposizione di Cgil-Cisl-Uil, delle rispettive federazioni dei trasporti e dell'autonoma Fisafs. Tanto più che c'è vivo malcontento tra i ferrovieri confederali e autonomi per un complesso di motivi, tutti esplosivi, fra i quali la mancata intesa sulle relazioni sindacali, il contestato accordo separato per i dirigenti, il sostanziale avvio dell'operazione diretta a tagliare in breve tempo almeno 30 mila posti di lavoro, la reazione negativa dell'ente sulle ventilate richieste dei ferrovieri per il rinnovo contrattuale.

«Se non ci sarà un chiarimento immediato — avverte il segretario generale della Uil-trasporti, Alazzi — la situazione potrebbe degenerare in una irrecuperabile conflittualità». Il fatto che si escluda che la sortita di Gallori possa far saltare l'ammissione dei cobas ai rappresentanti contrattuali, «stranamente» afferma Gallori — rileva il segretario generale della federazione trasporti della Cisl, Arconti — costituisce l'ennesima dimostrazione della impossibilità concreta di organizzare un tavolo di trattativa con i cobas dei macchinisti».

Stamane, prima della ripresa del negoziato fra le parti sulle relazioni sindacali, ci sarà quasi certamente un «vertice» tra Schimberni e i segretari generali Trentin, Marini e Benvenuto, ugualmente preoccupati della piega che stanno prendendo le cose. Proprio alla vigilia di questo ulteriore round, si è avuto un segnale significativo: i sindacati ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil e la Fisafs hanno proclamato uno sciopero notturno del personale di stazione del compartimento di Trieste dalle 21 alle 7 dei giorni 25, 26 e 27 gennaio. L'azione è diretta contro «il continuo ripetersi di atti unilaterali dell'ente volti a modificare l'organizzazione del lavoro in tutti i settori».

Nei compartimenti dell'Italia settentrionale il fermento cresce mentre sta per partire la consultazione delle categorie sul rinnovo contrattuale, che dovrebbe concludersi sollecitamente per non creare problemi durante i mondiali di calcio. La piattaforma prevede miglioramenti economici e normativi, una maggiore affermazione dei diritti sindacali e individuali, la riorganizzazione del lavoro anche con riferimento ai problemi della produzione e della produttività. Schimberni l'ha già bollata.

Gian Carlo Fossi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piersandro Cocita
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SEGRETARI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Baldelli Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiutti di Cleramonte
Umberto Cattini
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Contrada Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986
Certificato n. 1888 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 21 gennaio 1990 è stata di 575.554 copie

L'intervento militare deciso dal Cremlino non ha domato la sfida nazionalista

«Gorbaciov, boia degli azeri»

A Baku la rabbia d'un milione di dimostranti

Erevan: i funerali di un miliziano armeno ucciso dagli azeri

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutta Baku ha sfidato ieri lo stato d'emergenza. I funerali di una parte delle vittime dell'assalto dell'Armata Rossa si sono trasformati in una manifestazione antisovietica senza precedenti. La città è stata invasa da un milione di uomini e di donne in lacrime che gridavano il dolore per i morti e la rabbia per l'intervento militare. Un fiume di gente disperata, ma decisa a non cedere, che ha costretto i soldati a rimanere invisibili, chiusi nelle caserme, per tutta la giornata. E alla sfida nelle strade si è intrecciata, ancora una volta, quella politica. L'ha lanciata il Soviet supremo della Repubblica azera che ha votato un vero ultimatum a Mosca: se non sarà ritirato l'esercito, il Parlamento convocherà un referendum per l'indipendenza dell'Azerbaigian dall'Urss.

Per Gorbaciov è un altro segnale di sconfitta. L'intervento militare non è riuscito a domare i nazionalisti. Al contrario, ha acceso l'incendio, ha innescato una spirale di azioni repressive e di nuove insubordinazioni di cui non si riesce a distinguere la fine. E la cronaca della giornata di ieri ne è la prova. E' cominciata con un appello «alla calma e alla ragione» rivolto via radio dal premier e segretario comunista della Repubblica, Ayaz Mutalibov, al quale è seguito un comunicato del comandante militare di Baku che ha ordinato ai nazionalisti di «deporre le armi entro 48 ore». La prima risposta ai messaggi ufficiali del potere è stata la manifestazione funebre ed è stato subito chiaro che il «potere» conta molto poco a Baku.

Una folla immensa ha percorso il centro della capitale innalzando migliaia di bandiere nere. Le sirene delle fabbriche — tutte bloccate dallo sciopero generale — hanno suonato a distesa assieme a quelle delle navi nel porto e a migliaia di clacson delle auto. Le donne indossavano gli abiti del lutto. Molti hanno bruciato le loro tessere del pc. Le strade erano tappezzate con le fotografie dei «martiri della libertà» e sugli striscioni si potevano leggere slogan come «abbasso il fascismo del partito comunista sovietico», oppure: «Gorbaciov è il boia dei popoli kazako, georgiano, azero. Chi sarà la prossima vittima?». E quando le bare sono arrivate, portate a braccia, nel parco Kirov, tutta Baku era paralizzata.

Nel grande giardino, che è stato ribattezzato «parco dei martiri», i corpi sono stati bruciati secondo il rito musulmano uniti in un'unica pira. Erano una sessantina: quelli di una parte delle vittime. Quelli che gli ospedali avevano restituito alle famiglie, perché di molti altri si è perso ogni traccia. I portavoce del Fronte popolare nazionalista continuano a contestare i bilanci ufficiali (l'ultimo è di 83 morti, compresi 14 soldati). Parlano di 500, forse di mille persone uccise, e di macabre «sparizioni» di cadaveri che sarebbero stati inceneriti nella centrale elettrica di Baku. Sono voci che è impossibile verificare, ma che aumentano l'angoscia di chi, dopo la notte dell'assalto, non ha più notizie di qualche familiare.

E' durante il funerale-manifestazione che è arrivata la notizia della sfida politica a Mosca. Quella lanciata dal Soviet supremo della Repubblica azera che si era riunito per tutta la notte tra domenica e lunedì. I deputati, in base alla legge che consente di opporsi a livello locale a provvedimenti adottati dal Soviet supremo dell'Urss, hanno dichiarato «non operativo» lo stato d'emergenza in Azerbaigian. E hanno deciso che, se entro 48 ore il provvedimento non sarà ritirato e l'Armata Rossa non lascerà Baku, torneranno a riunirsi per sprendere in esame la possibilità di indire un referendum popolare sull'indipendenza totale della Repubblica. E' la minaccia di una secessione dall'Urss quella che pesa adesso sul Cremlino.

E le manifestazioni indipendentiste si sono estese anche alle altre città dell'Azerbaigian. A Gyandzha — il secondo centro azero — centinaia di migliaia di persone hanno partecipato ad un corteo funebre per le vittime di Baku e alcuni capi comunisti locali sono stati sequestrati dalla folla e costretti a bruciare le loro tessere di partito. A Pushkino i manifestanti hanno distrutto la statua di Lenin. Anche a Mosca c'è stata una manifestazione animata da almeno 2000 azeri che hanno gridato «perestrojka, non raffiche di mitra» sotto il ministero della Difesa. La sfida, insomma, si approfondisce e si organizza. Ieri, secondo il generale Anatoly Dubinjak, comandante militare di Baku, ha cominciato a trasmettere in Azerbaigian anche una radio-pirata: Radio Azadnik, «libertà».

Enrico Singer

IL CREMLINO

«La secessione del Nakhicevan è nulla»

MOSCA. «La secessione del Nakhicevan è anticostituzionale e, pertanto, nulla. In realtà ci sono degli estremisti che vorrebbero unirsi con qualcuno di là della frontiera, ma nessuno li prende sul serio». Così, ieri, il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennady Gherassimov, ha liquidato la decisione presa sabato dal Parlamento della regione autonoma azera.

Per dimostrare l'anticostituzionalità della secessione, Gherassimov ha utilizzato argomenti giuridici: soltanto le 15 Repubbliche che formano l'Unione potrebbero denunciare il patto d'adesione (articolo 72 della Costituzione). Una regione autonoma come il Nakhicevan dovrebbe prima avviare una lunga procedura con la Repubblica di cui fa parte, in questo caso l'Armenia.

Ma più importante è l'accenno politico alla «volontà di unirsi con qualcuno al di là della frontiera». Con l'Iran, in altre parole. E questa nuova stoccata dimostra come la tensione tra Mosca e Teheran stia salendo. Dalle ultime notizie che arrivano dal Nakhicevan sembra, invece, che la situazione sul terreno sia calma.

Per adesso l'Armata Rossa non è entrata in azione e sono state rafforzate soltanto le unità della guardia di frontiera (che dipende dal Kgb) lungo il confine con Turchia e Iran. [e. s.]

IN BREVI

Kasparov: «Ora temo una reazione a catena»

MOSCA. L'intervento armato a Baku potrebbe innescare un bagno di sangue in tutta l'Urss: questa è l'opinione del campione mondiale di scacchi, Garri Kasparov, lui armeno nativo della capitale azerbaigiana. Kasparov ha detto a Mosca che gli azeri potrebbero reagire all'attacco dell'esercito con persecuzioni contro i centomila russi che vivono a Baku: questo potrebbe dare il via a una reazione a catena e far esplodere le rivalità etniche dell'Unione. Kasparov ha poi accusato l'Armata Rossa di non aver fatto nulla per difendere gli armeni dai pogrom e di aver attaccato solo per debellare il movimento nazionalista azero. Il campione del mondo si è offerto come mediatore per una serie di negoziati tra armeni e azeri. [Agi]

Un giornalista «Spari a Tirana»

TIRANA. Raffiche di mitra sarebbero state udite ieri nelle vie di Tirana dal corrispondente della radio privata ungherese «Newsreel team», che si trova attualmente nella capitale albanese. In una corrispondenza da Tirana, ha detto: «Mentre passeggiavo in città in compagnia di un membro dell'ambasciata d'Ungheria in Albania, ho udito raffiche di mitra che, ad intervalli regolari, provenivano dai quartieri sud-orientali della capitale». Il diplomatico ungherese ha confermato: «Prima d'ora, a Tirana, non avevo mai udito raffiche del genere». Il 12 gennaio l'agenzia jugoslava «Tanjug» riferì voci di «fonti sicure», secondo le quali in Albania sarebbe stato proclamato lo stato d'emergenza. [Ansa]

Il mufti azerbaigiano «Terribili effetti»

BAKU. La massima autorità musulmana azerbaigiana, il mufti Allahshukur Pasha Zade, ha condannato l'intervento delle truppe sovietiche a Baku e ha predetto «terribili conseguenze». Al quotidiano kuwaitiano «Al Anbaa», il leader religioso, che fa parte del Soviet supremo, ha detto che Gorbaciov ha ricevuto informazioni fuorvianti sull'Azerbaigian e «ciò lo ha spinto a prendere una decisione affrettata, analoga a quanto accaddo con l'invasione dell'Afghanistan». «La nostra amministrazione religiosa — ha rilevato — ha sempre auspicato una soluzione pacifica per il problema tra l'Azerbaigian e l'Armenia, che risparmiasse il sangue dei musulmani e dei cristiani». [Agi]

Dall'Ucraina segnali di rivolta

Catena umana di 570 km alla vigilia del Plenum

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'Unione Sovietica non potrà mai fare a meno di voi». Questa frase, a metà strada tra l'appello e la minaccia, la pronunciò Michail Gorbaciov a Kiev, la capitale dell'Ucraina, nel settembre scorso. Nel Baltico soffiava già il vento nazionalista. Nel Caucaso covava già il fuoco del grande incendio che adesso divampa. Ma il capo del Cremlino, allora, sembrava più preoccupato per quanto poteva succedere nel vecchio «granaio dell'Urss», nella seconda Repubblica dell'Unione che, con i suoi 52 milioni di cittadini di ceppo slavo, costituisce, con Russia e Bielorussia, lo zoccolo duro dell'Impero. E oggi questa preoccupazione si dimostra fondata. Anche l'Ucraina s'incammina sulla via del nazionalismo indipendentista.

Ha scelto una forma di protesta non popolare proprio dai baltici: la catena umana. Domenica, migliaia e migliaia di persone si sono date la mano lungo i 570 chilometri che separano Kiev da Lvov (Leopoli), hanno innalzato i vessilli nazionali, hanno cantato gli inni ucraini. E in due grandi manifestazioni tenute in contemporanea nelle due città hanno reclamato la fine del regime comunista, libere elezioni e, soprattutto, indipendenza. Per questa non prima uscita spettacolare, il «Rukh» — movimento nazionalista fondato appena cinque mesi fa — ha scelto una data-simbolo: il 71° anniversario dell'unità dell'Ucraina, perché è il 22 gennaio del 1919 che la Repubblica popolare ucraina si unì alla Repubblica popolare dell'Ucraina occidentale nata dopo lo smembramento dell'Impero austro-ungarico.

Ma, simboli a parte, la catena umana tra Kiev e Lvov è un nuovo colpo per Gorbaciov. E' il segnale che nelle «grande case» dell'Urss le crepe si allargano pericolosamente, che il desiderio di ricostruire le «piccole case» nazionali contagia sempre nuove popolazioni. Ed è un altro elemento che rafforza la tesi di chi sostiene — e sono sempre più numerosi a Mosca — che questo è l'anno di tutti i pericoli per Michail Gorbaciov. Che le esplosioni nazionali finiscano per sconvolgere i piani del grande timoniere della perestrojka. Nel 1990 Gorbaciov aveva previsto due appuntamenti decisivi: le elezioni per i Soviet (Parlamenti) delle Repubbliche e il Congresso del partito comunista.

Le elezioni sono in programma per i prossimi due mesi. E già ci si domanda come si potranno tenere in Azerbaigian o in Armenia. Il Congresso è attteso per l'autunno, ma secondo alcuni potrebbe essere anticipato a giugno se una «situazione d'emergenza» lo richiedesse. In ogni caso, saranno due partite-chiave per decidere lo scontro in atto tra i sostenitori e gli avversari della perestrojka e si giocheranno in un clima nettamente sfavorevole per Gorbaciov. A meno di contromisure ancora difficili da definire ma che sarebbero «nell'aria», anche secondo uomini dello staff di Gorbaciov come Leonid Kravshenko, direttore della Tass, il quale ha detto ieri che «la politica di riforma potrebbe essere riconsiderata».

Kravshenko, che si trova in India per una visita di lavoro, ha detto soltanto che perestrojka e glasnost saranno destinate a svilupparе la libertà economica e sociale, ma che «purtroppo il livello politico di molti non ha permesso di far comprendere il senso e la sostanza delle riforme» e che, in questa situazione, il Cremlino potrebbe essere spinto ad adottare «alcune misure severe». Quali, forse, si potrà vederlo già nel Plenum del Comitato centrale del pcus in programma per il 29 gennaio. Il primo appuntamento — politico — di questo «anno di tutti i pericoli» per Gorbaciov.

Per ora, continuano gli allarmi della «Pravda». Ieri ha scritto che in Lettonia esiste un gruppo terroristico che avrebbe l'obiettivo di scatenare la guerriglia per abbattere il regime esistente, nel caso in cui nella Repubblica si crei una situazione di crisi». Il giornale rivela che nel corso di perquisizioni sono stati ritrovati fucili, pistole, granate, mine-anticarro. I membri del gruppo «raccoglievano informazioni e dati su funzionari di partito e dello Stato». [e. s.]

Urss-Iran

La frontiera è chiusa

TEHERAN. Truppe corazzate sovietiche sono state dislocate al confine tra l'Azerbaigian sovietico e quello iraniano dalle nove di ieri mattina. Lo ha comunicato la televisione iraniana. Secondo Teheran, le truppe sovietiche «impediscono con la forza ai loro connazionali di passare, attraverso il confine, costituito dal fiume Arras, in Iran. L'agenzia iraniana Irna ha diffuso una nota di protesta segnalando «sconfinamenti» delle truppe di Mosca. Radio Teheran aveva detto in mattinata che anche i soldati iraniani avrebbero impedito il passaggio degli azeri sovietici in Iran. Negli ultimi quattro giorni, ha riferito la Radio, sono passati in Iran ventimila cittadini sovietici.

Le autorità di Teheran sembrano con questa decisione voler fare parzialmente marcia indietro rispetto alla dura posizione assunta nei giorni scorsi di fronte ai tragici avvenimenti delle Repubbliche transcaucasiche sovietiche. Ancora l'altro ieri il presidente Hashemi Rafsanjani aveva convocato il Consiglio dei ministri e aveva dato istruzioni al ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati di «prendere provvedimenti drastici per risolvere il problema e porre fine al bagno di sangue e alla violenza» nell'Azerbaigian sovietico. Ma ora i dirigenti della Repubblica islamica sembrano voler evitare di trovarsi al centro di una crisi che potrebbe anche danneggiare gravemente i rapporti con l'Urss.

L'arrivo di migliaia di azeri dall'Unione Sovietica potrebbe provocare qualche problema anche nell'Azerbaigian iraniano.

Secondo la stampa di Mosca, gli estremisti azeri vengono riforniti di armi direttamente dall'Iran. Dopo gli incidenti di capodanno, quando i manifestanti sovietici distrussero chilometri e chilometri di installazioni frontaliere, il flusso era concentrato nella zona occidentale dei 640 chilometri di confine e gli azeri dell'Urss attraversavano il fiume Araks. Nei giorni scorsi, migliaia di persone sono invece passate in Iran dalle città di Astara e Bilehsavar, situate sul Mar Caspio. [Agi]

Washington

«D'accordo, per ora»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Per la terza volta in una settimana, gli Stati Uniti hanno ieri giustificato l'invio dei carri armati nell'Azerbaigian, ma con una più chiara riserva che in passato. Il portavoce del Dipartimento di Stato, la signora Tutwiler, ha detto infatti che «la violenza dei militanti azeri ha scatenato eventi che hanno richiesto un intervento di forza per il ripristino dell'ordine». In un implicito monito, e anche in un implicito riferimento ai Paesi baltici che non ha nominato, il portavoce ha però aggiunto che «esiste una differenza fondamentale tra l'uso della forza per un breve periodo e l'uso della forza per sopprimere istanze politiche pacifiche e legittime». «Noi speriamo — ha quindi rilevato la signora Tutwiler — che si creino in fretta le condizioni di un dialogo che soddisfi le aspirazioni di tutte le parti, l'Urss, gli azeri e gli armeni».

Già sabato, la Casa Bianca aveva auspicato la fine delle ostilità e l'inizio di negoziati nell'Azerbaigian, ammonendo che «la crisi non deve sfociare nel soffocamento dei diritti civili». Di fatto, pur ribadendogli il proprio appoggio, gli Stati Uniti invitano Gorbaciov a cercare una soluzione politica appena sedati i torbidi. L'ambasciatore americano a Mosca Matlock, ha detto la signora Tutwiler, è in contatto con il ministero degli Esteri russo, e Baker e Shevardnadze discuteranno del problema nel loro incontri del 6-7 febbraio prossimi al Cremlino. Ma a quegli incontri, Baker porterà un messaggio molto diverso sui Paesi baltici: ribadirà che gli Stati Uniti non accetterebbero l'uso della forza da parte di Gorbaciov per negare loro l'indipendenza, indipendenza, hanno precisato, che può avere varie forme ma che deve essere realizzata gradatamente e pacificamente.

La doppia verità di Pechino

Enfasi sul Caucaso, censura sulla Mongolia

PECHINO
NOSTRO SERVIZIO

Le due linee che mancavano nell'unica notizia pubblicata ieri dal «Quotidiano del Popolo» sulla situazione in Mongolia, erano eloquenti quanto un lungo discorso: l'organo del partito comunista cinese ha censurato il dispaccio di «Nuova Cina», che annunciava la proibizione di tutte le dimostrazioni a Ulan Bator. La decisione ha consentito alle autorità di omettere la precisazione — fatta invece dall'agenzia ufficiale — che quel decreto faceva seguito a una serie di manifestazioni, che chiedevano l'introduzione di riforme.

La copertura della crisi in corso nel Caucaso, al contrario, è stata molto ampia. I giornali di Pechino avevano addirittura preceduto il Cremlino nell'annunciare, la settimana scorsa, l'instaurazione a Baku dello stato d'emergenza, che, in realtà, non sarebbe stato dichiarato che di lì a qualche giorno. Questa improvvisa volontà di completezza informativa da parte di una stampa che si è distinta per il suo silenzio sugli sconvolgimenti nell'Europa dell'Est, dimostra l'esistenza di una manipolazione pura e semplice.

I media cinesi si sforzano di suggerire al pubblico l'idea che Gorbaciov, salutato come un eroe dai rivoltosi della della primavera, è costretto a ricorrere a metodi identici a quelli impiegati, lo scorso giugno, dai responsabili della repressione della Tienanmen. Non è stato fatto alcun tentativo di presentare i motivi della crisi nel Caucaso, in particolare i suoi aspetti etnici. La conclusione che il regime cinese vuole far imporre è che la rivolta contro un regime socialista non può che costringere quest'ultimo a ricorrere alla repressione.

La menzogna per omissione sulla Mongolia si spiega, quindi, con la nuova ondata di terrore che la situazione a Ulan Bator suscita nelle alte sfere di Pechino. Anche se la Mongolia è entrata nell'orbita sovietica subito dopo la rivoluzione del 1917, viene considerata da tutti i cinesi come un fratello asiatico. A Taiwan, le carte la includono ancora nel territorio cinese. Pechino ha abbandonato le rivendicazioni per una possibile riunificazione, ma da anni accarezza l'idea che Gengis Khan fosse più o meno cinese.

Per il cinese medio, che ascolta le notizie sulle manifestazioni a Ulan Bator diffuse dalle radio stranier, come è già successo durante la rivoluzione romena di dicembre, la Mongolia è il primo Paese fratello a essere colpito dal morbo della perestrojka. Il fatto è tanto più allarmante per il regime, dato che i mongoli che vivono in Cina sono più numerosi di quelli che vivono nella Mongolia, un tempo detta esterna: tre milioni e quattrocentomila contro un milione e ottocentomila.

Certo, i mongoli della Mongolia interna sono disseminati tra venti milioni di cinesi. Ma il timore di tensioni secessioniste in questa zona è accresciuto dal fatto che la frontiera mongola, lunga più di quattromila chilometri, dista dalla capitale cinese, nel suo punto più vicino, appena seicento chilometri.

Il confine della Mongolia interna si trova a duecento chilometri a Nord-Ovest da Pechino. In quest'ultimo periodo, la circolazione alle frontiere tra la Mongolia cinese e quella soggetta all'influenza sovietica è cresciuta in modo evidente, segnando una diminuzione della tensione militare sino-sovietica. Ora, Pechino rischia l'importazione di idee eversive, che potrebbero ricordare ai mongoli della Cina che la rivoluzione culturale ha significato per loro decine di migliaia di morti.

Francis Deron
Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

Il governo con i riformatori: «Il partito rappresenta solo il 10 per cento del Paese»

L'«assalto» sloveno alla Serbia

Il congresso della Lega vota il multipartitismo

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

C'è stata battaglia, al congresso straordinario della Lega comunista jugoslava, tra riformisti sloveni e conservatori serbi, e alla fine è arrivata la rottura che mette in causa l'esistenza stessa del partito. Poco prima della mezzanotte, dopo aver posto per tutta la giornata una serie di successivi ultimatum, i 139 delegati sloveni si sono alzati in blocco e hanno abbandonato l'aula del congresso. Subito prima di questo drammatico gesto il presidente Ribicic aveva spiegato il motivo dell'abbandono: il rifiuto di tutte le proposte avanzate dal partito di Lubiana, in particolare la mozione di condanna della tortura. Consumata la rottura, il delegato sloveno Bekes ha però voluto precisare che «la nostra uscita dal congresso non significa l'uscita della Lega: a decidere del nostro futuro sarà il congresso sloveno, convocato per il 2 febbraio a Lubiana, che dovrà fare la scelta definitiva fra totalitarismo e democrazia».

Prima di questa drammatica svolta il congresso aveva raggiunto un risultato che si può definire storico: l'assemblea plenaria aveva infatti approvato la proposta di riforma della Costituzione (solo 28 voti contrari) per rinunciare al monopolio del potere e avviare il pluripartitismo. Subito dopo, però, il congresso ha bocciato l'emendamento che prevede l'abolizione dei processi politici (con riferimento al Kosovo); ha emendato la proposta di adesione alla Cee, chiedendo la contemporanea adesione tanto al Mec quanto al Comecon comunista; ha respinto a stragrande maggioranza (1156 delegati contrari, soltanto 169 a favore) la proposta slovena di trasformare il partito in «Lega delle leghe comuniste della Jugoslavia». Nessuno è rimasto contento.

Tra insulti, minacce, ricatti e ultimatum, il congresso straordinario della Lega comunista jugoslava si è trascinato per tre giorni nel Sava Centar. Nel faraonico edificio congressuale del quale il maresciallo Tito era fiero l'atmosfera si è subito arroventata, mentre il Paese seguiva tiepidamente il dibattito. Parole, parole e ancora parole, senza che gli oltre 1600 delegati riuscissero a risolvere il dilemma tra socialismo democratico (proposto da Slovenia e Croazia) e partito unitario (come vogliono la Serbia e le forze armate). «Il congresso — diceva ieri il presidente dei comunisti sloveni Milan Kucan — è lo specchio reale della situazione confusa nel partito e nel Paese, posto dinanzi alla scelta tra uno standard europeo e il monolitismo demagogico».

Lo stesso Sava Centar, affollato di giornalisti di ogni parte del mondo, denunciava lo sfacelo della Jugoslavia con i delegati delle diverse Repubbliche che litigavano praticamente in famiglia senza testimoni. Erano infatti assenti le delegazioni straniere che in passato avevano dato lustro ai congressi. Ufficialmente non sono state invitate «per risparmiare». Ma una funzionaria del Comitato centrale confidava: «Chi avremmo potuto invitare, ora che di partiti comunisti in Europa non ce ne sono più? Forse i coreani del Nord, i cubani, i cinesi, gli albanesi? Siamo rimasti soli, questa è la verità».

Il Sava Centar ai bei tempi del presidente Tito era efficientissimo, i dibattiti venivano trasmessi in diretta, i giornalisti potevano seguirli su un circuito interno di televisori tradotti simultaneamente in quattro o cinque lingue. Stavolta le traduzioni sono state soltanto tra serbo-croato, sloveno e macedone, montagne di documenti in lingue slave si sono accumulati inutili sui tavoli. Soltanto i battaglieri sloveni e i loro alleati croati avevano un traduttore in inglese alle loro conferenze stampa. Abili nelle pubbliche relazioni, i rappresentanti delle due Repubbliche nord-occidentali hanno curato la propria immagine, mentre i serbi l'hanno trascurata. Anche nella politica di informazione trapelano due mentalità, l'una aperturista, moderna occidentale urbano, l'altra chiusa regionale balcanica rurale.

Fin da sabato, all'apertura del congresso, serbi e sloveni avevano incrociato le lame. I primi arroccati sulle posizioni di sempre, compattati con le forze armate per il mantenimento del centralismo, gli altri all'offensiva per introdurre in tutta la Lega comunista jugoslava quanto realizzato in Slovenia, la rinuncia del partito alla egemonia, il pluripartitismo, libere elezioni. Distaccato, ma non indifferente, il governo del croato Ante Markovic, l'uomo della riforma economica, del cambio della moneta, del blocco della spaventosa inflazione che ha toccato il 2800 per cento annuo. Markovic ha fatto domenica un colpo da maestro, inviando in prima linea il suo vice, lo sloveno Zivko Pregl, a ridimensionare l'importanza di questo congresso al quale la stampa internazionale sta dando rilievo.

«Che importanza ha per la Jugoslavia quanto sta accadendo in questo congresso — ha domandato Pregl ai giornalisti —, quando questo nostro partito rappresenta soltanto il 10 per cento dell'elettorato jugoslavo?». Come a dire «noi governo comunista facciamo la nostra strada, succeda quel che succeda del nostro partito». E così: le riforme politiche le farà il governo, se il partito non vi porrà mano.

Punto della discordia che si è trascinato per tre giorni è una «dichiarazione della Lega comunista jugoslava» che sovverte i principi ai quali la Lega si è ispirata per quattro decenni, e mirava a instaurare il socialismo democratico.

Si è dibattuto per ore e ore se discutere o no questa dichiarazione. Gli sloveni hanno posto più di un aut-aut. Se non si discute, ce ne andiamo, hanno minacciato. Quando hanno vinto perché la presidenza ha accettato la discussione nel Plenum, hanno annunciato: «Se il documento non viene approvato, ce ne andiamo». A dar loro man forte sono venuti i croati, il cui presidente Ivica Racan si è detto favorevole alla approvazione del documento. Lo sarebbero anche comunisti della Bosnia, forse quelli della Macedonia, mentre i montenegrini sono divisi.

La frattura è totale in tutto il Paese, non si può negarlo. Tanto che un delegato della Bosnia, Mojedovic, ha proposto tout-court all'assemblea di non perdere tempo e di scindere la Lega in due partiti distinti, uno a Nord-Ovest, uno a Sud.

«Questo congresso straordinario è l'ultima occasione per salvare il partito — ha detto Peter Bekes, rappresentante dell'ala giovanile —. Qui e subito dobbiamo fare una scelta. I compromessi possono solo continuare l'agonia del partito e del Paese che dura ormai da dieci anni.

Vito Sansa

ISRAELE

Rilasciato Faisal el-Husseini

Faisal el Husseini, 50 anni, l'esponente palestinese arrestato venerdì scorso perché sospettato di avere organizzato un «comitato d'urto» dell'Intifada, è stato rilasciato ieri dopo quattro giorni di interrogatori da parte di agenti dei servizi di sicurezza israeliani. Nella foto, un militante palestinese saluta col segno di «vittoria» il rilascio di Husseini. A Tunisi il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha inviato un «messaggio urgente» all'Italia e agli altri Paesi della Cee per fare il punto sui piani di pace nel Medio Oriente.

Di fronte alle pressioni Cee, la Casa Bianca toglie il blocco alle esportazioni

Cocom, la svolta dell'America

Alte tecnologie all'Est: cadono gli ultimi veti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con una clamorosa svolta politica, gli Stati Uniti hanno deciso di aumentare l'export di alte tecnologie all'Est europeo e all'Urss sinora vietato. Sarà la prima vera riforma, dopo quaranta anni, del Cocom, il Comitato di coordinamento interalleato sugli scambi con i Paesi comunisti. Alti funzionari del Dipartimento di Stato sono da ieri in Europa per informarne gli alleati. Ma il vicepresidente della Camera di Commercio Usa, William Archey, ha dichiarato che «forse le concessioni americane non basteranno alla Cee» e che «il Cocom potrebbe estinguersi a poco a poco». All'ultima riunione del Comitato, gli europei minacciarono di non rispettarne più le norme.

Per l'Italia, la riforma avrà due effetti immediati, uno specifico e uno generale. Risolverà il caso Olivetti, ossia farà cadere le accuse rivolte dagli Stati Uniti alla ditta di Ivrea di aver violato le norme del Cocom esportando in Urss macchine utensili e strumenti di precisione possibili d'impiego militare. E permetterà all'industria italiana di penetrare nei mercati dell'Europa orientale, compreso quello sovietico, dove gode di posizioni di privilegio, con le sue tecnologie più avanzate. «L'Italia — ha detto Archey — è uno dei Paesi che possono trarre i massimi vantaggi dall'espansione dei commerci a Est».

Secondo il «Washington Post» di ieri, la riforma del Cocom è stata decisa venerdì dal Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca proprio per evitare una frattura nella Nato e per dare un segno tangibile dell'appoggio Usa al processo di democratizzazione e liberalizzazione in corso nel blocco sovietico. Il Consiglio ha preparato due elenchi, uno di prodotti esportabili nelle nazioni europee orientali e nell'Urss, uno di prodotti esportabili solo alle prime ma non alla seconda. Ha adottato anche una misura cautelare: le nazioni europee orientali devono impegnarsi a non trasferire all'Urss i prodotti a essa vietati, e aprirsi a ispezioni in loco dell'Occidente.

Il «Washington Post» scrive poi che le concessioni principali sono l'export di computer sei volte più potenti degli attuali, e di macchine utensili e strumenti di precisione con un margine di errore di cinque micron; nonché di attrezzature ancora più sofisticate in seconda del caso. I dubbi di William Archey nascono dal fatto che Paesi come la Germania Federale, la Francia e l'Italia chiedono concessioni ancora maggiori, sia perché ritengono politicamente obsoleto il distinguo americano tra l'Europa dell'Est e l'Urss sia perché traggono i massimi profitti dai prodotti tecnologicamente più avanzati.

Il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca ha liberalizzato il Cocom contro il parere del Pentagono, che teme «la rivitalizzazione militare dell'Urss», ha riferito il «Washington Post». Il Pentagono ha dichiarato che le forze armate sovietiche sono carenti soprattutto nel settore dei computer, e che trarranno notevole vantaggio dalle forniture occidentali. La questione verrà dibattuta nei prossimi giorni dal Congresso, ma il capogruppo repubblicano Bob Dole ha ammonito che «la Cee se ne andrà per conto suo se non aboliremo quasi tutti gli ostacoli ai commerci coi Paesi comunisti».

L'apertura americana all'Est nel campo delle tecnologie è l'effetto della protesta montante della maggioranza dell'industria Usa e del Congresso contro la politica di attesa di Bush. Lo stesso Dole ha accusato l'amministrazione di «perdere il treno» col suo rifiuto di stanziare massicci aiuti economici per l'Europa orientale, e ha proposto che venga devoluto a suo favore almeno il cinque per cento dell'assistenza destinata a nazioni come Israele e l'Egitto, che ricevono oltre tre-quattro miliardi di dollari l'anno dalla superpotenza. In caso contrario, ha detto Dole, «non avremo più voce in capitolo in Europa».

[e. c.]

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1990

NATI — Biffi Miriam; **Bisogno** Davide; **Boggia Gianna** Nicolò; **Martino** Alessandro; **Migliore** Pier Paolo; **Fedele** Sergio; **Fiorito** Jacopo; **Legna** Giulio; **Terra** Jacopo; **Stefani** Manso; **Ciccarelli** Christian; **Fausanaro** Carlotta; **Giacosa** Marco; **Del Gobbo** Umberto; **Del Gobbo** Francesca; **Revera** Daniel; **De Mori** Marco; **Caruso** Stefano; **Cottura** Alice; **Nasi** Fabrizio; **Carocciolo** Antonio; **Franchino** Serena; **Giacobetta** Antonella Giulia; **Conta** Riccardo Malvi; **Liscio** Simone Domenico; **Domenin** Valentina; **D'Urso** Marcella; **Leonetti** Magda Desirée; **Franzaitore** Giulia; **Vincenzi** Ferdinando; **Berone** Patrizia; **Maffucci** Giacomo; **Lombardo** Antonino; **Rizzo** Dariera; **Levrezzi** Fabrizio; **De Leonardo** Federico; **Palmiera** Claudio; **Bizzaro** Giulia; **Degrassi** Stefano; **Massarenti** Nicola; **Milan** Cristina; **Sanna** Alessandra; **Rizzo** Matia Stefano; **Castaneiti** Camilla; **Macario** Alberto; **Fusan** Federico; **Mandotta** Claudia; **Tabaldo** Maria Teresa; **Mele** Stefano; **Audisio** Matteo; **Ruga** Jacopo; **Incontrera** Luca; **Rarilli** Michele; **Adamo** Angelo Rosario; **Vecchietta** Serena; **Chili** Matteo; **Di Lisi** Ylenia; **Carbonari** Silvia; **Mezzadra** Viviana Claudia; **Campisi** Francesco; **Grasso** Natascia

MORTI — Limoni Renato, di anni 61, nato a Gornagno, pens., abitante in via Pio VII 156; **Dusmasio** Anna v. Borgia, a. 86, Polonghera, pens., v. Genova 68; **Palladino** Vittoria v. Samuel, a. 88, Torino, pens., v. Pergolesi 82; **Nobile** Carla in Savino, a. 62, Giaveta, pens., c.so Peschiera 180; **Straneva** Francesca in Macrì, a. 87, Ardia, pens., c.so Ferrai 5; **Zanella** Liliana in Cebodi, a. 48, Torino, artigiana, v. Lombroso 35; **Buscaglia** Secondo v. Tormens, a. 80, Casalino, pens., v. Saluzzo 39; **Salassa** Rita v. Beurasa, a. 66, Montanaro, pens., v. Cigna 35; **Haffler** Anna Maria, a. 92, Carasso, pens., v. S. Marino 30; **Agnolon** Giuseppina v. Minuz, a. 85, Pravis Domini, pens., c.so Racconigi 54; **Cavallotto** Matilde v. Arnaldi, a. 81, Torino, pens., v. Duchessa Jolanda 29; **Bosco** Antonio, a. 88, Torino, pens., v. Pergolesi 86.

Deceduti in ospedale: **Rollo** Margherita v. Colavagna, a. 78, Villastellone Piemonte, pens., Molinette; **Tosoli** Filomena v. Lonzano, a. 64, Biionzo, pens., Molinette; **Pellio** Angiola v. Gamuzzo, a. 78, Rosarno, pens., Martini; **Mafuvai Zuma** in Gutti, a. 74, Gaiba, pens., Martini; **Manzi** Fernando, a. 68, Cagliari, pens., Martini; **Breno** Francesca v. Accorino, a. 90, Torino, pens., Molinette; **Fermignani** Silvano, a. 58, Ferrara, pens., Vecchie Astarsiria; **Gerardi** Vito, a. 70, Marsala, pens., Giovanni Bosco; **Rizzi** Clementina in Manchisetto, a. 88, Carrina Monferrato, pens., S. Anna; **Perrella** Gaspare, a. 66, Torino, pens., Martini; **Malvano** Luigi, a. 65, Torino, disegnatore, Martini; **Bruno** Serafino, a. 70, Manuglia, Martini; **Vitali** Gregorio, a. 80, Torino, pens., Evangelico Valdese; **Corsto** Maria v. Maccario, a. 83, S. Damiano d'Asti, pens., Martini; **Penizza** Giglola, a. 77, Massa Fiscaglia, pens., Cottolengo; **Audano** Eserina v. Borio, a. 79, Castiglione, pens., Martini; **Abbiosone** Giuseppina v. Balocco, a. 94, Torino, pens., Molinette; **Cattel** Giacondo, a. 83, Odalzo, pens., Martini; **Ferrero** Caterina in Lampiano, a. 82, Angrogna, pens., Martini; **Verbelo** Lilia, a. 15, Torino, studentessa, Molinette; **Bardaglel** Gioia in Comuna, a. 62, S. Sofia, pens., Maria Vittoria; **Mastella** Erminia v. Mosesso, a. 87, Castel del Giudice, pens., str. S. Vincenzo 49; **Riga** Umberto, a. 84, Borgonicco, pens., C.T.O.; **Poli** Matilde v. Ceppi, a. 87, Concu, pens., Molinette; **Tava** Maria v. Guasco, a. 86, Mombello Monf.to, pens., Molinella; **Guglielmini** Angelo, a. 70, Milano, libero profess., Mauriziano; **Pelizzi** Salvatore, a. 84, Caltanissetta, pens., str. S. Vincenzo 49; **Maiele** Bonaventura, a. 91, Girb, pens., Molinette; **Marogna** Emma v. Celona, a. 79, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Sardo** Ornella in Grasso, a. 55, Torino, casal., Molinette; **Winkler** Aldo, a. 62, Villa del Nevoso, mercante, str. Val Bellice 88, M.L.; **Cuttica di Cassino** Elena v. Lucia, a. 81, Genova, pens., Molinette; **D'Ambrogio** Ester, a. 10, Rieti, scolara, pediatrico; **Godino** Giuseppe, a. 74, Trigorio V.se, pens., Maria Vittoria; **De Martin** Pietro, a. 45, Teizo, operaio, Molinella; **Biardone** Alberto, a. 78, Cumegliano d'Alba, pens., c.so Sebastopoli 33, M.L.; **Favot** Giovanni, a. 79, Zoldo, pens., Molinette; **Florio** Gino, a. 56, Campolongo Maggiore, pens., Molinella; **Del Core** Raffaello Dario, a. 71, Capannori, pens., Molinella.

Nati 61 - Morti 51

E' mancata l'amica infinitamente buona di

Giuseppina Razzano
ved. Opezzo

L'annunciano l'adorata figlia **Dorotea** col marito **Ugo Massa**, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corrente ore 10 parrocchia San Pietro e Paolo.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Anna Franca Biasi e Sandro pranciono parte al dolore di Tea per la perdita della **MAMMA**.

Nel serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Carlo Gozallino
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Saldarenco**, le sorelle **Adelaide** ved. **Gozzi Busini** e famiglia, **Rosa** ved. **Fiocchi** e famiglia, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 14,30 nella Collegiata di S. Andrea con partenza alle ore 14,15 da piazza Cavour n. 19 indi le care salme proseguiranno per il cimitero di Isola d'Asti ove giungeranno alle ore 16,30 per essere tumulate.
— **Savigliano**, 22 gennaio 1990.

I nipoti
Teresita Gozallino Allasia
Mario Gozzi Busini
Piera Gozallino Origlia
Carmena Fiocchi Manglaviti
Liliana Gozallino Pivano
Vincello Lantermo Gozallino
con le rispettive famiglie ringraziano sempre zio **CARLO**.
— **Savigliano**, 22 gennaio 1990.

E' mancato

Pietro Sallusti
cav. della Corona d'Italia
cav. di Vittorio Veneto
primo capitano fir.
anni 91

Lo annunciano la moglie **Ariede Raffino**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali domani in Torino nella parrocchia SS. Nome di Gesù, ore 11.45. La cara salma proseguirà per il cimitero di Pinerolo.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

E' mancato

Alberto Buccioi

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 8,15 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

E' tempestivamente mancato

Ezio Massucco

Lo annunciano con dolore la moglie **Giovanna**, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali il 24 gennaio ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

(Continua a pag. 6)

QUIRINALE

Con Andreotti

L'ex re afghano a colazione da Cossiga

ROMA. In occasione del nuovo anno, il presidente della Repubblica Cossiga ha offerto ieri una colazione al Quirinale a Mohammed Zaher Shah, l'ex re dell'Afghanistan, in esilio in Italia.

Alla colazione hanno preso parte anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Fonti del Quirinale hanno detto che non ci sono elementi sul contenuto delle conversazioni. Il ritorno di Zaher in Afghanistan dopo un esilio iniziato nel 1973 è stato prospettato come un'ipotesi praticabile dalla diplomazia sovietica. L'altro ieri il consigliere politico dell'ambasciata sovietica ad Islamabad, Kransilnikov, ha affermato che la questione sarà affrontata con gli Stati Uniti, a incominciare dall'incontro del sei e sette febbraio tra i capi delle due diplomazie, Baker e Shevardnadze. [Agi]

SEUL

Il presidente Roh s'assicura una super-maggioranza parlamentare

«Golpe bianco in Sud Corea»

L'opposizione sul nuovo blocco moderato

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nata da poco alla democrazia con l'adozione d'un sistema presidenziale all'americana ma frammentato in più partiti in Parlamento, la Corea del Sud si trasforma in regime parlamentare bipartitico alla ricerca d'una maggiore stabilità. Lo scopo è superare la frattura fra una presidenza debole davanti a un Parlamento in cui l'opposizione unita è più forte del partito governativo.

Il presidente della Repubblica Roh Tae-woo ha annunciato ieri, dopo le ultime nove ore di negoziati, l'accordo per la fusione del proprio partito, che ha la maggioranza relativa in Parlamento, con due partiti dell'opposizione: è il preludio a cambiamenti costituzionali che prevedono il trasferimento dei poteri effettivi al primo ministro. Eletto presidente nel dicembre 1987, non a maggioranza assoluta ma con numero di voti superiore a quello raccolto dai tre avversari, Roh Tae-woo è dotato di ampi poteri, limitati però dal fatto che nelle successive elezioni parlamentari il suo partito è risultato minoritario rispetto all'opposizione unita.

Con l'intesa annunciata ieri si costituisce un blocco moderato centrista che mette fuori gioco il partito d'opposizione di Kim Dae-jung. Questi ha immediatamente denunciato l'operazione come un «colpo di Stato», chiedendo lo scioglimento dell'assemblea nazionale e la convocazione di nuove elezioni.

Secondo l'annuncio fatto dal presidente della Repubblica, il partito per la giustizia democratica, di cui egli è a capo, si fonde col partito democratico per la riunificazione, capeggiato da Kim Young-sam, e col partito per la nuova repubblica, capeggiato dall'ex primo ministro Kim Jong-pil. In pratica, si fondono col partito di governo centrista (127 seggi nell'assemblea nazionale) quello della sinistra moderata, del primo Kim, (59 seggi) e quello della opposizione di destra, del secondo Kim (35 seggi).

I tre costituiscono insieme più dei due terzi dei voti parlamentari necessari per cambi costituzionali, che è lo scopo dell'operazione: cioè trasformare la repubblica presidenziale in regime parlamentare, con un forte primo ministro e un ampio blocco moderato conservatore.

Nelle elezioni presidenziali dell'87 Roh Tae-woo è stato eletto grazie alle divisioni dell'opposizione. Salito in debole posizione alla presidenza, egli ha avuto poi da fronteggiare un parlamento in cui è stato finora privo di maggioranza, essendo il suo partito inferiore alle minoranze coalizzate. [f. m.]

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO
DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.000.000

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO
CORSO MATTEOTTI, 61 - TORINO - Tel. 53.03.24

La Bild: reparti della disciolta polizia politica preparano la rivolta

«Aria di golpe nella Ddr»

Il premier Modrow smentisce: ho controllato, è una pura e semplice provocazione
Offerta del governo all'opposizione: è a vostra disposizione parte dei ministeri

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa storia del colpo di Stato, dice Hans Modrow, è una pura e semplice provocazione. La seduta di ieri della tavola rotonda, la nona da quando fu istituito questo organo di contatto fra governo e opposizione, si è aperta sotto il segno inquietante di una clamorosa rivelazione della Bild. Unità scelte della Stasi, la disciolta polizia politica, si stanno addestrando assieme a reparti dell'esercito popolare: le esercitazioni simulano scontri con masse di manifestanti. Il quotidiano amburghese di solito è molto bene informato su quanto accade nella Repubblica Democratica: si prepara dunque la restaurazione del vecchio regime? Niente affatto, risponde Modrow. Ma forse un poco ci ha creduto anche lui: riferisce di avere verificato le informazioni della Bild consultando i ministri dell'Interno e della Difesa.

Poi il primo ministro, abilissimo nel dosare i tempi, riprende l'iniziativa politica. Aveva più volte invitato l'opposizione a partecipare alle decisioni del governo, ma era sempre stato ambiguo sui modi di questa partecipazione. Stavolta preciso: una parte dei sedici posti ministeriali attualmente in mano ai comunisti sono a disposizione degli oppositori. Modrow si dice pronto a un rapido avvio del negoziato: vediamoci entro pochi giorni, parliamone. E Gregor Gysi, il presidente del partito comunista, conferma la disponibilità a ridurre la presenza dei suoi nel governo. Che cosa ne pensano i gruppi? Arriva una prima risposta positiva dai socialdemocratici: in una situazione di emergenza come questa, dice uno dei dirigenti, Ibrahim Boehme, siamo pronti a entrare nel governo.

Un altro gruppo, Demokratischer Aufbruch, chiede chiarimenti: che tipo di poteri siete concretamente disposti a cedere? In altre parole, quali ministeri ci offrite? Siamo come si vede al dettaglio negoziale: tutto lascia credere che Modrow riuscirà infine a dar vita al suo governo di larga unità. In una situazione come l'attuale, con la piazza che preme minacciosa, le fughe dal Paese che continuano, e ora questo incubo del colpo di Stato, non resta che prendere atto, come osserva uno dei rappresentanti dei partiti minori di governo, della necessità di una grande coalizione del cambiamento. Non solo: anche al livello dei comuni l'opposizione è invitata a farsi avanti, a condividere responsabilità amministrative e politiche.

Se questa apertura sarà tradotta nei fatti, come tutto lascia credere a questo punto, Modrow sarà riuscito a dare assicurazioni al suo governo proprio quando la crisi della Sed-Pds, il partito comunista, minacciava di travolgerlo. Mentre ieri Egon Krenz, espulso la vigilia dal partito, ha fatto davanti alla tavola rotonda la sua autocritica come responsabile dei servizi segreti nell'era Honecker, è dell'altro ieri la notizia delle dimissioni di Wolfgang Berghofer, il sindaco di Dresda che è uno dei vicepresidenti della Sed, e di alcune decine di suoi seguaci. Berghofer voleva passare al partito socialdemocratico: dove la prospettiva è vista con una certa freddezza. Così ha detto che fino alle elezioni del 6 maggio non aderirà a nessun partito.

A salvare il governo Modrow sono stati anche i ripensamenti in alcuni fra gli alleati minori, come il partito cristiano-democratico e il liberale. I due gruppi hanno deciso a maggioranza di continuare la collaborazione con i comunisti. Questo ha provocato una reazione critica, nel caso dei cristiano-democratici, da parte della Cdu federale, del resto più vicina alla Dsu, l'unione sociale tedesca, un partito conservatore di recentissima costituzione a Lipsia. La relativa bonaccia seguita alla tempesta politica che minacciava di affondare Modrow si deve, evidentemente, alla consapevolezza di una situazione così grave da ricacciare sullo sfondo le stesse pretattiche elettorali. Il problema infatti non è soltanto vincere le elezioni, è anche arrivarci sani e salvi.

Alfredo Venturi

SOLIDARNOSC ATTACCA

«Allo Stato i beni del poup»

VARSAVIA. Una polemica violenta si è scatenata in Polonia intorno ai beni e agli edifici del partito operaio unificato polacco (poup) che sabato prossimo, in occasione del suo undicesimo congresso, potrebbe scomparire dalla scena politica del Paese lasciando posto ad un «nuovo partito di sinistra». L'ondata di rivendicazioni di varie organizzazioni sociali che chiedono che il partito restituisca gli edifici, che di fatto appartengono allo Stato, è seguita da azioni di occupazione delle sedi del poup organizzate da studenti. Tutto ciò ha spinto 93 deputati di Solidarnosc a presentare al Parlamento un progetto di nazionalizzazione dei beni del poup. Il progetto, che deve essere esaminato in prima lettura dal parlamento giovedì prossimo, ha provocato ieri una violenta reazione del quotidiano del partito Trybuna Ludu che accusa i deputati di Solidarnosc di voler «eliminare tutta la sinistra». [Ansa]

I MUSULMANI: UNIAMOCI AL PAKISTAN

La capitale del Kashmir in rivolta, 50 morti

«Tutta la città è in rivolta», ha detto l'ispettore generale di Srinagar, nello Stato indiano dello Jammu-Kashmir, dove 50 persone sono rimaste uccise durante le manifestazioni inscenate negli ultimi tre giorni dai musulmani filo-pakistani, che chiedevano la secessione. Ieri le truppe indiane hanno nuovamente aperto il fuoco, ferendo 300 dimostranti. Ma 500 poliziotti, quasi tutti musulmani, si sono rifiutati di eseguire le direttive antidisordini e si sono asserragliati in caserma. L'ufficio che concede i passaporti (nella foto) è stato dato alle fiamme dai musulmani. (Agi)

GIAPPONE

Un missile porta in orbita due satelliti

E adesso Tokyo punta alla Luna

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Col lancio previsto per oggi di una navicella spaziale con due satelliti, uno dei quali destinato a orbitare attorno alla Luna, il Giappone diventerà il terzo Paese, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, a collocare sonde nell'orbita lunare.

Dalla base di Kagoshima — tempo permettendo — dovrebbe essere lanciata oggi la navicella Muses-A, con due satelliti che dovrebbero immettersi l'orbita lunare il 19 marzo e li separarsi: uno andrà a collocarsi su un'orbita molto vicina alla Luna, l'altro si posizionerà su un'orbita ellittica con i due fuochi costituiti dalla Luna e dalla Terra.

La missione giapponese è la prima da quando la navicella sovietica Luna 24, senza uomini a bordo, atterrò sulla Luna nell'agosto 1976. Con la Muses-A il Giappone conta di raccogliere ulteriori elementi sulla gravità e il movimento della Luna e della Terra, in vista di future missioni, in cui i giapponesi contano di impegnarsi nel prossimo decennio, verso la superficie lunare e quella del pianeta Venere, e possibili incontri con le comete.

La Muses-A servirà anche a sperimentare nuovi strumenti destinati a trasmettere dati da oltre il sistema solare; in collaborazione con la Germania Occidentale, durante la missione verranno anche compiute precise misurazioni della quantità di polvere presente lungo l'orbita lunare.

Il volo, finanziato con fondi governativi, è il tredicesimo effettuato dall'Istituto spaziale giapponese per mettere satelliti in orbita (con un solo fallimento), ed è il quinto che utilizza un M3s-2, il razzo a tre stadi costruito dalla Nissan.

In riconoscimento del livello raggiunto dell'ente spaziale giapponese, l'Unione Sovietica ha chiesto il suo contributo per strumenti di osservazione e rilevamento in una missione verso Marte prevista per il 1994. [f. m.]

CAMBOGIA

Gli uomini di Pol Pot sommergono l'Ovest del Paese e assediano Battambang

Arrivano 30 mila khmer rossi

Bangkok li scaccia dai «santuari» thailandesi

ARANYAPRATHET
NOSTRO SERVIZIO

Nelle ultime settimane circa 30 mila guerriglieri khmer rossi hanno abbandonato le loro basi segrete all'interno del territorio thai e hanno attraversato il confine fra Thailandia e Cambogia, per trasferirsi nelle aree cambogiane già controllate dal loro movimento.

I campi nascosti nella giungla da cui sono partiti sono quelli di Khao Din e Khao Chong Kaep, a Sud della città thai di Aranyaprathet. Smantellate le loro baracche di legno, raccolte le vettovaglie, i khmer rossi hanno adunato le famiglie e gli animali e si sono trasferiti in massa verso le aree nord-occidentali della Cambogia, quelle che hanno strappato alle forze governative dopo il completo ritiro delle truppe vietnamite dello scorso settembre.

Un ufficiale thailandese, che non ha voluto essere identificato, ha riferito che il governo di Bangkok ha esercitato forti pressioni sui guerriglieri perché mettessero in atto questo spostamento: il 13 gennaio il Comando supremo ha emanato un preciso ordine, imponendo ai combattenti di sgomberare dalla Thailandia nel giro di pochi giorni.

Prima dei khmer rossi avevano già varcato il confine i guerriglieri appartenenti a un altro gruppo ribelle, quelli del Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer (Fnlpk), che pure hanno operato contro il governo di Phnom Pehn, partendo da campi sul lato thailandese della frontiera, dal tempo dell'offensiva vietnamita del 1985; ad organizzare questo trasferimento sono stati fonti dello stesso Fnlpk.

A parte i guerriglieri e le loro famiglie raccolte nei campi clandestini, sono più di 25 mila i rifugiati civili che vivono nei campi profughi amministrati dalle Nazioni Unite. I khmer rossi e altri gruppi guerriglieri utilizzano i civili che vivono nei loro campi per portare munizioni e altri rifornimenti ai combattenti all'interno della Cambogia.

E' stato lo stesso primo ministro thailandese Chatichai Choonhavan, la scorsa settimana, a esprimere con forza il desiderio che cessasse al più presto la presenza guerrigliera in Thailandia, in risposta a un appello da parte di 90 membri del Parlamento. Sebbene il governo formalmente neghi di aver mai ospitato i «santuari» della guerriglia, è in Thailandia che giornalisti e funzionari delle organizzazioni internazionali hanno sempre visitato i campi dei ribelli e parlato coi loro comandanti militari.

Per anni Bangkok ha appoggiato i tre gruppi ribelli — i khmer rossi, il Fnlpk e i fedeli del principe Sihanouk — nella loro guerra per scacciare i vietnamiti e il governo comunista da essi installato a Phnom Pehn, ma ora il premier Chatichai sta cercando piuttosto di assolvere un ruolo di mediazione.

Fonti militari thailandesi dicono che i khmer rossi, che hanno governato la Cambogia per quattro anni a partire dal 1975, hanno spostato con le loro basi nelle zone coperte di boscaglia sotto il loro controllo in territorio cambogiano. Queste sono Phnom Malai, appena a Sud di Aranyaprathet; Phnom Chukrai, appena oltre il più importante campo civile dei khmer rossi in Thailandia, il Numero 8 dell'Onu; e l'area collinare presa Pailin, una città conquistata in ottobre.

Gli abitanti del luogo raccontano che i guerriglieri khmer rossi hanno già cominciato a costruire una strada a Phnom Malai, dispiegando in zona una gran quantità di macchinari pesanti; ad aprire la strada nella giungla saranno i bulldozer sottratti alle forze governative.

Ieri i guerriglieri hanno rivendicato di aver messo fuori uso la linea ferroviaria che porta da Pursat a Battambang, la seconda città cambogiana. La loro radio ha precisato che l'operazione è avvenuta tra il 12 e il 13 gennaio.

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

DAL **MONDO**

«Un virus sconosciuto ha ucciso sei bambini»

LONDRA. Un virus non identificato sarebbe responsabile della morte di sei bambini in un ospedale di Londra. Lo ha detto ieri il cardiologo del «Brompton Hospital», Michael Rigby, spiegando che le indagini non sono riuscite a identificare alcun virus o batterio «conosciuto» come responsabili dei decessi. I piccoli, tutti di meno di un anno, sono morti nel periodo natalizio per un'affezione di tipo polmonare. [Ansa]

Incidenti nucleari in un impianto ceko

PRAGA. Il ministro dell'Ambiente cecoslovacco, Bedrich Moldan, ha ordinato ieri un'inchiesta su una serie di incidenti che si sarebbero verificati negli anni scorsi nell'impianto di arricchimento dell'uranio «Mape» nel circondario di Budejovice. La denuncia è partita dall'organizzazione ecologista Greenpeace. Gli incidenti sono iniziati subito dopo la costruzione dell'impianto, nel 1952. Fra l'altro, Greenpeace denuncia che da allora l'impianto ha scaricato quasi senza interruzione acque radioattive nella Moldava. Come risultato, nella zona il tasso di mortalità per cancro è il più alto d'Europa. [Ansa]

Schwarzenegger sarà consigliere di Bush

WASHINGTON. Il presidente americano George Bush ha nominato Arnold Schwarzenegger (protagonista di «Conan il barbaro») capo del Consiglio presidenziale per la forma fisica e lo sport. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, al termine di un incontro di Bush con l'attore. Marito di Maria Shriver, una del «clan» dei Kennedy, Schwarzenegger è un fervente repubblicano — malgrado la moglie, come tutta la sua famiglia, sia democratica militante — e ha sostenuto la campagna di Bush per le presidenziali del 1988. [Ansa]

Indios attaccano un commissariato

SAN PAOLO. Una cinquantina di indios della tribù Calapò hanno attaccato il commissariato di polizia della città di Sao Felix do Xingu, nel Nord del Brasile. Armati di frecce, lance e qualche fucile, gli indiani hanno malmenato il commissario e si sono impadroniti di armi e munizioni, prima di ritirarsi. La Funai (Fundaçao Nacional do Indio) si prepara a entrare in contatto con i Calapò per pregarli di restituire le armi e di astenersi da tali azioni. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

In vigore dal 1° aprile, colpirà nella stessa misura ricchi e poveri

«No al balzello di Maggie»

Anche tra i tory è rivolta contro il testatico

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una volta soltanto, prima d'adesso, lo Stato tentò di raccogliere un testatico. Fu nel 1381, sotto Riccardo II, ma l'ingiusta tassa accese una sanguinosa protesta, la famosa Peasant's Revolt, la Ribellione dei Contadini. Esumata da Margaret Thatcher, questa imposta è tornata a oscurare la scena britannica e, dopo aver colpito l'anno passato gli scozzesi, si abbatterà dal primo aprile sugli inglesi. Molte sono state le misure impopolari del premier, ma mai la collera è stata tanto intensa, tanto arcigna.

Più s'avvicina l'entrata in vigore, in Inghilterra, della nuova tassa, più sale la tensione. Giovedì scorso, alla Camera dei Comuni, si è votato su due disposizioni amministrative per l'applicazione del testatico e la maggioranza governativa, che è usualmente di cento, è piombata a soli 46 e 36 suffragi. Motivo: una rivolta di deputati conservatori, convinti che la rabbia attizzata dall'imposta li priverà del loro seggio, alle prossime elezioni generali, tra il '91 e il '92. Un primo test si avrà alle amministrative in maggio. Il partito Tory teme una disfatta dolorosa.

Ai tempi di Riccardo II, la tassa si chiamava Head Tax, il nostro testatico. Si fregia adesso del nome Community Charge, un nome più «sociale» di Poll Tax, che è quello usato nel linguaggio corrente. E' una obbligatorio balzello comunale, eguale per tutti, ricchi e poveri, un vistoso esempio, come affermano i suoi critici, di «tassazione regressiva». E' un marchingegno fiscale ideato per eliminare la vecchia imposta comunale, calcolata sul valore della proprietà. Questo valore non ha più importanza, adesso. Quanti adulti vivono in quell'alloggio? Or bene, ognuno pagherà la medesima somma.

Il governo si difende elencando questi vantaggi. Raddoppierà il numero dei cittadini che contribuiscono alle finanze locali. I Comuni non dovranno più spremere i piccoli imprenditori, con benefici per lo sviluppo industriale. Le autorità locali acquisteranno maggior senso di responsabilità: chi si gestirà bene potrà ridurre la Community Charge.

Ma gli svantaggi sono arcirissimi. La tassa municipale scende per i ricchi, sale per i meno abbienti. Lo yuppie scapolo nell'attico di lusso sborserà meno del suo impiegato, con famiglie numerose. Certo, vi saranno agevolazioni, sconti, fino all'80% per i più poveri. Dovrebbe goderne un cittadino su quattro.

Mario Ciriello

In Inghilterra e Usa è già diventato un mito per i collezionisti

Guida telefonica, ma d'autore

L'elenco di Bradford firmato da Hockney

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non c'è dubbio, promette d'essere un buon investimento. Com'è possibile? Dopotutto non è che un comunissimo elenco del telefono. Vero, ma la copertina del volume è stata disegnata da un artista di grido, da David Hockney; un pittore per le cui tele si pagano somme sempre più vistose, soprattutto in America. E' l'elenco di Bradford, che di Hockney è la città natia, nel Nord d'Inghilterra. Sono fieri i bradfordiani di questo riconoscimento internazionale? Alcuni sì, ma non tutti. Molti giudicano «infantile» l'immagine tracciata da Hockney, quasi un affronto.

La storia comincia dunque quando British Telecom chiese a David Hockney, che vive ora negli Stati Uniti, di disegnare la copertina del Telphone Directory di «Bradford and District», per il 1990. L'artista accettò, respinse ogni compenso, volle soltanto tenere per sé l'originale dell'opera. E così, qualche settimana fa, comparvero le prime copie dell'elenco. A Bradford, nessuno si occitò: ma qualcuno vide il volume a Londra e da allora, il Telephone Directory è divenuto un best seller. British Telecom, che ne aveva stampate 300 mila copie, ne ha adesso sfornate altre diecimila e continua a ricevere richieste.

«Siamo sommersi dalle ordinazioni. Potessimo alzare il prezzo, faremmo un bel profitto, ma non possiamo», informa British Telecom. Un signore di Londra ha comprato 500 copie. Persino a Dallas, nel Texas, c'è chi vuole quel volume. A Bradford, ovviamente, il Telephone Directory è gratuito: a Londra, il prezzo è quattro sterline, poco più di ottomila lire, o quattro sterline e 75 pence, 9500 lire, per chi desidera il suo Hockney con copertina rigida. Fotografie dell'elenco sono apparse su numerose riviste d'Oltreatlantico, fotografie che hanno accresciuto l'appetito dei curiosi e dei collezionisti. Hockney, a Los Angeles, ride. «E' un alloro insperato», dice.

Il disegno mostra il Municipio di Bradford e una fila di case, sullo sfondo di una brughiera dello Yorkshire, con qualche fabbrica qua e là e le due famose rocce, The Cow and the Calf, la mucca e il vitello. E' una visione più che naif, quasi un gioco. Furibondo, un signore ha restituito la sua copia, con questa protesta: «Qualsiasi bambino avrebbe fatto di meglio. E' mostruoso. Ha simbolizzato le due colossi rocce con due chiazze rosa. E' uno sconcio». Un altro utente afferma: «C'è un unico aspetto positivo in questa faccenda. Hockney non si è fatto pagare». [m. c.]

«La Francia è uno Stato coloniale, stiamo col Fronte di liberazione»

«Libertà, a suon di bombe»

Corsica, parlano i capi indipendentisti

AJACCIO
DAL NOSTRO INVIATO

«La Francia? La Francia è uno Stato coloniale. Perché non solo non riconosce il nostro popolo ma, dal 1769, con la sua politica economica, culturale e sociale lo distrugge. Per la Francia il popolo còrso non esiste più, esistono solo i buoni francesi. Quindi, negazione della nostra lingua, della cultura, e strangolamento dell'economia perché la nostra capacità di produzione è stata distrutta». Quando parla dei «francesi» il sorriso abbandona il volto mediterraneo di Dominique Bianchi e la voce diventa aspra.

Parigi capitale dell'impero, dicono gli indipendentisti, e lorsi sentono i sudditi sfruttati di una colonia. Bianchi è uno dei tre dell'a Cuncolta eletti all'Assemblea regionale còrsa: con i 3 autonomisti dell'Upc, Unione du populu corsu, formano la coalizione nazionalista. Professore di storia e geografia, ha quarantun anni e tre figli di 20, 17 e 11. Prima di arrivare al Parlamento isolano è stato arrestato due volte: nel 1980, quando lo accusarono di costituzione di banda armata, attentato alla sicurezza dello Stato e di aver preso parte alla cattura di tre «barbouzes», i mercenari che, secondo il movimento nazionalista, Parigi usa nell'isola per i lavori più sporchi; e due anni orsono perché ritenuto il capo dei clandestini del Flnc, quelli che usano le bombe, in tutto, si dice, 300 uomini. «Patriotti», taglia corto il professore che lasciò il carcere per amnistia. Lui non è un clandestino, assicura. «Eppoi, uno che è stato in galera è bruciato».

Il sole inonda l'ufficio dell'a Cuncolta, al primo piano del palazzetto fin de siècle sede dell'Assemblea Regionale, al 22 di cours Grandval. Il professore tace a lungo, forse preoccupato di esser frainteso. Dal marsicano di Royale accende una nuova sigaretta. Poi, d'un fiato: «L'Flnc è un'organizzazione politica e militare, i suoi militanti hanno scelto la via delle armi e la clandestinità, noi dell'a Cuncolta li riconosciamo come organizzazione politica e con loro siamo del tutto solidali politicamente, approviamo ciò che fanno». Anche l'uso del tritolo? «Anche. Le azioni armate sono atti politici, servono per impostare un rapporto di forza nei confronti di Parigi. Anche gli ultimi fatti, gli assalti a Calvi, all'isola di Cavallo, a Linguizzetta sono azioni di lotta politica. Tedeschi, svizzeri, italiani sono sfruttatori. Insomma, i militanti riscuotono la nostra solidarietà. No, non condanneremo mai le azioni del Fronte». Totale appoggio politico, dunque, a quelli del Flnc, ma nessun aiuto operativo, assicura.

Monsieur Bianchi parla poi dei «barbouzes», delle loro provocazioni ispirate da Parigi, della «guerra sporca» dei Mask, gruppi di criminali comuni e poliziotti, che operano soprattutto a Bastia.

E parla degli uomini del Fronte che, sostiene, non si sa quanti siano con esattezza e che alle conferenze stampa amano presentarsi armati e incappucciati, come fanno l'Eta o l'Ira. Ma il professore esclude contatti con gruppi armati iranieri: «Parlarono dei soldi di Gheddafi, di allenamenti nei campi libici. Storie inventate da Parigi per intossicare. Non c'è bisogno di andare all'estero per maneggiare le armi: mio figlio piccolo viene già a caccio e sa sparare. No, nessun contatto come non ce no sono stati con le Brigate rosse, Prima linea o Action directe».

Quattro uomini del Fronte nazionale di liberazione còrso durante una conferenza stampa

I fondi del Fronte, asserisce Bianchi, sono frutto di autotassazione: «Nessun esproprio proletario. Per a Cuncolta, poi, militanti e simpatizzanti versano cento franchi al mese, e noi parlamentari lo stipendio».

I nazionalisti hanno intrecciato rapporti con le «nazioni colonizzate»: i boschi di Herri Batasuna, gli irlandesi del Sinn Fein, l'Upig della Guadalupa, i Finks della Nuova Caledonia, i catalani, l'Union Valdôtaine, il partito sardo d'azione e quanto prima vorrebbero i Paesi baltici.

Quando Bianchi parla si ha l'impressione di ascoltare qualcuno arrivato dal passato, ma il professore ribatte pronto: «Semmai, arriviamo dal futuro. Il sogno, preciso, è una confederazione fra le isole del Mediterraneo. Ma la lotta deve essere combattuta qui, sull'isola. Anche con le bombe. L'analisi del docente è semplice come una lezione di economia politica elementare. «Ci opponiamo al colonialismo e al saccheggio cui viene sottoposta la nostra patria, la terra dei padri. L'economia è, al novanta per cento, di tipo assistenziale. Il turismo? Tutto gli viene sacrificato e non si produce più nulla tranne mandarini e kiwi, che vengono esportati mentre quelli che consumiamo arrivano da fuori. Dicono che siamo terroristi? Siamo patrioti. Che siamo razzisti? Non è vero, non difendiamo la razza: chi condivide con noi la propria vita, chi spera nel nostro avvenire fa parte dei còrsi». Il fine è l'indipendenza? «E' la libertà, perché una nazione può essere indipendente ma questo non garantisce che sia libera».

Anche quelli dell'Flnc sostengono cose simili. «La nazionalità còrsa non è un affare di sangue», hanno sostenuto in una conferenza stampa tenuta nella notte fra il 16 e il 17 ottobre scorso. Al documento hanno dato ampio spazio «U ribombu», primo «Settimanale nazionalista còrso», 5 mila copie di tiratura, e il supplemento «Corsica Informazioni»: entrambi molto vicini al Fronte.

La redazione è in un buio appartamento al primo piano di rue Miot 1, a Bastia. Un tavolo ampio, un ciclostile, alle pareti le bandiere di Euzkodi, il Paese Basco, della Nuova Caledonia e i manifesti con le foto dei morti del Flnc. E il telefono che squilla in continuazione: «Anche se, avvertono i redattori, sé sotto controllo». «Dobbiamo arrivare alla rottura del legame coloniale, alla sovranità del popolo nella sua terra», tuona Yves Stella, direttore di «U ribombu», 48 anni, un uomo di media statura, magro, volto scavato e barba ispida. Nel 1978 finì in carcere, a Parigi alla Santé, per aver messo una bomba sotto a un ripetitore della televisione: ci restò tre anni. Era un'altra stagione di bombe e «il francese» avevano deciso la mano pesante: oltre 200 còrsi vennero arrestati e altri 3 mila inquisiti. Ma l'idea si è radicata nella gente, sostiene Stella, e sono sorti sindacati nazionalisti che si oppongono alla Cgt, Confédération générale du travail, d'ispirazione comunista e «continentale»: quello operaio, quello degli insegnanti, quello degli studenti e quello dei genitori. «E tutti sono solidali col Fronte», assicura. Anche se mette le bombe? «Ah! Les bombes!... ».

Vincenzo Tessandori

DAL MONDO

Germania, due Boeing si sfiorano in volo

BONN. Due aerei con 115 persone a bordo si sono sfiorati mentre si accingevano ad atterrare all'aeroporto di Francoforte. La mancata collisione è avvenuta sabato a 2500 metri di altitudine, e ha interessato un Boeing 727 della Lufthansa proveniente da Brema, con 75 persone a bordo, e un Boeing 767 della Air Canada proveniente da Toronto, con 40 passeggeri. [Agi]

Arresti in massa in Iran prima di ispezione Onu

TEHERAN. Arresti in massa di familiari di persone uccise o incarcerate per motivi politici sono stati compiuti negli scorsi giorni in Iran, per impedire loro di incontrare una missione delle Nazioni Unite giunta nel Paese per indagare sulla violazione dei diritti umani. Lo sostiene un comunicato del gruppo di opposizione «mojahedin del popolo», aggiungendo che dopo un sit-in di fronte all'ufficio dell'Onu a Teheran un gruppo di parenti di vittime della repressione è riuscito a parlare coi membri della missione. [Ansa]

Francia, fumo vietato sui voli interni

PARIGI. Dal primo marzo sarà vietato fumare su tutti i voli delle linee interne francesi: la compagnia «Air inter» ha deciso di introdurre il provvedimento in via sperimentale, per la durata di due mesi. Se le proteste non saranno troppe, il divieto diventerà permanente. [Ansa]

«Non divorzierò» dice Anna d'Inghilterra

LONDRA. La voce di un imminente divorzio della principessa Anna si è sparsa ieri nei salotti dell'aristocrazia britannica, nonostante una smentita dell'interessata. «Divorzio? Non ci ho mai pensato» ha detto ieri la principessa. Il 31 agosto Anna si è separata legalmente dal capitano Phillips. [Agi]

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato il
sav. Bruno Geravini
maestro del lavoro
stabilimento FIAT

Addolorati ne danno l'annuncio i cognati **Mario Aprà** e **Ada Greppi Geravini**, i nipoti **Pieralberto Quarda** con **Adelaide** e **Federica**, **Edoardo Quarda** con **Cristina** e **Paola**. I funerali avranno luogo venerdì 26 gennaio ore 8,15 presso la parrocchia Madonna del Rosario (Lissa).
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Ha cessato di battere il cuore del
geom. Mario Vittonatto

Lo piangono la moglie **Rosina**, i figli **Maurizio**, **Wanda** con **Alberto**, **Oscar** con **Rosella**, sorella **Irma**, cognata **Rolando** e famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 25 gennaio ore 15, via Barbis.
— **Chivasso**, 22 gennaio 1990.

Partecipano al dolore i colleghi
Valerio Albano
Bruno Arduino
Giovanni Biroese
Ugo Brancatti
Francesca Caponi
Giovanni Cazzu
Ferruccio, Valentino Cha
Angelo Dezzutto e figlia
Guglielmo Gerlgllo
Carlo Giordanengo
Riccardo Martini
Enzo Mimmina
Antonio Vay

Roberto, Stefano, Maurizio, Claudia, Antonio, Corrado, Nicola, Camilla, Luca partecipano al dolore di Oscar

Notaio **Carlo Alberto Favari** partecipa al lutto.

E' mancata
Maria Pampiglione ved. Bricca
di anni 81

L'annunciano il figlio **Eraldo** con la moglie **Margherita Gavaglio** e figli **Pasqualangelo** e **Francesco**, il cognato, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali in Racconigi martedì 23 c.m. alle ore 14,45 da corso Principe di Piemonte 58.
— **Racconigi**, 23 gennaio 1990.

E' mancato
Ruggero Adolfo Mulatero
opifio d'oro Olivetti

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, mamma, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 da via S. Gillio 13 (Cascina Vigna)
— **Givoletto**, 23 gennaio 1990.

E' mancato
Severino Chiambretti
cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia **Rosina**, le nipoti **Mirella** e **Tiziana** con **Teresio**, parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 13 ospedale Martini via Tofane e funerali ore 14,30 in Valdellatorre.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Il 20 corrente mese è mancata in Germania
Natalina Pirastu ved. Rapelli

Con dolore la figliocta **Paola Carbonero** e famigliari tutti lo annunciano a chi la volle bene.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

E' mancata
Vittoria Miroglio ved. Baldini

Addolorati annunciano il figlio **Renato** con **Maria** e **Paola**, nipoti **Carla** e **Ugo**, **Ghislaine** e **Carlo**, parenti. Funerali giovedì ore 11,45 parrocchia Santo Nome di Gesù. Per partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Mamma il ha preso per mano pete insieme per sempre nella pace del Signore
N.H.
conte Mario Giacomo Brach del Prever

I suoi figli: **Adalberto** con **Rosalia** e **Lorenzo**, **Elena**, **Maria Flavia** con **Mara Manuela** e **Andrea**, **Consuelo** con **Angelo** e **Matteo**, **Manuela** con **Carlo** e **Luca**, **Massimiliano**, **Paola** e parenti tutti. Funerali oggi in Torino alle ore 14,30 parrocchia S. Anna ed in Canonica alle 16,30
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Manuela e **Giulio Gola** partecipano commossi.

Amici e **Colleghi** della **Clinica Ortopedica** sono affettuosamente vicini a Elena in questo triste momento.

Paolo e **Alessandra Gallisano** partecipano commossi al grande dolore di Elena.

Massimo e **Maria Grazia Cortesogno** sono vicini a Elena.

Gli **Amici** della **II Divisione Ortopedica** partecipano al dolore di Elena.

Il **Consiglio di amministrazione** e i **Colleghi** della **Società Metodo Uno** si associano al dolore dell'ing. Massimiliano Brach del Prever per la perdita del **PAPA'**.

I **Colleghi** e gli **Amici** degli **Istituti Universitari di Pediatria** e del **Ospedale Infantile Regina Margherita** prendono parte al dolore dei dott. Adalberto Brach del Prever per la perdita del **PADRE**.

Anna Bogliano, Simonetta e nonna **Maria** si uniscono al grande dolore della famiglia.

Alberto, Sara, Jacopo e **Riccardo** sono vicini ad Adalberto e ai suoi cari.

Si uniscono al dolore la famiglia **Cartani** e **Benaldi**.

La famiglia **Sacco** partecipa al dolore

Livia e **Giuseppe Picca Carin, Rosaria** ed **Enrico Bianchi** si uniscono al dolore.

Sono vicini a Paolo e famiglia gli amici:
Daniela Luciano Stalpaert Bosco
Tiziana Maria Bologna
Giovanna Bottino
Alberto Broglia
Emilio Cavalla
Elena Dutto
Andrea Gola
Anna Lanza
Valeria Maria Parat
Mario Visconti.

La famiglia **Favre** partecipa commossa al dolore per la scomparsa del
conte Brach del Prever
— **Carignano**, 23 gennaio 1990.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
N.H.
conte Mario Giacomo Brach del Prever
Mario Carraro
Fabio Castelnuovo.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

La famiglia **Parisi** partecipa al dolore dei famigli per la scomparsa del loro caro papà
CONTE
Mario Brach del Prever
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

E' mancato
Mario Pibiri

Addolorati ne annunciano la fine **Filomena** col marito **Carlo** e figlio **Roberto**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Santa Maria di Pulcherada (Cerro). E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro**, 22 gennaio 1990.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Sales ved. Gargano

L'annunciano addolorati i figli **Lucio** con **Andrea Olivero** e **Giovanni, Giuseppe** con **Carla Benino, Caterina** e **Pietro**, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 24 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Cavoretto d'Alba.
— **Bonmarino Basso**, 23 gennaio 1990.

Direzione, Presidenza, Docenti e **Personale** degli **Istituti Galvani / B. Oriani** e **Ortigara** partecipano al dolore del rag. Giuseppe Gargano e famiglia per la dipartita della mamma signora
Margherita Sales ved. Gargano
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Gli amici
Vito Fanelli
Michele Fanelli
Angelina e **Salvatore Lampitelli**
Marina e **Gianluigi Lampitelli**
Giovanna e **Giuseppe Lampitelli**
Maria Luisa Mastrallari Ottidani
Ezio Remassetto
partecipano commossi al dolore del rag. Gargano Giuseppe.

Si uniscono al dolore del rag. Gargano Giuseppe
Mario Alfia
Mario Amprimo
Armanda Bertacchi
Luigi Bollino
Cesare Bollone
Amelia Carlocci
Bruna Cassetta
Maurizio Cassiglio
Luciano Cattaro
Aldo Falchero
Raffaele Fontanini
Francesco Giraldi
Ilio Grilli
Guido Insogna
Edoardo Levi
Giuseppe Maggio
Giancarlo Marcato
Alberto Martinez
Giuseppe Masci
Almerino Matteazzo
Giovanni Meogrossi
Armando Miretti
Luigi Narretto
Adriano Negro
Giorgio Odasso
Carlo Oglieri
Roberto Pescetti
Gianfranco Peveti
Riccardo Ragazzoni
Riccardo Rebba
Cesare Raviglione
Antonio Riccadonna
Guido Robino
Pierluigi Sandrello
Giuseppe Sirl
Saverio Tito
Luca Virano
Ambrogio Viano
Pierluigi Zef
Giovannibattista Zanella.

FIAT Auto, la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato**, **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Giuseppe Gargano per la scomparsa della madre sig.ra
Margherita Sales ved. Gargano
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Caterina Benino commossa partecipa affettuosamente al dolore di **Beppe** e famiglia.

E' mancato
Francesco Rocci
di anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie **Elena** i figli **Giuseppe** e **Silvia**, la nuora **Renata** e **Maria Teresa**, i nipoti **Barbara** e **Marco**. Funerali mercoledì 24 gennaio ore 11,45 santuario S. Rita.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

E' mancata in Catania la
DOTTORESSA
Agata Reitano Petronio

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Domenico Petronio**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Ornella**, **Nia**, **Mario** con la moglie **Rosalba** e nipoti **Nico**, **Titti**, **Marco**, **Paolo**.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Gli amici **Enzo** e **Carla** partecipano al dolore di Tina e Rosalba.

FIAT Auto, la **Presidenza**, l'**Amministratore Delegato**, **Dirigenti** e **Collaboratori** Tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto dei sigg. ingg. Giuseppe e Mario Petronio per la scomparsa della mamma signora
Agata Reitano in Petronio
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Colleghi e **Collaboratori** partecipano al dolore dell'ing. Mario Petronio per la perdita della mamma **AGATA**

Partecipano al lutto della famiglia Petronio
Gaetano Alberto
Pierpaolo Arbolotti
Carlo Audenino
Edoardo Barbera
Franco Barp
Antonio Burgio
Giovanni Canavese
Piergiorgio Cappelli
Guglielmo Capra
Giuseppe Carle
Bruno Cena
Gianfranco Ceronetti
Felice Cernecchio
Mario Di Giusto
Vittorio Di Muralo
Giuseppe Dondo
Corrado Egidi
Amadeo Falteo
Gianluigi Falzoni
Giorgio Fitti
Marco Giorgi
Felice Garrone
Carlo Grasso
Guido Gasco
Stefano Iacopini
Claudio Lombardi
Pasquale Martino
Paolo Massai
Gianfranco Mora
Lorenzo Morello
Walter Mortara
Vittorio Negro
Mario Palma
Carlo Pangallo
Gianni Pastarini
Luigi Pellissier
Domenico Petrucciali
Giuseppe Pia
Giuseppe Pirllare
Nanno Parra
Paolo Ramaina
Pierfranco Rivalo
Avtar Singh Rana
Eppo Ricordi
Giovanni Roffino
Filippo Rossi
Sergio Ruffinengo
Bruno Stroppiana
Alfredo Telluri
Giorgio Trabbi
Piergiorgio Tronville
Angelo Venturello
Pompeo Vinanti
Renzia Zambrano

E' cristianamente mancato
Umberto Salvadori

Lo annunciano la moglie **Lucia**, il figlio **Giuseppe**, la nuora **Luisa**, i nipoti **Luca** e **Angelica**, il fratello **Luigi** con la moglie **Rosina**, cognata, cognato, zie, nipoti e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al prof. Varese, ai medici, al personale paramedico dell'Ospedale Valdese. Benedizione oggi ore 13 presso Ospedale Valdese. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Marcelli (Pocapaglia).
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Gli amici partecipano al dolore di Umberto, **Pina** e **Natalina Barbi**.

Natalia e **Mario** con **Andrea, Francesca** e **Chiara**, **Franco** e **Cristina** con **Gaia** ed **Enrico** ricordano con affetto il caro zio **Romeo**.

Di ne lasciati
Maria Rondini Pavanello

Addolorati lo annunciano figli nuora genero nipoti e i cari **Vittorio** e **Antonio**. Funerali mercoledì 24 ore 10 parrocchia San Celsoso.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato
Emilio Gattiglia
pensionato FIAT

Addolorata lo piange la figlia **Maria Giovanna** e parenti tutti. Funerali mercoledì 24, partenza dall'Ospedale Cottolengo alle ore 13,30, la salma proseguirà per Cortanze (At).
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

E' mancata
Mariuccia Sibilla
anni 73

Lo annunciano **Vittorio Fenocchio** e famiglia, **Luisa Jacopo** e famiglia, cugini tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,30 da clinica S. Paolo di Torino e ore 14,30 parrocchia di Sussiano.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Bono

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Anna**, i figli **Giuseppe**, **Loretta**, **Matilde**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali a Canale martedì 23 c.m. ore 15,30.
— **Canale**, 22 gennaio 1990.

Dopo lunghe sofferenze è Signore ha chiamato a sé
Bianca Zaniboni in Ghirelli

La piangono affranti figli, nuore, generi, nipoti, pronipote, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dottor Bertero, ai professori, medici, infermieri ed al personale tutto del 14° piano del Cto per la cura prestatale ed alla cara Carmela, che l'ha amorevolmente assistita. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. Funerali: giovedì 25 gennaio ore 8,30 cappella Cto, dal quale la salma partirà per Santa Maria Maddalena (Ro). Messa di trigesima 22 febbraio ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Le famiglie **Bovarde-Catalano** partecipano al grande dolore di Daniela e dei famigliari per la morte della cara **BIANCA**.

Renzia Gilardi e fam. **Varvelli** partecipano al dolore di Nazzareno e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Agnese piange la sua cara mamma **BIANCA**.

La famiglia **Polotto** partecipa al dolore di Maurizio per la perdita della **MAMMA**.

Laura e **Corrado** sono vicini a Daniela, Franco e famiglia Ghirelli.

Graziana si unisce al dolore dei famigliari.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Francesco Pavese
anni 81

Ne dà il triste annuncio la famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,15 parrocchia Rocciardo.
— **Moncalieri**, 23 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giulio Festa

Dolorosamente l'annunciano: **Emi**, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domani 24 c.m. ore 8,15 nella Parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giacomo Seren Rosso

Ne danno il triste annuncio i figli **Teresio** ed **Isida** con **Lucia**, **Guido** e parenti tutti. Funerali in Alpette martedì 23 ore 15,30 (servizio pullman Torino-Porta Susa ore 13,30).
— **Alpette**, 21 gennaio 1990.

Serenamente è mancata
Maria Caterina Mazzucco in Robutti

Lo annunciano i suoi cari addolorati a quanti la conobbero e la vollero bene. Funerali il 25 c. alle 9,30. Cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

La famiglia **Forabosco** e **Grippo** partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

Sono vicini a Valeria per la scomparsa della sua cara **MAMMA**, **Andrea**, **Fiorella** e **Tony**.

Partecipano al dolore **Maria Teresa Paola Anna Emanuela Laura Gino Francesco Danilo** e rispettive famiglie.

Michele Audrito ed **Annamaria Pellerl** con le famiglie ricordano la cara amica **MARIA** e con affetto sono vicini al dolore della famiglia Robutti.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Fonzo

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Elio**, la cognata **Anna**, i nipoti **Rossana** e **Vittorio**. I funerali avranno luogo mercoledì 24 ore 10 nella Cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Il giorno 21 gennaio 1990 è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
fratel Mario prof. Rogna
Direttore Generale degli Istituti Filippin di Paderno del Grappa (TV)
già provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane per l'Italia Settentrionale

Dedicò con generosità la sua vita al Signore, nel servizio educativo ai Giovani ed ai Confratelli. La **Comunità** dei **Fratelli delle Scuole Cristiane** nel darne il triste annuncio e nel raccomandarlo alla preghiera di quanti lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene, desidera ringraziare fratel Guido, il prof. Tosoni, il prof. Motta, il prof. Parrocchia, il dott. Privo, il dott. Andreoli, i medici ed il personale degli Ospedali di Asolo, Castelfranco e Udine che con intima dedizione ed amore lo hanno assistito. Una cerimonia funebre avrà luogo nella Cappella degli istituti Filippin mercoledì 24 gennaio alle ore 9,30. La salma sarà poi trasferita a Lu Monferrato (Al) dove alle ore 15 si svolgeranno i funerali e la tumulazione.
— **Paderno del Grappa**, 23 gennaio 1990.

Il 15 gennaio ci ha lasciati
Franco Pesando

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Simona**, il figlio **Giorgio**, la sorella **Maria Luisa**, con i nipoti **Alessandro**, **Alberto**, **Fabrizio**, **Maria Grazia** e **Monia**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Marina, Guido, Beatrice, figli, **Floriana Gelia** piangono la scomparsa di **FRANCO**.

Gli **Amici** della **Lemmi** piangono il carissimo
Franco Pesando
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Aurelio e **Mario Pugno** si uniscono al dolore di Giorgio e Simonetta per la perdita del caro amico **FRANCO**.

L'amico **Beppe Biarli** partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Pautasso
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Antonietta Capello**, la mamma, la figlia **Caterina** con il marito **Maurilio** ed **Ornella** con il marito **Mauro**, i fratelli **Stefano** e **Giuseppe**, le sorelle **Maria Pia** e **Rosy**, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Cello per l'assidua assistenza. Funerali in Carignano martedì 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione Via Silvio Pellico, 66.
— **Carignano**, 22 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Rosola
anni 69

Ne danno il triste annuncio la figlia **Livia** e **Mara** con il marito **Franco**, la sorella **Elena**, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10 parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 90). Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale Evangelico, per le amorevoli cure prestate.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Raffaele ed **Elena Thiebl** addolorati sono particolarmente vicini a Mara e Livia per la scomparsa del **PAPA'**.

La **Componenti S.r.l.** partecipa al grande dolore di Livia e Mara per la scomparsa del padre
Mario Rosola
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Vinicio, Gabriella, Raffaella, Barbara ricordano la vitalità e lo spirito del **PAPA'** di Mara e Livia.

Partecipano al grande dolore di Mara
Maurizio e **Anna Tasso**
Giuseppe e **Nella Montrecchio**
Gianfranco e **Teresa Rea**
Giuseppe e **Giuliana Di Giuseppe**
Franco e **Patrizia Bonech**

I **Titolari** e i **Collaboratori** della **Ditta Pubblimarsala** partecipano al dolore di Livia e Mara Rosola per la perdita del loro **PADRE**.

Silvana e **Ester Pusco**
Giulio e **Marinella d'Amato**
sono affettuosamente vicini a Mara.

Magda Gianni Martinelle
Luciana Mike Martinelle
sono affettuosamente vicini a Mara e Franco.

Partecipano con affetto al dolore di Mara e famiglia gli amici:
Carlo Marina Agosta
Beppe Silvana Mastro
Giampaolo Carlotta Gisel
Walter Letizia Pagliari
Roberto Patrizia Zaramella

Pippo e **Nena** abbracciano Mara e Franco in questo doloroso momento.

E' cristianamente mancato il
rev. can. Dino Mantovani

Ne danno triste annuncio la famiglia **Bertelli Mantovani** i nipoti e parenti. Il funerale si svolgerà oggi chiesa par. di Verzegnis ore 15.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

E' mancato
Fiorello Asselli
Ardiano FIAT

Addolorati lo annunciano, mamma, moglie, figli e parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 10 parrocchia di Valerlana (Ast), partenza da Torino ospedale Molinette ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Tibiletti e **Dipendenti** della **Costanzia e C. srl** partecipano al grande dolore di Tibiletti.

Il **Presidente Onorario**, il **Comitato Esecutivo** ed i **Soci tutti** del **Gruppo Assicuri C.B.P.**, addolorati per la perdita del proprio presidente signor
Fiorello Asselli
partecipano al grave lutto.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

L'**ordine Gruppi Assicuri FIAT** si unisce al dolore dei familiari per la perdita del signor
Fiorello Asselli
Presidente del Gruppo Assicuri FIAT Centro Ricerche
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

(Continua a pag. 7)

Dieci anni dopo l'incontro con Enrico Berlinguer: «E' stato sottratto ogni potere ai lavoratori»

Mirafiori ha deluso Occhetto

Solo 300 operai al comizio del leader pci

TORINO. Di dieci anni fa, di quando Berlinguer venne a parlare agli operai Fiat impegnati nella vertenza dei «35 giorni», è rimasto solo lo striscione, quello dei «Comunisti della Fiat Mirafiori».

Ieri, ad ascoltare Achille Occhetto, il primo segretario generale del pci a tornare davanti alla porta «2» delle Carrozzerie, non c'era folla, ma poco più di 300 persone e anche su questa cifra si discute.

«Mi dicono che è tra gli incontri più seguiti del nostro partito», ha risposto, forse ironicamente, Occhetto alla domanda se era soddisfatto della partecipazione degli operai. Una partecipazione a tratti «calda», ulteriormente «riscaldata» dalle parole di Occhetto arrivato ai cancelli di Mirafiori con un testo di discorso più articolato e con meno asprezze di quelle poi urlate nei microfoni, forse proprio per attirare l'attenzione degli operai.

Si sforzava il segretario delle sezioni di Mirafiori, Fausto Volz, di intercalare, più volte, nel suo intervento introduttivo, che di lì a poco avrebbe parlato «il segretario generale del partito comunista», ma con risultati sconfortanti.

A quei 300, comunque, e alle migliaia di operai che passavano per il cambio turno, che magari si soffermavano, tendevano l'orecchio, ma poi si allontanavano, il segretario comunista ha ricordato la visita di 10 anni prima «quando Berlinguer venne a portare la solidarietà dei comunisti italiani a una lotta drammatica e difficile in difesa dei posti di lavoro. La ristrutturazione di questi dieci anni ha lasciato totale libertà di decisione all'impresa che ha realizzato profitti enormi, ma che per gli operai ha significato 5 mila posti di lavoro in meno e salari tra i più bassi d'Italia e d'Europa».

Per il segretario del pci, se «nei Paesi dell'Est il posto della classe operaia è stato occupato da una nuova classe di burocrati e sfruttatori che hanno sottratto ancora una volta il potere di decisione ai lavoratori», in Italia «si sono costruite imprese globali sottratte a ogni controllo democratico — ha aggiunto — e che influenzano bisogni, valori, condizioni di vita: si sono inglobate nei nuovi sistemi di comando funzioni pubbliche essenziali, quali quelle dell'informazione. Il potere è in mano a tre capitalisti sottoposti al vaglio di nessuno».

Buona parte del doppio intervento di Occhetto, che ha parlato prima agli operai che entravano in fabbrica e, mezz'ora dopo, a quelli in uscita, si è concentrato sulla «battaglia per i diritti al lavoro e nel lavoro, caposaldo essenziale della nostra ispirazione riformatrice». «Una società pienamente democratica — ha detto — non può ammettere che esistano poteri che si trasformano in un dominio che limita i diritti dei cittadini. La lotta che voi avete con coraggio cominciato contro la discriminazione e la violazione delle leggi da parte della Fiat ha dunque un significato più generale».

Il segretario del pci ha affermato che il suo partito «continuerà a portare avanti la battaglia per i diritti» e ha confermato l'intenzione del pci di organizzare «una conferenza nazionale su ciò che è oggi il sistema di potere Fiat».

Sul dibattito che agita il partito comunista, Occhetto ha detto che «indipendentemente dalle soluzioni congressuali lui sè e resterà un comunista italiano» ma «proprio perché lui è un innovatore come comunista», vuole impegnarsi per «aggregare intorno e assieme a noi forze più ampie, che vogliano contribuire, partendo da altre tradizioni, a dare più forza alla sinistra, a creare le condizioni di un ricambio di classe dirigente e di una alternativa».

«Non credo — ha continuato Occhetto — che dovremo rassegnarci ad essere comandati fino al 2000 da Andreotti e dai socialisti».

Beppe Minello

Incontro con Bobbio

«Dovete andare al di là del comunismo storico»

TORINO. Se la «visita» di Occhetto alla Fiat, alle 13, aveva «catturato» poco più di 300 operai tra le migliaia che entravano o uscivano dalla porta «2» di Mirafiori, ben diversa è stata l'accoglienza tributatagli, al pomeriggio, dal mondo della cultura «di sinistra; ma non solo», come aveva sottolineato il segretario di federazione Giorgio Ardito.

Ben presto ci si è resi conto che l'originaria sede dell'incontro, la saletta dell'Unione culturale con il suo centinaio di posti, non sarebbe stata sufficiente ad accogliere tutti coloro i quali (da Gian Giacomo Migone, al rettore del Politecnico Rodolfo Zich, dallo storico Nicola Tranfaglia, al giurista Neppi Modona) volevano apprendere dal segretario del pci le ragioni della sua proposta di andare a una «fase costituente di una nuova forza di sinistra». Detto e fatto, ci si è trasferiti tutti nella vicina e più capace Camera del Lavoro.

E il clima della serata è stato ben sintetizzato dal filosofo Gianni Vattimo, al centro di continue voci su una sua possibile candidatura, alle prossime amministrative, nelle file del pci. «C'è un clima di festa, la sensazione che stiamo inaugurando qualcosa di nuovo — ha detto —. Questa atmosfera indica un'aspettativa positiva sulla proposta di Occhetto». «Sono qui — aveva esordito Occhetto — per dirvi che se il congresso del pci deciderà di aprire la strada a una costituente, parteciperanno non solo tutti i comunisti del "sì" e del "no", ma anche voi perché se sapessi già quale sarà la "cosa" non ci sarebbe bisogno di costituenti, ma vi chiederei semplicemente di iscriverci e basta».

Ma il momento più importante è stato l'intervento di Norberto Bobbio sul suo nuovo corso. «M'infastidisce questa divisione fra "sì" e "no" — ha detto Bobbio —. Ritengo che la revisione all'interno del pci sia cominciata da tempo. Il pci è stato il prodotto di una revisione continua, a tappe, magari piccole e in ritardo, ma senza soluzione di continuità». Musica per le orecchie di Occhetto.

«Un pci che accetta, in buona fede, la democrazia — ha detto ancora Norberto Bobbio — e partecipa alla creazione della Costituzione già per questo non è più un partito comunista originario. Ora dovete fare un ulteriore passo, che vada al di là del comunismo storico. Esiste un comunismo ideale nel quale si può avere fede come ne hanno i più vecchi comunisti, peraltro quasi tutti del fronte del "no", ma è politicamente irrilevante. Il nuovo partito deve andare oltre il comunismo. In Italia c'è bisogno di un grande movimento di sinistra e una politica di sinistra in Italia, oggi, è soprattutto una battaglia per i diritti, dei malati, degli anziani, ma anche l'ecologia è una nuova categoria di diritti, come il problema degli immigrati è un problema di diritti di cittadinanza». **[b. min.]**

Occhetto alla porta 2. «Porteremo avanti la battaglia sui vostri diritti»

Roma, l'intellighentia dice no

In tanti per il manifesto a sostegno di Ingrao

ROMA. Alla manifestazione hanno dato un'adesione più o meno convinta, ma di certo ieri sera all'Eliseo c'era gran parte dei nomi che hanno fatto la storia dell'«intellighentia» comunista degli ultimi venti anni. Circa 280 intellettuali, secondo le stime degli organizzatori, tutti schierati con il «fronte del no», contro Achille Occhetto.

Sono scesi in campo per dare una mano ad Ingrao filosofi come Cesare Luporini, accademici come Giulio Carlo Argan, scrittori come Natalia Ginzburg. Ma anche intellettuali che in passato non sono stati teneri verso il pci: artisti tipo Dario Fo e Franca Rame, capiscuola dell'«operaismo», come Mario Tronti, o avvocati «contro», come Tina Lagostena Bassi, che ieri si è iscritta per la prima volta al pci. Gente in molti casi diversa, a volte agli antipodi per modo di pensare e per formazione: depositari rigorosi della cultura comunista tipo Nicola Badaloni, teorici dell'«Ilmanco» come Renato Nicolini, protagonisti della satira come Sergio Staino.

Nelle intenzioni, gli organizzatori volevano evitare quel pizzico di retorica che condisce sempre appuntamenti del genere. Ma come sempre avviene in questi casi, l'atmosfera prende la mano e, complici i sentimenti, la nostalgia per i vecchi tempi affiora nelle parole e nei gesti di tutti. Così, quello che era stato pubblicizzato come un dibattito di idee, alla fine si è trasformato, prima ancora di cominciare, in una cerimonia.

Anche il programma ha avuto la sua parte nel creare questo tipo di atmosfera. Prima un'introduzione di 20 minuti di Cesare Luporini sul perché è giusto chiamarsi ancora comunisti. Poi le testimonianze, spesso personali, di molti dei presenti e i brani dei discorsi di Enrico Berlinguer letti da Peppino Fiore, ex commentatore del Tg2 e biografo del segretario pci scomparso nell'84.

E solo per il rifiuto degli artisti è mancata l'ultima nota di carattere nostalgico. Malgrado le insistenze di Gianni Borgna, il responsabile del pci per lo spettacolo che si è schierato dalla parte di Natta e Ingrao, Giovanna Marini e Paolo Pietrangeli, due nomi storici della canzone «rossa», non hanno voluto imbracciare gli strumenti. La prima, infatti, ha aderito al «no», ma con molti dubbi. Il secondo non se l'è sentita di «portare la chitarra», come lo aveva pregato Borgna, e di cantare in sala un motivo come «la risoluzione dei comunardi».

Diverse, comunque, sono le motivazioni che hanno messo insieme la platea di ieri sera. C'è chi è pronto a fare fino in fondo la battaglia congressuale per dare a Natta e ad Ingrao il sostegno che altri intellettuali hanno dato Occhetto. Sono quelli che non hanno rumore o dubbi nel fare la loro parte nella guerra tra le «teste d'uovo» del «sì» del «no». Così, dopo l'appello alla «sinistra sommersa» in appoggio alla proposta di Achille Occhetto, lanciato da «insieme» come Paolo Flores d'Arcais e Padre Pintacuda, ieri Nicola Badaloni, la Ginzburg ed altri hanno firmato un «contromanifesto» in favore della mozione di Pietro Ingrao.

Ma c'è anche chi ha partecipato alla cerimonia mantenendo i suoi «no» e i suoi «sperò». Gente che condivide l'atteggiamento dubbioso di queste settimane di Alberto Asor Rosa, uno dei santoni dell'«intellighentia» comunista, scelto dallo stesso Occhetto per sovrintendere al rinnovamento di *Rinascita*, il settimanale del partito. «La mia — spiega Peppino Fiore, prima di entrare in teatro — sarà una "non partecipazione", perché condivido la "non mozione" di Asor Rosa. Non mi appassiona la politica al totocalcio, tra "sì" e "no"».

Una posizione quella di Fiore (come me, la pensa — tiene a precisare l'interessato — la maggior parte dei presenti in teatro), delusa soprattutto dal nuovo costume, dal «nuovo modo di discutere» introdotto nel pci dallo «strappo» del comitato centrale di novembre.

Infine, c'è chi si è schierato rispondendo, oltre alle ragioni della politica, anche a quelle del cuore. «Io — dice Giulio Carlo Argan — sono contro questa ondata di anticomunismo; queste campagne contro Togliatti, contro Lenin, contro Marx, ma cosa vogliono riproporre, Re Umberto?». E degli altri, dei nuovi comunisti, di quelli del «sì» che dice? Argan, ci pensa e poi aggiunge: «Io, e questo voglio dirlo, con i miei 80 anni mi sento più legato al mio passato che al futuro».

Augusto Minzolini

I demitiani messi in minoranza da Grande centro e andreottiani nel comitato provinciale

Dc Palermo, cambio di maggioranza

Futuro incerto per la giunta di Orlando con i comunisti

PALERMO. La bandiera demitiana viene ammainata a Palermo dove, dopo cinque anni di leadership, il gruppo dei «fedelissimi» del ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella ha dovuto passare la mano, e non l'ha fatto certo di buona voglia. E' una svolta piena di incognite. Viene addirittura ventilata l'ipotesi delle dimissioni anticipate della giunta comunale (esacolore con i comunisti) di Leoluca Orlando, che potrebbe anche lasciare Palazzo delle Aquile ben prima della scadenza naturale del mandato per le elezioni amministrative di maggio.

Con 26 no e 18 sì, la linea politica del segretario provinciale della dc, Rino La Placa, altro esponente della corrente demitiana, è stata bocciata dal comitato provinciale che ha invece approvato un documento proposto dal «grande centro» di Azione popolare. Nocciolo del documento è il recupero del rapporto con il psi e con i partiti laici che Orlando, ad eccezione del psdi, ha relegato all'opposizione ormai da oltre tre anni.

Prima dell'approvazione di quest'ordine del giorno, avvenuta nel pomeriggio, che per il fronte della sinistra dc palermitana fosse arrivata la resa dei conti lo si era compreso con l'acclamazione di un altro ordine del giorno nel quale si denunciavano «interferenze nella vita del partito fatte attraverso il quotidiano del pci, *l'Unità*». Il riferimento era a un articolo pubblicato domenica dall'organo comunista nel quale si sollecitava che nel «grande centro», e precisamente nella componente che si richiama all'onorevole Giuseppe Avellone, sarebbero transitati parecchi amici dell'ex sindaco Vito Ciancimino, inquisito per mafia. Avellone è subito passato al contrattacco parlando di «intimidazione mafiosa del pci» e asserendo che «le vicende della dc non possono sempre essere strumentalmente accostate al nome di Ciancimino».

Nel documento del «grande centro», che ha posto fine alla gestione demitiana della dc a Palermo e al rapporto privilegiato con il pci, si rileva fra l'altro che «la dc deve essere unitariamente impegnata per una forte iniziativa politica che sappia adeguatamente interpretare, al di sopra di tutte le strumentalizzazioni faziose, le richieste e i bisogni della società palermitana che vuole liberarsi dai mali della criminalità mafiosa e del sottosviluppo».

La Placa aveva già presentato il 22 dicembre le dimissioni, che erano state «congelate» in attesa di un chiarimento che non è venuto. I forlaniani e gli andreottiani gli avevano addebitato 17 mila tessere false. Lui aveva replicato con insinuazioni sul «correntismo» e su tendenze «spregevoli» nella politica in alcuni settori democristiani.

La nuova maggioranza comprende ora «grande centro» e andreottiani di Salvo Lima, avversario numero uno di Orlando. Il ministro Mattarella ha detto che la sinistra dc, a questo punto, valuterà le vicende di Palermo in sede nazionale; Leoluca Orlando ha parlato di un fatto quasi storico, aggiungendo: «Siamo alla chiarezza; forlaniani e gavianei del «grande centro» assicurano invece lealtà a Orlando ma senza porre ipotesche per il futuro e nell'assetto politico da loro indicato. Gli andreottiani sono raggianti. Entro un mese la scelta del nuovo segretario provinciale. La reggenza l'ha assunta temporaneamente l'on. Vito Riggio.

[a. r.]

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancata
Anna Bona ved. Bonicatto
Lo annunciano il fratello **Paolo** con la moglie, i figli **Carlo e Gianfranco** con le mogli, gli adorati nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 10 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Ristoro, Collaboratori e Dipendenti della **Ditta Bolero Angelo** partecipano al dolore del signor Bonicatto geom. Gianfranco per la perdita della mamma
Anna Bona ved. Bonicatto
— **Torino**, 23 gennaio 1990

Alberto e Tilla Marmont da **Haut Cheneg**, **Armando e Graziella Montagano** sono affettuosamente vicini a Guido e Luisella per la scomparsa della mamma signora
Francine Bruno vedova Accatino
— **Genova**, 22 gennaio 1990.

Dopo una lunga e laboriosa vita ci ha lasciati
Margherita Clemente
Ne danno il triste annuncio i figli **Roberto, Ester e Maria Vittoria**, il fratello **Vittorio**, i nipoti e pronipoti, i parenti, la nuora, le cognate e la consocera **Mariuccia**
— **Guarene Sopra - Roma**, 22 gennaio 1990.

La Direzione del **Gruppo 3M Italia**, i **Colleghi e tutti i Dipendenti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il signor Roberto Bellandi e famiglia per la grave perdita del padre, signor
Arturo Bellandi
— **Milano**, 22 gennaio 1990

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Domenico Chiadò Piat
anni 69
L'annunciano con profondo dolore i figli **Aldo; Pierenrico** con **Rinella, Luca, Marco, Giorgio; Giuseppe** con **Grazia, Valeria, Paola, Anna; Silvia** con **Mario Tarasa, Massimiliano, Andrea, Elena**, fratelli, cognate, nipoti, consuocere, parenti tutti. Funerali in Rocca Canavese, mercoledì 24 con ore 10, dall'abitazione via Lavoire 21. Il presente vi partecipatiene a ringraziamento.
— **Rocca**, 22 gennaio 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Gestimi Esattoriali** partecipano al dolore del dr. Aldo Chiadò Piat per il decesso del padre
Domenico Chiadò Piat
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Sergio Carla Pellazzi con **Emanuela** e **Gianluca** sono affettuosamente vicini al dolore di Domenico e famiglia
Sono affettuosamente vicini a Domenico, Beppe e famiglia
Anna Maria Oneto Campolonzo
Caterina Enrico Casiro
Luciana Arnaldo Debernardi
Grazia Beppe Fenoglio
Bruna Ottavio Sarnia
Gina Salvatore Stripoli

Cristianamente è mancato a
dott. Mario Pescara-Diano
di anni 83
Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 23 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'ospizio via Pierino Belli n. 5 per la parrocchia Cosma e Damiano. La cara salma proseguirà per il cimitero di Valmadonna (Al) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Alba**, 22 gennaio 1990.

Il **Rotary Club** di **Alba** partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio
dott. Mario Pescara-Diano
— **Alba**, 22 gennaio 1990.

Ci ha improvvisamente lasciati
Lella Chiesa Soracini
Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Lalla** i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 9 Clinica San Luca (Eremo di Pecetto). Tumulazione a Oregina.
— **Pecetto**, 22 gennaio 1990.

È mancata
Nina Voli
La piangono le sorelle **Tina, Silvana** con il marito **Ettore Garbino**, il fratello **Nico** con la moglie **Mila Olivo** e i cari nipoti. I funerali avranno luogo in Cuneo martedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Negrelli 20.
— **Cuneo**, 22 gennaio 1990.

Gli zii **Fredo** e **Maria Chiolero** con **Valeria, Laura** e famiglie sono vicini ai nipoti Tina, Nico, Mila, Silvana e Ettore e piangono la cara **NINA**
— **Cuneo**, 22 gennaio 1990.

Sono affettuosamente vicini a Silvana, Ettore e famiglia gli amici
Fucci e Lamberto Bellani
Marilù e Bepi Giordano
Flavia e Brunello Olivero
Egle e Guido Vacca
Lilliccia e Nanni Angiani.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Giuseppe Contu
Alfiero ne danno l'annuncio la moglie **Concetta**, i figli **Salvatore, Lucia, Irene, Speranza** e rispettive famiglie, le sorelle **Antonietta e Maria**, il fratello **Serafino**, i parenti tutti. I funerali il 24 gennaio, parrocchia Santissimo Nome di Maria, via Guido Reni 98, ore 14,30.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

La famiglia **Mazzarella** partecipa al dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe Contu
Nino, Felicina, Pinuccio, Maria Rosa, Silvio e Michele sono vicini alla moglie, ai figli e a tutti i suoi cari
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

È mancato
Antonio Cano
Andone Ita
anni 58
L'annunciano moglie **Mirella** con **Roberto** fratello **Giovanni** e famiglia. Funerali in Cassino mercoledì 24 gennaio ore 10.
— **Cassino**, 22 gennaio 1990.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giaccardo ved. Cauvin
L'annunciano il fratello **Giovanni** con **Gilmi**, i nipoti **Marcella, Gianni, Laura**, il caro **Renzo** e parenti tutti. Funerali giovedì 25 ore 10 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Si associano al dolore le famiglie **Franco** e **Roberto Bellandi**.

Con profonda tristezza ricordano **YUCCI** la cugina **Miranda, Margherita** con **Nino**.

Cristianamente è mancata
Rosa Nicola
Lo annunciano le sorelle **Caterina**, nipoti, cognate, le figliocce **Fulvia e Pierenna**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lincoln Brocardo per le premurose cure prestate. Funerali mercoledì 24 corrente, ore 14,30, nella parrocchia B. V. Assunta del Lingotto. Tumulazione cimitero di Michelino. Non fiori ma opere di bene per la parrocchia.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Angiola Gianco Audino prendono parte al dolore di Valter e famiglia per la perdita del papà
Domenico Sapetti
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Attilio Fantoni, Pietro Appiano e **dipendenti G.D.A.** ert partecipano al dolore del sig. Valter Sapetti per la scomparsa del **Papà**.

Gli amici di Valter
Enrico Lupoi
Marino Bellon
Franco Nebbini
Sergio Piacenza
partecipano al dolore.

Il **Presidente** on. **Francesco Cattanei**, il **Comitato Direttivo**, il **Collegio dei Sindaci**, la **Direzione**, i **Dirigenti** e gli **Impiegati** dell'**Istituto Italiano delle Saldature** partecipano la scomparsa del
GRANDUFFICIALE DOTT. ING.
Ugo Guerrera
fondatore e per lunghi anni vicepresidente delegato dell'Istituto past president dell'International Institute of Welding indimenticabile maestro di studenti e di vita.
— **Genova**, 20 gennaio 1990.

Ci ha lasciati
Dora Minarchi ved. Fico
anni 78
Con santa rassegnazione lo annunciano i figli **Mario** con la moglie **Angela Frasio, Riccardo** con la moglie **Marina Carbone**, gli adorati nipoti **Stefania** e **Massimiliano**. S. Rosario chiesa Gesù Adolescente martedì 23 ore 20,30, funerali mercoledì 24 ore 9 ospedale San Luigi Orbassano, ore 10 chiesa Gesù Adolescente
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Robasto
anni 43
Ne danno addolorati il triste annuncio la mamma **Caterina**, la sorella **Mariuccia** con il marito **Giuseppe Franco Cavisiogna** e tutti i congiunti. I funerali avranno il giorno 24/1/90 alle ore 14,30 nella parrocchia di Villa Pamhorè dove la cara salma sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

La **Maestranza** della **Ditta C.A.Pi. geo.** si associano al dolore della famiglia.

La **Ditta Barbero Metalli** srl è vicina alla famiglia Robasto e Cavisiogna per la scomparsa di
Luigi Robasto
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato
Natale Comba
Lo annunciano la moglie **Antonietta**, il figlio **Ezio** nuora, genero, il fratello **Luigi**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 15,30 partendo da viale Bundaire 6 - Venaria.
— **Venaria**, 23 gennaio 1990.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** del **A.C.A.I. - C.A.O.** partecipano al lutto del consigliere Ezio Comba per la scomparsa del padre
Natale Comba
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI
I familiari del caro
Giulio Giannetti
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Elio Rosso ed all'infermiere Flora per le cure prestate.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

ANNIVERSARI
Sorella cognati nipoti ricordano
Michele Bassetti
nel 1° anniversario della morte. S. Messa oggi ore 18, parrocchia S. Natale, via Boston 59.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

geom. Salvatore Massaglia
Messa di Trigesimo mercoledì 24 gennaio ore 18,30 Chiesa Angeli Custodi, via Giusti, Torino. Partecipano commossi **Confedilizia, Federazione Piemontese Proprietà Edilizia, Apo-Torino**.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

23-1-1989 23-1-1990
comm. Nunzio Cipolla
Adesso che mamma ti ha raggiunto la nostra solitudine è ancora maggiore ed il tuo ricordo è sempre più vivo in noi. **Roberto e Paola.**

Il giallo di una telefonata a Marino per il via libera al delitto Calabresi, a Torino

Sofri smentito da un imputato

Aveva detto: non l'ho chiamato, di domenica la sede era chiusa
Ma un ex di Lc (accusato di rapina): c'erano riunioni domenicali

MILANO. Le rapine e le armi, il racconto di Marino e quelli di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Del delitto Calabresi, di chi l'ha ucciso e di chi l'ha deciso, da ieri in Corte d'assise non si parla più. Sfilano tre imputati che rischiano un paio d'anni: il torinese Gianni Oliviero, 47 anni, per una rapina a Saluggia del marzo '71; il napoletano giramondo Enrico «Kerry» Ilia Luca, 40 anni, oggi scrittore per «Feltrinelli», per la rapina all'«Einaudi» di Torino dell'agosto '72; e l'altro torinese Paolo Buffo, 54 anni, tre rapine e più di un'ora di domanda.

L'aula è quasi vuota. Pochi avvocati, meno giornalisti, pubblico di soli curiosi. Sembrano finite le udienze di grande richiamo, gli interrogatori più attesi. E invece, con questa udienza, è cominciata una delle fasi più delicate del processo. I tre hanno negato, come in istruttoria, ma il presidente Manlio Minale li ha congedati solo dopo il solito interrogatorio da inquisitore, cortese sì, ma pur sempre inquisitore duro. Così i tre, assolto al loro compito di imputati che negano, si sono dilungati su particolari che riguardano altri delicati passaggi dell'inchiesta.

Sullo sfondo restano sempre il racconto di Leonardo Marino e le argomentazioni di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Gianni Oliviero, dall'accusa per la rapina di Saluggia, si è difeso affermando che non c'era. Ha negato di esser mai andato ad esercitarsi all'uso di armi nella casa di Paolo Buffo, a Corio Canavese: andava sì, ma a mangiare e bere e giocare a pallavolo nei prati. Marino l'ha conosciuto, ma appena appena. Bompressi così così, soprattutto nel 1975, anni dopo quelli incriminati. Mai stato in Val d'Aosta. Mai visto al bar, perché non mi piace far la vita da bars.

Il pentito Marino, dunque, monto in tutto: sia quando parla del delitto Calabresi sia quando parla di Torino, armi, rapine, amicizie, discorsi. A quanto pare, a sentir le domande sulle menzogne di Marino nei confronti dell'imputato che ha di fronte, il presidente Minale lascia correre. Preferisce, al contrario, insistere su dettagli apparentemente banali. Dettagli che, tuttavia, riguardano sempre il racconto di Marino. Aveva detto, nella sua confessione, che prima del delitto l'avevano «congelato», messo da parte? Ecco Oliviero che conferma: «Faceva un'attività minima, senza ruolo».

Con Enrico De Luca, uno di poche parole, l'interrogatorio va a finire su Pietrostefani. De Luca racconta di quando stava a Milano, nel '71, squattrinato, e dormiva nella sede di «Lotta Continua». Domanda del presidente: «E se aveva bisogno di soldi a chi li chiedeva, a Pietrostefani?». Risposta: «Non credo disturbassi Pietrostefani». Presidente: «Perché aveva un ruolo molto elevato?». Risposta: «Era il responsabile di sede». Pietrostefani, nel suo interrogatorio, aveva, e di molto, ridimensionato il suo ruolo: «Mi occupavo solo dei problemi legati alla fabbrica...».

Paolo Buffo, fino al '72 proprietario di un magazzino di cartoleria a Torino, fornitore di carta da ciclostile per Lotta Continua, dei tre ha subito l'interrogatorio in modo più evidente. Come giustificare il porto d'armi e il possesso di una pistola «Mauser» e di una «Browning»? Con una lunga spiegazione, il timore di rapine, la decisione di interrompere e poi riprendere l'attività commerciale... «Questa seconda pistola lascia perplessi...», lo interrompe il presidente che non crede alla versione. «Scusi — risponde — sto inventando, non vorrei dire fesserie».

Con Paolo Buffo tornano le domande sul rapporto tra Bompressi e Laura Vigliardi Paravia, allora moglie di Buffo e qui imputata di falsa testimonianza. E quelle sulla presenza di Pietrostefani e Bompressi a Torino, nel periodo indicato da Marino. E quelle su casa Buffo, dove Marino ha abitato e dove si sarebbe tenuta la riunione per definire i dettagli del delitto. Oggi interrogatorio di altri cinque imputati di rapina, probabile un identico copione.

Giovanni Cerruti

BUFFO RITRATTA

«Pietrostefani non c'era»

MILANO. Una imprevista e l'altra attesa, due le novità dall'udienza di ieri. La prima riguarda l'accusa a Sofri di aver ordinato a Marino, dopo il via libera per il delitto, di tornare a Torino e attendere una telefonata nella sede di Lotta Continua. Telefonata arrivata il 14 maggio, una domenica. «Impossibile, la domenica le sedi erano chiuse», ha detto Sofri. Ieri, l'imputato Oliviero ha detto che in quegli anni la domenica mattina si facevano riunioni».

La novità attesa. Secondo Marino, la mattina del delitto Calabresi, Pietrostefani era con Sofri nella redazione romana di Lc in attesa della notizia. Buffo, in istruttoria, aveva confermato. In aula Pietrostefani e Sofri hanno smentito. E anche Buffo ieri ha spiegato che «la formulazione della domanda, in istruttoria, abbinava Sofri a Pietrostefani, anche perché nelle risposte cito i due. Pietrostefani, quella mattina, in redazione non c'era». [g. ce.]

Leonardo Marino

Delitto Ramelli

Pg chiede conferma sentenza

MILANO
DALLA REDAZIONE

Il processo per la morte di Sergio Ramelli, il giovane neofascista ucciso a colpi di spranga nel marzo '75, è arrivato al giudizio definitivo. La prima sezione della Corte di Cassazione sta infatti discutendo i ricorsi presentati dagli imputati. Secondo il sostituto procuratore generale, Mario Fusero, questi ricorsi sono tutti da respingere. Se così sarà, le condanne diventeranno definitive. Marco Costa e Giuseppe Ferrari Bravo, che colpirono materialmente il giovane, avevano avuto rispettivamente 11 anni e 4 mesi e 10 anni e 10 mesi. Diverse le pene per gli altri componenti del gruppo (la squadra di Medicina del servizio d'ordine di Avanguardia Operaia) che preparò e compì l'aggressione: 7 anni e 9 mesi per Claudio Colosio; 7 anni per Antonio Belpiede; 6 anni e 3 mesi per Franco Castelli, Brunella Colombelli, Luigi Montinari, Claudio Scazza. Belpiede e la Colombelli si sono dichiarati innocenti; gli altri imputati hanno invece confessato, sempre però sottolineando di non aver voluto uccidere.

Ramelli, che aveva 19 anni, venne colpito con chiavi inglesi sulla testa: morì dopo 50 giorni di agonia. In primo grado il delitto venne classificato come omicidio preterintenzionale. Diverso il parere della corte d'appello: omicidio volontario.

A Milano

Prosciolti 9 dirigenti dell'Alfa

MILANO
DALLA REDAZIONE

Il giudice istruttore Matteo Mazziotti ha deciso il proscioglimento di nove dirigenti dell'Alfa-Lancia, tra cui l'ex amministratore delegato Vittorio Ghidella, dall'accusa di violenza privata e minacce. I dirigenti erano stati denunciati da un gruppo di sindacalisti per i metodi che sarebbero stati utilizzati per indurre alcuni lavoratori ad accettare dimissioni incentivate, prepensionamenti e trasferimenti ad altri reparti. I fatti denunciati si sarebbero svolti nel luglio '87, dopo l'acquisizione dell'Alfa Romeo da parte della Fiat. Il giudice istruttore ha stabilito che «il fatto non sussiste», poiché il piano di ristrutturazione dell'Alfa era stato preventivamente concordato con le organizzazioni sindacali.

Sempre nel luglio '87 venne presentata un'altra denuncia, questa volta dell'azienda contro 30 lavoratori: le accuse ipotizzate erano diffamazione, violazione di domicilio, violenza privata e lesioni personali. Secondo le denuncie i lavoratori entrarono con forza negli uffici di viale Traiano, minacciando i funzionari e gridando slogan ostili. In questo caso il magistrato ha ritenuto valide le accuse e il sostituto procuratore Spataro ha chiesto decreto di citazione a giudizio contro i 30 dipendenti denunciati.

Fu 5 volte presidente del Consiglio

Rumor, politica e buone maniere

ROMA. Era stato segretario della dc per cinque anni e per cinque volte aveva guidato i governi della Repubblica. La sorte e il suo partito lo avevano destinato a stare a Palazzo Chigi in momenti assai difficili, tra il 1969 e il 1974, in tempi in cui occorreva il polso fermo. E lui, invece, sembrava fatto di tutt'altra pasta. Il volto sempre illuminato da un sorriso aperto, Mariano Rumor era l'immagine dell'uomo conciliante, che cerca di evitare gli scontri, che non conosce gli spigoli ma solo le ampie aree della mediazione. Era un autentico «doroteo», esponente di spicco di quel gran centro democristiano che è stato chiamato dagli avversari interni «ventre molle» del partito.

Era stato, anzi, uno dei padri fondatori della corrente dorotea nel marzo del 1959, quando assieme ad Emilio Colombo, a Taviani, a Carlo Russo, lasciò la protezione dell'ormai troppo potente Fanfani, intenzionato ad aprire a sinistra ai socialisti. E dieci anni dopo toccò proprio a Rumor formare governi con i socialisti sino a gestire la fine del centro-sinistra, certificata dalla caduta del suo quinto governo, nel 1974.

Carattere e vicende politiche sembrerebbero non collimare in questo personaggio, emerso nella dc sul finire della guerra, nella provincia «bianca» del Veneto trevigiano. Ma, forse, aveva visto giusto il compianto collega Gigi Ghirotti, che di Rumor disse: «Morbidezza fin che si vuole, sottopelle, una imprevedibile volontà, una fibratura ferruginosa, come se, addentando una torta di marzapane, uno ci trovasse dentro un pezzo di filo di ferro».

Eppure, pur essendo stato il capo più potente dei dorotei, avversari e compagni di partito gli hanno sempre riconosciuto di aver amministrato questo potere senza arroganza, rimanendo un uomo più amato che temuto, preoccupato di farsi accettare con le buone maniere e il garbo.

Era nato a Vicenza il 16 giugno 1915 da una famiglia di spicco della città cattolica e benpensante. Prese parte alla Resistenza nel Veneto con le forze democristiane, membro del comitato di liberazione regionale, fu tra i fondatori delle Acli e una delle guide della neonata Cisl.

Alcide De Gasperi, segretario della dc, lo volle nell'immediato dopoguerra, e lo apprezzò, forse anche per l'affinità che c'è tra gente di regioni limitrofe, lui trentino, Rumor veneto. Al congresso del 1949 la sinistra socialeggiante di Dossetti e Fanfani arrivò al 45 per cento dei voti e insidiava da vicino la guida degasperiana del partito. Il segretario aveva bisogno di un personaggio che tentasse una credibile mediazione con le correnti: levò che scalpitavano. Quel mediatore fu Rumor, giovane anche lui, con un rispettabile curriculum alle spalle ma alieno dagli eccessi integralisti.

De Gasperi lo fece nominare vice-segretario del partito. Paziente e discreto, contribuì a far nascere la corrente di «Iniziativa democratica» che, sotto la guida di Fanfani, avrebbe alla fine pensionato De Gasperi. Divenne quindi il vice di Fanfani segretario. Divenne segretario a sua volta nel 1964. Il suo primo governo lo guidò nel 1968 e cominciarono gli anni difficili.

Fu presidente del Consiglio durante la contestazione studentesca, lo era quando si sviluppò la «strategia della tensione» ed esplose la bomba a Piazza Fontana. Rischiò di essere ucciso in un attentato terroristico, si ritrovò al governo nel 1973 con una dc in declino, con la legge che introduceva il divorzio in Italia e nel 1974 con la crisi petrolifera che fece saltare i conti dello Stato e col referendum che impedì l'abrogazione della legge sul divorzio, segnando un altro smacco per la dc. Si dimise quando i sindacati proclamarono uno sciopero generale e ancora oggi non è chiaro perché lo fece.

Era la sua uscita dalla scena politica, ma entrava allora in quella giudiziaria. Fu indiziato e assolto per aver coperto, come presidente del Consiglio, l'agente dei servizi segreti Giannettini, nel processo per la strage di Piazza Fontana. Fu indiziato e assolto dal Parlamento per lo scandalo delle tangenti per l'acquisto degli aerei «Lockheed». I dorotei lo avevano abbandonato. E lui, a sua volta, ruppe con i dorotei e si avvicinò a Moro. Anche gli avversari dell'opposizione comunista, pur non apprezzandolo, hanno riconosciuto che era una persona per bene che non si era certo arricchito con la politica. E di questi tempi non è riconoscimento da poco.

Alberto Rapisarda

Oggi il summit convocato dall'Unione delle associazioni venatorie italiane

Referendum, i cacciatori divisi

Due gli schieramenti: c'è chi è disposto alla regolamentazione e chi si oppone in modo deciso
Fra le proposte, l'invito ad approvare la riforma «per non arrivare a uno scontro lacerante»

ROMA. Il referendum sulla caccia, approvato la scorsa settimana dalla Corte Costituzionale, ha messo in subbuglio le varie associazioni venatorie e portato alla superficie divergenze tra l'ala «ambientalista», disposta a regolamentare quest'attività, e quella dei «safaristi» che vogliono continuare a cacciare un po' dove gli pare, magari a bordo di una fuoristrada e con l'aiuto di walkie talkie. Le due anime si confronteranno oggi nel summit convocato dall'Unione delle associazioni venatorie italiane (Unavi). All'ordine del giorno: una strategia comune per evitare il referendum.

Enzo Mingozzi, presidente dell'Unavi, vuole infatti un'urgente riforma «per non dover arrivare ad uno scontro lacerante del tipo «caccia sì-caccia no». Riconosce che bisogna fissare per legge «un modo nuovo» di andare a caccia in Italia, mettendo fine al «nomadismo venatorio» — cioè l'abitudine di cacciare dove si vuole, senza curarsi delle conseguenze per l'ambiente faunistico.

La sensazione di Mingozzi è che ormai una larga maggioranza dei soci delle varie associazioni è favorevole a regolamentare la caccia. «Del resto abbiamo raccolto un milione e mezzo di firme l'anno scorso per presentare un disegno di legge in Parlamento».

Quel disegno, che prevede la divisione del territorio italiano in tre zone diversamente regolamentate, è uno delle decine di progetti di legge sulla caccia che giacciono in Parlamento. «Dobbiamo fare una legge il più presto possibile», insiste Osvaldo Veneziano, vice presidente dell'Arcicaccia. «E il modo più rapido sarebbe quello di prendere il meglio delle proposte che sono già in Parlamento e decidere come si andrà a caccia nel Duemila. Così il referendum diventerà inutile».

L'Unavi ha accolto con favore la proposta di Nino Cristofori, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, di fare slittare il referendum al prossimo autunno perché in questo modo si potrebbe appunto far approvare una legge ed evitare la consultazione popolare. Ma l'uscita di Cristofori ha provocato l'immediata condanna dei promotori del referendum.

La verde Anna Maria Procacci, infatti, non si fida di questa «ennesima battaglia di facciata» da parte delle associazioni venatorie. «Ogni volta che si parla di referendum — dice — questi signori si mettono il doppiopetto e propongono una legge. Ma sono specchietti per le allodole: appena si allontana lo spauracchio, questi signori se ne tornano a casa e i progetti di legge tornano nel cassetto».

Veneziano assicura di essere un cacciatore «ambientalista» in buona fede che auspica una vera riforma della caccia. Ma riconosce che non sarà facile convincere «migliaia di cacciatori che non si sono aggiornati, che pensano di poter continuare a cacciare come una volta.

«Questa retroguardia — aggiunge — rischia di reagire in modo negativo ad una campagna di riforma, magari andando ad ingrossare le Liste dei cacciatori o altri gruppi di pressione integralisti e complicando ancora di più le cose».

Tra questi, Veneziano include anche le schiere di cacciatori che sfrecciano nei boschi a bordo di potenti fuoristrada muniti di «baracchino», l'installazione-radio che permette di rimanere sempre in comunicazione con il battitore. «Tutto questo — dice — è frutto di un consumismo che sta radicalmente cambiando la caccia».

Ma Mauro Cardotti, un esperto cacciatore che fa le battute di cinghiale in fuoristrada, si giustifica: «Purtroppo il mondo di oggi ci mette a disposizione questi strumenti, che facilitano la caccia. Dico purtroppo, perché volentieri tornerei indietro, a cacciare a piedi con il cane. Così come mangerei volentieri cibi cotti sul fuoco come una volta. Ma oggi usiamo i fornelli perché è più comodo. E per lo stesso motivo andiamo a caccia in fuoristrada».

Andrea di Robilant

Un documento Cei ripropone la dottrina tradizionale in difesa della vita e della famiglia

I vescovi: «Fate più figli e siate casti»

Per la contraccezione ammesso soltanto il sistema naturale

CITTA' DEL VATICANO. Gli italiani devono fare più figli, e praticare la castità: sono questi i due dei numerosi consigli-inviti contenuti in un ponderoso documento (ben 40 pagine) messo a punto dalla Conferenza episcopale italiana in tema di difesa della vita, famiglia, e sessualità. La gestazione del testo («Evangelizzazione e cultura della vita umana») è stata lunga: due anni. Il risultato è una riproposizione molto ferma, e senza margini di dubbio o discussione, della dottrina cattolica tradizionale in materia di sessualità, del suo esercizio, di difesa della vita (chi collabora a un aborto è scomunicato), e di biotecnologie, compresa la fecondazione artificiale.

I vescovi hanno constatato «un fortissimo calo demografico», in virtù del quale l'Italia ha «un triste primato, carico di implicazioni negative per il futuro della nostra società». Fare figli è un dovere sociale, perché così si contribuisce «alla continuità e alla crescita della comunità». Quindi, anche vista la situazione demografica, «i genitori sono oggi invitati a essere particolarmente generosi nel trasmettere la vita». La «procreazione responsabile» richiede però «l'impegno comune da parte dei due sposi alla continenza periodica», perché l'unico sistema di «regolazione della fertilità» ammesso è quello naturale.

Per la prima volta i vescovi parlano di «educazione alla sessualità e all'amore», che deve essere affrontata all'interno delle comunità cristiane, delle associazioni, dei gruppi, dei movimenti, degli oratori e delle scuole cattoliche. «Come pure non si può rinunciare ad un'opera di vigilanza e intelligente promozione perché l'educazione sessuale nelle scuole sia impostata e svolta in modo serio e corretto». Che tipo di educazione sessuale? Viene spiegato al capoverso seguente: «E' assolutamente indispensabile che l'educazione sessuale sia accompagnata ed animata da una puntuale educazione alla castità. Solo a questa condizione, infatti, la sessualità può essere accolta e promossa nella pienezza dei suoi significati e insieme difesa da ogni forma di banalizzazione, riduzione o falsificazione». Non sono leciti i rapporti sessuali prima e al di fuori del matrimonio, ed il ricorso alla contraccezione è sempre, oggettivamente, un male morale, falsifica la natura e la finalità proprie dell'atto coniugale».

Gli strali più pesanti sono riservati all'aborto, e alla legge che lo legalizza, «legge immorale gravemente ingiusta, contraria ai diritti più elementari della persona e ai doveri fondamentali della società. Nella stessa linea va pure rifiutata e condannata l'eutanasia, che uccide con il pretesto di un falso amore mascherato di pietà».

«Con altrettanta fermezza — afferma ancora il documento — sono da rifiutare gli abusi della genetica e delle tecniche di fecondazione artificiale». Il rifiuto di praticare l'aborto, o anche solo di collaborare «costituisce una grave obbligazione morale, radicata nella legge scritta nel cuore di ogni uomo e riproposta dalla chiesa nella sua legislazione che colpisce con la scomunica i cristiani che procurano l'aborto o vi collaborano». L'obiezione di coscienza è un diritto, che può essere invocato da quanti si trovino coinvolti «in attività professionali configurabili come collaborazioni all'aborto». I cristiani hanno «una grave responsabilità»: quella di «essere presenti e operanti nell'ambito pubblico».

Marco Tosatti

DALL'ITALIA

Caso Mondadori, Irti «arbitro» Formenton

MILANO. I Formenton hanno nominato l'arbitro che dovrà rappresentarli nella disputa con la Cir. Si tratta di Natalino Irti, presidente del Credito Italiano, che affiancherà Pietro Rescigno, professore ordinario di Diritto Civile all'università «La Sapienza» di Roma. Intanto la Cir ha impugnato l'assemblea Amef del 15 gennaio sulla base di «presunte violazioni di norme imperative». Secondo l'esposto dei legali, la delibera di nomina del presidente Confalonieri al vertice Amef non era stata preceduta dalle dimissioni del presidente in carica nè dalla sua revoca da parte dell'assemblea. [Agi]

Cambia in Vaticano il ministro del Tesoro

CITTA' DEL VATICANO. Il cardinale statunitense di origine polacca Edmund Casimir Szoka, attuale arcivescovo di Detroit, è il nuovo presidente della «Prefettura degli affari economici della Santa Sede», incarico che equivale a quello di ministro del Tesoro. Subentra al cardinale italiano Giuseppe Caprio, che si è dimesso avendo superato il limite dei 75 anni di età. [Agi]

«Tossicodipendenti 3 detenuti su 4»

ROMA. «Nel corso degli ultimi anni il numero dei detenuti tossicodipendenti è passato dal 10 al 25 per cento in gran parte degli istituti di pena. In alcune grandi città come Roma, Milano e Torino sfiora addirittura il 75 per cento della popolazione carceraria». Lo ha detto il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato nel corso del convegno «Carcere e salute», inaugurato ieri mattina a Rebibbia. [Agi]

Immigrati, sanatoria anche per i familiari

ROMA. I lavoratori extra comunitari già regolarizzati o che si regolarizzano in questi giorni, acquisiscono il diritto al ricongiungimento con i familiari. Lo ha precisato, in un comunicato, Massimo Saraz, consigliere per le politiche sociali del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli. «Il coniuge con i figli a carico non coniugati, considerati minori dalla legislazione italiana — si legge nel comunicato — sono ammessi nel territorio nazionale italiano e possono soggiornarvi per lo stesso periodo per il quale è ammesso il lavoratore: sempre che quest'ultimo sia in grado di assicurare ad essi normali condizioni di vita». [Ansa]

Due fidanzati uccisi a Caltanissetta: gli assassini volevano le chiavi di casa per rubare alcune armi

Massacrati a colpi di scure dagli amici

Sono stati i coetanei con i quali avevano trascorso il pomeriggio in una discoteca
Scoperti a lavare le macchie di sangue dalla loro auto, i giovani hanno confessato

Il corpo di Andrea Morreale vicino all'auto. In alto i due assassini: da sinistra Giovanni Piccillo, 19 anni, e Carmelo Salvo, di 18

CALTANISSETTA. Sono stati uccisi a pugnalate a colpi di scure dagli amici con cui avevano trascorso il pomeriggio in discoteca. Andrea Morreale, 19 anni, iscritto al primo anno di architettura a Palermo. Patrizia Galante aveva 16, e frequentava il terzo anno di un corso per segretarie d'azienda. Sono stati assassinati domenica notte a Montedoro, 8 mila abitanti, a 30 chilometri da Caltanissetta.

Gli amici-assassini sono stati rintracciati dai carabinieri poche ore dopo. Hanno confessato. I militari si sono insospettiti quando, a notte fonda, li hanno trovati in campagna, vicino ad un abbeveratoio, a lavarsi l'auto — una A112 — per cancellare macchie di sangue. Sono due ragazzi-bene: Giovanni Piccillo, 19 anni, iscritto a Giurisprudenza a Catania dove il padre, Giuseppe, 47 anni, ex sindaco dc del paese, insegna alla facoltà di lettere; e Carmelo Salvo diciottenne, al quinto anno dell'istituto per geometri, figlio di un dipendente della Sip e di una maestra.

La confessione è subito. Prima Piccillo e Salvo hanno negato, raccontando bugie poco credibili, ma alla fine sono crollati, traditi dalle molte contraddizioni. Gli investigatori ora hanno scartato quella che sembrava una pista «credibile», e che cioè gli assassini volessero usare violenza alla ragazza dopo averla sorpresa con il ragazzo. Sulla Fiat Uno in contrada Calvario, una zona appartata del paese. L'ipotesi più verosimile è che Piccillo e Salvo abbiano ucciso per poi rubare. Volevano prendere le chiavi di casa ad Andrea perché suo padre, Salvatore, 48 anni, possiede due fucili ed alcune pistole.

Secondo una voce che circola con insistenza in paese, sembra che Piccillo si fosse indebitato per acquistare una moto. Non riuscendo a trovare poi il milione e mezzo che gli serviva per saldare il conto con il suo creditore, il ragazzo avrebbe chiesto aiuto a Carmelo Salvo. I due avrebbero concordato il furto in casa Morreale, probabilmente per rivendere le armi. Sembra addirittura che qualche giorno fa i due abbiano chiesto ad Andrea le chiavi del suo alloggio, sostenendo che tanto le armi a suo padre non servivano (che deve farsene un galantuomo come lui?!). Un «favore» che ovviamente Andrea ha negato. C'è anche una seconda ipotesi: il regolamento di conti tra giovani della Montedoro-bene che sarebbe dovuto avvenire già l'altra sera ma che è fallito perché Andrea Morreale, che non sospettava, non si è fatto cogliere di sorpresa.

Domenica i quattro ragazzi erano stati a ballare in discoteca. All'uscita Andrea e Patrizia sono andati in Calvario con l'auto, e senza farsi notare Piccillo e Salvo li hanno seguiti. Giovanni Piccillo aveva comprato pochi giorni prima la scure, quanto al pugnale alla «Rambo» — l'ha ammesso lui — l'aveva realizzato da solo, con una lama di 20 centimetri affilata da un lato e seghettata dall'altro.

Adesso si sta indagando anche sul passato dei due ragazzi. Giovanni Piccillo aveva anche studiato alla Nunziatella, la scuola militare di Napoli, ma dopo il diploma non era potuto passare all'Accademia perché miope. Allora aveva ripiegato dalla scuola militare a quella legale, iscrivendosi a Giurisprudenza. Su Carmelo Salvo si incrociano giudizi pesanti, uno dei quali lo vuole «vicino» ai giovani che vendono ed acquistano droga e che girano armati.

Domenica dopo aver colpito ripetutamente Andrea (6 colpi con la scure ed una pugnalata) i due gli hanno preso le chiavi, abbandonato il corpo all'abbeveratoio. Quando i carabinieri li hanno visti a lavare l'auto, i due assassini hanno sostenuto di aver investito un coniglio. Sulle prime convinti, i carabinieri si sono insospettiti quando poco dopo i ragazzi sono andati in caserma ammettendo di essersi sporcati di sangue perché avevano trovato i loro amici massacrati, ed erano scappati spaventati. Quando i carabinieri sono andati in contrada Calvario, Andrea era morto da un pezzo, ma la ragazza respirava ancora: è morta un'ora dopo all'ospedale.

Antonio Ravidà

Al processo

Si cercano complici del Canaro

ROMA. Il canaro non si è presentato in tribunale. Pietro Negri, il tosatore di cani che il 18 febbraio dello scorso anno massacrò ed uccise il rivale, l'ex pugile Giancarlo Ricci, ha evitato l'appuntamento con i giudici della corte d'assise di Roma che, ieri, hanno cominciato il processo per il macabro delitto della Magliana.

Nonostante le assicurazioni della vigilia, ha preferito — lontano dal bunker del Foro italico e ha fatto arrivare, dall'ospedale psichiatrico di Montelupo fiorentino dove è detenuto, una lettera al presidente Severino Santiapichi. Poco più di 30 righe per spiegare le ragioni della sua assenza: dice, in sostanza, di non volersi offrire in pasto alla morbosità dei giornalisti e alla rabbia dei familiari della vittima.

La prima udienza, perciò, si è risolta nella lettura di un paio di verbali di interrogatorio e di una memoriale dell'imputato, che ha confessato il delitto narrando nei minimi particolari le sevizie inflitte al rivale, e nell'interrogatorio di alcuni testimoni, tra i quali la madre della vittima.

Il pubblico ministero Antonio Marini, comunque, ha preannunciato l'intenzione di chiedere alla corte di ordinare l'accompagnamento, anche forzato, dell'imputato.

Nella lettera indirizzata al presidente della corte, De Negri ricorda di essersi «messo l'anima in pace» fin dal giorno del suo arresto, convinto che il delitto confessato gli sarebbe costato parecchi anni di carcere. Poi, afferma che i giornali lo hanno «dipinto più nero del loro inchiostro», parla dei periti psichiatrici che lo hanno visitato come di «strizzacervelli» che lo avrebbero trattato «come un extraterrestre appena atterrato sulla Terra». E ancora, se la prende con i magistrati che gli hanno negato prima la libertà provvisoria e poi gli arresti domiciliari per il sospetto di una pericolosità sociale smentita dagli stessi periti d'ufficio.

Le prime testimonianze raccolte dalla corte d'assise sono state quelle dei genitori di Giancarlo Ricci, costituiti parte civile nel giudizio Vincenza Carnicella, la madre dell'ex pugile, e Alessandro Ricci, il padre, hanno escluso categoricamente che il figlio fosse un prepotente, violento come lo ha descritto il canaro. Il sospetto, mai definitivamente cancellato, che De Negri, nonostante le sue affermazioni, non abbia compiuto da solo il delitto, ha indotto il presidente Santiapichi ed il pubblico ministero Marini a rivolgere numerose domande ai due testi proprio sugli interessi e gli spostamenti di Ricci nelle ore immediatamente precedenti alla sua morte. «Non è possibile — ha detto la madre — che una persona della stazza fisica di Giancarlo subisca senza reagire e soccomba semplicemente davanti ad un piccoletto come De Negri». (Ansa)

Esecuzione mafiosa e lite sui confini

Quattro omicidi in Calabria

VALENTIA. anni appena, ma alle spalle già tante denunce e una vita all'insegna della violenza. Per Rosaria Tavella e Francesco Callipo la fine è arrivata in una zona di campagna isolata, a pochi chilometri da Vibo Valentia. I loro cadaveri, segnati da molti colpi di pistola, sono stati trovati da un gruppo di operai in una zona di fitta boscaglia nella quale erano stati dagli assassini per impedire che si vedessero dalla strada che passa a poche decine di metri.

Per gli inquirenti sono dubbi: Tavella e Callipo sono stati eliminati con vera e propria esecuzione, preceduta con ogni probabilità anche da pestaggio. A pochi metri dal luogo dove i cadaveri erano stati abbandonati, infatti, gli investigatori hanno trovato un bastone macchiato di sangue.

Entrambi erano titolari di fascicoli gonfi di denunce e rapporti giudiziari a loro carico. Gli ultimi portano date recentissime. L'11 settembre Tavella era stato arrestato per avere «punito» a colpi di pistola alle gambe un ragazzo che aveva osato chiedergli di smetterla con le evoluzioni fatte a cavallo di una moto nella piazza principale di Pizzo. Per Francesco Callipo, invece, le manette sono arrivate la sera della vigilia di Natale, quando i carabinieri lo avevano prelevato dalla sua abitazione accusandolo di essere l'autore, insieme a due complici, di una rapina di danni a un macellaio consumata pochi giorni prima.

Intanto a Seminara altri morti, padre e figlio: Carmelo e Giuseppe Papasergi di 58 e 19 anni, assassinati a colpi di lupara mentre stavano lavorando in campagna. L'omicidio, nonostante sia maturato in una delle zone a più alta densità mafiosa della provincia di Reggio Calabria, pare non sia collegato a contrasti tra cosche ma piuttosto a beghe legate a controversie di confine o di interesse. Con i quattro morti di ieri il totale degli omicidi in Calabria dall'inizio dell'anno è salito a 15.

(d. m.)

A Brindisi pattuglia sorprende quattro banditi: ferito un altro militare

Rapina fallita, ucciso carabiniere

Stavano tentando di sfondare la porta blindata della banca, un passante ha dato l'allarme
Quando si sono visti scoperti hanno aperto il fuoco e sono riusciti a fuggire rubando un'auto

BRINDISI. Fallita la rapina, hanno ucciso un carabiniere e ferito un commilitone. Quattro banditi nel loro piano non avevano messo in conto lo spesso vetro antiproiettile che protegge la banca, e la prontezza di spirito dei funzionari dell'istituto di credito e di alcuni passanti che, vista la scena, hanno chiamato i carabinieri. All'arrivo della pattuglia è nato un furioso conflitto a fuoco, al termine del quale sono rimasti sull'asfalto due ragazzi in divisa: Angelo Petracca morto, Oronzo Spagnolo ferito non in modo grave (se la dovrebbe cavare in sessanta giorni).

Quattro banditi per mettere a segno il colpo erano arrivati a Ceglie Messapica (ventimila abitanti a quindici chilometri da Brindisi) armati con pistole e fucili a canne mozze, protetti da giubbotti antiproiettili. Il volto coperto da passamontagna. Volevano sfondare la porta della filiale della Banca Popolare di Lecce. Hanno esploso contro il vetro molti colpi di fucile, tentando poi di abbatterlo colpendolo ripetutamente con pesante mazza ferrata.

Ma il vetro ha resistito. Incrinato e scheggiato, ma non è rotto. Erano da poco passate le 13:30, e l'istituto di credito aveva appena chiuso per la pausa del pranzo. Dentro c'erano ancora una decina di funzionari, pronti ad andarsene. Quei quattro uomini tentavano di sfondare la porta potevano passare inosservati all'esterno (la sede della banca è in una zona vicina al centro del paese parecchio trafficata nelle ore di punta), e così qualcuno ha chiamato il 112. Anche dall'interno inoltre è partito l'allarme.

A quell'ora nella caserma dei carabinieri, oltre all'ufficiale e ai sottufficiali di turno, c'era anche Angelo Petracca, un ragazzo di 19 anni nato a Casarano, provincia di Lecce, che qui sta effettuando il servizio militare. Benché non fosse in servizio (è alloggiato nel piano superiore dell'edificio, ed aveva appena finito di pranzare) il giovane in abiti borghesi si è unito ad un brigadiere e a un commilitone, Oronzo Spagnolo, 21 anni, di Novoli (Lecce) per sventare la rapina. I tre si sono diretti verso la Banca Popolare di Lecce a bordo di una Fiat Uno di servizio. Quando sono arrivati sul posto, i malviventi stavano ancora tentando di sfondare la porta dell'istituto. Ne è nato un violentissimo conflitto a fuoco perché i banditi, visti i carabinieri, non hanno esitato a far fuoco. Petracca, che ha sparato alcuni colpi verso i rapinatori con un mitraglietta «M12» in dotazione, è stato raggiunto da un colpo alla fronte ed è morto sul colpo. Oronzo Spagnolo, sebbene ferito alla gamba sinistra e ad un gluteo, ha continuato a sparare con la sua pistola e con la mitraglietta. Trattosi al compagno ormai in fin di vita il momento è di escludere l'ipotesi che uno (o più) dei rapinatori possa essere rimasto ferito.

Tuttavia i quattro, capito che la rapina ormai era impossibile, sono riusciti a fuggire a bordo di una «Y10» bianca, rubata subito dopo il tentativo di rapina: il proprietario di un mezzo che transitava per caso è stato costretto ad abbandonare l'auto sotto la minaccia delle armi. E' stata invece abbandonata sul posto una «Fiat Croma», l'auto con la quale i banditi avevano raggiunto l'istituto di credito. Bucata dai proiettili esplosi dai militari, la vettura era ormai inservibile.

Le indagini sono scattate immediatamente. Se ne occupano carabinieri e polizia. In tutta la regione sono stati effettuati massicci pattugliamenti, con numerosi posti di blocco. Gli investigatori hanno rastrellato l'intero territorio servendosi anche di elicotteri e di alcune unità cinofile.

Secondo le prime indicazioni, i rapinatori si sarebbero diretti verso Martina Franca, grosso centro in provincia di Taranto, che dista appena diciotto chilometri da Ceglie Messapica. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, Cataldo Motta.

(r. a.)

Summit al ministero

giudiziari all'esame di Vassalli

ROMA. Un'ampia e approfondita ricognizione della situazione degli uffici giudiziari è stata compiuta nel corso di una riunione tra il ministro della Giustizia Vassalli e i suoi più stretti collaboratori. L'attenzione è stata puntata soprattutto sul funzionamento dei nuovi uffici di procura presso le preture circondariali a tre mesi dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Sono stati delineati gli interventi indispensabili per un migliore funzionalità del nuovo rito, che possono essere sintetizzati nell'ampliamento delle attività dei vice procuratori onorari, nella copertura integrale delle piante organiche e nell'eventuale adeguamento degli organici ai carichi di lavoro; nella sollecitazione del Csm per la copertura dei posti del personale di magistratura; nel del programma edilizio e di fornitura delle attrezzature. **(Agi)**

Agguato in Liguria

Gli sparano alla discoteca

SANREMO. Un giovane boss condannato nel 1981 a anni per racket e spaccio, è stato ucciso con un colpo di pistola davanti alla discoteca della convivente. E' accaduto domenica al Jimmy'z, un night-discoteca di Riva Ligure. La vittima si chiamava Aldo Mafodda, 38 anni, nato a Palmi, residente ad Arma. Ad ucciderlo, con un colpo di pistola da distanza ravvicinata, è stato Umberto Nardelli, anni, che ha anche ferito gravemente al il fratello di Aldo, Letterio Mafodda, 44 anni, imprenditore edile. Gli investigatori non escludono che della sparatoria possa essere l'attentato a segno alcune settimane fa al Jimmy'z. Qualcuno aveva calato dal tetto una bomba, e parte della discoteca era saltata. Pare il clan Mafodde avesse dei sospetti sui Nardelli. Domenica al night il chiarimento, la lite, e alla fine la sparatoria. **(r. b.)**

Ragazzo di Termoli

Picchiato dai compagni è grave

TERMOLI. Ad dodici anni, Michele Cinquina, l'équipe chirurgica dell'ospedale di Termoli ha dovuto asportare la milza, in conseguenza di un pestaggio che ha subito, pare da parte di coetanei.

Il commissariato della polizia di Stato di Termoli svolge indagini per stabilire se il ragazzo, che frequenta la classe presso la scuola media «Schweitzer» di quel centro, sia stato picchiato in classe in una breve sospensione delle lezioni, oppure in altre circostanze, al di fuori della scuola.

Lo studente era stato accompagnato all'ospedale ma condizioni non hanno reso necessario il ricovero. Al rientro a casa, però, Michele Cinquina si è sentito male e ricondotto all'ospedale è stato ricoverato con riserva di prognosi. Dopo l'intervento le condizioni sono migliorate. **(Agi)**

Macerata: ha 13 anni

Mette in fuga lo stupratore

MACERATA. Riesce a sfuggire all'uomo che voleva violentarlo mordendogli la mano, poi scappa e fornisce ai carabinieri le indicazioni che, nel giro di poche ore, portano all'identificazione e alla denuncia dell'uomo per atti di libidine violenta e tentativo di violenza carnale. Protagonista dell'episodio, venuto a Treia (Macerata) alcuni giorni fa ma reso noto ieri, è una ragazza di 13 anni.

L'uomo, 30 anni, ha confessato. La studentessa stava tornando a casa da scuola quando è stata affiancata da un'auto, che l'ha superata e si è fermata qualche metro più avanti. E' sceso l'uomo, che ha atteso il passaggio della ragazzina per poi afferrarla e costringerla ad entrare nell'abitacolo dell'auto. Ma la tredicenne ha saputo difendersi, e alla polizia ha indicato il numero di targa e il modello dell'auto dell'aggressore. **(Ansa)**

SOLUZIONE

SCACCHI

La posizione si è verificata nell'ottava e ultima match del Candidati tra Spielmann e Nimzowitsch 1 C:a2? Spielmann ha proseguito con 2 Dc2, perdendo il dopo altri tredici Non andava C:a2, per Cb3, 3 (con scacco e forcella) e il Bianco perde materiale

10 lettere sciacquare, 8 lettere 7 lettere corpo, spaccio, 6 lettere sacco, corpo, corso, cresce, spara

spari spacco, trucco, 5 lettere acqua, cane, sacco, orari, cupa, pacco, parco, pane, pompa, pone, prua, passo, pugno, rocca, santa, scapo, cuore, sopra Totale 40 parole

DAMA

Si vince con 1) 31-27*, 37x48, 2) 15-10 48x19, 3) 33-28*, 19x21, 4) 10x26, e vince

REBUS (6,7)

3 (tre) scavo - (meno) 0 (zero) = FRESCA VOLGA

S	P	I	D	A		P	P		V	I	A	N	J		T	I	S	I	P	O	N	E
A	R	L	E	S		R	A	S	E	H	T	■		B	E	N	E	V	O	L	O	
	A	■	■	■	O	V	A	R		E	■	■	O		D	I	O	R	I	T	E	
V	N		■			M	A	L	O	T		N	O	L	D	E			A	M	E	N
O	T		■	I	E	R	I	N	O	P	I	L	L	U	P	O		■				■
S	O	R		A	N	T	O	N	E	L	L	O	D	A	M	E	S	S	I	N	A	
G	I	A	M	B	A	T	T	I	S	T	A	B	O	D	O	N	I		N		R	E
I		P	E	L	L	E	T	T	■	■	R	E		O		O	■	D	I	C	I	
	D	A	Z	I	A	R	I	A	■		G		U	R	B	E	■	A	F	O	S	O
M	U	S	E	T	T	E			C	L	I	P		O	R	N	A	M	E	N	T	O
C	O	S	P	O	■	E		S	A	L	A	R	I	P	■	A	C	C	A	R	D	O
	M	I	E	■		M	E	T	A	M	E	R	■		V	E	R	S	I	O	N	E
P	O		O	F	F	I	C	I	N	A		A	R	P	A		I	O		■	■		

Sam Delpus - Lampedusa - Abel Elba - Danny Gatsu' Sankara - Hollis Sicilia

MASTER MIND

La combinazione fissata corretta è: G V R V

1 bianco si chiama Mario ed è il numero 5 (cinquanta) 3 (Andrea) e considerato che Mario è più bravo di Silvio e che Elisa è più brava di Mario, Quindi il più bravo di tutti è Mario e Silvio, poiché 5 è più basso di Elisa stabiliamo che il più basso si chiama Mario. Però 5 potrebbe essere lo stesso più bravo di Mario e Mario di prima. Tuttavia si esclude per l'affermazione di 2. Quindi 5 è Mario, il più basso.

Proposta per vietare la vendita in tutti i locali, le madri: chiudete le discoteche

Notte senza alcol per i giovani

L'Emilia vuole fermare la strage del sabato sera

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alcol vietato ai giovani, dalle due [illegible] del mattino. Non solo nelle discoteche, anche negli altri locali pubblici. E' la proposta dell'Emilia Romagna per dire basta alla strage in auto del sabato [illegible].

E' quasi l'alba della domenica. Alcuni ragazzi escono dalla discoteca, salgono in macchina, stravolti dal decibel e dall'alcol. La stanchezza e l'imprudenza tradisce chi guida. E' l'incidente. Una scena che si è ripetuta anche nella notte di domenica [illegible]: sette morti e sette feriti in tre scontri, a Livorno, Varese e Alessandria. Altre volte è toccato all'Emilia Romagna, la regione capitale della discoteche. Il sabato sera, a Rimini o a Riccione vengono anche da Milano e da Firenze.

«Fermare la strage». E' l'obiettivo di una proposta di legge regionale che oggi l'assessore emiliano-romagnolo al Turismo, Giuseppe Chicchi, comunista, presenterà alla commissione attività economiche. Prevede che in tutti i locali pubblici [illegible] somministrazione delle bevande alcoliche dalle 3 alle 7 del mattino.

Si tratta di «norme con la clausola della dissolvenza». Vuol dire che la Regione non farà [illegible] provvedimento se entro un anno il governo darà seguito agli impegni assunti con la legge che ha imposto l'obbligo di viaggiare con le cinture di [illegible] allacciate sui sedili anteriori.

«La nostra - dice l'assessore Chicchi — è un'operazione politica. Ci proponiamo di sottolineare un'inadempienza del governo: la legge sulle cinture di sicurezza affronta all'articolo 17 il tema della guida in stato di ebbrezza e rinvia a un decreto ministeriale la definizione dei metodi di controllo. Questo decreto non è mai stato varato e i controlli non vengono effettuati. Insomma, con la nostra proposta di legge vogliamo forzare il governo ad intervenire. Dalla legge 111 sono passati due anni e [illegible] niente. Se nel giro dei [illegible] mesi il governo interverrà la nostra norma, che vieta la somministrazione delle bevande alcoliche, verrà a decadere».

La proposta di legge dell'assessore Chicchi segna il superamento di un'altra, presentata nelle scorse settimane, e tesa a proibire la vendita delle bevande alcoliche nelle sole discoteche dalle due in poi. L'avevano lanciata di puntare al «proibizionismo» e alla criminalizzazione dei locali da ballo. «Ora — aggiunge Chicchi — abbiamo estes[illegible] il nostro intervento a tutti i locali per dimostrare che non vogliamo demonizzare nessuno e che il proibizionismo non c'entra. Noi intendiamo rilevare che c'è una norma, quella relativa alla guida in stato di ebbrezza, che se applicata è in grado di affermare un nuovo costume sociale. La pratica del "palloncino" antialcol è, del resto, applicata in [illegible] Europa. Non si capisce perché non debba avvenire la stessa [illegible] anche da noi. Il problema vero è questo: bisogna dare una risposta al disagio sociale di [illegible] mi[illegible] non più tollerabile di incidenti stradali notturni. Questa risposta è possibile attuando leggi e determinando una regola: chi guida deve essere lucido. Tutte le società che hanno una cultura della solidarietà si pongono il problema di regolare le sostanze che possono danneggiare non solo chi le assume, ma anche gli altri».

La proposta di legge regionale, che [illegible] presentata [illegible] non si ferma qui. «Per dimostrare che [illegible] abbiamo [illegible] zione di criminalizzare le discoteche — sottolinea l'assessore — la norma sul divieto di somministrazione delle bevande alcoliche viene inserita nel quadro di [illegible] provvedimento più ampio a favore dei locali da ballo. In primo piano l'attribuzione di incentivi ai privati o a organizzazioni pubbliche [illegible] realizzano sistemi di trasporto collettivo dalle stazioni ferroviarie ai locali notturni. Altri incentivi [illegible] previsti per le discoteche che diversificano il loro prodotto attuando spazi insonorizzati per la [illegible] zione o il cabaret o altro. E ancora. Daremo indicazioni perché nell'individuazione di nuovi locali i piani regolatori tengano conto di alcuni parametri, tipo il verde con funzione di barriera antirumore. Poi la struttura sanitaria dovrà definire, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale, le soglie di rumore fisiologicamente accettabili e far sì che queste soglie divengano ordinanza sanitaria».

Soddisfatta della proposta di legge regionale è Maria Bolli, di Forlì, leader del movimento delle «madri antirock». E' stata lei, due anni fa, a promuovere una raccolta di firme su una petizione al prefetto di Forlì perché anticipasse l'orario di chiusura delle discoteche sulla riviera romagnola. «Passavamo — diceva la petizione — troppe notti in bianco in attesa del ritorno a casa dei nostri figli dalle discoteche, con tutto quello che può succedere. Intervenga». Il prefetto non intervenne, non poteva farlo, ma si creò allora un movimento di opinione che ancora [illegible] banco grazie ai 4000 aderenti in tutta l'Emilia-Romagna «La proposta di legge — dice Maria Bolli — raccoglie [illegible] delle indicazioni che abbiamo dato alla Regione. Del resto non si capisce perché si debbano essere norme che disciplinano il rumore nei luoghi di lavoro e non in quelli di divertimento, perché vi [illegible] che impongono la chiusura del fuoco nelle discoteche e non leggi che tutelino altri aspetti dell'equilibrio psicofisico di chi le frequenta. Resta il problema dell'orario delle sale da ballo. L'ideale sarebbe che aprissero alle 22 per chiudere alle 3. C'è bisogno di arrivare all'alba, quando una persona normale rischia di perdere il controllo di sé?».

Silvano Cardellini

Sette morti e sette feriti in una notte

Sette morti e sette feriti nella notte tra sabato e domenica. L'incidente più grave alle due e trenta, a Buguggiate (Varese). Due Volkswagen Golf si scontrano frontalmente. Rimangono uccisi Roberto Palladini, che proprio ieri avrebbe compiuto vent'anni, la [illegible] Monica di [illegible], Fulvia Bongiovanni di 22 anni. Un altro ventiduenne, Giampaolo Tenconi, è in coma.

Mezz'ora prima altri due giovani erano morti alla periferia di Livorno. Nello scontro [illegible] due auto [illegible] si sul colpo Elena Paroni, 24 anni, e Enrico Donath, anch'egli ventiquattrenne. Gli altri quattro passeggeri [illegible] finiti all'ospedale.

Due [illegible] alle 4 del mattino, alla periferia di Alessandria. Un camper sbanda, sfonda il parapetto del ponte sul Tanaro, precipita nel fiume. A bordo ci sono quattro giovani astigiani che rientravano da una discoteca.

Musicano Pier Luigi Doretto, ventunenne, che era alla guida, e Anna Massirio, 19 anni. Fabio Acconiazzo, anch'egli diciannovenne, e Michela Malabava, 17 anni, rimangono feriti. Nella sola provincia di Alessandria in meno di due mesi [illegible] no morti [illegible] giovani in cinque incidenti stradali. «Il motivo è sempre lo stesso — dice il comandante della Polstrada, Francesco Giusto —. Sono giovani imprudenti, e volte hanno appena preso la patente. Non sanno guidare, non si rendono [illegible] che in questa stagione sull'asfalto si possono formare lastre [illegible] ghiaccio. E poi influisce la stanchezza».

Anche ieri mattina ci sono stati morti sulle strade, questa volta a causa della nebbia. Quattro [illegible] persone [illegible] rimaste [illegible] e altre ferite in una serie di tamponamenti avvenuti poco prima delle nove sull'autostrada Genova-Milano, all'altezza di Groppello (Pavia). Circa 60 vetture sono [illegible] coinvolte nell'incidente. L'autostrada è rimasta chiusa fino al pomeriggio. [r. crt.]

«Brin ucciso da due di Torino»

Scrive agli avvocati «Gigliola Guerinoni [illegible] è l'assassino»

SAVONA. Un'altra novità nella vicenda del delitto di Cesare Brin, che sta ormai diventando un romanzo a puntate. Ci sarebbe un nuovo testimone che conoscerebbe i nomi degli assassini e le circostanze dell'omicidio, e che scagionerebbe così Gigliola Guerinoni, la gallerista fattualmente agli arresti domiciliari) condannata dai giudici della Corte d'Assise di Savona a ventisei anni e mezzo di reclusione per l'uccisione del farmacista di Cairo.

Il testimone sarebbe un tossicodipendente savonese, [illegible] malato di Aids, che nei mesi scorsi, durante la detenzione in carcere, avrebbe raccolto importanti rivelazioni sul delitto. Uscito di prigione, l'uomo (del quale si ignora l'identità) ha incontrato l'avvocato Mirka Giorello che, insieme con Alfredo Biondi, difende Gigliola Guerinoni.

Al legale è consegnato una lettera. Una sorta di memoriale nella quale vengono svelati i nomi degli assassini di Cesare Brin e ricostruita la dinamica del delitto. Il farmacista di Cairo sarebbe stato ucciso «per errore» da due pregiudicati torinesi «che dovevano soltanto dargli una lezione». Quanto al movente, l'omicidio sarebbe maturato nell'ambiente della droga.

Nella lettera sono forniti anche altri dettagli sull'omicidio: alcuni completamente diversi (soprattutto per quel che riguarda i tempi e i luoghi) da quello che è emerso nell'inchieste della magistratura savonese e da quanto sostenuto dalla stessa Gigliola Guerinoni. La gallerista, difendendosi dall'accusa di omicidio, ha sempre incolpato «due brutti ceffi di Torino che viaggiavano su una Fiat Croma». Un particolare, quanto, che però non viene riferito nella lettera.

Gigliola Guerinoni

Gli avvocati della donna stanno verificando con attenzione il racconto del giovane. Dice Mirka Giorello: «Ci muoviamo con cautela anche perché siamo di fronte ad un testimone indiretto che riferisce quello che ha sentito in carcere. Tutto è però possibile. Noi stiamo facendo accertamenti. Ma se il racconto del giovane risulterà attendibile, invieremo un esposto alla procura della Repubblica per sollecitare un supplemento di indagini».

La prudenza dei due legali si spiega anche con il fatto che pochi mesi scorsi, quando ancora era detenuta in carcere, Gigliola Guerinoni [illegible] una lettera nella quale un «amico» diceva di [illegible] cere gli assassini di Brin. Era invece un'invenzione. [c. v.]

C'È UNA NUOVA PORTA PER DAR CREDITO AI VOSTRI AFFARI. LA NOSTRA.

La nostra porta è in via Giolitti 1, nel cuore di Torino.

In oltre 150 anni, costante è sempre stata la nostra presenza fra i grandi e piccoli. Innumerevoli i servizi resi ai nostri clienti. Mai abbiamo voluto essere secondi a nessuno per efficienza e versatilità.

Ma nell'era della comunicazione in tempo reale, abbiamo impresso un nuovo impulso alle nostre attività.

Estrema rapidità nelle operazioni di interscambio con l'estero e nelle operazioni di borsa nei mercati internazionali. Certificati di deposito, gestioni patrimoniali personalizzate, carte di credito tra le più prestigiose. Consulenze esterne il sabato, per i clienti troppo impegnati durante la settimana: queste alcune delle più recenti opportunità di cui possono godere i nostri clienti vecchi e nuovi a conferma della fiducia che ci hanno accordato.

Vi aspettiamo. La nostra porta è sempre aperta.

Anche il sabato.

1821 CF FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

Sempre allarmanti i dati sull'inquinamento, ora si spera nella pioggia

«Domenica bella e inutile»

Milano prigioniera di smog e polemiche

MILANO. Sta arrivando dall'Atlantico la soluzione all'inquinamento milanese: una perturbazione che corre veloce, e che venerdì piomberà sulla cappa di smog con nuvole, pioggia e vento. Al Centro meteorologico di Linate non hanno dubbi: «E' una perturbazione ben organizzata, farà piazza pulita».

In attesa di tirare un sospiro di sollievo da oggi o venerdì la città dovrà rassegnarsi ai micidiali di veleni che la tiene d'assedio ormai da due settimane. La domenica anti-smog, nei consuntivi di ieri, viene definita: divertente, disciplinata, festosa. Ma in molti aggiungono: superflua.

Non è d'accordo il sindaco Pillitteri, che domenica si è fatto abbondantemente fotografare in tram e metrò, e ha detto: «La chiusura al traffico ha rotto la continuità dell'inquinamento e dunque si è rivelata un provvedimento utile».

Ma Milano, dicono i dati, ha preso solo una boccata di ossigeno. Tra le 9,30 e le 18,30 di domenica la concentrazione dell'biossido di carbonio si è ridotta di due terzi, l'anidride solforosa è scesa a livelli accettabili, appena sotto la soglia di attenzione. Solo i valori di biossido d'azoto non hanno registrato sensibili miglioramenti, perché l'alta pressione ha schiacciato al suolo la sostanza che si è andata accumulando in quota.

Il giocattolo, però, si è rotto subito: già nelle prime ore serali, quando il traffico si è rimesso in moto, spazzando via biciclette, pattini e il confortevole silenzio che aveva conquistato la città, tutti i veleni sono risaliti rapidamente.

E' trattato dunque solo di un provvedimento «tipico della politica spettacolo», come ha dichiarato ieri il capogruppo dc al Comune, Giuseppe Zola? Risponde, indirettamente, Cinzia Barone, verde, assessore all'Ecologia: «Nessuno ha mai detto che l'ordinanza sarebbe stata risolutiva. Si è trattato di un esperimento, e l'esperimento è riuscito. Molta gente si è accorta che può spostarsi anche senza automobile, si è accorta che la città è più bella».

Conferma Eleuterio Rea, comandante dei vigili urbani: «In quelle ore ho girato per la strada e devo riconoscere che la cittadinanza si è sottoposta di buon grado all'ordinanza». Ne fanno fede le 160 multe elevate (non ha rispettato il divieto: «E' un numero risibile» commenta soddisfatto Rea.

Positivo anche il commento di Roberto Gualdi, responsabile delle quarantotto centraline di rilevamento: «Per fortuna che si era deciso il blocco del traffico. Le condizioni meteorologiche di domenica scorsa non avrebbero potuto essere peggiori. Se fosse stato un giorno feriale si sarebbe rischiato un inquinamento davvero allarmante».

Aggiunge però Gualdi: «Rimaniamo tutti quanti convinti che l'inquinamento va combattuto con provvedimenti strutturali».

Sugli «interventi a lungo termine» insiste Carlo Monguzzi, segretario regionale della Lega Ambiente: «Occorre istituire subito le aree pedonali, servono più parcheggi, bisogna potenziare i mezzi pubblici, e nei periodi di emergenza come questo bisognerebbe avere più coraggio. Va chiuso il traffico anche nei giorni feriali e, se occorre, vanno chiusi gli uffici e le scuole».

Ma la giunta lo ha già detto: sono tutti provvedimenti che non ha intenzione di adottare. Non solo: anche la chiusura del traffico domenicale avrà repliche. Restano l'ipotesi delle targhe alterne, sponsorizzate dall'assessore Cinzia Barone, chieste ieri anche da Carlo Tognoli, ex sindaco milanese e vice segretario socialista, «per fare fronte a nuove emergenze».

Augusto Castagna, assessore comunista al Traffico, si dichiara possibilista, ma resta l'opposizione di Pillitteri.

I più critici contro il provvedimento domenicale del sindaco sono i democristiani, che ieri hanno presentato il loro «Piano Duemila per l'ambiente». «Dopo un giorno di ricreazione — ha detto polemicamente Zola — vogliamo tornare a parlare di cose serie». Propongono parcheggi sotterranei, metropolitana leggera e l'istituzione di una consulta per l'ambiente.

«Non ho dubbio — commentano i responsabili delle organizzazioni ecologiste milanesi — che sul problema dell'inquinamento si giocherà la prossima competizione elettorale. Mancano pochi giorni alle amministrative, questi sono i primi messaggi di guerra».

Promettono gli ecologisti: «L'anno scorso, dopo la pioggia che aveva spazzato via inquinamento e emergenza, la giunta ha smesso di occuparsi del problema. Questa volta non lo permetteremo».

Pino Corrias

Domenica a Milano, a cavallo, coi pattini, in bici: con ogni mezzo ma non in auto

Bolzano

Sì alle auto ma a 30 all'ora

BOLZANO. Da ieri mattina le auto in città potranno viaggiare ad una velocità superiore a trenta chilometri orari. E' infatti entrata in vigore l'ordinanza del sindaco che ha come obiettivo la riduzione dell'inquinamento atmosferico e lo snellimento del traffico, figura caotico soprattutto in centro. Contemporaneamente è stato istituito anche il divieto di transito nelle strade di accesso agli istituti scolastici in alcune fasce orarie, e precisamente fra le 7,45 e le 8,30 e fra le 12,15 e le 13, e concomitanze cioè l'ingresso e l'uscita degli studenti.

Questo divieto è stato istituito per evitare, nel limite del possibile, che gli scolari vengano accompagnati in auto alle lezioni. La giunta comunale spera così di ridurre in modo l'inquinamento atmosferico, che ha ormai raggiunto livelli di guardia. Se tutto ciò non dovesse bastare, il sindaco ha già anticipato l'intenzione di introdurre la circolazione a «targhe alterne». (Agi)

«Venezia uccisa dai veleni»

E per salvarla sono necessari tremila miliardi

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

La videocassetta fa impressione: mostra la laguna malata, a tratti pallida, qui e là schiumosa. Un male di cui non patisce soltanto Venezia, ma l'intero bacino scolante. Lo speaker rammenta che questo è il risultato della «pressione» esercitata dall'uomo. Ora tocca all'uomo cercare di porvi rimedio. Ma è evidente che si tratta di un'impresa colossale.

Ancora Venezia in un mare di sofferenze. Le attuali condizioni, si avverte nel commento al filmato, dipendono soltanto in parte dalla Serenissima o dalla grande lagunare. Per il resto è responsabile quello che si chiama bacino scolante: sono colpevoli insediamenti urbani, agricoltura, zootecnia, industrie. Da Cittadella alla zona del Piovese, a Porto Marghera, è tutto un gran bisogno di recupero ambientale. E occorre anche una vasta opera di prevenzione. Si parla di monitoraggio, di acquisizione e archiviazione di dati, mentre si va in cerca di una cultura produttiva a minor impatto ambientale».

Su Venezia sempre la crisi si ripetono le parole, gli allarmi restano. Come salvare la laguna, adesso? La giunta regionale del Veneto ci prova adottando il «Piano direttore» per il disinquinamento e il risanamento della laguna e del bacino scolante.

Un documento da sottoporre all'esame delle amministrazioni comunali interessate e quindi all'approvazione del Consiglio regionale, per le opere necessarie nei vari settori.

Il piano interessa un territorio di 1850 chilometri quadrati, suddivisi in 18 Comuni delle province di Venezia, Padova e Treviso, per una popolazione di 1.216.000 abitanti. Ma vanno considerati anche i 337.000 «fluttuanti» (turisti e pendolari), mentre gli insediamenti industriali producono scarichi equivalenti ad un complesso di 630.000 abitanti.

Ci sono allacciamenti e fognature e arrivano a impianti di depurazione per il 45% della popolazione; la percentuale sale a 58 negli otto Comuni della grande lagunare, il resto è gente in attesa che si faccia qualcosa.

Anche i dati che ci forniscono fanno impressione: le attività che si svolgono nel bacino (civili, industriali, agricole e zootecniche) producono un carico insidioso di «nutrienti» in laguna, direttamente o corsi d'acqua, valutato in oltre 9000 tonnellate l'anno di azoto e 1300 di fosforo.

In questo desolante prospettiva, si dice in una nota che è «necessario intervenire contemporaneamente su tutte le fonti, graduando nel tempo gli interventi». Intercettazione dei carichi urbani in terra ferma, fognature nel centro storico, impianti di depurazione, prevenzione dello scarico di nutrienti di origine agricola e zootecnica, regolazione idraulica e uso di sistemi informatici: sono le desiderate linee-guida per dare sollievo all'asfittica laguna.

Ma per farlo occorrerebbe por mano di nuovo alla tormentata legge speciale per la salvaguardia di Venezia. L'ultimo provvedimento per il salvataggio della Serenissima prevede infatti interventi di disinquinamento soltanto per gli otto Comuni della grande lagunare. Bisogna rimboccarsi le maniche ed estendere l'opera, dicono in Regione. Il presidente della Giunta, Franco Cremonese, si mostra alquanto fiducioso: ritiene che il piano di disinquinamento possa essere approvato prima della fine della legislatura. «L'importante — insiste — è un disegno unitario. Che cosa manca, in questo momento, è la modifica alla legge speciale per Venezia». Questione cui si troverà di fronte il «Comitatone», che si riunisce oggi.

Ma è anche questione di denaro, ovviamente. Si calcola che l'intera operazione venga a costare sui 3000 miliardi. «Io sono così ottimista — dice Cremonese — da pensare che si possa procedere all'attuazione del piano soltanto con finanziamenti pubblici. Qui bisogna trovare dei coinvolgimenti». Il presidente della giunta regionale pensa a fondi privati, «per integrare». «Un'altra strada potrebbe essere questa: concentrare una serie di provvidenze, per andare a colpire l'obiettivo indicato dal progetto». Dice Cremonese che il meccanismo è abbastanza semplice. «Da tanti anni a questa parte niente è stato semplice per Venezia».

Giuliano Marchesini

E' il marito di un assessore, sospetti sul racket del commercio

Bomba contro il capo dei vigili

A Borghetto S. Spirito: distrutti garage e auto

ALBENGA. Un attentato dinamitardo ha danneggiato il garage e distrutto l'auto, una Renault 5, di Salvatore Montalbano, trentasette anni, comandante dei vigili urbani di Borghetto Santo Spirito. L'esplosione è avvenuta alle 2,15 di lunedì in via Michelangelo e ha mandato in frantumi i vetri di tre palazzi e ha devastato due posti parcheggiare. I vigili del fuoco di Albenga hanno impiegato più di tre ore per le operazioni di sgombero. Dalla saracinesca divelta, infatti, spuntava un cavo elettrico e c'era il timore che all'interno del magazzino ci fosse un altro ordigno.

I motivi dell'attentato sono ancora oscuri. A complicare ulteriormente le indagini c'è il fatto che la moglie di Salvatore Montalbano, Jole Guerra, 41 anni, è assessore alla viabilità e ai servizi sociali del Comune di Borghetto Santo Spirito.

L'avvertimento era forse diretto a lei? Nessuno lo può escludere ma i carabinieri ritengono che sia l'uomo il destinatario dell'attentato dinamitardo.

Il comandante della polizia municipale di Borghetto è un ex brigadiere dei carabinieri. «Una persona seria e stimata. In questo periodo non stava seguendo nessuna indagine particolarmente delicata», è il commento di Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto Santo Spirito, Comune di cinquemila abitanti, costruito senza troppe regole urbanistiche negli anni '60.

L'attentato a Salvatore Montalbano è solo l'ultimo episodio di violenza registrato nel Ponente. Negli ultimi tempi Borghetto è stato teatro di una lunga serie di fatti preoccupanti: auto bruciate, avvertimenti a colpi di pistola, scippi. Tutti, anche se nessuno vuole confermarlo, l'ombra di un «racket».

La malavita, e questa è una delle ipotesi seguite per le indagini sull'esplosione di lunedì, vorrebbe arrivare a gestire il mercato ortofrutticolo. Qualche commerciante è già stato vittima di estorsioni. Inoltre in città sta per cominciare l'attuazione del «Piano di insediamento produttivo», un «affare» che muove interessi di parecchi miliardi e che già in passato scatenò polemiche e inchieste giudiziarie. Anche questa è una pista seguita con attenzione dagli inquirenti.

Per il momento, però, si tratta soltanto di ipotesi. I carabinieri di Borghetto, che stanno svolgendo le indagini, hanno interrogato decine di persone per tentare di chiarire l'episodio. Tuttavia non sono ancora riusciti a capire il motivo dell'avvertimento. Montalbano non ricorda di avere ricevuto minacce. **[a. p.]**

Lodi, si costituisce il padre ricercato

«Ho ucciso mio figlio perché era violento»

LODI. Giacomo Quartieri, di 60 anni, commerciante lodigiano che venerdì ha ucciso dalla sua villetta di Paullo con due colpi di pistola il figlio handicappato si è costituito ieri al palazzo di giustizia di Lodi.

L'uomo si è presentato al procuratore della Repubblica, dottor Petrosino, poco dopo le 13 accompagnato da un legale di fiducia. Il magistrato ha proceduto immediatamente all'interrogatorio del Quartieri che ha ripercorso le tappe del suo calvario culminato con l'uccisione del figlio Paolo di anni, cerebroleso dalla nascita. Le condizioni in questi ultimi anni si erano aggravate a tal punto da renderlo pericoloso. Quartieri ha ricordato che nel dicembre scorso il figlio aveva aggredito il fratello maggiore Claudio, di 31 anni, fratturandogli le braccia con mazze da baseball.

Ricoverato per un certo periodo in un ospedale psichiatrico zona Paolo al rientro a casa divenuto ancor più intrattabile. E venerdì l'episodio culminante: la violenta aggressione al padre che, nel tentativo di difendersi, ha esploso due colpi di pistola con una Beretta 6,35 che deteneva in casa regolarmente denunciata. Quartieri ha raccontato che non aveva alcuna intenzione di ucciderlo. Per intimorirlo ha sparato la pistola. Improvvisamente sono partiti i due colpi che hanno raggiunto Paolo al collo e al torace. Richiesti i soccorsi e l'intervento di un'ambulanza, quando ha visto il figlio partire verso l'ospedale Melegnano sulla lettiga, si è allontanato senza facendo perdere le proprie tracce, fino alla sua costituzione. Probabilmente sarà esclusa la volontarietà del reato, che verrà considerato come omicidio colposo o preterintenzionale. **[p. g. c.]**

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 17.000 la riga. Rubriche di operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.000, dirigenti L. 15.000. Rubriche 8 e 11 (domanda) L. 6000. Avvisi urgenti della fissa o mercati di doppio. Avvisi urgenti, della fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
50 MILIONI
IN GIORNATA

A COMMERCIANTI ARTIGIANI
100.000.000
DIRETTA
IN GIORNATA

FINCOTEX S.p.A.

'PRESTIT'
telefonandoci la targa de
LA VOSTRA AUTO
INCASSATI
Tel. 592.289 - 592.293

AFFRONTARE
le spese di inizio anno
NON E' PIU' UN
FINANZIAMENTI
CASALINGHE
A TUTTI FIRMA
TEL. 740.120.

AL FISSO
DIPENDENTI
professionisti - artigiani
3-800 milioni - no cambiali
mutui agevolati 7%
TEL. 650.2145

A TUTTI
IN
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese - senza firme
avallo - senza cambiali
Tel. 574.6204

Chiedere un prestito è facile.
Ottenerlo non sempre.
Non perdere tempo, vieni a trovarci.
Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
Corso S. Margherita 154/D - Torino
Orario continuato: ore 8.45/19.00. Tel.

Commercianti artigiani dipendenti
FINANZIAMO
VELOCEMENTE
Tel. 380.077

FAIT
prestiti rapidi a tasso zero su beni e immobili. Nessun costo di istruttoria. Torino, via Artisti 19.

FIDUCIARI
ESITO
da 3 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti
anche firma singola senza cambiali
bastano documenti e codice fiscale
TEL. 011 679.696.
Corso Massimo d'Azeglio 55 Torino

Finanziamenti immediati
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Cibrario, 41 Torino tel. 447 4374

Finanziamo direttamente, subito
CASALINGHE
pensionati, dipendenti, commercianti
6 MILIONI, FIRMA UNICA
CARTA IDENTITA'
rapidità e serietà e cassa
via Thouar 108 Torino, tel. 283 874

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi debitamente ridotti 10 volte meno del 100% del valore erogazione 3 giorni Tel. 320.400

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso fino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità piena disponibilità in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

per ristrutturazione dei tuoi immobili le banche rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

in giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
TEL. 011 901.3012.

In 48 ore finanziamo tutti anche cassintegrati cessi e pensionati firma singola

(continua a pagina)

Hai voglia di sciare?
LA THUILE
si può.
Tutti gli impianti
sono aperti in permanenza
AZIENDA SOGGIORNO - Tel.

DISTRIBUTORI ESCLUSIVI
Scelhorn, esclusivista in Italia di Slender World, leader nel settore delle macchine motorizzate per la ginnastica snellente e tonificante, il settore a più forte sviluppo commerciale in U.S.A., cerca distributori in provincia del Nord Italia.
Per informazioni: Tel. 02/54.60.278 (ore ufficio)

Nelle sfilate primavera-estate di Parigi mini abiti sotto il trench e tailleur scollati

Un lampo di nudo accende la sera

Rivisitazioni del folk provenzale nei modelli di Lacroix
Colori «aggressivi» per la donna in carriera di Balmain

PARIGI. Christian Lacroix, per il lancio [illegible] suo profumo, ha trasformato un luogo incantato Place Boieldieu, di fronte all'Opéra Comique. Spariti palazzi e vie dietro un velame cosparso, infinite volte, dell'intreccio lu[illegible] delle due lettere iniziali del [illegible].

E' così la vista. Frase perfetta, nel regno del superfluo, parlando d'alta moda, ma anche del profumo Lacroix [illegible]. L'ha presentato [illegible] Lacroix non solo trionfante, ma rilassatissimo, esattamente come molte [illegible] prima al termine della sua cruciante sfilata. A Roma si sponsorizzano Accademie, a Parigi ci si diverte. Il lusso è imponente, la perfezione [illegible] che. Persino il nudo, che [illegible] sembra aspetto dominante nella Haute Couture, supera la provocazione e diventa un palpi[illegible]e vuoto naturale, intorno al quale far nascere l'abito, tanto perfetto quanto più è sfrenato in fantasia.

Christian Lacroix ha dimostrato ancora una volta — e forse mai come nella sua felice collezione Primavera-[illegible] '90 — che l'ultracorto può essere opulento, l'ironia elegantissima e la citazione folk e culturale, la sua Provenza, il solare [illegible] che solvers nota di Spagna, rivivere in un'inventiva di superba allegria. Un nastro di paglia dorata intorno all'alto chignon, avanza, prologo delicato, una giovane creatura in corto trench di faille color salmone. Il trench è ampio nei risvolti e nel volume, evoca piogge primaverili tutte luce: ma nasconde un abito della lunghezza avara d'un pullover, ricamato in piuma cangiante. Corti gli abiti che velano di chiffon il loro verde acqua, corto e danzante la gonne sotto le giacche strette in vi[illegible], scollatura generosa o totalmente nude le spalle, [illegible]te dal drappeggio, alle squisite armonie dei colori corrispondono gli inediti graffiti in [illegible] sulle gonne, sul pizzo o dipinti sui bustini in Lycra, i reggiseni in perle sulla schiena nuda, a sorpresa in un tranquillo tailleur blu. Da Balmain il nudo è [illegible] lasagna che si vede e non si vede in abiti da sera, in tinta color pastello, il crêpe o lo chiffon, guidati in linea affusolate o in ala o sciarpa. E' invece un lampo della gamba e più su negli abiti di velluto nero, [illegible] sembrano trattenuti sul corpo da slopi di gioielli, uguali all'anca come al collo e ai lobi degli orecchi.

E' la sera, che il danese Erik Mortensen definisce «semplicissima». L'altra è ricca, sontuosamente ritagliata in tessuti opulenti, taffetas costellato di ricami in pietre, in raffia, [illegible] ugualmente puri nel busto scolpito come il bronzo, ma dilatati sulle reni da un trattenuto strascico in cui termina la fascia intorno ai fianchi, viola su verde mandorla, rose su bianco [illegible] donna di Balmain, che il suo erede guida saldamente in una moda basata sul taglio, quanto quello di Lacroix lo è sulla decorattività, non è di quelle che nasce di sera, fra cene, teatri e balli. Attiva di mattino e pomeriggio se ne esce in gonnelle corte ma non troppo e giacchette color caramella, il rosa è aggressivo come il giallo, il corallo affronta il turchese, ma sempre c'è il [illegible] in equilibrio, come nei gilé incrostati in altre giacche per gonne cortissime. La figura è longilinea, asciutta e per [illegible] eleganti in tante ore diverse, ecco la serie degli abiti blu, [illegible] tali appaiono solo sul dorso, dove per miracoli [illegible] taglio si sprigiona altro tessuto per costruire davanti un cardigan su gonna, [illegible] tailleur dai bottoni d'oro.

Cappe asimmetriche in ciclamino su abito di seta tabacco, sciarpe che [illegible] da una giacca [illegible] sotto ciclamino su stretto pantalone color rame, anche da Schorrer, quando si tempra l'assoluta conversione della sua donna dalla primavera-estate in nobile maharani di un'India lontana e le ghiaccheguru, tutte un plissé o [illegible] arabesco di palme del cachemere, cedono il passo ad abiti bustino, il fitto drappeggio traversato da una sciarpa colorata. Molta eleganza e un accordo splendido, il cannella d'un paltò-cappa di gabardine sul suo abito [illegible] crêpe, gonna portafoglio in tinta bougoinvillea.

Lucia Sollazzo

Seducente e velata la donna di Balmain mostra un generoso spacco

«Il corpo serve per l'autopsia»

Militare sta morendo Il giudice vieta [illegible] donare gli organi

PORDENONE. «Quel trapianto non si può fare. [illegible] il ragazzo dovesse [illegible] è indispensabile per lo svolgimento delle indagini effettuare l'autopsia sul corpo. E i tempi tecnici non consentirebbero l'espianto degli organi, come invece voluto». Così il procuratore della Repubblica presso la pretura di Pordenone, Antonio Lazzaro, ha spiegato ieri che [illegible] espianto [illegible] organi, chiesto dai medici e voluto dai genitori di un giovane [illegible] irreversibile, [illegible] impossibile.

Quel corpo, in pratica, servirà all'autorità giudiziaria per l'inchiesta, e [illegible] dopo l'autopsia, oppure un'accurata ispezione, sarà «restituito» alla famiglia. Ma sarà ormai troppo tardi per l'espianto.

Andrea Magnino ha vent'anni. Abita [illegible] il padre e la madre [illegible] Perugia, e da qualche mese [illegible] svolgendo il servizio militare nei bersaglieri alla caserma «Leccis» di Orcenico, provincia [illegible] Pordenone. Giovedì sera, alla libera uscita, è andato con due commilitoni a Udine, per mangiare [illegible] pizza [illegible] evitare il rancio. Tre, con Magnino c'erano Donato Cosco, 20 anni, e Fabio Fara, di 19, entrambi di Roma, partono da Pordenone con una Ford Escort. L'incidente sulla via [illegible] ritorno, verso le 22. In [illegible] Udine (la strada che porta dalla statale Pontebbana al centro di Pordenone) l'auto per cause da accertare «taglia» una curva e si schianta contro un palo. Donato [illegible] muore all'istante; Fabio Fara, che [illegible] trova alla guida, è invece solo ferito, e all'ospedale i medici [illegible] giudicano guaribile in [illegible] giorni. Andrea Magnino è gravissimo. Emorragia cerebrale, edema cerebrale, alcune fratture: i medici non tentano neppure l'intervento chirurgico. Il militare [illegible] leva clinicamente muore venerdì [illegible].

E così i medici si rivolgono ai genitori (nel frattempo arrivati a Pordenone da Perugia per assi[illegible] il figlio) per chiedere l'autorizzazione all'espianto di alcuni organi. Cuore, forse fegato, cornee. «In tutta Italia — spiegano alla direzione sanitaria — è [illegible] continuo [illegible] persone che attendono un trapianto. L'operazione potrebbe salvar loro la vita». Il padre e [illegible] madre di Andrea acconsentono. [illegible] la legge vuole un altro permesso: il via libera della magistratura. E qui l'ostacolo, insuperabile. Secondo quanto riferito dal procuratore Lazzaro, se Magnino dovesse morire, nei confronti di Fabio Fara [illegible] militare che era alla guida dell'auto giovedì sera) si dovrebbe procedere per omicidio colposo. E in questo caso i tempi necessari per dare [illegible] difensore dell'inquisito della necessità di compiere l'esame necroscopico, e gli altri accertamenti previsti [illegible] codice di procedura penale, renderebbero impossibile il prelievo per il deperimento degli organi. [r. cri.]

A Firenze

Rifiutati i libri dono di Sgarbi

FIRENZE. Ancora una polemica per Vittorio Sgarbi. La prestigiosa fondazione fiorentina «Roberto Longhi» ha rifiutato un prezioso dono che il professore le aveva inviato. La scorsa estate, il critico d'arte fu insignito del premio «Ignazio Cuna», elargito dalla fondazione «Nuove proposte», consistente nella possibilità di donare ad [illegible] fondazione italiana [illegible] libri. Sgarbi scelse testi di storia dell'arte, per lo più preziosi, e decise di donarli alla biblioteca [illegible] «Longhi» [illegible] Firenze. Ma una settimana fa, da qui è partita una raccomandata per il presidente della fondazione «Nuove proposte»: «Ci dispiace, ma non siamo interessati al libro del prof. Sgarbi». La professoressa Mina Gregori, presidente della fondazione «Longhi» spiega: «I doni sono [illegible] bella cosa, e se si tratta di [illegible] è ancor meglio. Ma bisogna sempre vedere [illegible] chi arriva il dono prima di accettarlo. E noi col [illegible] Vittorio Sgarbi non vogliamo avere niente a [illegible] fare». [Adnkronos]

Ma il ministro dei Beni culturali Facchiano dice di non saperne nulla e Andreotti per adesso tace

Le salme dei Savoia verso il Pantheon

I monarchici: «A Roma nel '90, già fatto un sopralluogo»

Il ministro Ferdinando Facchiano

ROMA. Doveva essere [illegible] segreto assoluto. E' diventato in[illegible] una specie di giallo con rincorsa di conferme e smentite, ricerca di quanti non hanno saputo tenere la [illegible] chiusa, individuazione [illegible] responsabili della «fuga di notizie». L'argomento è il rientro in Italia delle salme di Vittorio Emanuele III, della regina Elena, di Umberto II, e la loro eventuale sepoltura nel Pantheon.

Il fronte dei monarchici arretra davanti all'invadenza dei cronisti. Il mi[illegible] dei Beni Culturali, chiamato in causa, allude e rinvia [illegible] altri organi dello Stato. Tutti fanno intendere che a Palazzo Chigi sta la risposta al quesito — siamo o no alla vigilia della sepoltura a Roma degli ultimi sovrani d'Italia? — intorno a cui è nato il giallo. Ma il presidente Andreotti, dal quale nei mesi scorsi si era recato il segretario liberale Altissimo per perorare la [illegible] che tanto sta a cuore ai monarchici, è inavvicinabile.

La notizia che non si doveva sapere è che una commissione di tecnici — architetti del ministero dei Beni Culturali? — ha fatto un sopralluogo al Pantheon per studiare in quali nicchie collocare le salme e se questo può provocare qualche problema all'edificio. «Siamo andati una settimana fa — racconta l'avvocato Carlo D'Amelio, ministro della Real Casa — Eravamo in sei persone. Tutto si è svolto con estrema semplicità. Purtroppo [illegible] è un architetto del ministero siamo stati riconosciuti». Il dito [illegible] puntato contro qualche membro della Guardia d'Onore alle Reali tombe. Da nessuno, in questo ambiente, è possibile adesso [illegible] [illegible] ricostruzione della visita.

Il momento sarebbe delicato. Dice D'Amelio: «C'è qualcosa che finalmente si muove. Si sono intensificate le trattative. Sta maturando una volontà politica nuova. Sto trattando direttamente con pochi persone, quello che contano. Per questo non è il caso di dire niente. Ogni discorso può danneggiare quanto si sta facendo». Ammette che [illegible] stati trovati i punti in cui seppellire gli ex sovrani. Rammenta che per l'inumazione non occorrono speciali permessi: [illegible] un'autorizzazione del ministro dei Beni Culturali Facchiano e del presidente del Consiglio Andreotti».

[illegible] Il ministro Facchiano dice di non saperne niente. E ha mandato un fax al Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici per sapere che cosa sta succedendo. Il Soprintendente, architetto Ruggeri, dice: «A me questo sopralluogo non risulta. [illegible] ufficio [illegible] tecnici non sono usciti». Ufficialmente, però, il ministero «non conferma e non smentisce». Dall'entourage del ministro — facendo così crescere l'alone del [illegible] — viene avanzata l'ipotesi che il sopralluogo ci sia stato davvero, senza però i crismi dell'ufficialità.

Secondo un interlocutore che vuole [illegible] anonimo, le nicchie individuate sarebbero quattro: tre per i Reali già morti, e una — in futuro — per la regina Maria José. Secondo Sergio Boschero, presidente del movimento monarchico Fert, «i contatti con le [illegible] autorità dello Stato si svolgono da mesi». Annuncia: «La questione si sblocca [illegible] l'anno. Tempo qualche mese e il Pantheon torna [illegible] essere la tomba dei re d'Italia».

Per sbloccare la questione non servono leggi o modifiche della Costituzione. Ma le opinioni [illegible] [illegible] concordi. Il mini[illegible] Mammì, repubblicano, ricorda una [illegible] proposta di legge per abrogare le [illegible] che [illegible] tuno il ritorno [illegible] Italia dei maschi Savoia. Ma quanto alla sepoltura nel Pantheon, dice: «Non mi convince. Perché i presidenti della Repubblica devo[illegible] [illegible] nei normali cimiteri [illegible] i normali cittadini, e un trattamento diverso deve essere riservato a sovrani che la storia non ha ancora giudicato? [illegible] un monarchico questo diverso trattamento non lo accetterei: mi sembrerebbe offensivo, un tratto di colore».

Liliana Madeo

«Ma nevicherà»

E' l'inverno più secco dal Sessanta

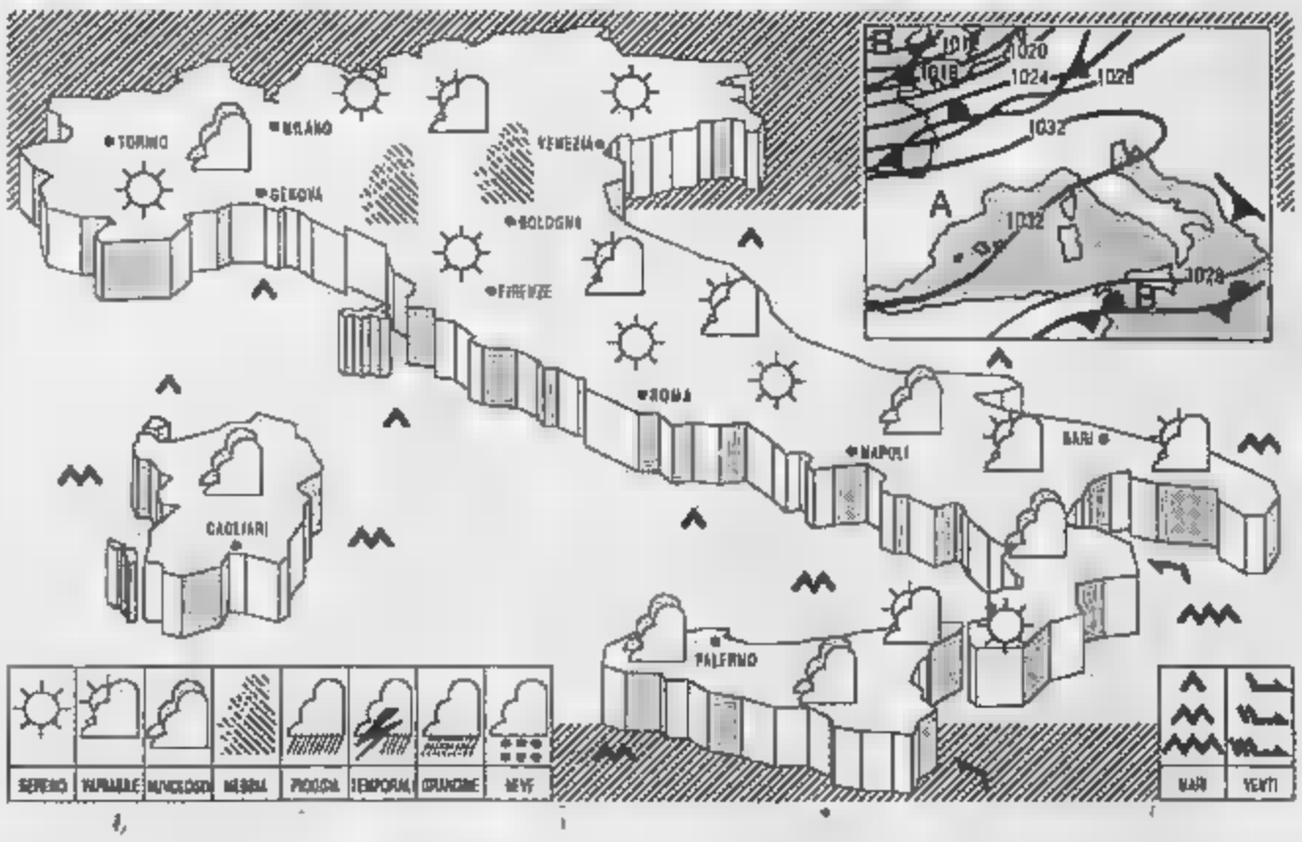
ROMA. Questo inverno è tra i più secchi degli ultimi trent'anni, certo ancora più asciutto di quello scorso, che pure aveva portato poca pioggia e pochissima neve. Dall'inizio di ottobre ai 20 gennaio nelle dodici stazioni di rilevamento dell'Aeronautica militare, dislocate in tutta Italia, sono caduti complessivamente 1754 millimetri di pioggia: il 15 per cento in meno dello stesso periodo dello scorso inverno (2054 millimetri) e il 40 per cento in meno della media degli ultimi trent'anni (circa 3200 millimetri). Ma questa settimana potrebbe portare un'inversione di tendenza: perturbazioni sono attese per domani, giovedì e venerdì. Potrebbero causare piogge in pianura e neve sopra i 1500 metri, e rimescolare l'aria migliorando la situazione della nebbia e dello smog.

E' il risultato di uno studio compiuto dal colonnello Paolo Ernani del servizio meteorologico dell'Aeronautica. Le dodici stazioni campione sono a Bolzano, Milano, Venezia, Genova, Ancona, Bari, Roma (dove ce ne sono due), Napoli, Palermo, Catania e Cagliari.

«L'inverno 1989-90 — spiega il colonnello Ernani — è caratterizzato da uno spostamento verso il Nord Europa delle correnti perturbate che in genere attraversano le nostre latitudini in questo periodo dell'anno, portando pioggia e neve. Un fenomeno che ha favorito l'insediamento di anticicloni e del loro effetto diga nei confronti delle correnti perturbate, causando così siccità e temperature primaverili. Inoltre l'effetto diga impedisce il rimescolamento dell'aria e aggrava il problema dello smog».

Ora la situazione sembra sul punto di cambiare, sia pure per poco. «Mercoledì — dice Ernani — l'Italia settentrionale dovrebbe [illegible] interessata dalla coda di [illegible] perturbazione nordica che si sta gradatamente abbassando verso il Mediterraneo. Al Nord la pioggia dovrebbe "lavare" l'atmosfera delle città riducendo così l'inquinamento e sulle Alpi dovrebbe arrivare la neve».

Per venerdì è previsto l'arri[illegible] di un'altra perturbazione che interesserà anche le regioni del Centro. Sabato e domenica il tempo sarà variabile, con prevalenza di schiarite a Nord-Ovest e di nuvolosità a Nord-Est e sulla fascia adriatica. [r. cri.]



SITUAZIONE l'alta pressione che [illegible] sul Mediterraneo centrale tende a estendersi sulle regioni settentrionali italiane causa l'approssimarsi di [illegible] perturbazione atlantica. Attivi di aria umida africana sulle isole maggiori.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle isole [illegible]. In serata tendenza a graduale [illegible] nuvolosità al Nord ad iniziare dall'arco alpino occidentale. Foschie o locali banchi di nebbia sulle regioni centro-settentrionali, in diradamento durante le ore centrali della giornata e in nuova intensificazione al calare della [illegible]. [illegible] mattutine [illegible] pianura [illegible] Nord e nelle valli del Centro.

TEMPERATURA senza apprezzabili variazioni su tutte le regioni.

VENTI moderati orientali sulla Sicilia e sulle regioni del basso versante ionico. Deboli variabili sulle restanti regioni tendenti a disporsi intorno Ovest al Nord.

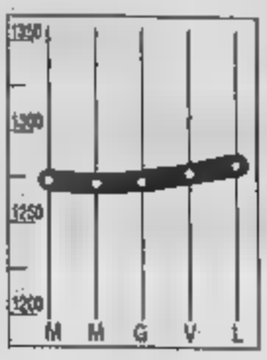
MARI molto mossi, localmente agitati i Canali di Sicilia e di Sardegna e lo Ionio meridionale. Generalmente poco mossi i restanti mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-6	14	Firenze	-3	14	Bari	3	15
Verona	-2	8	Pisa	-2	15	Napoli	4	16
Trieste	4	7	Ancona	-2	7	Potenza	-2	13
Venezia	-1	7	Perugia	3	13	S.M. Leuca	7	13
Milano	-3	5	Pescara	-2	10	R. Calabria	7	18
Torino	-1	13	L'Aquila	-1	9	Palermo	11	16
Cuneo	4	13	Roma Urbe	-3	17	Catania	8	15
Genova	3	16	Roma Fium.	-1	18	Alghero	1	13
Bologna	-3	10	Campobasso	4	15	Cagliari	1	10

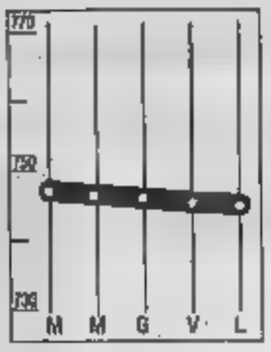
CITTA' [illegible]

Amsterdam	8	10	pioggia	Lisbona	5	13	sereno
Atene	4	13	sereno	Londra	11	12	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	6	23	sereno
Berlino	5	7	sereno	Madrid	0	13	sereno
Bruxelles	2	10	nuvoloso	Montreal	-13	-7	neve
Buenos Aires	20	33	nuvoloso	Mosca	0	2	nuvoloso
Copenaghen	6	9	nuvoloso	New York	1	3	sereno
Dublino	8	9	sereno	Parigi	6	10	pioggia
Francoforte	1	10	nuvoloso	Pechino	-12	-1	sereno
Gerusalemme	4	9	pioggia	Rio de Janeiro	22	36	nuvoloso
Ginevra	-3	8	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	-6	-5	neve	Tokyo	6	11	nuvoloso
Honolulu	22	28	nuvoloso	Varsavia	3	7	nuvoloso
[illegible]	10	13	sereno	Vienna	7	13	sereno



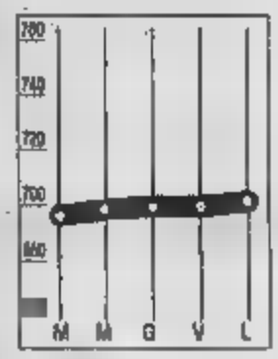
DOLLARO
1278,255

Dollaro in ripresa alle quotazioni ufficiali europee. A Milano il biglietto verde è stato indicato a 1278,1 lire, quasi due punti in più rispetto alle 1276,05 fatte registrare alla chiusura di venerdì.



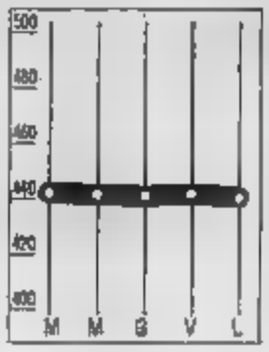
MARCO
744,025

In lieve calo il marco sul valutario italiano. A Milano la divisa tedesca è stata quotata 744 lire, perdita di qualche decimo di punto rispetto alla 744,35 del fixing di venerdì scorso.



COMIT
+0,64%

Positiva la seduta di ieri in Borsa. L'indice Comit è salito a 701,82 punti. Buone le chiusure di alcuni titoli guida Montedison (+1,18%), Fiat (+0,72%), Generali (+0,68%). Limate le Olivetti (-0,27%).



-0,23%

Mercato ristretto ancora in lieve con l'indice Ibi sceso a quota 440,74. Alcuni strappi (Banco Perugia -8,7%), ma molti cali (Pop. di Milano -0,11% e Novara -0,09%, Banca Subalpina -2,08%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 23 Gennaio 1990 • 13

Tra le proteste dc l'Eni non obbedisce al ministro e accetta l'assemblea voluta dalla Montedison

L'Enimont ora spacca in due il governo

Andreotti difende Fracanzani, i socialisti lo attaccano

ROMA. La guerra chimica adesso investe il governo. Lo per il controllo dell'Enimont sta provocando profonde lacerazioni politiche ai massimi livelli. Mentre a Milano il consiglio di amministrazione ha convocato per il 27 febbraio l'assemblea per nominare due consiglieri in rappresentanza degli azionisti minori, a Roma sono volate parole grosse. Da una parte c'è il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, spalleggiato dalla dc: «Il governo resisterà alla sfida della Montedison di Raul Gardini» avvertono a Palazzo Chigi. Dall'altra ci sono le truppe del psi di Bettino Craxi che sparano contro Carlo Fracanzani.

Al centro del tiro incrociato si trova Gabriele Cagliari, socialista, da due mesi presidente dell'Eni: ha aggirato una direttiva di Fracanzani, rispettando invece quanto concordato con la Montedison. Ecco perché il socialista Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali addebita al ministro di interferire «al continuo» nella gestione delle aziende pubbliche, lo accusa «di inserirsi in modo giuridicamente non corretto nelle scelte di una società mista, di una società di diritto privato e a prevalente capitale privato» e gli rimprovera di rischiare «solo di fare brutte figure e di farne fare al governo».

E' la prima frattura fra Andreotti e Craxi, alleati da luglio. Si va sommare alle forti tensioni esistenti maggioranza tanti temi, come droga o antitrust, dal caso dell'Enimont, di cui Eni e Montedison posseggono il 40% a testa, le lingue sono proprio diverse: il presidente del Consiglio appare anti Gardini, il segretario socialista è considerato filo Gardini.

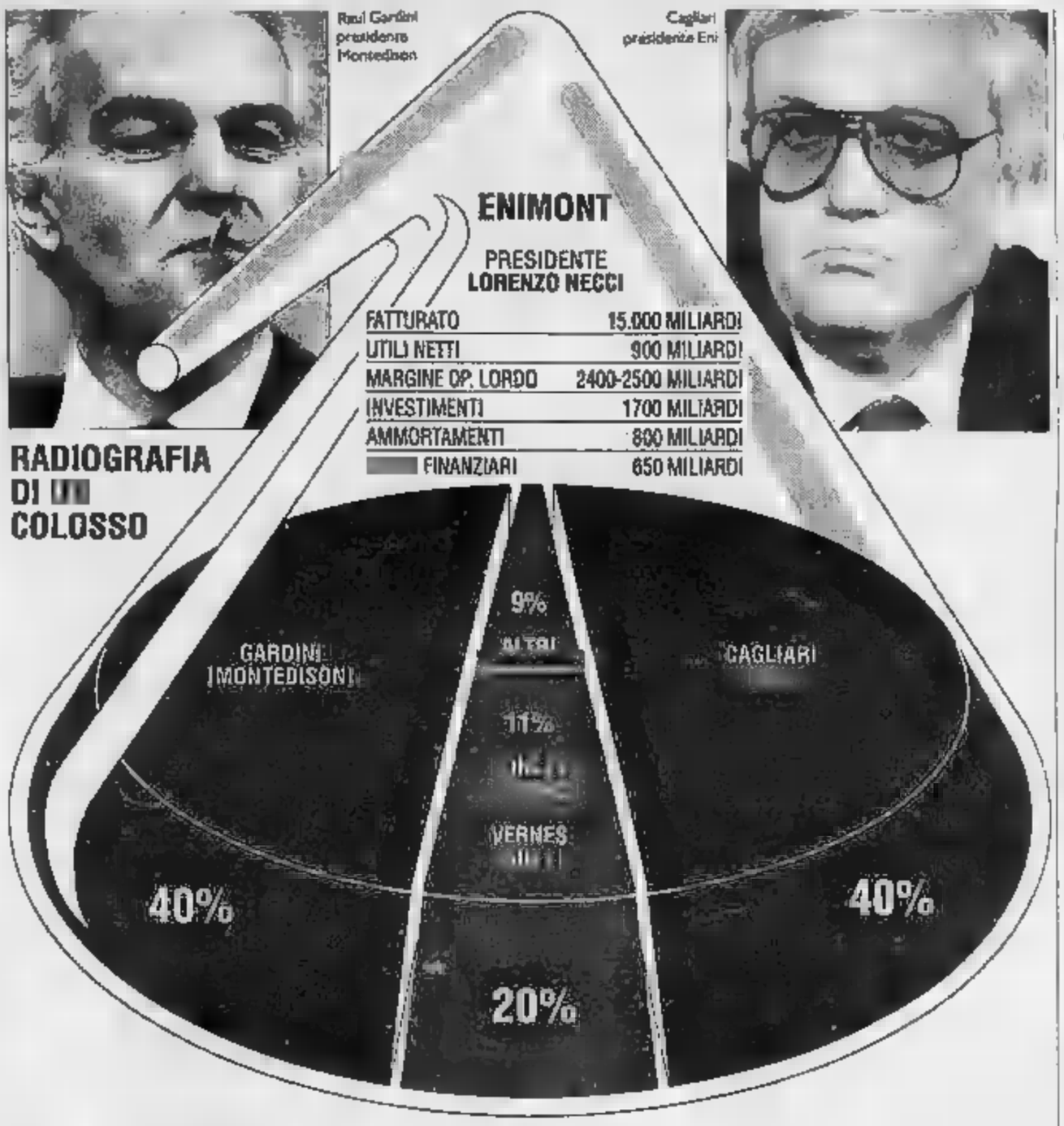
Lo scontro è divampato in vista della nomina dei consiglieri che rappresenteranno il 20% frazionato sul mercato. La Montedison conquisterà la maggioranza se (come sembra sicuro) parte di questa quota è stata rastrellata da gruppi amici: è quanto vogliono impedire Andreotti e Fracanzani, preoccupati che salti l'accordo paritario che ha dato vita al colosso chimico. «Va mantenuto l'equilibrio concordato, secondo le direttive impartite dal ministro delle Partecipazioni statali» spiega il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori. In alternativa è stato abbozzato un piano per estromettere la Montedison (basato sull'acquisizione di un'altra azienda, l'Himont, e il pagamento di somme ingenti a Gardini).

I socialisti sembrano invece pronti a correre il rischio che Gardini diventi padrone assoluto dell'Enimont. Vogliono che siano nominati i due consiglieri aggiuntivi, come concordato dal comitato degli azionisti del gruppo chimico e chiesto Iri dal presidente della Confindustria Sergio Pininfarina. Marzo, comunque, assicura che la preferenza è per non «modificare i rapporti di forza» originari.

Ieri, per la seconda volta, Fracanzani ha scritto a Cagliari, affinché impedisse la nomina due nuovi consiglieri. «Ma il presidente dell'Eni non ha ostacolato il consiglio Enimont che ha avviato la procedura. Il ministro è furibondo. Non manca chi ricorda un episodio anni fa: per l'affare Snoxy, presidente dell'Eni Umberto Colombo disattese le indicazioni del ministro Gianni De Michelis e dovette lasciare il posto. Ma oggi il caso è diverso: Cagliari sta dietro tutto il psi. Fracanzani è invece «coperto» da Andreotti che ieri lo ha ricevuto, si è detto «solidale» con la sua impostazione e ha fatto sapere che oggi lo riceverà di nuovo. Inoltre, tenta di mettere in difficoltà Cagliari: un emissario del ministro nell'Eni, il sindaco Giovanni Battista Gasparini, ha chiesto di convocare il consiglio.

In una situazione così confusa, la Camera deve decidere oggi quando occuparsi degli sgravi fiscali promessi alla Montedison per il polo chimico. Per Marzo e il repubblicano Gerolamo Pellicanò, il governo deve porre la fiducia.

Roberto Ippolito



La lite

Ventuno mesi di conflitti

MILANO. «Ci certamente un «filo» capitano a governare la nave ma con una rotta stabilita da un ammiraglio che opererà sulla base di progetto industriale che ha precisi obiettivi». Correva il 27 aprile del quando Franco Reviglio, presidente dell'Eni, disegnava questa strategia per la nascente holding della chimica italiana. Da allora sono passati 21 mesi, trascorsi tra polemiche infinite, colpi bassi (in Parlamento e fuori) e la formula dell'ammiraglio continua a non convincere. Ecco, in sintesi, le date-chiave per raccapezzarsi nell'enigma chimico.

PRIMAVERA '88. Cominciano, in via ufficiale, le trattative per costituire una società mista sori. Da parte Eni c'è la volontà di apportare le attività dell'Enichem, ormai risanato. Gardini intende conferire la chimica di base Montedison tenendo per sé le attività di Himont, Ausimont e Erbamont. Sotto il profilo industriale il progetto appare convincente: la nuova holding avrà dimensioni sufficienti per affrontare il mercato mondiale in attività di base.

AGOSTO '88. Viene firmato un accordo di principio ove si fissano le regole per il controllo della società, vera spina nel fianco della nascente Enimont. Un protocollo puntiglioso fissa le regole del controllo paritetico (40% a testa) della società e le norme per eventuali divorzi o cambiamenti della situazione. In sintesi, per tre anni gli equilibri Enimont non possono cambiare; solo a partire dal '92 Gardini potrà conferire le società americane e, in quel caso, l'Eni potrà decidere se scendere in minoranza oppure rilevare la maggioranza con un esborso di capitali. Tutto viene messo per iscritto nell'articolo 18.

DICEMBRE '88. Viene finalmente firmata l'intesa: la presidenza andrà a Lorenzo Necci e l'amministratore delegato sarà Sergio Cragnotti. Intanto dal Parlamento volano i primi sfregi al decreto sugli sgravi fiscali. L'accordo viene preceduto da una lunga trattativa tra la Corte dei conti, il ministero delle Partecipazioni Statali e l'Eni. Reviglio vuol veder fissati con chiarezza i confini dell'autonomia dell'ente come azionista di riferimento della holding; Fracanzani, il ministro, insiste nel ritenere il ministero come garante della presenza pubblica nella chimica.

SETTEMBRE '89. Viene accolto da grande successo il collocamento dei titoli Enimont: oltre 260 mila sottoscrittori acquistano quote della società. Sembra l'anticamera del grande azionariato popolare.

DICEMBRE '89. Ennesima bocciatura del disegno di legge sugli sgravi fiscali e ultimatum di Gardini che chiede di ridiscutere le strategie e gli equilibri della holding. In Borsa il titolo sale.

GENNAIO '90. Gardini chiede l'ingresso dei rappresentanti dei soci di minoranza in consiglio. Sugli sgravi fiscali scatta l'ostruzionismo dei verdi. Fracanzani si oppone alla richiesta di Gardini. Ed è guerra aperta.

Gardini ha vinto il primo round

Un consiglio-lampo ha accolto le sue richieste

MILANO. Supponendo che esista un dissidio effettivo tra i due grandi azionisti del polo chimico, ieri Raul Gardini ha messo a segno un punto a suo favore. Volendo semplificare maggiormente le cose, si potrebbe aggiungere che la chimica Enimont sembra avviata verso un destino un po' più «privato». Naturalmente, i passaggi per arrivare a questo sono numerosi, e nel frattempo molto può accadere. Gardini però ha scoperto una carta forte, riuscendo a imporre, almeno in apertura, il suo gioco.

Il consiglio di amministrazione di Enimont, infatti, non soltanto ha cooptato Marco Vitale e Carlo Sama al posto di Siro Lombardini (Eni) e Mauro De André (Montedison), reintegrando a dieci il numero dei consiglieri, ma ha fissato per il 27 e 28 febbraio una assemblea che dovrà deliberare se accettare di elevare questo numero a dodici sulla base delle indicazioni del comitato degli azionisti del 12 gennaio scorso, come si legge nel comunicato emesso alla fine della riunione. Questo significa che, dopo l'ingresso di questi due consiglieri, la componente privata sarà teoricamente in maggioranza, avendo sette consiglieri su dodici.

Il consiglio è filato via veloce, in una mezz'ora. Segno che non ci sono stati discussioni, né contrasti. L'azionista Eni ha scelto di tener fede a quanto deciso in sede di comitato esecutivo Enimont pochi giorni fa, ed ha quindi dovuto accantonare le direttive del ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, il quale si era adoperato in questi giorni per fare slittare sia il consiglio che l'assemblea e non sembra comunque intenzionato a demordere. Già ieri pomeriggio Giovanni Battista Gasparini, sindaco dell'Eni di nomina ministeriale, ha chiesto la convocazione immediata del consiglio Eni per discutere il problema Enimont.

Se da un lato le incognite politiche possono sicuramente ribaltare la situazione, sotto il profilo societario l'aumento del numero dei consiglieri Enimont a dodici e l'ingresso di due rappresentanti degli «azionisti terzi» sembra cosa fatta. E questo, anche nel caso in cui i rappresentanti dell'Eni decidano di non facilitare l'operazione. In sede di assemblea, mentre in prima convocazione è necessaria per le delibere una maggioranza del 65% (che quindi dovrebbe coinvolgere per forza nell'accordo l'Eni), in seconda convocazione dovrebbe essere sufficiente la maggioranza semplice. Ossia quel 51% che si otterrebbe sommando il 40% di Montedison a quel dieci e qualcosa per cento che è stato rastrellato negli scorsi mesi da mani francesi. Non va infine dimenticato che Enimont è una società quotata in Borsa, e quindi appare che pressioni politiche possano arrivare ad alterare regole sancite dal diritto societario. Anche su questo Gardini punta.

E veniamo agli azionisti terzi. Nei mesi scorsi il titolo Enimont è stato oggetto di costanti rastrellamenti in Borsa. Secondo fonti attendibili grandi protagonisti di questo miniscalato sarebbero stati Paribas e Jean-Marc Vernes, presidente di Compagnie Financière (società passata nei mesi scorsi nella sfera di Indosuez) e azionista di riferimento della Société Centrale d'Investissements. Insieme avrebbero messo insieme un pacco di titoli certamente superiore al 10%. Per conto di chi? E' un'incognita che forse in parte verrà chiarita all'assemblea Enimont. Sembra che, fino ad oggi, nessuna segnalazione di quote superiori al 2% sia arrivata in Consob, ma questo non significa molto. Se però questi titoli riusciranno a guadagnare due posti in consiglio, l'area privata si troverà in maggioranza.

Valeria Sacchi

Due milioni da Parigi

Acquisti di Vernes e Paribas Tutti i legami con i Ferruzzi

MILANO. Alla vigilia dello scontro Gardini si è assicurato un asso nella manica, anzi due. Dietro gli acquisti di titoli Enimont nelle ultime settimane ci sarebbero due alleati di vecchia data del presidente Montedison: Jean-Marc Vernes, presidente di Béghin Say, grande azionista della Société Centrale d'Investissement e la Banca Internazionale Lombarda, controllata dalla Comit e da Paribas. Il condizionale è d'obbligo, perché non è ancora giunta in Consob la comunicazione dell'acquisto (obbligatoria entro 45 giorni dopo l'acquisto di un pacchetto pari al 2% del capitale).

E così pare scontato che Vernes e la Bil, tramite Umberto Malocchi (un personaggio che ebbe un ruolo centrale quando Gardini avviò la scalata a Foro Buonaparte), abbiano rastrellato almeno il 10% del capitale Enimont. Il ruolo più importante è toccato a Jean-Marc Vernes, forte di una notevole liquidità Vernes, personaggio-chiave della finanza francese (molto vicino a Chirac), è stato il grande sconfitto dell'operazione Victoire quando l'estate scorsa non riuscì a opporsi all'avanzata della Banque de Suez nella compagnia di assicurazioni. Da sconfitto, però, Vernes uscì forte di una liquidità nell'ordine di alcune centinaia di miliardi che già gli hanno permesso di intervenire in appoggio del suo amico Robert Hersant nel conflitto su Le Cinq che oppone l'editore a Silvio Berlusconi e Jérôme Seydoux.

La Bil è la leva operativa sul mercato italiano di Paribas, un'altra banca vicina da tempo agli investimenti francesi del gruppo Ferruzzi; nella società la holding di Ravenna detiene una partecipazione dell'1,3%. Da sempre la Comit, altra grande azionista della Bil, è la banca più vicina al gruppo Ferruzzi per le operazioni di Borsa.

[a. b.]

Sulle Borse europee è tornata l'ombra di Wall Street, in Italia il risparmio delle famiglie batte il pil

Piazza Affari ha ritrovato il passo

Oggi da corso Marconi la lettera agli azionisti

MILANO. Sulle Borse torna la minaccia di Wall Street. Nel pomeriggio le oscillazioni della borsa americana hanno pesato negativamente sulla chiusura delle piazze soprattutto Parigi e Londra. In mattinata Piazza Affari, dopo la partenza frenata del ciclo di febbraio, aveva ritrovato ieri il passo del recente passato: tornati i compratori stranieri e, sull'onda di un giro d'affari ben superiore ai duecento miliardi, l'indice è tornato di nuovo al di sopra di quota 700 (Comit a 701,82, rialzo pari allo 0,66%). La ripresa, tra l'altro, coincide con due grandi appuntamenti: l'avvio della fase più dura per il confronto su Enimont; la vigilia della lettera agli azionisti della Fiat, prima grande occasione per gli investitori per fare il punto sullo stato di salute dell'industria italiana. Infine gli ultimi strascichi della battaglia per il controllo della Mondadori.

Fra le «blue chips» l'incremento maggiore è stato messo a segno dalla Montedison: le ordinarie hanno chiuso in progresso dell'1,17% a 2069 lire) e le risparmio dell'1,19. Positive anche la Enimont (+ 0,43) mentre nel resto quota si sono imposte le Mondadori di risparmio, rinviate per eccesso di rialzo a 15800 lire e terminate a 15800 (+ 15,21%).

Fra i titoli guida seduta favorevole per le Fiat: le ordinarie sono salite dello 0,71% (a 10.970 lire) superando nel dopolistino quota 11.000 (a 11.020 lire), mentre le privilegiate salite dello 0,42 (a 7280 lire) e le risparmio hanno guadagnato l'1,23%.

A far ripartire i titoli Fiat è stata certamente l'attesa per la tradizionale lettera agli azionisti della Fiat che sarà diffusa oggi da Corso Marconi. Più che alle cifre dell'esercizio '89, ormai pressochè tutte note o tutte comunque da primato (52.000 miliardi di ricavi consolidati, un utile operativo che dovrebbe sfiorare i 5800 miliardi) le attenzioni dei 170 mila azionisti e della Borsa sembrano puntate a quello che l'avvocato Giovanni Agnelli dirà in riferimento alle previsioni per il '90 e, soprattutto, alle prospettive del prossimo quinquennio. Tra il '90 ed il '94, il gruppo torinese prevede di investire qualcosa come 41 mila miliardi di lire tra investimenti fissi (29 mila miliardi) e ricerca e sviluppo (12 mila miliardi). Alla fine del prossimo quinquennio, poi, sulla base dell'andamento societario attuale, la Fiat prevede di arrivare ad un fatturato di 84 mila miliardi di lire. Già nel '90, tuttavia, il giro d'affari dovrebbe attestarsi tra i 63 ed i 65 mila miliardi.

RISPARMIO - Ogni italiano investe, in media, quasi 30 milioni di lire in attività finanziarie. Alla fine del 1989, il totale del risparmio delle famiglie si è attestato infatti su un milione 635 mila miliardi di lire, con una crescita del 15% rispetto all'anno precedente. «Ma l'Italia sia sempre più un popolo «formichino» è dimostrato, del resto, anche da un altro dato: sempre nell'89, gli investimenti in attività finanziarie hanno rappresentato il 136% del prodotto interno lordo, cioè della ricchezza complessiva del paese.

A tracciare il quadro dell'evoluzione del risparmio delle famiglie negli ultimi venti anni, è un'analisi di Studi Finanziari, la società di ricerche del gruppo Iri, dalla quale emergono i profondi cambiamenti intervenuti nella composizione del risparmio delle famiglie. In primo luogo, il vero e proprio crollo dei depositi bancari a cui si è contrapposto uno spostamento delle preferenze verso i titoli di Stato.

Per i depositi bancari, il declino è stato da oltre un decennio: nel '77 hanno raggiunto il loro massimo storico (55,3% del risparmio totale delle famiglie), mentre nell'89 hanno toccato il gradino più basso (con appena il 28,7%).

Di segno diametralmente opposto l'andamento dei titoli di stato che, dal 6,2% del '77, hanno raggiunto lo scorso anno il massimo storico del 34,3%.

[r.n.s]

A NEW YORK

Un altro tonfo al listino Usa (77 punti)

WASHINGTON. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha ieri subito una netta caduta (77,45 punti) scendendo a 2600,45 dopo aver rischiato ripetutamente il crollo. E' stata la giornata peggiore dal «minicrack» dell'89. Secondo alcuni «guru», il mercato azionario, già scosso dalla perdita di oltre 130 punti dall'inizio dell'anno, minaccia di perderne altri 150-200 nelle prossime settimane. L'andamento di New York ha trascinato al ribasso nel pomeriggio anche i mercati di Londra e Parigi. La Borsa ha aperto ieri su una nota d'incertezza dovuta alle anticipazioni del «Wall Street Journal» sui prossimi dati industriali, secondo cui l'economia è già entrata in una fase di ristagno. La paura di Wall Street è aumentata quando il Congresso ha riferito che la testimonianza del governatore della Fed, Greenspan, sarà lapidaria domani, si preannuncia negativa, e che il deficit del bilancio dello Stato nel '91 sarà di 100 miliardi di dollari, come asserito dalla Casa Bianca, ma di 138; in queste condizioni, il ribasso del dollaro diventa improbabile. L'ultimo colpo lo hanno sferrato i bilanci trimestrali delle corporations. Nel pomeriggio è scattato il program trading, la vendita programmata col computers. Nell'ultima ora la perdita si è accentuata.

Cesare Romiti

Tra i programmi la messa in orbita di satelliti, intanto la Marelli si espande in Francia

La Fiat ha lanciato la società Spazio

Consorziate le attività Bpd, Avio, Gilardini, Telettra, Comau

TORINO. Tutte le attività spaziali della Fiat, finora ripartite tra vari settori del gruppo, riunite in un'unica società. E' stata costituita infatti la Fiat Spazio, allo quale parteciperanno la Bdp Difesa e Spazio con il 50 per cento del capitale e Gilardini, Fiat Avio, Telettra e Comau con il 12,5 per cento ciascuna. L'obiettivo della nuova entità, afferma un comunicato, sarà quello di «facilitare e promuovere l'utilizzo dei sistemi, prodotti ed eccellenze tecnologiche che sono patrimonio in campo spaziale» delle singole società del gruppo Fiat».

La Fiat Spazio nasce intorno alla Bpd Difesa e Spazio, che raggruppa le attività spaziali della Snia Bpd, già oggi presente nei maggiori programmi spaziali europei, a cominciare dal razzo vettore Ariane. Presidente è l'ing. Giuseppe Grande, appunto della Bpd Difesa e Spazio. Con l'apporto delle capacità in campo spaziale degli altri partner la nuova società sarà in grado di proporre programmi completi ad enti pubblici e a privati, di assumere la responsabilità di progetto e di «project management» di sistemi spaziali e di ricoprire il ruolo di «primo contraente» nei confronti di committenti nazionali ed esteri. Presentandosi con un interlocutore unico dotato di un know-how che copre un segmento molto ampio dell'industria spaziale il gruppo Fiat si propone anche di stringere rapporti più stretti con il mondo scientifico italiano e internazionale. A questo proposito va ricordato, tra l'altro, che la Fiat Avio è attualmente impegnata nella messa a punto di una delle pompe del combustibile liquido del razzo Ariane 5, in costruzione per conto dell'Agenzia spaziale europea (Esa) e destinato a portare in orbita la navetta spaziale «Hermes» con i primi astronauti europei; la Comau da parte sua è entrata nel campo molto promettente della robotica spaziale.

Raggruppando le capacità tecnologiche dei componenti la Fiat Spazio può quindi puntare a programmi di largo respiro nel campo dello sfruttamento industriale dello spazio, un settore in rapida crescita; tra i programmi già individuati vi sono lanci «chiavi in mano» (cioè con la fornitura al cliente del razzo e dei servizi connessi) di satelliti usando il lanciatore «Scout», un razzo di cui la Bpd Difesa e Spazio sta costruendo una versione potenziata, la messa in orbita di moduli di servizio dotati di mezzi propulsivi autonomi e la progettazione di veicoli a ruote «per uso non terrestre».

Intanto, nel quadro del processo di razionalizzazione dell'industria delle batterie per auto in corso in Europa, un'altra società del gruppo Fiat, la Magneti Marelli, entra nel capitale della società francese C.F.E.C. (Batterie Steco). L'integrazione delle due società, che dispongono di centri produttivi in Francia e in Italia, darà vita ad un'unità con un fatturato di circa 300 miliardi di lire che sarà tra i leaders del mercato europeo delle batterie di avviamento.

Infine una notizia dalla Novacata, una joint venture tra Snia Bpd e l'inglese Courtaulds che nell'89 ha realizzato un fatturato di 130 miliardi di lire, con un aumento del 10 per cento sull'anno precedente. La società, leader in Europa nella produzione di filo di acetato, ha lo stabilimento nei pressi del Parco del Ticino. Per questo tiene in particolare considerazione gli aspetti ecologici del processo produttivo; in questo quadro è stato deciso di destinare alla salvaguardia dell'ambiente oltre il 10 per cento degli investimenti previsti per quest'anno, investimenti che ammontano a 11 miliardi di lire; nello stesso triennio '87-89 a questo scopo sono stati destinati 3,5 miliardi.

Piattaforma pronta per i metalmeccanici

Le segreterie nazionali Fiom-Fim-Uilm ieri hanno varato la piattaforma per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici della Federmeccanica, dell'Intersind e della Confapi. Si sono così conclusi quattro mesi di discussioni fra chi voleva aumenti salariali modesti e riduzioni significative di orario e chi metteva in secondo piano l'orario per puntare sul salario. Il compromesso raggiunto accontenta le due anime un forte aumento salariale e una consistente riduzione d'orario. L'aumento medio richiesto è di 262 mila lire mensili: 156 mila la prima; 188 la seconda; 216 la terza; 235 la quarta; 271 la quinta; 302 la quinta super; 341 la sesta e 390 la settima. Inoltre si chiedono aumenti dell'indennità per i quadri (90 mila lire) e per le categorie superspecializzate (30 mila lire). Per l'orario si chiedono le 37 ore e mezzo settimanali da realizzare con 64 ore di riduzione fresca in aggiunta alle 56 che già si hanno da contratto. Le modalità di riduzione dell'orario dovrebbero essere definite aziendalmente.

La Ciga vende l'hotel di Stresa

La Ciga hotels, controllata dalla Pimpar del gruppo Aga Khan, prosegue nel proprio piano di riorganizzazione: nel dicembre scorso sono stati definiti e in questi giorni eseguiti gli accordi di vendita dell'Hotel des Iles Borromées di Stresa e del Park Hotel di Siena. Le due cessioni, concluse rispettivamente con la Società alberghi Lago Maggiore di Stresa e con l'Immobiliare centrale di Roma, porteranno nelle casse della Ciga plusvalenze per 30 miliardi. Nel corso dell'89 altri esercizi sono stati ritenuti non strategici: si tratta dell'Hotel Colombia di Genova e dell'Hotel Europa Tyrol di Innsbruck, oltre ad una quota di minoranza, pari al 14,53 per cento, della società Villa d'Este. Allo stesso tempo sono proseguiti i lavori di ristrutturazione degli alberghi di Milano, Firenze, Roma, Venezia lido, Vienna, Parigi e Siviglia: nel biennio 1988-1989 gli investimenti hanno toccato i 60 miliardi, con previsioni di spesa per l'esercizio in corso di ulteriori 40 miliardi.

Nella Sua azienda come risolve quotidianamente i problemi tributari?
Le piacerebbe

- avere una informazione tributaria, ogni settimana, tempestiva e completa....?
- ridurre al minimo possibile il rischio di errate interpretazioni delle leggi tributarie e quindi di possibili gravi danni pecuniari e penali....?
- avere sempre a disposizione nel proprio ufficio una organica e ragionata raccolta di leggi tributarie, di circolari ministeriali, di giurisprudenza per esteso, di risposte ai quesiti, di qualificati commenti dei più noti studiosi di diritto tributario e di penale tributario per consentire alla Sua azienda o al Suo studio una pronta consultazione delle novità legislative e interpretative....?

Da quattordici anni, noi della rivista

il fisco

garantiamo tutto questo ai nostri 130.000 lettori

In più, a richiesta, per i possessori di un minicomputer, possiamo far avere la raccolta su quattro compact disc ("fiscotronic") di tutte le pagine della rivista "il fisco" pubblicata dal 1980 al 1989, una raccolta consultabile con indici analitici, cronologici e per materia la possibilità di una dalla normale stampante ad aghi la riproduzione fotografica pagine che interessano. Con l'opera "fiscotronic" e la rivista "il fisco" potrete avere quindi ogni il compact disc contenente l'annata precedente della rivista "il fisco".... un aggiornamento annuale continuo su compact disc e un aggiornamento settimanale su carta.

I CONTENUTI 1989 DELLA RIVISTA SU 7580 PAGINE

334 **Attualità:** Commenti esplicativi delle nuove norme
177 **Diritto penale tributario:** Per conoscere l'interpretazione e l'indirizzo giurisprudenziale penale
576 **Rubrica dei quesiti:** Risposte ai quesiti dei lettori
441 **Leggi e decreti:** Per tempestivamente informati sulle novità legislative
391 **Circolari e note ministeriali:** Chiarimenti esplicativi Ministero delle Finanze
606 **Giurisprudenze per esteso:** Come le Commissioni tributarie e la Cassazione interpretano e applicano le leggi
11 **Fisco internazionale:** Rassegne e informazioni tributarie degli Stati europei e del resto del mondo

nel 1990, oltre a tutto questo, inizieremo a dare, gratuitamente, le dispense del nuovo "Corso sul reddito d'impresa e sulla futura nuova legge IVA" in vigore 1° gennaio 1991!

"il fisco" in edicola L. 8.000 o in abbonamento

Quote abbonamento 1990, 48 numeri, versamento di L. 312.000 (Iva inclusa) con assegno bancario non trasferibile, o sul c/c n. 61844007 intestato a ETI s.p.a. - Viale Mazzini 25, 00195 Roma Abbonamento biennale 1990-91 L. 592.800 (Iva inclusa) "fiscotronic" con abbonamento biennale 1990-91 a "il fisco" L. 696.500 (inclusa Iva 9% costo "fiscotronic" e Iva 4% su abbonamento a "il fisco") Informazioni 06/8820300-8820316.

abbonamenti 1990 il fisco [fiscotronic]

abbonamenti 1990 il fisco [fiscotronic]

Washington torna a dipendere da Ryad, ma gli sceicchi non premono sui prezzi

L'Arabia riparte con il petrolio

E vara un piano per ammodernare l'industria

LONDRA. L'ultima notizia arriva dal deserto di Najd. Dopo sei mesi di studi gli esperti hanno annunciato ieri la scoperta di un nuovo immenso giacimento da 30 miliardi di barili di greggio. L'Arabia Saudita è ancora la grande cassaforte mondiale del petrolio. E da Ryad giungono conferme alla volontà saudita di far pesare di nuovo questo ruolo per riconquistare il dominio del mercato petrolifero.

E' in atto una trasformazione radicale del Paese e delle sue strutture che garantirà a re Fahd un ritorno in grande stile: nuovi investimenti per la Saudi Aramco, la società petrolifera nazionale, per aumentare la capacità produttiva di greggio dello Stato a dieci milioni di barili al giorno. Un livello che non viene raggiunto dall'inizio degli Anni Ottanta, da quando si è concluso il periodo del boom petrolifero. Il progetto implica un investimento di 15 miliardi di dollari per i prossimi sei-sette anni.

Già l'anno l'Arabia, che rappresenta il 25% delle riserve petrolifere mondiali, ha conosciuto un aumento del 20% delle sue entrate petrolifere a più di cinque milioni di barili al giorno. Mentre i prezzi quelli stabiliti dal cartello. L'Arabia ha anche rafforzato la propria presenza sui mercati internazionali. Negli Stati Uniti, che rappresentano più del 50% delle importazioni petrolifere mondiali, la metà del greggio proviene da Ryad. Insomma, re Fahd è pronto a tornare a essere la forza trainante del mercato petrolifero mondiale. Ma utilizzerà la propria posizione di forza per mantenere i prezzi a un giusto livello o non per portarli al di sopra del tetto fissato, come negli Anni 70.

L'Arabia Saudita, quindi, alla fine della recessione che è contrassegnato gli Anni 80. Non esistono più le tensioni causate dalla guerra del Golfo. E l'economia si sta muovendo verso una crescita stabile e sostenuta. Il prodotto nazionale lordo, infatti, nel ha registrato un aumento per il secondo anno. In fase di recupero sono anche il mercato immobiliare e quello azionario. Nuovi progetti di sono allo studio del governo e dei privati. A parte la Aramco, c'è la Saudi Basic Industries Corporation, una società per il 70% di proprietà pubblica che ha un ruolo significativo come esportatore di prodotti della petrolchimica di base, dovrebbe spendere una cifra compresa tra i 5 e i 7 miliardi di dollari per aumentare e diversificare la propria capacità produttiva. Anche il settore privato mostra segni di maggiore vivacità.

Rimangono, però, ancora alcune difficoltà. Il governo non è riuscito nell'89 a pagare i propri debiti e non sarà facile affrontare le scadenze future, vista l'intenzione di non aumentare i prezzi del greggio.

Tuttavia, re Fahd oggi è a capo del più dinamico dei Paesi del Golfo. E di una società molto più moderna. E' migliorata la classe imprenditoriale. La crisi ha fatto piazza pulita di tutte le società di minori dimensioni. Costretta a tagliare i costi e a concentrarsi su un obiettivo di profitti più alti nonostante il giro d'affari minore, le imprese hanno subito una scrematura che ha portato solo le meglio organizzate a sopravvivere.

Anche il consumatore ha subito una forte evoluzione. Ora la popolazione saudita si aggira intorno agli 8 milioni di persone e cresce a un tasso pari al 3,5% annuo. Le giovani generazioni hanno comportamenti di consumo molto diversi. Utilizzano di più i supermercati, le industrie dei servizi o del tempo libero. Mettono su casa da soli invece di rimanere in famiglia come accadeva in passato.

Gli uomini d'affari iniziano a spingersi verso gli altri mercati del Golfo in un momento in cui iniziano a cadere le barriere tra i Paesi dell'area.

Si modifica l'industria locale. Questo grazie al calo del costo del lavoro proveniente da Stati quali lo Sri Lanka o le Filippine ormai preparati a ricevere stipendi inferiori di un terzo o, addirittura, di un quarto di quanto veniva corrisposto a coloro che li hanno preceduti.

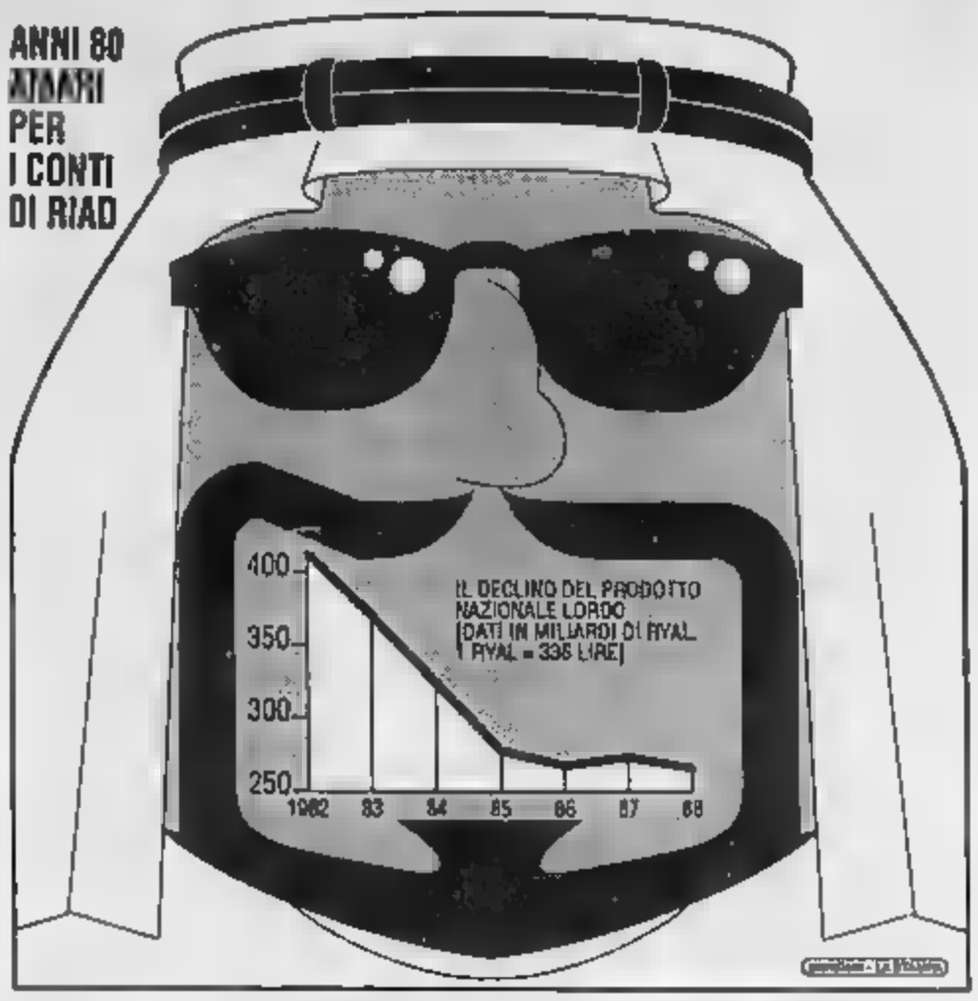
Il risultato di questo generale riassestamento è la maggiore competitività delle imprese saudite, molte delle quali sono ora in grado di esportare prodotti diversi dal petrolio anche al di fuori dell'area che racchiude i Paesi del Golfo.

Il mondo industriale saudita, poi, sembra più incline ad assumersi i rischi derivanti dalla propria attività. In passato, infatti, gli operatori di Ryad, come in genere in tutti i Paesi arabi, erano soprattutto concentrati su profitti immediati piuttosto che su investimenti di lungo periodo. Ora, invece, iniziano a trasferire sul mercato locale parte delle enormi attività possedute all'estero. Il governo sta facendo di tutto per incoraggiare questa tendenza, attraverso incentivi quali tariffe protettive più alte o prestiti a tassi agevolati.

Anche le multinazionali straniere sembrano più interessate all'Arabia Saudita. Alcune stanno organizzando la produzione in loco, mentre altre, soprattutto francesi e inglesi, stanno realizzando joint ventures nel quadro degli accordi di compensazione che il governo di Ryad ha intessuto con diversi governi occidentali.

Tutto questo non significa che si può parlare dell'Arabia Saudita come di una moderna economia industriale. La spesa pubblica è ancora nell'ordine del del prodotto interno lordo. Per cui è ancora sulle entrate governative che dipende in larga misura le sorti del Paese. Fare affari a Ryad qualcosa di complicato che fa perno sulle conoscenze che si hanno piuttosto che su altri fattori.

Andrew Growers
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»



L'Urss sul baratro della crisi energetica

Cala l'estrazione di greggio e di gas in Siberia Bloccati gli impianti costruiti in Azerbaigian

MOSCA. Gli avvenimenti in corso in Azerbaigian rischiano di rappresentare un serio pericolo per l'economia sovietica. E' quanto dichiara il quotidiano francese «Le Monde» che sottolinea come la minaccia sia la rottura del già fragile equilibrio energetico del Paese e l'annullamento del nuovo consentito alle forze riformiste. In effetti, è ancora critica la situazione del settore nei Paesi dell'Est e, prima di tutto, in Russia. In Siberia l'avvisione è a corto di carburante, in Georgia ci sono stati massicci tagli di elettricità, in Romania e in Bulgaria è diminuita la quantità di petrolio disponibile (dal 25 al 50%). Anche le vendite di greggio e di prodotti raffinati sui mercati occidentali è in forte calo.

Sono segnali di una che dall'Unione Sovietica si sta diffondendo a tutto il blocco dell'Est. Una situazione che gli esperti avevano previsto già da tempo che per un po' era stata tenuta a colpi di espedienti costosi ma necessari a Gorbaciov per generare spaccature sulla perestroika e sulla nuova politica energetica.

Dopo venti anni di crescita quasi ininterrotta, la produzione petrolio sovietica (pari lo scorso anno a 12,48 milioni di barili il giorno) ha subito i primi cali nel dell'incirca il 3-4%). E nulla lascia prevedere una nuova inversione di tendenza quest'anno. Anzi. La diminuzione potrebbe essere accelerata proprio per i recenti fatti dell'Azerbaigian. Uno Stato che, in realtà, conta poi moltissimo. Dopo aver rappresentato uno dei principali fornitori per l'Unione Sovietica alla fine del secolo scorso, oggi vi estrae sul suo territorio a malapena il 2% della produzione totale della Russia. L'equivalente di un come il Gabon. Rimane molto forte, invece, la presenza dell'Azerbaigian in altri segmenti del settore. Lo Stato fornisce i tre quarti delle attrezzature per il gas e il petrolio indispensabili alle grandi regioni produttrici come la Siberia. Un ruolo centrale, quindi, accentuato dalla bassa qualità dell'equipaggiamento e dalle pessime condizioni in cui viene effettuata l'estrazione, che rendono necessarie riparazioni e invii di materiale nuovo sempre più frequenti. E l'Azerbaigian è nuovamente facilmente sostituibile. Il secondo Paese fornitore di questo tipo di prodotti è la Romania.

Per la Russia, insomma, il problema è grave. Il settore rappresenta la principale fonte di guadagni. della produzione di petrolio e il 10% di gas vendute all'estero assicurando i tre quarti circa delle entrate in divise forti, indispensabili per finanziare la modernizzazione dell'Unione Sovietica. Anche sul piano interno l'energia ha un ruolo chiave. L'industria, ormai obsoleta, è il primo acquirente di energia della Russia (assorbe circa il 60% del totale), complice anche un sistema di prezzi agevolati che negli Anni Settanta hanno favorito gli sprechi piuttosto che le necessarie nel consumi. Produrre una tonnellata di cemento in Russia implica il dispendio di quantità di energia due volte superiore di quella utilizzata dal Giappone.

(r. e. s.)

E' dell'Unione ciechi

Officine Rizzoli un'opzione

BOLOGNA. L'Once, l'organizzazione nazionale dei ciechi guidati, che recentemente ha acquistato da Silvio Berlusconi il controllo di «Telecinco», è interessata a sottoscrivere valori delle Officine Rizzoli di Bologna, nel momento in cui venissero trasformate in public company.

Ne ha dato notizia il presidente della commissione finanze della Camera Franco Piro che è incontrato a Madrid l'amministratore delegato dell'Once Duran Secondo Piro, la potente struttura che assiste i non vedenti dalla penisola iberica, potrebbe investire nell'operazione una cifra vicina ai dieci miliardi.

Nelle scorse settimane un'offerta di acquisto era stata avanzata dall'industriale Mario Golinelli, presidente dell'Alfa Wassermann Schiapparelli. Intenzionato ad assicurarsi la maggioranza della società.

Respinto un ricorso su presunto vizio d'asta

Cardato Fiat-Lucchini via libera alla Luvers

ROMA. E' caduto anche l'ultimo ostacolo per l'acquisto, da parte della joint venture fra Ilva e gruppo Lucchini, della Luvers sidermeccanica (azienda della Finsider). Il pretore romano Tito Bajardi ha infatti depositato la sentenza con la quale viene respinto il ricorso presentato dall'avvocato Morandini in rappresentanza di una cordata di imprenditori che lamentavano uno squilibrio nell'asta per la presenza dell'Ilva.

Con lo sblocco della vendita, sospesa alla fine scorso anno, termina il piano di cessioni concordato fra il governo italiano e la Cee. Per la prima volta vengono cedute nel giro di pochi mesi, cinque aziende delle Partecipazioni statali, fra l'altro senza grossi intoppi e conflitti sindacali.

Nel complesso i risultati economici per la Finsider in liquidazione sono stati superiori a quelli preventivati, con un incasso totale di 140 miliardi di lire. Il superamento di questo ostacolo semplifica il lavoro dei liquidatori del gruppo che potrebbero terminare i propri compiti entro il 1990.

La Sidermeccanica Luvers è un'azienda con 1600 dipendenti (400 dei quali in cassa integrazione) che passerà alla joint Lucchini-Ilva per circa 61 miliardi. Con l'acquisto della Siderneccanica l'Ilva fa un passo avanti nel suo progetto industriale di alleanza con i privati. L'azienda bergamasca, che sarà ceduta per il 40% all'Ilva e per il 60% al gruppo Lucchini, detiene il monopolio del mercato nazionale delle ruote per mezzi ferroviari (65% del fatturato) e circa il 20% della domanda estera. L'azienda produce inoltre lingotti per fonditori (25% del fatturato) e ne controlla il 60% del mercato nazionale, e getti (10% del fatturato).

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli		Quotazioni
Banca Agr. Mantovana	104.400	(104.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.850	(7.850)
Banca del Friuli	24.000	(24.250)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16.780	(16.780)
Banca Pop. Comm. Industriale	18.750	(18.750)
Banca Pop. Bergamo	20.810	(20.580)
Banca Pop. Brescia	7.900	(7.700)
Banca Pop. Cremasca	47.900	(47.900)
Banca Pop. Cremona	11.045	(11.060)
Banca Pop. d'Emilia	122.000	(122.000)
Banca Pop. Intra	13.400	(13.400)
Banca Pop. Lecco	11.820	(11.710)
Banca Pop. Lodi	17.200	(17.400)
Banca Pop. Luino e Varese	11.350	(11.350)
Banca Pop. Milano	9.390	(9.400)
Banca Pop. Sondrio	16.650	(16.000)
Banca Pop. Novara	16.175	(15.180)
Terme di Bognanco	740	(740)
Ambrosiana	2.475	(2.475)
Italiana incendio e vita	230.700	(229.600)
Banca Brianteo	15.800	(15.750)
Cattaneo Italia	5.300	(5.300)
Banca Prov. Napoli	5.035	(5.080)
Banco Lariano	6.900	(6.980)
Banca Ind. Gallaratese	11.400	(11.500)
Banca Prov. Lombarda	4.000	(4.005)
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.005	(4.025)
Banca Subalpina	4.700	(4.800)
Banco Perugia	1.581	(1.436)
Credieuro	10.300	(10.300)
Finanza ord.	41.210	(41.400)
Finanza priv.	20.000	(19.710)
Cr. Bergamasco	38.700	(39.700)
Stefer	10.000	(10.000)
Fratte	7.850	(7.650)
Zerowatt	5.190	(5.180)
Olivetti ord.	2.551	(2.588)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nel Fallimento n. 21/88 di **Catzeni Mario**,
Curatore: dott. Paolo Peretti - Piazza Statuto n. 16 - Torino - tel. 52.12.480 - 52.12.489
il Giudice Delegato dott. L. Penzani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 2/2/1990 alle ore 9,30 dei seguenti beni:

LOTTO 1; in Torino - Corso Benedetto Croce n. 30, alloggio al 2° p., scala C di camere, tinello con cucinino, ingresso, ripostiglio e bagno, cantina. **LOTTO 2; in Torino - Corso Benedetto Croce n. 30,** alloggio al 6° p., scala C, di due camere, tinello con cucinino, ingresso, ripostiglio e bagno, cantina. **LOTTO 3; in Torino - Via Plebesi n. 19,** alloggio al 3° p. di due camere, tinello con cucinino, ripostiglio e bagno, cantina. **LOTTO 4; in Torino - Via Plebesi n. 19,** alloggio al 3° p. di due camere, tinello con cucinino, ingresso, ripostiglio e bagno, cantina. **LOTTO 5; in Torino - Corso Unione Sovietica n. 489,** alloggio al p. rialzato di una camera, tinello con cucinino, ripostiglio, ingresso e bagno, cantina. **LOTTO 6; in Torino - Corso Unione Sovietica n. 489;** alloggio al 3° p. di una camera, tinello con cucinino, ripostiglio, ingresso e bagno, cantina. **LOTTO 7; in Torino - Corso Unione Sovietica n. 489,** alloggio all'8° p. di una camera, tinello con cucinino, ingresso, ripostiglio e bagno, cantina. **LOTTO in Torino - Corso Unione Sovietica n. 495,** basso fabbricato nell'interno corte un vano ad uso autorimessa al p.t. **LOTTO 9; in Torino - Corso Unione Sovietica n. 497,** alloggio all'8° p. di due camere, tinello con cucinino, ingresso, bagno e ripostiglio, cantina. **LOTTO 10; in Torino - Corso Unione Sovietica n. 499,** alloggio all'8° p. di una camera, tinello con cucinino, ingresso, bagno e ripostiglio, cantina. **LOTTO 11; in Torino - Via Bonzo n. 12 int. 5,** alloggio al 3° p. di due camere, cucina, ingresso e bagno, cantina. **LOTTO 12; in Torino - Via Bonzo n. 14,** alloggio al 5° p. di una camera, cucina, ingresso e bagno, cantina. **LOTTO 13; in Torino - Corso Racconigi n. 235,** alloggio al 5° p. di tre camere, cucina, ingresso, bagno e ripostiglio, cantina. **LOTTO 14; in Torino - Via Roma n. 368,** alloggio al 3° p. di cinque camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, disimpegni e ripostigli, cantina. Quota in capo al fallito 1/2. **LOTTO 15; in Grugliasco (TO) - Via M. Buonarroti n. 58/F,** negozio al p.t. di locale negozio con retro, anti w.c. e w.c., cantina. **LOTTO 16; in Pino Torinese (TO) - Via delle Orchidee n. 5,** villetta bifamiliare a 2 p.f.t. comprensiva di n. 2 box auto, entrostante a terreno della sup. cat. di mq. 1692. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 17; in Torino - Corso Emilia n. 28/A,** negozio al p.t. composto di locale negozio con retro, cantina e w.c. esistono in comproprietà. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 18; in Torino - Corso Emilia n. 28,** negozio al p.t. di unico locale negozio, cantina e con w.c. in parti comune. Quota in capo al fallito 1/8. **LOTTO 19; in Torino - Corso Emilia n. 28,** alloggio al p. 1° di ingresso, una camera, cucina e bagno, cantina. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 20; in Torino - Via Belfiore n.** negozio al piano terreno di mq. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 21; in Torino - Via Belfiore n. 33/C,** negozio al piano terreno di mq. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 22; in Torino - Via Belfiore ang. Via O. Morgari,** negozio al p.t. con ampio locale vendita e retro, cantina. Quota in capo al fallito 1/8. **LOTTO 23; in Torino - Via O. Morgari n. 18,** negozio al p.t. con locale negozio e locale latto. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 24; in Torino - Via O. Morgari n. 16,** alloggio al p. 1° di due camere, tinello con bagno, ingresso e altra camera con ingresso indipendente, cantina. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 25; in Torino - Via Giolitti n. 24,** autorimessa al piano terreno di mq. 13. Quota in capo al fallito **LOTTO 26; in Torino - Via Giolitti n. 24,** alloggio al 2° p. di doppio ingresso, tre gabinetti con bagno, cucina e otto camere, e soffitta. Quota in capo al fallito **LOTTO 27; in Torino - Via Pomba n. 29,** ufficio al p. 2° di sei vani ed accessori, di cui due con accesso indipendente. Quota in capo al fallito 1/6. **LOTTO 28; in Pino Torinese,** appezzamenti di terreni formanti un sol corpo (tramezzati da strade) della sup. cat. di mq. 21698. Quota in capo al fallito 1/3. **LOTTO 29; in Pino Torinese,** appezzamento di terreno della sup. di mq. 1669. Quota in capo al fallito 1/3. **LOTTO 30; in Pino Torinese,** appezzamento di terreno della sup. cat. di mq. 2554. Quota in capo al fallito 1/3.

CONDIZIONI DI VENDITA

Il prezzo base è stabilito in: L. 78.000.000 per il lotto 1°, L. 67.700.000 per il lotto 2°, L. 65.600.000 per il lotto 3°, L. 65.[illegible] per il lotto 4°, L. 36.500.000 per il lotto 5°, L. 45.900.000 per il lotto 6°, L. 42.700.000 per il lotto 7°, L. 15.850.000 per il lotto 8°, L. 68.[illegible].000 per il lotto 9°, L. 47.600.000 per il lotto 10°, L. 35.400.000 per il lotto 11°, L. 30.600.000 per il lotto 12°, L. 86.800.000 per il lotto 13°, L. 171.900.000 per il lotto 14° (quota fallito 1/2), L. 79.000.000 per il lotto 15°, L. 94.333.333 per il lotto 16° (quota fallito 1/6), L. 4.200.000 per il lotto 17° (quota fallito 1/6), [illegible].000 per il lotto 18° (quota fallito 1/6), L. 4.400.000 per il lotto 19° (quota [illegible] 1/6), L. 2.266.667 per il lotto 20° (quota fallito 1/6), L. 2.050.000 per il lotto 21° (quota fallito 1/6), L. 7.258.333 per il lotto 22° (quota fallito 1/6), L. 2.750.000 per il lotto 23° (quota fallito 1/6), L. 7.516.667 per il lotto 24° (quota fallito 1/6), L. 6.100.000 per il lotto 25° (quota fallito 1/6), L. 73.750.000 per il lotto 26° (quota fallito 1/6), L. 45.016.666 per il lotto 27° (quota fallito 1/6), L. 18.081.666 per il lotto 28° (quota fallito 1/3), L. 1.390.833 per il lotto 29° (quota fallito 1/3), L. 2.161.667 per il lotto 30° (quota fallito 1/3).

Le offerte [illegible] non potranno essere inferiori a tre 5.000.000 per i lotti 1 - 2 - 3 - 4 - 9 - 13 - 15 - 16 - 26; L. 1.000.000 per i lotti 5 - 6 - 7 - 8 - 10 - 11 - 12 - 27 - 28; L. 10.000.000 per il lotto 14; L. 500.000 per i lotto 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 29 - 30.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le [illegible] del giorno 31/1/1990 mediante assegno circolare intestato [illegible] alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Tutti [illegible] relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. [illegible]

[illegible] S.p.A., IN [illegible]

Liquidazione concordatizia dei beni

Avviso di gara

Il liquidatori dei beni ceduti ai creditori della S.G.I. Sogene S.p.A., in liquidazione, in sede di concordato preventivo della stessa, comunicano che sono posti in vendita:

1) il complesso immobiliare denominato «Villa [illegible]» sito in Comune di Roma, per il prezzo base di L. 20.000.000.000 (ventimiliardi);
2) il complesso immobiliare denominato «Castello Theodoli», sito in Comune di Sanbuca, per il prezzo base di L. 1.000.000.000 (unmiliardo);
3) **un complesso di terreni siti nei Comuni di Torino, di Casella, di Settimo Torinese e di Gorgaro, per il [illegible] base complessiva di L. 35.000.000.000 (trentacinquemiliardi);**
4) un terreno dell'estensione di mq. 3.400 circa con sovrastante manufatto di circa mq. 1.200 coperti, sito in Roma, in via Val Pellice, per il prezzo base di L. 800.000.000 (ottocentomilioni);
5) la partecipazione (pari all'intero capitale [illegible] dell'Agricola Roma S.p.A., in liq.ne, per il prezzo base di 2.500.000.000 (duemiliardicinquecentomilioni) e
6) la partecipazione (pari all'intero capitale sociale) della S.G.I. [illegible] Company, per il prezzo base di L. 700.000.000 (settecentomilioni).

Le vendite avverranno per mezzo ed a seguito di gara disciplinata dalle prescrizioni contenute nei regolamenti relativi a ciascuno dei suddetti beni e che saranno inviati agli interessati che ne faranno richiesta scritta all'ufficio della Liquidazione Concordatizia (in piazza Mazzini, 27 - 00195 Roma).

Le offerte di acquisto, necessarie per la partecipazione alle gare, dovranno essere presentate, nelle forme e con le modalità nei suddetti regolamenti, entro il 14 marzo 1990.

[illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

Che nel Fallimento n. 418 di [illegible] Costruzioni Stile Piemonte di Zucco Giovanna & C. Curatore: Roberto Maderna - c.so Stati Uniti n. 35 - Torino - Tel. 514.409

Il Giudice delegato Dott. Trusgnach ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/2/1990 alle ore 10.45 dei seguenti beni:

In Settimo (To) - località Setteria immobile [illegible] di vetusta costruzione adibito a civile abitazione di mq. 1.750 circostante da terreno e due piani fuori terra composti da cucina, due camere, ripostiglio, cantina, bagno, locale garage, gabinetto WC, due scale, di cui un interno di tre camere, bagno e soffitta a fianco al piano primo. Vendesi con relativo box per autovetture.

PREZZO BASE L. 165.000.000.
AUMENTI MINIMI L. 1.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 del giorno 5/2/1990 mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
ROSANNA POLI

RICERCHE DI PERSONALE?

[illegible] publikompass s.p.a.

20123 Milano — Carducci 29 — (02) 85.981

10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 — Tel. (011) 65.21.1

STAMPA
via Roma 80 e via Maroncelli 32 - Torino

SAA

SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI [redacted]

CLUB DIRIGENTI DI INFORMATICA

SEMINARIO [redacted] DIREZIONE AZIENDALE PER DIRIGENTI INFORMATICI

TORINO, 5 - 9 MARZO 1990

DESTINATARI Il [redacted] rivolto a responsabili dei sistemi informatici aziendali [redacted] loro diretti collaboratori.

OBIETTIVI Fornire gli strumenti per comprendere il "sistema azienda" in chiave strategica, affinare le capacità manageriali e definire i criteri per sintonizzare lo sviluppo dei sistemi con gli obiettivi strategici dell'azienda.

ISCRIZIONI ENTRO IL 5 FEBBRAIO 1990

INFORMAZIONI
Segreteria Corsi Executive
Scuola di Amministrazione Aziendale
Via Ventimiglia, 115 - 10126 Torino
Tel. 011/635.235 int. 210-211
Telefax 011/637722

L'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

AVVISA

che intende esperire n° 7 licitazioni private per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria da eseguire nei sottoelencati stabili di proprietà:

Milano Galleria Buenos Ayres, 6/14 imp. d'app.to L. 180.000.000 - ctg. 2 e ctg. 5/c (classifica minima fino a L. 150.000.000 per la ctg. 2 e fino a L. 75.000.000 per la ctg. 5/c)
Milano Via Bronzino, 15/17 imp. d'app.to L. 350.000.000 ctg. 2
Milano Via Ariberto, 1 imp. d'app.to L. 133.000.000 ctg. 2
Como Via Petrarca, 4/6 imp. d'app.to L. 116.000.000 ctg. 2
Monza Via Pavoni, 10 imp. d'app.to L. 185.000.000 ctg. 2
Gallarate C.so Sempione, 37 imp. d'app.to L. 100.000.000 ctg. 5/f 1 e 5/g (classifica minima fino a L. 75.000.000 per ciascuna categoria)
Cuneo Via Bassignano, 21 angolo C.so Dante imp. d'app.to L. 231.000.000 ctg. 2

All'aggiudicazione delle suddette gare si procederà per le prime tre, ai sensi dell'art. 58, punto 2, lett. a), del «Regolamento» approvato con D.P.R. n. 696/1979 e, per le restanti quattro, ai sensi degli art. 1, lett. d) e 4 della Legge n. 14/1973.
Le gare verranno dichiarate «deserte» qualora non siano state presentate almeno due offerte (art. 57, penultimo comma, del D.P.R. n. 696/1979).
Le imprese interessate dovranno allegare alla domanda di partecipazione una apposita dichiarazione dalla quale risulti il possesso dei seguenti requisiti:
1) di essere iscritte all'A.N.C. (Albo Nazionale Costruttori):
- nelle categorie e classifiche in precedenza rispettivamente indicate, per le gare relative a Milano, Galleria Buenos Ayres, 6/14 e Gallarate, C.so Sempione, 37,
- nella categoria 2 con classifica, secondo l'importo, adeguata all'assunzione dei rispettivi lavori, per le restanti cinque gare;
2) di non essere in stato di fallimento, di liquidazione o di cessazione di attività;
3) di essere in regola con gli obblighi concernenti le disposizioni in materia di contributi sociali secondo la legislazione vigente;
4) di essere in regola con gli obblighi concernenti le disposizioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione vigente;
5) di non essere passibile di provvedimenti in applicazione di misure di cui al capo II della Legge 13.9.1982 n. 646.

Le domande di partecipazione, in carta bollata, dalle imprese interessate (corredate dalla suddetta dichiarazione) con l'indicazione del c.a.p. dovranno pervenire improrogabilmente all'INAIL - Servizio Investimenti (palazzina «C») 00192 Roma, Via Volturno 6 entro e non oltre il giorno 31 gennaio 1990.
La ricezione, da parte dell'INAIL, oltre il suddetto termine delle domande e/o delle dichiarazioni succennate, nonché la omessa o incompleta dichiarazione anche di taluno dei [redacted] requisiti (di cui ai prec[redacted] numeri da 1 a 5) comporteranno l'automatica esclusione dalle gare, senza ulteriori comunicazioni al riguardo.
Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Ing. A. Tomassini

COMUNE DI ANTONIMINA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO DI [redacted]

Questo Comune deve indire Licitazione Privata per l'appalto dei lavori di riparazione danni strada comunale [redacted] collegamento tra strada Provinciale e strada Calvario e consolidamento centro abitato tra via Tamburo [redacted] via 28 ottobre.
Importo [redacted] lavori a base d'asta L. 760.000.000.
L'aggiudicazione avverrà [redacted] metodo [redacted] cui all'art. [redacted] Lett. A della Legge 2.2.1973 n. 14 e con l'osservanza [redacted]e prescrizioni [redacted] cui all'art. [redacted] bis del D.L. n. 65 del 2.3.1989, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 155 del 26.4.1989, indicando in 7% (sette per cento) l'incremento percentuale delle offerte [redacted]
Le imprese interessate, iscritte [redacted] Nazionale Costruttori nella Categoria I e per l'importo competente rispetto all'importo sopra indicato, possono presentare istanza per [redacted] invitate, facendo pervenire [redacted] domande [redacted] competente [redacted] entro dieci giorni dalla data [redacted] presente avviso, indirizzata a «Municipio di Antonimina».
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Antonimina, 22 gennaio 1990

IL [redacted]
Sr. [redacted]

IL SINDACO
Pelle prof. Bruno

COMUNE DI LAURIANO

Avviso di gara

Si rende noto che il Comune di Lau[redacted] (TO) dovrà indire licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della [redacted] 2.2.1973 n. 14, con l'applicazione art. 2 bis legge 26.4.1989 n. 155, per l'appalto dei lavori di ristrutturazione delle scuole elementari di Lauriano capoluogo.
Importo base d'asta L. 109.089.281.
Le imprese potranno chiedere di essere invitate alla gara purché in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria e l'importo dei lavori di cui trattasi.
La richiesta d'invito redatta su carta [redacted] dovranno pervenire alla Segreteria del Comune di [redacted] (TO) entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Gino Coppa

[redacted] DI [redacted] REALE

[redacted] DI TORINO

Estratto di avviso di gara

E' indetta una gara a licitazione privata per i lavori di «costruzione di un complesso edilizio [redacted] centralizzato del magazzino generale, officine, laboratori ed autorimessa comunali».
— Procedura di aggiudicazione: licitazione privata ai sensi delle leggi n. 584/1977 art. 9 - 1° capoverso e art. 24 lettera a/2), n. 14/1973 art. 1 lettera a);
— Importo a base di gara: L. 2.508.800.477;
— Termine esecuzione lavori 540 giorni dalla consegna lavori;
— Finanziamento: Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Le richieste di invito dovranno essere indirizzate a: Comune di Venaria Reale (To) - [redacted] Protocollo - C.A.P. 10078 entro e non oltre le ore 12 del giorno 15/2/1990.
L'avviso di gara integrale, contenente l'indicazione dei requisiti richiesti alle imprese, è pubblicato sulla Gazzetta C.E.E. e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e può essere ritirato presso il Comune di Venaria Reale - Ufficio Tecnico 3° Settore LL.PP. nelle normali ore d'ufficio.
Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pub[redacted] Ufficiale C.E.E. in data 12/1/1990

L'ASSESSORE AI LL.PP.
Borgese rag. Salvatore

[redacted] DI [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 245/87 promossa da: Ist. Bancario San Paolo di Torino contro S.r.l. Centro [redacted] il Giudice dell'Esecuzione dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/2/1990 alle ore 11,40 dei seguenti beni:
in Torino - nel borgo [redacted] piani denominato Lotto C del complesso immobiliare «I Colonnati».

LOTTO [redacted]
In piano Terreno ufficio 13, composto da ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano [redacted] 30 circa.
LOTTO N. 2
In piano Terreno ufficio 14, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano. Mq 46 circa
LOTTO N. 3
In piano Terreno ufficio 15, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano mq [redacted]
LOTTO N. 4
In piano Terreno ufficio 16, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano mq 46 circa.
LOTTO N. 5
In piano Terreno ufficio 23, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano mq 46 circa.
LOTTO N. 6
In piano Terreno ufficio 24, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano. Mq 46 circa.
LOTTO N. 7
In piano Terreno [redacted], composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano. Mq 46 circa.
LOTTO N. 8
In piano Terreno ufficio 26, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano - mq 46 circa.
LOTTO N. 9
In piano Terreno ufficio 28, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano - mq 46 circa.
LOTTO N. 10
In piano Terreno ufficio 29, composto di ingresso, gabinetto con bagno e n. 1 vano - mq 32 circa.
LOTTO N. 11
In piano Terreno ufficio 30, composto di ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano - mq 25 circa.
LOTTO N. 12
In piano Terreno ufficio 31, composto di ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano. Mq 25 circa.
LOTTO N. 13
In piano Terreno ufficio 32, composto di ingresso, gabinetto con [redacted] e n. 1 vano - mq 25 circa.
LOTTO [redacted]
In piano Terreno ufficio 33, composto di ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano - mq 25 circa.
LOTTO N. 15
In piano Terreno ufficio 34, composto di ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano - Mq 25 circa.
LOTTO N. 16
In piano Terreno [redacted], composto di ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano - mq 25 circa.
LOTTO N. 17 - In piano [redacted] ufficio 36, composto di: ingresso, gabinetto con doccia e n. 1 vano (divisibile in vani) - mq [redacted]

CONDIZIONI DI VENDITA
Il prezzo base è stabilito in L. 24.500.000 per il lotto 1°, L. 34.500.000 per il lotto 2°; L. 34.500.000 per il lotto 3°, L. 34.500.000 per il lotto 4°, L. 34.500.000 per il lotto 5°; L. 34.500.000 per il lotto 6°; L. 34.500.000 per il lotto 7°; L. 34.500.000 per il lotto 8°; L. 34.500.000 per il lotto 9°; L. 24.000.000 per il lotto 10°; L. 17.600.000 per il lotto 11°; L. 17.600.000 per il lotto 12°, L. 17.500.000 per il lotto 13°; L. 17.500.000 per il lotto 14°; L. 17.500.000 per il lotto 15°, L. 17.500.000 per il lotto 16°, L. 96.000.000 per il lotto 17°.
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000 per ciascun lotto. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del [redacted] entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL [redacted] DI SEZIONE **Rosanna Poli**

[redacted]

Avviso di licitazione privata

(Art. 7 della Legge 17 febbraio 1987 n. 80)

Si rende noto che la **Provincia di Cuneo** - con sede in Cuneo - Corso Nizza n. 21 - intende procedere all'appalto dei lavori di sistemazione della S.P. N. 205, [redacted] (S. Grato)-Lequio Tanaro-Narzole, nel tratto Lequio Tanaro-Monghione, per l'importo a base d'asta di Lire 702.000.000 mediante licitazione privata da esperirsi secondo la procedura di cui agli Artt. 1 - lettera b) e 2 della legge 2 Febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.
Le opere sono finanziate mediante **Mutuo della Cassa DD.PP.** con i Fondi del Risparmio Postale: interessi per eventuale ritardo dei pagamenti ai sensi dell'Art. 13 u.c. del D.L. 55/83, convertito in Legge 131/83.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla Categoria 6 per Lire 750.000.000.
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda su carta in competente bollo alla **Provincia di Cuneo - Ufficio Contratti - Corso Nizza n. 21**: detta domanda dovrà pervenire entro il 13 Febbraio [redacted]
La richiesta di invito [redacted] l'Amministrazione Provinciale appaltante.
Si precisa inoltre che la Provincia non prenderà in considerazione domanda di cessione [redacted] appalto che fosse eventualmente avanzata dall'impresa aggiudicataria, né di associazione temporanea [redacted] imprese successivamente all'aggiudicazione.
Cuneo, li 18 Gennaio 1990.

IL SEGRETARIO GENERA[redacted]
Dott. Dario Zampedri

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Quaglia

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Torino - via Bologna n. 148
Tel. 231.924

Avviso di licitazione privata per il consolidamento delle opere esistenti e sopraelevazione di un piano del fabbricato della sezione di Asti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale [redacted]ade in Viale Pilone n. 113.

Entro il 9 Febbraio 1990 (ore 12,30 - termine [redacted] interessate dovranno presentare istanza (in carta legale) in busta [redacted] profilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - via Bologna n. 148 - 10154 Torino, con l'indicazione «Licitazione privata per opere presso la Sezione di Asti».
La gara sarà esperita con la procedura della licitazione privata ai sensi della lettera A) dell'art. 1 della Legge 2/2/1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.
Si precisa che saranno considerate anomale, ed escluse dalla gara, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale pari a 7 punti.
La richiesta di ammissione non vincola l'Amministrazione dell'Istituto, che pr[redacted] per ammettere alla formazione degli elenchi delle imprese da invitare.
Importo presunto a base [redacted]: L. 345.789.000
Nella domanda le Ditte dovranno dichiarare, pena esclusione: 1) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la Categoria 2 e per l'importo adeguato;
2) l'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
3) di essere in regola con i versamenti contributivi I.N.P.S.
Torino, 18/1/1990

IL PRESIDENTE
Dott. Antonino Romeo

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di [redacted] con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 597/88 promossa da: [redacted] Finanziaria Immobiliare di Spano & C., Istituto Bancario San Paolo di Torino contro Società Semplice Vercelli 60 di Latace Francesco e De Luca Laura, il giudice dell'esecuzione Dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/2/90 alle ore 12 dei seguenti beni:
In Torino Corso Vercelli n. 100 al piano terreno locale ad uso laboratorio di mq 100 circa e annesso cortile di mq 60 circa.
Prezzo base L. 36.000.000
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 6/2/1990 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria esecuzioni immobiliari.

COMANDO DEI [redacted]

DELLA R.M.N.O.

TORINO

AVVISO DI GARA

E' indetta, per il 12.4.90, una licitazione privata su prezzi base palesi ed offerte segrete per la fornitura di q.li 200 di formaggio da tavola: q.li 150 Groviera, q.li 150 Sbrinz, q.li 260 Provolone, q.li 250 Fontal Nazionale, q.li 300 di Asiago D'Allevo, da consegnare presso i Magazzini Militari di Commissariato di Candiolo, Milano, Alessandria, e il Pad. Susa. di Novara, nell'anno 1990.
La gara avrà luogo presso il Comando dei Servizi di Commissariato della R.M.N.O. - Via O. Revel nr. 11 - 10121 Torino (Tel. 011/511902) e sarà effettuata secondo le procedure fissate dalla Legge 30.3.1981 nr. 113 e successive varianti. Le ditte interessate dovranno far pervenire le domande in carta legale o resa legale, corredate dei prescritti documenti, entro il 7.2.1990.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U. della CEE e sulla G.U. della Repubblica Italiana. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ente appaltante.

IL CAPO DEI SERVIZI E DIRETTORE DI COMMISSARIATO
Col. com. Claudio Bellelli

ENTE [redacted] DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI TORINO
UFFICIO AFFARI LEGALI

Estratto avviso di gara

In base alla vigente normativa, [redacted] Ferrovie dello Stato indirà la gara a procedura ristretta, al più basso prezzo, per l'appalto dei [redacted] di sostituzione cavi a basso isolamento in stazione di Torino PN.
Importo a base di [redacted]: 1.000.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 9 C per importo adeguato.
Le richieste di partecipazione alla gara suddetta, corredate dei documenti prescritti dall'avviso di gara dovranno pervenire entro il giorno 7 febbraio 1990 al seguente indirizzo: Ente Ferrovie dello Stato - Direzione Compartimentale Torino - Ufficio Affari Legali - Via Sacchi 3 - 10125 TORINO.
L'avviso della gar[redacted] pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Vincenzo Garofi

[redacted]

PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO [redacted]

che con deliberazione di C.C. n. 4 in data 15/1/90 è stato adottato il Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale,
che gli atti relativi all'adozione del P.R.G.C. vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 17 gennaio 1990 al 15 febbraio 1990.
Durante il periodo di pubblicazione e deposito chiunque potrà prendere visione degli atti nel seguente orario: giorni feriali e festivi dalle ore 9 alle ore 11. Chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei 30 giorni successivi e cioè dal 16 febbraio 1990 al 17 marzo 1990 che dovranno essere redatte su carta legale o p[redacted] unitamente a 6 copie in carta libera al protocollo del Comune entro il periodo di cui sopra.
Nole, li 17 gennaio [redacted]

IL SINDACO
[redacted]

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso la Pretura Circondariale di Pesaro

Il Pretore di Pesaro, con sentenza 7/12/1989, in giudicato il 3/1/1990, ha pronunciato la seguente sentenza contro **PUSCEDDU Dino**, nato a Cagliari il 12/3/1937 e residente a Torino, via Provana n. 1, imputato del reato di emissione di un assegno per un importo di L. 4.176.000, senza che presso l'Istituto trattario esistessero i fondi sufficienti alla copertura. Capo prov. (0408515). Condanna Pusceddu Dino alla pena di giorni 90 di reclusione e a L. 1.300.000 di multa, al divieto di emettere assegni bancari o postali per il periodo di [redacted] anni uno, ordina la pubblicazione della [redacted] per estratto e per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» di Torino
Per estratto conforme
[redacted] 3/1/1990

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
G. Mercorelli

[redacted]

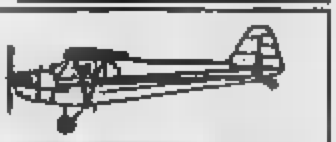
MESSINA

GARA DI APPALTO

Si rende noto che sarà esperita una licitazione privata per lavori di sistemazione, rimboschimenti, rinsaldamenti ed opere co[redacted]ltive co[redacted]e nel torrente Pagliara s.b. Dinarini e Fosso Lupo in Comune di Mandanici 1° stralcio per un importo di L. 3.034.500.130 con la procedura di cui all'art. 40 della L.R. 29/4/985 n. 21.
Le Imprese interessate possono avanzare istanza di partecipazione entro ventuno giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della R.S., secondo le modalità nello stesso indicate.

IL CAPO DELL'ISPETTORATO **(dr. Carmelo Saccà)**

NOVITA' ECCEZIONALE



[redacted] LIGHTAIRCRAFT
VENDE AEREI [redacted]

MONO-BI-QUATTRO POSTI IN [redacted] DI MONTAGGIO O GIA' MONTATI

TEL. (0789) 31.233

[redacted] MODELLISMO

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Sino al 31 gennaio infatti, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o [redacted] Croma. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi ▪ un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi ▪ interessi zero. Preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi? Potrete farlo, con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Informatevi presso Concessionarie ▪ Succursali Fiat.

FIAT

L'offerta è valida ▪ tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

Terzo Mercato

Rolo 17.600 18.000 (dir. Rolo 1600 1740); Nordit 1122 1140; Nordit p. 723 740; w B. Roma 490 500; Unipol o. 26.000 26.900; w Cir A 270; w Cir B 255 260; w Cofide o. 1150; w Cofide r. 210 215; w Ifil o. 2850; w Ifil r. 1160 1180; w M.Marelli o. 1200 1210; w M.Marelli r. 1150; w Olivetti 980 1000; w Repubb 260 268.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,800	13,750
Valuta	12,250	12,750
Call	13,250	14,500
TN	9,750	12,000
SN	13,250	14,500
7 giorni	13,500	14,500
15 giorni	13,125	14,125
1 mese	12,750	13,750
2 mesi	12,500	13,500
3 mesi	12,500	13,500
6 mesi	12,500	13,500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scad.	Giorni	Prezzo	Tasso
28-02-90	31	98,981	11,800
30-03-90	61	97,938	12,000
30-04-90	96	96,879	12,250
30-05-90	126	95,943	12,250
29-06-90	156	95,055	12,250
31-07-90	188	94,085	12,250
31-08-90	219	93,082	12,500
14-09-90	230	92,810	12,500
28-09-90	240	92,201	12,500
30-10-90	276	91,185	12,750
30-11-90	310	90,091	12,850
31-12-90	341	89,170	13,000

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del metallo fino [illegible])

Mercato	22-01	19-01
Londra	405,15	411,[illegible]
Zurigo	405,50	410,00
Parigi	408,35	410,85
New York	408,00	411,25
Milano (L/g)	18,900	18,950
Hong Kong	408,45	411,05

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000 - 127000
Sterlina n.c.	120000 - 128000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo sv.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	93000 - 101000
20$ oro	550000 - 621000
Krugerrand	500000 - 533000
Argento	211 - 217
Platino (*)	30043 - 30043

(*) Per grammo, [illegible]

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,37 — 6 mesi 8,43

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 22-01	Banconote 19-01	Milano 22-01	Milano 19-01	Media 22-01	Media 19-01
Dollaro Usa c.p.	1275	1275	1278,10	1276,05	1278,356	1278,10
Dollaro Usa t.p.	1260	1260	—	—	—	—
Marco tedesco	740	743	744	744,35	744,025	744,265
Franco francese	218,75	218,75	218,80	218,97	218,805	218,885
Fiorino olandese	658	658	660,14	660,45	660,11	660,40
Franco belga	35,30	35,30	35,550	35,594	35,551	35,583
Sterlina	2080	2096	2096,80	2096,80	2097,20	2095,875
Lira irlandese	1050	1050	1073,80	1074,80	1074,15	1074,63
Corona danese	191	191	192,24	192,35	192,23	192,269
ECU	—	—	1515,75	1515,75	1515,80	1525,705
Dollaro canadese	1080	1080	1080,50	1080,05	1080,75	1084,725
Yen	8,80	8,80	8,743	8,741	8,743	8,738
Franco svizzero	832	832	837,11	837,30	837,08	837,30
Scellino austr.	105,50	105,50	105,884	105,842	105,884	105,888
Corona norv.	192	192	193,86	193,53	193,87	193,675
Corona svedese	204	204	204,50	205,12	204,815	205,175
Marco finlandese	314	314	316,25	317,50	316,875	316,90
Escudo port.	8,80	8,80	8,468	8,468	8,468	8,467
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,488	11,484	11,488	11,484
Dinaro jugosl.	80	80	—	—	—	—
Dracma greca	7,50	7,60	7,988	7,97	7,987	7,977
Dollaro austral.	1005	1005	1015,25	1013,80	1015,525	1015,85

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	22-01	19-01
Adriatic bond	10,783	10,745
Adriatic global	11,805	11,776
Ages bond	10,800	10,829
Agrifutura	11,352	11,345
Ala	12,074	12,073
America	12,986	n.q.
Arca BB	22,323	22,253
Arca RR	11,821	11,803
Arca TE	11,567	11,601
Arca Venticinque	11,893	11,891
Ariete	11,096	11,079
Aureo	11,808	11,807
Aureo Prev	13,470	13,471
Aureo Rend	12,368	12,368
Azimut	11,179	11,188
Azzurro	20,175	20,195
BN Multifondo	11,710	11,721
BN Rendifondo	11,713	11,708
BN Sicurvita	10,344	10,335
Capitalcredit	12,202	12,191
Capitalfit	14,729	14,710
Capitalgest	16,739	16,719
Capitalgest az	11,867	11,872
Capitalgest rend	11,329	11,325
Cashbond	12,034	12,033
Cash Manag.	15,824	15,815
Centrale Capital	12,535	12,564
Centrale Global	11,248	11,347
Centrale Redd.	12,285	12,280
Chase M. America	10,460	10,414
Chase Man. Interc.	10,360	10,362
Cisalpino bilan	12,547	12,532
Cisalpino redd.	10,943	10,943
Commercio Tur.	11,832	11,808
Corona Ferrea	12,591	12,584
Cr Rendita	10,573	10,572
Epta Bond	12,947	12,941
Epta Capital	12,771	12,773
Epta Prev	10,455	10,452
Euro Aldebaran	11,882	11,845
Euro Andromeda	18,821	18,806
Euro Antares	14,148	14,141
Euro Vega	11,228	11,225
Euro Cap. Fund	12,726	12,707
Euromob. Reddito	11,891	11,884
Euromob. Risk F.	12,757	12,734
Euromob. Strat F.	12,308	12,284
Europa bil	10,540	10,544
Fideuram moneta	11,260	11,257
Fiorino	27,038	27,007
Fondattivo	12,985	12,955
Fondersel	32,354	32,340
Fondicri 1	11,891	11,883
Fondicri 2	11,862	11,854
Fondimpiego	13,221	13,213
Fondinvest 1	12,473	12,467
Fondinvest 2	16,793	16,640
Fondinvest 3	11,864	11,857
Fondo Centrale	16,457	16,457
Fondo Futuro F	11,438	11,435
Fondo Profess.	37,844	37,804
Fondo Profess. int.	11,536	11,525
Fondo Profess. red.	11,310	11,306
Genercomit	19,608	19,612
Genercomit cap.	10,092	10,102
Genercomit r.	10,913	10,910
Geocapital	12,381	12,380
Geoprevid	11,825	11,817
Gestirend	10,117	10,114
Gestiredd az.	11,532	11,543
Gestiredd int.	11,357	11,348
Gestielle G	11,801	11,986
Gestielle M	10,421	10,414
Gestiras	30,014	30,032
Giallo	12,277	12,258
Grifocapital	11,819	11,824
Griforend	11,331	11,325
Imibond	10,128	10,127
Imicapital	27,325	27,258
Imiduemila	13,085	13,080
Imindustria	10,817	10,795
Imirend	14,813	14,800
In Capital Bond	10,648	10,650
In Capital Equity	11,779	11,881
Indice	11,887	11,849
Interbanc. az.	16,818	16,781
Interbanc. rd	18,411	16,389
Intermob. Fondo	13,419	13,413
Investire az.	12,734	12,708
Investire bil.	12,237	12,224
Investire int.	10,283	10,748
Investire obb.	15,881	15,875
Italmoney	10,850	10,740
Lagest az.	14,720	14,708
Lagest obb.	11,908	11,938
Libra	21,284	21,252
Mida bil	11,432	11,430
Mida obb	11,184	11,182
Money Time	10,000	10,000
Multiras	10,832	10,809
Nagracapital	16,526	16,521
Nagrarend	13,116	13,104
Nordcapital	11,815	11,817
Nordfondo	12,293	12,291
Nordmix	11,480	11,502
Phenixfund	12,902	12,885
Phenixfund 2	10,901	10,901
Prime M. Am.	10,173	10,101
Prime M. Eur.	11,450	11,439
Prime M. Pac.	10,981	10,925
Primebond	10,707	10,702
Primecapital	29,395	29,352
Primecash	12,894	12,880
Primeclub az.	11,361	11,350
Primeclub obbl.	13,330	13,295
Primemonetario	11,568	11,555
Professionale	20,792	20,777
Previdenza Uno	11,753	11,762
Redditosette	17,578	17,559
Rendicredit	11,548	11,546
Rendifit	11,897	11,894
Rendiras	11,471	11,489
Rep. Italia az.	12,305	12,304
Rep. Italia bil.	18,782	18,758
Rep. Italia red	15,520	15,510
Rolagest	12,388	12,384
Rolomix	11,837	11,833
S.Paolo H. Intern.	10,575	10,577
S.Paolo H. Industr.	10,880	10,825
Salvadanaio	12,870	12,487
Salvadanaio az.	10,885	10,880
Salvadanaio ob.	10,711	10,713
Sforzesco	11,843	11,838
Sogesfit Bl. Chips	11,118	11,091
Sogesfit Domani	11,593	11,583
Spiga d'oro	11,862	11,878
Venetocapital	10,731	10,736
Veneto rend.	10,568	10,598
Venture Time	10,000	10,000
Verde	11,941	11,878
Vicomcapital	17,504	17,444
Fondo Ina	2218,417	2217,452
Fondo Ina [illegible] est.	885,189	883,278
Sai Quota	12211,86	12208,56

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	22-01	19-01
Fonditalia	$	82,78	83,23
Interfund	$	42,71	42,[illegible]
Int. Sec. Fund	Ecu	25,61	25,44
Italfortune	$	48,09	48,08
Italunion	$	27,83	27,82
Capital Italia	$	39,75	40,78
Mediolanum	$	43,70	43,80
Rominvest	$	37,88	37,85
Rasfund	$	41,622	41,889
Fondo Tre R	£	40,499	40,482

OBBLIGAZIONI DEL 22-01-90

Titoli	Ieri	Prec.
Enel 7% 73/93	87,30	88
Enel 82/90 Ind. I	101	99,70
Enel 82/90 Ind. II	100,25	100
Enel 83/90 Ind. III	101,25	101
Enel 84/92 Ind	101,20	101,40
Enel 84/92 Ind. II	101,20	101,50
Enel 84/92 Ind. III	108,50	107,80
Enel 84/93 Ind. IV	108,80	107,80
Enel 85/95 Ind. I	101	101,50
Enel 86/00 Ind. II	98,55	98,80
Enel 86/00 Ind. III	100,10	99,80
Enel 86/01 IND	98,70	98,60
Enel 9,50% 86/93 II	92,80	92,70
Enel 86/93 III c.c.	128,80	129,40
Enel 9,25% 86/93 IV	88,75	89,10
Enel 9,25% 87/94	87,90	88,70
Enel 87/94 Ind. II	99,80	100,10
I.R.I. 85/95 T.V.	98,20	98,40
I.R.I. 88/95 T.V.	98,40	98,60
I.R.I. 87/94 T.V.	100,30	100
Autostrade I.R.I. 7% 75/91	94,10	94,50
CCOP 8% 30 le	80,50	79
CCOP 7% 30 le	79,80	78,90
CCOP 8% 1975/2005	79,65	79
CCOP 8% 1976/2006	80,10	82
CCOP 10% 1977/2007	84,70	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	98,10	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	85,40	90,50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94,10	93,50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	82,90	90
CCOP Auto. Pu. 1972/2002 I	80,10	79
CCOP Autost. 8% 68/88 I	80,45	[illegible]
CCOP Autost. 7% 70/90	92,90	92,40
CCOP FF.SS. 7% 73/93 II	94,50	93,50
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	98,10	94
CCOP F. Verde 7% 71/91 II	86	100,50
[redacted]	100,50	[redacted]
AZ. FF.SS. 80/90 Ind. II	[redacted]	100,90
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	[redacted]	101,45
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	[redacted]	100,30
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	98,80	98,50
AZ. FF.SS. 9,50% 94 - 9% OPT	98	98,20
AZ. FF.SS. 86/93 c.c.	93,05	93,10
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	98,60	98,80
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98,50	98,70
Acea 85/00 Ind	99,05	99,25
[redacted]	95,10	96
IMI 10% 81/91 R2	198,10	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	180,50	n.q.
IMI [redacted]R2	185	n.q.
[redacted] 86/91	[redacted]	98,10
IMI CIR cod. 85/01 T.V.	100,20	n.q.
BEI 10% 84/91	100,50	n.q.
BEI 12% 86/92	[redacted]	n.q.
BEI 12,60% 85/92	100,80	n.q.
BEI 12,25% 85/93	102,40	n.q.
BEI 12,75% 86/94	106,20	n.q.
BEI 87/95 T.V.	100,15	n.q.
BIRS 12,5% 86/90	[redacted]	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	102	n.q.
CECA 9,25% 86/94	98,80	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXX	99,05	98
ICIPU 7% 20 Ar 73/93 V	[redacted]	99,50
ICIPU 10% 15 le 78/93	95,50	97,50
S. Paolo c.f. 8%	[redacted]	98
S. Paolo c.f. 8%	81	81,50
S. Paolo c.f. 8% Conv.	81	100,50
S. Paolo c.f. 7%	88	90
S. Paolo c.f. 9%	89,50	89,90
S. Paolo o.f. 10% 76/86 I	88,20	91
S. Paolo o.f. 10% 76/90 II	90,50	89
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXIII	104	100,90
[redacted] T.V. 81/91 XXXX	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 91/98 XXXIV	[redacted]	101,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 III	100,50	101
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	106	103
S. Paolo o.p. 9% Ex 8%	[redacted]	80,70
S. Paolo o.p. 8%	81	81
S. Paolo o.p. 7%	80,25	81
S. Paolo o.p. 9%	87	88
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIII	103,50	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102	102,90
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	107	107,70
S. Paolo o.p. T.V. 83/40 XXX	99,50	99,90
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	97,65	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	107,25	104
EFIB. 85/95 Italgas 10,75%	98,80	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10,50%	99,85	n.q.
EFIB. 85/90 Sirowr 10,50%	99,15	n.q.
Endesa 85/90 10,75%	106,85	108
Euromobiliare 10% 85/90	95,10	n.q.
Ferfin 7% 86/93	88,30	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100,90	98,50
Magneti Marelli 8% 87/95	84,50	102,80
Med. Buitoni 8% 85/95	284	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/98	152	n.q.
Med. CIR 7% 86/90	86,70	94,80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	109,40	n.q.
Med. Italcementi 7% 86/96	250	n.q.
Med. Italgas 9% 86/95	108,80	93,70
Med. Italmob. 7% 85/95	345,00	n.q.
Med. Lodigas 7% 86/93	98,00	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	108,40	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/98	80,35	80
Med. Sabaudia 7% 86/93	89,50	80,30
Med. Saipem 5% 87/92	87,30	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	121,50	100,50
Med. Snia Fibre 8% 88/95	88	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	125,70	n.q.
Med. Unicem 7% 88/98	122,25	80,50
Montedi. Selm Metz 10% 99	89,70	n.q.
[redacted]	87	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	140,50	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	152,25	136
SELM 7% 86/93	91,15	n.q.
SILOS 7% 87/92	87,40	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	159,50	110
I.R.I. Aeritalia 9% 86/90 w	157,90	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	129,60	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	273,95	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100,15	100,05
C.C.T. 88/9/90	98,85	99,80
C.C.T. 1/11/90	100,95	101
C.C.T. 1/12/90	101,20	101,35
C.C.T. 18/12/90	100,40	100
C.C.T. 1/1/91	101,50	101,85
C.C.T. 1/2/91	101,40	101,55
C.C.T. 1/3/91	100,45	100,30
C.C.T. 1/4/91	100,45	100,30
C.C.T. 1/5/91	100,50	100,50
C.C.T. 1/6/91	100,80	100,80
C.C.T. 1/7/91	100,56	100,55
C.C.T. 1/8/91	100,45	100,25
C.C.T. 1/9/91	100,20	100,05
C.C.T. 1/10/91	100,25	100,30
C.C.T. 1/11/91	100,35	100,45
C.C.T. 1/12/91	100,25	100,05
C.C.T. 1/1/92	100,70	100,80
C.C.T. 1/2/92	100,10	100,15
C.C.T. 1/3/95	97,80	97,90
C.C.T. 1/4/95	93,85	93,85
C.C.T. 1/4/96	93,80	93,85
C.C.T. 1/5/96	93,85	94,05
C.C.T. 1/6/95	93,80	93,85
C.C.T. 1/7/95	93,10	93,10
C.C.T. 1/8/95	94,20	94,10
C.C.T. 1/9/95	94,40	94,20
C.C.T. 1/10/95	94,75	94,80
C.C.T. 1/11/95	94,80	95
C.C.T. 1/1/96	95,80	96
C.C.T. 1/7/96	94,45	94,45
C.C.T. 1/10/96	92,65	92,65
C.C.T. 1/1/97	93,60	93,45
C.C.T. 1/4/97	92,50	92,70
C.T. Ecu 11,50% 20/10/90	100,40	101,20
C.T. Ecu 11,25% 15/7/91	100,85	100,50
C.T. Ecu 10,50% 22/11/92	102,85	101,80
C.T. Ecu 9,60% 22/2/93	91,80	97,80
C.T. Ecu 9% 22/7/93	94,15	98
C.T. Ecu 8,75% 22/11/93	94,50	97,70
C.T.S. 20/5/91	91,15	91,70
C.T.R. 2,50%	85,90	85,40
B.T.P. 12% 1/1/90	100,05	100
B.T.P. 10,50% 1/5/90	98,70	98,80
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99,25	99,20
B.T.P. 9,25% 1/10/90	99,15	99,20
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94,50	94,85

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-01-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso mese gen.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abeille	118000	+500	115000	1000	
Acq. De Ferrari o.	7080	10	7100	5000	
Acq. De Ferrari r.	8440	-20	8450	8000	
Acqua Marcia	407	+18	370	371000	
Acqua Marcia r.	482	+1	485	50000	
A. Marcia r. 1-4-87	418	+6	401	378000	
Aedes	29750	+300	29300	34000	
Aedes risp.	11880	+280	11800	4500	
Alleanza	3380	-1	3400	77000	
Alleanza r.	700000	-1000	72000	30	
Alitalia cat. A	2215	+15	2200	40000	2260
Alitalia priv	1865	+25	1900	70000	1800
Alitalia risp. n.c.	1571	+46	1555	23000	1530
Alivar	12059	-50	11700	8000	12000
Alleanza Ass.	45570	+130	45700	39250	
Alleanza Ass. risp.	41190	+40	41200	4550	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Ame Finanz. r. nc	7900	—	8000	3000	
Ansaldo	5480	+340	5250	80400	
Assitalia	13840	-25	13700	105500	
Auxilia	1986	+5	1850	206750	
Ass. Immobiliari	5580	48	5400	325500	5500
Auschem	3060	-35	3100	188500	
Auschem risp. nc	2180	+100	2080	30000	
Ausiliare	14980	+20	14000	500	
Autostrade To-Mi	12580	-10	12500	2500	12000
Autostrade pr.	1399	+9	1340	134000	
Avir Finanziaria	8805	-30	8650	11000	8700
Bastogi Irbs	377	+1	370	2104000	375
Banca A. Milanese	15770	+120	15800	4000	
B. Comm. It.	5450	+10	5450	1017527	5380
B. Comm. It. r.p.	4905	+10	4930	177000	4840
Bna priv	4353	+55	4450	39700	4360
Bna ord.	10180	+140	10200	18500	10190
Bna risp.	2215	+38	2240	238000	2180
[redacted]	[redacted]	—	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	11790	-250	11800	5000	
Banca Toscana	5955	+85	5700	52000	
B.co Ambrosiano o.	5180	+10	5130	362000	5180
B.co Ambrosiano r.	2220	+65	2100	450000	2070
Banco di Chiavari	5680	+15	5640	11000	
Banca Napoli g r.p.	17400	+100	17400	4800	
Banco di Roma	2388	—	2400	314940	2370
B.co Sardegna risp.	15890	+930	14100	64300	
Banco Lariano	8910	-90	7050	52000	
Bnl risp.	14450	-50	14400	42500	
Bassetti	9130	+265	8450	56500	
Benetton	8700	+1	8800	98000	8580
Bio-Lamar					10800
Boero Bartolom.	8880	+110	8600	9000	
Bonifiche Ferrar.	48500	+450	50400	500	
Bonif. Siele ord.	30200	-450	31000	4400	
Bonif. Siele risp.	9450	+150	9350	11000	
Breda	3550	+170	3080	113500	
Breda warrant	260	+11	245	285000	
Brioschi	1770	—	1250	78000	
Buton	4580	+180	4300	13000	
Caffaro ord	1383	+8	1400	185500	
Caffaro risp.	1387	-13	1400	20000	
Calcestruzzi	18250	+150	18000	3800	
Calp	5640	+125	5000	43300	
Caltagirone ord	4980	+70	4500	93500	
Caltagirone risp.	3750	+80	3800	1600	
Cantoni	4380	-61	4450	28000	
Cim	5860	+2	5790	17000	
Cantoni Coton.	6860	-250	7100	3000	7100
Cantoni C. risp.	4995	+25	5000	n.r.	5200
Cart. Ascoli	4565	+32	4715	4500	
Cart. Binda Medici	1640	+30	1670	154800	
Cart. Burgo ord.	14200	-150	14500	17740	14200
Cart. Burgo priv	13710	—	13800	1000	13800
Cart. Burgo risp.	13800	-300	14400	17500	14300
Castagnoli					15800
Cementir	2470	+34	2450	212000	
Cement. Augusta	6840	+50	6710	6500	5800
Cement. Barletta	10120	+50	10000	5000	
Cement. Merone	8775	+529	4850	10000	
Cement. Merone r.	3435	+115	3250	173300	
Cem. di Sardegna	7460	+50	7380	35400	
Cement. Siciliane	9800	-50	8800	18500	
Cigahotels	5377	+80	5560	210500	5400
Cigahotels risp.	3401	+33	3450	135600	3400
Cir risp. nc	2525	+45	2500	272500	2520
Cir risp.	4800	-30	4800	1400	4800
Cir ord	4894	+45	4800	395048	4850
Cofide	4790	-44	4700	25000	4780
Cofide risp.	1590	-1	1590	135000	1570
Cogefar ord.	7465	+15	7300	258000	
Cogefar risp.	4870	+10	4790	37000	
Comau	4399	+100	4300	108500	4400
Cons. Acq. Torino	18200	—	18500*	5000	18200
Costa Crociere	3400*	+55	3250	324000	
Cr. Varesino ord.	8765	+100	8700	40500	
Cr. Varesino risp.	3305	+25	3400	82500	
Credito Italiano	2936	—	2950	421000	2940
Credito Ital risp.	2140	—	2165	33000	2130
Cr. Commerciale	6165	+55	6040	47700	
Credito Fondiario	6870	+110	7700	11000	
Credito Lombardo	3931	+56	3770	67000	
Cucirini Cantoni	3200	-70	3150	5000	
Dalmine	380	+5	379	1156000	380
Danieli & C.	10850	-340	11240	14500	
Danieli & C. risp.	6800	+9	6880	26500	
Datacons.	12250	+11	12700	29500	
Del Favero	6850	+10	6850	15000	
Ed. Fabbri priv	[redacted]	+3	4280	84000	4250
Editoriale Mond.	3440	-30	3350	1000	
[redacted]	4780	—	4160	n.r.	
Erichem Augusta	2710	+100	2680	520000	
Eniment	1900	+7	1830	1752000	
Eridania	3750	+250	3500	301250	[redacted]
Eridania risp.	5980	+20	5960	173000	3100
Euromobiliare	6266	-7	6480	6800	
Euromobiliare risp.	2700	+66	2180	31000	
Europa Metalli	1187	+42	1180	838000	
Fmc	3130	+30	3160	7000	
Fapam	4458	+100	4300	32500	
Falck	8170	-45	8200	20000	
Falck risp.	8000	-150	8200	n.r.	
Fata	13750	+50	13700	3000	
Ferruzzi Agr.	3580	+10	2673	332000	
Ferruzzi Agr. risp.	2701	—	2730	2500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1588	-11	1630	204000	
Ferruzzi Fin	3116	+14	3200	534010	
Ferruzzi Fin. r. nc	1770	+20	1730	151000	
Ferruzzi Fin. w	800	+4	845	84000	
Fidis	10860	+50	10900	14000	
Fiat ord	10870	+78	11150	368700	10880
Fiat priv.	7380	+21	7430	702700	7320
Fiat risp.	7400	+30	7450	151582	7350
Fidenza Vetraria	8185	+455	8850	47500	
Fime	7330	+30	7700	130000	7310
Finrex	3030	+14	3050	75000	
Finrex risp. n.c.	1821	+8	1880	100000	
Finanz. C.N.	14000	-190	13400	3200	
Finarte	6080	+80	6000	91500	
Finarte r. n.c.	2908	+33	2800	12500	
Finsa	1440	-34	1470	3800	
Fintz risp.	725	+8	700	9000	
Fin. ord.	1680	+75	1625	52000	
Fin. risp.	681	+17	685	48000	
Fiscambi ord	8080	—	8750	4800	9050
Fisac risp.	8850	+150	8450	1500	8400
Fiscambi risp.	8400	+7	8420	3000	8400
Fiscambi ord.	5640	-5	5600	n.r.	5850
Fochi Filippo	5870	-30	6180	258000	
Fornara	3375	+50	3290	280000	3005
Franco Tosi	31000	—	31500	5100	
Gaic	24800	-110	24800	17100	25300
Gemina	2200	+20	2250	493000	
Gemina r. n.c.	1490	-16	1475	135500	
Generali	41400	+370	41250	293400	41375
Gerolimich ord	119	+1	118	440500	
Gerolimich risp.	110	+1	118	70000	
Gewiss	18600	-200	18800	18000	
Gilardini ord.	5935	-2	6150	46000	6100
Gilardini risp.	3932	+17	4000	36800	3950
Gim ord.	8800	+10	8880	10000	8800
Gim risp.	3800	+30	3750	20500	3740
Grassetto	17300	+200	16580	47500	
Ibp	25800	+10	26100	142500	25800
Ifi ord. luc.	7632	+52	7700	143800	7600
Ifi risp. luc.	3880	+30	3800	375400	3800
Inst. Metanopoli	1990	+27	1970	1800000	
Industrie Secco	1950	+15	1800	13000	
Interbanca ord	n.r.	—	34000	n.r.	n.r.
Interbanca priv	42500	-400	41500	100	42000
Ip					18560
Ipi	1988	-43	1900	5900	1900
Italcable ord	17700	+314	17650	48600	17500
Italcable risp	12990	+10	12900	92000	12900
Italcementi ord	125000	+150	125500	7250	
Italcementi risp.	80000	+1300	80000	13860	
Italcementi w.	53	+1	53	581000	
Italgas	3087	-1	3150	403848	3080
Italia Ass. 1000	13850	+550	13700	11000	
Italmobiliare	205400	+300	238000	4875	
Italmobiliare risp.	105500	-800	105500	11250	
Jolly Hotels ord	19300	+10	19100	6500	
Jolly Hotels risp.	23500	+100	23000	n.r.	
Kernel Italiana	847	+26	810	304000	
Kernel risp. n.c.	990	+15	1050	8000	
L'Espresso SpA	21000	—	22000	7000	
La Fondiaria SpA	60000	-140	60500	40000	
La Fondiaria w	33040	+310	33400	1000	
La Previdente	32170	+490	31500	10500	
Latina Ass. ord	14050	+200	13400	16500	14500
Latina risp.	6315	+124	5850	185800	6300
Linificio ord.	1300	-32	2000	21000	
Linificio risp.	1840	+25	1700	17000	
Lloyd Adriatico	17480	+130	17540	22000	17400
Lloyd risp. nc	11770	+213	11270	4800	11400
M. Marelli	4600	+175	4800	34500	
Magneti M. risp.	2150	-9	2110	21000	2140
Magneti M. ord.	2142	+22	2250	186500	2140
Magona	3813	+35	3900	1500	
Mandelli	11790	-1	11700	177500	
Manif. Rotondi	27250	500	27500	n.r.	
Manif Cuoi	8270	+130	8160	112500	
Manif. Cuoi r. nc	2950	+199	3770	133000	
Melaragni	7340	-50	7160	7500	
Merloni	3000	+40	3000	31000	
Merloni risp.	7880	—	7200	n.r.	
Merloni risp. nc	3650	-20	3650	4000	
Mediobanca	16950	+45	16800	250434	15950
Merone	3840	+40	3170	18000	
Merone risp.	1780	-40	1800	21000	
Milano ass. ord	26150	+875	26100	10800	24800
Milano ass. risp.	15200	+170	15200	6500	15100
Mira Lanza	43700	—	44000	1400	44000
Mittel	4880	+49	4250	174800	4840
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv	n.r.	—	42000	n.r.	
Mondadori risp.	15800	-2100	18500	18400	
Montedison	3059	+24	3000	8008321	3052
Montedison risp.	1785	+15	1280	712421	1280
Montefibre	1301	-5	1310	301100	
Montefibre risp.	1050	+6	1050	137500	
Necchi ord.	4320	+138	3880	770500	
Necchi risp. nc	4082	+62	3560	4000	
Necchi warrant	415	+15	390	99500	
Nuovo Pignone	8545	+134	8670	39400	
Nuovo Pignone w.	420	+32	370	3215000	
Olcese	3800	-25	3750	27000	
Olivetti ord	7350	-20	7330	278800	7300
Olivetti priv	4800	-75	4850	57500	4850
Olivetti risp. nc	4785	+40	4750	70500	4710
Pacchetti	725	+30	698	1040000	725
Part. Fin.	5730	-40	5800	13500	
Part. F. r. nc	3445	-30	3470	8800	
Pierrel	1829	-3	1750	22000	
Pierrel ord.	3740	-3	3730	12800	3750
Pierrel risp.	1225	+30	1255	14000	1200
Pininfarina ord	13680	+9	13400	2100	13700
Pininfarina risp.	13630	+30	13600	400	13600
Pirelli & C. ord.	9700	+83	9450	134218	9620
Pirelli & C. risp.	3840	+30	3850	12000	3810
Pirelli SpA	2880	-30	3050	300000	3030
Pirelli SpA r. nc	3310	+15	3250	162827	3300
Pirelli SpA risp.	3010	+36	3180	10000	2980
Pirelli SpA warr.	851	+11	900	105000	840
Poligrafici edit.	4280	-50	4200	3000	
Pozzi-Ginori ord	1590	+20	1230	130000	1600
Pozzi-Ginori risp.	1301	+80	1180	40000	1290
Premafin	16780	50	16600	39800	
Raggio Sole o.	5320	+105	5300	6800	
Raggio Sole r.	3875	-110	3850	42000	
Ras	27450	-150	28000	124452	27400
Ras risp.	13890	-190	13950	179776	13800
Ratti	6255	+49	6400	23500	
Recordati ord.	14100	+300	14200	5800	
Recordati risp. nc	6885	+30	6750	35000	
Rejna ord.	14000	—	13300	7300	
Rejna risp.	20055	—	20000	n.r.	
Rinascente ord.	7901	+32	8000	133000	7850
Rinascente priv.	3980	+34	4100	37966	4000
Rinascente risp.	4185	—	4350	49500	4200
Risan. Napoli risp.	22843	+190	80700	1000	22950
Risan. Napoli ord	47040	+170	48400	2000	46400
Riva Finanziaria	5050	—	5150	3000	
Rodriquez	10550	-40	10550	14800	
Saes	3695	+15	3860	186500	3700
Saes risp.	1859	-14	1850	67000	1850
Saffa Gallaro priv	10740	+100	10880	74500	10800
Saffa ord	11410	+70	11800	29150	11400
Saffa risp. port.	11470	+80	11800	1900	11400
Saffa risp. nc	6970	+25	7000	14500	
Saffo ord	11100	+100	11500	71000	
Saffo risp.	10520	+110	10880	570	
Sai ord	18290	+101	18600	40800	18000
Sai risp.	8480	-280	7900	48900	8300
Saiag ord	8250	—	8250	94000	8250
Saiag risp.	3380	+91	3330	18000	3310
Saipem	3300	+50	3000	173500	
Saipem risp.	2949	+1	3200	6000	
Saipem warrant	861	-21	540	187000	
Sasib ord	8800	+10	8700	32000	8800
Sasib priv	6410	—	6450	500	6420
Sasib r. nc 1/7/88	6464	+20	4500	334000	6470
Schiapparelli	1340	—	1320	720000	1320
Selm ord.	2740	+54	2800	1135600	
Selm risp.	2585	—	2555	17000	
Serfi	8800	+310	8650	453000	8550
Setemer	44750	-250	44000	78500	
Sip	3081	+11	3130	50000	3150
Sip risp.	2151	+17	2880	35000	2000
Sirti	6700	+185	6450	23000	
Smeraglia ord	n.r.	—	41300	n.r.	
Smeraglia risp.	n.r.	—	38050	n.r.	
Sp ord	3400	+18	3380	485121	3420
Sp risp.	3980	+38	3320	225000	3030
Sme	13495	+85	12550	742125	
Smi	3815	+14	3800	17000	3810
Smi ord	3885	-18	4100	219000	4000
Smi risp.	1250	+14	1270	94500	1240
Smi ord.	1650	-80	1650	168000	1580
Snia Bpd ord	2925	+11	3030	361000	2987
Snia Bpd risp	2935	+1	2960	3000	2925
Snia risp. nc	1731	-	1770	6800	
Snia Fibre	1911	-38	1800	64000	
Snia Tecnopolimeri	6850	-110	6630	8600	
Sogefi	3736	-10	3700	10000	3800
Sopaf ord	4235*	-18	3940	275500	
Sopaf risp.	3250*	+34	3265	125000	
Sondel	1210	-40	1140	466000	
Sorin Biomedica	11740	-140	11700	14800	11700
Standa ord	33800	300	34400	6500	
Standa risp.	13250	—	13300	14500	
Stefanel	5280	+40	5280	34000	
Stet ord	5074	-15	5290	5622365	5180
Stet risp.	4075	+45	4270	908800	4080
Telco-Grolle					sosp.
Tecnomasio	3543	-12	3570	30000	
Tecnost	3697	-3	3656	36500	
Tessuti Gat	14000	—	14000	4800	
Terme Acqui r.nc	800	-15	800	11000	
Telesnap	1430	1	1440	40000	1448
Telesnap r.nc	1340	1	1350	25000	1350
Terme Acqui	1855	+5	1770	7000	
Toro ass. ord	32100	+80	31700	30800	32200
Toro ass. priv	12425	-180	12450	43334	12700
Toro ass. risp.	11000	+200	10100	177176	10700
Tronno	4720	+40	4800	21000	
Tripcovich	13160	-180	14650	159000	
Tripcovich risp.	4850	-40	4400	394000	
Unicem	27780	-310	28400	5800	28000
Unicem risp.	18050	+180	18000	14200	18100
Unione Manifatture	3150	+55	3090	40000	
Unione Sub. Ass.	25820	-270	25500	8200	25800
Unipar ord	1785	+3	1800	75000	
Unipar risp.	1400	+8	1385	4000	
Unipol	18850	+210	18400	29800	
Valeo	6145	+45	6200	27500	6210
Vetreria Italiana	8590	+180	8400	4300	
Vianini Industria	1543	+73	1480	40000	
Vianini Lavori	5245	+130	5050	181000	
Vittoria Ass.	23080	—	27100	2400	
Westinghouse	30050	+50	30400	400	30800
Worthington	1770	-15	1730	16000	
Zignago	6800	+44	6800	10500	
Zucchi	10800	-500	11000	3200	
Zucchi risp. n.c.	7800	—	8100	30000	

* Ultimo [illegible] stacco dividendi.

ECONOMICI

(segue da pagina 11)

2 Affari e capitali

CARTA IDENTITA'
IMMEDIATA
1 - 5 MILIONI

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
da 20 a 200 milioni
TEL. 011

PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
BASTA CODICE FISCALE

Serve un prestito?
FIN NOVA
direttamente
IN ORE
finanziamenti bancari
rateali, leasing, factoring
sconto effetti
fino a 36 mesi
limiti di cifra
TEL. 011 812.3082.

3 Aziende e negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati, tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

NAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
Tel. 011 642.778

Intercom 66.20
RICERCO
ATTIVITA'
Un vasto portafoglio
di acquirenti selezionati
per risolvere
ed in tempi brevi
il tuo problema

MARCHIO LEADER
nella vendita e distribuzione di
BOMBONIERE
OGGETTI REGALO
per aperture nuovi negozi
in Torino e provincia
ricerca affiliati e soci
Tel. 011 506.931.

commessi, barlisti

impiegati

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

9 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

11 Baby sitter

domande

offerte

12 Autovetture

PROFESSIONISTI DONNE
il modo femminile
di esprimere professionalità

13 Vendita alloggi

AAA
UTIP 518.000
vendo alloggi
recenti ampi luminosi
liberi presto
IN GRUGLIASCO
DON BOSCO 178
posti auto su richiesta
personale in 15/18.

VALUTIAMO

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

AMNA MESSINA
tel. 506.688
PRESTIGIOSO
CORSO CAIROLI
panoramicissimo
SPLENDIDO APPARTAMENTO
trattative riservate
ANNACASE
di Anna M
TORINO - corso Duca degli Abruzzi 49

20 Vendita alloggi

21 Vendita alloggi

22 Vendita alloggi

23 Vendita alloggi

(continua a pagina 22)

[illegible] GOL DI CAUSIO AL BRASILE

SAN PAOLO. Un gol di Causio (nella foto), raddrizzando la differenza reti dell'Italia «Over 34» battuta per 2-1 dal Brasile, permetterà ai veterani azzurri di disputare domani sera con l'Argentina la finale per il 3° posto nel «Trofeo Zico». Nella finalissima saranno di fronte il Brasile e l'Olanda.

[illegible]

ROMA. Il magistrato Consolato Labate, capo dell'ufficio indagini della Federcalcio, [illegible] ascoltato ieri sera il presidente della Fiorentina, Renzo Rigiletti, in merito ad eventuali [illegible] tive con altre società per la cessione [illegible] Roberto Baggio. Il giocatore sarà ascoltato in un secondo tempo.

OGGI IN TV

8,25 Sci. Da Veysonnaz, gigante maschile. Coppa del mondo, 1ª manche Raiuno-Tmc	
12,10 Sci. Da Veysonnaz, gigante maschile. C.O.M., 2ª manche Raitre-Tmc	
13,45 Tennis. Open d'Australia, Michael Becker singolare maschile Capodistria	
14,00 Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10 Calcio. 80x90, rubr. Mondiali	Tmc
14,15 Sportissimo	Tmc
15,30 Pallamano. Da Siracusa, Origlia-Cividin Trieste	Raitre
16,00 Hockey su pista. Serie, gara di A	Raitre
18,30 Pattinaggio. Meeting Treviso	Raitre
18,20 Sportsera, tg sportivo	[illegible]
18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
19,00 Campo base, replica	Capodistria
19,30 Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,00 Jute box	Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30 Calcio. 90x90, rep.	Tmc
20,30 Sci. Obiettivo sci	Capodistria
21,30 Pallavolo. Supervolley	Capodistria
22,00 Tennis. Open d'Australia: Fernandez-Garrison e Graf-Fendick, q. femm.	Cap.
22,20 Motori. Crono: Rally Montecarlo e prove Ferrari	Capodistria
23,00 Sussex sport	Tmc
23,10 Calcio. Settimana gol	Italia 1

LA STAMPA
SPORT

Martedì 23 Gennaio 1990 • 19

Dopo lo scivolone della Sampdoria contro l'Inter, la classifica si è spezzata in quattro tronconi

Scudetto, Napoli nella tenaglia milanese

E quattro squadre lottano per tre posti in Europa

Tredici giornate — poco più di un terzo della strada — al termine del campionato. Tre mesi in cui gli impegni domenicali di alcune squadre saranno aggravati da cinque mercoledì europei e da quattro di Coppa Italia, di cui domani conosceremo le semifinaliste. E a tre mesi dalla conclusione della densissima stagione pre-Mondiale. Il campionato sembra essersi definitivamente spaccato in quattro tronconi, con obiettivi ben definiti per l'Italia e l'Europa.

ZONA SCUDETTO — La bocciatura di San Siro sembra aver escluso da questo traguardo la Samp, che solo apparentemente si trova a ruota [illegible] Milan. In realtà i rossoneri sono in perfetta media inglese, come il Napoli, e se vinceranno il recupero [illegible]inge col Verona scavalcheranno l'Inter. Lotta a tre, dunque, con le milanesi oggi più in condizione del Napoli. Sul Milan, che ha recuperato tutti i titolari della sua ampia rosa (ad eccezione di Gullit, comunque fuori causa per questa stagione), grava però l'handicap di essersi ancora impegnato in Coppa Campioni e, probabilmente, in Coppa Italia (gli basterà pareggiare domani a Bergamo): dunque [illegible] la prospettiva [illegible] due impegni settimanali proprio nel periodo cruciale. Diversa la situazione del Napoli, che sta... recuperando Maradona e fra poco riavrà Carnea e privo di impegni europei, e soprattutto dell'Inter che, in attesa di [illegible] Ferri e Mandorlini, domani potrebbe scongiurare gli ultimi rischi di ulteriori impegni infrasettimanali: [illegible] vantaggio non da poco per la squadra di Trapattoni che sembra avere difficoltà a trovare la concentrazione con frequenze inferiori ai sette giorni.

[illegible] UEFA — Il numero di passaporti per le coppe europee della prossima stagione è condizionato dagli eventuali successi di Milan (Coppa Campioni) e Sampdoria (Coppa Coppe): potrebbe dunque variare da un minimo garantito di [illegible] a otto se i rossoneri si confermassero re d'Europa (senza vincere [illegible] scudetto) o se la Sampdoria conquistasse il trofeo sfuggitole lo scorso anno contro il Barcellona. Tre posti dunque in ballo, [illegible] la Sampdoria attualmente favorita dalla classifica, [illegible] dimenticare che Boskov attende di [illegible] Vialli. Tra Juventus, Atalanta e Roma si fanno preferire, al momento, le prime due. Anche perché i giallorossi sembrano accusare pesantemente l'assenza di Manfredonia: dopo quei drammatici momenti di Bologna, la squa[illegible] di Radice ha avuto una comprensibile reazione nella [illegible] successiva, poi è sembrata avvertire [illegible]temente lo choc.

ZONA NEUTRA — Sette squadre in fila, dal 21 punti del Bologna (staccato di 4 punti dalla zona-Uefa) al 17 di Cesena e Lecce (con 3 lunghezze sulle quattro formazioni in odore di retrocessione): per una potrebbe [illegible] la possibilità di un posto in Europa, ma il rischio maggiore è quello di farsi nuovamente invischiare nella lotta per la salvezza. Cesena il maggiore indiziato.

ZONA RETROCESSIONE — Cremonese, Udinese, Ascoli (che ieri ha chiamato Agroppi in panchina) e Verona: quattro nomi per quattro poltrone. I giochi potrebbero essere già fatti. Ma nessuno si arrende, con 13 gare davanti. Meno di tutti l'Udinese che in 20 giorni attende Lecce e Fiorentina, con la prospettiva di risucchiarli nella lotta-salvezza. [r. s.]

ZONA SCUDETTO

	Borsino
NAPOLI	32 =
INTER	30 ↗
MILAN*	29 ↗

* Una partita in meno

ZONA [illegible]

SAMPDORIA	28 =
JUVENTUS	[illegible] ↗
ROMA	25 ↘
ATALANTA	25 ↗

ZONA [illegible]

CREMONESE	14 ↘
UDINESE	14 ↘
ASCOLI	12 ↘
VERONA*	11 ↘

* Una partita in meno

ZONA [illegible]

BOLOGNA	21 =
BARI	20 =
LAZIO	19 =
FIORENTINA	18 =
[illegible]	18 ↗
CESENA	17 ↗
LECCE	17 =

Marco Van Basten ha vinto due volte il Pallone d'Oro e una volta la Scarpa d'Oro. Quest'anno segna in media un gol ogni 96 minuti

Lothar Matthaeus, dopo l'intervento al menisco, si è trasformato in bomber: 5 gol nelle ultime sei gare. In campionato il tedesco va in rete ogni 161 minuti, superato solo da Van Basten e Schillaci (gol ogni 142')

Lothar e Marco: benedetti gli infortuni

Matthaeus e Van Basten con tanta energia in più dopo lo stop

MILANO. Fortunatamente per il calcio, a differenza dello smog di Milano, non si esauriscono gli atleti forgiati nel freddo ventoso del Nord: quelli di marca tedesco-olandese [illegible] particolarmente [illegible] modo e se il Napoli avrà altri problemi li dovrà proprio a Van Basten e Matthaeus, completamente diversi come fisico, carattere, estrazione sociale e lingua, ma con una caratteristica in comune: la classe, ovvero la potenza unita alla tecnica. Due gol Mar[illegible] tulipano dell'Ajax, due Lothar, panzer d'Erlangen (Baviera): cac[illegible] [illegible] volpe quasi conclusa. [illegible] permettendo. Entrambi con mezzo campionato in meno nelle gambe a causa delle solite maledette caviglie, ora ringraziano quella pausa chirurgica che permette loro [illegible] maggior freschezza tra gente mano brillante, che ha tirato la carretta sin da luglio.

I due stranieri più forti del campionato sono diventati i leader delle loro formazioni: Van Basten ha fatto dimenticare Gullit, e sembrava quasi impossibile; Matthaeus ha fatto il vuoto attorno a sé: i tifosi nerazzurri danno i numeri quando vedono Lothar. I grandi del passato sono dimenticati, c'è posto soltanto per Matthaeus.

Quando arrivò a Milano, il tedesco del Bayern Monaco disse: «Sono qui per sfidare me stesso». E' già vincitore. Nella tranquillità di Carimate, nella Brianza, con la sua bella famiglia (Sylvia, la moglie e le figlie Alisa e Viola) ha preparato il Matthaeus all'italiana. Mutamorfosi impeccabile, lo ammette lui stesso: «Forse ho raggiunto il giusto equilibrio psicologico perché neppure col Borussia e poi col Bayern avevo raggiunto questi livelli. Probabilmente è dovuto [illegible] tranquillità che mi circonda, a questo campionato [illegible] prestigioso da far dare il massimo. E poi è bello giocare in quest'Inter: a mio avviso è ancora più forte dell'anno scorso, ora non giochiamo soltanto in contropiede, facciamo pressing, corchiamo il gioco offensivo».

Il più bel complimento arriva da Beckenbauer: «Sarà il nostro leader al Mondiali, così come lo è dell'Inter. Con lui e Brehme in campo avremo l'appoggio del pubblico milanese. Sarà per la Germania quello [illegible] è stato Maradona per l'Argentina».

Van Basten [illegible] avrebbe mai [illegible] [illegible] soffrire un complesso, non lo ammetterà mai, eppure ha sempre avvertito la presenza di Gullit. Lui faceva i gol e i tifosi andavano a osannare Ruud, a [illegible] autografi ignorando quasi [illegible]. Già timido di natura, Van Basten aveva accentuato questo distacco con la tifoseria, portata ad esaltarsi per la galoppata di «Star-trec» e non [illegible] i suoi magici dribbling. Gullit [illegible] sovrastava con la sua personalità anche se in campo Van Basten si trasformava, tornando puntualmente un gigante vicino al pallone. Ora ha conquistato i tifosi a suon di gol anche se il dialogo resta sempre distante.

Il «Pelè bianco» [illegible] ha messo casa in Italia: i suoi pro[illegible] si sono accordati con Berlusconi per rinnovare il contratto sino [illegible] '93. Riceverà 15 miliardi. Oggi forse la firma, a meno che non salti, aspettando Gullit, il cui futuro però [illegible] sta sempre incerto. Chissà che Marco non debba questa [illegible] maturità tecnica [illegible] rinnovato «feeling» con Lisabeth, la ragazza con cui è tornato a vivere dopo un periodo di separazione e da [illegible] quale attende [illegible] figlio tra qualche mese. Uno degli obiettivi di Marco impegnato a costruirsi quella famiglia in parte mancatagli in Olanda.

Anche il «Pallone d'Oro» vive fuori Milano. Il caos e lo smog della metropoli non l'hanno mai attratto. Meglio il verde, la piccola comunità. Intanto il suo italiano si è perfezionato, ora lo parla in modo quasi perfetto. Capisce anche le sfumature, certe battute in dialetto, chi direbbe che è nato all'Aia? Quando [illegible] tornato in campo, a Cremona, aveva annunciato tre obiettivi: Pallone d'Oro, scudetto, titolo di capocannoniere. Poi se n'è aggiunto un altro, [illegible] co tecnico ma ugualmente importante: diventare papà.

A Natale l'hanno incoronato re d'Europa, ora è capocannoniere: «Sto centrando i miei obiettivi — dice — grazie al Milan, grazie alla mia maggiore continuità. Con le caviglie [illegible] disordine, soffrivo troppo per potere essere all'altezza della situazione. Ora, come dice Sacchi, posso davvero migliorare lo sento, anzi ne sono sicuro. Migliorerò per me e per il Milan visto che rimarrò rossonero sino al '93. Dopo? Vedremo, per ora penso che possa bastare».

Giorgio Gandolfi

E' stata la sconfitta casalinga contro la Juve a far decidere il presidente dell'Ascoli

Rozzi disperato chiama Agroppi

Per Bersellini è il primo esonero in 17 stagioni

ASCOLI. Eugenio Bersellini non è più l'allenatore dell'Ascoli: è stato esonerato e al suo posto l'Ascoli ha assunto Aldo Agroppi che condurrà la squadra sino alla fine del campionato. Nessun comunicato stampa, ma la notizia è ufficiale.

La sconfitta interna contro la Juve ha fatto traboccare il vaso: Rozzi, ieri di buonora, ha raggiunto telefonicamente Agroppi nella sua casa di Piombino, chiedendogli un incontro, avvenuto poi intorno alle 16 all'Hotel Jolly di Roma, alla presenza del vicepresidente Minichi e dell'amministratore delegato Maricone. Intorno alle 17 la firma del contratto che lega Agroppi all'Ascoli fino al termine della stagione, anche se molto probabilmente si è parlato anche della possibilità (concreta) che possa rimanere anche nella stagione '90-'91.

Oggi Agroppi sarà in Ascoli ed alle 15 dirigerà il suo primo allenamento a Del Duca.

Per Bersellini è la fine di un record. Il tecnico di Borgotaro, sulla scena del calcio nazionale fin dal 1968, non era mai stato esonerato nella sua carriera, ricca di tre campionati di C, due B e di ben 17 stagioni consecutive in serie A (il 17 non gli ha dunque portato fortuna). Nel suo palmarès anche uno scudetto, conquistato nell'80 con l'Inter.

Bersellini è stato alla guida dell'Ascoli per poco più di un anno e 11 mesi per l'esattezza. Era giunto nelle Marche nel dicembre '88, era la 12ª giornata del campionato: sostituì Castagner e raggiunse l'ennesima salvezza. Qualcosa iniziò poi ad incrinarsi nello scacchiere bianconero nel corso del mercato estivo. Via Pozzagli, Giordano e Dell'Oglio, sfumato l'ingaggio di Altobelli; si cercò, invano, di rimediare al mercato autunnale con gli arrivi di Chierico e Garlini, ma i risultati non sono stati quelli sperati.

Per Bersellini sembrava non ci fossero più problemi, superato il momento critico di metà dicembre, quando si parlò di un avvicendamento con Marchesi dopo la sconfitta interna con la Cremonese. Rozzi minacciò di esonerarlo se avesse perso a Udine, ma poi tornò sui suoi passi confermandogli piena fiducia. Ma la sconfitta di domenica gli ha fatto fare dietro-front. Bersellini ha appreso la notizia nel tardo pomeriggio da un collega che lo ha telefonicamente raggiunto nella sua casa di Firenze.

Agroppi è nato e vive a Piombino e gestisce con la moglie un ristorante a Firenze. Compirà 46 anni ad aprile. Dopo il supercorso di Coverciano del '78-'79 ha allenato le giovanili del Perugia e poi, sempre in B, Pescara, Pisa, Perugia e Padova. In A ha conquistato un 4° posto con la Fiorentina e ha allenato il Como due anni fa, quando venne esonerato. La scorsa stagione è stato fermo. Circa un mese fa fu in procinto di accordarsi col Padova per sostituire Ferrari, ma gli è preferito Colautti.

Molti giocatori dell'Ascoli, appresa la notizia dell'esonero di Bersellini, sono caduti dalle nuvole. Garilli: «Non è che meritava, ma il calcio è così, paga sempre l'allenatore». Il portiere Lorieri: «Non ci credo finché non me lo diranno in società. E' difficile trovare un allenatore come Bersellini». E il brasiliano Casagranda: «Non conosco Agroppi ma se Bersellini doveva andare via, allora era più giusto farlo prima». Laconico Benetti: «Accetto e accetta l'esonero di Castagner».

Andrea Ferretti

Aldo Agroppi. Ad Ascoli terza esperienza in A dopo Firenze e Como

Sergio Brio, 34 anni, è alla tredicesima stagione con la maglia bianconera. Nel suo futuro c'è ancora il calcio ma come dirigente: frequenterà in futuro il corso di Coverciano

Dopo il gol realizzato domenica il veterano della squadra fa un bilancio della sua gloriosa carriera in bianconero

Brio: «Questa mia ultima Juve non è da buttare»

«E a chi paga il biglietto garantisce sempre emozioni per novanta minuti»

TORINO. Non gli era mai capitato di segnare da trenta metri. E, sul finire della gara, ha aggiunto la prodezza di Ascoli ai 15 borsagli, 17 se il petardo che stordì il cesenate Sanguin non gli avesse annullato «a tavolino» l'unica doppietta in Serie A, colpiti in undici stagioni nella Juventus. Era dal 31 gennaio '88 (Juventus-Empoli 4-0) che non assaporava il gioia del gol in campionato. Sergio Brio, capitano di giornata, non si esalta a domani al Comunale, in Coppa Italia con la Sampdoria, tornerà tranquillamente in panchina, poiché Zoff è orientato a riproporre la formazione di Firenze, con Tricella, Marocchi e Napoli, priva unicamente di Fortunato. Ma domenica, in casa con l'Inter, potrebbe rientrare per la probabile squalifica di Bonetti, Galia e Zavarov.

Brio accetta disciplinatamente le decisioni dell'allenatore ma sulla soglia dei 34 anni, giocando raramente, fatica sempre di più a tenersi pronto. E così ha fatto la sua scelta: «Bisogna guardare in faccia la realtà. Potrei andare in qualche altra squadra, ma voglio chiudere con questa maglia che mi ha dato tanto». In marzo farà il corso per allenatore di categoria, poi s'iscriverà a Coverciano. Non vuole fare il tecnico, ma il direttore sportivo.

Quando era alle prime armi appariva quasi timido in campo, persin troppo educato. Gli dispiaceva dare l'impressione di abusare della sua stazza da peso massimo. Poi il gigante di Lecce ha capito che il calcio è fatto anche di potenza fisica ed è diventato una colonna della retroguardia, degno erede di un combattente come Francesco Morini. «E' uno stopper all'inglese», diceva Giampiero Boniperti. E Brio, il vichingo del Sud, faceva del suo meglio per dar ragione al presidente.

Disputò una partita memorabile proprio al dal mitico Highbury di Londra contro l'Arsenal. E quando sembrava maturo per convincere finalmente Enzo Bearzot a promuoverlo in Nazionale, si ruppe un ginocchio in un'amichevole. L'unico rammarico è di aver mai indossato la maglia azzurra, a parte quella dell'Olimpica. «La mia Nazionale è la Juventus», ripeteva Brio mentre ben nove suoi compagni disputavano il Mundial di Buenos Aires '78 e altri sei si laureavano campioni del mondo a Madrid '82.

Il gravissimo infortunio l'ha fermato e adesso è l'unico superstite, insieme con Tacconi (arrivato quattro anni dopo), e con Zoff, che abbo come compagno dalla seconda degli Anni alla fatale '83, della Juventus: vincitutto boniperiana. Quattro scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Intercontinentale, una Coppa Campioni, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa, una Mundialito Club.

Gli manca la Coppa Uefa per fare il grande slam riuscito solo al compianto Gaetano Scirea e Antonio Cabrini. Chissà che non ci riesca quest'anno. «Non ne voglio parlare per scaramanzia», dribbla Brio, ma il suo sogno è di appendere le scarpe al chiodo proprio con l'unico trofeo europeo che non figura nella sua straordinaria collezione. Secondo lui l'attuale Juventus, che ha segnato più di tutte (36 gol) ma ha incassato gol, quanti il Cesena che è in lotta per la salvezza, può contrare almeno le Coppe?

«Prima c'erano dei fenomeni — risponde Brio — ma questa non è una Juventus da buttare, non è una squadra di brocchi. Il rapporto al suo potenziale ed al gioco espresso potrebbe avere tranquillamente tre o quattro punti in più in classifica. La svolta negativa è cominciata a San Siro quando si perse una partita già vinta».

Gli svarioni difensivi non sono dei limiti?

«Colpa dell'affanno più che delle lacune tecniche. Disattenzioni pagate a caro prezzo. Anche questa è una bella squadra, non lontana da quelle vincenti del passato. Quanto alla retroguardia, criticata, ad Ascoli ha disputato una grossa prestazione resistendo agli assalti dei marchigiani. La Juventus può battere chiunque e chi paga il biglietto non rimpiange i soldi e deve rimanere allo stadio sino al 90': le emozioni e il divertimento non mancano mai».

Bruno Bernardi

BONIPERTI

«Cambiamo il fuorigioco»

TORINO. Il presidente juventino Giampiero Boniperti, nella sua battaglia per la riforma del calcio e in particolare del settore arbitrale (professionismo e due direttori di gara in campo, oltre ai guardalinee), aggiunge una proposta in più al regolamento per ridurre al minimo i danni del fuorigioco.

«Per migliorare lo spettacolo nel calcio — ha proposto ieri il presidente bianconero —, suggerisco di cambiare la regola del fuorigioco: tracciamo una linea bianca trasversale nelle due metà campo, sulla trequarti, e solo oltre quel limite sia considerata in vigore la regola dell'offside. Sarà più facile individuarlo e verranno aiutati i calciatori più tecnici, che non saranno subito aggrediti dai difensori avversari». [b. b.]

R90D

CITROËN AX

NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA

IL PRIMATO DI AX:

AX GT ha il primato di velocità della sua categoria: 180 km/h.

AX 11 TRE vince in partenza con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 12,9".

AX diesel ha il primato d'economia nei consumi: 28 km con un litro a 90 km/h.

AX vince il primato di maggior spazio utile: abitacolo (297 dm³) - bagagliaio (273 dm³).

Citroën AX: un nuovo concetto di grande macchina in una gamma di 13 modelli da 45 a 85 CV equipaggiati con motori ad alto rendimento energetico, nelle versioni benzina e diesel, da 3 o 5 porte.

È un'auto grande in tutto. Grande nella velocità, con la scattante AX GT di 1360 cm³ da 85 CV che raggiunge i 180 km/h. Nei consumi ridottissimi, con il record mondiale di AX 10 e AX 11 che percorrono 26 km con un litro a 90 km/h (secondo direttive CEE).

Grande nell'abitabilità, la più spaziosa nella sua categoria. Un'auto grande anche nel tempo libero: la nuova AX K-Way, nelle versioni 954 cm³ e 1124 cm³, vi farà vivere l'avventura degli spazi aperti con il tettuccio panoramico apribile di serie.

Citroën AX è grande anche nei diesel, con un motore di 1360 cm³ da 53 CV che vince il primato di velocità della sua categoria raggiungendo i 140 km/h con silenziosità paragonabile ai modelli a benzina.

Grande lusso e allestimenti esclusivi con la nuova AX 11 TRE Vip con il brillante motore di 1124 cm³ da 65 CV, una vera limousine.

Citroën AX, un'auto agile, scattante e inarrestabile nel grande traffico. Veloce, sicura e confortevole nei grandi viaggi.

CITROËN AX.
DA L. 10.335.000 CHIAVI IN MANO.

Torino: lo slavo ■ rapporto dopo il no alla panchina e lo scontro con Fascetti

Skoro multato, oggi chiede scusa

E' la soluzione pacifica ispirata da Borsano

Skoro perdonato. Adesso Haris spera di giocare giovedì contro la Jugoslavia

TORINO. Il copione è stato scritto ieri [illegible] durante [illegible] riunione a tre (oltre all'interessato, il presidente Borsano e il general manager Casasco) dopo la quale, ufficialmente, è stata soltanto confermata una salata multa al giocatore: oggi, dunque, Haris Skoro entrerà a far parte dei «pentiti». Questo è quanto auspicavo [illegible] fin da domenica pomeriggio ed è anche quanto ha accettato ■ giocatore dopo l'incontro, avvenuto nel tardo pomeriggio, al quale telefonicamente ha partecipato anche l'allenatore [illegible]scetti, che si godeva la giornata di riposo a Viareggio.

Lo slavo, che in precedenza [illegible] dovuto recarsi a Milano per accompagnare la madre in partenza per la Jugoslavia, si è incontrato nella tarda serata [illegible] i due dirigenti, deciso a far valere quelle ragioni che già aveva esposto, a caldo, a chi lo aveva cercato domenica pomeriggio. In sostanza, per motivare il [illegible] rifiuto alla panchina contro la Reggiana, aveva detto di ritenere inaccettabile la decisione di escluderlo da parte di Fascetti, tanto più comunicata all'ultimo momento. E spiegando questo si era rifatto anche a [illegible] palo di precedenti, quando dopo uno scontro verbale con l'allenatore non partecipò alla trasferta precampionato di Coppa Italia a Messina e, qualche tempo dopo, venne escluso in un'analoga infrasettimanale. «Questa vicenda [illegible] può andare avanti così — aveva concluso Skoro —, devo chiarire tutto con il presidente». E così è stato.

Nell'incontro il giocatore jugoslavo ha esposto le sue ragioni e come si sia sentito frustrato di fronte alla decisione di escluderlo proprio nel confronto che precedeva un'amichevole per lui particolarmente importante, quella che ■ Torino sosterrà giovedì contro la nazionale jugoslava. Occasione questa, per lui, di far vetrina davanti a Osim che, ancora, deve decidere [illegible] inserire Skoro tra i «ventidue» per i mondiali.

Haris si è sentito perduto, forse anche tradito, e ha agito di conseguenza. Fascetti, che è comunque lecito presupporre si fosse arrovellato fino a quel momento vagliando i pro e i contro di una scelta che sapeva penalizzante per il giocatore, ha reagito [illegible] conseguenza, secondo il suo carattere, anche per chiarire ulteriormente a chi non l'avesse capito che per lui il «bene» unico è finalizzato nella promozione del Torino e che gli interessi dei singoli passano in seconda fila.

Sbollite le ire, adesso i due non possono che arrivare a un armistizio. Tanto più visto che anche il comportamento dell'allenatore — e questo ha contribuito ad ammorbidire Skoro — ha ricevuto delle critiche dai dirigenti. Ma, visto che il coltello è nella [illegible] del tecnico, [illegible] come Skoro, pagata la multa (dovrebbe trattarsi [illegible] una decina di milioni), non possa che recitare la parte del pentito. Fascetti, a questo punto, per il bene della squadra deve accettare le scuse dimostrando di non portar rancore e sancire la ritrovata armonia con l'utilizzo giovedì dello jugoslavo contro i suoi connazionali. Una «pace», benedetta da Borsano, che tuttavia potrebbe preludere a una successiva rottura, a fine stagione. Già nell'estate scorsa Skoro pareva destinato ad andarsene. Rimase, fors'anche per carenza di offerte allettanti per il Torino. Ma il prossimo anno, presumibilmente con la serie A da affrontare in maniera non anonima, [illegible] come ■ posizione dello slavo diventi precaria. A meno che nel frattempo non perdano quota le azioni di Fascetti, attualmente amatissimo dalla «Maratona» come hanno testimoniato alcuni cori durante ■ partita con la Reggiana.

La vicenda di Skoro ha finito, intanto, per far gustare meno il bel successo dei granata sugli emiliani. Una vittoria che può essere buon viatico per il girone di ritorno e che, attraverso l'amichevole contro ■ Jugoslavia (due [illegible] ■ posti, tribuna e parterre a 30.000 lire: distinti e curve a 12.000), prepara moralmente al meglio la squadra per la non facile trasferta [illegible] Marche, ad Ancona.

Giorgio Barberis

SPORT [illegible]

CALCIO
[illegible] Silipo richiamato dal Catanzaro

Allenatori, mestiere a rischio, con risvolti grotteschi. Fausto Silipo, licenziato due mesi fa dal Catanzaro (serie B) e sostituito da G. B. Fabbri, è stato richiamato dalla società calabrese, sempre ultima in classifica. In C1/B, Angel Sormani rileva Melo Russo, esonerato pochi giorni fa.

[illegible]
Cascione dimesso dall'ospedale

PARMA. Il libero della Reggina Armando Cascione ha lasciato l'ospedale di Parma, firmando sotto la sua responsabilità il foglio di rilascio. I sanitari avrebbero voluto trattenerlo ancora in osservazione per chiarire il mistero sulle sue condizioni. Il giocatore infatti sarebbe stato colpito da una moneta al 44' del primo tempo della gara persa per 2-1 dalla Reggina a Parma, ma i sanitari — a quanto risulta — non avrebbero trovato tracce di lesione. D'altra parte al momento dell'incidente la Reggina stava vincendo ed il risultato quindi non giustificava una «sceneggiata» da parte del difensore calabrese. La Reggina ha chiesto ■ 2-0 a tavolino. ■ decisione al giudice sportivo.

PATTINAGGIO
[illegible] La Fihp chiede ■ Coni un [illegible]

ROMA. Il presidente della Federazione italiana hockey e pattinaggio Giuseppe Matranga e tutto il consiglio si sono dimessi dall'incarico chiedendo al Coni la nomina di un commissario. La clamo[illegible] [illegible] giustificazione nei persistenti attacchi alla presidenza e al consiglio da parte dell'opposizione, che rendono impossibile una tranquilla gestione.

TENNISTAVOLO
[illegible] Dimissioni, federazione in crisi

ROMA. Profonda crisi in seno alla Federazione italiana tennistavolo. Sei [illegible] dieci consiglieri della Fitet infatti hanno rassegnato le dimissioni per dissensi con il presidente Cesare Sagrestani. Una decisione che comporta la decadenza automatica del Consiglio e l'eventuale commissariamento da parte del Coni prima delle [illegible] elezioni entro tre mesi.

FORMULA 1
[illegible] Senna-Balestre, accordo vicino

PARIGI. Il caso Senna-Balestre sarebbe avviato verso una conclusione positiva. Sono in corso contatti fra la Fia di Balestre e Piero Ganzia, presidente della federazione brasiliana. ■ pilota non ha ancora chiesto materialmente il rinnovo della superlicenza (limite 15 febbraio). Balestre oggi sarà a Montecarlo per [illegible] conferenza stampa.

[illegible]NNIS

Open d'Australia a Melbourne: domani i quarti di finale

Becker si salva dal ko

Con gattone Mecir ha perso i primi due set, poi è riuscito a rimontare
Solo la preparazione incompleta ha fermato il pericoloso cecoslovacco

La sorpresa ■ David Wheaton

Singolare, 4° turno, ■ parentesi il numero delle teste di serie: Becker (2) (nella telefoto)-Mecir (16) 4-6, 6-7 (6-8), 6-4, 6-1, 6-1; Edberg (3)-Svensson 6-2, 6-4, 6-4; Wheaton-Krickstein (8) 7-6, 6-4, 6-3; Wilander (6)-Palaheimo 7-5 6-4 6-0.

[illegible] Boris Becker, testa ■ [illegible] n. 2, ha passato le pene dell'inferno per approdare ■ quarti di finale degli Open d'Australia. [illegible] Mecir, il «gattone» cecoslovacco, ultima testa di serie del tabellone, si è infatti aggiudicato con il suo gioco sornione e ricco di talento i primi due set dell'ultimo degli incontri degli ottavi ■ finale, piatto forte del programma [illegible]rale di ieri al National Tennis Center. Mecir aveva superato i primi tre turni [illegible] dare nell'occhio ma dimostrando ottima forma. Contro Becker è arrivato ad un passo dal colpaccio. Si è infatti aggiudicato il primo set ■ declino gioco ed il [illegible]do per otto punti a sei nel tie-break. [illegible] terzo però ha subito ■ rimonta del tedesco che ha saputo aggiudicarsi la frazione al decimo gioco. A quel punto il «Gattone» si è come liquefatto ■ calore degli antipodi palesando limiti di tenuta dopo gli incidenti e ripetizione accusati lo scorso anno e la distorsione rimediata sciando in patria durante le feste di fine anno.

L'ottima prestazione fornita nella prima parte dell'incontro dovrebbe però dare a Mecir la carica per migliorare la preparazione e riportarsi ai migliori livelli. Per Becker ancora una dimostrazione di grande carattere e una prova di perfetta forma atletica.

Prossimo avversario del tedesco ora sarà lo svedese Mats Wilander, testa ■ serie n. 14, che ha superato il primo finlandese capace di raggiungere gli ottavi in un torneo del grande slam, Veli Paloheimo, n. 123 della classifica mondiale. Il finlandese non ha potuto lottare sino in fondo perché nel corso del secondo set è stato vittima, come Gabriela Sabatini e Mark Woodforde, di una distorsione. Il bendaggio ha richiesto più dei tre minuti concessi dal regolamento e l'arbitro lo ha ammonito, sollevando le proteste del pubblico che temeva un'altra espulsione dopo quella di McEnroe. Paloheimo [illegible] continuato a lottare anche nella seconda frazione ma nella terza ha finito per subire un cappotto. La sorpresa della giornata è stato l'americano David Wheaton, 21 anni, n. 51, che ha battuto il più quotato connazionale Aaron Krickstein, testa di serie n. 5.

Domani i quarti, che oltre a Becker-Wilander prevedono: Lendl-Cherkasov, Pernfors-Noah, Wheaton-Edberg.

[illegible]SCI

Oggi a Veysonnaz slalom gigante di Coppa

Tomba in ospedale per nuovi controlli

VEYSONNAZ. Sulla pista dell'Orso di Veysonnaz, una stazione tutta nuova delle Alpi Vallesi sopra Sion, in Svizzera, si disputa oggi il gigante saltato [illegible] Adelboden. E' il sesto e penultimo della stagione, e com'è noto non sarà al via Alberto Tomba. Anche qui manca la neve, ma grazie all'abbondanza di sorgenti in alta quota non ci sono stati problemi per allestire una pista interamente artificiale che secondo Stefano Dalmasso, allenatore [illegible] slalomisti azzurri, assomiglia molto a quella dell'Alta Badia dove si è corso l'ultimo gigante vinto a sorpresa dall'austriaco Kroell.

«E' una pista adatta alle caratteristiche di Ladstaetter, Zelfrond e Pesando», ha aggiunto Dalmasso mentre Ladstaetter ha assicurato che lo de[illegible]me di Kitzbuehel, salto di porta nella seconda manche dopo il sesto posto nella prima, non avrà riflessi negativi sulla sua prova: «Mi sento bene, non ho problemi e farò vedere che la mia forma non è in calo».

[illegible] Alberto Tomba ha deciso di tornare in ospedale per un nuovo controllo alla clavicola sinistra fratturatasi il 10 dicembre nel superG di Val d'Isère. L'azzurro, che è rientrato in gara nello speciale di Kitzbuehel, avverte ancora un forte dolore e oggi o domani si farà visitare al Rizzoli dal prof. Fontanesi. Esami di routine, comunque, per Tomba non dovrebbe esserci alcuno complicazione. Giovedì il bolognese salirà in Val di Fassa per riprendere gli allenamenti sulla neve. «Non aveva senso, in queste condizioni, disputare il gigante di Veysonnaz — ha detto —, forse non mi sarei neppure classificato nei trenta. I [illegible] favoriti [illegible] Zorbriggen e Furuseth. Per noi sarebbe già un successo piazzare un azzurro fra i primi dieci».

LA [illegible]

Serie A - 21ª giornata

Ascoli-Juventus	1-2
Atalanta-Roma	3-0
Bari-Bologna	0-0
Cesena-Lecce	4-0
Genoa-Cremonese	1-0
Inter-Sampdoria	2-0
Lazio-Fiorentina	1-1
Napoli-Verona	2-0
Udinese-Milan	0-2

CLASSIFICA

Napoli	32	Lazio	[illegible]
Inter	30	Fiorentina	18
Milan	29	Genoa	18
Sampdoria	[illegible]	Cesena	17
Juventus	[illegible]	Lecce	17
Roma	[illegible]	Cremonese	14
Atalanta	[illegible]	Udinese	14
Bologna	[illegible]	Ascoli	12
Bari	20	Verona	11

DOMENICA 28 GENNAIO

Ore 14,30: Bologna-Cesena; Cremonese-Atalanta; Fiorentina-Napoli; Verona-Ascoli; Juventus-Inter; Lecce-Lazio; Milan-Genoa; Roma-Bari; Sampdoria-Udinese.

Serie B - 20ª giornata

Barletta-Pescara	1-0
Brescia-Ancona	2-3
Cagliari-Avellino	2-0
Cosenza-Padova	[illegible]
Foggia-Como	1-0
Licata-Triestina	1-0
Messina-Catanzaro	1-0
Monza-Pisa	2-2
Parma-Reggina	2-1
Torino-Reggiana	4-0

CLASSIFICA

Torino	28	Brescia	19
Pisa	26	Reggiana	19
Parma	[illegible]	Licata	[illegible]
Cagliari	25	Padova	18
Ancona	23	Messina	16
Reggina	23	Foggia	16
Pescara	22	Cosenza	16
Triestina	21	[illegible]	[illegible]
[illegible]	20	Como	12
Avellino	[illegible]	Catanzaro	12

28 GENNAIO

Ore 14,30: Ancona-Torino; Avellino-Messina; Catanzaro-Licata; Como-[illegible]; Padova-Barletta; Pescara-Parma; Pisa-Foggia; Reggiana-Cosenza; Reggina-Cagliari; Triestina-Monza.

Totocalcio
ai 13: quasi 2 milioni

La colonna vincente:
2-1-x; 1-1-1; x-1-2; 1-1-1-1.

Ai 7884 vincitori con 13 punti [illegible] andranno 1.904.000 lire; ai 129.464 vincitori con 12 [illegible]nti 116.000 lire.

Totip
ai 12: 64 milioni

La colonna vincente:
1-1; 2-2; x-2; 2-x; x-2; 2-1.

Agli 11 vincitori con 12 punti toccano L. 64.791.000; ai 343 vincitori con 11 vanno L. 2.065.000; L. 156.000 ai 4407 vincitori con 10 punti

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CASTIGLIONE
[redacted] km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
[redacted] e finiture
di pregio
- [redacted]
[redacted]
- VILLE
BIFAMILIARI
superficie commerciale
mq [redacted]
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
[redacted] 150
giardino privato mq 180.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
[redacted] mesi
[redacted]
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

[illegible]

CENTRO EUROPA

[illegible]

CENTRO

[illegible]

CIT TURIN

[illegible]

CIT TURIN

[illegible]

CORSO AGNELLI

[illegible]

CROCETTA

[illegible]

MONTICASE

[illegible]

PIAZZA CASTELLO

[illegible]

PRESTIGIOSO

[illegible]

RIVOLI
collina dei [redacted]
CENTRO
VILLE
'MENALUNA'
disponibili
ultime 2 ville
UNA DIMORA
DI CLASSE
A PERSONE
DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
TEL. [redacted]

RIVOLI

[illegible]

SPAI 832.000

[illegible]

S. PAOLO

[illegible]

TORINO CENTRO
via Lagrange
appartamenti signorili uffici
[illegible]
Posti auto
[illegible]
vende direttamente
[illegible]

TORINO

[illegible]

[redacted] STADIO
CORSO LOMBARDIA
[redacted] indipendente
[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

CORSO RE UMBERTO

[illegible]

CROCETTA
ISOLA PEDONALE

[illegible]

SPA[illegible]

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[illegible]

CASTELNUOVO

[illegible]

MONGINEVRO FRANCIA

[illegible]

MONGINEVRO FRANCIA

[illegible]

SERRE CHEVALIER

[illegible]

SPAI 832.000

[illegible]

VIVERONE

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni, residences

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Tragedia nel Rally di Montecarlo mentre Auriol e Sainz lottano per il primato

Giù nel burrone: muore il co-pilota

Malaussene correva con l'auto personale
Tifoso ferito, contestazione dei corridori

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Un morto e un ferito gravissimo fra i concorrenti, uno spettatore infortunato. Il tutto in due distinti incidenti che hanno reso la giornata amarissima per il Rally di Montecarlo.

Il primo episodio è avvenuto verso mezzogiorno, nella prova speciale di apertura, quando i vip della corsa erano già lontani. Tra le località di Ray Pic e Peyvèros [illegible] vettura numero 163, una Renault «5 Gt» di gruppo N, cioè quasi di serie, è uscita di strada in [illegible] curva in discesa volando in un dirupo: un salto di circa 200 metri.

Purtroppo, in un [illegible] genere [illegible] un roll-bar, nessuna protezione può servire. E infatti i soccorritori, scesi a valle, hanno trovato tra i rottami [illegible] della vettura il corpo [illegible] del copilota Francis Malaussene, 47 anni. Il pilota, Jean Claude Bertaudiere, trentottenne, dava invece [illegible] segni di vita. Bertaudiere è stato trasportato in elicottero in [illegible] centro specializzato di Montpellier, nel Sud della Francia. Ma le condizioni sono disperate, è paralizzato e soffre per diverse fratture.

Nel mondo dei rally lo sfortunato [illegible] equipaggio [illegible] praticamente sconosciuto. La vettura apparteneva a Malaussene, il quale animato da grande passione lo cedeva all'amico pilota. Si trattava ovviamente di due dilettanti, i quali avevano [illegible] partecipato a qualche edizione del Montecarlo. Purtroppo, queste corse stradali sono ormai più pericolose di quelle in pista. Un dato: negli ultimi cinque anni [illegible] morti in incidenti ben dieci concorrenti.

Rischi per i piloti, ma anche per gli spettatori, i quali [illegible] vogliono divertirsi a giocare [illegible] corrida [illegible] auto [illegible] comunque, non rispettano le minime regole di sicurezza. Subito dopo la tragedia, prima della successiva prova speciale, a Chateaux de Boulogne, un tifoso [illegible] caduto [illegible] un muretto riportando un trauma cranico. E' dovuto intervenire un'autoambulanza, [illegible] gente si è affollata pericolosamente sulla strada del rally.

I piloti si [illegible] rifiutati di partire. Dicevano: «Vogliamo che passi una [illegible] vettura apripista» [illegible] regolamento [illegible] prevede tre). Gli organizzatori hanno affermato che si sarebbe perso troppo tempo, che non sarebbe più stato possibile rispettare la tabella [illegible] marcia. Poi, di fronte all'atteggiamento per [illegible] volta fermo dei corridori, hanno deciso [illegible] annullare la prova.

Questi avvenimenti hanno fatto passare in second'ordine la gara, bellissima, incerta, che ha visto ancora Auriol con la Lancia [illegible] Integrale 16v» e Sainz con la Toyota «Celica» protagonisti di [illegible] duello serrato, sul filo dei secondi. [illegible] tutti hanno «tirato» e Saby, con un'altra «Delta», mentre stava recuperando (era a [illegible]' [illegible] Sainz), ha forzato troppo e ha abbattuto, perdendo dieci [illegible] Il: Schwarz (Toyota) [illegible] bucato, Eriksson (Mitsubishi) ha gripp[illegible] il [illegible] e si [illegible] ritirato, l'altro Ericsson ha avuto problemi di trasmissione.

Il «Montecarlo» quindi vede [illegible] in testa Auriol, per un soffio, Sainz secondo e alle sue spalle i regolarissimi Biasion e Cerrato. Ancora tre Lancia nei primi quattro posti dunque e fra questi uomini dovrebbe disputarsi [illegible] vittoria finale. In ogni caso per Biasion è arrivato il momento di attaccare, perché poi potrebbe essere tardi.

Si è visto l'ing. Piero Fusaro, presidente dell'Alfa-Lancia e della Ferrari, che [illegible] seguito diverse prove. [illegible] Impressionato Sainz — [illegible] detto —, oltre ai nostri naturalmente. Il duello Lancia-Toyota? Un bene per i rally. [illegible] inevitabile, dopo diversi anni di tentativi [illegible] i giapponesi si avvicinassero.

Poi si è parlato anche di F.1 e di Ferrari: «Abbiamo lavorato molto quest'inverno. [illegible] pare che i frutti si stiano vedendo. Ma prima di parlare aspettiamo [illegible] ci sia un confronto con la McLaren e gli altri. L'arrivo del tecnico [illegible] Forse ha indebolito i nostri rivali, ma [illegible] spesso soprattutto che contribuisca a fare più forte la Ferrari».

Cristiano Chiavegato

Auriol e la sua Delta. Il francese gioca in casa e respinge per ora tutti gli attacchi

CLASSIFICHE E [illegible]

MONTECARLO. Didier Auriol e il [illegible] coéquipier Bernard Occelli hanno concluso [illegible] testa anche la seconda tappa [illegible] Rallye [illegible] Montecarlo.

Classifica: 1. Auriol-Occelli (Lancia «Delta Martini Integrale 16v») in 2 ore 40'26"; 2. Sainz-Moya (Toyota «Celica») a 16"; 3. Biasion-Siviero (Lancia «Delta Martini Integrale 16v») a 2'00"; 4. Cerrato-Cerri (Lancia «Delta Integrale 16v Finn») a 3'00"; 5. Schwarz-Wicha (Toyota «Celica») a 4'52"; 6. Salonen-Silander (Mazda «323 4wd») a 5'38"; 7. Mikkola-Hertz (Mazda «323 4wd») a 7'08"; 8. Vatanen-Berglund (Mitsubishi «Galant») a 7'45"; 9. Delecour-Tiber (Peugeot «309 Gti») a 9'29"; 10. Saby-Crelloup (Lancia «Delta 16v Finn») a 11'44".

Programma. Oggi terza tappa con la seconda parte del percorso comune da Gap a Montecarlo. Partenza ore 9, arrivo 18,43 per un totale di 600 km di cui 166,86 in sei prove speciali. Queste le frazioni di velocità: ore 9,48 ps 13 Prunieres (km 14,670); ore 10,56 ps 14 Col de Garcinets (22,660); ore 12,04 ps 15 Sisteron (35,660); ore 13,15 ps 16 Maljai (12,280); ore 15,18 ps 17 Trigance (28,180); ore 16,28 ps 18 Col de Bleine (33,500).

Sfida per l'America's Cup di vela

Con Gardini Europa [illegible]

MILANO. Barche avanti a gonfio vele. E' stata costituita in questi giorni a Milano la European America's Cup Association, [illegible] una [illegible] che [illegible] gli sfidanti europei iscritti alla prossima Coppa America (e per la quale non sono ancora stati definiti i parametri riguardanti il tipo di imbarcazione).

Si tratta in pratica dell'ultima iniziativa di Raul Gardini, che di questa associazione è stato il promotore. Infatti, mentre l'assegnazione dell'ultima vittoria dell'America's Cup tiene impegnati avvocati e specialisti d'oltre oceano, il presidente della Montedison è sempre più determinato a correre la prossima edizione della Coppa, in programma nel 1992.

Per raggiungere questo obbiettivo, Gardini ha prima di tutto compiuto un passo legale. In ottobre, schierandosi di fatto dalla parte degli americani del San Diego Yacht Club, il manager italiano ha consegnato ai giudici della Corte Suprema un «affidavit», ovvero una memoria nella quale si invitano i giudici ad accelerare il processo in corso nell'interesse generale.

L'appello presentato dai neozelandesi verrà invece discusso nell'udienza fissata per l'8 febbraio. Secondo i bene informati, la sentenza è prevista nei due o tre mesi successivi.

Negli ultimi tempi Gardini, che già per l'«affidavit» aveva assunto il ruolo di portavoce di molti altri sfidanti, è riuscito a raccogliere attorno alla sfida Montedison i sindacati europei. E così ha potuto varare un programma comune.

L'Associazione, riconosciuta dall'ente mondiale (Iyru), ha lo scopo di tutelare e promuovere gli interessi degli sfidanti europei; si occuperà di assicurare lo svolgimento corretto delle regate della nuova classe per la Coppa America e di organizzare per il settembre di quest'anno il primo Campionato Europeo dell'America's Cup Class. Sarà compito della stessa Associazione scegliere quale club ospiterà questa prima manifestazione e gestire tutti i rapporti con sponsor e media.

Fondatori dell'Associazione sono undici sindacati: America's Cup Danmark, France Cup, Port Pendennis Challenge per l'Inghilterra, Scottish Challenge per la Scozia, Sindicato España, Swedish Challenger, Jacomo per la Jugoslavia, Sail Finlandia, Arcadia per l'Unione Sovietica, Deutscher America's Cup Verein per la Germania. In più, il Moro di Venezia.

E' interessante rilevare che al gruppo degli sfidanti europei si è da poco aggiunto un circolo velico jugoslavo, mentre risulta confermata la sfida russa. Per la prima volta dovrebbero inoltre gareggiare anche Finlandia, Danimarca, Spagna e Germania.

Presidente dell'Associazione è Raul Gardini, tesoriere e segretario sono stati nominati due avvocati milanesi, Francesco Ghiglione e Alessandra Pandarese, attualmente incaricata di seguire i problemi legali legati alla partecipazione del sindacato alla Coppa America. Presidente e consiglio saranno in carica per tre anni. Sede dell'Associazione sarà quella del presidente, a Milano.

L'Associazione avrà una bandiera europea ed inoltre le quote associative dei gruppi iscritti saranno versate in Ecu, la moneta della Cee. Idem per le sponsorizzazioni che copriranno le prossime regate.

Ida Castiglioni

PEUGEOT 205 Junior

Che forza la 205 Junior! Giovane, scattante, 954 cm³ di cilindrata. 3 o 5 porte, interni spaziosi, tutto assolutamente di serie, [illegible] gli appoggiatesta anteriori ed i copriruota sportivi. E il prezzo? Veramente Junior!

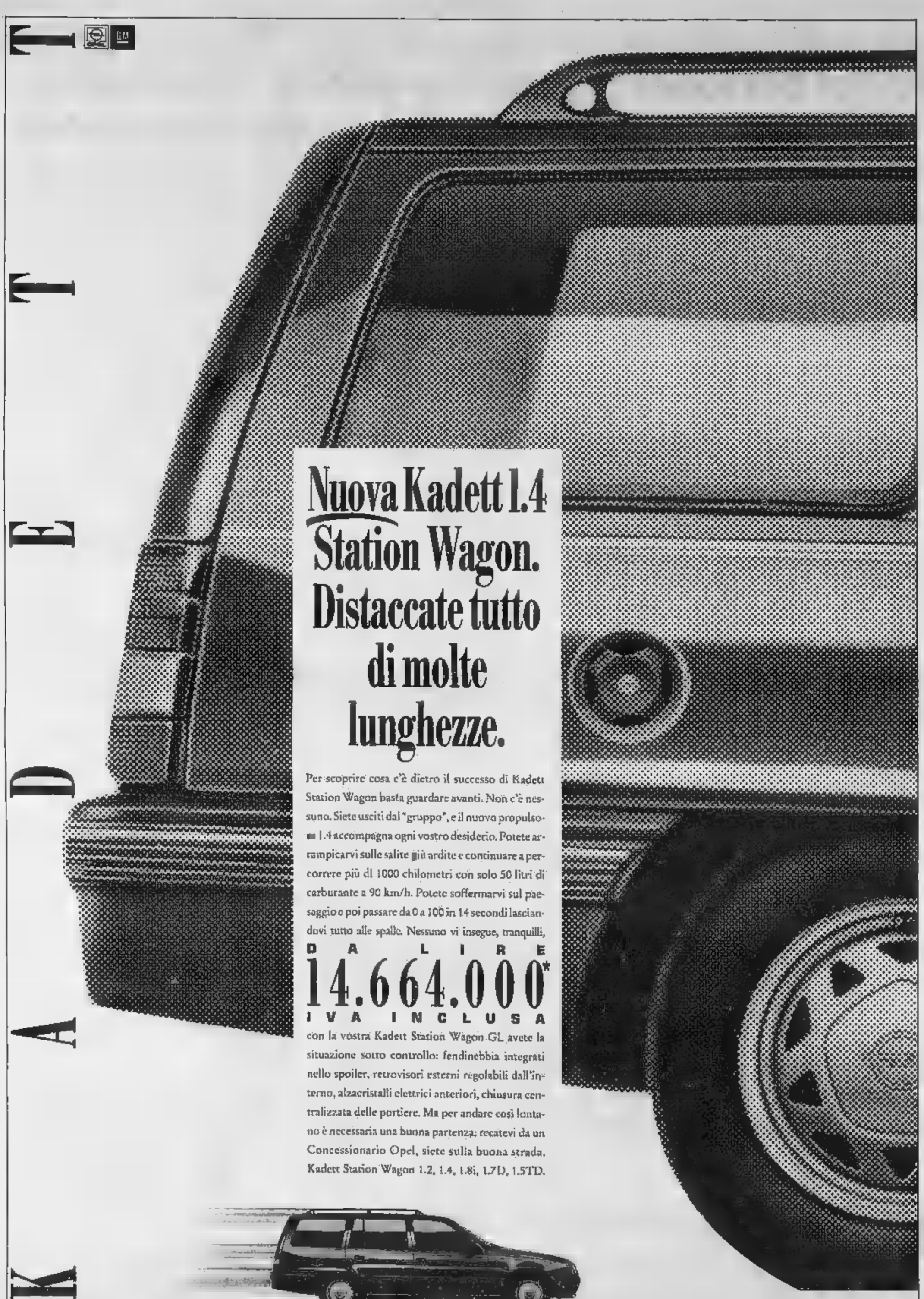
Junior
L. 10.530.000
[illegible] CONCESSIONARIO. IVA INCLUSA.

E' UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA

PEUGEOT.

"ASCOLTO 24". Il telefono che assiste gli automobilisti Peugeot [illegible] ore su 24. Linea gratuita da [illegible] Italia 167833034

DAIDOLA Srl — VIA BOTTICELLI, 88 - TORINO — TEL. 011/ 205 44 44
LOCAUTO Sas — L.GO FRANCIA 113 - TORINO — TEL. 011/ 44 65 19
NUOVA CAVALLERI Srl — C.SO TURATI 37/A - TORINO — TEL. 011/ 50 39 33
[illegible] Srl — C.SO SIRACUSA, 33 - TORINO — TEL. 011/ 329 00 61
BOCAR Snc — CIRIE' - (TO) — TEL. 011/ 921 45 00
NUOVA LINEA BLU Srl — ROSTA (TO) — TEL. 011/ 954 03 59
ZACCHIA G. Sas — IVREA (TO) — TEL. 0125/ 73 07 30
GARAUTO — CARIGNANO (TO) — TEL. 011/ 969 72 79
V.A.S.A.S. — CHIVASSO (TO) — TEL. 011/ 910 14 47
GARAGE CHIERESE Snc — CHIERI (TO) — TEL. 011/ 947 22 55



Nuova Kadett 1.4 Station Wagon. Distaccate tutto di molte lunghezze.

Per scoprire cosa c'è dietro il successo di Kadett Station Wagon basta guardare avanti. Non c'è nessuno. Siete usciti dal "gruppo", e il nuovo propulsore 1.4 accompagna ogni vostro desiderio. Potete arrampicarvi sulle salite più ardite e continuare a percorrere più di 1000 chilometri con solo 50 litri di carburante a 90 km/h. Potete soffermarvi sul paesaggio o poi passare da 0 a 100 in 14 secondi lasciandovi tutto alle spalle. Nessuno vi insegue, tranquilli,

DA LIRE
14.664.000*
IVA INCLUSA

con la vostra Kadett Station Wagon GL avete la situazione sotto controllo: fendinebbia integrati nello spoiler, retrovisori esterni regolabili dall'interno, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle portiere. Ma per andare così lontano è necessaria una buona partenza: recatevi da un Concessionario Opel, siete sulla buona strada. Kadett Station Wagon 1.2, 1.4, 1.8i, 1.7D, 1.5TD.

Opel presso Opel/General Motors è il vasto assortimento di accessori originali progettati da piloti di fama mondiale. Disponibili: antibloccaggio ABS, sistema di sorveglianza USA, cassette integrali, tetto modulabile, una vasta scelta di cerchi in lega. Tutti i prodotti sempre pronti e completi. Con la garanzia dei concessionari Opel.

Oggi Opel offre la alternativa: la convertibile catalizzata senza compromessi su Omega, Vectra, Kadett e Corsa inclusa. Scegliere a piena potenza tutta l'evasione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC è il nome che garantisce a tutti gli acquirenti di una vettura Opel/General Motors la più ampia disponibilità di servizi finanziari. Grazie al convenzionamento finanziario GMAC potrete acquistare la vostra Opel a partire da 1.000.000 di lire. Per ulteriori informazioni rivolgetevi al Concessionario Opel più vicino.

*Prezzo di listino suggerito del modello 1.2 LS 5 M

OPEL
BY GENERAL MOTORS
Nº1 NEL MONDO

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 23 Gennaio 1990 pag. 7

Tempi duri per i poveri lupi
di M. Grazia Bruzzone
2

E' MORTO CAPRONI
Il lungo viaggio della poesia
di G. Barberi Squarotti
3

Tragico errore dell'America fine '800
di Ennio Caretto
4

Gianni Ippoliti «Il video lo sveglia io»
di Simonetta Robiony
9

Dal Baltico all'Asia, nazionalità in rivolta. Il sistema può resistere? Intervista con Vittorio Strada

Mosca l'impero esplode

Il marx-leninismo ha cementato con l'ideologia le terre dello zar

L'Islam, una spina lacerante oggi anche in futuro per il Cremlino

Un monumento a Stalin. A Mosca il gruppo dirigente sovietico sta vivendo la fase più drammatica della sua storia

LA grande sorpresa della fine degli Anni Ottanta è stata la relativa facilità con cui i Paesi dell'Europa orientale d'un tratto si sono sottratti al comunismo, una fuga vera e propria non si sa bene cosa. Mentre nei Paesi dell'Europa orientale si stanno delineando a fatica i contorni di un incerto futuro, ecco già incalzare la sorpresa dell'inizio degli Anni Novanta: una possibile identica fuga dal comunismo delle Repubbliche socialiste sovietiche, quelle cioè che costituiscono l'Unione Sovietica stessa.

Ma il crollo dell'impero sovietico è una cosa, quello dell'Unione Sovietica un'altra. Lo ha dimostrato Gorbaciov lasciando briglia sciolta ai satelliti, affannandosi invece a mediare di persona in Lituania, a mandare l'Armata Rossa a Baku, sempre con lo stesso intento: salvare l'Unione. Gli avvenimenti cruenti di questi giorni riconducono il problema alla sua dimensione imperiale o, se si preferisce, imperialista. L'Unione Sovietica è una realtà che si reggeva grazie alla forza di un'ideologia o un tipo di colonie? Sarà più forte come cemento la perestrojka con la vaga promessa di democrazia e sviluppo del cemento oggi crepato del marxleninismo? Oppure sarà più forte un'altra ideologia, quella dell'Islam? Sessanta milioni di fedeli di Allah per ora ufficialmente sovietici non apprezzano affatto che si parli tanto a vanvera di «casa comune europea». Cosa ha a che vedere con loro l'Europa cristiana o marxleninista che li ha colonizzati per mano russa?

Per tracciare un quadro della situazione, osando anche azzardare qualche previsione, abbiamo rivolto alcune domande a Vittorio Strada, il più autorevole studioso di storia e politica dell'Unione Sovietica, profondo conoscitore della cultura e della civiltà russa. Perché è anche alla Russia che bisogna tornare a guardare per capire cosa sta succedendo, mentre l'Unione Sovietica sembra avviarsi a un declino che forse è dovuto soltanto al crollo del comunismo, ma anche a quello di un vetero-imperiale.

Che rapporto c'è, secondo lei, tra quello che si chiama l'«impero sovietico» e l'impero zarista? Il primo è l'erede storico del secondo?

La questione se l'Urss e, come a ragione si dice, l'impero sovietico sia l'erede storico della Russia e dell'impero zarista è una delle più dibattute. Esistono due tendenze fondamentali: quella dei continuisti e quella dei discontinuisti. I primi vedono nella rivoluzione bolscevica un evento interno alla storia russa, mentre per i secondi la rivoluzione rappresenta tale storia. Aleksandr Solzenicyn è il maggior sostenitore della discontinuità, mentre lo storico americano Richard Pipes insiste sulla continuità. Non si tratta di un problema secondario che possa interessare soltanto gli addetti ai lavori, cioè gli studiosi di storia russa, poiché dalla impostazione e dalla risoluzione di tale problema derivano importanti conseguenze di carattere politico.

Se si crede che anche dopo Lenin il mondo ha a che fare con l'eterna Russia, anche la politica estera delle grandi potenze avrà un certo orientamento. Mentre se si pensa che l'Urss sia un fenomeno sostanzialmente nuovo, è chiaro che gli orientamenti saranno diversi. Io mi colloco in un punto mediano tra queste due «scuole», non per amore di facili compromessi, ma perché reputo che proprio la consapevolezza del variabile rapporto tra continuità e discontinuità in Russia e Urss apra difficili, ma fruttuosi problemi di ricerca, senza formule preconfezionate. Mi sembra chiaro che la rivoluzione bolscevica è stata un evento radicalmente nuovo nella storia, un evento di portata mondiale; ma resta di primaria importanza l'interrogativo sulle ragioni per cui proprio in Russia sia avvenuta una rivoluzione di questo tipo, radicalmente diversa da quella francese, ad esempio.

C'è un aspetto che, a me, è assai importante e troppo spesso viene invece trascurato: il rapporto tra prerivoluzionaria e Unione Sovietica non è stato identico in tutto il corso della storia di quest'ultima. Nei primi decenni a prevalere è stato il momento «comunista», mentre la crisi del comunismo accentua oggi il peso del momento «russo» e, di conseguenza, delle altre componenti che formano l'Urss. Sarebbe un grave errore proiettare la situazione attuale su quella di cinquant'anni fa o viceversa.

L'Urss ha ereditato il territorio dell'impero zarista, perdendone alcune parti ed acquistandone altre. Ma non è stata la semplice continuatrice di tale impero. L'unità territoriale della Russia diventata Urss è stata possibile grazie alla rivoluzione bolscevica, la quale, come ogni rivoluzione, è fatta di violenza e di ideologia. Il potere comunista ha cementato il territorio dell'ex impero zarista non solo con la forza, ma con le parole d'ordine anticolonialistiche e antiimperialistiche del marxleninismo e con la prospettiva della rivoluzione mondiale, sia pure con la parola «socialismo in un solo Paese». E' questa ideologia, del resto, che ha garantito all'Urss la direzione di tutto il movimento comunista mondiale, fatto, quest'ultimo, che si può interpretare in chiave di «imperialismo sovietico», ma che non ha alcun precedente nella storia russa, come è ovvio. Il che conferma la «novità» dell'Urss rispetto all'impero zarista.

Il nazionalismo sovietico è molto diverso da quello russo

Con questa premessa, ciò che sta avvenendo oggi nell'Urss ha la chiarezza e la linearità di un teorema. Una volta che l'ideologia comunista entra in una crisi radicale e che la ragione di tale crisi è data dal fallimento economico e sociale del sistema comunista e quindi dal suo sfacelo, è evidente che vengono meno le basi dell'Urss come multinazionale o impero totalitario. Vengono meno cioè sia l'ideologia sia la forza, ovvero resta soltanto la forza in contrasto con la proclamata ideologia. Ma una forza deve pur compiere il compito di controllo e repressione perché l'impero è in sommovimento da tutte le parti.

Possiamo distinguere un «impero interno» e un «impero esterno» sovietici? E quali sono le differenze anche alla luce degli eventi in corso?

Si suole distinguere un impero interno e un impero esterno: il primo è l'Urss, l'altro i suoi satelliti. Ma i confini di questi due imperi sono incerti e labili, come può risultare chiaro da una riflessione sull'attuale situazione dei baltici. Una volta che l'autorità centrale di Mosca ammette che l'annessione di tali Paesi nell'Urss si è basata sugli scellerati patti nazi-comunisti, la «sovieticità» di Lettonia, Estonia, Lituania perde anche la sua pseudo-legittimità formale e diventa un assurdo. A rigore, non si dovrebbe neppure porre il problema della secessione, semplicemente quello della restituzione di qualcosa che è stato illegittimamente sottratto: l'indipendenza.

E' evidente che la storia è ben diversa dalla logica giuridica e che la liberazione dei Paesi baltici è qualcosa di più complesso. Ma essi costituiscono una zona intermedia tra impero interno ed esterno. L'impero esterno si sta liberando non perché la cosiddetta «dottrina Breznev» sia stata benignamente abrogata, ma perché l'impero interno, cioè l'Urss, non sarebbe più in grado di ripetere l'operazione che per l'ultima volta effettuò a Praga nel 1968. La favola della volpe e dell'uva ci ripete, anche in Occidente «essa sembra aver trovato un nuovo finale poiché c'è chi ringrazia la volpe sovietica perché non prende l'uva dalle «democrazie popolari» che le è ormai inaccessibile.

Come potrebbe infatti l'Urss riconquistare l'impero esterno e soprattutto accelerare l'esplosione dell'impero interno? Ma, per le ragioni sopra dette, anche l'impero interno nella varietà delle sue situazioni (la parte musulmana è diversa da quella baltica, evidentemente) sembra avviarsi a quella liberazione cui stanno pervenendo i Paesi dell'Europa centrale e orientale in via di decomunistizzazione.

Quali prospettive «secessioniste» si prepara per l'impero sovietico? E' possibile una sua totale disgregazione?

Tutto ciò apre problemi enormi per tutto il mondo e per quello attiguo all'Urss, prima di tutto, sia in Europa che in Asia. Vorrei soffermarmi su una questione che di solito resta in ombra o è trattata in modo confusionario, ma che è essenziale: la «questione russa». Quando si parla di «impero sovietico» e lo si equipara a quello zarista, si fa della Russia la metropoli imperiale. E' questo l'errore dei «continuisti». E' vero invece che per più di mezzo secolo di dominio comunista la Russia è stata soltanto uno dei materiali di cui si è servito il dominio per la politica mondiale. Anche sotto Stalin, quando per mobilitare le masse nella guerra antinazista il dittatore georgiano riprese alcuni elementi spuri della tradizione russa, non fece altro che inserire questi strumenti «nazionali» nel suo arsenale marxleninista.

Non mi insisterò mai abbastanza sulla distinzione tra nazionalismo russo tradizionale e nazionalismo sovietico di tipo nuovo. La Russia comunista ha subito un micidiale e criminoso processo di denazionalizzazione che l'ha prostrata culturalmente, oltre a danneggiarla nella sua stessa struttura. Un nazionalismo russo proprio è rinato soltanto in questi ultimissimi tempi di crisi riconosciuta del regime e dell'ideologia comunista. Ma da questo sciovinismo reazionario, arrivato nei suoi istinti antisemiti, va tenuta ben distinta la rinascita di una coscienza nazionale russa, che è positiva e naturale, costituendo l'unica via di salvezza per quell'infelice Paese.

Si può infine che il neosciovinismo russo d'oggi si intrecci con una paradossale ripresa di elementi bolscevichi in chiave statolatrica, dando vita a un nazionalbolscevismo mostruoso, cui non è estranea parte dell'ideologia al potere. E' chiaro che Solzenicyn, nonostante certe sue discutibili idee, non appartiene a questo nazionalbolscevismo, anche se nell'Urss si fanno oggi tentativi per falsificare le posizioni dello scrittore.

Che peso ha l'islam nell'Unione Sovietica? Quali nuovi rapporti si possono prevedere tra la parte musulmana dell'Urss e il resto del Paese?

Per venire all'Islam, è chiaro che sta qui, oggi o in futuro, una spina tra le più laceranti dell'impero sovietico. Non solo per il numero crescente dei musulmani sovietici, la cui natalità nel dopoguerra è, o sarà, superiore rispetto a quella dei russi, i quali, oltre al calo demografico, hanno sopportato le decimazioni maggiori nel corso del secondo conflitto mondiale.

A parte le statistiche demografiche, a dar peso ai musulmani sovietici sono però due fenomeni: la loro competenza culturale e religiosa che li rende, assieme ai baltici, la nazione più libera da senso di inferiorità rispetto al moscovita; e il loro essere parte di una enorme comunità, quella islamica appunto, che si trova in una fase di nuova grande attività ed espansione mondiale. Ci si può domandare che cosa avrebbe fatto l'ayatollah Khomeini oggi. Ma se, per fortuna di Mosca, la sua intransigenza carismatica è oggi assente, i suoi successori non potranno mancare di agire secondo i loro principi e interessi. Più facile è stato per il capo del Cremlino trovare una sorta di «compromesso» più o meno storico col mondo occidentale e cristiano.

Ma, anche alla luce dei nuovi avvenimenti, è chiaro che il concetto di «casa comune europea», già di per sé ambiguo perché slogan di una politica che ha troppe zone d'ombra, diventa anacronistico, a meno che ad esso non si voglia aggiungere una «casa comune asiatica». Ma un panorientalismo è ancora più chimerico di un panoccidentalismo.

Da un punto di vista più generale quali «profezie» si possono fare per l'Urss?

Fare progetti o prognosi è sempre inutile, se si considerano le cose a distanza. Si può immaginare che l'attuale Urss perda in futuro, ci si augura nel modo meno traumatico possibile, alcune sue Repubbliche, a Occidente o a Oriente. A meno che non trovi una formula confederativa così convincente e così rispettosa degli interessi di tutti da far rientrare nazionalismi e indipendentismi. Sarebbe un prodigio. Si può ipotizzare una confederazione delle tre Repubbliche sovietiche slave: Russia, Bielorussia, Ucraina, su una base di piena parità.

Il centro di tutte le possibilità è per ora, naturalmente, Mosca, cioè il gruppo dirigente sovietico che sta vivendo la fase più drammatica della sua storia, forse la sua ultima fase. Parlare ancora di comunismo non ha senso. Bisogna ripensare tutta la sua storia, tutta la nostra storia di questo secolo, e la storia russa, così densa di problemi. Qualcuno ha detto che alla storicità dell'Europa occidentale fanno riscontro l'assurdità dello sviluppo centroeuropeo e la astoricità di quello russo. Ma non si tratta neppure più di Europa soltanto. Ormai siamo Terrestri e il nostro pianeta non diventerà mai più grande di quello che è, anche se sempre più sulla sua superficie crescono e cresceranno abitanti e problemi.

A CURA DI

Renato Pisa

La gioia del tifo ferisce i monumenti

Salviamoci dal Mundial

ROMA dovrà sopportare il quaranta per cento degli oneri organizzativi per i Mondiali di calcio — ha dichiarato il sindaco Franco Carraro —, la nostra organizzazione dovrà perciò essere ineccepibile. Stiamo studian- quanto è stato fatto a Parigi per il bicentenario della Rivoluzione quando la capitale francese ospitò migliaia di visitatori. Traffico e ordine pubblico saranno le nostre preoccupazioni principali». Coerente- con questi principi, apprendiamo che è stato insediato un comitato presso il ministero degli Interni allo scopo di badare, durante le manifestazioni, alla tanto della tale quanto delle altre undici città ospiti.

Per ora, continuiamo ad apprendere, sono stati soltanto individuati i campi di intervento, che nell'ordine comprendono: antiterrorismo con protezione di aeroporti e sedi delle squadre partecipanti; strategie antiteppismo negli stadi; prevenzione della intercriminalità e disciplina del traffico.

A quanto pare si tratta soltanto di una bozza, suscettibile di miglioramenti, e quando questi verranno c'è da augurarsi che comprendano un aspetto della questione che, essendo squisitamente italiano, non ha minacciato il tranquillo svolgimento delle celebrazioni parigine. Mi riferisco al costume che se non vado errato iniziò da noi una ventina d'anni fa, in occasione dei mondiali di calcio in Messico, trasmessi per televisione a notte fonda o d'estate: quello, dopo una vittoria dei nostri colori, di riversarsi per le strade e nelle piazze a manifestare entusiasmo mediante chiassosi caroselli automobilistici.

Questa usanza, abbastanza innocua all'origine, ha poi finito per crescere fino a proporzioni allarmanti. Innanzitutto essa ha cessato di riguardare la sola nazionale per estendersi ai successi delle squadre di club. In secondo luogo, lo sfogo della letizia è sempre più preso la veste soltanto del disturbo prossimo, coinvolto in imprevisti ingorghi di traffico in strada, assordato su in casa, ma anche quello, più duraturo, del vandalismo ai danni dei monumenti, di cui il nostro bel Paese possiede come ognuno sa un patrimonio inestimabile.

Ci si preoccupa degli hooligans, al punto che i saggi organizzatori della kermesse pedatoria li confineranno in Sardegna, dove le intemperanze saranno circoscritte dall'acqua salata. Ma gli hooligans, britannici o di altra nazionalità, di solito non minacciano il cittadino comune.

Gli hooligans si ubriacano di , e poi cercano di venire alle mani opposte e spesso abbastanza preparate fazioni di tifosi rivali; talvolta deraglia i treni che li portano allo stadio. Noi leggiamo sui giornali delle loro gesta, o inorridiamo. Ma se giriamo il largo dai posti caldi, non corriamo alcun rischio.

Inoltre gli hooligans sono, e, come ci assicurano, sempre più saranno, energicamente contrastati dalle forze dell'ordine. Le quali invece, condividendo l'esultanza della nazione tutta in occasione dei patri trionfi sportivi, non hanno mai multato chi bloccava il traffico o suonava il clacson durante la notte.

Né mi risulta che abbiano mai alzato un dito per impedire lo scempio ai danni dei monumenti. Ricordiamo cos'è accaduto di recente in Piazza della Signoria a Firenze. A Roma in Piazza del Popolo, lo stupendo obelisco vecchio di tremila anni e appena finito di restaurare fu turpemente e impunemente imbrattato un paio di anni fa da scritte che sono lì tuttora, e l'occasione francamente era miserabile, non una vittoria internazionale, semplicemente il ritorno della Lazio in serie A.

Signor sindaco, signori sindaci, ci avete pensato a cosa succederà qualora i nostri riuscissero a vincere qualche partita, non diciamo la finale? Chi metterete a presidiare almeno le nostre fontane più fragili, i nostri marmi più raggiungibili? Ci vogliono uomini impervi al contagio di tanta letizia. Non potremmo, anticipando un'unità europea che tutto sommato è dietro l'angolo, importare per l'occasione vigili e magari militari di altre nazionalità?

Ricordate che gli scempi dei ti bisogna prevenirli, e non su restauri che quasi nessuno esegue mai. Nel centro di Roma fanno tuttora mostra di sé scritte abusive inneggianti a uomini morti da molto tempo, candidati di elezioni dimenticate. Se faremo bella figura in queste gare che già tanto ci costano, quali cicatrici dovremo portarne?

Massolino d'Amico

Strage di animali selvatici: parla il direttore del Parco d'Abruzzo

Tempi duri per i poveri lupi

«La colpa è degli squilibri ambientali»

L'ROMA vittima è di leri: un cucciolo di lupo appenninico trovato morto dalle guardie forestali lungo la strada statale 153 nei pressi di Bussi, vicino a Chieti, in Abruzzo. Aveva dieci mesi e a ucciderlo è stata sicuramente un'automobile, hanno detto le guardie. Probabilmente è accaduto di notte. Forse il viaggiatore disatteto non si è neppure accorto di aver investito un animale raro. Forse lo ha scambiato per un cane, e avrà anche maledetto quella bestia sventata che gli ha il paraurti.

La morte nel traffico

gennaio è il terzo esemplare di lupo italiano finito sotto le ruote, soltanto in Abruzzo. Gli altri due, un maschio e femmina, entrambi adulti, sono stati travolti durante il week-end della , addirittura dentro il parco, lungo la superstrada che attraversa Roma e protettiva più d'Italia, non lontano da discarica abusiva.

Per gli animali selvatici sono tempi duri. A Roma battuta contro l'imprendibile pantera nera svela la piaga sommerso degli zoo da salotto. I referendum anticaccia fanno emergere le enormi dimensioni di uno sport praticato da due milioni di italiani che gli abbattono dai cento ai duecento milioni di capi di selvaggina. Adesso anche gli incidenti d'auto. E oltre tutto nei parchi naturali.

Non sono isolati. Centinaia di incidenti vengono segnalati anche da altre riserve. Nel solo nel Parco dello Stelvio stati travolti dieci cervi, quattro volpi, tre caprioli e tre lepri. In quello del Circeo, il turismo ha fatto strage oltre che di grandi quantità di volpi, di tassi, ricci, caprioli, anche di volatili: 19 uccelli rapaci, tra i quali un'aquila reale sono stati investiti dalle auto, spesso dopo essere stati abbagliati dai fari. I gufi, civetta, falchi, falconi, aquile, poiane, albanella, curati dal «centro di riabilitazione» che funziona nel parco, unico nel suo genere, sono stati varie decine. Morire di traffico è possibile anche in un parco naturale. Come può accadere?

Franco dirigo l'ente Parco d'Abruzzo ed è il coordinatore del comitato Parchi Nazionali d'Italia. Spiega: «Gli incidenti sono sempre il frutto di squilibri ambientali o territoriali sconvolti. Gli animali, soprattutto d'inverno, cercano il cibo e sono attratti discariche dove gli avanzi abbondano. Non è un caso che molti incidenti accadano proprio intorno a questi luoghi che per legge dovrebbero neppure più esistere».

«Nel loro habitat — prosegue Franco Tassi — gli animali sono abituati a spostarsi e nei loro percorsi incontrano questi ostacoli artificiali che sono le strade. L'uomo sta trasformando in pista l'intero territorio: i parchi non fanno eccezione. Fuori dai parchi ma non solo, purtroppo. Lungo le strade sono addirittura luoghi di quiete, lontane da cacciatori e b

Le strade in sé non costituirebbero un pericolo se non ci fossero automobilisti e addirittura turisti del tutto ignari o incuranti gli animali che vivono in quell'area «Animali che — dice Tassi — soprattutto nelle stagioni degli amori e dei corteggiamenti sono distratti e svagati».

Che cosa fare? Eliminare le discariche, costellare le strade di segnali e obbligare i turisti a moderare davvero velocità sono, le misure più semplici e urgenti. «Camminando a velocità moderata lo scontro rimane un semplice incontro, magari anche curioso e piacevole», spiega il direttore del Parco d'Abruzzo.

Paolo Lombardi, responsabile della fauna presso il Wwf italiano, consiglia anche la costruzione di passaggi sotto o sopra il livello stradale, per consentire agli animali di muoversi liberamente: una soluzione adottata spesso all'estero. «Le strade sono inevitabili — spiega Lombardi —, specialmente in parchi di grande estensione come quello d'Abruzzo che comprende centomila ettari e contiene diversi paesi».

Le lupare dei bracconieri

L'autostrada di Udine, nei pressi di Tarvisio, è stata fatta salire su bassi viadotti, anziché sui soliti terrapieni, anche per facilitare il passaggio agli animali. Proprio da quelle parti qualche tempo fa era stato trovato orso: segno che nella zona ne esistono ancora provenienti, con ogni probabilità, dalla lontana Jugoslavia. «Un fatto è certo — conclude Lombardi — impedire agli animali di muoversi è impensabile».

Nel Parco della Calabria non ci strade transitabili, e nemmeno incidenti d'auto. In compenso abbondano i bracconieri. Cinque di quei lupi italiani che poco più a Nord sono finiti sotto le ruote delle automobili, nel solitario altopiano dell'Aspromonte sono finiti impallottati dalle lupare dei cacciatori di frodo.

Maria Grazia Bruzzone

I lupi hanno un nuovo nemico anche nei parchi naturali: gli automobilisti che guidano a velocità troppo elevata

FATTI E GENTE

Le lacrime di Waterloo valgono 750 milioni

LONDRA. La lettera macchiata di lacrime con cui il duca di Wellington annunciava di avere vinto Napoleone a Waterloo, perdendo mila soldati, è stata acquistata dalla British Library per 360 mila sterline (750 milioni di lire). Gli eredi del duca avevano messo in vendita il tesoro di famiglia (di cui fa parte la lettera) per pagare le manutenzione di Stratfield Saye, la tenuta nello Hampshire assegnata al loro antenato dallo Stato come premio per la vittoria nel 1815. (Ansa)

La semplice satira del Simplicissimus

BARI. Si è inaugurata alla Pinacoteca provinciale una mostra di cento caricature pubblicate dal *Simplicissimus*, il settimanale satirico che uscì a Monaco di Baviera dal 1885 fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Tra i collaboratori, il *Simplicissimus* Thomas Mann, Peter Altenberg, Rainer Maria e Hermann Hesse. La mostra di Bari è stata organizzata dal Goethe Institut di Monaco.

L'uomo terminale di ieri e di oggi

MILANO. Si apre oggi, con una conferenza di Giorgio Cosmacini e Renato Buzzi («L'uomo terminale di ieri e di oggi»), il seminario Vidas dedicato all'«Uomo terminale». Il gruppo Vidas (Volontari italiani domiciliari per l'assistenza ai sofferenti) si occupa dei problemi connessi all'emarginazione dolore.

Una colletta pubblica per le «Tre Grazie»

LONDRA. Le «Tre Grazie» del Canova devono lasciare l'Inghilterra. Il Victoria and Albert Museum, dove l'opera è esposta in questi giorni, ha aperto una colletta tra i visitatori, nell'estremo tentativo di impedirne l'esportazione negli Stati Uniti. La scultura, realizzata per il palazzo dei marchesi di Tavistock (1812-1816), fu venduta cinque anni fa dagli eredi al Getty Museum in California per 7,6 milioni di sterline (circa 25 miliardi). L'esportazione fu bloccata dal ministero delle arti inglese, a condizione che si trovasse in Gran Bretagna entro cinque anni un acquirente per la stessa cifra. Un appello lanciato in dicembre dal principe Carlo perché fossero prorogati i termini è stato ignorato dal governo. (Ansa)

lo scultore Charles Shrady

NEW YORK. Lo scultore Frederick Charles Shrady, il primo artista americano ad aver realizzato un'opera per i Giardini vaticani, è morto di cancro nell'ospedale di Greenwich (Connecticut) a 62 anni. Nell'82 Giovanni Paolo II gli commissionò la statua di marmo, alta 3 metri e 65, di Nostra Signora di Fatima. Shrady, tra l'altro, ha realizzato una scultura per il quartier generale dell'Fbi a Washington e una statua in bronzo di madre Elizabeth Seton (la prima santa americana) per la cattedrale di St. Patrick a New . (Agi)

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE TIMES

Chi si rivede, il Ku Klux Klan

Pulaski, Tennessee, 18 chilometri dalla mitica Nashville. Una cittadina della provincia americana indistinguibile da tante altre. Ma con una significativa differenza: qui è nato il Ku Klux Klan. «Nella piazza principale, la scorsa settimana — riporta il *Times* — si è riunita una piccola folla di trecento persone, membri del Klan e "skinheads", per protestare contro la festività, celebrata nella maggior parte degli Stati americani, in onore di Martin Luther King».

Il gruppetto di manifestanti era letteralmente circondato da un numero assai superiore di poliziotti, armati di fucili, e di reporter. Non mancavano nemmeno alcuni agenti segreti, mentre un elicottero volava in circolo sul raduno. «I membri del Klk — riferisce il quotidiano inglese — erano vestiti con toghe color porpora, oro, verde o bianco e portavano i tipici copricapi a cono». Ogni colore corrisponde a un grado della rigida gerarchia interna. All'inviato del *Times* è rimasta impressa la mole di un certo «Keith Smith, la cui pancia dilatata riempiva la toga porpora»; l'uomo si muoveva tra la gente la sicurezza tipica di chi porta il grado di «mago imperiale».

Gli affiliati del si radunano a Pulaski sin dal 1915. Ultimamente si riuniscono almeno una volta l'anno per celebrare quello che amano definire «il ritorno a casa». Un po' di tempo, scrive il *Times*, «si sono uniti a loro anche molti degli skinheads più violenti e una serie di altre organizzazioni razziste».

Ma la presenza del Ku Klux Klan ha così deteriorato l'immagine di Pulaski, che il grande business non vuole più investire nella zona. Di conseguenza, l'economia locale ha subito pesanti contraccolpi. C'è anche chi ha cercato senza successo di correre ai ripari: «Un gi locale aveva proibito al Klan di riunirsi, riesumando vecchia norma che consente solo manifestazione al giorno: prima del Klk. Infatti, un gruppo di recente fondazione, fautore dell'armonia razziale, aveva chiesto l'autorizzazione di sfilare per le vie di Pulaski».

Ma il fatto più grave è che le organizzazioni razziste sembrano diventare più forti. «Poco prima di Natale — ricorda il giornale londinese — una serie di attentati dinamitardi in alcune zone del Sud degli Usa hanno addirittura fatto temere che il Klan stia riprendendo le sue attività terroristiche». Per fortuna, il numero dei suoi aderenti è ancora piccolo: non superano i settemila. Negli Anni 20, invece, oscillavano tra i tre e i cinque milioni.

Ed, conclude il *Times*, le preoccupazioni rimangono: «Alcuni abitanti di Pulaski si sono chiesti se l'inutile veto del giudice al Klk non sia servito ad altro se non a fornire un po' di pubblicità al movimento».

LETTERE AL DIRETTORE

Rank fu davvero «pupillo ingrato» di Freud?

Sono amareggiato nel leggere l'articolo di Lalli Mannarini, sulla *Stampa* del 17 dicembre, che ripete una serie di vecchie dicerie su Otto Rank, che gli studiosi della avevano già smantellato da anni.

Qualificare Otto Rank — che fu grande pioniere della psicoanalisi e un precursore della psicoterapia moderna post-freudiana — come «pupillo ingrato di Freud», come fa il titolo dell'articolo, falsa tutto il senso convegno internazionale, svolto a Napoli grazie all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

La Mannarini, seguendo fonti a cui non prestano più fede nemmeno i freudiani ortodossi, diagnostica Rank affetto da una cronica forma di «ciclotimia» e dichiara che la sua morte un mese dopo quella di Freud è una di quelle "coincidenze" di cui sospettare».

Anna Freud, figlia di Sigmund, essa stessa psicoanalista di fama mondiale, dichiarò al biografo di Rank, il professor James Lieberman (che è stato presente al convegno), che Rank, che lei ha conosciuto come «fratello adottivo» per più di venti anni, non ha mai dato segno di alcun disturbo maniaco-depressivo.

Una minima conoscenza delle due biografie di Rank che abbiamo (quella di Jessie Taft oltre a quella di Lieberman) e degli scritti di Rosen, Fromm, Sullaway e Clark, sull'abitudine di Ernest Jones («uomo di potere», come lo ha definito al convegno il professor Glauco Carloni) e altri psicoanalisti di attribuire sistematicamente malattie mentali ai dissidenti della Società Psicoanalitica, avrebbe salvato *La Stampa* da una tale goffaggine.

La maggioranza degli studiosi al convegno, come primo di loro Ernest Becker, Leslie Farber, Esther Menaker, Ira Progoff, Carl Rogers, Irvin Yalom, hanno sottolineato l'importanza basilare per il pensiero contemporaneo delle ultime opere di Rank, non ancora tradotte in italiano.

prof. **Barrie Simmons**
Università di Napoli

Risponde Lalli Mannarini:
L'articolo ora un bilancio del convegno, ma semplicemente tentava di abbozzare, in uno spazio ristretto, un ritratto di Otto Rank e di riportare una parte — necessariamente limitata — della storia dei tormentati rapporti che lo hanno legato a Freud e alla sua cerchia, senza prendere una posizione determinata e anzi sottolineando l'importanza della sua figura e della sua opera nella storia della psicoanalisi.

Il tema della «nevrosi» di Rank è riconosciuto dallo stesso Taft nella sua biografia di Otto Rank. Che poi la biografia di Ernest Jones (da sempre unanimemente ritenuto il più autorevole biografo di Freud) sia da buttare nel cestino è un'opinione personale dello stesso Simmons. [l. m.]

Una, non sempre chi vince ha ragione

Ho letto sulla *Stampa* del 4 gennaio l'articolo di Furio Colombo su Panama e gli americani e vorrei commentare alcune argomentazioni che mi hanno un poco sorpreso.

Il commento sostiene la dubbia legittimità delle motivazioni all'intervento, in ragione di interessi di parte ma di principi e valori universalmente accettati. Colombo si chiede: «Siamo davvero sicuri che non si debba intervenire mai?».

Credo che una cosa buona sarebbe decidere di non intervenire con la forza, perché se è sbagliato che «chi vince con la forza la fa franca», non è nemmeno giusto che «chi vince ha sempre ragione».

Roberto G. Calelli
Sesto Calende (Va)

Si è spento nella sua casa romana. Aveva 78 anni, è un grande del Novecento

Caproni, il lungo viaggio della poesia

Nella sua vita la musica, Genova e la scuola

ROMA GIORGIO Caproni è morto ieri, alle prime ore dell'alba, nella sua abitazione romana. Aveva 78 anni. I funerali saranno luogo questa mattina nella parrocchia di via Donna Olimpia. Il poeta si è spento, assistito dalla moglie e dai suoi tre figli, con tutta probabilità per infarto; da tempo soffriva di cuore, anche se negli ultimi tempi era riuscito a riprendere il lavoro: aveva completato il suo ultimo libro di poesie e assunto la direzione del periodico «Nuovi Argomenti» subentrando allo scomparso Leonardo Sciascia.

Nato a Livorno nel 1912, Caproni è stato anche violinista (e soprattutto maestro di violino), prima di diventare insegnante elementare, la professione di tutta la sua vita. La sua gioventù è tutta genovese: nel 1922 seguì i genitori nella città ligure, che ha ispirato tanta parte della sua poesia e ne è diventata uno dei nuclei tematici. Qui, dopo l'attività musicale e un breve periodo da impiegato, divenne insegnante nelle scuole elementari. Era il '36; tre anni dopo, a Roma, per Caproni cominciò la lunga esperienza della guerra, culminata con la Resistenza, quando combattè come partigiano in Val Trebbia. Poi il ritorno nella capitale, dove ha trascorso tutta la vita.

Fra i suoi grandi coetanei, Mario Luzi ha voluto ricordare «l'amicizia non molto familiare, data la rara frequentazione e la riservatezza sua e mia; ma profonda. Ho celebrato nella sua poesia quella preziosa, affilatissima coincidenza dell'artigiano e dell'artista, la cui grazia, pur facendosi sempre più spoglia, non lo abbandona mai; mai lo assiste mirabilmente anche sulle ardue e severe rocce dell'antologia, dove la sua musa dal passo lieve ha finito per trascinarlo. Un'altra delle fronde più lucenti si stacca dall'albero. Duro, inverno».

«Non amo usare la parola "grande" — ha detto invece Attilio Bertolucci —: per questo posto così significativo dirò che era uno dei più "veri" della sua stessa generazione, la cui opera è certamente destinata a durare. Ma oltre che per la sua produzione poetica che ricordo anche per la meno nota attività di traduttore che ha invece esercitato sempre in modo esemplare dandoci delle ottime versioni di Céline e di Apollinaire. Non bisogna poi dimenticare che è stato anche autore di racconti che andrebbero ristampati».

Natalino Sapegno, il grande storico della letteratura, ha sottolineato come Caproni sia stato insieme con Sereni, il poeta più importante che l'Italia abbia avuto dal dopoguerra ad oggi.

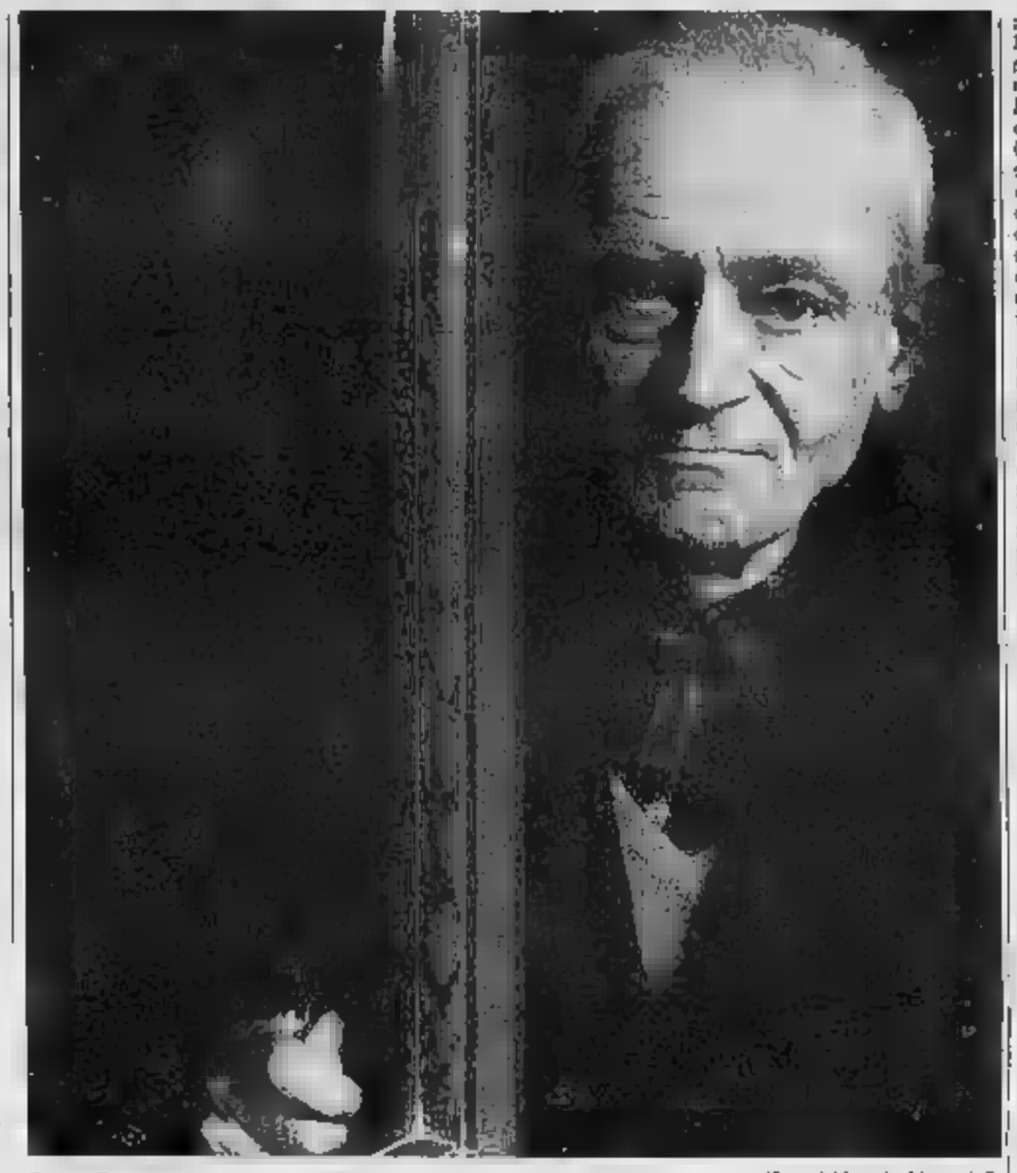
(Per la cortesia di Mirella Fulvi, Guido Caproni e Michele Gallinucci).

In TV

Affascinato dalla luna

ROMA NEL Giorgio Caproni fu ospite, per quattro domeniche, della trasmissione *Antologia di Radio 3*. Interrogato sulla polemica che lo aveva opposto al fisico Salvini, rispose: «Per quale ragione oggi non si dovrebbe più poter cantare la luna? Solo perché qualcuno ci ha messo i piedi sopra? Io, quando ero bambino, sapevo benissimo cosa fossero le lampare e sapevo tutto anche dei pescatori e del loro lavoro. Ma l'incanto di quelle luci notturne rimaneva e io stavo a bocca aperta a guardarle. Così credo che potrei cantare la luna, anche se non l'ho mai fatto: il dominio delle luci affascina tutti quanti».

Un anno dopo tornò a parlarne, in televisione, nella trasmissione rievocativa dello sbarco dell'uomo sul pianeta, condotta da Andrea Barbato. Lesse alcuni versi bellissimi e inediti, che aveva composto proprio i giorni dell'impresa spaziale.



Giorgio Caproni in una recente immagine. (Foto di Marcello Mencarini)

Il cacciatore e Dio

«Prego, non so ben dire chi»

Di fronte alla notizia della morte di Giorgio Caproni non posso non richiamare alla memoria i versi conclusivi del *Congedo del viaggiatore cerimonioso*, contenuto nella raccolta omonima che è stata composta fra il 1960 e il 1964: «Ora che più forte sento / stridere il freno, vi lascio / davvero, amici. Addio. / Di questo sono certo: io / son giunto alla disperazione/ calmo, senza sgomento». Direi che questa disperazione calma senza sgomento sia il discrimine fra i due tempi della poesia di Caproni.

Il primo, quello delle raccolte *Come un'allegoria* (1932-1935), *Ballo a Fontanigorda* (1936-1937), *Finzioni* (1938-1939), *Cronistoria* (1938-1942). *Il passaggio di Enea* (1943-1955), *Il seme del piangere* (1952-1958); e quello di poi, dal *Congedo del viaggiatore cerimonioso* fino agli ultimi versi sempre più scavati e brulli del *Versicoli del Controcaproni*, che concludono il volume complessivo delle *Poesie*, pubblicato nel 1986.

Caproni, infatti, muove da un limpido e acceso fervore di visibile e attentissimo cronista della vita, incarnata nella figure dei paesaggi di mare e vento, nella gioventù spensierata e un poco sfrontata di donne amorose, nello slancio di feste godute fino in fondo, senza rimpianti, con pieno abbandono.

Sensualità acre ed acuta

E' una sensualità acuta e un poco acre, che coglie con particolare felicità colori, luci, profili, gesti, nel verso sempre molto musicale, a tratti quasi cantabile per l'insegnami delle sapientissime rime negli ottonari e negli endecasillabi, che danno un rilievo immediato alla felicità e alla grazia dei sensi, così attenti a ogni occasione che loro si offre.

Ciò è vero anche per le poesie scritte da Caproni negli anni della guerra: molti sconfitti, fra rimpianto e memoria, ma anche la rappresentazione dolente e amara degli «Anni tedeschi», tuttavia, pur nelle esclamazioni della pena per la città immersa nella paura, precaria fra spari e passi di pattuglie, sempre la prorompente proclamazione, di fronte al male, della passione intatta e incomprimibile della vita, che realsta e si protende verso il futuro, anche dall'angoscia e dalla consapevolezza della morte incombente: «Le giovinette così nude e umane / senza maglia sul fiume, con che miti membra, / presso le pietre scure e l'odore / stupefatto dell'acqua, aprono inviti / taciturni nel mercato». Ma a poco a poco, proprio in questi anni la rappresentazione della vita si trasforma in meditazione sulla vita, e paesaggi e luoghi, persone e situazioni, se sono colte con particolare intensità e tattile, tuttavia vengono ad assumere un alto significato, hanno un'altra faccia, che è quella dell'allegoria come ricerca e tentativo di definizione del significato dell'esistenza. Caproni si serve, fin da *Le biciclette*, più di una fra le allegorie, quella del viaggio.

E' il trascorrere delle biciclette nei loro percorsi che s'intrecciano e costituire il vario ghirigoro della vita, e soprattutto l'ascesa della funicolare nella *Stanze della funicolare* dall'Erebo con la scialba Proserpina stazione di partenza in basso lungo la via dell'ascesa al cataloga e descrive le figure di un inferno e di un purgatorio così mescolati da non poter essere distinti; e ne è splendida immagine finale la nebbia a cui il viaggio approda.

Ma è anche il viaggio di Enea ne *Il passaggio di Enea*, forse la più alta meditazione poetica intorno alla condizione di chi, venuto dalla Troia ridotta in rovine dalla guerra con sulle schiene il passato troppo vecchio per poter sopravvivere e per un futuro troppo esile e fragile per poterci far conto, si sente incerto, smarrito, sciato, spoglio di forze e di fedi, non più giovane, con addosso il peso della tragedia attraversata.

Penso, infine, a *L'ascensore*, dove l'allegoricità del viaggio sull'ascensore genovese di Castelletto è denunciata fin dall'inizio: «Quando mi sarò deciso / d'andarci, in Paradiso, / ci andrò con l'ascensore / di Castelletto». L'ultimo grande momento poetico di celebrazione piena e appassionata della vita è *Il seme del piangere*, che, per è dedicato alla morte. La madre è rievocata, contro tutte le convenzioni della poesia funebre, nella giovinezza più sensualmente fervida, gioia dell'esistere e dell'amare, del piacere e dalla bellezza e dell'ammirazione che la bellezza suscita.

Il passato perduto

Ma è una poesia della morte: il colore della vita che la madre ha incarnato e quello di un passato perduto per sempre. Di qui, allora, ecco l'approfondirsi, il farsi più nudo e tragico pur nell'apparenza sempre cantabile del verso, il meditare e il sentenziare spoglio, secco, netto, definitivo della poesia di Caproni a partire dal *Congedo del viaggiatore cerimonioso*. E riproporre l'allegoria del viaggio, non più più dietro, i profili della città amata, di Genova, ma paesaggi brulli, duri, aspri, gelidi, inospitali, non più l'aldi, ma metafisici. Il più fisico dei poeti Novecento diviene il più rigorosamente metafisico.

Il viaggiatore cerimonioso scende all'ignota stazione che gli è stata fissata sua calma disperazione; il guardacaccia esce dalla perché ha udito forse un fischio e pone a chi resta l'estrema, muda sentenza del dovere da compiere, che coincide con l'andare e vedere la verità, per terribile che possa essere, piuttosto che chiudersi entro vane difese,: «La certezza / già tempo in me: / chi fabbrica una fortezza / intorno a sé s'illude / quanto, ogni notte, chi chiude / la doppia mandata alla porta. / Per quanto alano bui / gli alberi, non corre un rischio / più grande di chi resta, colui / che non sa rispondere a un fischio».

Nel *Lamento for the burial of the particello derisor* c'è la prima evocazione della presenza-assenza di Dio, che costituirà il tema nascosto sotteso a ogni poesia de *Il muro della terra* (1964-1975), de *Il franco cacciatore* (1973-1982) e de *Il conte di Kevenhüller* (1984), cioè di tutta l'ultima poesia di Caproni. Dice il preticello: «Prego non so ben dire / chi e per che cosa; ma prego: / prego (e in ciò consiste / — unica! — la mia laicità) / non, come accomoda dire / al mondo, perché Dio esiste: / ma, come uso soffrire / io, perché Dio esista».

Il discorso di Caproni diventa una splendida manifestazione di teologia negativa. Dio non esiste, non c'è da nessuna parte, quando si crede di averlo intravisto magari in un'osteria o in stanza, ecco che, invece, ci si accorge che era un errore o un'illusione della mente o dei sensi; ma l'inesistenza di Dio ne proclama disperatamente la necessità. La poesia di Caproni si prosciuga, i versi si fanno sempre più martellati, i testi sempre più brevi, i settenari e gli ottonari sono spogliati, pur nel permanere delle rime, di ogni musicalità, sono aspri, secchi, nudi. L'inesistenza di Dio fa sì che non ci siano più luoghi sicuri, punti di riferimento, certezze esistere, di vedere luoghi e persone, di muoversi, di spostarsi.

Il viaggio allegorico è ancora la struttura di tanti componimenti, ma è un viaggio conduce da nessuna parte. Finalone Non si sa dove si vada, ma neppure donde si parta, si parta davvero; o forse in verità nulla esiste più. Come nella poesia del guardacaccia, anche lì diventa la stanza di un'altra estrema allegoria. E' la caccia angosciosa che insegue l'uomo, è l'agguato alla fine viaggio, è lo Dio nei monti nudi, nei boschi inospiti, dove forse si è rifugiato: e a un certo punto il cacciatore si accorge di essere egli stesso il cacciato, nello scambio disperato delle parti in quella che è l'esistenza nell'assenza di Dio.

Siamo al vertice della poesia novecentesca opposta e complementare rispetto all'esperienza pure altissima delle raccolte più , soprattutto *Il passaggio di Enea*, e di un racconto bellissimo e terribile qual è *Il gelo della mattina*, che testimonia nota, ma non meno grandezza del Caproni prosa. E' la forma più rigorosa una metafisica del nulla, della teologia dell'assenza di Dio, che fanno segno assoluto quanto più è spoglio il linguaggio che lo dichiara. In uno degli ultimi testi del Controcaproni si legge, sotto il titolo *Professio*: «Dio non c'è, / ma si vede. / Non è battuta: è / una professione di fede». Caproni sigla l'approdo a questa sorta di mistica del Dio inesistente assente. E' un discorso poetico che scuote a fondo, di quelli, appunto, che segnano un'età della poesia, anche della più generale storia del mondo.

Giorgio Barberi Squarotti

Si apre oggi a Madrid la più grande mostra mai dedicata al «Pintor de los Pintores»: contributi da tutto il mondo

Per la prima volta tutto Velázquez al Prado

Dalla celebre «Venere allo specchio» alle opere meno note del periodo giovanile

MADRID I sovrani di Spagna, Don Juan Carlos e Doña Sofia, inaugurano ufficialmente questa sera, nel Museo del Prado di Madrid, la «Exposición Velázquez» (aperta fino al 30 marzo), la più grande mostra antologica dedicata al pittore spagnolo, Diego Rodriguez de Silva Velázquez (nato a Siviglia nel e morto a Madrid nel 1660) rappresenta una pietra miliare nella storia della pittura ed è considerato il maggiore interprete del «Siglo de Oro».

Alfonso Perez Sanchez, direttore del museo che aprì i battenti nel 1819, ha definito la come «un'occasione unica e irripetibile, l'avvenimento più importante organizzato dal mondo in tutta la sua storia». Secondo El la mostra del secolo».

Per la prima volta sarà possibile nelle nove sale

«Il principe Baltasar Carlos a cavallo»

allestite al primo piano del Prado (quelle che abitualmente ospitano i quadri di Zurbaran e Ribalta), e una inedita visione d' tutta la produzione artistica che a Velázquez è stata attribuita senza ombra di dubbio dalla critica più esigente. Dei capolavori attribuiti al «Pintor de los Pintores», ne mancano soltanto due: il ritratto di Innocenzo X, dalla Galleria Doria-Pamphili di Roma, e quello del principe Felipe Prospero, del Museo di Vienna, rimasti nella loro sedi per il cattivo e conservazione che ne sconsigliava il trasferimento.

Alle quarantanove tele esposte in permanenza al Museo del Prado e tutte restaurate per l'occasione — come i celebri *Meninas* (Damigelle d'onore), il *Principe Baltasar a cavallo*, la *Fucina di Vulcano*, la *Resa di Breda* e i *Pilastri dell'arazzo di Santa Isabel* — se ne aggiungono altre trenta: sono provengono da collezioni private e musei spagnoli e — fatto straordinario se si considera l'importanza dei quadri — ben ventitré dall'estero, la maggior parte delle quali, diciassette, dagli Stati Uniti.

I promotori sottolineano l'eccezionalità prestiti alla «Exposición Velázquez», come il fondamentale ritratto di Juan de la Pareja del Metropolitan o il *Conte Duca de Olivares* della Hispanic Society, ma anche il *Ritratto del buffone Calabacillas* Cleveland Museum of Art. Altrettanto importanti i prestiti inglesi: è arrivato, ad esempio, da Londra, uno dei capolavori Velázquez che la National Gallery non presta mai, la celeberrima *Venere allo specchio*.

Il visitatore potrà contemplare le tele meno viste di Velázquez, quelle dipinte durante il periodo giovanile trascorso a Siviglia nella bottega del maestro. Il pittore Francisco Pacheco, prima diventare, nel 1623, il ritrattista ufficiale Filippo IV. Tra le più importanti, la *Vecchia friggitrice*, *Lucquaiolo di Siviglia*, *San Giovanni Evangelista* Patmos, il ritratto di Filippo IV quello dedicato al suo grande protettore, il Conte Duca de Olivares.

Il successo di questa esposizione è dovuto in gran parte alla politica del Metropolitan Museum di New York, che va dedicato a Velázquez una grande antologica nell'ottobre scorso, richiamando oltre 500 mila visitatori. In quella circostanza il Prado aveva prestato 17 tele, assicurandosi così l'appoggio newyorkese presso le istituzioni americane, pubbliche e private, per un adeguato contraccambio.

Gian Antonio Orighi

«Supercoralli»

Dickens
Fruttero & Lucentini
La verità sul caso D.
pp. 570, L. 30 000

Camilo José Cela
La famiglia Pascual Duarte
pp. 173, L. 24 000

Tahar Ben Jelloun
Giorno silenzio a Tangeri
pp. V-95, L. 18 000

Salone STAMPA
Via 80 - Torino
Telefono 534.914

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

La droga mortale, antenata del crack, era considerata una medicina; pubblicizzata, fu usata da grandi uomini

Cocaina libera, tragico errore dell'America fine '800

Anche l'Europa sbagliò: Freud raccomandava la «sostanza magica»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi, la pubblicità appare persino scandalosa. Il disegno mostra due bambini che giocano in giardino, su uno sfondo bucolico, e la didascalia a caratteri cubitali dice: «Contro il mal di denti, gocce di cocaina: la cura è sicura ed istantanea! Prezzo: 15 centesimi, presso ogni farmacia». Firmato: la Lloyd Manufacturing Co., New York. Ma all'epoca in cui venne pubblicata su quasi tutti i giornali americani, dall'*Harper's Weekly* al *New York Times*, il 1885, la réclame non stupì il minimo scalpore: in quel decennio e nel successivo, la cocaina fu il toccasana dell'America. Non a caso, la Parke Davis Co. di Detroit, il suo principale produttore, chiamata a testimoniare al Congresso, la definì «la panacea nazionale». Legale, anzi legalissima alla pari di altre droghe — nessun politico l'aveva mai discussa — e mescolata a bevande di ogni tipo, essa assurse in pochi anni a «elisir delle masse», come ebbe a scrivere lo storico Arthur Schlesinger Sr., preferita anche agli alcolici e alle sigarette.

Denunciata oggi come il pericolo pubblico numero uno da Bush e dallo zar dell'antidroga Bennett, la «coca», come è chiamata in gergo, ebbe la sua età d'oro negli Stati Uniti esattamente un secolo fa. Questo è tempo di anniversari, tanto esso fu amato dai loro antenati. Alla cocaina vennero attribuite proprietà miracolose. La Parke-Davis, che la vendeva in 15 diverse forme, dal collirio — antenato del moderno crack — alle pasticche, dal cordiale alle sigarette, dichiarò di aver spodestato «l'oppio e il chinino nella medicina e nella chirurgia».

Il *Vin Mariani* importato da Parigi, l'allora celeberrimo «vino della coca» prodotto in Francia dall'italiano Angelo Mariani, vantava sponsorizzatori dai nomi altisonanti: il Papa Leone XIII, lo scrittore Emile Zola, l'inventore Thomas Edison, l'attrice Sarah Bernhardt, il Principe di Galles, Jules Verne, che lo beveva spesso, proclamò che sarebbe morto «non prima del 2700, dato che ogni bottiglia ti fa vivere altri cent'anni». Una variante del *Vin Mariani*, che diventerà la bevanda del futuro, vide la luce nel 1885: la Coca Cola, che avrebbe presto sostituito all'alcol un dissetante.

La storia dell'ascesa della cocaina negli Stati Uniti è incredibile. Incomincia nel 1860, quando il chimico austriaco Niemann riesce a isolarla dalla foglia di coca, già importata dalle Ande, e i laboratori di New York, Chicago e Detroit compiono i primi esperimenti. Dieci anni più tardi, il dottor W.H. Bentley scrive sulla rivista *Therapeutic Gazette* che «è una delle scoperte mediche più importanti del secolo, adatta a sconfiggere il vizio dell'oppio, la piaga della nostra società, sia a lenire qualsiasi dolore». Ma piace, commenta un editoriale, «anche perché tonificante, in sintonia con l'umore espansionista del Paese».

Nel 1880, è ormai reperibile dovunque, nelle farmacie delle città e nei saloons del Far West, ai mercati e per posta. In Europa, dove è minore diffusione, ne raccomanda l'impiego Sigmund Freud, che opera di cura con un amico e collega morfinomane, Ernst Von Fleischild Marrow. In un famoso saggio *Della coca* del 1884, Freud dichiara di aver provato la cocaina «se stesso ed una dozzina di volte» e di considerarla «una sostanza magica». Essa non dà assuefazione e non è nociva, garantisce. Neppure la morte di Ernst per overdose di cocaina nel 1891 lo indurrà a ricredersi: dirà che è pericolosa solo in forma di iniezione.

Il generale Grant, comandante nordista nella Guerra di Secessione e in seguito presidente degli Usa, fu tra coloro che credevano non solo nell'innocuità, ma anche nelle virtù terapeutiche della cocaina

Dal 1885, il ricorso alla cocaina negli Usa diviene universale. Su essa non si basano solo le pozioni miracolose vendute dai ciarlatani alle fiere paesane, ma altresì le polverine contro la febbre da fieno, l'asma e così via, che contengono fino a un grammo di «coca» a scatoletta. La Coca Cola si presenta come un tonico per il cervello che elimina il mal di testa e le altre affezioni. Nelle miniere e nelle ferrovie la produttività viene mantenuta elevata somministrando cocaina ai dipendenti: agli occhi dei padroni, il nemico pubblico numero uno è l'oppio, che intorpidisce il fisico e la mente, peccato mortale per il capitalismo.

Gli svalli scientifici e governativi alla «sostanza magica» sono perciò numerosi e insospettabili. L'ex presidente Ulisse Grant dichiara di essere riuscito a terminare il proprio libro grazie al *Vin Mariani*, e a Washington il direttore della Sanità William Hammond prescrive elisir di coca per le forze mentali nei momenti di stress.

Retrospettivamente, la situazione alla fine del secolo appare paradossale. In 14 Stati è vietato il fumo e in 6 è vietato l'alcol, ma la cocaina circola liberamente nell'intera America. In certe regioni, chi offre una sigaretta o un bicchiere di vino e un minore rischia la galera, mentre chi gli dà la cocaina passa per un saggio. «E' il periodo», ha scritto recentemente lo psichiatra e storico della medicina David Musto, «in cui gli operai bevono nelle bevande alla coca un surrogato a buon prezzo del whisky e della birra, e in cui "la polverina" è per i ragazzi un sostituto del tabacco».

Ma è un periodo che sta per chiudersi: sia pure in ritardo, la medicina Usa si rende conto che la cocaina può essere mortale. Musto data il primo allarme serio al 1890, quando il *Medical Record* cita casi di tossicomania, tutti pazienti che dovevano essere curati non la cocaina dalle assuefazione alla morfina e ad altri oppiacei, e che ne sono rimasti invece schiavi. Solo nel 1896 tuttavia, alla pubblicazione di un traumatico rapporto dell'Associazione Medica del Connecticut, si forma un movimento d'opinione nazionale contro la droga.

Dall'inizio del 1900, ha notato David Musto, l'America reagisce alla droga come vi sta reagendo ora. Le analogie sono inquietanti. Escono libri denuncia quali *Otto anni nell'inferno della cocaina* di Annie Meyers nel 1902, e si svolgono ricerche come quella dell'*American Journal of Pharmacy* nel 1908, da cui i drogati risultano appartenere in maggioranza alle classi povere e alla malavita. Aziende come la Coca Cola fanno marcia indietro, sostituendo la caffeina alla cocaina nei loro prodotti. Scompaiono le pubblicità, uno Stato dopo l'altro impone l'obbligo della ricetta per la vendita.

Il capo della polizia della capitale, il maggiore Sylvester, afferma che «la cocaina induce chi la usa al furto e alla violenza... e sfocia nella follia o nella morte». A Washington la «sostanza magica» di Freud viene messa fuori legge. Il presidente Theodore Roosevelt dichiara guerra a tutte le droghe, come Bush, e come Bush decide di combatterla anche all'estero, cercando di stroncare la produzione dell'oppio in Cina. Nel 1910 il suo successore William Taft avvia una campagna antidroga nelle principali metropoli Usa.

Sulla cocaina così demonizzata scorrono fiumi d'inchiostro, e di scioccherie. Un rapporto del Dipartimento di Stato sostiene che essa «accresce la forza e la rabbia dei criminali al punto che uccidono pur di non farsi arrestare» e che nel profondo Sud «spinge i neri allo stupro e ad ogni reato».

Nel 1914, la legge Harrison, appoggiata dalla grande maggioranza della popolazione, proibisce la droga su tutto il territorio americano. A poco a poco il consumo di cocaina diminuisce. Negli Anni Venti, il grande problema sarà un altro, l'alcol. Dovranno giungere gli Anni Sessanta perché si torni a parlar di cocaina, e gli Anni Ottanta perché esso si trasformi nel nemico pubblico uno.

Ennio Caretto

Stampasera esce con il Po.

Il 25 gennaio Stampasera esce con Vista sul Po. Questa settimana Vista sul Po entra a Venezia, città anfibia unica. Occupata all'inizio della sua storia dai romani e dopo da longobardi, passa nel 1355 sotto il dominio dei Veneziani e più tardi sotto quello di Spagna. Ammira la Basilica di Sant'Andrea, splendida sintesi di architettura e scultura, con la sua facciata in pietra verde-grigia e marmi rossi. Sole sulle alte personalità, ospitate nelle ville di antiche famiglie locali. Visita il Castello dell'età vivaldiana. Percorre i campi di riso, la grande ricchezza di Vercelli. Per gli ferraresi il parco naturale delle Lame del Sesia. Un meraviglioso ambiente palustre compreso tra i comuni di Crescentino, Albano e Oldenico. E, nel numero di Vista sul Po, un grande poster a colori. Stampasera, sempre un po' più grande per essere più in sul Po. Più pagine. Più ricca.

STAMPASERA
Un po' più piccola.
Un Po più grande.

Il conservatorio di Pesaro deve essere restaurato, sospese le lezioni

E' chiusa la scuola di Rossini

I disagi negli istituti musicali italiani

PESARO

Il Conservatorio Gioacchino Rossini è chiuso per inagibilità dell'edificio che lo ospita, il settecentesco Palazzo Machirelli. Dopo due perizie, dei vigili del fuoco e della Fondazione Rossini, proprietaria dell'immobile, restano attive solo 5 delle 51 aule. Con 1200 studenti e 180 cattedre è, dopo Milano e Roma, il terzo conservatorio italiano e l'unico nelle Marche, assieme a Fermo, suo sezione staccata.

A questa situazione si è giunti improvvisamente: da tempo sono necessari interventi di restauro, bloccati da un conflitto di competenze: la «Fondazione Rossini» afferma di non poter sostenere l'onere dei lavori, il ministero della Pubblica Istruzione dice di poter agire perché l'edificio è di sua proprietà. Il Comune ora valuta la possibilità di destinare rapidamente al Conservatorio i locali di una nuova scuola media.

«Stiamo studiando insieme tutte le possibilità per rimediare a questa situazione» dice il maestro Mario Perrucci, vicedirettore del Conservatorio. «Ma non è facile trovare una sistemazione alternativa per un numero così considerevole di alunni e insegnanti». Gli insegnanti tuttavia, per molte cattedre, devono ancora essere nominati e la chiusura giunge in un momento già critico per la scuola, dopo le proteste di un gruppo di allievi, senza maestro a metà anno scolastico.

«La responsabilità non è certo nostra, dice Perrucci. «Siamo bloccati, non possiamo provvedere alla nomina di supplenti seguendo l'ordine delle nostre graduatorie perché attendiamo le nomine ministeriali vincolanti dopo l'ultimo concorso nazionale per l'immissione in ruolo dei professori».

Un provvedimento già molto criticato perché ha consentito l'ingresso in ruolo a supplenti che hanno 360 giorni di insegnamento: unica condizione richiesto, senza ulteriori prove d'esame. Il ritardo lamentato da Pesaro è comune a molte altre realtà: a Parma alcuni genitori intendono denunciare il Conservatorio per interruzione di pubblico servizio.

Anche per quanto riguarda le difficoltà logistiche, Pesaro non è un caso isolato: è diventato esecutivo lo sfratto di una delle sedi del conservatorio di Frosinone, dove i locali sono stati sigillati; a Salerno i lavori limitano lo spazio disponibile, a Napoli — nella sede di San Pietro a Maiella — per mancanza di personale e per motivi di sicurezza l'orario di chiusura è stato anticipato alle 17.

Sandro Cappelletto

Bozzi

Tutto il calcio mondiale per mondiale.

MundialStory Sintonizzatevi su Stampasera. Dal 23 gennaio, tutti i martedì, c'è Mundial Story: cronaca, fatti, commenti e campioni di tutti i mondiali. Dalle origini a Italia '90. Un inserto di otto pagine in regalo con Stampasera. Subito in campo il campionato del 1930 con la "celeste", la nazionale dell'Uruguay. E nel 1934 ecco gli azzurri. L'Italia di Monzeglio, Combi, Meazza, Orsi. In 14 inserti tutta la storia dei mondiali: grandi fotografie, grandi emozioni. Per vedere i mondiali del '90 non staccate gli occhi da Mundial Story. E da Stampasera.

STAMPASERA
Ogni martedì la storia dei mondiali.

[illegible] CANTELLITO [illegible] SERIE IN SEGUITO

Il giudice De Santis (Sergio Castellitto, in foto) sembra destinato a un successo analogo al commissario Cattani. Alto indice di ascolto — 8 milioni di spettatori, oltre il 30% di share — raggiunto dalla 1ª puntata [illegible] film tv, ha infatti indotto Raiuno a decidere per un seguito a breve scadenza.

ZEFFIRELLI AL CALLAS

Franco Zeffirelli ha accettato di essere «padrino» [illegible] dieci finalisti del concorso internazionale «Maria Callas-voci nuove per la lirica», la [illegible] del 31 gennaio alla Fenice di Venezia. La serata, organizzata da Raitre, sarà trasmessa in mondovisione. La giuria è presieduta da Magda Olivero.

[illegible] FILM [illegible] PER BUD [illegible]

Bud Spencer, Carol Alt e il francese Thierry Lermitte sono i protagonisti del film «Anche gli angeli giocano a golf» che si comincerà a girare a Miami il 15 febbraio. Regista [illegible] B.Clucher (alias Enzo Barboni), autore di alcuni dei [illegible] di Spencer, a partire da «Lo chiamavano Trinità».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 23 Gennaio 1990 • 9

Incontro con Gianni Ippoliti autore alternativo: dopo «Cuore» porta «Sandokan» su Italia 1

Io, clandestino in tv

«La mia satira sveglia il video»

Gianni Ippoliti: la sua tv «stracciona» tutti idee e niente forma è contro i programmi che fingono la diretta: «Ogni mia trasmissione costa dai venti ai trenta milioni a puntata»

ROMA. Gianni Ippoliti, quello di «Dibattito», «Specials», «Provini», il l'autore più clandestino dell'universo televisivo. Talmente clandestino che quando domenica 14, primo giorno di programmazione su Italia 1 alle 22,15, si è inizfato un nuovo ciclo intitolato «I grandi sceneggiati», neanche l'annunciatrice della rete ne ha dato notizia, ignorando che da quel giorno, dopo «Emilio», al posto di «Colletti bianchi», ci sarebbe stato lui e il suo gruppo di gente della strada, a rider vita in maniera sclamannata ai personaggi più popolari dell'immaginario collettivo nostrano. E così, passa[illegible] sotto silenzio [illegible] stampa, la mezz'ora dedicata alla [illegible] in [illegible] di «Cuore», seguita [illegible] un microdossier sul tema, [illegible] raccolto solo settecentomila spettatori, gli incalliti del telecomando, alla ricerca di qualcosa che non sanno neanche se esiste.

E' deluso Ippoliti? No, [illegible] è affatto deluso, [illegible] arrabbiato e neppure mortificato. Per lui che pratica una tv fortemente alternativa a quella di [illegible]mo, una tv stracciona tutta idee e niente forma, già è tanto trovar qualcuno che la mandi in onda.

«I miei programmi — spiega — costano dai venti ai trenta milioni a puntata: come si può pensare che costituiscano un buon affare per qualcuno? Per la Rai [illegible] pessimi perché non [illegible] appalti milionari, per la Fininvest idem perché non permettono sponsorizzazioni. Vivacchiano ignorati. Ed è già tanto in una tv omologanizzata che per funzionare ha bisogno di grandi numeri, di distribuire gettoni d'oro, o di inserzionisti che investano soldi in cambio di ascolto»

Il ciclo [illegible] Ippoliti sui grandi sceneggiati proseguirà. Dopo «Cuore», ci saranno «Sandokan», la «Bibbia», «La storia d'Italia», «La Divina Commedia», «Via col [illegible]. Tutti pronti con dossier annesso. Per esempio dopo la «Bibbia», partendo da Adamo ed Eva, ci si chiederà se è vero che «Chi dice donna dice danno», oppure dopo «Via col vento», alla presenza del colonnello Bernacca, si discuterà sul tempo meteorologico che cambia, ma [illegible] sempre [illegible]lantuomo. In studio il solito gruppo di «Dibattito» a dir liberamente il proprio sconnesso pensiero e un finto telefono al quale resterà appeso un falso spettatore in attesa di rivolgere la sua ipotetica domanda «E' [illegible] modo per parlare alla gente della inattendibilità della nostra tv, una tv che finge la diretta anche quando non c'è, per cui accade che il discorso del presidente Cossiga, trasmesso a Capodanno su tutte le reti, vada in onda con forti sfasature [illegible] [illegible] canale o l'altro; che Pavarotti chiamato alla festa dei Mondiali, alla faccia dell'autenticità, c[illegible] in un imbarazzante play back "Nessun dorma"; che il carrello di "Fluff" di Barbato arda di una fiamma inesistente». Ma la tv dell'inattendibilità è più forte di quella della provocazione. [illegible]che della provocazione di Gianni Ippoliti. Non a caso, tra i pochissimi che hanno assistito a «Cuore» più il dossier, alcuni si sono lamentati perché non compariva il numero telefonico del programma. [illegible] sanno [illegible] Berlusconi non ha la diretta? No, non lo sanno. «Che devo fare? — si lamentò Ippoliti —. Il pubblico di pellicani [illegible] e consuma tutto: farigli cogliere l'assurdità della loro condizione di divoratori onnivori è durissima. E' sopravvissuto a "La rete" di Rispoli, ha seguito con passione "Passi d'amore" della Martinez, ha accettato "Dudù dudù" [illegible] Claudia Mori, segue perfino "Occhio [illegible] biglietto" con Valerio Merola e Mina Reitano, come potrebbe cogliere la mia satira?». Quarant'anni, romano, una laurea in legge e una prossima in sociologia, giornalista a tempo perso, Ippoliti si è affacciato alle reti nazionali partendo dalla emittente di Roma GBR sulla quale faceva «Provini», selezione di aspiranti [illegible]divi presi dalla strada, un programma talmente anomalo da piacere ad Abruzzese sull'Espresso. Ora però Ippoliti è «deluso»: «Il nostro è diventato un video surreale, un gigantesco "Blob" in onda ventiquattr'ore [illegible] ventiquattro, un produttore di [illegible] virtù che più sono ovvie più sono [illegible] viste. Il film "Maurice" di Ivory, in prima visione tv, [illegible] avuto un milione di spettatori, mentre il pluritrasmesso "Rocky" ne ha ottenuti sei. Ma quante volte devono vedere "Rocky" [illegible] saziarsi?».

E' tale la sua crisi personale che minaccia di piantar tutto là e mettersi a far programmi seri: documentari per il Dipartimento scuola ed educazione o ricerche scientifiche per Angela. A trattenerlo ancora nei confini della tv paradossale, [illegible] la velocità con cui produce idee nuove, sovverte schemi, inventa follie, una velocità che gli è valso la definizione di Tifone [illegible] parte di [illegible] [illegible] «Drive in» e quella di «Autore-di-tv-d'autore» da parte di Criscenti di Raitre. Tra i progetti immediati Gianni Ippoliti ha [illegible] cantiere uno speciale su Sanremo da trasmettersi prima del festival intitolato «Perché hanno vinto i Pooh?» uguale a quello fatto l'anno scorso quando, otto giorni prima, annunciava [illegible] vittoria di Anna Oxa, puntualmente avvenuta; un numero unico intorno a «Star 90». Il programma di Cecchi Paone sui talenti emergenti, dedicato a tutti i signori che hanno compiuto [illegible]mente novant'anni; un programma uguale a quello di Baudo «Uno su cento» per l'elezione del personaggio più odiato dagli italiani con [illegible] il sondaggio telefonico in diretta perché è l'apparente partecipazione l'asso nella manica della stagione tv; [illegible] spettacolo teatrale [illegible] Parioli di Costanzo per discutere con la gente i grandi e inutili temi dell'umanità. Autore Ippoliti? «Autore è una parola che [illegible] mi piace. Preferisco [illegible]finirmi un telespettatore [illegible] che fa la sola tv di servizio in una rete commerciale».

Simonetta Robiony

Decalogo

Come evitare i ladri d'idee

Vittima con «Complimenti per la trasmissione» realizzato da Chiambretti di un esproprio [illegible] forse solo di un contagio, Ippoliti ha stilato un decalogo per un giovane che voglia farsi [illegible]go nel mondo delle tv.

1 [illegible] vi viene una bella idea, originale, mai vista prima in televisione, non parlatene assolutamente con nessuno.

2 Quando decidete [illegible] parlarne, prima [illegible] poi succederà, fatelo solo [illegible] persone fidatissime.

3 Non perdete tempo [illegible] andare alla Siae per depositare il titolo del vostro programma perché non serve a tutelarvi: basta cambiarlo lievemente e potrà essere copiato.

4 Trovate un'emittente locale piccolissima e registrate un numero zero della vostra trasmissione

5 Ottenete che lo mandino in onda perché sia di dominio pubblico che quella certa idea di programma è vostra

6 Non sperate di esser pagato dall'emittente locale piccolissima: è [illegible] inutile, e la sconfitta potrebbe danneggiare la vostra creatività futura.

7 Ideate programmi che possano esser fatti [illegible] quattro lire altrimenti non troverete nessuno disposto a finanziarveli.

8 Se volete far soldi, una volta mandato in [illegible] il numero zero, cercate [illegible] rivenderlo, [illegible] da programma ricco, [illegible] a un grosso network [illegible] a una rete Rai.

9 Se per disgrazia la vostra idea vi [illegible] stata rubata lo stesso, grazie al [illegible] zero mandato in onda, intentate causa: potreste vincere.

10 Ricordatevi che le idee [illegible] sono povere e che la pubblicità annacqua e stravolge ogni intuizione. (al. ro.)

Il lavoro, scritto nel 1931, di scena al Valle di Roma con la cooperativa «Gli Ipocriti» diretta da Balsamo e Mascia

Il Guappo di Viviani che non fa male a nessuno

Bell'allestimento di Armando Pugliese, buona resa di tutta la compagnia

ROMA. Vincenzino detto Sanguetta è un giovane impetuoso cui è capitato [illegible] affibbiare due ceffoni a un [illegible] guappo, e [illegible] pertanto ha scontato cinque anni [illegible] confino in un'isola-lager, è ovvio, in un'epoca di rigori giudiziari non paragonabili [illegible] nostri). Quando finalmente [illegible] ritorna, [illegible] vicolo lo accoglie come un eroe. Dietro i festeggiamenti c'è donna Rachele, moglie di un uomo ricco, che attribuendo erroneamente il gesto di Vincenzino a galanteria per lei corteggiata da quel guappo, si è innamorata a distanza del galeotto, ha prestato denaro a sua madre, gli ha rimmobilitato il basso dove abita, e si appresta a gettarsi nelle sue braccia. Sennonché (cose di altri tempi anche questa) nel penitenziario Vincenzino ha messo la testa a partito, prendendo l'irrevocabile decisione di rigare dritto. E così come ha respinto le lettere infuocate [illegible] che donna Rachele gli inviava, ora egli rifiuta il suo denaro, e alle insistenze della donna risponde denunciandola al marito. Poi affronta il guappo che aveva offeso e che [illegible] lavare il [illegible] onore, e lo smonta chiedendogli perdono; sposa una brava ragazza, si umilia per trovare lavoro, [illegible] anche le occupazioni mortificanti offerte agli ex detenuti, finché da ultimo, avendo convinto il suocero della propria redenzione, ottiene grazie a costui un impiego onesto

[illegible] [illegible] raccontata così «Guappo di cartone», che Raffaele Viviani scrisse nel 1931, sembra soltanto una biografia edificante, della quale per di più oggi è difficile condividere tutta la morale, vedi per esempio la condanna senza remissione della fedifratrice di Vincenzino, la povera donna Rachele, cui prima il guappo dimissionario fa un occhio nero, e che poi viene violentemente percossa da un marito al quale tutti [illegible] hanno fatto che ripetere che [illegible] mogli si mettono a posto così.

Sennonché la mano del prolifico autore, attore [illegible] napoletano è talmente felice nel tratteggiare i numerosi caratteri (ci sono [illegible] ventun personaggi), la sua lingua è talmente espressiva, le sue intuizioni psicologiche sono talmente centrate, da rendere ancora oggi l'ascolto di testi come questo una pura delizia. A condizione, beninteso, che vengano proposti nel modo giusto, ossia in un modo del quale facciano parte oltre a una ferma [illegible] di partenza nella validità dell'operazione, e a un affetto [illegible] cieco per quel mondo da rievocare, attori disposti a fondersi in un gruppo [illegible] e allo stesso tempo, quando la situazione lo richieda, capaci di emergere a turno con autorità.

Tutto questo si è verificato, siamo lieti di riferire, al Valle di Roma, dove [illegible] cooperativa Gli Ipocriti diretta da Alfredo Balsamo e Nello Mascia, già ammirata in altri lavori di Viviani, ha concluso un'altra tappa [illegible] suo itinerario. Questo «Guappo di cartone» è eccellente [illegible] ogni punto di vista, e cominciare dalle [illegible] di Bruno Buonincontri, eleganti ma rispettose del realismo e anche della dignitosa povertà del teatro a cui si rifanno, e dai non meno appropriati costumi di Silvia Polidori, per culminare nella prova d[illegible] interpreti, diretti [illegible] molto garbo da Armando Pugliese. Qui l'intenso e dolente (non senza [illegible] punta di ironia) Vincenzino [illegible] Nello Mascia è il perno intorno al quale ruota una umanità fatta di individui tutti mirabilmente caratterizzati, dal quartetto degli sfaccendati ammiratori dei guappi al terzetto delle cucitrici fra cui Vincenzino si sceglie [illegible] compagna, al padre e alla zia [illegible] costei e all'ingegnere di buon [illegible] che offre lavoro all'ex Sanguetta, all'adolescente Ernuccio. Tutti perfetti gli interpreti, che non ho spazio per nominare. Fra loro spiccano comunque Patrizia Spinosi, molto fine nel rendere il fondamentale infantilismo della sua voglioso Rachele; Gino Monteleoni come il [illegible] vero, dal quale non stupenda intuizione Viviani rivela, dietro il piglio professionalmente feroce, l'intima vulnerabilità; e Franco Iavarone, che [illegible] contrastare molto efficacemente la debolezza del marito di Rachele col proprio fisico imponente. Da ricordare, infine, anche Nuccia Fumo che fa la madre di Vincenzino, non [illegible] gran parte ma un'occasione benvenuta per riascoltare un'attrice incantevole.

Masolino d'Amico

Agrigento, da domani

Ciclo di film [illegible] ricordare [illegible] Arpino

AGRIGENTO Con la protezio[illegible] [illegible] film «La sua giovane» tratto dal [illegible]nza [illegible] Giovanni Arpino, che nel '64 suscitò polemiche per l'esclusione dalla Mostra di Venezia, domani co[illegible] ad Agrigento le manifestazioni commemorative del[illegible] scrittore, che comprendono [illegible] retrospettiva [illegible] film tratti dai suoi romanzi ed [illegible] convegno letterario

Al convegno interverranno lo scrittore e giornalista Claudio Marabini, il professor Massimo Romano di Torino, autore di un «invito alla lettura» [illegible] Arpino pubblicato da Mursia e il professor Riccardo Scrivano, cui si deve, per la collana «Il castoro» della Nuova Italia, uno studio sullo scrittore piemontese.

Il Centro Ricerche per la Narrativa e il Cinema che organizza la manifestazione ha annunciato che il XII Efebo d'oro si svolgerà dal [illegible] maggio al 2 giugno.

Incontro con Cutugno, presenza dominante al Festival, dove canterà «Gli amori»

Toto, [redacted]

Padrino del ritorno di Sandro Giacobbe
Un deputato democristiano tra gli autori

Il team di «Piacere Raiuno», Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno: parteciperà al Festival di Sanremo

MILANO. [redacted] l'ultimo decennio [redacted] avesse un marchio tipo il leone della Metro Goldwin Mayer, a ruggire dentro una [redacted]ice festivaliero di fiori fragranti bisognerebbe metter per forza la faccia di Toto Cutugno. Dal 1980, anno in cui aveva [redacted] vinto la gara di canzonette con «Noi solo noi», ad [redacted] è rimasto a casa soltanto nell'81 e nell'82; poi non [redacted] è mai perso un'edizione; ed è stato uno dei pochi a non soffrire del passaggio dalla gestione Ravera a quella Aragozzini.

Anche quest'anno, Toto [redacted] fra i [redacted]ti che si giocano la partita nel nuovo look [redacted] Festival del Quarantennale, con orchestra e partner forestiero. Siccome è anche impegnato, ogni gi[redacted], in «Piacere Raiuno», [redacted]rietà televisivo itinerante di mezzogiorno, per non perderlo, il cast si trasferirà tutt'intero, fin dai giorni precedenti la competizione, nella Riviera [redacted] Fiori, al teatrino del Casinò e all'Ariston.

«Piacere Raiuno» realizza le sue puntate nei teatri delle [redacted]à italiane (questa settimana [redacted] Viterbo). La trasmissione va bene [redacted], nel primo mese ha ottenuto un ascolto medio di 2 milioni [redacted] mila telespettatori. Cutugno, che con il favore del weekend si è chiuso nel solito studio milanese di registrazione a prepararsi per Sanremo, racconta al telefono la scoperta dell'Italia grazie allo show tv: «Ho capito, con [redacted] itinerante, che noi italiani siamo diversissimi. I lucchesi sono differenti dai mantovani, gli aquilani dai perugini. E' importante, [redacted] che [redacted] identifico [redacted] la gente».

E con Simona Marchini e Badaloni, i suoi compagni di viaggio, come va? «La Marchini è [redacted] potatona incredibile, simpaticissima. Badaloni, si capisce, è più serio, lui è un giornalista della tv. Ma qualche volta si lascia andare».

Del [redacted] look del Festival Cutugno si dice fin d'ora soddisfatto: «Per il Palafiori, la [redacted] importante è che ci sia l'acustica giusta, in un posto tanto grande non mi sembra facile. In quanto all'orchestra, ne [redacted] chiesto [redacted] ripristino in [redacted] vecchio [redacted] show [redacted] Baudo, [redacted] un Festival».

Ma lei ha già pronti gli spartiti da consegnare? «No, non ho [redacted]o ancora [redacted]. [redacted] sono musicisti di sala, [redacted] avranno problemi professionali. Aragozzini dovrebbe però pensare [redacted] che ai sostituti d'orchestra: penso per esempio ai fiati: non [redacted] può suonare la tromba per venti pezzi di seguito, il labbro si stanca».

Come partner di Cutugno, si è parlato di Mireille Mathieu: «Mi piacerebbe infatti moltissimo», dice lui. Sì, ma la signora ha fatto sapere invece in una [redacted] d'agonia di esser disponibile soltanto come superospite. Toto non [redacted] sapeva, ma non pare troppo preoccupato. Non è preoccupato neanche [redacted] ridondanza di titoli [redacted] si somigliano? Nella faccenda è coinvolto anche lui, la sua «Gli amori» sbatte [redacted] «Amori» della Bioleti, [redacted] di Christian, nonché «Ma quale amore» di Fogli. «Vorrei [redacted]biare il titolo, se si potrà, in "Due consonanti perse in tre vocali", che non è altro che la parola "amore"». E questa sua canzone, com'è? «Un pezzo non completamente mio, l'ho preso [redacted] Salvatore Di Pasquale, l'autore [redacted] "Champagne" [redacted] Peppino di Capri, e me lo [redacted] cucito addosso. E' meno immediata delle mie canzoni solite».

Oltre a fare, [redacted] Sanremo, la fortuna annuale di sé stesso, Cutugno si prodiga abitualmente per altri. E' successo con Fausto Leali, [redacted] il quale ha poi avuto discussioni, e con Fiordaliso; sua protetta da semp[redacted] «Sì, ma l'ho lasciata libera tre [redacted] fa. Io ho reputazione d'avere [redacted] caratteraccio, ma non è così: sul piano [redacted] mi spiace». Guardacaso, la cantante appena abbandonata [redacted] esclusa dai venti sanremesi; che ne pensa? «Strana la vita; non [redacted] più con me, ti buttano fuori. Onestamente, però, debbo dire che la trascuravo, avevo troppe cose per la testa».

Cutugno [redacted] re Mida: chi [redacted] toccato dalla sua protezione, [redacted] ad arrivare a Sanremo. Il nuovo delfino è Sandro Giacobbe, stopper della Nazionale cantanti, [redacted] anni fuori dal giro musicale, con [redacted] quale Toto ha scritto una [redacted] «Io vorrei» (da non confondere con quella di Mino Reitano, «Vorrei» senza la «Io») che sarà in gara: «Sandro è una persona dolce e seria, mi [redacted] molto impressionato da un punto di vista umano, lavoro con lui da un anno. Nessuno ci avrebbe scommesso [redacted] lira, invece è entrato».

Nel via [redacted] di collaborazioni, è tramontata anche quella con il manager di sempre di Cutugno, Dino Vitola: «Abbiamo chiuso il rapporto professionale alla fine dell'anno, ma siamo ri[redacted]i amici. Debbo ormai gestirmi in proprio perché ho troppe cose [redacted] fare». Perché non si fa aiutare [redacted]la Carletta, sua moglie? «E' già un mestiere abbastanza difficile fare la [redacted]glie. Io poi [redacted] uno capriccioso, vanitoso, [redacted] voglio litigare [redacted] lei per lavoro».

Ma [redacted] Sanremo [redacted] è stanco? Vuol continuare a cantarci fino al Duemila? Qui si arrabbia un po': «Se [redacted] sì, [redacted] chiederebbe perché allora [redacted] vado. [redacted] se dicessi di no, sarebbe vero. Tutti gli anni dico: [redacted] l'ultima volta. Poi arriva il momento, e continuo a farlo. [redacted] un pa[redacted]gio che mi gratifica e mi diverte. Ma non è la mia vita; faccio, come vedo, anche altre [redacted]

Secondo quel che si [redacted] tempo, Toto Cutugno con le [redacted] canzoni da «Italiano [redacted] sarà vicino alla sensibilità artistica democristiana. Si sa che la dc si riconosce senza [redacted] misure nella nazionalpopolare [redacted] sanremese, della quale corteggia (e spinge) i beniamini per raccogliere consenso nelle feste di piazza strapaesane, gli onorevoli [redacted] tentati, [redacted]che personalmente, a mettersi in gioco: quest'anno [redacted] deputato dc, Alberto Alessi, debutta [redacted] autore della musica di una [redacted]zone della sezione Novità, «Sarai Grande», interpretata dalla sconosciutissima Silvia Mezzanotte, in gara con la Fonit Cetra, casa legata alla Rai. «Tra i linguaggi [redacted] musica e [redacted] politica non ci sono differenze — ha spiegato Alessi — in entrambe c'è bisogno di dialogo e di grandi idealità».

Come tante altre cose anche la musica, si sa, [redacted] Italia è lottizzata. Questa edizione segna [redacted]munque [redacted] fine [redacted] breve, [redacted]mentato periodo aragozziniano: nel '91 la convenzione con il Comune per la gestione del Festival dovrà essere rinnovata; la convenzione è un fatto anche artistico, ma soprattutto politico. Molti oggi definiscono il cast sanremese di quest'anno «statale», per la preponderanza di artisti Fonit oppure ritenuti simpatizzanti dc e nemmeno legati a una delle majors discografiche: è il caso, per esempio, di Reitano, Giacobbe e Christian, che sono entrati in gara sconfiggendo le tradizionali logiche di spartizione dell'Afi, la confindustria del disco. [m. ven]

CHE FANNO

Pedro Almodovar goloso di letteratura

Pedro Almodòvar, il [redacted] nuovo film «Atame!» (Légami!), interpretato da Victoria Abril e Antonio Banderas, [redacted] al FilmFest [redacted] Berlino ed uscirà subito dopo in Italia, ha detto: «In questi Anni Novanta diventerò scrittore; [redacted] penso da tempo, l'espressione letteraria mi ingolosisce molto».

Suzy Burton, terza moglie e vedova [redacted] **Richard Burton**, ha partecipato a una festa a Marbella con il suo nuovo amico Oscar Horacio, public-relation-man argentino. Alla stessa festa Soraya era accompagnata dall'amico Ahmed Abesda, giovane finanziere arabo [redacted] frequenta da [redacted] anni.

Laura Morante, che vive [redacted]ai in Francia, a Senlis, [redacted] il marito attore **Georges Claisse** e con le loro due bambine [redacted] otto anni e di venti [redacted] l'eroina ro[redacted] «A corps perdu» dell'argentino **Eduardo De Gregorio**, versione molto libera de «Lo strano caso [redacted] dottor Jekyll e [redacted] signor Hyde» scritto da Robert Louis Stevenson nel 1886.

Orson Welles per sempre: è [redacted] edita in compact disc «La guerra dei mondi», celeberrima versione radiofonica del romanzo di H.G. Wells [redacted] regista allora ventitreenne il 30 ottobre 1938 per la stazione radio di New York della CBS, con straordinarie reazioni [redacted] panico del pubblico americano che aveva preso per [redacted] l'invasione della Terra da parte dei marziani.

Al cinema degli Anni Ottanta delle due Germanie, Occidentale e Orientale, è dedicata la Settimana cinematografica internazionale di Verona (6-12 aprile), con una trentina di opere significative delle diverse e spesso contrastanti tendenze.

Sergej Paradjanov, il regista georgiano, è in lenta convalescenza dopo aver subito in ospedale l'asportazione di un polmone. «La confessione», [redacted] nuovo film che a causa della malattia aveva dovuto i[redacted]rrompere dopo appena tre giorni di lavorazione, verrà ripreso se tutto va bene [redacted] sei-otto mesi: è una fantasia autobiografica, in parte girato nella casa dell'autore sulle colline di Tbilisi.

François Perier, l'attore francese, ha pubblicato a Parigi, per la [redacted] editrice Pré Aux Clercs, un libro di memorie della sua vita professionale. Titolo, «Profession: menteur» (Professione: bugiardo).

Rob Reiner («Harry, ti presento Sally») ha cominciato a girare a Reno, protagonisti **James Caan e Kathy Bates**, «Misery», tratto dal rom[redacted]zo di Stephen King pubblicato in Italia [redacted] Sperling & Kupfer. E' la bellissima storia di un autore di best sellers che, ferito in un incidente, [redacted] ritrova [redacted] balia d'una infermiera, grande lettrice e ammiratrice dei suoi libri, che pretende di imporgli svolgimenti e destino di certi personaggi.

John Malkovich e Andie Mac Dowell (l'interprete bella di «Sesso, bugie e videotapes») [redacted]o. [redacted] coppia protagonista [redacted] «The Object of Beauty» (L'oggetto della bellezza), film angloamericano scritto e diretto da **Michael Lindsay-Hogg**, girato a Londra.

Doppio FilmFest a Berlino: non soltanto i film in con[redacted] verranno proiettati contemporaneamente nelle due parti della città (allo Zoo Palast di Berlino Ovest e al Kosmos di Berlino Est) ma anche i film del Forum del cinema giovane avranno una doppia presentazione (al Delphi di Berlino Ovest e all'International di Berlino Est).

Ieri al Quirinale

Premi Gemini consegnati da Cossiga

ROMA. I Premi Italo Gemini, che annualmente vengono attribuiti a personalità che abbiano contribuito all'evoluzione artistica, culturale e organizzativa dello spettacolo italiano, sono [redacted] consegnati ieri mattina [redacted] Quirinale dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, a Luciano Pavarotti, a Mario Monicelli, Rossella Falk e Turi Ferro, e all'ex presidente dell'Agis, Franco Bruno.

Erano presenti il presidente del Consiglio, Andreotti, il ministro dello Spettacolo, Carraro, personaggi dello spettacolo: da Nino Manfredi a Sandra Milo, da Lina Wertmüller a [redacted] Mannino, da Enrico Montesano a Pippo Baudo.

Nell'indirizzo di saluto al Capo dello Stato, il nuovo presidente dell'Agis, Carlo Maria Badini ha affermato che «alla vigi[redacted] del decennio che precede l'arrivo dell'anno 2000 si sono accentuati in Italia segnali po[redacted]vi nel rapporto tra lo [redacted]ttacolo e il suo pubblico».

Badini ha inoltre annunciato che i nuovi dirigenti dell'Agis si sono impegnati ad aprire una «vertenza spettacolo» che non vuole essere un'azione contro qualcuno o qualcosa, ma una iniziativa tendente a riaffermare il valore positivo dell'«impresa spettacolo» che non merita di essere relegata a ruoli marginali.

[redacted] termine della cerimonia [redacted] presidente Cossiga si è intrattenuto con gli intervenuti [redacted]plimentandosi, tra l'altro, con Franco Cristaldi, produttore del film «Nuovo [redacted] Paradiso» premiato a Los Angeles con il Globo d'oro.

«Non ho ancora visto il [redacted] — ha confessato Cossiga —, ma mi riprometto di vederlo». E Cristaldi non ha perso tempo: nel pomeriggio [redacted] copia [redacted] «Nuovo cinema Paradiso» era già [redacted] Quirinale. [e. b.]

I dati di Carraro

Import-Export [redacted] in [redacted] per il [redacted]

ROMA. «Profondo rosso», il film del terrore di Dario Argento, potrebbe essere il titolo più confacente alla tendenza della bilancia commerciale del settore cinema. Secondo i dati che il ministro del T[redacted] e dello Spettacolo, Franco Carraro, ha inserito nel disegno di legge recentemente approvato dal governo a sostegno della cinematografia, l'import-export di film è una delle voci più [redacted] dei conti con l'estero.

Nel 1988, a fronte di esportazioni di film «made in Italy» per appena 100 miliardi, le importazioni — soprattutto dagli Sta[redacted] Uniti — hanno raggiunto i 550 miliardi, portando ad oltre [redacted] il saldo negativo della [redacted]lancia commerciale cinematografica italiana.

Si tratta [redacted] una cifra doppia rispetto al disavanzo registrato nel 1984 (242 miliardi) e superiore di oltre 100 miliardi al saldo negativo del 1[redacted]. Nella sua relazione Carraro sottolinea il buon andamento delle esportazioni, passate [redacted] 80 a [redacted] miliardi, soprattutto [redacted] confrontate con gli introiti valutari degli anni 1983-'86 (60-75 miliardi l'anno).

Carraro ha sottolineato come si [redacted] passati dagli 813 film importati nel 1987 a ben [redacted] film (dei quali 407 di produzione Usa) nel primo semestre [redacted]. In forte aumento anche il numero [redacted] film per [redacted] luci rosse».

Il disegno di legge, per sostenere la produzione di film nazionali, prevede una serie di agevolazioni e di incentivi destinati ad accrescere [redacted]ttività dei film «made in Italy» all'estero. A questo scopo è stato creato un fondo di garanzia per la produzione, distribuzione ed esportazione [redacted] film, un f[redacted] per gli investimenti ed un fondo di incentivazione. [Ansa]

Festival a Milano

Il buon [redacted] al [redacted] del [redacted]?

MILANO. Si svolgerà a Milano al cinema Anteo da martedì 30 gennaio a sabato 3 febbraio la terza edizione di «Promofilm festival». La manifestazione, che intende incentivare i rapporti fra il mondo del cinema e quello della pubblicità, [redacted] articolerà in convegni (programmati in mattinata), incontri con giovani autori (nel primo pomeriggio), [redacted]e (dalle [redacted] in avanti, dedicate rispettivamente a Stanlio e Ollio, a Rainer Werner Fassbinder, e a Miro Grisanti, che è il più noto autore italiano [redacted] trailer), concorso (la sera).

La giuria comprende nomi quali [redacted]ario Argento, Gianfranco Bettetini, Franco Ferrarotti, Maurizio Nichetti. In gara, 4 tipi di lavori: i trailer dei film dell'ultimo anno, i video-clip e i promo televisivi, i manifesti di cinema. Questi ultimi sono anche oggetto di una mostra allestita nelle vetrine del passaggio Orefici, [redacted] piazza Duomo.

Complessivamente [redacted] rassegna proporrà un centinaio di trailer, altrettanti manifesti ci[redacted]matografici, una sessantina di promotelevisivi, e una ventina di videoclip, fra quelli in concorso e fuori. Fra il materiale proiettato, i trailer di Stanlio e Ollio sono [redacted]'autentica rarità.

La sera, contemporaneamente al concorso, ci saranno parecchie anteprime: «Vivere in fuga» di Sidney Lumet, «L'ultima luna d'agosto» [redacted] Phil [redacted]sterson, «Ne parliamo lunedì» di Luciano Odorisio, e due lavori televisivi. Sono «Gioco senza fine» di [redacted] Forbes, e un [redacted]dito realizzato dalla Rai sulla figura e l'opera di Fassbinder: si intitola «Una giornata a Ro[redacted] ed è firmato da Nini Terno e Natalia De Stefano. Le serate sono a ingresso gratuito.

Le precedenti edizioni di Promofilmfestival si erano svolte a Madonna di Campiglio. [o. r.]

LA NOSTRA TV

«Cinema!», risposte rivelatrici quando mancano le domande

SONO da sempre un convinto sostenitore delle rubriche specialistiche: le quali acquistano un ancor maggiore valore oggi quando, per ragioni di esasperata concorrenza, vengono rilanciati quegli abominevoli programmi che, nove [illegible] dieci, [illegible] i contenitori. La rubrica specialistica ha il grosso vantaggio [illegible] affrontare un solo argomento, di esaminarlo e approfondirlo nelle sue varie sfaccettature, di offrire un'in[illegible]zione comunque [illegible] e attendibile, agli antipodi dei frettolosi frammenti pseudo-culturali (intervistine sul sofà condita di salamelecchi, sketch [illegible] l'autore o con l'attore di smaccato tono pubblicitario) [illegible] vengono infilati indiscriminatamente fra [illegible] balletto, una canzonetta e un'elargizione di milioni facili. Stiamo forse auspicando una tv austera? Stiamo auspicando una tv seria, che non esclude certo intro o divertimento, e che possa inserirsi con cadenze fisse nelle pause della gran cagnara in atto; se ne sente vivo bisogno, e da un pezzo.

Per [illegible] ieri [illegible] si è accolto con compiacimento il ritorno della rubrica quindicinale «Cinema!» su Raiuno, giunta alla quinta edizione, sempre a cura di due professionisti come Francesco Bortolini e Claudio Masenza che da anni si dedicano all'informazione cinematografica di qualità. La singolare caratteristica tecnica [illegible] loro trasmissione — che incide in modo rilevante sulla sostanza — è l'assenza dell'intervistatore [illegible] gli intervistati, soli davanti alla macchina da presa, si sfogano a loro piacimento, si confessano o raccontano: nessuno li interrompe, nessuno li pilota. E' un metodo — l'abbiamo visto ieri sera — che può sconcertare persino Fellini il quale ha ripetutamente esclamato «Via, ragazzi, fatel[illegible] almeno una domandina!», ma poi si è adattato prontamente ed è stato, secondo il suo solito, ironico e fascinoso narratore, o forse creatore lì per lì di «spiritose invenzioni», come Goldoni definiva le grandi improvvisazioni buffe.

Naturalmente è un metodo che serve da cartino di tornasole, non di rado svantaggioso per gli intervistati che, specie divi, ripetono luoghi comuni e [illegible] convenzionali di chi è famoso o lo è stato (eccetto il successo, amo il pubblico, mi piace essere fermato per strada, nei film dò tutto [illegible] stesso ecc.); in questo senso, quasi patetica Kim Novak che ha ricordato con dovero[illegible] ossequio Hitchcock, mentre Hitchcock nel libro-intervista di Truffaut la ricorda in «Vertigo» con scarsissima simpatia, soltanto per i litigi sul set e per il fatto che evantandosene di continuo non portava reggi[illegible] sotto la maglia. Altro discorso quando a esprimersi sono [illegible] chiamati soggetti che hanno qualcosa di veramente autorevole da dire: vedi il vulcanico Almodovar in mezzo alle sue donne, e il nostro Sergio Castellitto, pacato e acuto.

Costellata di curiosità (notevole il provino del '49 di Greta Garbo per un film di Ophuls mai realizzato) e di «chicche» (l'autocritica della critica fatta con sornione malizia da Lietta Tornabuoni), la rubrica è ben raccomandabile per chi desidera «documenti» di prima mano. E la sua validità sul piano dell'informazione e della [illegible] spettacolare induce ad [illegible] spontaneo interrogativo: perché non si fa altrettanto con un quindicinale sui libri, e uno sul teatro, e uno sulla musica? E' possibile che tutte le risorse importanti della tv pubblica si concentrino sui contenitori?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Woody Allen come Zelig

ZELIG

1[illegible]3 su Rete 4 alle 22,20; dur. 95'

Autore e protagonista Woody Allen, è la beffarda satira di quelle rievocazioni tv di uomini celebri attraverso filmati d'epoca, le testimonianze di personaggi famosi (compaiono Saul Bellow, Susan Sontag, Bruno Bettelheim), e la voce retorica [illegible] commentatore. L'illustre commemorato [illegible] l'immaginario Leonard Zelig, vissuto tra le due guerre, un tipo bizzarro — e simbolico di un'epoca — che [illegible] le sorprendenti qualità biologica di trasformarsi e assumere identità e [illegible] di persone che gli stavano vicino (lo troviamo anche in Vaticano accanto al Papa, e sul podio con Hitler, e lo vediamo improvvisarsi pilota per sfuggire alle SS); con lui Mia Farrow.

COME IN UNO SPECCHIO

1961 su Retue alle 23,15; dur. 90'

E' l'opera di Ingmar Bergman che apre la trilogia («Luci d'inverno», «Il silenzio») detta della disperazione dove il fattore dominante è l'angoscia esistenziale. Stupendamente contrappuntato dalla suite n. 2 di Bach per violoncello, il film si svolge su una deserta isola del Baltico e ha quattro personaggi: una donna (Harriet Andersson) che via via scopriamo affetta da un'inguaribile schizofrenia; il padre (Gunnar Bjornstrand) [illegible] ambizioso ed egoista; il [illegible]o (Max Von Sydow) medico, uomo pratico e a lei molto affezionato; e il fratello (Lars Passgard).

SOUL MAN

1986 su Italia 1 alle 20,30; dur. 120'

E' una commedia insolita e maliziosa che vede un giovanotto bianco tingersi di nero per poter sfruttare una borsa [illegible] studio all'università di Harward; ne seguiranno tragicomiche conseguenze imprevedibili. Regista è Steve Miner e gli ottimi ed effervescenti interpreti sono C. Thomas Howell e Rae Dawn Chong.

Woody Allen in «Zelig», forse il suo capolavoro

AIRPORT

1970 su [illegible]ue alle [illegible] dur. [illegible]

Di George Seaton che aveva trasferito per la pri[illegible] volta il filone catastrofico anche sugli aerei: su un Boeing infestato [illegible] terrorista psicopatico [illegible] bomba vola un nutrito cast formato, oltre [illegible] da Lancaster, da Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Van Heflin, George Kennedy, Helen Hayes. Con «La valle [illegible] vendetta» fa parte del ciclo «Doppio Burt Lancaster».

LA VALLE DELLA VENDETTA

1951 su Raidue alle 0,10 dur. 83'

Western di Richard Thorpe dove Lancaster, per la prima volta alle prese col West, è nel ruolo di un cowboy, un giovane onesto, figlio adottivo del ricco allevatore Ray Collins, fratellastro di un Robert Walker fellone scapestrato, e innamorato dalla sempre cognata Joanne Dru. Nel film è insolitamente accurata la documentazione sulla vita in un ranch e sul l[illegible] del cowboy.

TESTIMONE DEL SILENZIO

1986 su Canale 5 alle 20,35; dur. 115'

Regista Michael Miller, protagonisti Valerie Bertinelli e John Savage, è una melodrammatica storia di stupro e di omertà. Il film sarà seguito da un dossier sulla violenza alle donne.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 20,30 su Raitre

Ritorna «Telefono giallo» di Corrado Augias prospettando un caso (ultore irrisolto: nel maggio dello scorso anno, a Lecce, il titolare del Teatro Politeama, Marcello Greco, si allontanava sulla superstrada per tornare a casa; alcuni giorni dopo il suo cadavere veniva trovato in una cava isolata, ucciso da quattro revolverate e dato alle fiamme. Ancor oggi non si sa nulla sui responsabili dell'omicidio e sul mo[illegible].

FIGLI [illegible]

Alle 13,15 su Raidue

Per l'inchiesta settimanale di «Diogene» il complesso e di[illegible] problema del sistema delle adozioni in [illegible] dove la legge risulta estremamente arretrata rispetto alle esigenze dei tempi. Il reportage metterà in luce episodi [illegible] per assurdità e contraddizioni burocratiche.

[illegible] DI [illegible]

18,30 su Radiouno

Dagli archivi della registrazioni Rai, un ricordo di Thomas Schippers che qui, a capo dell'orchestra sinfonica Rai di Milano, interpreta da par suo i [illegible]ttural per orchestra e coro femminile» di Claude Debussy.

NOVITA' D'OPERA

Alle 20,30 su Radiotre

Da Bologna una novità assoluta: l'opera «Il viaggio», libretto di Tonino Guerra, musica di [illegible]bio Vacchi, direttore Gianpiero Taverna.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 10,30 [illegible]; 13,30; 15; 20; 22,30; 24

7 — **Unomattina**
8,20 Gomania: Veysonnaz. Sci: **Coppa del mondo**, Slalom gigante maschile 1ª manche
10,40 **Ci vediamo.**
11,40 **Piacere Raiuno.** In diretta con l'Italia
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

14 — **Occhio al biglietto.**
14,10 **Il mondo di Quark.**
15 — **Cronache dei motori**
15,30 **Rai-Regione. A Nord e Sud.** La contesa tra i pescatori di Mazara del Vallo e le autorità tunisine
18 — **Sci Coppa del mondo.** Sintesi
18,15 **Big!** di Lella Artesi
17,35 **Spaziolibero.** UDI
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6**
18,40 **Lascia o raddoppia?**
[illegible] **Almanacco del giorno dopo**

20,30 **TG 1 - [illegible].** In [illegible]va la confessione del pentito Salvatore Amendolito, che parla dell'attentato al Giudice Falcone
21,30 La [illegible] presenta Michèle Morgan in **Il cassetto segreto.** Film tv in tre puntate. 2ª puntata. Con Marie-France Pisier, Rossana [illegible]lazzi, Daniel Gélin, [illegible] Fantoni, Michel Lonsdale, Liselotte Pulver. Regia di Michel Boisrond, Edouard Molinaro
23,25 **Effetto notte.**
0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di [illegible] Marzullo
0,35 Laboratorio Infanzia a cura di Mauro Gobbini. **Brasile: Progetti di alfabetizzazione nelle metropoli** (1988)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,50

7 — **Fatatrac**
8,30 **Capitol.** Serie tv
9,30 Inglese e francese per bambini.
10-10 **Aspettando mezzogiorno - La proiezia - E' nata una stella - Pecorari di gola**
12 — **Mezzogiorno è... 1ª parte.**
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è... 2ª parte.**

14-17 **L'amore, la vita e il gioco.**
14 — **Quando si ama.** Serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,50 **Alf.** Telefilm
16,15 **(Non) [illegible] in questa casa.**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Tutto sul Due. Il medico in diretta**
[illegible] **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Miami Vice,** telefilm
19,30 **Il rosso di sera.**
20,10 **TG 2 - Lo sport**

20,30 **Airport** (1970). Film drammatico di George Seaton. Con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, George Kennedy, Helen Hayes, Van Heflin, Maureen Stapleton
23 — **TG Il Dossier** di P. Maucci. La nuova legge per l'università e le rivolte studentesche. In studio il ministro Ruberti, i rettori di Napoli, Siena e Milano, studenti di Palermo, Roma, Milano.
0,15 **La valle della vendetta.** Film drammatico di Richard Thorpe. Con Burt Lancaster, Robert Walker, Sally Forrest, Ray Collins, Joanne Dru, John Ireland

RAITRE

Telegi[illegible]: 14; 19; 19,30; 22; 23
11,35 Veysonnaz: **Coppa [illegible] mondo di sci**
12-12,20 **Meridiana**
12 — **Fisica e [illegible] 4ª puntata**
[illegible] **Geo Raffaello Ganzo**

14,30 **Zupach**
15 — **Ambientevivo.**
15,30-17 **Videosport**
16,30 Siracusa **Palermano.** Origgi Siracusa-Civitan Trieste - **Hockey su pista - Trofeo Paolo Pellegrino artistico**
17 — **BlobCartoon**
17,15 **I mostri.**
17,40 **Vita da strega.** Telefilm
18,15 **Geo.**
18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più.**

[illegible] **Cartoline spedite da A. Barbato**
20,30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo** 1ª parte. Di C. Augias, A. Borgonovo e S. Gustavo. Il Da un'idea di L. Beghin N. 15' *Il delitto Greco.* Ricostruzioni Mimma A. Cavallone. Regia A. V. Borgonovo
22,05 **Telefono giallo.** 2ª parte
23,15 Lanterna magica: I film di Ingmar Bergman. **Come in [illegible] specchio** (1961). Film drammatico di Ingmar Bergman. Con Max von Sydow, Gunnar Bjornstrand
[illegible] **TG 3 - E[illegible]**

CANALE 5

7,35 **Fa[illegible],** telefilm
[illegible] **Hotel,** telefilm, *Dal passato con amore*
9,35 **Love boat,** [illegible] *La fattoressa del mare*
10,25 **Premiere**
10,30 **Casa mia,** quiz, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis,** conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il prezzo è servito**
13,30 **Cari genitori**

14,15 **Il gioco delle coppie,** conduce Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Maria Giovi
16,30 **Cerco e offro**
18 — **Vista medica,** rubrica
18,30 **Canale 5 per voi,** condotto da Rita Dalla Chiesa
19,27 **Premiere**
17 — **Doppio slalom**
17,50 **Sabbionia**
18 — **OK Il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**
19,45 **Tra moglie e marito**

20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza** con Ezio Greggio e Raffaella Pisu
20,30 Film dossier **Testimoni del silenzio** con Valerie Bertinelli, John Savage. Regia di Michael Miller
[illegible] **Dossier di fine secolo: «Abuso di droga»** di Paolo Di Mizio
23,15 **Maurizio Costanzo show** Ospiti Anna Marchesini, Mino Damato, Caterina Valente, Francesca Mastranzo
1,05 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza** con Ezio Greggio e Raffaella Pisu
1,15 **Premiere**
1,22 **Lou Grant** - *Chi è la vittima*
2,20 **Bonanza** - *Il guaritore*
3,20 **Premiere**

[illegible]

7 — **Cartoni,** [illegible]
8,30 **SuperVicky,** telefilm
9 — **Mork e Mindy,** telefilm
[illegible] **Agente Pepper,** telefilm
[illegible] **Simon & Simon,** telefilm
11,25 **Premiere** [illegible]
11,30 **New York New York,** telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,33 **Chips,** telefilm
13,30 **Magnum P. I.,** telefilm

14,30 **Emilio,** conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**
15,20 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
15,27 **Premiere,** news
15,30 **Batman,** telefilm
16 — **Bim bum bam,** cartoni
18 — **Arnold,** telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,33 **A Team,** telefilm
19,30 **Genitori in blue-jeans**
20 — **Bobobobo,** cartoni

20,30 **Bouli Mim,** film con C. Thomas Howell, Jonas R[illegible], regia di Steve Miner
22,30 **I Tolpi,** telefilm
23 — **Servizi e filmini,** Il buon [illegible] formato Anni 60 con Alex Patoni e Fausto Tonarci
23,15 **Settimana gol,** sport
0,10 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
0,13 **Premiere,** news
[illegible] **Crime story,** telefilm
1,20 **Gli intoccabili,** telefilm

RETE 4

8 — **Il virginiano** telefilm, *Il risveglio*
9,25 **Premiere,** trailers
9,30 **Una vita da vivere,** telenovela
10,30 **Aspettando il domani,** telenovela
11,30 **Casi g[illegible] e il mondo,** telenovela
12,[illegible] **Streghe per amare.** [illegible] *Il piccolo hotelaccio*
12,40 **Ciao ciao,** cartoni

13,40 **Buon pomeriggio,** rubrica
13,45 **Santieri,** telenovela
14,30 **Topazio,** telenovela
15,20 **La valle dei pini,** telenovela
15,50 **Veronica Il volto dell'amore,** telenovela
16,45 **General Hospital,** telenovela
17,35 **Febbre d'amore,** telenovela
18,30 **Star '90,** show, conduce [illegible]sandro Cecchi Paone
[illegible] **C'eravamo tanto ami[illegible],** conduce Luca Barbareschi
[illegible] **Mai dire sì),** telefilm

20,30 **Driver l'imprendibile,** film con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, regia di Walter Hill
22,20 **Zelig** (film prima tv) con Woody Allen, Mia Farrow, regia di Woody Allen
23,50 **I misteri del Mato Grosso,** film Hidalgo Cecconi, Alfredo Cum, regia di Aldo Calamara
1,30 **Dragnet,** telefilm *L'impostore*
2 — **Adam 13,** telefilm [illegible]
2,30 **Premiere.** Trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30
12,45 **Specchio della vita**
13,20 **Sci - Coppa del Mondo**
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip Clip - Snack**
15,30 [illegible]ni particolari: genio
16 — **L'uomo che morì due volte**
16 — **Tv donna**
16,15 **Specchio della vita**
20,30 **La coppia del mondo**
21,30 **Collegamento internazionale**
22,25 **Cruno - Tempo di motori**
23,05 **Stasera sport**
24 — **Ore di paura.** Film

[illegible]

13 — **Sugar,** cartoni
15 — **Avenida Paulista,** telenovela
16 — **Paulonas,** telenovela
17 — **Mariana,** telenovela
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
19,30 **Kimba,** cartone animato
20 — **Baraldette - Spartacus**
20,35 **I seduttori della domenica,** film con R. Moore di Dino Risi
23 — **Sportacus,** (replica)
23,15 **Il bambolo per la festa d'agosto,** film con Ira Fürstenberg

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,05
13,10 **Sport ieri e oggi**
14,30 **Telescuola**
16,45 **Kamptaina: il nuovo manicomio,** documentario
16,55 **Il cammino della libertà**
17,15 **Cartoni animati**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf,** telefilm
18,25 **In bocca al lupo,** gioco
19 — [illegible]
20,20 **Test tumi testimonianze**
[illegible] **Martedì sport**
23,50 **Telesera-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45
13,45 **Tennis, Australian Open.**
18 — **Campo base**
18,30 **Sportime,** quotidiano sportivo
20 — **Jura Bar**
20,30 **Obiettivo sci,** presenta Giovanni Bruno. Con Mario Colelli, Piero Gros, Claudia Giordani e Daniele Cimini
[illegible] **Supervolley,** rotocalco di pallavolo di Lorenzo Dallari
22 — [illegible] - **Torneo Australian Open. Dal Flinders Park di Melbourne quarti di finale**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — [illegible] [illegible] **Cinquestelle,** attualità
12,30 **Viaggio in Italia,** documentario
18 — **Pomeriggio [illegible] - Ciao ragazzi**
18 — **Diciott'anni Varallo 1908,** «Tutto fa brodo», sceneggiato
19,30 **Cristal,** telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e sport,** con Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot line**
16,30 **On the air**
18,30 **Roving Report**
20 — **Super Hit**
21,30 **On The Air**
22,30 **Half & Oates in concerto...**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
16,45 **Storie di vita,** telenovela
18,10 **Capitolo e passione**
17,15 **Super 7,** cartoni
19,40 **Amandoli,** telenovela
20,30 **Maciste nella terra dei ciclopi,** film di Antonio Leonviola
22,15 **Colpo grosso,** quiz
23,05 **Speedy,** sport
23,25 **Una spia sulla città,** film di Jess Frank, con Jean Servais, Laura Granados
1,35 **Colpo grosso,** quiz (repl.)
2,20 **La strana coppia,** telefilm

RETE A

8 — **Telecielo,** rotocalco
14 — **Cartoni '90**
16,30 [illegible], telenovela
18,30 **Il ritorno di Diana,** telenovela
19,30 **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato. Con Anna Martin
[illegible] **Il ritorno di Diana,** telenovela. Con Lucia Mendez
21,15 **Natalia,** telenovela. Con Victoria Ruffo
22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato. Con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio
6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,07-8 Onda[illegible]. 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 Lavoro, 7,40 Quotidiano GR 1, 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '90, 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Volare a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via [illegible]digo Tenda, 13,15 GR 1 chiama la Radio; 13,25 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza, 14,03 Angela, 15,03 Ciuè, 15 Il Pagliarone, 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Sanremo, una storia italiana; 18,30 La registe[illegible] della Rai, [illegible] Ascolta, si fa sera. 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Parigina; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata, 22,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata: Raitercouno; 15-24.

RADIODUE

Giornali radio.
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un posto, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Oltre la barricata; 9,15 Taglio di Terza; 9,34 Un [illegible] d'aria; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,15 A video aperto; Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Dodaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il barone rampante di Italo Calvino. Lettura integrale a più voci, diretta da M. Scaglione. 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani. 18,32 Il fascino [illegible] della melodia; 19,50 La ora della sera. «Musica per ricordare». 21,30 La ora della notte. 22,19 Panorama parlamentare, 23,50 La ora della notte; Raitercodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio.
6,45; 7,20; 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,10; 23,53
[illegible]: 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Il filo di Arianna; 10,48 Concerto del mattino (II parte). 11,45 Giornale Radio [illegible] - [illegible] Succede in Italia. 12 Fo[illegible]yer; 14 Compact club, 14,48 Succede in Europa, 14,53 I talk della cultura; [illegible] Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Cinema all'ascolto (2ª serie); 17,50 Scatola sonora (I parte); 18 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 20,25 Teatro Comunale di Bologna Stagione Lirica 1989-90 Il viaggio; 22,30 Intermezzo; 23 Blue [illegible], [illegible] il racconto di [illegible] mezzanotte; Raitercontinuità: 24-6.

TV FLASH

[illegible] E DOSSIER

20,30 Rai1, 23 Rai2

Il settimanale del Tg1 propone [illegible] esclusiva le confessioni del pentito italo-americano Salvatore Amendolito, uno dei protagonisti della «pizza connection». Amendolito racconta all'inviato [illegible] Tg1 Sette alcune clamorose [illegible] sull'attentato [illegible] giudice Falcone. Segue un servizio [illegible] movimento degli studenti che hanno occupato le università. La nuova legge per le università [illegible] centro anche [illegible] puntate di Tg2 Dossier, con servizi dalle [illegible] Università. In studio [illegible] il ministro Ruberti i rettori di tre importanti Università (Napoli, Siena, Milano) e gli studenti di Palermo, Roma e Milano.

A SUD [illegible]

Alle 15,25 su Raiuno

La contesa tra i pescatori di Mazara del Vallo e [illegible] autorità tunisine è l'argomento di apertura della rubrica di Blasi. Lo spunto è dato dalla cattura di nove pescherecci siciliani, [illegible] sequestrati nei giorni scorsi dalle motovedette tunisine perché pescavano in acque territoriali africane. Nel servizio si tenta di capire in quali condizioni si trovi il mare italiano. Intervengono i rappresentanti di armatori e pescatori.

[illegible] ALLE [illegible]

Alle 20,30 su Canale 5

La violenza sessuale al centro del dossier di Paolo Di Mizio. Chi sono i colpevoli? In quale [illegible] vengono a trovarsi le vittime? Come [illegible] ne occupa [illegible] magistratura? Di Mizio disegna una cronistoria dei casi più angosciosi di questi anni, nelle interviste di Medail si dà voce [illegible] vittime raccogliendo [illegible]monianze soprattutto sulla violenza tra le mura domestiche, forse una delle più crudeli.

SETTIMANA GOL

Su Italia 1 alle 23,10

Pierre Littbarski, giocatore del Colonia, e Graeme Souness sono i protagonisti della puntata del programma condotto da Gianluca Vialli. Souness, ex giocatore della Sampdoria, farà da guida a una scheda sui Glasgow Rangers, prestigiosa squadra inglese.

[illegible] LA [illegible]

Alle 21,30 su Tmc

«Collegamento internazionale», il settimanale di Silvia Mauro, propone tre servizi realizzati in collaborazione [illegible] [illegible] Cbs: un servizio de una clinica di Mo[illegible] che illustra [illegible] nuove [illegible]niche di chirurgia oculistica per curare miopia o presbiopia; un'inchiesta sulle vittime dei talidomide; il pericolo di tenere in casa animali da difesa.

Incontro con Cutugno, presenza dominante al Festival, dove canterà «Gli amori»

Toto, inossidabile re di Sanremo

Padrino del ritorno di Sandro Giacobbe
Un deputato democristiano tra gli autori

Il team di «Piacere Raiuno», Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno: parteciperà al Festival di Sanremo

MILANO. Se l'ultimo decennio sanremese è stato un marchio tipo il leone della Metro Goldwin Mayer, a ruggire dentro una cornice festivaliera di fiori fragranti bisognerebbe metter per forza la faccia di Toto Cutugno. Dal 1980, anno in cui aveva vinto la gara di canzonette con «Noi solo noi», ad oggi, è rimasto a casa soltanto nell'81 e nell'82: non si è perso un'edizione; ed è stato uno dei pochi a non soffrire del passaggio dalla gestione Ravera a quella Arigozzini.

Anche quest'anno, Toto sarà fra i venti che si giocano la partita nel look Festival Quarantennale, con orchestra e partner forestiero. Siccome è anche impegnato, ogni giorno, in «Piacere Raiuno», varietà televisivo itinerante di mezzogiorno, per non perderlo, il cast si trasferirà tutt'intero, fin dai giorni precedenti la competizione, nella Riviera dei Fiori, al teatrino del Casinò di all'Ariston.

«Piacere realizza le puntate nei teatri delle città italiane (questa settimana è a Viterbo). La trasmissione va bene assai, nel primo mese ha ottenuto un ascolto medio di 2 milioni mila telespettatori. Cutugno, che con il favore del weekend si è chiuso nel solito studio milanese di registrazione a prepararsi per Sanremo, racconta al telefono la scoperta dell'Italia grazie allo show tv: «Ho capito, con la trasmissione itinerante, che noi italiani siamo diversissimi. I lucchesi sono differenti dai mantovani, gli aquilani dai perugini. E' importante, per me che mi identifico con la gente».

E Simona Marchini e Badaloni, i suoi compagni di viaggio, come va? «La Marchini è una patatona incredibile, simpaticissima. Badaloni, mi capisce, è più serio, lui è un giornalista della tv, e qualche volta si lascia andare».

Il nuovo look del Festival Cutugno si dice fin d'ora soddisfatto: «Per il Palafiori, la cosa importante è che ci sia l'acustica giusta, in un posto così grande mi sembra facile. In quanto all'orchestra, ne chiesto il ripristino in un vecchio talk show con Baudo, durante un Festival».

Ma lui ha già pronti gli spartiti da consegnare? «No, non ho fatto ancora niente. Se musicisti di sala, non avranno problemi professionali. Aragozzini dovrebbe però pensare anche ai sostituti d'orchestra: per esempio ai flati; non si può suonare la tromba per venti pezzi di seguito. Il labbro si stanca».

Come partner di Cutugno, si è parlato di Mireille Mathieu: «Mi piacerebbe infatti moltissimo», dice lui. Sì, è signora ha fatto sapere invece in una d'agenzia di esser disponibile soltanto come superospite. Toto lo sapeva, ma non pare troppo preoccupato. Non è preoccupato neanche della ridondanza di titoli che si somigliano? Nella faccenda è coinvolto anche lui, la «Gli amori» sfratta «Amori» della Bicicli, contro «Amore» di Christian, nonché «Ma quale » di Fogli. «Vorrei bissare il titolo, se si potrà, in "Due consonanti perse in vocali!", che non è altro che la parola "amore"». E questa com'è? «Un p completamente mio, l'ho preso da Salvatore Di Pasquale, l'autore "Champagne" di Peppino di Capri, e me lo sono cucito addosso. E' meno immediata delle mie canzoni solite».

Oltre a fare, con Sanremo, la fortuna annuale di sé Cutugno si prodiga abitualmente per altri. E' successo con Fausto Leali, con il quale ha poi avuto discussioni, e con Fiorella, sua protetta da sempre: «Sì, l'ho lasciata libera mesi fa. Io reputazione d'avere un caratteraccio, ma non è così: sul piano umano mi spiace». Guardacaso, la cantante appena abbandonata è rimasta esclusa dai venti sanremesi: che ne pensa? «Strana la vita: non più con me, ti buttano fuori. Onestamente, però, debbo dire che la trascuravo, aveva troppe cose per la testa».

Cutugno re Mida: chi è toccato dalle protezione, riesce ad arrivare a Sanremo. Il no è Sandro Giacobbe, stopper della Nazionale cantanti, da anni fuori dal giro musicale, con il quale Toto ha scritto una canzone, «Io vorrei» (da non confondere con quella di Mino Reitano, «Vorrei» senza la «Io») che sarà in gara: «Sandro è una persona dolce e seria, mi ha molto impressionato un punto di vista umano, lavoro con lui da un anno. Nessuno ci avrebbe scommesso una lira, invece è entrato».

Nel vin vai di collaborazioni, è tramontata anche quella con il manager di sempre di Cutugno, Dino Vitola: «Abbiamo chiuso il rapporto professionale alla fine dell'anno, ma siamo rimasti amici. Debbo ormai gestirmi in proprio perché ho troppe cose da fare». Perché non si fa aiutare dalla Carletta, sua moglie? «E' già un mestiere abbastanza difficile fare la moglie. Io poi sono uno capriccioso, vanitoso, non voglio litigare con lei per lavoro».

Ma di Sanremo non è stanco? Vuol continuare a cantarci fino al Duemila? Qui si arrabbia un po': «Se dicessi di sì, mi chiederebbe perché allora ci vado. Ma se dicessi di no, sarebbe vero. Tutti gli anni dico: è l'ultima volta. Poi arriva il momento, e continuo a farlo. E' un passaggio che mi gratifica e mi diverte. Me non è la mia vita: faccio, come vede, anche altre cose».

Secondo quel che si dice da tempo, Toto Cutugno con le sue canzoni da «italiano vero» è assai vicino alla sensibilità artistica democristiana. Si sa che la dc si riconosce senza mezze misure nella nazionalpopolare saga sanremese, della quale corteggia le springe i beniamini per raccogliere consenso nelle feste di piazza strapaesane; gli rivali sono tentati, anche personalmente, a mettersi in gioco: quest'anno un deputato dc, Alberto Alessi, debutta come autore della musica di una canzone della sezione Novità, «Sarai Grande», interpretata dalla sconosciutissima Silvia Mezzanotte, in gara con la Fonit Cetra, casa legata alla Rai. «Tra i linguaggi della musica e della politica non ci sono differenze — ha spiegato Alessi — in entrambe c'è bisogno di dialogo e di grandi ideali».

Come tante altre cose anche la musica, si sa, in Italia è lottizzata. Questa edizione segna comunque la fine del breve, tormentato periodo aragozziniano: nel '91 la convenzione con il Comune per la gestione del Festival dovrà essere rinnovata; la convenzione è un fatto anche artistico, ma soprattutto politico. Molti oggi delineano il cast di quest'anno «estatale», per la preponderanza di artisti Fonit oppure ritenuti simpatizzanti dc o nemmeno legati a una delle majors discografiche: è il caso, per esempio, di Reitano, Giacobbe e Christian, che sono entrati in gara sconfiggendo le tradizionali logiche di spartizione dell'Afi, la confindustria del disco. [m. von]

CHE FANNO

Pedro Almodovar goloso di letteratura

Pedro Almodòvar, il cui film «Atame!» (Légami!), interpretato da Victoria Abril e Antonio Banderas, è in al PilmFest di Berlino ed uscirà subito dopo in Italia, ha detto: «In questi Anni Novanta diventerò scrittore ci penso tempo, l'espressione letteraria mi ingolosisce molto».

Suzy Burton, terza moglie e vedova di **Richard Burton**, ha partecipato a una festa a Marbella con il suo nuovo amico Oscar Horacio, public-relation-man argentino. Alla festa Soraya era accompagnata dall'amico Ahmed Abaada, giovane finanziere che frequente tre .

Laura Morante, che vive in Francia, a Sonlis, con il marito attore **Georges Cleisse** e lo loro due bambine di otto anni e di mesi, è l'eroina «A corps perdu» dell'argentino **Eduardo De Grogorio**, versione molto libera da «Lo strano dottor Jekyll e del signor Hyde» scritto da Robert Louis Stevenson 1888.

Orson Welles per sempre: è stata edita in compact disc «La guerra dei mondi», celeberrima versione radiofonica del romanzo di H.G. Wells realizzata dal regista oltre ventitreanni ottobre 1938 per la stazione radio di New York della CBS, con straordinarie reazioni di panico del pubblico americano che aveva preso per l'invasione della Terra parte dei marziani.

Al cinema degli **Anni Ottanta** delle due **Germanie**, Occidentale e Orientale, è dedicata Settimana cinematografica internazionale di Ve (8-12 aprile), con una trentina di opere significati delle diverse e spesso contrastanti tendenze.

Sergej Paradjanov, il regista georgiano, è in lenta convalescenza dopo aver subito in ospedale l'asportazione di polmone. «La confessio», il nuovo film che a causa d malattia aveva dovuto interrompere dopo appena tre giorni di lavorazione, verrà ripreso se tutto va bene fra sei-otto mesi: è una fantasia autobiografica, in parte girata nella casa dell'autore sulle colline di Tbilisi.

François Perier, l'attore francese, ha pubblicato a Parigi, per la casa editrice Pré Aux Clercs, un il memorie dalla sua professionale. Titolo, «Profession: menteur» (Professione: bugiardo).

Rainer («Harry, il pre Saliya») ha cominciato a girare a Reno, protagonisti **James Caan** e **Kathy Bates**, «Misery», tratto romanzo di Stephen King pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer. E' bellissima storia di autore di best sellers che, ferito in un incidente, si ritrova in balia d'una infermiera, grande lettrice e ammiratrice dei suoi libri, che pretende di imporgli svolgimenti e destino di certi personaggi.

John Malkovich e **Andie Mac Dowell** (l'interprete bella di «Sesso, bugie e videotape») sono la coppia protagonista di «The Object of Beauty» (L'oggetto della bellezza), film anglosmericano scritto e diretto shael **Lindsay-Hogg**, girato a Londra.

Doppio **FilmFest** a Berlino: non soltanto i in concorso, vuranno proiettati contemporaneamente nelle due parti della città (allo Z Palest di Berlino Ovest e Kosmos di Berlino Est) ma anche i film Forum dei ci giovane avranno doppia presentazione (al Delphi di Berlino Ovest e all'International di Berlino Est).

Ieri al Quirinale

consegnati da Cossiga

ROMA. I Italo Gemini, che annualmente vengono attribuiti a personalità che abbiano contribuito all'evoluzione artistica, culturale e organizzativa dello spettacolo italiano, sono stati consegnati ieri mattina al Quirinale dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, a Luciano Pavarotti, a Mario Monicelli, Rossella Falk e Turi Ferro, e all'ex presidente dell'Agis, Franco Bruno.

Erano presenti il presidente del Consiglio, Andreotti, il ministro dello Spettacolo, Carraro, personaggi dello spettacolo: da Nino Manfredi a Sandra Milo, da Lina Wertmüller a Franco Mannino. Di Enrico Montesano a Pippo Baudo.

Nell'indirizzo di saluto al Capo dello Stato, il nuovo presidente dell'Agis, Carlo Maria Badini ha affermato che «alla vigilia del che precede l'arrivo dell'anno 2000 si accentuati in Italia segnali positivi nel rapporto tra lo spettacolo e il suo pubblico».

Badini ha inoltre annunciato che i nuovi dirigenti dell'Agis si sono impegnati a aprire una «vertenza spettacolo» che vuole un'azione contro qualcuno o qualcosa, ma una iniziativa tendente a riaffermare il valore positivo dell'impresa spettacolo che non merita di essere relegata a ruoli marginali.

Al termine della cerimonia il presidente Cossiga si è intrattenuto con gli intervenuti complimentandosi, tra l'altro, con Franco Cristaldi, produttore del film «Nuovo Paradiso» premiato a Los Angeles con il Globo d'oro.

«Non ho ancora visto il — ha confessato Cossiga —, ma mi riprometto di vederlo». E Cristaldi non ha tempo: nel pomeriggio una copia «Nuovo cinema Paradiso» già al Quirinale. [e. b.]

I dati di Carraro

Import-Export conti in per

ROMA. «Profondo rosso» il film del terrore di Dario Argento, potrebbe essere il titolo più confacente alla tendenza bilancio commerciale del settore cinema. Secondo i dati che il ministro del Turismo e Spettacolo, Franco Carraro, ha inserito nel disegno di legge recentemente approvato dal governo a sostegno della cinematografia, l'import-export di film è una delle voci più «ro dei conti con l'estero.

Nel 1988, a fronte di esportazioni di film «made in Italy» per 100 miliardi, le importazioni — soprattutto dagli Stati Uniti — hanno raggiunto i 650 miliardi, portando ad oltre il saldo negativo della bilancia commerciale cinematografica italiana.

Si tratta di una cifra doppia rispetto al disavanzo registrato nel 1984 (242 miliardi) e superiore di oltre 100 miliardi al saldo negativo del 1987. Nella sua relazione Carraro sottolinea il buon andamento delle esportazioni, passate da 90 a 100 miliardi, soprattutto se confrontate con gli introiti valutari degli anni 1983-'86 (60-75 miliardi l'anno).

Carraro ha sottolineato come si sia passati dagli 813 film importati nel 1987 a 574 film dei quali 407 di produzione nel primo semestre 1988. In forte aumento anche il numero di film per cinema «a luci rosse».

Il disegno di legge, per sostenere la produzione di film nazionali, prevede serie di agevolazioni e di incentivi destinati la competitività dei film «made in Italy» all'estero. A questo scopo è stato creato un fondo di garanzia per la produzione, distribuzione esportazione di film, un fondo per investimenti ed un fondo di incentivazione. (Ansa)

Festival a Milano

Il buon si

MILANO. Si svolgerà a Milano al cinema Anteo da martedì 30 gennaio a sabato febbraio la terza edizione di «Promofilm festival». La manifestazione, che intende incentivare i rapporti fra il mondo del cinema e quello della pubblicità, si articolerà in convegni (programmati in mattinata), incontri con giovani autori (nel primo pomeriggio), retrospettive (dalle 18 in avanti), dedicate rispettivamente a Stanlio e Ollio, a Rainer Werner Fassbinder, e a Mirco Grisanti, che è il più noto autore italiano di trailer), concorso (la sera).

La giuria comprende nomi quali Dario Argento, Gianfranco Bettetini, Franco Ferrarotti, Maurizio Nichetti. In gara, 4 tipi di lavori: i trailer dei dell'ultimo anno, i video-clip e i promo televisivi, i manifesti cinema. Questi ultimi sono anche oggetto una alle vetrine del passaggio Orefici, in piazza Duomo.

Complessivamente la rassegna proporrà un centinaio di trailer, altrettanti manifesti cinematografici, di promotelevisivi, e una ventina di videoclip, fra quelli in concorso e fuori. Fra il materiale proiettato, i trailer di Stanlio e Ollio sono un'autentica rarità.

La sera, contemporaneamente al concorso, ci saranno parecchie anteprime: «Vivere in fuga» di Sidney Lumet, «L'ultima luna d'agosto» di sterson, «Ne parliamo lunedì di Luciano Odorisio, e due lavori televisivi. «Gioco senza fine» Brian Forbes, e un inedito realizzato dalla Rai sulla figura e l'opera di Fassbinder: si intitola giornata a Roma», ed è firmato da Nini Perno e Natalia De Stefano. Le serate sono a ingresso gratuito.

Le precedenti edizioni di Promofilmfestival si erano svolte a di Campiglio. [o. r.]

FILM DOSSIER

TESTIMONI DEL SILENZIO

JOHN SAVAGE BERTINELLI

DI STUPRO, DUE TESTIMONI.
MA AULA LA VITTIMA È SOLA
A .
I TESTIMONI NON VOGLIONO PARLARE,
SUL DEGLI IMPUTATI
UN LORO

Al film-pe
"FINE SECOLO"
Di Mizio

QUESTA SERA
20.30
5

LA NOSTRA TV

«Cinema!», risposte rivelatrici quando mancano le domande

SONO da sempre un convinto sostenitore delle rubriche specialistiche: le quali acquistano un ancor maggiore valore quando, per ragioni di esasperata concorrenza, vengono rilanciati quegli abominevoli programmi che, nove su dieci, sono i contentori. La rubrica specialistica ha il grosso vantaggio di affrontare un solo argomento, di esaminarlo e approfondirlo nelle sue varie sfaccettature, di offrire un'informazione comunque fondata e attendibile, agli antipodi dei frettolosi frammenti pseudoculturali (intervistina sul sofà condita di salamelecchi, sketch con l'autore o con l'attore di smaccato tono pubblicitario) che vengano infilati indiscriminatamente in un balletto, una canzonetta e un'elargizione di milioni facili. Stiamo forse auspicando una tv austera? Stiamo auspicando una tv seria, che non escluda certo estro e divertimento, e che possa inserirsi con cadenze fisse nelle pause della gran cagnara in atto; se ne sente vivo bisogno, e da un pezzo.

Per cui ieri sera si è accolto con compiacimento il ritorno della rubrica quindicinale «Cinema!» su Raiuno, giunta alla quinta edizione, sempre a cura di due professionisti come Francesco Bortolini e Claudio Masenza che da anni si dedicano all'informazione cinematografica di qualità. La singolare caratteristica tecnica della loro trasmissione — che incide in modo rilevante sulla sostanza — è l'assenza dell'intervistatore: gli intervistati, soli davanti alla macchina da presa, si sfogano a loro piacimento, si confessano o raccontano; nessuno li interrompe, nessuno li pilota. E' un metodo — l'abbiamo visto ieri — che può sconcertare persino il quale ha ripetutamente esclamato «Via, ragazzi, fatemi almeno una domandina»; ma poi si è adattato prontamente ed è stato, secondo il solito, ironico e fascinoso narratore, e forse creatore lui per il di spiritose invenzioni, come Goldoni definiva le grandi incantevoli bugie.

Naturalmente è un metodo che serve da cartina di tornasole, non di rado svantaggioso per gli intervistati che, specie divi, ripetono luoghi comuni e frasi convenzionali di chi è famoso o lo è stato (eccetto il successo, amo il pubblico, mi piace essere fermato per strada, mio film tutto stesso ecc.); in questo quasi patetico Kim Novak che ha ricordato con doveroso ossequio Hitchcock, mentre Hitchcock nel libro-intervista di Truffaut la ricorda in «Vertigo» scarsissima simpatia, per i litigi sul e per il fatto che «vantandosene di continuo non portò reggi- sotto la maglia. Altra di- quando a esprimersi chiamati soggetti che hanno qualcosa di mente autentico da dire: vedi il vulcanico Almodovar in mezzo alle sue donne, e il nostro Sergio Castellitto, pacato e acuto.

Costellata di curiosità (notevole il provino del '49 di Greta Garbo per un film di Ophuls mai realizzato) e «chicche» d'autocritica della critica fatta sorniona malizia da Lietta Tornabuoni), la rubrica è ben raccomandabile per chi desidera «documentis di prima mano. E la validità sul piano dell'informazione e della resa spettacolare induce ad uno spontaneo interrogativo: perché non si fa altrettanto un quindicinale sui libri, e uno sul teatro, e uno sulla musica? E' possibile che tutte le risorse importanti della tv pubblica si concentrino sui contenitori?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Woody Allen come Zelig

ZELIG

1983 su Rete 4 alle 22,20; dur. 95'

Autore e protagonista Woody Allen, è la beffarda satira di quelle rievocazioni tv di uomini celebri attraverso filmati d'epoca, le testimonianze di personaggi famosi (compaiono Saul Bellow, Susan Sontag, Bruno Bettelheim), e la voce retorica del commentatore. L'illustre è l'immaginario Leonard Zelig, vissuto tra le due guerre, un tipo bizzarro — e simbolico di un'epoca — che di sorprendente qualità di trasformarsi o assumere identità e sembianze di persone che gli vicino lo troviamo anche in Vaticano accanto al Papa, e sul podio con Hitler, e lo vediamo improvvisarsi pilota per sfuggire alle SS); con lui Mia Farrow.

COME UN SPECCHIO

1961 su Raitre alle 23,15; dur.

E' l'opera di Ingmar Bergman che apre la trilogia («Luci d'inverno», «Il silenzio») detta della disperazione dove il fattore dominante è l'angoscia esistenziale. Stupendamente contrappuntato dalla suite n. 2 di Bach per violoncello, il film si svolge su una deserta isola Baltico e quattro personaggi: una donna (Harriet Andersson) che via via scopriamo affetta da un'inguaribile schizofrenia; il padre (Gunnar Björnstrand) scrittore ambizioso ed egoista, il marito (Max Von Sydow) medico, pratico e a lei molto affezionato; e il fratello (Lars Passgard).

[illegible]

1986 su Italia 1 alle 20,30; dur. 120'

E' una commedia insolita e maliziosa che vede un giovanotto bianco tingersi di nero per poter sfruttare una borsa di studio all'università di Harward; ne seguiranno tragicomiche conseguenze imprevedibili. Regista è Mino e gli ottimi ed affiatatissimi interpreti sono C. Thomas Howell e Rae Dawn Chong.

Woody Allen in «Zelig», forse il suo capolavoro

AIRPORT

1970 su Raidue alle 20,30 dur. 139'

George Seaton trasferito per la prima volta il filone catastrofico anche sugli aerei: su un Boeing infestato da terrorista psicopatico bomba vola un nutrito cast formato, oltre da Lancaster, da Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Van Heflin, George Kennedy, Helen Hayes. Con «La valle della vendetta» la parte del ciclo «Doppio Burt Lancaster».

LA VALLE DELLA

1951 su Raidue alle 0,10 dur. 83'

Western di Richard Thorpe dove Lancaster, per la prima volta alle prese col West, è nel ruolo di un cowboy, un giovane onesto, figlio adottivo del ricco allevatore Ray Collins, fratellastro di un Robert Walker fellone scapestrato, e innamorato della soave cognata Joanne Dru. Nel film è insolitamente accurata la documentazione sulla vita in un ranch e sul lavoro del cowboy.

TESTIMONI DEL SILENZIO

1985 su Canale 5 alle 20,35; dur. 116'

Regista Michael Müller, protagonisti Valerie Bertinelli e John Savage, è una melodrammatica storia di stupro e di omertà. Il film sarà seguito da un dossier sulla violenza alle donne.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 20,30 su Raitre

Ritorna «Telefono giallo» di Corrado Augias prospettando un caso tuttora irrisolto: nel maggio dello scorso anno, a Lecce, il titolare del Teatro Politeama, Marcello Greco, si allontanava sulla superstrada per tornare a casa: alcuni giorni dopo il suo cadavere veniva trovato in una isolata, ucciso da quattro revolverate e dato alle fiamme. Ancor oggi non si sa nulla sui responsabili dell'omicidio e sul movente.

PIOLI [illegible]

Alle 13,15 su Raidue

Per l'inchiesta settimanale di «Diogene» il complesso e discusso problema del sistema delle adozioni in Italia dove la legge risulta notevolmente arretrata rispetto alle esigenze dei tempi. Il reportage metterà in luce episodi sconcertanti per assurdità e contraddizioni burocratiche.

RICORDO DI SCHIPPERS

18,30 su Radiouno

Dagli archivi delle registrazioni Rai, un ricordo di Thomas Schippers che qui, a capo dell'orchestra sinfonica Rai di Milano, interpreta da par suo i «Notturni per orchestra e coro femminile» di Claude Debussy.

NOVITA' D'OPERA

Alle 20,30 su Radiotre

Da Bologna una novità assoluta: l'opera «Il viaggio», libretto di Tonino Guerra, musica di Fabio Vacchi, direttore Giuseppe Taverna.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 24
7 — **Unomattina**
9,20 **Germania.** Videomusic. **Sci: Coppa del mondo.** Slalom gigante maschile. 1ª manche
10,40 **Ci vediamo.**
11,40 **Raiuno.** In diretta con l'Italia
[illegible] 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — **Occhio al biglietto.**
14,10 **Il mondo di Quark.**
15 — **Cronache dei motori**
15,30 **Rai-Regione. A Nord e Sud.** La contesa tra i pescatori di Mazara del Vallo e le autorità tunisine
16 — **Sci: Coppa del mondo.** Slalom
16,15 **Big!** di Lello Arena
17 **Spazio libero.** UCI
17,35 **Oggi al Parlamento**
18,00 **Italia ore 6**
18,40 **Lascia o raddoppia?**
18,45 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,00 **TG 1 - Sette.** In esclusiva la confessione del pentito Salvatore Amendolito, che parla dell'attentato al Giudice Falcone
21,30 RAI presenta Michele in **Il cassetto segreto.** Film tv in tre parti. 2ª puntata. Con Marie-France Pisier, Rossana Brazzi, Daniel Gélin, Sergio Fantoni, Michel Lonsdale, Lisa-Iotta Pulver. Regia di Michel Boisrond, Edouard Molinaro
23,25 **Effetto notte.**
0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
0,35 Laboratorio Inlaurta a Mauro **Brasilier Progetti di sistemazione urbana metropoli (1986)**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,50; 23,50
7 — **Pistarac**
8,30 **Capitol.** Serie tv
8,30 Inglese e francese per bambini
10-12 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Pacenti di gol**
12 — **Mezzogiorno e... 1ª parte**
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno e... 2ª parte.**

POMERIGGIO

14-17 **L'amore, la vita e il gioco.**
14 — **Quando ci ama.** Serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
16,30 **Alf.** Telefilm
16,15 **(Non) Entrate in questa casa.**
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Tutto sul Due. Il medico in diretta**
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Miami Vice.** telefilm
19,30 **Il rosso di sera.**
20,15 **TG 2 - Le sport**

SERA

20,30 **Airport** (1970). Film drammatico di George Con Lancaster, Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, George Kennedy, Helen Hayes, Van Heflin, Maureen Stapleton
23 — **TG 2 Dossier** di P. Meucci. La nuova legge per l'università e le rivolte studentesche. In studio il ministro Ruberti, i Rettori di Napoli, a , studenti di Palermo, Roma, Milano
0,15 **La valle della vendetta.** Film drammatico di Richard Thorpe. Con Burt Lancaster, Robert Walker, Sally Forrest, Ray Collins, Joanne Dru, John Ireland

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,00; 22; 23
11,50 Videosport: **Coppa del mondo di sci**
12-13,30
12 — **Fisica e comune. 4ª puntata**
13,15 **Due Raffaello Sanzio**

POMERIGGIO

14,30 **Zupack**
15 — **Ambientevivo.**
15,25-17 **Videosport**
16,30 Siracusa . Origlia Siracusa Cividin Trieste - Mocbury su pista - Treviso **Passaggio artistico**
17 — **BlobCartoon**
17,15 **I mostri.**
17,45 **Vita di strega.** Telefilm
18,10 **Geo.**
18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
18,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più.**

SERA

20,25 **Una Carolina spedita da A. Barbato**
20,30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo** 1ª parte. DIC Augias, A. Borgonovo e S. Gustavo. Da un'idea di L. Beghin N. 15 **Il delitto Greco.** Ricostruzioni firmate A. Civallone. Regia A. V. Borgonovo
22,55 **Telefono giallo.** 2ª parte
23,15 Lanterna magica: I de Ingmar Bergman. **Come in uno specchio** (1961). Film drammatico di Ingmar Bergman Max von Sydow, Gunnar Björnstrand
0,45 **TG 3 - Edicola**

CANALE 5

7,30 **Fantasilandia,** telefilm
8,30 **Hotel,** telefilm, *Dal passato con amore*
9,30 **Love boat,** telefilm, *Le isole del mare*
10,25 **Première**
10,55 **Casa mia,** quiz, condotto da Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis,** conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**

POMERIGGIO

14,10 **Il gioco delle coppie,** conduce Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Maria
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita medica,** rubrica
16,20 **Canale 5 per voi,** condotto da Rita Dalla Chiesa
16,57 **Première**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **OK il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**
19,45 **Tre mogli e marito**

SERA

20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza** con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,35 Film dossier **Testimoni** Silenzio con Valerie Bertinelli, John Savage. Regia Michael Miller
22,30 **Dossier di fine secolo: «Rispetto di donna»** di Paolo Di Mizio
23,10 show Ospiti Anna Marchesini, Mino Damato, Caterina Valente, Francesco Mastrianno
1,00 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza** Ezio Greggio e Raffaele Pisu
1,15 **Première**
1,22 **Lou Grant** - *Chi è la vittima*
2,20 **Bonanza** - *Il guantone*
3,20 **Première**

ITALIA 1

7 — **Cartoletto,** cartoni
8,30 **SuperVicky,** telefilm
9 — **Mork e Mindy,** telefilm
9,30 **Agente Pepper,** telefilm
10,30 **Simon & Simon,** telefilm
11,25 **Première,** news
11,30 **New York New York,** telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,35 **Chips,** telefilm
13,30 **Magnum P. I.,** telefilm

POMERIGGIO

14,30 **Smile,** conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**
15,24 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
15,27 **Première,** news
15,30 **Batman,** telefilm.
16 — **Bim bum bam,** cartoni
18 — **Arnold,** telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia**
18,33 **A Team,** telefilm
19,30 **Genitori in blue-jeans**
20 — **Bobobobo,** cartoni

SERA

20,30 Men, film Howell, Jonas R. Dawn, regia di Steve Miner
22,30 **I Pitlani,** telefilm
23 — **Gerbi e filmini,** Il buon umore formato Anni 80 con Pieroni e Fausto Tarsitl
23,10 **Settimana gol,** sport
0,10 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
0,12 **Première,** news
0,20 **Crime story,** telefilm
1,20 **Gli intoccabili,** telefilm

RETE 4

8 — **Il virginiano,** telefilm, *Il ribelle*
9,25 **Première,** talent
9,30 **Una vita da vivere,** telenovela
10,30 **Aspettando il domani,** telenovela
11,30 **Così gira il mondo,** telenovela
12,10 **Strega per amore,** telefilm, *Il piccolo Nicholas*
12,40 **Ciao ciao,** cartoni

POMERIGGIO

13,45 **Buon pomeriggio,** rubrica
13,48 **Sentieri,** telenovela
14,30 **Topazio,** telenovela
15,20 **La valle del pino,** telenovela
15,50 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
16,45 **General Hospital,** telenovela
17,35 **Febbre d'amore,** telenovela
18,30 **Star '90,** show, Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo stati,** conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai dire ,** telefilm

SERA

20,30 **Driver l'imprendibile,** film Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, regia di Walter Hill
22,30 **Zelig** (film prima tv) con Woody Allen, Mia Farrow, regia di Woody Allen
23,55 **I misteri del Mato Grosso,** film Hidalgo Cecconi, Alfredo Curti, regia di Aldo Calamara
1,50 **Dragnet,** telefilm. L'impostore
2 — **Adam 12,** telefilm Sospeso
2,30 **Première.** Trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30
12,45 **Specchio della vita**
13,20 **Sci - Coppa del Mondo**
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,10 **Clip Clip - Snack**
15 **Segni particolari: genio**
16 — **L'uomo che morì due volte**
18 — **Tv donna**
18,15 **Specchio della vita**
20,30 **Il cappello del mondo**
21,30 **Collegamento internazionale**
22,20 **Cinema - Tempo di motori**
23,05 **Stasera sport**
24 — **Ore di paura,** film

ODEON TV

13 — **Sugar,** cartoni
15 — **Avenida Paulista,** telenovela
15 — **Passions,** telenovela
17 — **Mariana,** telenovela
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo,** telefilm
18,30 **L'uomo e la Terra**
19,30 **Kimba,** cartone animato
20 — **Sarabella - Spartacus**
20,35 **I seduttori della domenica,** film con R. Moore di Dino Risi
23 — **Spartacus,** (replica)
23,15 **Il bambole per la luna d'agosto,** film Fürstenberg

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,05
13,15 **Sport ieri e oggi**
14,30 **Telescuola**
15,45 **Xamaiaka: il cuore musicista,** documentario
16,30 **Il cammino della libertà**
17,15 **Cartoni animati**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf,** telefilm
18,25 **In bocca al lupo,** gioco
19 — **Attualità sera**
20,20 **Vidi tanti testimonianze**
22,30 **Martedì sport**
23,55 **Teletext-Notte**

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 18,45
13,45 **Tennis, Australian Open.**
15 — **Campo base**
16,30 **Sportime,** quotidiano sportivo
20 — **Juke Box**
20,30 **Obiettivo sci,** Bruno. Con Mario Colelli, Piero Gros, Claudia Giordani e Daniele Cimini
21,30 **Supervolley,** rotocalco di pallavolo di Lorenzo Dallari
22 — **Tennis - Torneo Australian Open. Dai Flinders Park di Melbourne: quarti di finale**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
8 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
12,30 **Viaggio in Italia,** documentario
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao regazzi**
15 — **Diciott'anni Venutia 1968,** «Tutto fa brodo», sceneggiato
19,30 **Cristal,** telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e sport,** con Nando Martellini

VIDEOMUSIC

7 — **Cam Fisica**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,15 **Super hit**
14,45 **Hot line**
15,30 **On the air**
16,00 **Roving Report**
20 — **Super Hit**
21,30 **On The Air**
22,30 **Hall & Oates in concerto...**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **Storie di vita,** telenovela
16,15 **Capriccio e passione**
17,15 **Super 7,** cartoni
18,45 **Amandoti,** telenovela
20,30 **Maciste nella terra dei ciclopi,** film di Antonio Leonviola
22,20 **Colpo grosso,** quiz
23,30 **Speedy,** sport
23,35 **Una spia sulla città,** film di Jess Frank, con Jean Servais, Laura Granados
1,30 **Colpo grosso,** quiz (repl.)
2,35 **La coppia,** telefilm

RETE A

8 — **Teleclub,** rotocalco
14 — **Cartoni '90**
15,30 **Natalia,** telenovela
16,30 **Il ritorno di Diana,** telenovela
18,30 **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato. Con Anna Martin
20,25 **Il ritorno di Diana,** telenovela. Con Lucia Mendez
21,15 **Natalia,** telenovela. Con Victoria Ruffo
22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato. Con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio
6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23
6,07-8 Onda verde. 8,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Onda verde GR 1; 8,30 amore o per forza! 9 Radio '90. 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Volare, a New York; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio; 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza; 14,03 Angela. 15,03 Obiò; 16 Il Pagliaccio; 17,30 Radiouno jazz 17,58 Onda verde Camionisti; 18,08 Sanremo, una storia italiana; 18,30 La registrazioni della Rai. Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati. 19,28 Audiobox; Pangloss; 20,30 Mi una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 22,48 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata; Ratsorcouno:

RADIODUE

Giornali radio
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno Radiodue. 7 Bollettino del mare, il Un posto, un attore. 9,05 Radiodue presenta; 9,45 Oltre il barricate. 9,10 Tagao de Terza. 9,34 Un filo d'erba Speciale Sport. 10,12 Il sabato sperto. Radiodue 3131; 13,10 GR regioni - Ondaverdesegione. 12,45 Impara l'arte. 14,15 Programma regionali. 19 Il barone rampante. Di Italo Calvino. Lettura integrale a più voci, diretta da M. Scaglione. 15,30 GR 2 Economia; 15,42 Pomeriduna; 17,32 Tempo Giovani. 18,32 Il fantino detronato della melodia. 19,50 La ora della sera: «Musica per ricordare»; 21,30 La pre della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 23,50 La ora della notte; Raisuresodue 16-34.

RADIOTRE

Giornali radio
6,45; 7,30; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,10; 23,53
6 Preludio; 7 Calendario musicale, 7,35 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Il filo di Arianna 10,48 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club, 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura, 15,00 Un libro al giorno, 15 Novanta anni di musica italiana. 15,45 Orione Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica, 17,30 Cinema all'ascolto (2ª serie); 17,50 Scatola sonora (I parte); Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 20,25 Teatro Comunale di Bologna. Stagione Lirica 1989-90. Il viaggio, 22,30 Intermezzo; 23 Blue note; 23,28 Il rec di Raisuresonora: 24-6.

TV FILM

[illegible]

20,30 Rai1, 23 Rai2

Il settimanale del Tg1 propone in esclusiva le confessioni del pentito italo-americano Salvatore Amendolito, uno dei protagonisti della «pizza connection». Amendolito racconta all'inviato di Tg1 Sette alcune clamorose novità sull'attentato al giudice Falcone. Segue un servizio sul movimento degli studenti che hanno occupato le università. La nuova legge per le università al centro anche della puntata di Tg2 Dossier, con servizi dalle varie Università. In studio con il ministro Ruberti i rettori di tre importanti Università (Napoli, Siena, Milano) e gli studenti di Palermo, Roma e Milano.

A

Alle 15,25 su Raiuno

La contesa tra i pescatori di Mazara del Vallo e le autorità tunisine è l'argomento di apertura della rubrica di Blasi. Lo spunto i catturò pescherecci siciliani, sequestrati nei giorni scorsi dalle motovedette tunisine perché pescavano in acque territoriali africane. Nel servizio si tenta di capire in quali condizioni si trovi il mare italiano. Intervengono i rappresentanti di armatori e pescatori.

VIOLENZA ALLE

Alle 20,30 su Canale 5

La violenza sessuale al centro del dossier di Paolo Mixio. Chi sono i colpevoli? In quale situazione vengono a trovarsi le vittime? Come se ne occupa la magistratura? Di Mixio disegna una cronistoria dei casi più angosciosi di questi anni, nella in Medail si dà voce alle vittime raccogliendo testimonianze soprattutto sulla violenza tra le mura domestiche, forse una delle più crudeli.

SETTIMANA GOL

Su Italia 1 alle 23,10

Pierre Litbarski, giocatore Colonia, e Graeme Souness sono i protagonisti della puntata del programma condotto da Gianluca Vialli. Souness, ex giocatore della Sampdoria, farà da guida a scheda sui Glasgow Rangers, prestigiosa squadra inglese

CURARE LA

Alle 21,30 su Tmc

«Collegamento internazionale», il settimanale di Silvia Mauro, propone tre servizi realizzati in collaborazione con Cbs: un servizio da una clinica di Mo che illustra le nuove che di chirurgia oculistica per curare miopia o presbiopia; un'inchiesta sulle vittime del talidomide; il pericolo di tenere in casa animali da difesa.

Formula unica.

Sierra Cosworth Executive.

Un'auto unica, Sierra Cosworth Executive: prestigiosa sintesi di sportività ed eleganza. Una ricerca dell'esclusivo ed una cura per i particolari che solo poche vetture al mondo possono vantarsi di [illegible]. Sedili Recaro in morbida pelle, aria condizionata, raffinato colore "Flint Grey".

Una nuova eleganza si unisce [illegible] leggendario motore Cosworth, 2 litri, turbo intercooler, 16 valvole, interamente assemblato a mano. Testata in lega leggera, 2 alberi a camme, turbocompressore Garret AiResearch T.03B "intercooler". Una potenza [illegible] confronti.

Sospensioni MacPherson a molle elicoidali e barra antirollio. Differenziale autobloccante, sistema elettronico [illegible] frenata antibloccaggio ABS con dischi anteriori autoventilanti. Stabilità [illegible] sicurezza in ogni situazione. Sierra Cosworth Executive: 204 CV, 242 Km/h, da 0 a 100 in 6,5". Prestazioni straordinarie per una sportiva che vi stupirà con il suo confort e [illegible] sua docilità di guida.

L. 42.350.000 chiavi in [illegible].

CAMPIONE [illegible] MONDO

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Ford
QUALITA' IN [illegible]

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Aurelio 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 63
C.so 24

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 23 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PER SAN
NUOVA APERTURA
M. 16

La scomparsa dell'italo-somala ricostruita con una scena «lasciva» mai fatta con bianchi

«Che razzisti a Chi l'ha visto?»

Le sorelle di Camilla ora accusano la Rai

Razzismo a Raitre? Il colore della pelle può giustificare una languida di nudo od azzardate interpretazioni psicologiche di semplici preferenze musicali? Un'accusa molto civile viene dalle sorelle di Camilla Bini, l'impiegata somala di 34 anni sparita nell'agosto scorso dal suo appartamento di Borgo San Paolo, proprio alla vigilia delle vacanze.

La sua vicenda era il caso principale dell'edizione di domenica sera di «Chi l'ha visto?»: una troupe aveva ricostruito (attraverso l'opera di attori professionisti e le interviste degli amici) la vita e le più recenti abitudini della ragazza. Ma si è cercato di motivare la scomparsa di Camilla con spiegazioni azzardate. Forse troppo. «E' stato clamorosamente sbagliato — ha protestato, anche in diretta, la sorella Giuliana, 36 anni, impiegata Sip — l'accostamento con Michael Jackson. E' vero che a Camilla piaceva moltissimo la sua musica, come a milioni di altri giovani in tutto il mondo. E' anche vero che dalla sua casa è sparito un poster che raffigurava il cantante. Ma è falso che mia sorella soffrisse della angoscia di Jackson, a cominciare da quella per il colore della pelle. Come è stato ventilato in trasmissione».

Non c'era dunque alcun rifiuto dell'origine africana (fra l'altro solo parziale, il padre modenese) ed il riferimento ai tentativi di Jackson che per schiarirsi il colore della pelle si è sottoposto ad interventi chirurgici e cure (come è stato detto in trasmissione) non appariva pertinente. Come sono apparsi di dubbio gusto gli spezzoni-video del cantante americano, passati e ripassati — quasi — nel programma. Ma le scorrettezze di Raitre sarebbero finite qui: «Avevamo chiesto di poter vedere — racconta ancora Giuliana — le scene recitate dagli attori prima della trasmissione. Sulle prime ci hanno promesso, poi — una volta negli studi — ci hanno spiegato che era troppo tardi e che sarebbero andate direttamente in onda». Ci sono passaggi poco felici, addirittura una ripresa che mostra l'attrice che impersonava Camilla in mutandine e con i seni al vento, ed un'immagine — un po' lasciva — della ragazza che accoglie in casa la notte il suo partner sulla porta di casa. «Ci sembra che mai, in passate trasmissioni, con protagonisti bianchi, siano state offerte immagini di così basso gusto. Inoltre il taglio che è stato dato a queste riprese ha anche finito con il falsare la personalità di Camilla, che era invece una ragazza molto riservata, decisamente timida».

Ma il fondo è stato forse toccato nel penalizzare lo spazio dedicato all'intervento delle sorelle: «Quando hanno visto che ci agitavamo ed intendevamo protestare in diretta per tutti questi fatti, il direttore della trasmissione ha fatto prima dilatare i casi precedenti ed ha poi tagliato bruscamente il finale. A noi parenti ha riservato solo pochissimi minuti».

Giuliana e Maria Bini, le due sorelle presenti in studio, sono così tornate a Torino amareggiate: «Per noi quella trasmissione era davvero l'ultima speranza. Spiace terribilmente avere buttato al vento un'occasione tanto importante».

Gli esiti pratici del tentativo televisivo appaiono modesti. A «Chi l'ha visto?» sono arrivate tredici segnalazioni telefoniche: che sono ora al vaglio dei carabinieri del Nucleo operativo di Torino. Altre comunque attese nei prossimi giorni ed anche nel corso dell'approfondimento di venerdì sera, sempre su Rai Tre. Ad un primo pochi gli elementi interessanti: «Gli avvistamenti — spiegano i — sono molto sparpagliati: Bolzano e Roma, Trento e Spoleto, Viareggio e Cesenatico, Torino e Perugia». Gli uomini della squadra antisequestri, diretta dal maresciallo Ria, sono all'opera per verificare ogni possibile particolare. Ma quasi tutte le indicazioni hanno già mostrato di essere, dopo i primi approfondimenti, attendibili. Eventuali altre segnalazioni, anche in forma anonima, saranno valutate con estrema attenzione. Purtroppo sono aumentate le probabilità di una tragica fine di Camilla.

Angelo Conti

Maria e Giuliana Bini, sorelle della : «Era la nostra ultima speranza». In alto, Camilla: di lei non si sa più nulla

Ieri lo stop nel quadrilatero: piccoli disagi, ma grande assalto alle richieste di pass

Centro chiuso, caccia al permesso

Tra proteste, perplessità e scontri dei partiti

Lunga coda, ieri mattina, davanti agli uffici comunali di Garibaldi per chiedere il permesso di transito nella «città proibita»: 207 l'hanno ottenuto

Da ieri, Torino è un po' più piccola. Non si è circolato nel quadrilatero romano dalle 7,30 alle 17. La chiusura non ha provocato grandi disagi agli automobilisti. Ma la sperimentazione non ha mancato di sollevare proteste e perplessità.

Intanto, è già partita la caccia al permesso di transito e sosta nel centro storico. In centinaia hanno preso d'assalto l'ufficio comunale di via Garibaldi 23/bis. Gli impiegati sono stati costretti a prolungare l'orario di apertura fino al pomeriggio. Le ieri sono state 207, e vanno ad aggiungersi alle 27 mila distribuite negli ultimi 5 anni.

Continua lo scontro fra i partiti. I verdi hanno manifestato davanti al Comune, i repubblicani si sono mostrati critici sul provvedimento. I socialisti propongono la chiusura della zona blu dalle 7 alle 10.

SERVIZI A PAGINA 2

VENTIQUATTR'ORE

Mondiali di calcio

comitato per traffico

In vista dei Mondiali di calcio di giugno il prefetto Lessona, il e i responsabili delle forze dell'ordine hanno deciso di creare un comitato che, in collegamento il Col (gli organizzatori della rassegna iridata), s'occupi della sicurezza, dell'emergenza traffico e dell'assistenza sanitaria durante la fase eliminatoria che vedrà impegnate Continassa nazionali di Brasile, Svezia, Scozia e Costarica.

Si prevede che squadre trascineranno a Torino legioni di tifosi.

Esposto al prefetto

in sciopero

I 400 studenti del corso propedeutico (quinto anno magistrale per chi vuole iscriversi a facoltà universitarie diverse da Magistero) denunciano i docenti in sciopero. L'iniziativa scatta dal Berti esposto al prefetto: le lezioni fare 15-18, da lunedì a venerdì si sarebbero dovute iniziare a ottobre, ma i docenti nominati dal provveditore solo a novembre «si sono rifiutati di svolgerle».

Lo sciopero coinvolge il 90% dei professori (poco più di 100) scelti deve completare l'orario di cattedra fino alle ore settimanali.

Detenute digiunano

«Un incontro con deputati e giornalisti»

Le detenute delle carceri «Nuove» hanno chiesto di incontrare esponenti dei «partiti di maggioranza» e giornalisti per un «confronto diretto» sui motivi che le hanno spinte, da sei giorni a questa parte, a rifiutare il cibo fornito dall'amministrazione carceraria. «Siamo contro l'ipotesi di restrizioni della legge Gozzini che prevede alternative alla — si legge in un comunicato delle detenute diffuso dal «Gruppo Abele» — e dall'incontro con i politici e con la stampa dipendono i tempi della nostra civile protesta».

Sierra 1.8 Ghia Prestige

Colori in foto a richiesta

L. 17.950.000 IVA INCLUSA
COMPLETA DI
TETTO APRIBILE
SPOILER AERODINAMICO
VERNICE METALLIZZATA DOPPIO STRATO
VISUALIZZATORE ELETTRONICO DI SICUREZZA
CHIUSURA CENTRALIZZATA - ALZACRISTALLI ELETTRICI
FARI ANTINEBBIA - OROLOGIO MULTIFUNZIONI
SPECCHI RETROVIS. A COMANDO ELETTR. E ABBINATORE
4 POGGIATESTA INDOTTITI - VETRI ATERMICI
SEDILE GUIDA AD ALTEZZA REGOLABILE
Ford
AUTOSTADIO TORINO - C.SO ASSIETTE 22 VIA RIZZA 94
CO-AUTO COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
EUROMOTOR TORINO - C.SO GROSSETO 213 C.SO PRINCIPE EUGENIO 11

Fioccano i ricorsi al tribunale: settecento domande sono state accolte, trecento respinte

Psicologi, un albo della discordia

«La legge è nata male: non dice chi può iscriversi e chi no»

Atteso vent'anni, invocato da tutti come una garanzia, una specie di barriera contro tanti ciarlatani che danneggiavano il prestigio della categoria, l'albo degli psicologi è diventato finalmente una realtà. Ma, appena nato, il istituto si è trovato subito al centro di una furibonda polemica. Decine e decine di esclusi hanno presentato ricorso al tribunale chiedendo di essere integrati nell'elenco e accusando la legge di incostituzionalità.

Il professor Claudio Dal Piaz, che, con l'avvocato Longhin, rappresenta più di una trentina di ricorrenti (il numero è destinato ad aumentare) spiega: «E' una legge nata male. Il è generico, non chiariscono bene chi può iscriversi e chi no».

Vediamo di capirci qualcosa. La legge che istituisce l'albo è il 18 febbraio '89. All'articolo 2 recita: «Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito la laurea in psicologia e frequentato una durata d'anni (al medesimo l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale».

Nell'attesa degli esami di abilitazione che forniranno i futuri psicologi, sono state emanate norme transitorie per «sanare» la posizione di chi negli anni scorsi ha svolto la professione.

In uno di (articolo 32) si prevede, tra l'altro: «Possono iscriversi, con domanda al commissario nominato dal presidente del tribunale, i professori universitari che insegnano materie psicologiche, i laureati che almeno 7 anni svolgano effettivamente in maniera continuativa attività di collaborazione o consulenza attinenti alla psicologia con enti pubblici o privati». E l'ultima parte della ha fatto scoppiare la guerra.

A Torino sono state presentate un migliaio di domande. Poco più di 700 sono state accolte, il resto respinte. Alcune a ragione: erano state presentate da persone con la laurea falsa conseguita alla «Pro Pace» di monsignor Cannara.

Fra gli esclusi la stragrande maggioranza è formata però da chi ha lavorato per anni in proprio o presso enti privati. Sono questi che hanno trovato più difficoltà a fornire una documentazione idonea a dimostrare di aver fatto veramente lo psicologo negli scorsi. Anche perché il commissario, il consigliere Gregorio Fioravanti, nominato dal presidente del tribunale per valutare le richieste, ha seguito una linea rigida, ammettendo tutti quelli che hanno lavorato in precedenza presso enti pubblici e che hanno potuto fornire una documentazione più precisa. Un criterio seguito in tutta Italia: le dichiarazioni delle amministrazioni pubbliche sono state ritenute più veritiere.

Sono stati esclusi quegli psicologi che hanno svolto la loro attività in società private, in particolare alcune ditte di ricerca del personale. Ci sono laureati che hanno lavorato per 15 anni e ora, all'improvviso, sono diventati abusivi. E sono rimasti fuori anche noti psicologi che avevano esercitato la libera professione: come potevano attestare l'attività svolta? Spiega il professor Dal Piaz: «In alcuni casi l'allievo è stato ammesso e il maestro escluso. Giovani che hanno fatto pratica nei grossi studi e poi sono passati negli enti pubblici sono stati inseriti nell'elenco grazie all'attività pubblica. I responsabili degli studi che hanno fornito al discepoli i certificati di frequenza sono rimasti fuori. Mi pare assurdo».

Nino Pietropinto

LE AZIENDE CHIUDONO
(provincia, media su 3 anni)

Aziende chiuse

Il settore dell'abbigliamento è stato uno più colpiti dalla crisi negli ultimi tre anni. In provincia hanno chiuso mediamente 660 aziende all'anno (fonte: Unione industriale).

Sulla chiusura del quadrilatero romano continua lo scontro politico

L'«isola» nelle correnti

Alle 7,45 l'ordine alle pattuglie
Trecento multe, smog sotto i limiti

I vigili

Informazioni e proteste

L'ordine è arrivato alle 7,45, con una formula presa a prestito da qualche telefilm: «A tutte le Sirio agli incroci, provvedete alla chiusura della zona delimitata» Le «Sirio», stelle in divisa da vigile urbano, si sono sistemate vicino alle transenne che punteggiano e dividono fisicamente i due cuori di Torino: quello antico di strade strette e in buona parte già chiuse alle auto; quello più giovane, più ricco, più vitale che ha il suo centro in piazza San Carlo.

Erano i vigili agli Per quattro pattuglie motorizzate, 4 carri attrezzi, 4 squadre «ciclomontate», molto ecologiche, anche molto infreddolite. Tutti insieme, spiegato e rispiegato la decisione della ta, puntigliato, tollerato E volte hanno multato chi fatto il furbo o pagato l'approssimazione degli uffici comunali in fatto di permessi.

Così è cominciata la mini-rivoluzione della viabilità torinese (centro semaforizzato vintato alle auto dalle 7,30 alle 17 dei giorni feriali). Il ritardo è un quarto d'ora: «Ma c'è chi è in ritardo di anni» commenta l'assessore alla Polizia urbana Accatino (dc). Alludo alla metropolitana e ai parcheggi mai costruiti, agli ordini del giorno votati e altrettanti, ai piani nel cassetto

Lo scontro politico non chiuso. Ieri, gli ambientalisti hanno manifestato davanti al Comune, i repubblicani ribadiscono le critiche già espresse, i socialisti si sono riuniti per lanciare una nuova proposta: «Chiusura della zona blu dalle 7 alle 10. E, forse, di tutta la città nei festivi» annuncia il segretario Cantore ne parla stasera, in Consiglio comunale.

La cronaca di giornata I vigili hanno colpito volte nel blu, nel quadrilatero. Sette auto (su 15 controllate) non erano in regola con le emissioni dei gas di scarico; altre 30 se l'è portate via il carro attrezzi L'impressione fisica era di un traffico scarso anche contorno dell'area chiusa e autobus hanno trasportato 800 mila torinesi (nella normalità i parcheggi Aim erano abbastanza vuoti, come al solito 15 cento posti liberi in Galileo Ferraris, 28 in piazza Arbarello

La cintura ha tenuto senza grossi problemi Ma era lunedì, negozi chiusi per tutta la mattina Eppure, piovono le proteste degli ambulanti di Porta Palazzo, commercianti di Tasso, degli artigiani di piazza Quattro Marzo: Hanno scritto al sindaco, chiedendo «incontri urgenti» e segnalando «la violazione di diritti protetti dalla Costituzione»

I dati sullo smog. Ieri gli strumenti di della Consolata (in zona chiusa hanno segnalato superamenti dei limiti. Tutti dati, annuncia l'assessore all'Ambiente Guazzone, che da oggi si potranno leggere in «diretta» su Videotel.

Giampiero Paviolo

	SETTE GIORNI FA	IERI
MONOSSIDO DI CARBONIO (MILLIGRAMMI)	12	9,7
BIOSSIDO DI AZOTO (MICROGRAMMI AL METRO CUBO)	400	173
ANIDRIDE SOLFOROSA (MICROGRAMMI AL METRO CUBO)	458	240

* MASSIMI CONSENTITI DALLA LEGGE:
MONOSSIDO DI CARBONIO 10 MMC (PER 8 ORE CONSECUTIVE)
BIOSSIDO D'AZOTO 200 MCG (PER OLTRE 170 GIORNI ALL'ANNO)
ANIDRIDE SOLFOROSA 250 MCG (PER 24 ORE CONSECUTIVE)

Assalto allo sportello permessi

Orario prolungato, rilasciati 207 «via libera»

Una giornata così, gli impiegati dell'ufficio permessi non potranno più dimenticarla In centinaia hanno preso d'assalto gli sportelli di Garibaldi una stanzetta dove si rilasciano gli ambiti contrassegni rossi e verdi che autorizzano gli abitanti quadrilatero romano e categorie che svolgono lavori «necessità» (medici, magistrati, dipendenti enti pubblici, gioiellieri portavalori, rappresentanti, giornalisti, aziende industriali, artigiani o commerciali) a circolare liberamente nella «zona proibita»

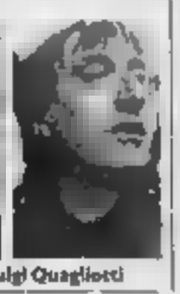
Una folla imponente e a tratti incontenibile. Alle 12,30, quando l'ufficio avrebbe dovuto chiudere al pubblico, impiegato chiamato il vigile che l'intera mattinata aveva tentato di mettere ordine coda «Quanti sono?», domandato Risposta: «Tanti che non si riescono a contare» D'accordo la dirigente del servizio, Piera Gerbo, si è deciso di andare fino all'e pratiche

Remigio Castro e Giovanni Caccia

Le sonnine tirate alle quattro e mezzo del pomeriggio: «I permessi rilasciati oggi sono stati 207», hanno comunicato dall'ufficio. Autorizzazioni che ad aggiungersi ai 27 mila contrassegni che il Comune ha rilasciato nel corso degli ultimi 5 anni.

Antonio Morbilli e Michele La Pietra

La situazione non è destinata a migliorare. Perché, per quanto piccola possa essere, la zona a traffico limitato è un'area a cui pochi intendono rinunciare. Paola Messa, commerciante di San Dalmazzo 5: «Non ho mai richiesto il permesso perché vedevo che c'era controllo sulle auto che si infilavano nelle vie ai mezzi pubblici» E Giovanni Caccia, amministratore delegato della «Isolina»: «Nell'ordinanza di Dondona è scritto possono entrare nel quadrilatero i veicoli delle Centrale del latte mia azienda svolge stesso servizio pretendiamo i contrassegni»


Paola Messa e Luigi Quagliotti

Poco importa che il permesso sia verde (transito) o rosso (transito e sosta). L'importante è ottenerlo, e il tentativo giustifica anche un'attesa che per alcuni ieri è durata ore. Dice Luigi Quagliotti, commerciante all'ingrosso con il magazzino in via Santa Chiara: «Devono autorizzare anche i clienti che vengono a caricare da me. Altrimenti, da domani posso chiudere» E Antonio Morbilli, dipendente di un'impresa di costruzioni di via Bogino: «Abbiamo cantieri in tutta Torino e anche nella provincia Come facciamo a spostarci?». Aggiunge Remigio Castro: «Abito alle Vallette, ma posso dimostrare di avere posto auto in un cortile del quadrilatero».

Deroghe, eccezioni, urgenze e necessità Gli uffici comunali raccolgono tutti gli automobilisti che credono di in questi Come Michele La Pietra, titolare di un'impresa edile, che ieri ha sopportato cori e spintoni per sentirsi dire che non rientra in nessuna delle categorie citate nell'ordinanza: «Ma domani tornerò con altri documenti». **[g. a. p.]**

Infine c'è accordo in Sala Rossa

Vanno in porto le nomine del pentapartito

Il capogruppo del psi, Elda Tessore, con 53 voti su 75 presenti, è il vicepresidente del Teatro Regio, in sostituzione del segretario cittadino dc, Sebastiano Provvisiero, dimissionario da ottobre. E' stata dietta ieri sera da un Consiglio comunale affollato, come non si vedeva da tempo. «Ovvio — è l'osservazione divertita fatta nei corridoi — quando si tratta di sottogoverno ci sono tutti».

Ballo 25 candidati: 8 (ma per due posti) per l'Istituto bancario San Paolo, 8 per sette poltrone Consorzio Po-Sangone; sette per l'Usl 4 (ospedale Maria Vittoria); uno per l'Usl numero (Martini Nuovo); quattro per Sagat (aeroporto di Caselle); uno per l'Ipla (Istituto per la pianta da legno e l'ambiente). E ancora due sostituzioni una all'Aim per il pci, l'altra al Centro sistemi informativi (Csi) per il pli.

Rinviate per mesi, queste nomine arrivano alla fine della tornata amministrativa, ancora tra polemiche, solo sopite dal fatto che alcuni «nodi» sono stati rinviati, altri risolti all'ultima ora con un compromesso: è il caso dell'Italgas, che sarebbe toccata alla sinistra socialista (per l'ex assessore Francesco Mollo), ma lasciata in disparte in attesa di chiarire se il segretario generale del Comune, Lorenzo Circosta, si dimetterà o no.

C'era inoltre il problema del Consiglio di amministrazione del San Paolo con due posti e quattro candidati. Giorgio Lombardi, indicato dalla dc, Gian Franco Gambigliani Zoccoli (pri), Ezio Avigdor (psi) e Claudio Bellavita (sinistra psi) Venerdì scorso, però, Bellavita è stato eletto, dallo stesso San Paolo, vice del Banco Lariano ed ha lasciato campo libero agli altri contendenti Ieri, infine, Giorgio Lombardi, votato anche dai missini ha avuto 45 «sì» contro i 39 del repubblicano Gambigliani Zoccoli. Entrambi tuttavia hanno avuto il sopravvento su Avigdor, che ha ottenuto 30 voti dall'opposizione di sinistra. Per il posto di sindaco ritorna Antonio Cogliandro (psi), ex-assessore allo Stato civile nelle giunte Novelli. Nei giorni scorsi, infine, la Terza commissione (Commercio e Lavoro) ha eletto il suo nuovo presidente: è Paolo Chiavarino (dc) in sostituzione di Gianpaolo Colla, divenuto assessore ai Lavori pubblici.

Tutto risolto? Non ancora. Il psdi, per un voto, ha perso il suo rappresentante al Consorzio Po-Sangone. Salvatore Gurrieri, infatti, è stato battuto dal dp Loris Colombati ottenendo soltanto 34 voti contro i 35 del rappresentante demoproletario. Rimangono, infine, i nodi Italgas e quelli dei 5 rappresentanti Comune nel centro agroalimentare di Orbassano, dove, se saranno mantenuti gli ipotizzati nello scorso autunno, tre posti dovrebbero spettare al pentapartito, uno ai comunisti e uno al msi.

Giuseppe Sangiorgio

Repubblicani

«Le occasioni perdute»

«Chi ha osteggiato il metrò, nel falso della "correttezza amministrativa", raggiunto il proprio obiettivo: ha fatto perdere tre anni a Torino». Lo denuncia il pri. Che, dopo il proscioglimento di Aldo Ravaioli dall'a privato formulata dalla procura in seguito ad esposto del pci, passa al contrattacco . E lo fa alla grande, con Giorgio La Malfa, arrivato nella di piazza San Carlo, apposta da Roma, attorniato dall'ex vicesindaco, da Franco Ferrara, Roberto Giunta, Luisa Carello, Giovanna Incisa, Giuseppe Lodi e Agostino Risaliti.

«Quello contro Ravaioli fu un'enorme montatura», dice il pri. Così, aggiunge La Malfa, «il Comune arriva alla fine della legislatura senza metrò. E mentre altre città hanno colto l'occasione dei Mondiali, Torino l'ha largamente persa».

Per colpa di chi? «La storia del metrò deve essere approfondita — incalza La Malfa —. E' una vicenda emblematica, in cui hanno vinto le forze della stasi, trasversali a tutti i partiti maggioranza e dell'opposizione. Sono prevalsi i timori di coloro che alla politica manageriale del pri preferiscono quella dello scambio, dell'assistenza Di qui l'aggressione a chi stava lavorando "con correttezza", l'accordo tra settori del pentapartito con il pci: nell'intento, scoperto in autunno, di cambiare maggioranza».

E, nonostante ciò, i repubblicani sosterranno la giunta? «Ne siamo usciti — risponde il segretario —. Adesso rimaniamo disponibili a votare le delibere concordate» Ravaioli: «Ogni giorno, ad esempio, chiediamo notizie sul Palagiustizia, pronti a votare una soluzione, avviamenta che sia di nostro gradimento»

Quale maggioranza dopo le elezioni? «Nei prossimi giorni — risponde La Malfa — presenteremo il nostro programma. Se sarà accolto, se troveremo accordi, bene, diversamente ne trarremo le conseguenze. Comunque, ai torinesi auguro una giunta seria che sappia lavorare Non certo come l'attuale che per dare risposta all'emergenza smog, chiude 4 stradine».

E per il metrò? Conclude Aldo Ravaioli: «Nelle prossime settimane faremo ancora proposte. Rimane un fatto, oggi tutte le opere realizzate (l'aeroporto come la Torino-Ceres) non sono state gestite dall'amministrazione, ma da società per azioni, che se avessero seguito i tempi della Sala Rossa e gli umori della maggioranza sarebbero ancora al palo, come del resto il metrò. Così, in piazza San Carlo, invece dei cantieri, c'è lo smog». **[g. san.]**

BOLLETTINO METEO

Lunedì 22 gennaio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso: probabile aumento della nuvolosità in serata a partire dall'arco alpino occidentale. Visibilità: discreta; possibili riduzioni per locali banchi di nebbia. Temperature: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE
Massima 13
Minima —1,7
Media 4
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 16 gennaio 1983
Minima —16 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 13
Minima —3,8
Pressione 1032 hPa
Umidità 88%

VENTI
Calmi o deboli, tendenti a disporsi da Ovest-Nord-Ovest.

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle ore 7 e 59 minuti, tramonta alle ore 17 e 24 minuti

La Luna si leva alle ore 5 e 43 minuti; cala alle ore 13 e 47 minuti.

Primo quarto 6 gennaio ore 12
Luna piena 13 gennaio ore 8
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 28 gennaio ore 20

Mercurio: è «stella del mattino» nella costellazione del Sagittario
Venere: in questo mese, da «Vespero» si trasforma in «Lucifero»
Marte: proseguito nell'astronomo cornice orientale di Ofiuco
Giove: questo sera tutti i suoi quattro satelliti galileiani sono ad Est del pianeta
Saturno: a 1641 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione
Il fenomeno: il 23 gennaio del 1892 Anderson scoprì una nova nella costellazione dell'Auriga. Alle ore 16 la Luna, in fase calante, transita 4 gradi a Sud di Marte

Specchio dei tempi

«Perché noi pensionati non siamo considerati tutti uguali?» - Il grande fungo nero sopra la città - Roma, madre del diritto, dovrebbe guardare con più attenzione a Londra - Protestano le neo-maestre

Una lettrice ci scrive da Venaria

«In questi ultimi giorni si è molto parlato del caso dell'attore Randone. Con la sua "misera" pensione di due milioni mensili, non può mantenere la moglie e vivere decorosamente.

«Il nostro ben amato Consiglio dei ministri, nel giro di poche ore, ha disposto per lui l'erogazione di un vitalizio di milioni annui Ora mi chiedo: come mai ogni anno, almeno per i duri mesi invernali, lo stesso Consiglio dei ministri non interviene con il proprio contributo per una Tredicesima supplementare da donare ai poveri anziani di cui, da 15 anni, "Specchio dei tempi" si fa promotore grazie alla solidarietà privata?

«Come può vivere una madre 89 enne (e come lei molti altri) con la pensione di L. 33.000 lire mensili cat. VO, e di 158.000 mensili cat. SO? Ora visto che tutti i lavoratori, siano statali o privati, contribuiscono alla vita dello Stato, perché queste discriminazioni?».

Antonia Cerruti

Un lettore ci scrive da Rivalta:

«Nelle giornate serene da casa mia si può osservare un grande fungo nero nel cielo sopra Torino. Eccola qui la nostra Hiroshima, penso ogni volta. Certo l'idea di una lenta morte per asfissia non è allettante ma tutti chiusi dentro le auto chi lo guarda più il cielo? Eppure per risolvere almeno in parte il problema dell'inquinamento, basterebbe accorgersi che le due appendici nella parte inferiore del corpo servono anche per camminare e non solo per pigiare i pedali. Non bastano i soliti tira e molla: "Chiudiamo questa via qui", "No, chiudiamo anche quella viuzza là",

«E' in ballo la salute di tutti ma pare non importare molto. Il problema del traffico, a mio parere, ha un altro risvolto: quanti sono quelli che usciti dalla loro scatola di latta si sentono privi d'identità? E quanti quelli che si sentono realizzati attraverso l'auto di grossa cilindrata o il fuoristrada (sic)? Per tutti questi "personaggi" ritrovarsi mischiati ai più, sul tram o sotto i portici, è un affronto insopportabile».

Laura Manzone

Un lettore ci scrive da Ladispoli:

«Gran discutere sulla riforma Vassalli. Non funziona la procedura penale perché va copiare esattamente la procedura inglese. Ovvero una Magistratura solamente giudicante e non indagante; con l'ampliamento della competenza delle giurie popolari, con le secche formule: colpevole o non colpevole e con la regola che l'imputato non può essere sottoposto a giudizio una seconda volta per un reato dal quale sia stato assolto una volta.

«Tra Italia e Regno Unito di Gran Bretagna vi sono due parallelismi: quasi parità di popolazione, quasi parità di numero di magistrati penali.

«Anni fa il Parlamento inglese si era allarmato perché la media annuale di giorni trascorsi tra la decisione della Corte preliminare che approva l'inizio del procedimento penale e il dibattimento alla Corte competente, era da 28 giorni a 32 giorni!

«Roma è stata la madre del diritto ma Londra è la madre della moderna tradizione democratica del diritto procedurale penale».

Aurelio Curti

Un di lettrici ci scrive:

«Siamo ragazze con diploma magistrale e siccome, per motivi ovvi, non ci è possibile, per ora, coronare il nostro sogno di diventare insegnanti elementari (né di ruolo, né supplenti), accontentarci di svolgere la Scuola Elementare Statale "G. Fattori", il servizio di pre e postscuola organizzato dal Comune di Torino per agevolare quei genitori i cui orari di lavoro obbligano di accompagnare o ritirare i loro figli oltre l'orario normale.

«Il nostro entusiasmo iniziale, perché rassegnate a dover fare la gavetta, si è improvvisamente spento vista la realtà dei fatti:

«1) Il nostro orario di lavoro 7,20 alle 8,20 e dalle 16,30 18,30 e il pagamento avviene ad ore effettive (L. 6670 all'ora) in tre rate e stiamo ancora aspettando l'ultima rata dello scorso scolastico 88/89; chissà allora quando avremo la gioia di vedere i soldi del nostro lavoro quest'anno?;

«2) questo servizio non accresce il nostro punteggio nella graduatoria dei supplenti e non è nemmeno considerato ai fini della pensione;

«3) non possiamo permetterci il lusso di ammalate perché il Comune manda nessuno a sostituirci. E' assurdo tutti questi mancanti diritti per un incarico di responsabilità come quello di tenere a bada ogni giorno circa una ventina di bambini».

Seguono le firme

Gli studenti a Palazzo Nuovo hanno occupato la presidenza di Lettere e Filosofia

«E dateci un appello al mese»

Domani ci sarà una nuova assemblea
Allungato l'orario della biblioteca

«L'Università è pre-occupata». L'occupazione campeggia nell'atrio di Palazzo Nuovo. Un gioco di parole eloquente, che riassume il disagio degli studenti delle facoltà umanistiche e la loro intenzione di scendere sul terreno di guerra. L'ascia è già dissotterrata la settimana scorsa, con l'occupazione della biblioteca di Scienze politiche «Gioele Solari». Ieri gli studenti hanno alzato il tiro, occupando la presidenza di Lettere e la biblioteca di Filosofia. La battaglia si preannuncia campale: nel pomeriggio, in assemblea, si è prospettata l'imminente occupazione dell'intera università. Ne discuterà in un'altra assemblea domani alle 16.

Gli ultimi avvenimenti hanno preso le mosse dal consiglio di Facoltà di Lettere, convocato per i matti. Verso mezzogiorno, al termine della riunione, una cinquantina di studenti sono entrati in aula 30 hanno chiesto di prendere parte alla [illegible]. «Ho spiegato loro che, per legge, non è possibile — afferma il preside, professor Pennacini —. Secondo il regolamento dell'Università, le deliberazioni di un organo collegiale non sono valide se alla seduta partecipano estranei».

A questo punto gli studenti hanno chiesto al preside che cosa pensasse delle loro rivendicazioni. Il professor Pennacini ha letto loro [illegible] approvata dal consiglio, in risposta alle richieste formulate dagli studenti al cinema Faro, due settimane fa. Su un punto del documento gli studenti hanno concordato: la condanna di ogni intervento autorizzato della polizia all'Università e di ogni forma di violenza. «Ma non basta, non siamo soddisfatti», hanno replicato. E si sono insediati nei locali della presidenza.

I motivi della protesta sono stati ribaditi nel corso di un'assemblea convocata per le 17. Nell'aula magna si sono radunati più di 600 studenti, ansiosi di dare forma e obiettivi unitari al movimento studentesco torinese. Gli interventi si sono susseguiti, accesi, per tre ore. Tutti hanno espresso la propria avversione alla legge Ruberti, che quattro commissioni spontanee di studenti stanno studiando punto per punto. Il movimento nascente si definisce estraneo «a qualsiasi strumentalizzazione ideologica». E punta a raggiungere obiettivi concreti. A colpi di occupazione.

Ecco le richieste: appelli mensili per tutti i corsi; riduzione dei carichi di studio per alcuni esami; aule per gli esami sbarramento; spazi di aggregazione in cui studiare; fiscalizzazione dei seminari autogestiti; apertura per tutta la settimana delle biblioteche. A questo proposito, gli studenti hanno ottenuto ieri un primo risultato: il prolungamento dell'orario di apertura della «Gioele Solari» fino alle 20. [m. n. b.].

Un momento dell'assemblea a Palazzo Nuovo ieri pomeriggio: «L'università è nostra»

Poli, biblioteca a metà

Non docenti chiamano studenti

Sciopero dei non docenti al Politecnico: il contratto è scaduto il 12 dicembre '87. La protesta, cominciata ieri con la chiusura pomeridiana della biblioteca di Ingegneria, prosegue oggi con l'astensione dal lavoro tra le 8 e le 11 e un'assemblea dalle 10 alle 11: invitati gli studenti. Nei prossimi giorni, il personale osserverà l'orario 8-14 (di solito i servizi funzionano sino alle 19). La protesta non riguarda solo questioni retributive, ma d'organico e servizi: il personale chiede «percorsi formativi» perché ai livelli corrispondano qualifiche professionali.

Per la chiusura della biblioteca, ieri, agli iscritti c'è stata perplessità: è l'ultima settimana prima degli appelli, lo spazio è indispensabile per studiare, ma la proposta d'occupazione è morta sul nascere: «Si presterebbe a strumentalizzazioni», e poi «sarebbe un'azione contro il personale, che rivendicazioni giuste, se vogliamo studiare meglio, a lunga scadenza i nostri interessi sono gli stessi». Del problema immediato si parlerà all'assemblea di stamane.

Intanto, l'amministrazione fa sapere che «giudica negativamente i ritardi nell'applicazione del Dice il rettore Zich: «E' giusto che le aspettative siano soddisfatte, soprattutto in un'realtà in cui, pur con organico ridotto, si garantisce un notevole livello di servizio».

LA GIUSTIZIA

«Giudizio immediato» per il codice, ma solo sulla carta

I verbali? Tutti a mano

Alla 6ª sezione c'è l'impianto per registrare
ma manca il personale. E la riforma si blocca

Per il primo processo, lo spaccio di un chilo di eroina, che si celebrerà con il nuovo rito giovedì prossimo alla 6ª sezione del tribunale penale, i giudici protestano perché l'aula non è ancora stata dotata di un impianto di registrazione. O per essere più esatti, l'apparecchiatura esiste ma manca il personale per farla funzionare.

Afferma il presidente Filoramo Arnigona: «Il tribunale di Torino è stato il primo ad affrontare il problema della registrazioni in previsione del nuovo codice. Nel maggio dell'89 abbiamo sollecitato il ministero perché autorizzasse i vari uffici giudiziari a stipulare contratti con aziende private in grado di fornire l'assistenza per la registrazione. In ottobre abbiamo ripetuto la richiesta e il ministero ha risposto che i moduli per il contratto non era stata preparata. Si sente ripetere da persone autorevoli, come il professor Pisapia, uno dei padri del nuovo codice, che a Milano questo problema non esiste. Il dirigente del nostro Tribunale ha chiesto conferma a Milano e gli è stato detto che non è vero, anche loro hanno gli stessi problemi. E' bene che la gente questo lo sappia».

Il processo, che si celebrerà giovedì con un «giudizio immediato», vede imputati un padre, Vincenzo Casucci, 49 anni, originario di Caltanissetta residente a Torino in Palermo 38, e i due figli, Giuseppe e Nunzio di 28 e 26 anni, per spaccio di un chilo di cocaina. Nello settembre i tre avevano preso contatto con un brigadiere dei dandolo un emissario di un'organizzazione ligure.

Gli avevano proposto la vendita di due chili di eroina, ma la consegna, stabilita per il 17 novembre al giorno dopo, perché era un venerdì. Il sabato furono arrestati assieme a cinque genovesi e ad un agente della Digos di Firenze, Corrado Dodaro, anni, addetto alla scorta dei politici, che durante il weekend si trasformava in corriere della droga nei locali notturni della Riviera di Ponente, Genova e Nervi, Margherita e Portofino.

Il giudice Arnigona

Giovedì sono previste le deposizioni testimoni molto importanti. Dicono gli addetti ai lavori: «Senza l'impianto di registrazione parola per parola, si perderanno decine di per un processo che prima si poteva concludere in 4

Ex genero di De Laurentiis in carcere

«Ma non torno a Los Angeles»

Alex De Benedetti, 45 anni, l'ex marito di Veronica De Laurentiis, arrestato venerdì scorso a Torino dalla polizia in esecuzione di un mandato d'arresto internazionale, rifiuta l'estradizione. La disavventura giudiziaria che lo ha trascinato prima in giudizio davanti ai giudici di Los Angeles con l'accusa di atti di libidine su una minorenne, ora la carcere alle Vallette, lo ha visibilmente provato.

Ieri mattina, alla presenza del suo difensore, l'avvocato Gullenca, è stato interrogato dal presidente della quinta corte d'appello Gu Barbaro. Alla domande del magistrato che gli ha chiesto se accetta la richiesta estradizione avanzata dalla Corte californiana, ha opposto un netto rifiuto. Avrebbe detto l'ex genero del produttore Dino De Laurentiis: «Ho partecipato a diverse udienze del processo che si sta celebrando a Los Angeles e, come avevo già fatto in passato, munito di regolare passaporto, sono venuto in Italia a cercare lavoro. Non intendo sottrarmi giustizia ma continuo a non capire il motivo per cui mi arrestato.

Sposatosi negli Anni Sessanta con Veronica De Laurentiis, Alex De Benedetti ha ricoperto la carica di vicepresidente della «Dino De Laurentiis corporation». La coppia (due figli) è ora divorziata. Per Alex, la della casa cinematografica ha probabilmente segnato l'inizio del declino della Uno che ha toccato il fondo con la denuncia della minorenne, una ragazza di 17 anni, che lo accusa di atti di libidine. Su questo episodio l'imputato fatto alcuna dichiarazione.

Il suo legale ha presentato un'istanza di arresti domiciliari, da scontare presso l'abitazione della sorella che vive a Torino. La quinta d'appello deciderà in settimana dopo aver avuto il parere del procuratore generale Pieri. Il verbale dell'interrogatorio alle Vallette è ministero di Grazia e Giustizia, competente per decidere sull'estradizione.

SAPER SPENDERE

Spese di parti comuni nel condominio

Liguria una lettrice che vuol proteggere il suo nome e anche la località dove sorge il condominio dello contestazione: «Siamo un piccolo nuovo condominio di sette alloggi costruito su tre piani fuori terra e uno interrato con garages e cantine. Come dividere la spesa della luce condominiale che consiste in luci scale e box a tempo, cioè con il temporizzatore, luce vialetto con lampioni che si accendono al crepuscolo, cancello elettrico di accesso a e cantine che si apre per le vetture? Inoltre, quanto incide sulla bolletta luce la spesa ascensore e si divide? E che si fa per la manutenzione delle parti comuni?».

L'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, precisa: «Per il terzo comma dell'articolo 1123 codice civile, qualora un edificio più scale, cortili, lastrici solari, opere o impianti destinati a servire "una parte" dell'intero fabbricato, spese relative alla loro manutenzione sono a carico "del gruppo di condomini che ne trae utilità"».

E' la premessa. Infatti, il principio esposto dall'avvocato è stato ritenuto valido anche per le spese della luce del portico, delle scale, della portineria o, in genere, tutti i nell'interesse comune (sentenza Cassazione, 20 settembre '48, n. 1628)».

Precisa però subito il legale: «Non manca una sentenza (Cassazione, 8 giugno 1977, n. 2328), per la quale, in difetto di difformi clausole del regolamento condominiale, alle spese illuminazione dell'androne e delle scale devono contribuire anche i proprietari di messa o di botteghe del piano terreno (se pur fornite di accesso diverso dall'androne e dal vano scale).

«Per l'ascensore, la ripartizione spese segue il criterio dell'uso, cui corrisponde quello suddivisione in quote progressive (decrescenti dall'alto al basso) in applicazione dello stesso articolo 1124 del codice civile riguardante la manutenzione delle scale (spesa ripartita per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano, e per l'altra metà in misura proporzionale all'uso di ciascun piano).

«Tutto questo è valido se il regolamento di condominio non dispone diversamente».

Adolaido Bossino segnala che nel suo condominio «tre o quattro persone posseggono ciascuna due o anche cinque alloggi». Precisa: «Ogni volta che c'è un'assemblea queste persone pretendono che il loro si moltiplichi tante volte quanti sono i loro appartamenti di proprietà; così riescono sempre, magari per il rotto della cuffia, ad imporre la loro agli altri. Che ne dite?».

Al quesito risponde la Suprema Corte di Cassazione con una (n. 6671, 9 dicembre Spiega l'avvocato Lorenzo Profeta: «Questa sentenza, infatti, afferma: "L'articolo 1136 del codice civile, facendo riferimento per l'approvazione delle delibere assembleari ad un determinato numero di partecipanti condominio e a determinato valore dell'edificio rappresentato dalle rispettive quote comporta che ogni condomino intervenuto possa esprimere un solo (analogamente per gli astenuti e assenti), qualunque sia l'entità della quota che rappresenta e indipendentemente dal fatto che questa costituita una sola o da più unità immobiliari, stante l'autonoma rilevanza attribuita al voto personale rispetto al valore, sia pur minimo, della quota rappresentata dal singolo condomino».

Una ricetta semplice di Elena Ribotta, torta ai semi di finocchio: ammorbidire gr di margarina con gr di zucchero, tre tuorli, un pizzico di sale, una manciata di semi di finocchio, 250 gr di farina. Unire un bicchiere di latte. Montare albumi un pizzico di zucchero, mescolare al resto con movimento dal basso verso l'alto. Aggiungere mezza bustina di lievito setacciato con un'eguale quantità di farina. Versare in una teglia cosparsa i margarina e pan grattato. Cuocere per 45 minuti in forno».

Simone

Lo dice Donat Cattin

Sugli infortuni statistiche insufficienti

In convegno sulla sicurezza del lavoro, organizzato da Fim e Cisl, il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha affermato che le statistiche sugli infortuni insufficienti: «I dati dell'Inail (ente che dovrebbe passare sotto la direzione del ministero della Sanità) non tengono conto degli infortuni dei non assicurati, compresi gli "amici di bianchi"». Ricordando che le direttive Cee della «carta sociale» devono spunto di riferimento nella discussione contrattuale in molti settori», il ministro ha anticipato che è allo studio «un'agenzia europea antinfortunistica».

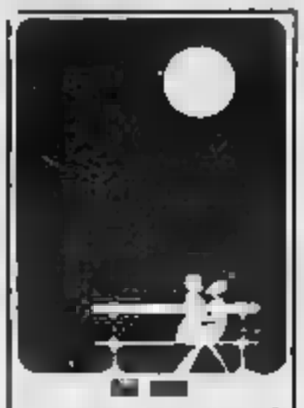
Il segretario della Fim regionale, Avonto, ha sollecitato il rafforzamento dei servizi di sicurezza del lavoro delle Usl, mentre il segretario nazionale Cisl, Morese, ha chiesto «un intervento per eliminare dai processi di lavorazione alcuni elementi tossici, come l'amianto».

PROPOSTE
ABBIGLIAMENTO
SALDI
RINNOVO LOCALI
SCONTI DAL 20% ALL' 80%
DONNA: SPORTMAX ■ SEMINOLE ■ BROOKSFIELD ■ ASPESI ★ I BLUES
UOMO: GIORGIO ARMANI ■ HILTON ★ FLYING CROSS ★ BROOKSFIELD
RAGAZZO: BEST COMPANY ★ CLOSED ■ LEVI'S ★ HENRI LLOYD ★ CHEVIGNON
Aut. legge 80
MONCALIERI - VIA S. MARTINO 19

MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 850.5878
TORINO

ACQUISTO PRIVATAMENTE
SALONE TRE CAMERE
SIGNORILE
SOLO PRECOLLINA
tel. 686.01.14 geom.


PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6 - TORINO
Cristalli, Porcellane, Argenterie

VERI TAPPETI PERSIANI
SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE SCELTA
Mad. 2 (Int.

Oggi su
SUPERGA
Tagliando di ingresso
SALONE
IDEA SPOSA '90

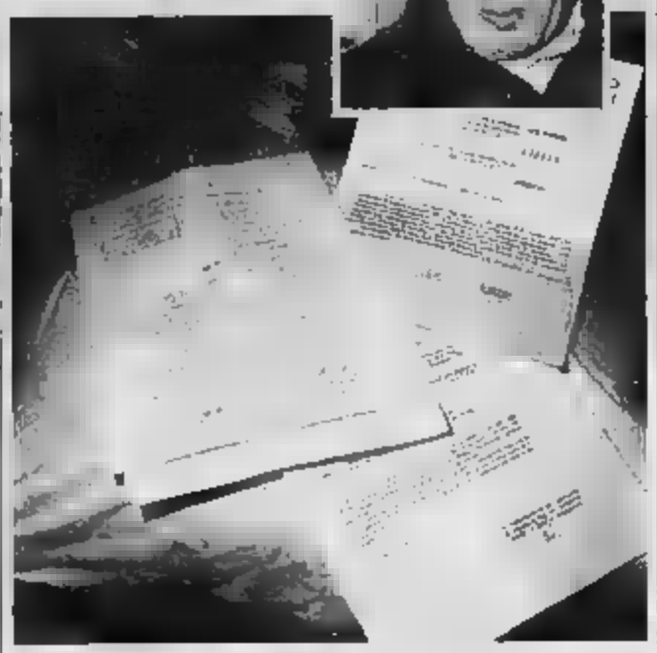
Palazzo del Lavoro via Ventimiglia 211
con sconto del 50%

SALDISSIMI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
DI NANO 90
TORINO - TEL.
SCONTI REALI
del 40-50%
CAMBIALI
EFF. CON LEGGE 80

Le denunce del difensore civico: manutenzione carente in casa Iacp

«Il boiler ci farà morire»

Un «guasto» che dura dall'86



Luigi Mininno: «Le mie richieste sono cadute sempre nel nulla»

Ecco un'altra storia di ordinaria burocrazia. Vittima Luigi Mininno un operaio in pensione, anni, abitante con la moglie Nunzia a Borgaretto, via Aldo Moro 4/b, nelle case inaugurate dall'83 dal Consorzio intercomunale torinese e affidate in gestione all'Istituto autonomo case popolari.

Da circa tre anni l'uomo è impegnato in una estenuante battaglia con l'«ufficio manutenzione» dello Iacp affinché i tecnici provvedano a rimettere in funzione l'impianto centrale di ventilazione che garantisce lo smaltimento dei fumi di tutto l'edificio.

Può esibire decine di lettere raccomandate che ricostruiscono nel dettaglio i tentativi compiuti nei mesi scorsi per smuovere funzionari e tecnici del palazzo di corso Dante. Tentativi vani, compiuti anche dal difensore civico, dottor Vittorio De Martino, che ha denunciato la pericolosità dell'impianto poiché senza aerazione l'alloggio del pensionato in ore della giornata, raccogliendo fumi e odori di tutto il palazzo, diventa una vera e propria camera a gas.

Non solo. Quando la moglie Nunzia mette le pentole sui fornelli e accende lo scaldabagno a metano, le camere vengono invase dall'ossido di carbonio con rischi che ricordano la recente tragedia di Claviere. Spiega Luigi Mininno, senza la ventola posta sul tetto, deve «fare la doccia con le finestre spalancate». E aggiunge: «E' la nostra misura di sicurezza per non morire asfissiati».

Tutto è cominciato quando i tecnici dello Iacp, l'istituto incaricato dal Cit di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili di proprietà, hanno smantellato, alla fine dell'86, perché troppo rumorosi, gli impianti centrali di aspirazione posti sopra il tetto del palazzo che ospita 45 famiglie.

Un intervento necessario, ma al quale non è seguita alcuna sostituzione. Risultato: da circa 4 anni la condotta di aspirazione, priva del ventilatore, «non è più in grado di espellere le esalazioni» provenienti dagli alloggi.

Non lo dice soltanto il pensionato. Sta scritto anche nella relazione tecnica del 20 giugno '88, redatta dall'ufficio lavori pubblici del Comune di Torino. Si legge, infatti, nel documento che con lo smantellamento degli aspiratori, «la condotta di esalazione arrivando al canale di raccolta nel vano tecnico fra il solaio di copertura dell'ultimo piano e i coppi , la più la spinta dell'estrattore affinché i fumi possano uscire».

Osservazioni sufficienti per comprendere che, senza l'impianto di aerazione, nell'edificio c'è un pericoloso ristagno di odori e di gas. La cosa però sembra sfuggire ai tecnici dello Iacp assieme al consiglio e all'avvertimento posto in calce alla relazione tecnica: «Per evitare il ristagno appare quindi consigliabile l'urgente ripristino della situazione esistente in progetto, senza la quale questo settore declina ogni responsabilità».

Quali responsabilità? «Da incidente provocato dall'ossido di carbonio», sostiene l'operaio in pensione. «Anche i tecnici dell'Italgas, da me chiamati, hanno detto l'impianto di centrale è pericoloso far funzionare lo scaldabagno».

Lo Iacp ha cercato di risolvere il problema piazzando nel bagno (un locale di 5 metri quadri senza finestre) un piccolo aspiratore. Ma sono stati un intervento e una spesa inutile perché, spiega ancora Luigi Mininno, mostrando relazioni tecniche, «non neppure per il fumo di una sigaretta».

Luigi Mininno sfila dal dossier lettere di intimazione che il Comune di Beinasco e l'Usl di Orbassano hanno fin dall'88 inviato all'ufficio manutenzione dello Iacp. «Anche queste non sono servite a nulla, come inutili sono state le mie visite negli uffici corso Dante. Sempre silenzio». E in attesa che qualcuno si faccia vivo il pensionato la scorsa settimana ha smontato lo scaldabagno e tappato lo scarico. «Tutto ciò per impedire che i fumi provenienti dagli alloggi sottostanti invadano la mia casa». Conclude: «Quando devo fare la doccia lo rimonto e spalanco porte e finestre».

Emanuela Montà

«Lavori straordinari»

Il responsabile dello Iacp risponde

Il mondo strano quello della burocrazia: talvolta basta l'interesse della «Stampa» per cancellare in un amen inefficienze e ritardi. Luigi Mininno, prima ancora che la sua vicenda venisse resa nota ai lettori, giovedì scorso, ha ricevuto assicurazioni dai tecnici dello Iacp. Un caso? No. Il giorno prima, eravamo andati in corso Dante per chiedere spiegazioni. Così è successo anche per l'insegnante Anna Maria Scrinzo, che ha denunciato il suo caso il 18 gennaio. Dal Provveditorato agli Studi le hanno telefonato che la pratica relativa alla sua pensione era stata mandata a Roma. Veramente solerti i funzionari dei due istituti. Peccato che restino sempre molti i cittadini in attesa di riconosciuto un diritto disatteso.

All'ufficio manutenzione Iacp, il responsabile, architetto Giovani Rizzo, allarga le braccia: «L'istituto può intervenire solo per i lavori di ordinaria manutenzione i cui fondi vengono ricavati dalle quote accantonate con la riscossione degli affitti. Nel caso del signor Mininno si tratta invece di un'opera straordinaria che deve essere autorizzata dalla Regione proprietaria dell'immobile, attraverso il Cit. E' assurdo ma queste sono le regole».

Il funzionario lo ammette: «Ci vuole tempo per l'impianto di aerazione del palazzo di Borgaretto». Perché? Per ogni progetto di manutenzione straordinaria Iacp deve redigere un piano esecutivo, con relativa previsione di spesa che deve essere approvata dalla Regione. «E' qui che la macchina rallenta. Fra pareri dai vari uffici competenti, verifiche dei costi e del progetto, passano mesi prima di vedere la delibera che finanzia i lavori. E poi se per sventura tutto non è a posto la pratica viene respinta».

La sostituzione degli aspiratori centrali del palazzo di via Aldo Moro dovrà essere pertanto approvato dal Consiglio regionale. Ma quando? L'architetto: «Ci vuole tempo, perché dobbiamo redigere ancora il progetto. Stiamo lavorando tenendo conto che solo il signor Mininno chiede l'immediato ripristino dell'impianto di ventilazione. A noi risulta che gli altri inquilini della casa siano contrari agli aspiratori centrali: sono rumorosi. E molti dicono che in casa non hanno problemi di fumi e di odori. Le stufe installate in passato sembrano sufficienti per le esalazioni delle caldaiette a gas».

Ciò vuol dire che l'ossido di carbonio viene espulso completamente? «Non si può affermare con certezza. Lo Iacp chiederà un sopralluogo all'Usl. Poi verrà presa una decisione». Ma quando? «Quando si conoscerà a fondo il problema. Probabilmente dovremo installare un aspiratore più potente nell'alloggio dei Mininno. A San Mauro abbiamo avuto un problema analogo, l'abbiamo risolto riattivando l'impianto centrale».

SPECCHIO DEI TEMPI

Le offerte inviate dai lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro ricevuti il 17 gennaio: In memoria di Pastore Chiorino Delia, gli inquilini e proprietari di via Saorgio 79 160.000; i condomini di via Camandona 19 in memoria di Tessore Maddalena 100.000; in memoria di Delia 100.000; in memoria di Ferro Luigino, i suoi cari amici 100.000; Radice Maggiorina 100.000; M.P. 50.000; in memoria di Carlin e Teresa, Juccia 50.000; in cugino Carrera Giovanni Arturo, Pinuccia, Emilia, Alessio e Franco 50.000; Rita Vair 50.000; Rita 50.000; Teresa 50.0; V.B. 50.000; Cinzia 30.000.

Ricevuti il 18 gennaio: in memoria dei miei genitori 500.000; in memoria di Penna Amelia 500.000; in memoria di Adriana Meliga in Musso colleghi Umberto ditta «T.S.T.» 400.000; in memoria di severina, gli amici di Rivoli 375.000; in memoria di Adriana Meliga in Musso i condomini di c.so Grosseto 155-157 300.000.

In memoria Meliga in Musso, figlie e marito 300.000; Erminia in ricordo della cara mamma Bar Margherita 300.000; le famiglie Eterno, Gorello e Torreggiani in memoria di Bar Margherita 300.000; Gallo Paolo 300.000; in memoria di Cesare 267.000; in memoria di Anna Mellina in Cattafi, i colleghi di Antonella 218.000; in memoria di Surgo Patrunno Giovanna, il condominio di Filadelfio 200.000; in memoria di Adriana Meliga in Musso cugini e di Adriana 200.000; in ricordo della centenaria Appino Luigia ved. Mattea, i condomini di via Candiolo 94 Torino 150.000; gli amici del sabato sera in memoria di Giovanni Crosetto 150.000; per la mamma di Daniela 150.000.

(continua)

gabetti

TORINO - C.so G. Ferraris, 0D - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E TERZIARI - IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
• Sapresti vendere la tua casa?
• Conosci il prezzo realizzabile?
• Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte, come limite?
• Sai vendere in tempo brevissimo?
• Se l'acquirente vuole un finanziamento?
• Se vuoi far acquistare, sai far compilare il compromesso e di vendita?
CONOSCI TUTTO QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua casa.

TELEFONA IN GABETTI

AGENZIA 1 C.so Galileo Ferraris, 80

VIA CAMERANA
Adiacenze Corso Stati Uniti, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno.

C.SO MATTEOTTI
Adiacenze Via Parini in casa d'epoca, vendiamo/permutiamo appartamento di: 2 ingressi, 2 saloni, 2 camere, tinello, cucina, servizi.

CROCETTA
Corso , diamo/permutiamo spazioso appartamento libero, due camere, tinello, cucinino, bagno.

VIA PO
Vendiamo/permutiamo appartamento occupato di: due camere, cucina, servizio. Posizione interna.

CENTRO
Via Galliari d'epoca ristrutturata vendiamo/permutiamo signorile bilocale con angolo cottura e bagno.

CORSO TURATI
Vendiamo/permutiamo ultimo piano, recente, signorile: 2 ingressi, saloncino, 3 camere, tinello, cucina, cameretta, 2 bagni.

AGENZIA 2 C.so Monte

Presso Via Stefanone, vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero, recente di: ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno.

Vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente, ultimo piano di: soggiorno, 2 camere, cucinotta, doppi servizi.

Via Lesegno, vendiamo/permutiamo attico libero di: ingresso, camera, cucina, bagno, terrazzo, cantina.

CORSO ROSSELLI
Presso Piazza Marmolada, vendiamo/permutiamo libero piano alto: ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, due bagni, due ripostigli, cantina.

CORSO FRANCIA
Pozzo Strada, vendiamo/permutiamo in stabile con termo centrale e ascensore, spaziosi appartamenti occupati di: soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina.

VIBERTI
In stabile signorile, vendiamo/permutiamo ottimo appartamento libero, piano alto di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

E CANTIERI C.so Galileo Ferraris, 80

BARRIERA DI MILANO
VIA PALESTRINA
Adiacenze Corso Vercelli, in riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti abbinabili di:
• camera, cucina, bagno, da L. 29.400.000;
• 2 camere, cucina, bagno, da L. 64.600.000;
• boxes L. 25.000.000.
MUTUO CASA GABETTI FINO ALL'80%.
PERSONALE IN LOCO ORE 15,30/19,30.

AGENZIA 3 C.so Francia, 2 Ter

AGENZIA

C.so Francia, 186

IMMOBILI D'IMPRESA Galileo Ferraris,

LUNGO DORA
Vendiamo/permutiamo alloggio libero, in stabile d'epoca tenuto di: tre camere, cucina, bagno, soffitta, cantina.

PIAZZA STATUTO
Adiacente Corso P. Eugenio, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ben tenuto di: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni.

CORSO TOSCANA
Vendiamo/permutiamo alloggio libero di recente costruzione: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni. Possibilità box.

LARGO BRESCIA
Vendiamo/permutiamo alloggio libero, piano alto, composto di: ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno.

PINO TORINESE
Vendiamo/permutiamo appartamento in recente palazzina con giardino di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, box.

SCALENGHE
Vendiamo/permutiamo cascina ristrutturata, libera febbraio 1991, di mq 800, stalle, fienili, terreno mq 95.000.

RIVALBA
Centro, vendiamo/permutiamo casetta da ristrutturare indipendente 2 lati, negozio. L. 150 milioni.

POIRINO
Vendiamo cascina libera, ristrutturata, indipendente su 4 lati: abitazione mq. 230, 2 boxes, terreno mq 6500.

MARENTINO
Vernone, vendiamo porzione di casa ristrutturata di 3 camere, cucina, bagno, terreno 11.000, L. 90 milioni.

IN MONCALIERI, TROFA, LIBERO RECENTE DI SALONCINO, 2 CAMERE SERVIZI, BOX.

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo in blocco o frazionate due casette con box, orto, giardino in comune a L. 420 milioni.

RIVALTA
Vendiamo/permutiamo signorile casa padronale di mq 380 totali, con casetta custode in mq 2000 di giardino.

RICERCHIAMO
GARANTENDO IL MASSIMO REALIZZO, VILLA UNIFAMILIARE SIGNORILE, CON GIARDINO, IN ZONA FIORI, ROSTA O ALMONDO

RIVOLI
Corso , vendiamo/permutiamo casa con magazzino, negozio, appartamento ad ampia area parcheggio.

VENARIA
Vendiamo/permutiamo recente appartamento: ingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno e giardino privato.

SAN FRANCESCO AL CAMPO
Vendiamo/permutiamo cascina da ristrutturare, con terreno di mq 2000.

CORSO TURATI
Al sec piano di stabile e signorile, proponiamo ufficio di mq 175. VENDITA.

C. RE UMBERTO
In stabile signorile, proponiamo al piano rialzato prestigioso ufficio di mq 400 con doppi ingressi. AFFITTO.

DRUENTO
Fronte stradone per Druento, a 3 km da Venaria, proponiamo capannone di nuova costruzione con ottima rifinitura. Piano terra mq 750, piano 1° mq 750. VENDITA.

VIA ASSIETTA
In palazzina, proponiamo uffici mq 950 tre piani, anche frazionabili. AFFITTO.

CROCETTA
Proponiamo ufficio di prestigio di mq 620 oltre ad archivio, box - posti auto, accesso diretto via. AFFITTO.

MONCALIERI
Zona Corso Savona, proponiamo basso fabbricato con piano di mq. 1000, interrato di mq. 1000 con rampa. AFFITTO.

Colegno è decisa: «No all'ampliamento»

Barricalla, esami ok

Ma il futuro resta incerto

più inquinanti i fumi provenienti dal traffico mobilistico tangenziale, che corre a pochi centinaia di metri dalle discariche Barricalla di quanto non lo siano le emissioni gassose dei rifiuti industriali e dello stesso percolato che ne esce, raccolto in apposite fasche, coperte proprio per ridurre il fastidio».

Paolo Sibille, assessore all'Ecologia della Provincia non teme l'impopolarità di una dichiarazione che non mancherà di rinfocolare la polemica sul discusso impianto, posto al confine tra Collegno e la Vallette, l'unico che si è riusciti a realizzare per i rifiuti industriali nell'area torinese.

La polemica era divampata fin dall'inizio. Ora arrivano a tranquillizzare gli animi i risultati degli esami dell'aria compiuti dal servizio ispettivo della Provincia con l'ausilio del laboratorio mobile dell'Enichem, lo stesso impiegato per le ricerche sui miasmi che colpivano Orbassano e Beinasco. Dal 20 novembre al 2 dicembre, su tutto l'arco delle 24 ore è stata analizzata l'aria all'interno dell'impianto di Barricalla e all'esterno: «Le emissioni — dice Sibille — sono sempre risultate nei limiti di legge per i parametri dell'ambiente». Se l'assessore riconosce che si sono talvolta «emanazioni odorifere poco gradevoli», spiega che questa sono «fastidiose ma non pericolose» mentre il pericolo viene dalla presenza di anidride solforosa, derivata dagli impianti di riscaldamento, e dall'ossido di carbonio, prodotto dalle auto che corrono sulla tangenziale, entrambi rilevati dagli strumenti dell'Enichem.

Sembrano così tranquillizzanti anche i risultati delle analisi delle acque di falda prelevate dal 24 novembre '88 al 31 dicembre '89 negli appositi pozzetti sono risultati tutti negativi. C'è di più: il percolato (cioè il liquame prodotto dai rifiuti o dal dilavamento delle piogge) è risultato accettabile per il trattato da un apposito impianto. L'odore che è stato a volte segnalato (quello delle uova marce, tipico dei solfuri) risulta abbattibile con l'immissione di acqua ossigenata (costo 3000 lire al litro) in una percentuale variabile tra lo 0,2 e lo 0,5 per cento.

Insomma per l'assessore all'Ecologia l'impianto di Barricalla merita rispetto ed i risultati dei monitoraggi sono tranquillizzanti in relazione alle preoccupazioni espresse a suo tempo dagli abitanti della zona e da Torino. Una dichiarazione che apre la strada alla possibile autorizzazione al secondo e terzo lotto dell'impianto (totale 500 mila metri cubi) la cui massa attuale (100 mila metri) è colma per i due terzi. Ma il «sì» non è così automatico da parte di chi abita nella zona.

Contro l'ampliamento di Barricalla si sono già espressi la giunta di Collegno (in quanto è venuto meno la deroga alla distanza minima, 2 km. dall'abitato che aveva consentito la prima autorizzazione all'impianto nell'88) sia lo stesso gruppo dc in consiglio comunale, partito cui appartiene anche Sibille. E non è certo a colpi di tranquillizzanti che sarà possibile trovare un'intesa con la popolazione e superare la «psicosi da rifiuto», atteggiamento giustificato da tanti guasti compiuti nel passato. (g. b.)

Da sabato rifiuti in strada?

A Moncalieri, per un contrasto fra il Comune e il Consorzio

A fine settimana, Moncalieri rischia di rimanere senza il servizio di raccolta rifiuti. La ditta Cns (Consorzio nazionale servizi) che lo ha in appalto, ha informato il sindaco che l'interromperà a partire da sabato se l'amministrazione non concederà i soldi richiesti per l'aumento delle spese.

Secondo il Cns, l'aumento dei costi s'aggira sui 3 miliardi. Sulla questione la ditta, dopo un arbitrato, ha visto riconosciuta parzialmente la sua richiesta.

«Per evitare i disagi — spiega il direttore del Cns, Piccin —, il servizio non è stato interrotto, ma l'amministrazione non ci è venuta incontro».

«Il Comune — spiega l'assessore Stancati — non può accettare l'arbitrato perché il maggior costo non è previsto contrattualmente. Il servizio non dovrebbe essere interrotto perché è stata concordata una proroga di 60 giorni durante i quali l'amministrazione indirà una trattativa privata per un nuovo appalto».

E' rientrato a Ciriè l'uomo partito da solo in auto a fine dicembre

«Quei giorni a Timisoara»

In Romania per portare cibo e vestiti

«No, qui bisogna fare qualcosa subito». Quando Giacomo Brustolin, 45 anni, rappresentante di abbigliamento di Ciriè, via Re di Puglia 18, ha visto in televisione i drammatici resoconti sulla rivoluzione romena, ha telefonato subito alla moglie: «Vorrei fare qualcosa per quella gente. Sapete di qualche iniziativa di solidarietà nei loro confronti? Ho una macchina, potrei andare a Timisoara a portare qualche attrezzatura per gli ospedali».

Chi gli ha risposto, all'altro capo del filo, gli ha consigliato di aderire alle sottoscrizioni della Caritas e della Croce Rossa. «No, no, ho sentito anch'io che raccolgono denaro, ma prima che gli aiuti arrivino a destinazione, passeranno giorni. Io voglio far qualcosa subito».

Così, il 29 dicembre, Giacomo Brustolin ha riempito la sua Volvo familiare di abiti e vettovaglie ed è partito da solo per Timisoara, la città dalla quale ha preso le mosse la rivolta. «Non so se mi lasceranno passare — ha detto alla moglie e ai figli di 10 e 15 anni —. Non so quando torno, certamente prima che finiscano le ferie». Brustolin non ha in Romania parenti né amici. «Cattolico? No, non vado quasi mai a messa. Sono partito per dare una mano, ma anche per curiosità. Allo stesso modo, nell'81 ero andato in Polonia, per capire che cosa fosse Solidarnosc. Nel '71 ero partito invece per andare a mettere il naso in Libano e in Siria».

«Sono passato dall'Ungheria, anziché dalla Jugoslavia, perché avevo letto sui giornali che di lì era più facile attraversare la frontiera. Al confine romeno ho incontrato tre famiglie di Brescia che avevano parenti ad Arad. Loro avevano una specie di lasciapassare ed io mi sono accodato».

Giacomo Brustolin ha portato aiuti anche a polacchi, libanesi e siriani

Brustolin racconta con commozione l'atmosfera di quei giorni: «Ci hanno dato degli striscioni con il simbolo della Croce Rossa magiara da attaccare sulle macchine. Lungo la strada che porta a Timisoara la gente usciva dalle case per salutare le auto con la solidarietà internazionale, i bambini mi rovesciavano ai lati della carreggiata facendo con le mani il segno di vittoria. I muri erano pieni di scritte contro Ceausescu; ovunque gente che gridava "Libertado"».

Arrivato a Timisoara Brustolin ha consegnato abiti e vettovaglie al dottor Virgil, primario di uno dei due ospedali della città: «Mancavano anche le cose più elementari, come le garze, il gesso, le siringhe. Ho sentito raccontare atroci. Mi hanno detto che nei giorni degli scontri gli agenti della Securitade buttavano nelle fosse comuni anche i feriti insieme ai morti; poi venivano tutti cosparsi di cera bollente e di soda caustica e ricoperti di terra. Negli ospedali i soldati entravano sparando per uccidere i feriti che potevano essere testimoni scomodi. Un uomo mi ha riferito di aver visto squartare una donna incinta di 8 mesi, altri mi hanno raccontato di aver visto mitragliare 30 bambini di una scuola che cercavano scampo in una chiesa».

Brustolin ricorda soprattutto il freddo e il buio: «Le strade non erano illuminate, dopo le 6 era buio pesto. Nessuno in giro, solo militari che controllavano i documenti, e qualche carro armato. C'erano case mitragliate, bruciati quasi tutti i locali pubblici ed i magazzini. Nelle case si moriva di freddo, non era consentita temperatura superiore ai 14°».

Con gli stranieri i romeni parlavano per ore: «Mi fermavano per strada per raccontarmi quello che avevano visto. Chiedevano zucchero, sigarette, caffè, qualunque cosa da mangiare».

Una sera si è messo a suonare l'impianto di allarme della sua Volvo: «E' un episodio minimo, che però mi ha dato la misura dello stato d'animo della gente. Quando l'allarme ha iniziato a suonare, tutti si sono messi a scappare nascondendosi negli androni delle case».

Un uomo sui 70 anni lo ha fermato per strada, ha tirato fuori il suo documento di identità: «Aveva cancellato le parole "socialista" dalla scritta "Repubblica socialista romena". Al suo posto aveva scritto "Sono un uomo libero"».

Brustolin è tornato a casa noi giorni scorsi. «Tornerò appena possibile. A maggio spero di portare con me mio figlio».

Giovanna Favro

SUPER SALDI STIEVANI
TUTTO
A PREZZO DI FABBRICA
PERCHÈ SOLO
STIEVANI
PUÒ TANTO
Largo Giachino 93, Torino
EFF. COM. LEGGE 80

Le denunce del difensore civico: manutenzione carente in casa Iacp

«Il boiler ci farà morire»

Un «guasto» che dura dall'86

Ecco un'altra storia di ordinaria burocrazia. Vittima Luigi Mininno, un operaio in pensione, 59 [illegible], abitante con la moglie Nunzia a Borgaretto, viale Aldo Moro 4b, nelle case inaugurate dall'83 dal Consorzio intercomunale torinese e affidate in gestione all'Istituto autonomo case popolari.

Da circa tre anni l'uomo è impegnato in una estenuante battaglia con l'ufficio manutenzione» dello Iacp affinché i tecnici provvedano a riattivare l'impianto centrale di ventilazione che garantisce lo smaltimento dei fumi di tutto l'edificio.

Può esibire decine di lettere raccomandate che ricostruiscono nel dettaglio i tentativi compiuti nei mesi scorsi per smuovere funzionari e tecnici del palazzo di corso Dante. Tentativi vani, compiuti anche dal difensore civico, dottor Vittorio De Martino, che ha denunciato la pericolosità dell'impianto poiché senza aerazione l'alloggio del pensionato in certe ore della giornata, raccogliendo fumi e odori di tutto il palazzo, diventa una vera e propria camera a gas.

Non solo. Quando la moglie Nunzia mette le pentole sui fornelli o accende lo scaldabagno a metano, le cucine vengono invase dall'ossido di carbonio con rischi che ricordano le recenti tragedie di Claviere. Spiega Luigi Mininno che, senza la ventola posta sul tetto, deve «fare le docce con le finestre spalancate». E aggiunge: «E' la nostra misura di sicurezza per non morire asfissiati».

Tutto è cominciato quando i tecnici dello Iacp, l'istituto [illegible] di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili di sua proprietà, hanno smantellato, alla fine dell'86, perché troppo rumorosi, gli impianti centrali di aspirazione posti sopra il tetto del palazzo che ospita 45 famiglie.

Un intervento necessario, ma a quale non è seguita alcuna sostituzione. Risultato: da circa 4 anni la condotta di aspirazione, priva del ventilatore, «non è più in grado di espellere le esalazioni» provenienti dagli alloggi.

Non lo [illegible] soltanto il pensionato. Sta scritto anche nella relazione tecnica del [illegible] giugno '88, redatta dall'ufficio [illegible] pubblici del Comune di T[illegible]. Si legge, infatti, nel documento che con lo smantellamento degli aspiratori, «la condotta di esalazione arrivando al canale di raccolta nel vano tecnico fra il solaio di copertura dell'ultimo piano e i coppi interni, non ha più la spinta dell'estrattore affinché i fumi possano uscire».

Osservazioni sufficienti per comprendere che, senza l'impianto di aerazione, nell'edificio è un pericoloso ristagno di odori e di gas. La [illegible] sembra sfuggire ai tecnici dello Iacp assieme al [illegible] e all'avvertimento posto in calce alla relazione tecnica: «Per evitare il ristagno appare quindi consigliabile l'urgente ripristino della situazione esistente in progetto, senza la quale questo settore declina ogni responsabilità».

Quali responsabilità? «Da un incidente provocato dall'ossido di carbonio», sostiene l'operaio in pensione. «Anche i tecnici dell'Italgas, da me chiamati, hanno detto che senza l'impianto di [illegible] centrale è pericoloso far funzionare lo scaldabagno».

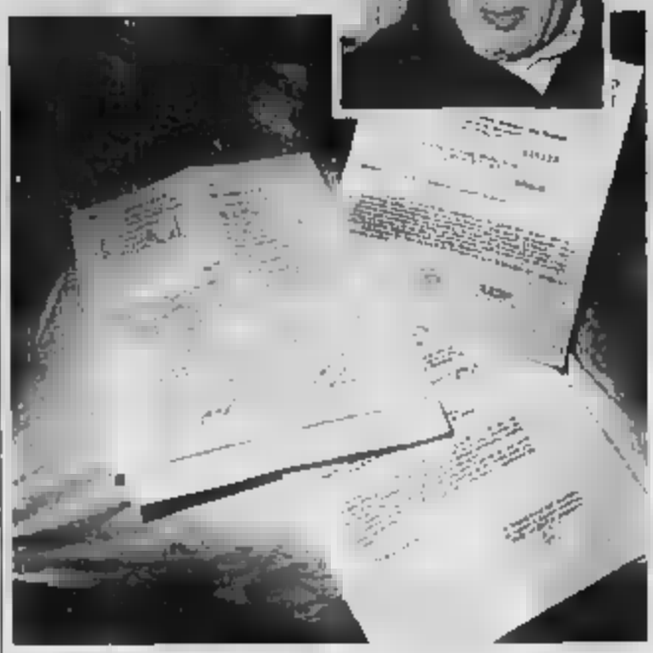
Lo Iacp ha cercato di risolvere il problema piazzando nel bagno (un locale di 8 metri quadrati senza finestre) un piccolo aspiratore. Ma sono stati un intervento e una spesa inutile perché, spiega ancora Luigi Mininno, mostrando relazioni tecniche, «non serve neppure per il fumo di una sigaretta».

Luigi Mininno sfila dal dossier lettere di intimazione che il Comune di Beinasco e l'Usl di Orbassano hanno fin dall'88 inviato all'ufficio manutenzione dello Iacp. «Anche questo non sono servite a nulla, come inutili sono state le mie visite negli uffici [illegible] Dante. Sempre silenzio». E in attesa che qualcuno si faccia vivo il pensionato la scorsa settimana ha smontato lo scaldabagno e tappato lo scarico. «Tutto ciò per impedire che i fumi provenienti dagli alloggi sottostanti invadano la mia casa». Conclude: «Quando devo fare la doccia lo rimonto e spalanco porta e finestra».

Emanuele Montì

EFFICIENZA

Un mondo strano quello della burocrazia: talvolta basta l'interesse della «Stampa» per cancellare in un amen inefficienze e ritardi. Luigi Mininno, prima [illegible] caro che la sua vicenda venisse resa nota ai lettori, giovedì scorso, ha ricevuto assicurazioni dai tecnici dello Iacp. Un caso? No. Il giorno prima, eravamo andati in corso Dante per chiedere spiegazioni. Così è successo anche per l'insegnante Anna Maria Scrinzo, che ha denunciato il suo caso il 18 gennaio. Dal Provveditorato agli Studi [illegible] hanno telefonato che la pratica relativa alla sua pensione [illegible] stata mandata a Roma. Veramente solerti i funzionari del [illegible] istituti. Peccato che restino sempre molti i cittadini in attesa di vedere [illegible] sciuto un diritto disatteso.



Luigi Mininno: «Le mie richieste sono andate sempre nel nulla»

«Lavori straordinari»

Il responsabile dello Iacp risponde

All'ufficio manutenzione dello Iacp, il responsabile, architetto Giovanni Rizzo, allarga le braccia: «L'Istituto può intervenire solo per i lavori di ordinaria manutenzione i cui fondi vengono ricavati dalle quote [illegible] cantonate non la risc[illegible] degli affitti. Nel caso del signor Mininno si tratta invece di un'opera straordinaria che deve essere autorizzate dalla Regione proprietaria dell'immobile attraverso il [illegible]. E' assurdo [illegible] queste sono le regole».

Il funzionario lo ammette: «Ci vuole tempo per sistemare l'impianto [illegible] aerazione del palazzo di Borgaretto». Perché? Per ogni progetto di manutenzione straordinaria lo Iacp deve redigere un piano esecutivo, con relativa previsione di sp[illegible] che deve essere approvata dalla Regione. «E' qui che la macchina rallenta. Fra pareri dei vari uffici competenti, verifiche dei costi e del progetto, passano mesi prima di vedere la delibera che finanzia i lavori. E poi se per sventura tutto non è a posto la pratica viene respinta».

La sostituzione degli aspiratori centrali del palazzo di via Aldo Moro dovrà essere pertanto approvata dal Consiglio regionale. Ma quando? L'architetto: «Ci vuole tempo, perché dobbiamo redigere ancora il progetto. Stiamo lavorando tenendo conto che solo il signor Mininno chiede l'immediato ripristino dell'impianto di ventilazione. A noi risulta che gli altri inquilini delle case siano contrari agli aspiratori centrali: sono rumorosi. E molti dicono che in [illegible] non hanno problemi di fumi o di odori. Le ventole installate in passato sembrano sufficienti per le esalazioni delle caldaiette a gas».

[illegible] vuol dire che l'ossido di carbonio viene espulso completamente? «Non si può affermare con certezza. Lo Iacp chiederà un sopralluogo all'Usl. Poi verrà presa una decisione». Ma quando? «Quando si conoscerà a fondo il problema. Probabilmente dovremo installare un aspiratore più potente nell'alloggio dei Mininno. A San Mauro abbiamo avuto un problema analogo, l'abbiamo risolto rimettendo a posto l'impianto centrale».

SPECCHIO DEI TEMPI

Le offerte inviate dai lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro ricevuti il 17 gennaio: In memoria di Pastore Chiorino Delia, gli inquilini e proprietari di via Saorgio 79 150.000; i condomini di via Camandona 18 in memoria di Tessore Maddalena 100.000; in memoria di [illegible]lia [illegible]0; in memoria di Ferro Luigina, i suoi cari amici 100.000; Radice Maggiorina 100.000; M.P. 50.000; in memoria di Carlin e Teresa, Luccia 50.000; in memoria del cugino Carrera Giovanni Arturo, Finuccia, Emilia, Alessio e Franco 50.000; Rita Vair 50.000; Rita 50.000; Teresa 50.000; V.B. 50.000; Ginzia 30.000.

Ricevuti il 10 gennaio: in memoria dei miei genitori 500.000; in memoria di Penna Amalia 500.000; in memoria di Adriana Meliga in Musso colleghi [illegible] Umberto ditte «T.S.T.» 400.000; in memoria di severina, gli amici di Rivoli 375.000; in memoria di Adriana Meliga in Musso i condomini di c.so Grosseto 156-157 300.000.

In memoria di Adriana Meliga in Musso, figlie e marito 300.000; Erminia in ricordo della cara mamma Bar Margherita 300.000; le famiglie Eterno, Garello e Torreggiani in memoria di Bar Margherita 300.000; Gallo Paolo 300.000; in memoria di Cesare 257.000; in memoria di Anna Mellina in Cattafi, i colleghi di Antonella 218.000; in memoria di Surgo Petruno Giovanna, il condominio di via Filadelfia 200.000; in memoria di Adriana Meliga in Musso cugini e amici di Adriana 200.000; in ricordo della centenaria Appino Luigia ved. Mattea, i condomini di via Candiolo 94 Torino 150.000; gli amici del sabato sera in memoria di Giovanni Crosetto 150.000; per la mamma di Daniela 150.000.

[continua]

gabetti

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

60 UFFICI IN ITALIA PER RISPONDERE ALLE TUE ESIGENZE

VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo reale?
- Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte, come evitarle?
- Se vendi in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente vuole un finanziamento ...?
- Se vendi per acquistare, sai far combaciare tempi di acquisto e di vendita?

SE NON CONOSCI TUTTO QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e [illegible] vendere bene la tua casa.

TELEFONI[illegible] GABETTI

AGENZIA 1

VIA CAMERANA
Adiacenze Corso Stati Uniti, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno.

C.SO MATTEOTTI
Adiacenze Via Parini in casa d'epoca, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: 2 ingressi, 2 saloni, 2 camere, tinello, cucina, servizi.

CROCETTA
Corso Mediterraneo, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente: due camere, tinello, cucinino, bagno.

VIA PO
Vendiamo/permutiamo appartamento occupato di: due [illegible]re, cucina, servizio. Posizione interna.

CENTRO
Via Galliari, in casa d'epoca ristrutturata [illegible] diamo/permutiamo signorile bilocale con angolo cottura e bagno.

CORSO TURATI
Vendiamo/permutiamo ultimo piano, recente, signorile: 2 ingressi, saloncino, 3 camere, tinello, cucina, cameretta, 2 bagni.

AGENZIA 2
C.so Monte Cucco, 57

[illegible] URSS
Presso Via Stellanone, vendiamo/permutiamo al[illegible]rile appartamento libero, recente di: ingresso, 3 [illegible] cucinotta, bagno.

CORSO ROSSELLI
Presso Piazza Marmolada, vendiamo/permutiamo libero piano alto: ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, due bagni, due ripostigli, cantina.

[illegible] CARDUCCI
Vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente, ultimo piano di: soggiorno, 2 [illegible] cucinotta, doppi servizi.

CORSO FRANCIA
Pozzo Strada, vendiamo/permutiamo in [illegible] terno centrale e tranquillo, spaziosi appartamenti occupati di: soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina.

[illegible] SITA
Via Lesegno, [illegible] permutiamo attico libero di: ingresso, camera, cucina, bagno, terrazzo, cantina.

[illegible] VICENTI
In stabile signorile, vendiamo/permutiamo ottimo appartamento libero, piano alto di: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris, 60

BARRIERA DI MILANO
VIA PALESTRINA 25

Adiacenze Corso Vercelli, in stabile con riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti abbinabili di:
- camera, cucina, bagno, da L. 29.400.000;
- 2 camere, cucina, bagno, da L. 64.600.000;
- boxes L. 25.000.000.

MUTUO CASA GABETTI FINO ALL'80%. PERSONALE IN LOCO ORE 15,30/18,30.

AGENZIA 3
C.so Francia, 2 Ter

LUNGO [illegible] NAPOLI
Vendiamo/permutiamo alloggio libero, in [illegible] d'epoca ben tenuto di: tre camere, cucina, bagno, soffitta, cantina.

PIAZZA STATUTO
Adiacente Corso P. Eugenio, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ben tenuto di: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, [illegible] bagni.

CORSO TOSCANA
Vendiamo/permutiamo alloggio libero di recente costruzione: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni. Possibilità box.

LARGO BRESCIA
Vendiamo/permutiamo alloggio libero, piano alto, composto di: ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno.

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so Roma, 54

PINO TORINESE
Vendiamo/permutiamo appartamento in recente palazzi[illegible] con giardino di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, box.

POIRINO
Vendiamo cascina libera, ristrutturata. Indipendente su 4 lati: abitazione mq. [illegible] 2 boxes, terreno mq [illegible].

SCALENGHE
Vendiamo/permutiamo cascina ristrutturata, libera febbraio 1991, di mq 800, stalle, fienili, terreno mq 96.000.

MARENTINO
Località Vernone, vendiamo porzione [illegible] casa ristrutturata di 3 camere, cucina, bagno, terreno mq 11.000. L. 90 milioni.

RIVALBA
Centro, vendiamo/permutiamo casetta da ristrutturare indipendente [illegible] 2 lati, [illegible] negozio. L. 150 milioni.

AGENZIA DI COLLEGNO

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo in blocco o frazionate due cascette [illegible] box, orto, giardino in [illegible] a L. [illegible] milioni.

RIVOLI
Adiacenze Corso Susa, vendi[illegible]/permutiamo casa con magazzino, negozio, appartamento ed ampia area parcheggio.

SAN FRANCESCO AL CAMPO
Vendiamo/permutiamo cascina da ristrutturare, con terreno di mq 2000.

IMMOBILI D'IMPRESA
C.so Galileo Ferraris, 60

CORSO TURATI
Al secondo piano di stabile [illegible] e signorile, proponiamo ufficio di mq 175.
[illegible]

VIA ASSIETTA
In palazzina, proponiamo uffici [illegible] mq 950 [illegible] piani, anche frazionabili. AFFITTO.

C. RE [illegible]UMBERTO
In stabile signorile, proponiamo al piano rialzato prestigioso ufficio di mq 400 con doppi ingressi. AFFITTO.

CROCETTA
Proponiamo ufficio di prestigio di mq 620 oltre ad archivio, box - posti auto, accesso diretto su via. AFFITTO.

DRUENTO
Fronte stradale per Druento, a 3 km da Venaria, proponiamo capannone di nuova costruzione con ottime rifiniture. Piano terra mq 750, piano 1° mq 750. VENDITA.

MONCALIERI
Zona Corso Savona, proponiamo basso fabbricato con piano terra di mq. 1000, interrato di mq. 1000 con rampa. AFFITTO.

Colegno è decisa: «No all'ampliamento»

Barricalla, esami ok

Ma il futuro resta incerto

«Sono più inquinanti i fumi provenienti dal traffico automobilistico della tangenziale, che corre a poche centinaia di metri dalla discarica di Barricalla, quanto non lo siano le emissioni gassose dei rifiuti industriali e dello stesso percolato che ne esce, raccolto in appositi laghetti, ora coperti proprio per ridurre il fastidio».

Paolo Sibille, assessore all'Ecologia della Provincia non teme l'impopolarità di una dichiarazione che non mancherà di rinfocolare la polemica sul contestato impianto, posto al confine fra Collegno e le Vallette, l'unico che si è riusciti a realizzare per i rifiuti industriali nell'area torinese.

La polemica era divampata fin dall'inizio, ma ora arrivano a tranquillizzare gli animi i risultati degli esami dell'aria compiuti dal servizio ispettivo della Provincia con l'ausilio del laboratorio mobile dell'Enichem, lo stesso impiegato per le ricerche sui miasmi che colpivano Orbassano e Beinasco. Dal 20 novembre al 2 dicembre, su tutto l'arco delle 24 ore è stata analizzata l'aria all'interno dell'impianto di Barricalla e all'esterno: «Le emissioni — dice Sibille — sono sempre risultate nei limiti di legge per i parametri dell'ambiente». Se l'assessore riconosce che vi sono talvolta «sensazioni odorifere poco gradevoli», spiega che questo «fastidioso» non «pericoloso» mentre il pericolo viene dalla presenza di anidride solforosa, derivata dagli impianti di riscaldamento, e dall'ossido di carbonio, prodotto dalle auto che corrono sulla tangenziale, entrambi rilevati dagli strumenti dell'Enichem.

Né è emerso che la discarica inquini la falda sotterranea di acqua: i prelievi fatti dal 24 novembre '89 al 31 dicembre '89 negli appositi pozzetti sono risultati tutti negativi. C'è di più: il percolato (cioè il liquame prodotto dai rifiuti e dal dilavamento delle piogge) è risultato accettabile per essere trattato da un apposito impianto. L'odore che è stato a volte segnalato (quello delle uova marce, tipico dei solfuri) risulta abbattibile con l'immissione di acqua ossigenata (costo 3000 lire al litro) in una percentuale variabile tra lo 0,2 e lo 0,6 per cento.

Insomma per l'assessore all'Ecologia l'impianto di Barricalla merita rispetto ed i risultati dei monitoraggi sono tranquillizzanti in relazione alle preoccupazioni espresse a suo tempo dagli abitanti della zona e da Torino. Una dichiarazione che apre la strada alla possibile autorizzazione al secondo e terzo lotto dell'impianto (totale mila metri cubi) la cui vasca attuale (100 mila metri) è colma per i due terzi. Ma il «sì» non è così automatico da parte di chi abita nella zona.

Contro l'ampliamento di Barricalla si già espressi la giunta di Collegno (in quanto è venuto meno lo deroga circa la distanza minima, 2 km, dall'abitato aveva consentito la prima autorizzazione all'impianto nell'88) sia lo stesso gruppo de in consiglio comunale, partito qui appartiene anche Sibille. E non è certo a colpi di analisi tranquillizzanti che sarà possibile trovare un'intesa con la popolazione e superare la «psicosi da rifiuto», atteggiamento giustificato da tanti guasti compiuti nel passato. (g. b.)

Da salute rifiuti in sanità?

A Moncalieri, per contrasto fra il Comune e il Consorzio

A fine settimana, Moncalieri rischia di rimanere senza il servizio di raccolta rifiuti. La ditta Cns (Consorzio nazionale servizi) che lo ha in appalto, ha informato il sindaco che l'interromperà a partire da sabato se l'amministrazione non concederà i soldi richiesti per l'aumento delle spese.

Secondo il Cns, l'aumento dei costi s'aggira sui 2 miliardi. Sulla questione la ditta, dopo un arbitrato, ha riconosciuto parzialmente le sue richieste.

«Per evitare i disagi — spiega il direttore del Cns, Piccin —, il servizio non è stato interrotto, ma l'amministrazione si è venuta incontro».

«Il Comune — spiega l'assessore Stancati — non può accettare l'arbitrato perché il maggior costo non è previsto contrattualmente. Il dovrebbe interrotto perché è stata concordata una proroga di 60 giorni di quali l'amministrazione indirà una trattativa privata per nuovo appalto».

E' rientrato Ciriè l'uomo partito da solo in auto a fine dicembre

«Quei giorni a Timisoara»

In Romania per portare cibo e vestiti

«No, qui bisogna fare qualcosa subito». Quando Giacomo Brustolin, anni, rappresentante di abbigliamento di Ciriè, via Re di Puglia 18, ha visto in televisione i drammatici conti sulla rivoluzione romena, telefonato subito alla Rai: «Vorrei fare qualcosa per quella gente. Sapete di qualche iniziativa di solidarietà nei loro confronti? Ho una macchina, potrei andare a Timisoara a portare qualche attrezzatura per gli ospedali».

Chi gli ha risposto, all'altro capo del filo, gli ha consigliato di aderire alle sottoscrizioni della Caritas della Croce Rossa. «No, no, ho sentito anch'io che raccolgono denaro, ma io che gli aiuti arrivino a destinazione, passeranno giorni, io voglio far qualcosa subito».

Così, il 26 dicembre, Giacomo Brustolin ha riempito la sua Volvo familiare di abiti e vettovaglie ed è partito da solo per Timisoara, la città dalla quale ha preso le mosse la rivolta. «Non so se mi lasceranno passare — ha detto alla moglie e ai figli di 10 e 15 anni —. Non so quando torno, mente prima che finiscano le ferie». Brustolin non ha in Romania parenti né amici. «Cattolico? No, non vado quasi mai a messa. Sono partito per dare una ma anche per curiosità. Allo modo, nell'81 ero andato in Polonia, per capire che cosa fosse Solidarnosc. Nel '71 ero partito invece per andare a mettere il naso in Libano e in Siria».

«Sono passato dall'Ungheria, anziché dalla Jugoslavia, perché avevo letto sui giornali che di lì era più facile attraversare la frontiera. Al confine rameno ho incontrato tre famiglie di Brescia che avevano parenti ad Arad. Loro una specie di lasciapassare ed io mi sono accodato».

Giacomo Brustolin ha portato aiuti anche a polacchi, libanesi e siriani

Brustolin racconta con commozione l'atmosfera di quei giorni: «Ci hanno dato degli striscioni il simbolo della Croce Rossa magiara da mettere sulle macchine. Lungo la strada che porta a Timisoara la gente usciva dalle case per salutare le auto della solidarietà internazionale. I bambini correvano ai lati delle carreggiata facendo con le mani il segno di vittoria. I muri erano pieni di scritte contro Ceausescu: ovunque gente che gridava "Libertado"».

Arrivato a Timisoara Brustolin ha consegnato abiti e vettovaglie al dottor Ene Virgil, primario di uno dei due ospedali della città: «Mancavano anche le cose più elementari, le garze. Il gesso, la siringhe. Ho sentito raccontare storie atroci. Mi hanno detto che nei giorni degli scontri gli agenti della Securitate buttavano nelle fosse comuni anche i feriti insieme ai morti; poi venivano tutti cosparsi di cera bollente e di soda caustica e ricoperti di terra. Negli ospedali i soldati entravano sparando per uccidere i feriti che potevano essere testimoni scomodi. Un uomo mi ha riferito di aver visto squartare una donna incinta di 8 mesi, altri mi hanno raccontato di aver visto mitragliare 30 bambini di una scuola che scampo in una chiesa».

Brustolin ricorda soprattutto il freddo e il buio: «Le strade non illuminate, dopo le 8 ore buio pesto. Nessuno in giro, solo militari che controllavano i documenti, o qualche carro . C'erano case mitragliate, bruciati quasi tutti i locali pubblici ed i magazzini. Nelle case si moriva di freddo, non era consentita temperatura superiore ai 14°».

Con gli stranieri i parlavano per ore: «Mi fermavano per strada per raccontarmi quello che avevano visto. Chiedevano zucchero, sigarette, caffè, qualunque mangiare».

Una sera si è messo a suonare l'impianto allarme sua Volvo: «E' un episodio minimo, che però mi ha dato la misura dello stato d'animo della gente. Quando l'allarme ha iniziato a suonare, tutti si sono messi a scappare nascondendosi negli androni delle case».

Un uomo sui 70 anni lo ha fermato per strada, ha tirato fuori il suo documento di identità: «Aveva cancellato la parola "socialista" dalla scritta "Repubblica socialista ", al suo posto aveva scritto "Sono un uomo libero"».

Brustolin è tornato a casa nei giorni scorsi. «Tornerò appena possibile. A maggio spero portare con me mio figlio».

Giovanna Favro

SUPER SALDI STIEVANI
TUTTO
A PREZZO DI FABBRICA
PERCHÈ SOLO
STIEVANI
PUÒ TANTO
Largo Giachino 72, Torino
EFF. COM. LEGGE 80

Fondo straordinario dell'occupazione, bilancio

Per lavorare, tutti

Sono 422 i contratti firmati

Disoccupati perché invalidi, perché hanno quarant'anni e poca scuola, perché durante la cassa integrazione [illegible] rimasti fuori dagli aggiornamenti tecnologici, perché vengono dal Terzo Mondo.

Nel gran quadro nero della disoccupazione tutta questa persone — circa 10 mila, l'8 per cento dei 150 mila senza lavoro in Piemonte — costituiscono la fascia decisamente più debole, senza prospettive. Lo loro sostegno venne, il 29 agosto dell'anno scorso, una legge regionale che istituiva un «Fondo straordinario per l'occupazione». In poche parole: i finanziamenti per far sì [illegible] fossero assunti.

Il bilancio della prima ondata di contratti è [illegible] tenuto ieri mattina, in Regione, dall'assessore Giuseppe Cerchio: [illegible] spesi 2.166.800.000 lire; 422 persone hanno trovato un lavoro definitivo [illegible] 117 aziende [illegible] tutte [illegible] province torinesi tranne Cuneo (da dove non sono arrivate richieste), impegnate nei settori più diversi.

Prima di fornire grafici e spiegazioni, Cerchio ha specificato: «Esistono nuove povertà, per le quali si è deciso un intervento mirato. Le domande (di azienda e lavoratori) sono arrivate a fine novembre: a fine dicembre già ero fatta la seconda delibera».

Due i tipi di esigenze da soddisfare: [illegible] un lato gli ultratrentenni, i disabili, i cassaintegrati (articolo 4 della legge); dall'altro la trasformazione di contratti [illegible] a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (articolo 6).

Chi ha beneficiato delle legge? Come? Dove? L'articolo 4 (nuovi posti di lavoro) riguarda 152 dipendenti (133 maschi e 29 femmine) assunti in 39 aziende di tutto il Piemonte tranne la provincia di Cuneo. L'84% è costituito da cassintegrati, quasi tutti fra i 30 e i 60 anni e inquadrati come operai.

L'articolo 6 (trasformazione del tempo determinato a quello indeterminato) coinvolge 78 aziende — la maggior parte dei settori metalmeccanico e tessile — con 260 assunti (143 maschi e 117 donne) per la più fra i trenta e i cinquant'anni, soltanto nel Torinese e nel Verbano-Cusio-Ossola.

Quasi tutte le imprese hanno meno di 250 dipendenti (sono quelle con meno di 50). Fanno la parte del leone il settore tessile (43 ditte) e metalmeccanico (34), ma sono presenti edilizia, servizi, pelli e cuoio, lavorazione leg[illegible]

E' emersa una nuova tendenza: posto fisso ma orario ridotto. Dice Cerchio: «Si sono decisi contratti definitivi per 15 ore settimanali. E sono spesso incarichi faticosi, non a tutti graditi: come attaccare alle 5 [illegible] alle 9, ricominciare alle 16 e staccare alle 21, nel caso delle pulizie agli uffici».

Il nodo ancora da sciogliere rimane quello degli invalidi — [illegible] pure qui hanno trovato risposta — per i quali, come dicono anche alla Regione, quasi [illegible] rispetta il rapporto di percentuale: «Ma la sola strada per questo problema sono una nuova cultura degli imprenditori e [illegible] aumento d'organico dell'ispettorato, affinché possa compiere [illegible] controlli a tappeto».

TUTTE LE [illegible]

Con l'aiuto del «Fondo» stanziato dalla Regione, hanno trovato un posto 422 persone. L'obiettivo era aiutare chi comunque sarebbe [illegible] tagliato fuori, per età e bassa scolarità, dal mercato del lavoro.

Su 422 assunti, gli operai [illegible] no 397, gli impiegati 16. Soprattutto le zone di Torino, dell'Ossola e del Verbano hanno risposto [illegible] disponibilità della Regione. Così sono suddivise per province le [illegible] che hanno voluto personale [illegible] l'aiuto del «Fondo»: Torino 58, Vercelli 48, Novara 10, Alessandria 3, Asti 1, Cuneo 0.

Quasi tutte le imprese hanno [illegible] di 250 dipendenti (sono 58 quelle con meno di 50). Fanno la parte del leone il [illegible] tessile (43 ditte) e metalmeccanico (34), ma sono presenti edilizia, servizi, pelli e cuoio, lavorazione sughero e legno.

BIANCA & [illegible]

Assemblea studenti stamane al Colosseo

Assemblea degli studenti medi, stamane, al Colosseo. L'iniziati[illegible] è [illegible] Lega studenti medi (Fgci) e dei Collettivi di base. I giovani, vogliono organizzare la preparazione di una piattaforma unitaria di richieste da presentare alle autorità competenti, dopo l'autogestione di dicembre. La discussione dovrebbe allargarsi poi negli istituti.

[illegible] di [illegible] muore in un incidente

Salvatore Speziale, [illegible] anni, originario di Caulonia (Reggio Calabria) [illegible] residente a Giaveno, in via Martiri 20, è morto sabato sera verso le 22 in un incidente stradale avvenuto in via Torino, ad Orbassano. L'Alfa Romeo guidata [illegible] giovane, ed intestata [illegible] Società Ediliquattro di Torino, è uscita di strada nell'affrontare un'ampia curva. Lo Speziale, subito trasportato all'ospedale di Rivoli, è morto circa un'ora dopo il ricovero per trauma toracico-addominale.

Catturava [illegible] con le [illegible]

Salvatore Di Vara, 48 anni, via Po [illegible] Nichelino, è stato denunciato per aver praticato l'uccellagione, cioè la cattura di volatili con le reti. L'operaio è [illegible] sorpreso dagli agenti della Lipu e dalle Guardie forestali, mentre lungo il Sangone piazzava le sue trappole vietate.

Troppi furti a Bocciadoro

Un'ondata [illegible] furti ha [illegible] in allarme gli abitanti di alcuni condomini in [illegible] Torino nella località Bocciadoro e Moncalieri. A Copodanno si numero 71 sono stati svaligiati 3 alloggi, giovedì notte i ladri [illegible] entrati [illegible] appartamento al primo piano al numero 65, dove avevano già tentato di rubare il 15 dicembre. L'altra notte sono entrati [illegible] un altro alloggio, [illegible] pre [illegible] numero 65, ma sono stati [illegible] in fuga dai proprietari.

A Rosta presto Comando [illegible]

Presto ci sarà una stazione dei carabinieri a Rosta e, chiaman[illegible] dalla zona il numero 112, risponderà direttamente la centrale di Rivoli. Sono le principali novità che verranno attuate nel territorio della compagnia [illegible] Rivoli [illegible] Comuni per oltre [illegible] mila abitanti. [illegible] [illegible] 1989 i servizi sono aumentati, rispetto [illegible]. Nel territorio della compagnia, sono diminuiti i reati (193 in meno) ed è aumentata la lotta alla droga con il sequestro [illegible] due chili di stupefacenti. Gli omicidi [illegible] passati da 1 a 5, tre dei quali mi[illegible]

Moncalieri, arrestato ladro d'auto

E' stato arrestato ieri pomeriggio [illegible] [illegible] volante [illegible] polizia a Moncalieri, poche [illegible] dopo aver rubato una Lancia Delta integrale 16V, nuova fiammante. Walter Rovero, 26 anni, Asti, via Solla 82, è stato bloccato dagli agenti mentre si trovava [illegible] volante della vettura.

Rubava [illegible] al [illegible]

E' finito in carcere il ladro che rubava [illegible] ruote di scorta [illegible] fuoristrada alla Crocetta. Gli agen[illegible] del commissariato Barriera Nizza. Le hanno sorprese ieri sera mentre portava a termine l'annosimo [illegible]. Si chiama [illegible] Parisi, ha 25 anni, abita in via Mombasiglio 60.

In azienda entra una multinazionale

Calleri lascia la Talco e Grafite

Nuovo assetto societario all'interno della Talco e Grafite di Pinerolo. L'azienda, una delle più antiche [illegible] zona, è [illegible] per la qualità del suo talco purissimo che viene esportato all'estero. Ora la società ha deciso di aprire le porte ad una multinazionale, la Rio Tinto Zinc, che ha acquistato il 20 per cento, rilevando le quote controllate dall'ex presidente dell'azienda, dimessosi a fine anno, Edoardo Calleri.

«Ho preso questa decisione — spiega Calleri — in quanto credo che il futuro sia in mano alle grosse concentrazioni. La Rio Tinto ha un fatturato di 120 mila miliardi ed è la stessa che ha acquistato [illegible] British Petroleum. [illegible] In questo modo è possibile contrastare la concorrenza che sul mercato ci viene fatta dagli australiani e dai cinesi». Questi producono il talco, che viene estratto da miniere a cielo aperto, con costi chiaramente inferiori, ed immettono sul mercato un prodotto forse più competitivo [illegible] con caratteristiche diverse. Quello della Talco e Grafite proviene dalle miniere della Val Germanasca e per le [illegible] qualità è utilizzato dalle industrie di [illegible] smaltici.

L'azienda pinerolese, che ha un fatturato di 22 miliardi, ha [illegible] dipendenti, di questi 160 sono minatori, originari della Val Germanasca. L'entrata di un gruppo straniero desta preoccupazioni per quanto riguarda eventuali riordinamenti all'interno dell'azienda. Il direttore generale, l'ingegner Sergio Persico, ha infatti annunciato le proprie dimissioni.

Le quote di Calleri non sono state vendute direttamente alla Rio Tinto, ma erano state cedute precedentemente alla Talc De Luzenac, un'azienda francese, la più grande d'Europa che [illegible] il proprio prodotto estratto sui Pirenei. «Adesso però quest'azienda — spiega Pietro Villa, amministratore delegato della Talco e Grafite — ha venduto circa il 90 per cento delle proprie azioni alla Rio Tinto e per questo motivo questo gruppo che [illegible] sede a Londra è entrato nel nostro consiglio di amministrazione».

La maggioranza del pacchetto è però [illegible]re in vostro possesso, pensato di cedere delle quote? «Assolutamente no — afferma Pietro Villa —, non vogliamo vendere. La Talco e Grafite è l'azienda di famiglia. Certamente avremo la richiesta di un posto nel consiglio [illegible] amministrazione da parte del nuovo socio». La situazione è fluida: [illegible] vera incognita è l'eventuale richiesta di aumento del capitale da parte [illegible] Rio Tinto, operazione che rivoluzionerebbe l'assetto proprietario.

Antonio Giaimo

Il gallerista scomparso

I funerali di Pesando a Cavoretto

Si sono svolti ieri, a Cavoretto, con l'intervento di numerosi artisti e colleghi, i funerali [illegible] Franco Pesando, morto lunedì scorso, a 56 anni, dopo una vita spesa per l'arte.

Apprezzato anche [illegible] battitore d'aste, ebbe gallerie a To[illegible] e fu editore di grafica d'arte. Aveva cominciato rilevando [illegible] società [illegible] famosa «Codebò», poi trasferita in via della Rocca. Nel mezzanino di via Po, aveva gestito «Il ridotto», trattando [illegible] Novecento e alcuni giovani, da Pistoletto a Consagra e a Soanevino. Pochi seppero intendere, come lui, le qualità d'un dipinto o di un'incisione. Con [illegible] [illegible] intuito culturale, generoso [illegible] appassionato, aveva riconosciuto [illegible] chi aveva stoffa, da Ruggeri ad un esordiente come Gatti. Con «La Stamperia» s'era fatto editore [illegible] incisioni originali, coinvolgendo un po' tutti, da Colandri a Pico. In [illegible] zione [illegible] Mariuella Rubatto aveva anche curato delle [illegible] telle monografiche di Minaro e Soffiantino, Ruggeri e Ramella.

[illegible] via Cesare Battisti aveva poi aperto «L'Albertina» dove ospitò una raccolta di vedute torinesi dal 1947, Sironi e Spazzapan. Ultimo, felice fatico, già dopo i primi disturbi cardiaci (cui seguirono 4 infarti e complicazioni renali) la collana d'una decina di album d'incisioni originali su «Torino», firmati da illustranti autori. **[an. dra.]**

VALENTINO

VIA [illegible] ORMEA, 3 angolo VIA [illegible] V, 27

Vendita frazionata [illegible] palazzo signorile
• Appartamenti di salone, cucina, 2/3/4 camere, doppi e tripli servizi.
• [illegible] con ottima esposizione.
• Studi e [illegible] varie metrature.

iniziativa: Koredil SOCIETÀ DI SVILUPPO IMMOBILIARE
informazioni e vendita: EDILCASE Corso Matteotti, 47 - Torino Tel. 54 81 54

Leasing

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce [illegible] conveniente, il leasing Italease apre l'accesso [illegible] tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease [illegible] leader [illegible] nale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Gli Sportelli

GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI DAL 30% AL 60%
DAL [illegible] GENNAIO AL 5 FEBBRAIO

Ego

Interregionale, mister Zanelli spiega la sconfitta con la capolista

Il mea culpa del Rivoli

«La Pro Patria era in giornata storia, colpa nostra [illegible] subito un gol all'89'»
Nizza soddisfatto del buon pari con l'Aosta, al Pinerolo sta stretto l'1-1 casalingo

Nessun dubbio. Giuseppe Zanelli [illegible] mantenere il controllo dei nervi: [illegible] ci vuol fare, il calcio è così» si limita a dire. Eppure la sua squadra, il Rivoli, ha concluso la partita di Busto Arsizio [illegible] più ricombolesca delle sconfitte. In vantaggio per uno a zero a nove minuti dalla fine, ha incassato il pareggio e poi, proprio allo scadere, il gol che l'ha condannata.

E non contro [illegible] squadraccia. L'avversario di turno era la Pro Patria, capolista del torneo: «Non è caso, non è caso» ammonisce Zanelli. Poi, spiega: «Quella è gente che fa sei allenamenti alla settimana, dei veri e propri professionisti. E' vero, mi attendevo qualcosa di più [illegible] piano del gioco. Ma una domenica non brillantissima può capitare a chiunque».

La Pro Patria rischiava di pa[illegible] a [illegible] prezzo l'obnubilamento generale del primo tempo. [illegible] 24', Saforis aveva chiuso un'azione di contropiede siglando il vantaggio rivolese. Poi, difesa accorta degli ospiti e bustocchi incapaci di organizzare la reazione. Ripresa, ed è stata tutta un'altra musica. Ammette Zanelli: «A conti fatti il pareggio della Pro Patria era strameritato. La vittoria no, è un premio eccessivo. Anzi, un nostro grazioso regalo». Il mister non digerisce le circostanze: «A un minuto dalla fine, sul pareggio a Busto Arsizio non è possibile incassare una rete [illegible] contropiede. E, invece, è proprio quello che ci è accaduto. Tutto per una palla persa a centrocampo. Quindi, elogio [illegible] squadra, sì il impegnata e nel complesso mi è piaciuta. Abbiamo perso [illegible] la solita [illegible] nuità».

Lo spogliatoio? «Se come [illegible] cade in questi casi. Il clima [illegible] pesante, mi sembrava inutile fare processi in quella circo[illegible]. Certo, la [illegible] chiaro. Ma soltanto domani sera [illegible] oggi ndr) ci ritroveremo per parlarne con una [illegible] tranquillità. Una squadra come la nostra non può permettersi distrazioni, ogni punto è pesantissimo. Per la classifica e per il morale». In ogni caso, nessun imputato specifico: «Sarebbe assurdo. Ripeto, la squadra ha fatto la sua partita. Non dimentichiamoci chi avevamo di fronte».

Le altre torinesi se [illegible] sono ca[illegible] [illegible] un punto a [illegible]. Rischiatissimo quello del Nizza Millefonti. Ad Aosta, ancora una volta, la partita è vissuta su episodi contestati e [illegible] lasciato largo spazio alle r[illegible]ni. I padroni di casa erano passati in vantaggio sul finire del primo tempo, e, al decimo della ripresa, hanno avuto la grande opportunità per chiudere il match. Ma il goleador [illegible] giornata, Masserini, ha fallito [illegible] calcio di rigore che i [illegible]nesi avevano a lungo contestato (ha pagato mister Gianni Frera, espulso). Poi, allo scadere, la rete [illegible]a a segno da Vogliotti, che ha dato al rossoverdi un [illegible]reggio sofferto ma meritato.

Uno e uno anche per il Pinerolo. Ma quanti rimpianti! Contro il Seregno, la squadra di Ravera ha dominato a lungo, salvo andare in svantaggio su autorete di Chiarenza. Reazione, e [illegible]bitaneo [illegible] di Pesce. Poi, ancora pressione dei locali, [illegible] senza fortuna. Domenica, tarno «possibile»: Pinerolo a Saint-Vincent, Rivoli in [illegible] contro il Lissone. Nizza opposto al Verbania. [g. pav.]

Classifica corta, il Chieri non s'illude

Giovane Cossa a parte, ormai irraggiungibile nel girone C che guida con 7 punti di [illegible] Collegno, l'equilibrio [illegible] gli altri due gironi della Promozione piemontese, [illegible] al vertice che in coda. In particolare, nel girone B, la classifica è talmente corta fra le posizioni centrali e il fondo, che è sufficiente una sconfitta o [illegible] un [illegible] improvviso a [illegible] in seri guai questa o quella formazione. No [illegible] qualcosa a Chivasso dove i ripetuti pareggi hanno permesso a parecchie formazioni di avvicinare l'undici guidato da Massasso che fino a questo [illegible]nto ha navigato in acque tranquille. Allo stesso modo è bastato al Rivarolo battere con un perentorio 2 a 0 il superfavorito Monferrato per risalire alcune posizioni e permettere a Diley [illegible] tirare un sospiro di sollievo dopo la [illegible] prestazione di Novi Ligure. In testa il Chieri con [illegible] Asti deciso a contrastare il passo dei torinesi: appena [illegible] punto separa le due formazioni, con Monferrato, Canelli e Muthi più distanziate. Diventa un'affare a due la vittoria in questo girone? Cauti i dirigenti chieresi: «E' presto per dirlo, [illegible] qui alla fine mancano tredici giornate, può succedere di tutto». Com[illegible] tutto potrà succedere [illegible] nel fondo classifica con Caselle e Montanaro reduci da [illegible] pareggio nel «derby» di domenica. Nel girone A, convincente la prova offerta dall'Ivrea davanti ai propri tifosi. Domenica gli [illegible]ncione [illegible] attesi a Gattinara: una gara cui guardano con interesse i «cuginii» dello Strambino, bloccati [illegible] nebbia a Trecate. [g. nov.]

Superoscar '90

In [illegible] dicembre il «Boxer»

Il Superoscar del calcio giovanile è arrivato al termine del girone di andata e in testa alla speciale classifica, compilata in base [illegible] risultati ottenuti dalle singole squadre [illegible] sei tornei in cui si articola la manifestazione, [illegible] Barcanova precede il [illegible]sport Fiat.

Una graduatoria ancora provvisoria delle 160 partecipanti, ma già sufficientemente indicativa per quanto riguarda le società che a settembre si [illegible] sfideranno per la vittoria finale. Il Barcanova, batt[illegible] inaspettatamente [illegible] passata edizione dal Sisport, punta a rifarsi quest'anno per aumentare il suo primato nell'albo d'oro che è ora [illegible] cinque successi. Seguono, con una vittoria a testa, Eureka Settimo, Victoria Ivest, Lascaris di Pianezza e Sisport.

Rispetto al Sisport, il Barcanova ha il vantaggio di avere in campo [illegible] sei tornei giovanili (dai pulcini alla Primavera) quindici squadre, contro le quattordici della diretta concorrente: in pratico dispone già di tre punti [illegible] più nella graduatoria di partenza.

Questa la classifica per quanto riguarda [illegible] prime sedici: 1. Barcanova; [illegible]. Sisport Fiat; [illegible]. Venchiglia; 4. Lascaris Pianezza; 5. Victoria Ivest; [illegible]. Bacigalupo; 7. Alpignano; 8. Collegno; 9. Lucento; 10. San Mauro; 11. Moncalieri; 12. Venaria Reale; 13. Eureka 14. Olimpic Collegno; 15. Paradiso Collegno; 16 Salus Torino. [p. gal.]

Basket, i torinesi rischiano la retrocessione in serie D

Cus, mai così in basso

Nuovo [illegible]-in-trasferta, il cambio di coach non ha dato l'attesa scossa
In crisi anche Rbm e Bi.vi., mentre l'Energia spara a zero sull'arbitro

Sono quattro le note stonate nel concerto [illegible] basket torinese, reduce da uno dei turni più produttivi della stagione. Le squadre infelici sono Cus Torino (serie C maschile), Rbm Ivrea e Bi.Vi. Moncalieri (serie D), Energia Torino (serie C femminile). Piangono sconfitte molto pesanti, che rischiano di compromettere il loro campionato mentre brindano a successi importanti undici squadre sparse nei vari campionati minori con note di merito per la Nuova Italtermica, che si avvia a [illegible]chiudere a testa alta la sua prima esperienza in serie B2; per la Galvagno, tornata alla vittoria ad Alessandria dopo cinque sconfitte consecutive, per il Pino che ha fermato l'Omegna, una «grande» [illegible] [illegible] D; per l'Europa, ancora in [illegible] per le p[illegible] piazze della D; per l'Automata, vittoriosa a Vercelli [illegible] «spareggio-salvezza» della C femminile.

Per le quattro sconfitte è stata una giornata amarissima. [illegible] Cus è ora terz'ultimo in serie C, sull'orlo [illegible] una clamorosa [illegible] trocessione in D. Prima della partita di Bra la società, di «comune accordo» con l'allenatore, aveva sollevato Mario Corrado dall'incarico, affidando [illegible] squadra [illegible] coach del settore giovanile, Emanuele Di Pasquale.

«Sono stato il primo a pro[illegible] le dimissioni — racconta sconsolato Corrado —; la squadra [illegible] bisogno di una scossa. Ma la reazione a Bra è stata blanda: il Cus è a pezzi fisica[illegible] (Suppo continua a marcar visita, Unia, Bottino e Lisiotto sono acciaccatissimi) e il morale è sotto i piedi.

Va a rotoli anche il Bi.Vi. Moncalieri, autore di [illegible] record negativo, [illegible] punti, nella serie D. Dopo un inizio esaltante, [illegible] vittorie in 12 giornate, i moncalieresi [illegible] precipitati in caduta libera e rischiano ora di venti[illegible] coinvolti nella lotta [illegible] [illegible] salvezza. «Non è solo colpa degli infortuni e del fatto che i lunghi, per motivi di lavoro, non si allenano — ammette[illegible]n sincerità l'allenatore Zucco —, stiamo giocando malissimo. Con il Saluzzo abbiamo sbagliato tutto».

Nella sventura gli fa [illegible]mpagnia l'Rbm Ivrea, che [illegible] perso [illegible] pezzo [illegible] [illegible] D [illegible] tempo supplementare della tesissima [illegible] [illegible] il Savigliano.

E' su tutte le furie Gino Mariotto, dirigente dell'Energia, doppiata (36-72) dal Cuneo nell'ultimo turno della C femminile: «Abbiamo subito un arbitraggio incredibilmente sfavorevole del signor Minarelli: ho [illegible] una lettera alla Federazione chiedendo che [illegible] lo mandino più a dirigere le [illegible]stre partite. Ci ha "massacrato": ha espulso tre giocatrici (Scolaro, Gatto e Corrado) e l'allenatore Caputo, fischiandoci contro una miriade di falli tecnici e di falli intenzionali. Gli ho [illegible]to il permesso di allontanarmi dalla panchina, ma me l'ha negato; invece è un [illegible] diritto uscire dal campo, se ne faccio richiesta all'arbitro: [illegible] mi sento male, devo forse morire in panchina?».

Renato Botto

SPORT **FLASH**

ALPIROD
[illegible] tappa in Val [illegible] Susa

Le splendide mute di Husky tornano a dare spettacolo sulle nevi dell'alta valle di Susa. Oggi l'Alpirod, la corsa internazionale di slitta dog che è scattata ieri a Courmayeur, fa tappa al Piccolo Moncenisio. Trentanove gli equipaggi in gara, sull'anello che dalla Valsusa sconfina in Francia, a Bessans, e ritorno in valle. L'Alpirod si concluderà il 14 febbraio ad Asiago, dopo mille chilometri di percorso a cavallo tra Italia, Svizzera e Austria.

PALLAVOLO
Incontro con Julio Velasco

Julio Velasco, allenatore [illegible] Nazionale italiana [illegible] pallavolo campi[illegible]one d'Europa, sarà a Torino giovedì. Alle 17 il tecnico argentino si intratterrà con i colleghi piemontesi in un incontro organizzato dal Comitato regionale federale. Alle [illegible] Velasco sarà ospite del Panathlon cittadino: [illegible] della serata la trionfale esperienza azzurr[illegible] dell'89 e [illegible] prospettive per gli Anni 90.

HOCKEY [illegible]
Orange [illegible] seconde nel girone Nord

Buon secondo posto per [illegible] hockeyste dell'Orange Girls nella finale Nord del campionato indoor di [illegible] B. Le giovani torinesi hanno battuto 6-0 le Aquile Nere Roma, pareggiato 2-2 con [illegible] Brescia e perso 3-4 con l'Ivoplast Padova che si è garantita la qualificazione alla poule promozione alla serie A. La formazione Under 16 dell'Orange Girls si è invece aggiudicata la fase eliminatoria del campionato ragazze davanti a Lorenzoni Bra e Genova 80, e ad inizio febbraio disputerà la semifinale nazionale.

[illegible]
Riparte il torneo [illegible]

Giovedì alle 18, nella sede del Cus Torino in [illegible] Braccini 1, è in programma la riunione tra i responsabili delle formazioni iscritte al campionato interfacoltà [illegible] 1990. [illegible] il [illegible] cal[illegible] fu il più affollato dell'intero programma delle manifestazioni sportive universitarie organizzate dal Cus.

G.A.M.
(Gruppo avanguardia moda)
Via Bidone [illegible] (int. cortile) - [illegible]
Tel. 011 669.2547 - 669[illegible]
ULTIME [illegible]
SCONTI DAL [illegible] al 70%
SUI CAPI DI ABBIGLIAMENTO
DELLA COLLEZIONE
AUTUNNO - INVERNO DI:
TRE [illegible] DONNE
ORARIO APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO ORE 14,00 - 19,00
ERF. COM. LEGGE 80

Bib's
abbigliamento
● UOMO - Via S. Buozzi n. [illegible]
■ DONNA - Via Gobetti n. 1
Aut. Com. Legge 80
VENDITA PROMOZIONALE

1° GENNAIO [illegible]
[illegible] LINGUE PARLI?
☐ INGLESE ☐ FRANCESE ☐ TEDESCO
☐ SPAGNOLO ☐ ITALIANO ☐ ALTRE
TI RIMANGONO [illegible] GIORNI LAVORATIVI
SPECIALE PICCOLI GRUPPI
TELEFONA [illegible]
BERLITZ
TORINO - Via Lagrange n. 7 - Tel. (011) 53.38.26
LA SCUOLA PIÙ PRESTIGIOSA DEL MONDO

Gambino
PELLICCERIE
ASSOCIATO
AIP
SALDI
dal 23 Gennaio
al 20 Febbraio
Corso Vittorio Emanuele [illegible] TORINO - Tel. 011 531.165

Renault 19 ti cattura.

8 milioni in un anno senza interessi.
così. Chi si [illegible] catturare [illegible] una [illegible]ult 19 [illegible] e [illegible]zin[illegible] L'offerta
un finanziamento [illegible] 8 [illegible] senza [illegible] [illegible] restituire
[illegible]iva altre ag[illegible]lazi[illegible]
is[illegible] [illegible] nelle [illegible] nibili e non è [illegible] altre in
S[illegible] della FinRenault.
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

Le Concessionarie Renault [illegible] Torino e Provincia

Carmagnola	V.A.R.CA.	Ciriè	BERRUTO M.	Orbassano	REMAT	Torino	C.A.R.
Chianocco	GARDA M.	Collegno	[illegible] CAR	Pinerolo	[illegible]		[illegible]
Chieri	RECAR	Ivrea	PICCARDI	Rosta	AUTOGI-2		GRUPPO MARELLO
Chivasso	[illegible] S.	Leinì	BRUNO	Torino	AUTOVIP		RENAUTO
						Venaria	HAPPY CAR

I MUSEI

Armeria Reale (pz. Sc.) 669): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14, martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890063): Or.: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.3972): da mar. a sab 9.30-18.30, domenica, 10-19.30. Lunedì chiuso

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom., dalle 9 alle 14, mer. e ven. 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 9-13, 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª dom. del mese

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541 557). Feriali: 13.30-18.30 Dom.: 9-12.30; lun. chiuso

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677 666) Or.: 9-12,30, e 15-19 con i giorni (chiuso lun.)

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello) sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (p.zza Statuto, tel. 656 1220): Or. fer. 8,30-16,30, fest. 10-12,30, 14-16,30; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7250): dal 5 ottobre 1989 al 31 gennaio 1990 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Buren, A. Cragnon, G. Forg, B. Kruger, T. Vermeil. Aperto da mar. a dom. ore 10-19. Chiuso il lunedì (ingr. L. 6.000, ridotto 3.000)

Museo Egizio (tel. 537 561): orario: tutti i giorni (compresa la dom.) 9-14 (un'ora).

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 6, tel. 583.929). Il martedì e il giovedì 9-12.30: sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. [illegible] - M. [illegible] puccini, tel. 656.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da ott. a apr. 9,30-18,15. Alle mostre temporanee «Sempre più in alto». La montagna delle pubblicità», «Paesaggio di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i principali contenitori cult., fino al 18 marzo 1990

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, tel. 511 [illegible] mar.-sab. 9-18, dom. 9-12 lun. chiuso

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v. S. Tomaso 5, tel. 539 238): mar. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18, dom. 9-13 e 16-18; lunedì chiuso

[illegible] Storia Naturale Don Bosco (via Thaon 37, tel. 659 3303): Tutte le [illegible] nelle 14,30-19,30 ingresso gratuito

Museo Nazionale di Storia dell'Endodonzia - Passione di Chieri (25 km da Torino - via Roma, tel. 947 2045): Or.: 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 540 311) 9-14 Lunedì chiuso L. 2000

Palazzo Reale (tel. 540 671): feriali e festivi [illegible] 14 [illegible] chiusi.

[illegible] Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2945). Galleria Vanni fino al 28 Sculture e disegni [illegible] - 15.30-18 Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855) mar. gio. ven. sab. 8.30-13,30; Lun. mer. 8.30-17,45

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	5[illegible]
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.891
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.10.33
Corpo Forestale	
vicendi boschivi	51.31 51
Ambulanze	57,[illegible]
24 ore su 24, [illegible]to	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

[illegible] medica. Servizio gratuito notturni (20-8), prefestivo e festivo 37,47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo e festivo o notturno: 64.25.78 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.78.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55 421; Mauriziano 50 801

Aids, Centro ident. (Ospedale di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329 01.98

SOCCORSO

Aci/c	54 04.59
Aeir	858.93.31
Al	819.18.20
Aldaero	63.01.66
Anidi	[illegible]
Assist. infermi	839 75.35
Aurelia (per invalidi civili anziani)	80.76.09
Aidai 50.23.56 - 54.39.40	
Aizilia	44.11.40
Associazione [illegible]	220.42.32
[illegible] Infermieristico	76 88 11
Croce bianca	53.19.02
Piccole serve dei malati poveri	83.52.67-650 52.71
Stadio, domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749 65.27

DEFENDALI

MaurizIano	80.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	35 421
Astanteria Martini	20.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	66.271
Maria Adelaide	29.191
Maria Vittoria	55.421
Martini	70 33.33
San Giovanni Bosco	23.691
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 8
c. V. Emanuele II 66 53.92.71
v. Nizza 66 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio	57661
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.56.56
Certificati prenotazione telefonica:	569.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5765 5104-5765.5105
Cimiteri [illegible] e festivi aperture ore 8,30-18,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby 68 78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga	581.21.21
Stradaieri centro accoglienza Cascat, v. Porta 7.	[illegible]
Bartolomeo [illegible] via Sacchi 3 bis	53.48.54
Sermig p.za D. Dora 61	521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19)	32.68.90
Telefonmagay	51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10,	741.27.02
Gruppo Abele	830.54.42
Arapiem (assistenza psicologica a malati gravi),	566.03.52

AIUTO A STRADE

Soccorso stradale Aci 116
[illegible] di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55. 51.27.00
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 389.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Pesa Romoli 203, 220 02.00; st. Settimo 230, 273.18.20, c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gotardo 108, 200.000

Percorribilità strade

Autostrade Torino-Milano 800 01.45; Torino-Aosta 800 01.59; Torino-Savona [illegible]; Torino-Piacenza 0141/94.02.55; 0141/94.61.89

Depositeria auto rimosse: c. Bressia 103 65.13.18; strada Druento 49 21 60.12

Ufficio guasti semaforici: 62.66

TAXI Central taxi 57,44; Pronto taxi 57,37; Radio taxi 57,00, Radio taxi 57,48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12.15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Cibrario 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655 437

PREVISIONI METEO

Aeroporto e Valle d'Aosta, Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] [illegible]rivazioni: 57.78.261 57.78.352 (dalle 8 alle 24) Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Ingegneria ang. c. V. Emanuele, 69.22.69.

Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26081

FERROVIE

Informazioni viaggiatori [illegible] Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.06.13

GUASTI

GAS
Italgas, uff. pronti: 88 23.24
camerino 23.951
Snam metanodotti, uff. incidenti: 26.44 10.

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem 741.31.31
Comm. pubblica 741.31.31
[illegible]
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
n. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cropa 137, 6960206; v. Bruino 1, 4470528; v. Foglizzo 28, 731035; v. Montanaro 80, 857096; v. Genova 113, 03.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16

Protezione animali, 54 71.32; canile, 282.03.97

Lega difesa cani v. Germagnano 9 282.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 66.67.81; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 10, 48.70.16

Wwf, v. Livorno 10/a, 48.54.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Fortuoli 36; v. Nizza 190

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.58.01; P. Nuova 53.13.27-53.63.79

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. 9, Gabr. da Gorizia; Ip, c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Eman. - c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Cosale 252; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-porta Susa, **Gli** c. G. Cesare 276. Monzani-c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v. Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Tre storie proibite**, film
16,30 **Il baschio di Londra**
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.I.P.P. monitor**, notiziario
19,30 **Hexagonal**, rubrica
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **Mister Moni**, telefilm
21,30 **Gli inafferrabili**
22,30 **Squadra segreta**
23 — **Dream Weiles**, telefilm
23,30 **G.I.P.P. monitor**, notiziario
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **Autoclub**, rubrica
0,40 **Delitto d'amore**, film

Videogruppo

13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il birichino**, rubrica
14,05 **La signora in rosa**
17 — **Don Chuck**, cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Los glaruanos de la muerte**, sceneggiato
20,30 **L'albero delle ciliegie**, varietà
22,30 **Videonotizie**
24 — **In casa Lawrence**

Telecity

7 — **Gli sperriti delle stelle**
7,30 **I rangers della galassia**, cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa**, cartoni
8,30 **Amandotti**, telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Masters: I dominatori dell'universo**, cartoni
13,30 **Gli sperriti delle stelle**, cartoni
14 — **Amandotti**, telenovela

Telesubalpina

18,30 **Nel paese degli animali**, film
18,50 **Starbiazer**, cartoni
19 — **Pietra viva: «Tagli di Terzo Mondo. La Renaruscita del 1990 e le O.N.G.»**
19,25 **Domani (ele)ariamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **L'uomo Ragno**, cartoni
20,30 **Uomini e cartoni del XX secolo**, documenti
21,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino nel terzo millennio del Papa in Svezia**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Il mio amico Bottoni**

Telecupole

13,30 **Film**
15 — **Cristal**, telenovela
16,50 **Videomix**, film, musica
18 — **Diciott'anni. Yamilia 1990**, sceneggiato
18,50 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG4**, notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
22,30 **TG 4**, notiziario
22,40 **Julien Fontanes magistrato.**

Videouno

14,30 **Le novizie**, film di Guy Casaril con Brigitte Bardot, Annie Girardot
16,10 **Telefilm**
17,30 **Nonna è Barbera**, cart.
17,50 **Grande detective**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Basket A2: Illichi (Venezia)/Ipifim (Torino)**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Captain Lustner**, telefilm

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina**
9 — **Il re del quartiere**
10 — **Maiù**, sceneggiato
11,30 **A tutto sport**, telefilm
12,30 **Addio Giuseppina**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **A tutto sport**, telefilm

Quarta Rete Tv

16 — **Pagina della vita**
17 — **TG 4 sport**, rubrica
17,30 **Truck Driver**, telefilm
19 — **TG 4**
19,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 cronaca**, notizie
21 — **Pallavolo. Serie A1**
22 — **Big match**, rubrica
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**, varietà
0,15 **TG 4 economia**
0,35 **Variotà**
1 — **Basket. Serie A2**
2 — **La posta dei Barbari**

Torino Futura

16,50 **Invito al cinema**
17,25 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
20,45 **New Gabriel Show**
21,15 **Calcio interregionale**
1,50 **Hotel Torino Futura**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**, notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone**, telefilm
18,00 **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La porta di Vega**
20,20 **Il lotto**, spettacolo
20,15 **Telediomani**, notiziario interregionale
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Piccoli amici**, film di H. Aldrich con O. Gilmin, A. M. Blanc

Quinta Rete

13 — **Chicago anni '30 via col piombo**, film
17 — **The Bullwinkle Show**, cartoni
17,30 **Cartoniani**, cartoni
18,30 **Richard Diamond**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **The Bullwinkle Show**, cartoni
20,30 **Queen Kong regina gorilla**, film
24 — **Ezel senza gloria**

Rete Canavese

19,15 **La gang della Manbo Bar**, film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **La colomba non deve volare**, film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

Rete 3 Manila

13,55 **Film**
15,55 **Calcio al tesoro**, gioco
16,40 **La tartaruga dei giorni felici**, telefilm
20,50 **Invito al cinema**

Erretino tv

16,35 **Il cammino della libertà**, telenovela
17,15 **Speciali**
17,45 **Telegiornale**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Speciali**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tutti temi testimonianze**, editoriale
22,05 **TG sera**
22,30 **Martedì sport**
23,55 **Telenet**

Telestar

16,45 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I cento giorni di Adrea**, telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Teledomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Zorba il greco**, film
22,30 **La pazza storia di Dick Vandike**, telefilm
23 — **World Sport Special**
24 — **Ridolini**
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Sesta Rete

18 — **Ciri e il mitterdario**, film
18 — **Maiù**, sceneggiato
19 — **Cartoniana**, cartoni
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
23,30 **Lucia la figlia della foresta vergine**, film
1 — **New Scotland Yard**

PrimAntenna

14 — **Supermusic Studio Pop**
14,50 **Supermusic Studio Rock**
15,45 **English of course**
17,30 **Jane e Mimì**, cartoons
18 — **Uccio tigre**, cartoons
18,30 **Videostar in concerto Henry Mancini / Vikki Carry / R. Goulet**, concerto dal vivo
19,10 **TGG: Tele Giornale Giovani**
20,30 **Wayne & Schuster show: Il diabolico portiere e diario di uno studente pazzo.**
21,30 **Catch the Catch: Campionati mondiali maschili**
22,30 **Bill Cosby Show**

Tele Jolly

17 — **Innamorarsi**, novela
20 — **Calcio di rigore**
20,20 **Uno strano poliziotto**
22,30 **Appuntamento con Arianna**
23,00 **Saluta e baliamo**
2 — **By Maurizio**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GUSTO IN TAVOLA

Latte intero Polenghi U.H.T. 1 lt.	L. 980
Frittura mista Esca surgelata 1 kg.	L. 5.000
Prosciutto cotto senza polifosfati	L. 15.900 al kg
Formaggio Leerdammer	L. 6.980 al kg
Fusi tacchino x 4 Giuliola Fattoria	L. 2.000 al kg
Arrosto della vena bovino adulto	L. 9.980 al kg

GRAN CONVENIENZA

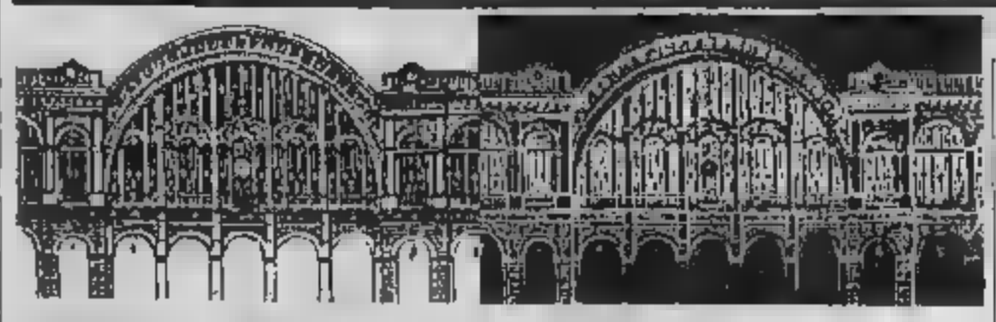
Torta al burro 8/10 pers. produzione propria	L. 7.990 cad.
Riso Flora 1 kg	L. 2.190
Caffè Crema [illegible] Gusto di Lavazza 500 gr.	L. 4.270 L. 8.540 al kg.
[illegible] Peroni 66 cl.	L. 840 1.272 al lt.
Ammorbidente Coccolino 4 lt.	L. 4.590 L. 1.147 al lt
Candeggina Lady 5 lt.	L. 1.990 L. 398 al lt

PREZZI VALIDI FINO AL 27/1/90

Auchan

ORARIO 9 - 21 / LUNEDI' 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/2624394 - Parcheggio 2.000 posti



DOVE

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Bianco e i moderati

«Incensurato, dove le prime esperienze teatrali alla scuola elementare e agli scouts. Ideatore e fondatore delle associazioni teatro-cinematografiche "Il teatro delle curve" e "Il sorpo" lattivo nell'underground di Santa Rita» è ancora ricercato dai suoi soci, ingiustamente accusato di truffa: questo il curriculum di Federico Bianco, il giovane (non ha ancora 23 anni) cabarettista torinese di scena questa sera, alle 21,30, all'Hiroshima Amour la rassegna «Mito Cabaret». Bianco propone lo spettacolo «Intimorito i moderati» che definisce «tonico e corroborante, scontroso e ammiccante, strizza l'occhio al quotidiano pur trascurando la maieutica socratica e la perfezione parmenidea della sfera; insomma un intricato dedalo alla ricerca dei valori perduti e mai rivinti». Informazioni al 650.52.87.

CAFE' CHANTANT

Bruno raddoppia

Non pago di fare il conduttore televisivo nella redivivo «Lascia o raddoppia?» che lo vede in tandem con Gioncarlo Magalli dispensare quiz e milioni a pattuglie di maniaci dell'erudizione, Bruno Gamborotta si diverte anche a fare l'entertainer all'ex restaurato Bal Musetto di via Madonna della 10. Così questa sera, alle 22, tra un numero di ballerine spagnole e un po' di swing intratterrà il pubblico con aneddoti e racconti di «vita vissuta». L'ingresso costa 50 mila lire. Informazioni e prenotazioni al 248.42.68.

VIDEO

Immagini di danza

Prosegue al Centro Culturel Francais di via Pomba 23 la rassegna «Impressions danses». Oggi sono in programma alle 17 «Le defilés» di Marc Caro, video di quattro minuti su coreografie di Régine Chopinot in cui sfilano come in un surreale defilé moda i costumi di Jean Paul Gaulthier. Alle 17,20 c'è «Omaggio a Jean Gaudin», alle un «Omaggio a Daniel Larrieu». Da ricordare che in contemporanea il Centre ospita la mostra fotografica «Chants d'experience», risultato di uno stage tenutosi a Besançon nell'88 per studiare il movimento in rapporto al contesto architettonico mediato attraverso fotografia e il video». L'ingresso sia alle proiezioni che alla mostra è libero. Informazioni al 54.53.38

TEATRO

Si fa filosofia

Nonostante siano notevolmente in calo all'Ateneo torinese gli iscritti al corso di laurea in filosofia (solo poche decine le matricole quest'anno), questa disciplina sembra contare nella nostra città di folte pattuglie di seguaci. Lo dimostra il della rassegna teatro filosofico «In scoperta della libertà» varata dal Gruppo della Rocca. Proprio il grande consenso di pubblico ha indotto gli organizzatori a programmare in tutta fretta questa sera, alle 21,15, al teatro Adua, una replica straordinaria «Federico e Voltaire» di Bernard da Costa, con la regia di Andrea Dosio. L'ingresso costa 9 mila lire. Informazioni al 24.82.276

Piano e fiati

Questa sera, alle 21, al Centro Congressi La Serra di Ivrea, il cartellone delle attività culturali Olivetti propone un concerto del Quintetto di fiati Accademia e la pianista Maria Carla Notarstefano. Musiche di Danzi, Mozart, Iberi, Poulenc.

Stasera cinque spettacoli teatrali in cartellone

Ma quante prime

Moschin, Sbragia e altri

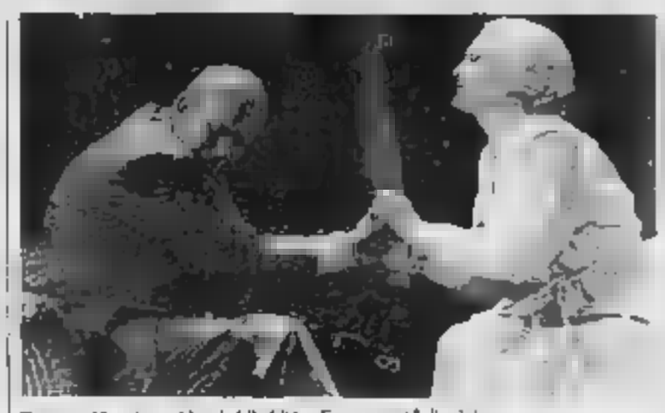
La stagione teatrale a pieno regime e sfodera questa sera ben cinque prime, tra città e cintura. Si apre, alle 21, la Stagione Carignano «Erano tutti figli miei» di Arthur Miller. La traduzione è di Masolino D'Amico, regia di Gastone Moschin, anche interprete accanto alla figlia Emanuela. Il dramma di Miller debuttò nel '46 e la storia del fabbricante di aeroplani che, per non perdere una commessa, fa andare a morte gli aviatori e perde anche un figlio, gettava qualche ombra dubbio sull'America trionfante del secondo dopoguerra. Informazioni al 87.77.87.

Giancarlo Sbragia il protagonista e regista al teatro Don Bosco di Cascine Vica, alle 21, di «Sonata a Kreutzer», per il cartellone «Voglia di teatro». Tratta da Tolstoj la spicce è ambientata in un salotto moscovita del 1888. Uno scrittore, un pittore e un attore «ascoltano la «Sonata a Kreutzer» di Beethoven e decidono di congelare in un gesto di creazione collettiva le emozioni che la musica di Beethoven suscita in loro. Informazioni al 958.65.72.

Al Teatro Adua, alle 20,45 la cooperativa Nuova Scena-teatro Testoni-Interaction presenta «Giardino d'autunno» di Diana Raznovich, con regia Stefano Randisi. Ne sono interpreti Enzo Vetrano, Nestor Garay e Walter De Pozzo. «Il più immediato livello di lettura offerto da "Giardino d'autunno" — spiega la compagnia — è divertita critica verso la televisione e i gradi deformazione mentale che i programmi come le telenovelas possono esercitare sul loro pubblico». L'autrice è una giovane poetessa argentina. Informazioni al 24.82.276.

Si apre al Teatro Erba, in so Moncalieri, da poco ristrutturato, la rassegna «Insolito Forza Italia», a cura della compagnia torinese Assemblea Teatro. Il primo spettacolo è «Volumi!!! (in Dolby Stereo)», della Banda Osiris. Questa volta l'i- scatenato quartetto si applica alle suggestioni del cinema. «Mentre le immagini scorrono sullo schermo alleatto a fondo palco i quattro rumoristi/musicisti ne eseguono dal vivo le colonne sonore, ma ben presto si lasciano trasportare dalla loro immaginazione per scivolare in una storia fan- ca ricca di citazioni», spiega il programma di sala. Informazioni al 77.10.225.

Completa il panorama al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, il debutto, alle 21, de «L'epopea del West» di David Riondino e Daniele Trambusti. La regia è Alessandro Benvenuti, protagonista ne è lo stesso Trambusti. La pièce racconta di Manolo, un giovane contadino di Rovigo, che decide di lasciare la famiglia per imbarcarsi con Cristoforo Colombo. Informazioni e prenotazioni allo 011/51.37.05. [r. mol.]



Gastone Moschin e Marzia Ubaldi in «Erano tutti figli miei»

Al Nuovo

Rumba e donne tropicali

Cha cha cha, rumba, salsa, conga, classiche canzoni melodiche cubane, coreografie, giochi di luce e coloratissimi costumi sono gli ingredienti di Tropicana de Cuba, lo show che approda questa sera, alle 21, sul palcoscenico del Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, per il cartellone de «Il gesto e l'anima».

Si tratta del corpo di ballo del celeberrimo locale cubano che ha festeggiato proprio l'anno scorso i cinquant'anni. Meta obbligata di ogni turista in visita all'Avana, il Tropicana è un leggendario cabaret-ristorante «bajo las estrellas» (sotto le stelle) che sorge su un'area di 4 mila metri quadrati nella zona di Marianao alla periferia della capitale cubana.

Fra i vari numeri in programma il lamento afro-cubano «Babalu», «Los palos» danza con fusione di elementi del balletto classico, moderno e folklore di origine bantù; il quadro popolare sviluppato al ritmo di salsa chiamato «Se le ve»; le «Chancletas», coreografia tipica del folklore cubano realizzata al solo ritmo di zoccoli e il «Final» con il coinvolgimento del pubblico.

La regia dello spettacolo è di Santiago Alfonso: sul palco del Nuovo si vedranno 17 ballerini, un'orchestra di quindici elementi, tre cantanti e una quartetto vocale. Si replica sino al 28.

Per informazioni, telefonare allo 011/65.65.62. [r. m.]

NOTTE

a cura di Edoardo Ballone

MANGIAR

E' tutto jazz e di qualità

Serata all'insegna del jazz in alcuni locali cittadini. Al Centralino, in via delle Rosine 16/A, si esibisce alle 21 il formato da Alfredo Ponissi, Diego Borotti, Fulvio Albano sassofono, Gianni Negro al piano, Al- Zanchi al basso e Gianni Cazzola alla batteria. Sempre alle 21, ci sarà il tradizionale incontro con il Dick Mazzanti Quartet, ospite al Ciacolon in viale XXV Aprile 2. Da non perdere, per i sempre numerosi appassionati del genere, il concerto del quartetto di standard jazz Bonadé-Camarca-Tafuri-Cataldo, in programma alle 22 alla Divina Commedia, la birreria di via San Donato 47, sempre ricca di iniziative. Infine alle 22, il chitarrista Max Carletti propone alcuni pezzi del suo vasto repertorio ai frequentatori delle Cantine Risso in corso Casale 79.

Musica & poesia ma anche piano-bar

Altra proposta originale del Pinco Pallino Bistrot, il simpatico locale aperto di recente in rgo Tirreno 123. Alle 22,30 è infatti previsto insolito spettacolo che un poesia e musica. S'intitola appunto «Per la poesia e per la musica» e propone versi di Giorgio Villosio con l'accompagnamento musicale di alcuni artisti torinesi quali Dino Pollissero al flauto, Dino Contenti al contrabbasso e la cantante Patty Mancini. Recitano i brani poetici Patrizia Terreno e Massimo Giordini. Serata soft anche al Punto di Vista, corso Moncalieri 5, con il piano bar di Bruno Trucco. Le prime note alle 22.

Concerti rock e un po' di fusion

La musica rock «regna sovrana» stasera al Black Cat, alla Janis Joplin e al Pretesto. Nel primo locale, con sede in via Pacchiotti 63, è attesa, alle 22,30, l'esibizione del gruppo House Band mentre alla Janis Joplin, in strada Torino 47, suonano dalle 22 gli Aqua. Musica fusion, invece, allo Yokesa, il ritrovo in via Silvio Pellico 4, con l'esibizione «live» del tastierista torinese degli Ornowall's Erno Grubessich, e alla Contea, la birreria in corso Quintino Sella 132 divenuto punto di riferimento della musica dal vivo in città, con il Gruppo alla Gola. In entrambi i casi, prima canzone alle 22. Il Pretesto, via Isonzo 27, ospita la performance dei gruppi rock di base. S'inizia alle 22. L'Alfrenico Band, apprezzato gruppo locale di rythm'n'blues, è il protagonista della serata al Da Giau, in strada Castello Mirafiori 346. Appuntamento alle ore 22.

Volete ballare? Ecco posti

Si balla al Top, al Tuxedo e all'Azimut. Al Top, via Le Chiuse 13, appuntamento con la serata Anni 60 dal titolo «Pop Corn e grease». In programma il concerto del complesso «Rockulacoques» formato da cinque elementi: Silvio Puzzolu alla chitarra, Angelo Ievo al basso, Lelo Tornatore alla batteria, Nunzio Adragna alle tastiere, la cantante solista Cristina Ferraioni. Si balla, inoltre, con il sound proposto dal d.j. Mauro Moritti. Sempre alle 22, serata sudamericana con il samba e la bossanova suonate dal quartetto di Giancarlo Capozzoli all'Ostoria n. 1 in via Garibaldi 59. Nel corso della festa, vini e specialità piemontesi per tutti. Alla musica tra gli Anni 50 e 60, selezionata come sempre dal d.j. Mauro Dosio, è dedicato il martedì sera dell'Azimut, il locale di via Modena 55 che «fa tendenza». Cheb Terrible e Mayhem sono infine i «virtuosi del mixer» che fanno ballare stasera, dalle 22, rispettivamente al Portes, Via Montebello 21, in «Mondo Visione» ed al Tuxedo Club, in via Belfiore 8, in «Cippalippa».

Al Turin

Una con accento francese

Chef di Narbonne e vini di Banyuls
Cena su invit
Ristorante famoso dalle guide prestigiose

E' citato da le guide gastronomiche, o meglio, da tutte quelle che contano. Michelin gli dà due stelle, Gault & Millau tre cappelli e 17/20, e poi Bottin-Gourmand, Hubert, Champérard. Insomma i «grandi inquisitori» della gastronomia francese lo esaltano. Claude Giraud, giovane chef, è il proprietario e l'artefice, con la moglie Sabine, del ristorante Le Réverbère di Narbonne, punto d'incontro per i gourmet che arrivano in quella graziosa città del meridione francese. I piatti più interessanti del raffinato repertorio saranno presentati e gustati stasera sugli eleganti tavoli del Turin Palace in una cena organizzata dalla Martini & Rossi (l'ingresso è solo su invito).

Eccovi il menù che riportiamo soltanto in francese (d'altra parte alcuno voci «perderebbero» se tradotte in italiano): saumon au jus blanc de tomate, poivre et sel au basilic, navarin de homard aux épices méditerranéennes; rognonnade de veau d'agneau; soupe de fraises et son gratiné d'orange; e per finire lo se volete, infini aumonière de pomme et pruneau. Non male, vero? E per vini quelli di monsieur Porcé, importante viticultore della Catalogna francese. Escono dalle cantine di Banyuls-sur-Mer (tenuta Mas Blanc).

A Cumiana

nei boschi

Alla Borgata Cisen
a 30 km Torino
Cucina salutista
Sulle 40 mila con vini
Chiuso martedì
Tel 011/905.90.51

In questi giorni compie un anno. E' la «health farm» o fattoria della salute condotta con esperienza da Lia Depetris, coadiuvata ai fornelli dallo chef Tullio Bianciotto. Il locale (il filo di Arianna, 12 tavoli per 60 coperti) è nato dalla ristrutturazione di un rifugio di montagna (siamo sui 700 metri di altitudine): è la prima tranche di un più ampio progetto (ancora attuato) che prevede, oltre sottoto ristorazione, anche albergo e un centro yoga.

Qui si accontentano i vegetaa un prezzo fisso di 20 mila (bevande escluse) e si soddisfano pure i clienti alla ricerca di cibi magari meno «filosofici» ma senz'altro più «consistenti». Per i vegetariani ci sono buquet di verdure, gnocchetti di patate impastati con ortiche, maltagliati integrali. Per chi è di stomaco più forte, Bianciotto prepara una lunga serie di antipasti caldi, ravioli ai funghi con panna e basilico, fagottini di ricotta, ricette di pasta con svariati sughi. Il prezzo, in questo caso ed è ovvio, aumenta sino a lo 40 mila e talvolta più con i vini.

L'ambiente è decisamente gradevole con presenza di tavoli e sedie d'antan nonché la cordialità della proprietaria, ex libraia riconvertita al buon mangiare con sfumature ecologico-vegetariane.

GLI **APPUNTAMENTI**

OGGI

Una conferenza

«La visione: uomini e robot» è il tema della conferenza in programma alle 18, al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, per la rassegna «Martedì Scienza», organizzata dall'Extramuseum in collaborazione con l'assessorato per la Cultura e Tuttoscienze de «La Stampa». Relatore Giulio Sandini, dell'Università di Genova.

DI DI

Al «Pannunzio»

Stasera alle 21, al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, i professori Sergio Coste e Silvia Perotti intervengono sul «Discorso introduttivo sul problema energetico, fonti di energia, energia nucleare». Introduce Cesare Leoncini.

?

Su D'Annunzio

Alle 17 nell'Aula Magna del Convitto «Umberto I», via Bligny 1, angolo via Gioberti, conferenza sul tema «Gabriele D'Annunzio: eroe o antieroe?». Relatore Giorgio Cavallo dell'Università di Torino. Presenta l'incontro il professor D'Incà.

ASTROLOGIA

In rassegna

Ultimo appuntamento, stasera alle 21,15, per la rassegna «I martedì di San Filippo». Giovanna Cagliero, Marina Padino Salice e Mirella Sala parlano su «L'astrologia validità di un'antica cultura». La conferenza si svolge in San Filippo, via Maria Vittoria 5.

VIAGGIARE

Con diapositive

S'inizia stasera all'Akhenathon Club, via Massena 56, il ciclo di incontri «In... viaggio - Culture, popoli e Paesi in giro per il mondo». Alle 21.30, proiezione di diapositive.

Seminario

Alle 17, nella sala dell'Antico Mucello di Po, via Matteo Pescatore 7, seminario sul tema «Trasferimenti di tecnologia e finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo». Vi partecipano Vittorio Valli, Roberto Panizza, Roberto Burlando, Riccardo Iozzo e Carlo Daghino. Organizza il Dipartimento di Economia, in collaborazione con l'Istituto Gramsci. Informazioni allo 011/874804.

DOMANI

Al San Giuseppe

Prosegue con successo la rassegna «Incontri con la musica», a cura dell'assessorato alla Cul- e dell'Unione Musicale. Oggi alle 17,30, al Teatro San Giuseppe, via Andrea Doria 18, il musicista Aldo Bennici interviene su «La musica popolare nel repertorio per viola». Ingresso libero.

Colloquio a due

Alle 13, al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, Marinella Venegoni de «La Stampa» e Massimo Cotto di «Rai Stereonotte», a colloquio su «Musica e media»: il mestiere di critico». L'incontro conclude la rassegna «L'industria della canzone».

Mostra di più autori in relazione all'idea della luminosità

Se la luce è una metaforo

Significative opere sino al 13 febbraio

Sotto il titolo «Oltreluce, metafore e forme della luce; 1960-1990» ha preso il via, da Claudio Bottello (piazza Vigliardi Paravia 7, sino al 13 febbraio), la prima parte di un'esposizione che, a cura di Marisa Vescovo, vuole offrire materia di riflessione sull'opera d'arte degli ultimi decenni, indagandone la natura stessa, in relazione all'idea della luce dalla quale può apparir sottesa.

Sullo sfondo, nel volume catalogo (ed. Quadrante, Torino) — con testi di Franco Rella, D. Del Giudice e R. Pierantoni, oltreché della Vescovo — passa la storia del mondo, attraverso il pensiero antico dei filosofi e dei tragici greci, da Eraclito a Sofocle, per toccarne insieme ogni aspetto crepuscolare, sino a cogliere nella luce il fulgore del sapere e nel buio, l'oscura selva del peccato.

Forse davvero il dialogo più antico in materia (anche se può apparir recente la sua scoperta) è quello avvenuto tra il sole e l'architetto: a Stonehenge come ad Abu Simbel. E tuttavia si torna sempre a ragionar in mini di «lux» e di «lumen» con Aristotele e con Carteio, fino a Goethe e Cézanne per il quale la luce è nel colore. Anzi si potrà indagare sulla colori» come sul «colore della luce» potendo contare sulle ricerche di intere generazioni pittori, divisionisti e non, da Previati a Balla e a Duchamp.

Probabilmente a ragione Peter Handke ha auspicato una rieducazione dello sguardo, lasciarsi alle spalle il mondo di Marte ed entrare, come avverte la Vescovo, «in quello fluido di Venere dal cui ombelico avveniva alla luce». Così accanto alla pendula «Lampadina» di Pistoletto, a persistente insegna del mostra è stato scelto il «Cotyledon umbilicus Veneris»: delicata pagina di erbario (con fiori e matita su carta assorbente) un «Beuys» dell'85.

primo gruppo, sui tornanti degli Anni Sessanta, s'incontrano tredici opere di dieci autori, quasi introdotti dal «Reticolo» (1959) in cui la luce di Dorazio resta come impigliata. Colombo un pezzo diverso da quello documentato in catalogo) punta su una ricostruzione luminosa dello spazio, mentre Lo Savio fin dal '59 aveva scritto «La luce è per me la conseguenza di un'immagine, la somma di diverse immagini in... evoluzione». Fontana, intanto, tra «buchi» e «tagli» offriva un'inedita dello spazio: non più immaginario, ma concreto, aprendo la via a tutto variare delle «tessiture» luminose di Morellet come Castellani. Nelle fluorescenti realizzate da Dan Flavin (che fu i veterani di un'avanguardia torinese, cui partecipò sin dal 1967 la galle-

«Lampadina» di Pistoletto

ria di Sperone) la luce acquista una tipica portata ambientale, di cui Merz pazientemente misura le sequenze matematiche alla luce un numerale. Ma è ancora il Fogliati a concepire la luce come razionale creazione dinamica: fenomeno d'arte che tecnica e artificio insieme.

Angelo Dragone

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO da ven. 26 gennaio ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Il Bantiere** di B. Dolza, G. Melano. V. Zirotti. Pren. da giov.

COLOSSEO TEATRO: si prevista per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel. [illegible] dalle 10-13/15-19.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68): La Compagnia [illegible] Operetta [illegible] presenta venerdì 26 e sabato 27 ore 21 e domenica 28 gennaio ore 16 il Gran gala dell'Operetta nuovo spettacolo «Tutto dal vivo» in cui [illegible] 32 brani, 80 [illegible] tecnici [illegible] orchestra, coro e corpo [illegible] Rosa Congia soubrette, Milla Cuva comica, Susy Picetto soprano, Domenico Crescente tenore. Partecipano Andrea Ghezzi e Ugo Viola. Presenta: Tullio Rosetini. Direttore d'orchestra: Giuseppe Ratti. Coreografie di Anita Cedrone, regia Fiorio Di Candelo. Domenica pomeriggio spettacolo a favore della Associazione Italiana Donatori Organi. [illegible] intero L. [illegible]; ridotti: L. 20.000. Prevendita gratuita alla cassa del Teatro ore 10-19. Tel. 399.223 - 350.638.

NUOVO - IL [illegible]STO E L'ANIMA: Stagione di Sabato 1989/90: sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 6 spettacoli L. 90.000. C.so d'Azeglio 17, tel. [illegible]552.

NUOVOTEATROTTANTA: Transmetropolespress cabaret ore 21. Voci di corridoio di Giangilberto Monti con Adriana Ubreti e Mavis Manigliano. Centro E 18 sb. sede di Collegno 200 Torino.

L'OCA NERA - [illegible]OLO CULTURALE (via San Massimo 14, tel. 882.336): ore 20 a tavola menù piemontese, ore 23 in scena la compagnia «Il dottor Sogni» [illegible] multiplo.

[illegible] - Te Esposizioni (v. [illegible]erca 99): ore 20,10-23.

SCUOLE [illegible] DANZA

ADRIANA CAVA [illegible] **BALLET** organizza uno Stage di Modern - Jazz Dance con il Maestro Matt Mattox e Martina Limmuli dal 27 al 31 gennaio presso il Teatro Nuovo - Prenot. e inf. tel. [illegible]

BELLA [illegible]: Dalla consapevolezza alla creazione con il corpo, corso base inizio 13 febbraio tel. 514 058.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza. 31 gennaio «Immagini musicali» Francesca Benoit (Scuola Palmo) [illegible] tel. 514,[illegible].

[illegible] **CENTER - MIRAFIORI STUDIO** (c.so Cosenza 68 - tel. 350 638): da venerdì 26 a domenica 28 gennaio stage di danza classica corsi avanzato e preavanzato gratuito. Insegnante Renato Paroni De Castro. Gr.: 26 e 27 gennaio: 15-18,40; 28 gennaio 14-15,40.

DANZAVIVA BRASIL (v. S. F. da Paola 17, tel. 837 747): nuovi corsi di samba-lambada e [illegible] popolari brasiliane con Luis Carlos Nino. Orari: 13-14 e seri[illegible].

BALLI: Nuovi corsi di valzer-tango musi[illegible], [illegible] roll, boogie-woogie con Aldo Trivella istruttore Naz. Corsi anche al mattino, Danzaviva, v. S. F. da Paola 17, tel. 837.747.

MIRAFIORI STUDIO - DANCE CENTER - CORSI DI LAMBADA. Tutti i martedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21 corsi di lambada e altre danze brasiliane. Insegnante Renato Paroni De Castro. Corso Cosenza 68 - tel. 359.630.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): Festa del liscio con Ezio Venturi.

CLUB 84: ore 15,30 con Rocky danze e balli per tutti (ingresso ridotto 2500 con tessera «A passo da danza»), ore 21 con Rommy liscio D.O.C. «serve specializzato liscio solo liscio.

[illegible] [illegible] sera con Rocky orchestra solo Boogie»: una serata ricca di novità con tanta allegria ed un pizzico di nostalgia.

FRENZY (Avigliana, tel. 0125 230.064): ore 21 [illegible].

HARDI[illegible]: con [illegible] Nino Gallo aspetta tutti per un ba[illegible].

[illegible] **LUCIOLA** (c. Tarantino [illegible] tel. 230.097): ore 15 discoliscio. [illegible]. [illegible]ro.

LE NOI: Ore 21 Di tutto un po'... di più.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi.

MY CLUD - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 58, tel. 669.9536): tutte le sere (chiuso lunedì) (R.S.).

MON REVE' DISCOTECHE: (v. N. Fabrizi [illegible] feste private tel. 740.810.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Giulio 147, tel. 816.189, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15.30 a 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso [illegible] 348): tutte le sere ore 22. [illegible] l'osteria più matta di Torino, cenzoni, [illegible] Pren. tel. 514.498-[illegible].

GALLERIE E MUSEI

ALBERO PE[illegible] (via dalla [illegible] 29, tel. 812.4400): Gianfranco [illegible].

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Donatella Mario.

ARTE 131 (via Nizza 131): Almone, Avondo, Bal, C. Bo, Bosco, [illegible], Buscaglione, [illegible], Dotoni, Cerutti, Baudino, G. Ciardi, Contemo, Cossola, De Petris, [illegible], Gachet, E. Gais, [illegible] Ghiaduzzi, G. Ghiaduzzi, Gros, Guarlotti, C. Mario, M. Merlo, Oneti, Peyrone, Righini, G. Riva, [illegible] Rovero, [illegible]ceggi, Sorrato, Tavernier, Vellan, Zotta.

AVERSA GALLERIA (c. Carlo Alberto 24, tel. 532 563): mostra pitori [illegible].

FRANCO MASOERO (v. Giulia [illegible] 13, tel. [illegible]: Giulia Napoleone.

FREE ART (v. Del Mille 42, tel. 639.6505): Collettiva

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò un grande maestro catalano: [illegible] grafia litografie, litografie firmate in lastra: edizioni Poligrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE [illegible]: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo s. Cavour 17 tel. 514.208 Or.: 15,30-19,30; Sabato ore [illegible] 15,30-19.[illegible]

L'ARI[illegible] (v. Bava 4): '800-'900

LA TELACCIA: Concorso d'arte internazionale, opere entro 22/2/90. Inf. 516.220.

[illegible] **ARTISTICO** (v. Roma 284): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giovanni Piacentini (dietro Duomo). [illegible] 10,30.

GALAMON & C. (via Cossata 6, tel. 650.9123/4): Giuseppe Almone 1968-89. Olii, acquarelli, pastelli (prosegue fino al 31 gennaio).

SOC. PROMOTRICE [illegible] **A.:** Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30, 15,30-19.

[illegible] ONE [illegible] E ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

GERMAN: Aldo Cimbario su e giù per i ponti tra luci e maschere a Ve[illegible].

CAVOUR (Moncalieri): Idee&Spe.

D'ALMEIDA (via Po 9): personale Giorgio Boretti disegni e dipinti.

DAVICO: Riccardo Tommasi [illegible].

FOGLIATO: Gli uccelli, di B. Beccaro.

GALLERIA BIASUTTI: via Juvarra 19, tel. 540.969: Collettiva.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri Moderni.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62, tel. 543 383): Rassegna Pittori Italiani e francesi.

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 10): Personali e portali Tel. 638.7361.

ALFIERI
TEATRO STABILE
Ore 20,45
PIETRO MEZZASOMA
presenta
VALERIA MORICONI
in
MADAME [illegible]
Victorien [illegible] con
[illegible]
DONATELLO FALCHI
regia **LORENZO** [illegible]
Sperl. in abbonam. del T.S.T.
tel. 87.77.87
[illegible] *SETTIMANA*

ALFIERI
Da giovedì 1/2 ore 20,45
Garinei - Giovannini
presentano
GIGI PROIETTI
in
17 RE DI [illegible]
musicale in due tempi di
LUIGI MAGNI
musiche **NICO** [illegible] **PIOVANI**
scene **UBERTO BERTACCA**
costumi **LUCIA** [illegible]
coreografie **MICHA** [illegible]
e **PIETRO** [illegible]
e con
[illegible] **BONAGURA**

MAXOS Discoteca Music Hall
P. Giulio 147 - [illegible] - Tel. 816 169
Tutte le sere ATTRAZIONI
INTERNAZIONALI
SELEN THOMAS

[illegible]
IL GESTO E L'ANIMA
Abbonamento a 6 spettacoli L. 90.000
Tropicana de Cuba
Ballet Antonio Gades
Il conte di Lussemburgo
Universal Ballet Company
Luciana Savignano e Marco Pierin
Peter Goss Dance Company
Pren. tel. C.M. D'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO [illegible]
IL GESTO E L'ANIMA
da questa sera ore 20,30, e domenica
TROPICANA DE CUBA
Il più effervescente spettacolo del Carnevale
Pren. tel. C.M. D'Azeglio 17 - Tel. 846.552

TEATRO NUOVO
IL GESTO E [illegible]
dal 23 al 28 gennaio
TROPICANA DE CUBA
Il più effer[illegible] Carnevale
Pren. e inf. C.M. D'Azeglio 17 - [illegible]

[illegible]CA
Via Frejus 27 - Tel. 442.71.71
Festa del liscio con
EZIO VENTURI

TEATRO STABILE
ore 21
Mario Chiocchio presenta
Gastone Moschin Marzia Ubaldi
Emanuela Maschin Daniele Griggio
in
ERANO TUTTI MIEI FIGLI
di Arthur Miller
regia di
Mario Missiroli
Prenotazioni: tel. 677.787

[illegible]
C.so Moncalieri [illegible] - tel. 690.55.47
INSOLITO / FORZA ITALIA
Assemblea Teatro
presenta
BANDA OSIRIS
in
«VOLUME!»
[illegible] 23 al 28 gennaio

QUESTA SERA ORE 22
BRUNO GAMBAROTTA
[illegible]
AL
BAL MUSETTE
CAFÉ CHANTANT

Al cinema con i bambini! Una serata in allegria

Salone
LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico [illegible] Stato)	*[illegible] 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Città di [illegible] Assessorato per la [illegible]
in collaborazione con
tuttoscienze
Martedì Scienza
4ª EDIZIONE
La [illegible] Diretta Settimana
ogni Martedì dal 28 [illegible] 89 al 20 [illegible] 90
Teatro [illegible] Madama Cristina 71
Stasera
Giulio Sandini
MINI E ROBOT

CHE CINEMA AL CINEMA!

[illegible] DAL 29 GENNAIO [illegible] CON L'EDICOLA VINCI CON LA [illegible]

Signore e signori... *faites votre jeu!* Con **Vedo!**, tutti possono assaporare il brivido del gioco [illegible] indossare smoking [illegible] papillon. Chiedete in edicola ogni giorno con "La Stampa" e "Stampa Sera" del lunedì mattina [illegible] carta per giocare a **Vedo!** Sulla carta c'è un [illegible] ben visibile che, [illegible] corrisponderà a quello pubblicato sul quotidiano il giorno seguente, vi farà vincere il 1° o il 2° premio: 1 milione in gettoni d'oro o 500.000 lire in buoni acquisto. Sempre sulla carta, sotto [illegible] pellicola dorata che potete facilmente cancellare, si nascondono gli assi nella manica per vincere altri buoni acquisto (per un totale di un milione e [illegible] al giorno) da utilizzare in uno qualsiasi degli oltre 100 supermercati MEGA e SIDIS, le insegne del risparmio. Se [illegible] che la fortuna [illegible] dea bendata, guidatela voi stessi dalla parte vostra: ogni copia de "La Stampa" una carta da giocare, ogni carta una possibilità in più [illegible] vincere. Ma solo fino al 25 marzo, perché dopo... *rien ne va plus!*

♥ ♦ ♣ ♠

[illegible] 3 MILIONI AL [illegible]

MEGA [illegible]
LE INSEGNE DEL RISPARMIO
Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA

Domenica Palasport pieno di ragazzini entusiasti per il concerto della cantante bolognese

Arriva Cristina, Madonna dei bambini

D'Avena: dallo «Zecchino d'oro» a una folgorante carriera

Concerti che richiamano migliaia di fans, centinaia di telefonate e lettere al giorno, un disco di platino (vuol dire un milione di 45 giri venduti nel 1986, due serie di telefilm ispirati alla sua vita. No, non è Madonna. E' Cristina D'Avena, di Bologna, regina incontrastata del mondo dei dischi per bambini, interprete di quasi tutte le sigle dei cartoni animati su Italia 1, che ieri ha cantato in un Palasport stracolmo, ottenendo il solito, enorme successo.

Cristina D'Avena ha 25 anni, e una carriera di 22 alle spalle. Era allo Zecchino D'Oro nel 1967, e cantava «Il valzer del moscerino». Poi rimase nel coro dell'Antoniano. Nel 1982, il grande salto. Il maestro Martelli la chiama a Milano per «Bambino Pinocchio», segue la fortunatissima serie di «Licia» e da quel momento la sua popolarità non fa che aumentare. Adesso, il suo dominio sull'audience dei più piccoli è totale: cantante, presentatrice, protagonista del telefilm «Cristina» (seguito di «Arriva Cristina» dello scorso anno) appena terminato su Italia Uno. Un musical fatto su misura per lei, ricalcato sulla sua vita: la storia di una studentessa di medicina che vive a Bologna con la famiglia e ama cantare.

L'altro pomeriggio, il Palasport fa impressione. Brulicante di bambini fra i tre e i dodici anni con le facce rapite, che scandivano il nome della loro beniamina. E molti sono rimasti fuori dai cancelli in lacrime, a causa del tutto esaurito. Per loro il concerto sarà ripetuto il più presto, forse a marzo. Fra le ovazioni, sulla musica di «Arrivo Cristina», entra lei, con un vestito di velluto che sembra uscito dai cartoni animati. Inevitabile il «Ciao Torino» di esordio, ma poi prosegue con un tono più da animatrice che da star, invitando i bambini a cantare, ballare, battere le mani con lei, perché «ci dobbiamo divertire insieme».

La voce di Cristina è piacevole, i brani indovinati e orecchiabili. Via via sfilano le varie sigle: «Maple Town», «D'Artagnan e i moschettieri del Re», «Siamo fatti così», «Conte Dracula». Gli schermi a lato del palco rimandano le immagini familiari dei cartoni che animano i pomeriggi forse troppo solitari di questi bambini di città.

Mancano pezzi più «impegnati» come «Una grande città», «Rimani te stesso», «Aspettiamo te», «Noi vorremmo». Messaggi rassicuranti sul valore dell'amicizia, la necessità di credere in se stessi, aver coraggio, voler crescere. Una bella responsabilità, essere l'ideale dei bambini di tutta Italia. «Certo non è facile — dice lei — ma credo di avere una predisposizione naturale a stare con i bambini e non li voglio abbandonare. E' importante che trovino uno spazio per sognare in una società troppo egoista e violenta». Il successo di pubblico è fortissimo, considerando l'enorme giro finanziario che sta dietro i programmi tv e le canzoncine. Ma il vuoto nella vita dei più piccoli, da cui nasce il fenomeno-Cristina, è reale e inquietante. (r. sil.)

Cristina D'Avena, 25 anni, l'ideale dei bambini di tutta Italia

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tram 4. Bus 50/51
Ingr. 5000/5000/4000

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.05.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 5000/Alice 5000

Vedi Teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 5000

Vittime di guerra
di B. De Palma con M. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 5000

Notturno indiano
di A. Carrasu con J.H. Angiolo, C. Celado (Fiscia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la tristezza e le mille verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
c.
Tel. 56.71.90
Tram 4/18
Bus 41/63
Ingresso 5000

The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quali forze misteriose ha attirato un sommergibile atomico Usa e il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 18' Fantastico
Or.: 17; 18,40; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 5000

Oliver & Company
Alla. e Pepenino e Pidocchio di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N.V. 1h 22' Cart. an.
Or.: ; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 18, Bus 61
Ingr. 5000/Alice 4000

L'amico ritrovato
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Arkoff, B.Jeffers (S.B. Francia R.d.L.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli orrori fermentano un maturo rancore ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico
Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000/rid. 3000

Il cuoco, il ladro, sua moglie e ...
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, R. Miron, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 portentosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, vedrà se è morale (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco
Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

Chaplin 2
v. Garibaldi 39/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000/rid. 3000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. [illegible], R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. Drammatico
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo
v. Gorizia 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 4/7/61/67
Ingr. 5000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 45' Commedia
Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40

Doria
v. Diamanti 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingr. 5000

Parenti amici e ianti guai
di Ron Howard con Steve Martin, Mary Steenburgen, Glenn Wrist (Usa '89) — Crescere bene i figli è un buon proposito. Già, ma come fare? Ecco a voi l'impegno, i dilemmi e le vittorie di un padre coraggio. N.V. 2h 04' Commedia
Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20

Grande
Piazza [illegible]
Tel. 447.52.41
Tram 15/18
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 3000

Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può lottare lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22,30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 3000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman. (Usa '89) — Un ebreo ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia
Or.: 15,30; 17,[illegible]; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. [illegible]/rid. 5000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnovale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 58' Erotico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.042
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso

Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tre sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dal dispotivo domestici. Viet. 14 1h 44' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 56/56/61
Ingresso 5000

Alla [illegible] valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg anim. e il ciuccio di classe (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile la continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Ap.: 20,30; Film 20,45; 22,30

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/68
Ingresso 5000

Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapidamente la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Brescia 4
Tel. 531.43.16
Tram 10/18
Bus 46/49a/51/52/71
Ingresso 5000

Sorvegliato speciale
[illegible] Flynn con Sylvester Stallone, Donald [illegible] (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrenda mai. N. V. 1h 43' Avventura
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/18/18
Bus 55/56/61
Ingr. 4000

Le ragazze della T[illegible]o facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre aspiranti attori e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Liliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus [illegible]
59/59a/63/63a/66
Ingresso 5000

E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Bella e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La [illegible] una donna nervosa e ins[illegible] N. V. 1h 43' Commedia

Lux
Galleria S. [illegible]
Tel. 54.12.65
Tram 4/12/15
Bus 68/69a/81
Ingresso 5000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera compie tre il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un ruspa amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 09' Commedia
Or.: 15,55; 18,05; [illegible]

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.75
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 5000/rid. 3000

Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnovale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18 Erotico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible]
v. Pomba 7
Tel. 812.41.75
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 5000/rid. 3000

Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con [illegible] J. Goldblum, J. Carey, D. Weyans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre aspiranti attori e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.94.46
T[illegible]
Ingresso 5000

[illegible]duzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, abulico e solo, [illegible] che [illegible] gli [illegible], indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 (h 55' Thriller
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.94.46
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/58[illegible]
Ingresso 5000

Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, abulico e solo, [illegible] maniaco che uccide gli sospetti. Indagando perde la [illegible] per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 (h 55' Thriller
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus [illegible]
Ingresso [illegible]

Ritorno al futuro II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rapidamente la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un [illegible] nel futuro [illegible] 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
[illegible] 31, 45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 5000/rid. 3000

Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può lottare lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
Ap. 19,15 Film 19,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Rita
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/68/73
Ingr. 5000 [illegible] 4000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 00' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Torino
via Bucchi, 6
Tel. 530.353
Bus 56-56a-61-34
Tram 4-12-15
Ingr. 5000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, E. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che replica un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 326
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/50/58a/61
Ingresso 5000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federica Ricci, Alessandra Francaschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto famiglioni viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza ferrea. N. V. 1h 48' Commedia
Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta
v. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Ingr. 5000

Black [illegible] (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.197
Non guardarmi: non ti sento
[illegible] Richard Pryor, Gene Wilder, Bobby Darin. Or.: 20,30; 22,30.

[illegible]
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 817.2017
Sesso bugie e videotape
di Steven Soderbergh Palma d'Oro Cannes '89 miglior film. Or.: 20,30; 22,30.

Cuore
via Nizza 58
tel. 687.659
Talk radio (versione originale inglese)
[illegible]. Soderbergh con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 17,30; 20; 22.

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3522
Cinecircolo il Pungolo
Ingr[illegible] riservato soci.

Nuovo Odeon
via Verzuolo 9
tel. 749.23.82
Riposo

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171
[illegible] train
di J. Jarmush con Y. Kudoh. Or.: 20,15; 22,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.136

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 294 104

Valdocco
v[illegible] 12
tel. 521.1262/3

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno
v. Montebello 6
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

L'uovo del serpente
di Ingmar Bergman, [illegible] Liv Ullmann, David Carradine, Eleni Foebe, versione italiana. Or.: 16; [illegible].10; 20,30; 22,30.

Massimo Due
v. Montebello 6
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Le vacanze del signor Hulot
di Jacques Tati con Jacques Tati, versione italiana, ore 18,30. 18,30. 20,30. 22,30

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Stanlio [illegible] Ollio
[illegible] 16,30. 18,15; 21,45. Muraglie (v. it.) di [illegible] Parrish con Laurel & Hardy; ore 17,45; 20,30. 23 Il compagno B. (v. it.) di George Marshall con Laurel & Hardy.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 68 161

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.70.71-248.22.76
Tram 4
Bus 50/51

Il gruppo della Rocca
Oggi, ore 20,45: «prima» per la Cooperativa Nuova Scena in **Giardino d'autunno** di D. Reznovich, regia di S. Randall. Prev. glorioso Teatro Adua. Ir. 16,30-19 Abbon. a 4 spettacoli a scelta su 8 Lire 40.000 [illegible]

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel 771 02.25/741 31.27

Agnelli/Assemblea Teatro
Rassegna «Scuola & Teatro '90». [illegible] di Torino — Assetto Istituzione. Oggi, ore 10 il **Granbadì** in **Recita** Per informazioni tel 771 0225/741 3127

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. [illegible]
Tram 13
Bus 14/14a/50/58/58a/67

Alfieri/T. Stabile
Oggi ore 20,45 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in **Madame Sans-Gêne** di Sardou, regia di [illegible] Salveti. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel 877 767 Fino al [illegible]1

Araldo
v. Chiamonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/18
Bus 33/42/55

Città di Torino — Ass [illegible]. Rassegna «Scuola & Teatro '90». Oggi ore 10 il Teatro Evento presenta **Okidoki. Il Ramoz e le stelle** di S. Galassi. Per inf. tel. [illegible]

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 650 74.961
Tram 10/19
L. 10000/ingr.

Carignano
piazza Carignano 6
[illegible] 58 72 38
Tram 13/15
Bus 61

Ore 21 Mario Chiocchio presenta Gastone Moschin e Marisa [illegible] **Erano tutti miei figli** di Arthur Miller, con Emanuele Moschin e Daniela Griggio. Regia di Mario Missiroli Tel. 87.77.87

C. Cult. Francais
V. Pomba 23
Tel. 545.338
L. 9000/rid. 6000

Impressions dance
Ore 17 Regina Chopinot, ore 17,20 Jean Gaudin, ore 18,45 Charles Picq, ore 19 Daniel Danieu. Ingresso libero.

Colosseo
v. M. Ciusina 73
Tel. 568.00.34
Tram 15/19
Bus 57

Oggi ore 10 per la rassegna Martedì Scienza **La visione: sensi e robot** a cura di Giulio Sandini. Ingresso gratuito

Erba
Casa Moncalieri 241
Tel. 898.5547

Insolito - Forza Italia
Questa sera, ore 21 Assemblea Teatro presenta il corso Opera in Volume! Fino al 28 gennaio. Per inf. tel. 7710225/7413127. dalle preavt. tel. 6565547.

Gianduja
Sala Giacometta
v. Santa Teresa 5
Tel 53.02.38

Vedi Musei

T. [illegible]di
v. Garibaldi, 4
Sestrino Torinese
Tel 80 13.701

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 81.27.05

Ore 21' la compagnia del Teatro Moderno **L'epopea del West (Manolo)**. Di David Riondino e Daniele Trambusti, con Daniele Tra[illegible] regia di A. Benvenuti. La storia di una nazione narrata da «lui» punti di vista

Teat. S. Giuseppe
via A. Doria, 16

Unione Musicale - Ore ore 17,30 ingresso gratuito nell'ambito degli **Incontri con la musica** Aldo Bennici parlerà sul tema **La musica popolare nel repertorio per viola** Informazioni tel. 544.503

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 68
Tel. 33 98 36
Tram 10/5
Bus 74/56/62

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus [illegible]

Nuovo/Il gesto e l'anima
Da stasera ore 20,30 **Tropicana de Cuba** il più affascinante spettacolo del Carnaval

Nuovo Sala Off

Teatro di Torino
piazza Manzoni 9
Tel. 79.50.03
Bus 36/56/62/63a

Compagnia Gipo Farassino
Questa sera ore 21.15 G. Farassino presenta **El cuerì 'd Rocabrusà**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lotiero, R. Lori e M. Fumero. Pron. Casa Teatro: 15-19. tel. e pren. tel 795.600

LUCI ROSSE

[illegible]EXANDRA v. Socchi 16 t. 811.293
Il trionfo del vizio, con Veronica Hart. (Usa 1989). Viet 18, Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO FUSSICAT c. P. Odone 31. t. 484 621
Miseria proibita, con Kay Parker, Ron Jeremy, **Anal gay fantasy** Ap. 15, ultimo 22,30 Vet. 18

CINECLUB v. Calandra 15
Animal tricks pisa michan, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105 t. 82 12.365
Libidini di femmine perverse - Anal lesbian orgasm. Viet. 18. No stop dalle 15 circa, ult. spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5.1 655 334
Esuberanze bestiali di Nancy ragazza di campagna. 1° visione Totò con Jamie Gillis, May Lynn. Viet 18 Ap 14,30 ult 22,30

MAJOR I go G. Cesare 104 t. 267.974
Caldi incontri di una moglie infoiata con Hershel Savage, Sekx. Col Viet 18 Ap ore 15, ult 22,30

[illegible] v. S. Tommaso 6. t. 88.05.479
Racconti di donne, con Lola Montes, Bob Malone Viet 18. Ap. 14,30. ultimo 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8. t. 566 1575
La mondana e la stallone - Animal Hard sensation. Viet 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. [illegible]

PRINCIPE v. Principe d'Acaja [illegible]. t. 74.90.951
Lady Ball n. 7, Giochi bestiali al porno shop Ap 15; ult 22,30

REGINA c. R. Margherita 123. t. 636.2092
Spogliarsi ancora di più, con Daniella Levi vaporo. Viet 18 Ap 10; ult 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40. t. 487.765
Quella vicina erotica di mia moglie. 1° visione, con Connie Peters, John Leslyn Viet 18 Ap ore 15, ult 22,30 Ingresso 5000

SPEZIA c. Nizza 152. t. 89 63.617
Desideri bestiali di mia moglie - Animal and fantasy. Ap ore 15; ultima 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Rickbase II nuovo guerriero.
LUX: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Un pesce di nome Wanda.

[illegible]
CINECITTA': Orchidea selvaggia.
MODERNO: Affari di famiglia.
[illegible]: **Ho vinto la lotteria di Capodanno.**

CIRIE'
NUOVO: Mosca pantera bionda. Viet 18

[illegible]
PRINCIPE: Ritorno al futuro 2.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
REGINA: Sorvegliato speciale.

CUORGNE'
PERONA: riposo
MARGHERITA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Vittime di guerra.

IVREA
POLITEAMA: Cineclub.
ROARO: Ritorno al futuro II.

MONCALIERI
KING-KONG CASTELLO: Ritorno al futuro 2.

MONTAMARO
VITTORIA: Mosca la bella di giorno - Marylin la bestia bionda

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano.
ITALIA: La ragazze della Terra sono facili.
RITZ: Sorvegliato speciale

RIVOLI
GIOIELLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

SUSA
CENISIO: Film per adulti.

VALPERGA
ARISTIA: Il vizio proibito di mia moglie. Viet. 18.

Sulla strada dei futuri sposi anche lo slalom burocratico tra documenti e certificati

Vademecum per un matrimonio

Tutto ciò che bisogna sapere per arrivare al «sì»

Carla e Massimo passeggiano [illegible] nella mano [illegible] gli stands [illegible] Idea [illegible] a Palazzo del Lavoro (la mostra è aperta fino [illegible] 28 gennaio). Abitano nella provincia di Torino, si sposeranno in maggio. Sono venuti a cercare idee ed a fare acquisti per coronare il [illegible] sogno d'amore, confrontando offerte, prezzi, proposte. Lei fa la commessa, lui ha un ristorante. Per loro il problema del pranzo di nozze non si porrà (sorridono: «Faremo tutto nel nostro locale: qualità ottima, costo minimo»). Ma rimangono gli altri problemi da risolvere: «E sono tanti. Dalla casa [illegible] bomboniere, dall'arredamento ai documenti, al viaggio di nozze». Come al solito, i mesi che precedono le nozze sono fatti di giorni convulsi, di frenetiche consultazioni con famigliari e amici, per cercare di non dimenticare nulla.

[illegible] documenti [illegible], ecco un promemoria utile agli sposi. Matrimonio concordatario: dovrà esser presentata all'ufficio [illegible] competente la richiesta di pubblicazione civile, che [illegible] dal parroco. Gli sposi dovranno avere, oltre ad un documento di riconoscimento, l'estratto dell'atto di nascita in bollo, rilasciato dall'ufficiale di Stato Civile del Comune di nascita, e i certificati, sempre in bollo, di cittadinanza italiana, residenza e stato libero.

Matrimonio civile e religioso di rito non cattolico: per gli sposi residenti a Torino ma nati in un Comune diverso, basta un estratto di nascita. Per chi, invece, è nato a Torino, ma risiede altrove e si vuole sposare a Torino, servono i certificati di cittadinanza italiana, residenza e stato libero. Chi non è nato a Torino e non vi risiede, deve portare tutti i documenti elencati. Qualche «sconto» può essere fatto se viene accettata l'autocertificazione. Altri documenti sono richiesti per situazioni particolari (vedovanza, precedenti matrimoni).

Domande, permessi, nulla osta: tanti piccoli ostacoli da superare prima di arrivare alle nozze. Archiviata la parte burocratica, cominciano i giorni più frenetici: l'acquisto dell'abito e delle bomboniere, la scelta del locale per il rinfresco e del viaggio per la luna di miele.

Dovranno poi essere consegnate due dichiarazioni, in cui si spiega che non esistono motivi di impedimento al matrimonio e che per dimostrare ciò interverranno i genitori, o chi esercita la potestà parentale.

Questi gli impedimenti previsti dall'articolo 87 del codice civile: non possono sposarsi gli ascendenti e i discendenti in linea retta, legittimi o naturali; i fratelli o sorelle germani, consanguinei o uterini; zii e nipoti; gli affini in linea retta e in linea collaterale in secondo grado; l'adottante, l'adottato e i suoi discendenti; i figli adottati della stessa persona; l'adottato e il coniuge dell'adottante, l'adottante e il coniuge dell'adottato.

Il matrimonio può essere celebrato dopo l'affissione delle pubblicazioni, se [illegible] si è presentato ad [illegible]. Accade [illegible] raro che qualcuno si [illegible] ga con valide ragioni. E' successo che un fidanzato abbandonato abbia tentato [illegible] fermare quella che doveva essere la sua futura sposa, e che invece stava diventando la moglie di un altro. Tentativo disperato, che non ha [illegible] provato, [illegible] successo, [illegible] padre che riteneva un fannullone il futuro sposo di sua figlia. La figlia era maggiorenne e l'opposizione [illegible] del padre non ha impedito il matrimonio. E' andata meglio al marito [illegible] [illegible] professionista: si erano separati, ma [illegible] non aveva mai concesso il divorzio. Lei ha tentato di rifarsi una vita, [illegible] si è fatto vivo l'ex marito, [illegible] ha rassegnato, o ha mandato a monte tutto.

Dopo uno slalom nell'intricato percorso indicato alla burocrazia, si arriva finalmente al «sì». Già, ma come arrivarci, in senso letterale? Qui le discussioni tra gli sposi diventano più frivole. Carla e Massimo hanno già quasi deciso: «Abbiamo provato a pensare a qualcosa di nuovo, di alternativo. Ma alla [illegible] abbiamo deciso per l'automobile, un'auto d'epoca. Non ci costerà neppure cara». L'arrivo teatrale al «sì» è ancora amato da tutti. Auto d'epoca, ma anche, quando è possibile (nei matrimoni in campagna), una carrozza trainata dai cavalli.

C'è poi chi [illegible] sbizzarrisce: una coppia [illegible] scelto di noleggiare un elicottero per arrivare davanti alla chiesa. E poi sono anche ripartiti in elicottero. Non male, tanto più che hanno evitato il numeroso corteo per le vie della città. Un corteo [illegible] sposi in testa, non ha ragione di esistere. Platealo, ma per i motivi opposti, anche l'arrivo [illegible] Giorgia e Andrea. Sono [illegible] su un normale pullman di linea.

CAROSELLO
V. GO[illegible] 52 V. GENOVA [illegible]
[illegible]
con SCONTO 15% su tutti gli articoli
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI
MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA
...tutto per la casa

LINEA SERGE di Sergio Bili
TORINO - C.so G. Cesare [illegible] - Tel. 200879
Specializzato in abiti da cerimonia per lo sposo e seguito
ALCUNE NOSTRE FIRME
Young Club - Fiorella Rubino - T. e T.
Roberta di Castello - Ungaro - GFT - Lorita
PER LO SPOSO GLI ABITI SPECIAL
con i nuovi GAVENI [illegible]

• [illegible] - CONFEZIONI - SEGNAPOSTI - PARTECIPAZIONI - SILVER PLATED •
BISCUIT - OTTONE - BASSANO - CAPODIMONTE •
• PIETRE DURE - IMPORTAZIONI ESCLUSIVE - LEGNO
NON COMPRATE BOMBONIERE...
... [illegible] aver visitato
[illegible] MIRAFIORI VIA GUIDO RENI 201 [illegible] [illegible] STATUTO CORSO P. EUGENIO [illegible]
• CRISTALLERIE - PORCELLANE - SOTTOSMALTI - LIMOGES - MONOGRAMMI •

DAIDONE ENRICA
ALTA MODA
ABITI da SPOSA e CERIMONIA
presente a «IDEA SPOSA '90»
C.SO [illegible] 337 - TORINO
Tel. 793.342 - 724.184

ristorante
La Rotonda
C.so Massimo d'Azeglio 11 - TORINO
Tel. 011/650.5600
BANCHETTI e BUFFET
per NOZZE e CERIMONIE
MENU' PERSONALIZZATI
Per un consiglio e un preventivo
un nostro consulente specializzato
PRESENTE a «IDEA SPOSA»
saprà interpretare
ogni vostra esigenza.

Liste Nozze
da
Albina Forestier
articoli regalo oggetti d'arte antichità
Un pensiero
o un dono importante...
...con classe!
C. V. Emanuele II n° 98 To tel. 539832
orario 9 - 13 / 15 - 19,30

FIORI d'ARANCIO
Atelier specializzato in
ABITI da SPOSA e CERIMONIA
pronti e su misura
LABORATORIO in SEDE
C.so SUSA 301 (presso Città Mercato)
Tel. 011/953.12.12

Mariuccia Grosso
e le sue spose
Gli [illegible]
de[illegible] [illegible]
Mariuccia Grosso - Torino
Via Garibaldi, 20 - Tel. 011 543.875

LA STAMPA

ANNO 124, N. 19 · MARTEDI' 23 GENNAIO 1990 · L. 1000

STUDENTI NON TORNA IL '68

Di fronte alle agitazioni degli studenti in vari atenei italiani, alcuni cominciano a chiedersi se non si tratti di un nuovo '68. A dire il vero, quelle che saltano agli occhi sono semmai le differenze. Il movimento del '68 fu innescato, in Italia come in Europa, dalla protesta degli studenti statunitensi contro la guerra del Vietnam, in cui vedevano un tradimento degli ideali democratici che docenti e genitori pretendevano di insegnare loro. Gli studenti del '90 non hanno alcuna catastrofe morale e politica del mondo democratico paragonabile a quella del Vietnam con cui scontrarsi; la catastrofe, semmai, è avvenuta dall'altra parte.

Seconda differenza non da poco. E che il movimento del '68 ebbe una fortissima carica ideologica, alimentata dai resti della Scuola di Francoforte — *L'uomo a una dimensione* di Marcuse toccò allora le 140.000 copie — e sapientemente orchestrata dai figli della borghesia colta e progressista che guidavano il movimento. Per contro, tra gli studenti del '90, ad onta degli sforzi di qualche gruppetto che sventola quegli stessi slogan a cui milioni di individui ad Est han girato le spalle, il tasso di ideologia appare alquanto basso.

Ancora, il movimento del '68 importava poco delle condizioni materiali dell'università, dato che il suo obiettivo minimo era cambiare il mondo. Per contro, la protesta degli studenti di oggi muove da motivi reali di disagio, anche quando i suoi bersagli dichiarati sono altri. Biblioteche che per funzionalità, costi e spazio/studente sono tra le più malandate d'Europa. Attrezzature informatiche in ritardo di decenni. Mense praticamente inesistenti. Sedi disperse in parti lontane di città intransitabili. Aule superaffollate. Code terrificanti alle segreterie. In molte sedi, nemmeno panche su cui sedersi tra una lezione e l'altra. E su tutto, l'ombra d'un mercato del lavoro che sta diventando sempre più differenziato, imprevedibile e competitivo, donde l'ansiosa necessità di sbagliare il meno possibile piano di studi, di studiare presto e bene, di uscire con una votazione elevata.

Questi studenti del '90 — altra differenza rispetto a quelli del '68 — paiono mostrare anche una certa inclinazione all'autoritarismo. Il disegno di legge sulla autonomia delle università, contro il quale protestano, rappresenta infatti il primo tentativo organico di trovare una soluzione praticabile per ridurre quei mali dell'università che gli studenti sono i primi a pagare. Il tale disegno è infatti indispensabile che le singole università possano prendere decisioni autonome in tema di personale e di organizzazione didattica e amministrativa; nonché disporre dei maggiori risorse, e impiegarle in modo più razionale. In forza dell'ordinamento attuale, dove ogni minimo atto dipende da Roma, ci possono volere diciassette anni per ottenere un nuovo corso di laurea (è il caso del corso di Psicologia a Torino); cinque o più anni per sostituire un dirigente tecnico o amministrativo, periodo nel quale le attività che da lui dipendono restereanno virtualmente paralizzate; dieci anni e oltre per la posa del primo mattone di una nuova sede universitaria. Sono queste inenarrabili lungaggini che per prime si traducono in mille disagi per gli studenti; è questa legge, permettendo alle università di decidere molte materie in proprio, che promette di eliminarle.

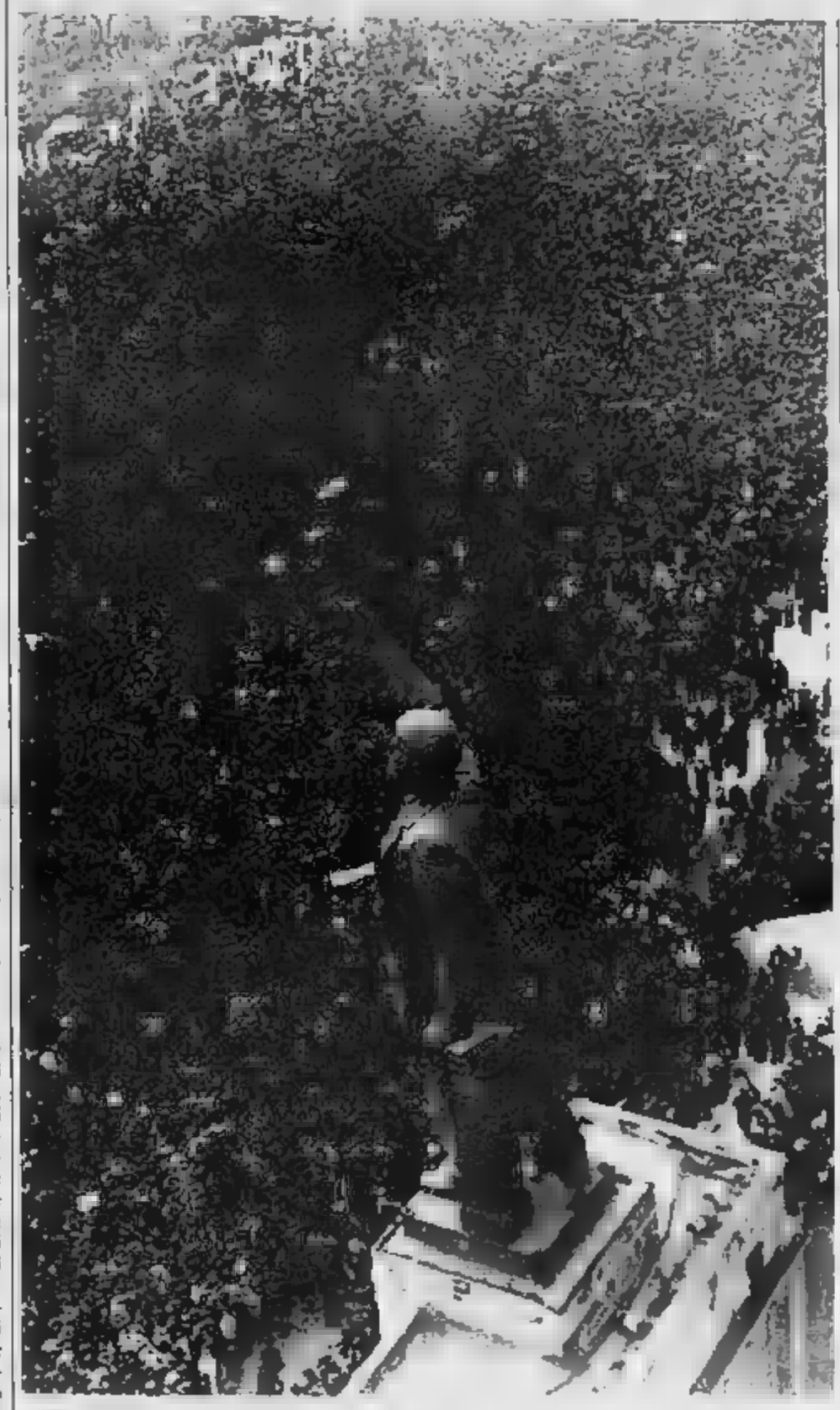
Luciano Gallino

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Un milione di persone ai funerali pubblici delle vittime, l'Armata Rossa non interviene

Da Baku ultimatum a Gorbaciov

«Ritirate le truppe o proclameremo l'indipendenza»



Decine di migliaia di persone riunite in piazza Lenin a Baku per commemorare le vittime della rivolta azera

MOSCA. Un milione di persone sfidato ieri a Baku ultimatum e minacce dell'Armata Rossa scendendo in piazza per gridare il dolore e la rabbia per l'intervento militare deciso da Gorbaciov; alla folla della piazza si è aggiunta quella politica: il Soviet Supremo della Repubblica azera ha votato un ultimatum a Mosca: se non sarà ritirato l'esercito, il Parlamento convocherà un referendum per l'indipendenza dall'Urss.

Una folla immensa ha percorso il centro della capitale paralizzata da uno sciopero generale. Molti hanno bruciato le tessere del pc. Sugli striscioni si leggevano slogan come «abbasso il fascismo del pc sovietico» o «Gorbaciov è il boia del popolo azero».

Le manifestazioni indipendentiste si sono estese anche ad altre città dell'Azerbaigian. A Gyandzha continuano migliaia di persone hanno partecipato a un corteo funebre per le vittime di Baku e alcuni capi comunisti sono stati sequestrati dalla folla e costretti a bruciare la tessera del pc.

L'Azerbaigian non è l'unica spina nazionalista di Gorbaciov. Con i suoi milioni di cittadini di ceppo slavo, anche l'Ucraina, che con Russia e Bielorussia costituisce lo zoccolo duro dell'Impero, s'incammina sulla via del nazionalismo indipendentista. Domenica, migliaia e migliaia di persone si sono date la mano lungo i 570 chilometri che separano Kiev da Lvov (Leopoli), hanno innalzato i vessilli nazionali, hanno cantato gli inni ucraini. E in due grandi manifestazioni tenute in contemporanea nelle due città hanno reclamato la fine del regime comunista, libere elezioni e, soprattutto, indipendenza. Per questa sua prima uscita spettacolare, il «Rukh» — movimento nazionalista fondato appena cinque mesi fa — ha scelto una data-simbolo: il 71° anniversario dell'unità dell'Ucraina, perché fu il 22 gennaio del 1919 che la Repubblica popolare ucraina si unì alla Repubblica popolare dell'Ucraina occidentale nata dopo lo smembramento dell'Impero austro-ungarico.

Ma, simboli a parte, la distanza tra Kiev e Lvov è grande. Kiev è la capitale della Repubblica più russificata dell'Urss, Lvov è la città più nazionalista e più cattolica. Una città che ha conservato la sua lingua e la sua cultura nonostante i tentativi di russificazione. Una città che ha sempre rifiutato il comunismo.

Nuovo colpo per Gorbaciov: le esplosioni nazionali potrebbero sconvolgere i piani del grande timoniere della perestrojka. Nel 1990 Gorbaciov ha previsto due appuntamenti decisivi: le elezioni dei Soviet (Parlamenti) delle Repubbliche e il Congresso del partito comunista.

Le elezioni sono in programma per i prossimi due mesi. E già ci si domanda come si potranno tenere in Azerbaigian e in Armenia. Il Congresso è atteso per l'autunno, ma secondo alcuni potrebbe essere anticipato a giugno se una «situazione d'emergenza» lo richiedesse.

Da ieri il confine tra l'Azerbaigian sovietico e quello iraniano è chiuso: entrambi i versanti sono presidiati dai militari che impediscono agli azeri di passare da un Paese all'altro. L'agenzia iraniana Irna ha diffuso una nota di protesta segnalando «sconfinamenti» delle truppe sovietiche. Negli ultimi quattro giorni, ha riferito Radio Teheran, sono passati in Iran ventimila cittadini sovietici.

SEGUE A PAG. 34
NEL FASCICOLO CULTURA

Dopo un duro scontro al Congresso tra sloveni e serbi

Belgrado cambia rotta Il pc lascerà il ruolo guida

BELGRADO. Riformatori sloveni e conservatori serbi si sono dati battaglia al congresso straordinario della Lega comunista jugoslava. Alla fine, l'assemblea plenaria ha approvato la proposta di riforma della Costituzione (114 voti contrari) per rinunciare al monopolio del potere e avviare il pluripartitismo (tale proposta dovrà essere ratificata sotto forma di documento finale del Congresso). Subito dopo ha bocciato l'emendamento che prevedé l'abolizione dei processi politici (con riferimento al Kosovo); ha emendato la proposta di adesione alla Cee, chiedendo la contemporanea adesione tanto al Mec quanto al Comecon comunista; ha respinto a stragrande maggioranza (1156 delegati contrari, soltanto 169 a favore) la proposta slovena di trasformare il partito in «Lega delle leghe comuniste della Jugoslavia». Il compromesso ha lasciato tutti scontenti: lo scontro continuerà sugli statuti. Una rottura è nell'aria.

Insulti, minacce, ricatti e ultimatum: il congresso straordinario della Lega comunista jugoslava si sta trascinando da tre giorni nel Sava Center. Nel faraonico edificio congressuale voluto da Tito l'atmosfera è burrascosa, ma il Paese segue tiepidamente il dibattito. Parole e parole, senza che gli oltre 1600 delegati riescano a risolvere il dilemma tra socialismo democratico (proposto da Slovenia e Croazia) e partito unitario (come vogliono Serbia e forze armate). «Il congresso — diceva ieri il presidente dei comunisti sloveni Milan Kucan — è lo specchio reale della situazione confusa nel partito e nel Paese, posto dinanzi alla scelta tra uno standard europeo e il monolitismo damagogico».

Serbi e sloveni avevano cominciato il duello fin da sabato, all'apertura del congresso. I primi arroccati sulle posizioni di sempre, compattati con i militari per il mantenimento del centralismo, gli altri all'offensiva per introdurre in tutta la Lega comunista jugoslava quanto realizzato in Slovenia, la fine del partito alla egemonia, il pluripartitismo, libere elezioni. Distaccato, ma non indifferente, il governo del federale Ante Markovic, l'uomo della riforma monetaria, del cambio della moneta del blocco della spaventosa inflazione che ha toccato il 2800 per cento annuo. Markovic ha fatto domenica un colpo da maestro, inviando in prima linea il suo vice, lo sloveno Zivko Pregl, a ridimensionare l'importanza di questo congresso il quale la stampa internazionale dà molto rilievo.

«Che importanza ha per la Jugoslavia quanto sta accadendo in questo congresso — ha domandato Pregl ai giornalisti —, quando questo nostro partito rappresenta soltanto il 10 per cento dell'elettorato jugoslavo?».

Tito

A PAG. 4

E il Presidente ribadisce al Paese il suo no alla «liberalizzatrice» di 17 anni fa

Aborto, la «first lady» è contro Bush

«Newsweek» rivela un'accesa discussione alla Casa Bianca

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente Bush continua la sua politica antiabortista, e ieri lo ha ribadito pubblicamente in un messaggio al Movimento per il diritto alla vita durante una dimostrazione nella capitale. Ma ha contro la moglie Barbara, la figlia Dorothy e tutte le nuore, che sono invece favorevoli all'aborto: lo appoggiano solo i figli George Junior, John, Neil e Marvin. Sull'aborto, che in America è legale ma viene sempre più ostacolato dalle autorità, la famiglia del presidente si è spaccata in due: gli uomini contro, le donne a favore.

Lo ha svelato il settimanale «Newsweek», precisando che Bush ha indetto di recente una lunga riunione familiare per discutere della questione. Con sua sorpresa, il Presidente si è trovato in una pure leggera minoranza: si aspettava di essere criticato dalle nuore, ma non dalla moglie e figlia. La «first lady» Barbara gli avrebbe detto che «la donna ha il diritto di decidere, anche se non controlli e consultorio». La figlia Dorothy, sposata ma separata, lo avrebbe ammonito che limitare le possibilità di aborto avrebbe drammatici effetti sociali.

Legalizzato dalla Corte Suprema esattamente diciassette anni fa, l'aborto in America è praticato in media da oltre un milione e mezzo di donne all'anno. Il Presidente ritiene che debba essere permesso solo per salvare la vita della madre, oppure in caso di stupro o incesto. Bush ha ripetuto spesso che i figli non voluti vanno dati in adozione alle coppie che non possono averne: la sua famiglia è stata di esempio in questo campo, i suoi figli hanno adottato due bambini, due ispano- americani, portando a undici il numero dei suoi nipoti.

Secondo «Newsweek», la tensione familiare alla Casa Bianca è stata accesa. Gli uomini si sono schierati col Presidente, sostenendo che l'aborto su semplice richiesta viola il principio della santità della vita umana, e che la Corte Suprema e i vari Stati fanno bene a imporre limitazioni sempre più rigide.

Le donne sono proclamate abortiste, ricordando la tragedia avvenuta quando l'aborto era illegale, soprattutto per le minorenni. Bush si è trovato nella stessa posizione di Reagan, che aveva contro la first lady Nancy.

Le indiscrezioni di «Newsweek» hanno imbarazzato la Casa Bianca. Bush le ha ignorate e i portavoce hanno rifiutato qualsiasi commento. Ma esse hanno rafforzato i fautori dell'aborto, che da alcuni mesi crescono di numero, e che ieri hanno organizzato una grande dimostrazione di protesta a Washington. Il segretario del partito repubblicano Lee Atwater, persuaso che la piattaforma antiabortista sia politicamente perdente, ha suggerito a Bush di prendere le distanze dal problema in vista delle elezioni parlamentari di novembre e di quelle presidenziali del '92.

Nel messaggio al Movimento per il diritto alla vita Bush non ha però fatto marcia indietro. Il Presidente ha parlato all'altoparlante dallo studio ovale della Casa Bianca alla folla radunata nel parco. Il messaggio è durato soltanto un minuto e mezzo, ma è stato molto esplicito: Bush ha esaltato «la superiorità morale dell'adozione sull'aborto».

Enrico Caretto

L'ON.

Il senatore Mariano Rumor, 76 anni, membro della Costituente, più volte presidente del Consiglio e segretario della dc dal '64 al '69, è gravissimo colpito da un edema polmonare ieri mattina alle 4, dopo una giornata trascorsa al congresso regionale del partito, è ora ricoverato all'ospedale di Vicenza in coma irreversibile. Il suo cuore si è fermato per 45 minuti. I medici sono riusciti a far riprendere il battito, ma i danni subiti dal cervello sembrano irreparabili.

Alessandro Mognon A PAGINA 3

MORTO CAPRONI IL POETA

E' morto, nella sua casa romana. Il poeta Giorgio Caproni. Aveva 78 anni, era uno dei grandi del Novecento. Nato a Livorno ma cresciuto a Genova, Caproni ha fatto della città uno dei grandi temi della sua opera.

Giorgio Barberi Squarotti
A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

Esteri 3-8
Interno ..... 2, 7 e 8
Cronache italiane 9-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO
Società e Cultura 1-4
Spettacoli 5-11

tuttocome

Il giallo di una telefonata ■ Marino per il via libera al delitto Calabresi, a Torino

Sofri smentito da un imputato

Aveva detto: non l'ho chiamato, di domenica la sede era chiusa
Ma ■ ex di Lc (accusato di rapina): c'erano riunioni domenicali

MILANO. La rapina e le armi, il racconto di Marino e quelli di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Del delitto Calabresi, di chi l'ha ucciso e di chi l'ha deciso, da ieri in Corte d'assise non si parla più. Sfilano tre imputati che rischiano un paio d'anni: il torinese Gianni Olivero, 47 anni, per una rapina a Saluggia del marzo '71; il napoletano giramondo Enrico «Herry» De Luca, 40 anni, oggi scrittore per «Feltrinelli», per la rapina all'«Einaudi» di Torino dell'agosto '72; e l'altro torinese Paolo Buffo, 54 anni, tre rapine e più di un'ora di domande.

L'aula è quasi vuota. Pochi avvocati, meno giornalisti, pubblico di soli curiosi. Sembra finito le udienze di grande richiamo, gli interrogatori più attesi. E invece, con questa udienza, è cominciata una delle fasi più delicate del processo. I tre hanno negato, come in istruttoria, ma il presidente Manlio Minale li ha congedati solo dopo il solito interrogatorio da inquisitore, cortese sì, ma pur sempre inquisitore duro. Così i tre, assolto al loro compito di imputati Mr nega, si sono dilungati su particolari che riguardano altri delicati passaggi dell'inchiesta.

Sullo sfondo restano sempre il racconto di Leonardo Marino e le argomentazioni di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Gianni Olivero, dall'accusa per la rapina di Saluggia, si è difeso affermando che non c'era. Ha negato di esser mai andato ad esercitarsi all'uso di armi nella casa di Paolo Buffo, a Corio Canavese: andava sì, ma a mangiare e bere e giocare a pallavolo nei prati. Marino l'ha conosciuto, ma appena appena. Bompressi così così, soprattutto nel 1975, anni dopo quelli incriminati. Mai stato in Val d'Aosta. Mai visto al bar, «perché non mi piace far la vita da bar».

Il pentito Marino, dunque, mente in tutto, sia quando parla del delitto Calabresi sia quando parla di Torino, armi, rapine, amicizie, discorsi. A quanto pare, a sentir le domande, sulle menzogne di Marino poi confronti dell'imputato che ha di fronte, il presidente Minale lascia correre. Preferisce, al contrario, insistere su dettagli apparentemente banali. Dettagli che, tuttavia, riguardano sempre il racconto di Marino. Aveva detto, nella sua confessione, che prima del delitto l'avevano «congelato», messo da parte? Ecco Olivero che conferma: «Faceva un'attività minima, senza ruolo».

Con Enrico De Luca, uomo di poche parole, l'interrogatorio va a finire su Pietrostefani. De Luca racconta di quando stava a Milano, nel '71, squattrinato, e dormiva nella sede di «Lotta Continua». Domanda del presidente: «E se aveva bisogno di soldi a chi li chiedeva, a Pietrostefani?». Risposta: «Non credo disturbassi Pietrostefani». Presidente: «Perché aveva un ruolo molto elevato?». Risposta: «Era il responsabile di sede». Pietrostefani, nel suo interrogatorio, aveva, e di molto, ridimensionato il suo ruolo: «Mi occupavo solo dei problemi legati alla fabbrica...».

Paolo Buffo, fino al '72 proprietario di un magazzino di cartoleria a Torino, fornitore di carta e ciclostile per Lotta Continua, dei tre ha subito l'interrogatorio in modo più evidente. Come giustificare il porto d'armi e il possesso di una pistola «Mauser» e di una «Browning»? Una lunga spiegazione, il timore di rapine, la decisione di interrompere e poi riprendere l'attività commerciale... «Questa seconda pistola lascia perplessi...», lo interrompe il presidente che non crede alla versione. «Scusi — risponde — sto inventando, non vorrei dire fesserie».

Con Paolo Buffo tornano le domande sul rapporto tra Bompressi e Laura Vigliardi Paravia, allora moglie di Buffo e qui imputata di falsa testimonianza. E quelle sulla presenza di Pietrostefani e Bompressi a Torino, nel periodo indicato da Marino. E quelle su casa Buffo, dove Marino ha abitato e dove si sarebbe tenuta la riunione per definire i dettagli del delitto. Oggi interrogatorio di altri cinque imputati di rapina, probabile un identico copione.

Giovanni Cerruti

«Pietrostefani non c'era»

MILANO. Una imprevista e l'altra attesa, due le novità dell'udienza di ieri. La prima riguarda l'accusa a Sofri di aver ordinato a Marino, dopo il via libera per il delitto, di tornare a Torino e attendere una telefonata nella sede di Lotta Continua. Telefonata arrivata il 14 maggio, una domenica. «Impossibile, la domenica le sedi sono chiuse», ha detto Sofri. Ieri, l'imputato Oliviero ha detto che in quegli anni «la domenica mattina si facevano riunioni».

La novità attesa. Secondo Marino, la mattina del delitto Calabresi, Pietrostefani era con Sofri nella redazione di Lc in attesa della notizia. Buffo, in istruttoria, aveva confermato. In aula Pietrostefani e Sofri hanno smentito. E anche Buffo ieri ha spiegato che «la formulazione della domanda, in istruttoria, abbinava Sofri a Pietrostefani, ecco perché nella risposta dito i due Pietrostefani, quella mattina, in redazione non c'era». [g. ce.]

Leonardo Marino

Delitto Ramelli

Pg chiede conferma sentenza

MILANO
DALLA REDAZIONE

Il processo per la morte di Sergio Ramelli, il giovane neofascista ucciso a colpi di spranga nel marzo '75, è arrivato al giudizio definitivo. La prima sezione della Corte di Cassazione sta infatti discutendo i ricorsi presentati dagli imputati. Secondo il sostituto procuratore generale, Mario Fusaro, questi ricorsi sono tutti da respingere. Se così sarà, le condanne diventeranno definitive. Marco Costa e Giuseppe Ferrari Bravo, che colpirono materialmente il giovane, avevano avuto rispettivamente 11 anni e 4 mesi e 10 anni e 10 mesi. Diverse le pene per gli altri componenti del gruppo (la «squadra di Medicina del servizio d'ordine di Avanguardia Operaia) che preparò e compì l'aggressione: 7 anni e 9 mesi per Claudio Colosio; 7 anni per Antonio Belpiede; 6 anni e 3 mesi per Franco Castelli, Brunella Colombelli, Luigi Montinari, Claudio Scazza. Belpiede e la Colombelli si sono dichiarati innocenti; gli altri imputati hanno invece confessato, sempre però sottolineando di non aver voluto uccidere.

Ramelli, che aveva 19 anni, venne colpito con chiavi inglesi sulla testa: morì dopo 50 giorni di agonia. In primo grado il delitto venne classificato come omicidio preterintenzionale. Diverso il parere della corte d'appello: omicidio volontario.

A Milano

Prosciolti 9 dirigenti dell'Alfa

MILANO
DALLA REDAZIONE

Il giudice istruttore Matteo Mazziotti ha deciso il proscioglimento di nove dirigenti dell'Alfa-Lancia, tra cui l'ex amministratore delegato Vittorio Ghidella, dall'accusa di violenza privata e minacce. I dirigenti erano stati denunciati da un gruppo di sindacalisti per i metodi che sarebbero stati utilizzati per indurre alcuni lavoratori ad accettare dimissioni incentivate, prepensionamenti o trasferimenti ad altri reparti. I fatti denunciati si sarebbero svolti nel luglio '87, dopo l'acquisizione dell'Alfa Romeo da parte della Fiat. Il giudice istruttore ha stabilito che «il fatto non sussiste», poiché il piano di ristrutturazione dell'Alfa è stato preventivamente concordato con le organizzazioni sindacali.

Sempre nel luglio '87 è stata presentata un'altra denuncia, questa volta dall'azienda contro 30 lavoratori: le accuse ipotizzate vanno dalla diffamazione, violazione di domicilio, violenza privata e lesioni personali. Secondo la denuncia i lavoratori hanno fatto forza negli uffici di viale Traiano, minacciando i funzionari e gridando slogan ostili. In questo caso il magistrato ha ritenuto valida la querela e il sostituto procuratore Spataro ha chiesto decreto di citazione a giudizio contro i dipendenti denunciati.

Vicenza, l'ex segretario dc ha 75 anni

Arresto cardiaco Rumor gravissimo

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cuore batte, ma l'elettroencefalogramma è piatto. Il senatore dc Mariano Rumor, 75 anni, è irrimediabilmente irreversibile. La causa: 40 minuti di arresto cardiaco conseguente ad edema polmonare acuto mentre dormiva nella sua casa di Asiago. La crisi lo ha colpito alle 4 di ieri l'ex segretario democristiano (guidò il partito dal '64 al '68 dopo aver fatto parte della Costituente, fu più volte ministro e presidente del Consiglio, accusato e poi assolto per lo «scandalo Lockheed»). La prima ad assisterlo è stata la sorella Teresa, che vive nella stessa casa. Ricoverato prima all'ospedale di Asiago, dove i medici sono riusciti a ripristinare l'attività cardiaca, Rumor è stato trasferito in ambulanza al reparto rianimazione dell'ospedale civile di Vicenza. La prognosi è «molto severa»: la vita del senatore dc è legata al respiratore artificiale.

Nei corridoi del reparto è un continuo viavai di amici e politici: il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, il presidente della Regione Veneto, Cremonese, gli onorevoli Zoso e Dal Castello, il senatore Dello Giacometti e il prefetto che tiene costantemente informato il presidente Cossiga.

«Mariano mi ha svegliata alle 4 — racconta il sorello — diceva che gli mancava il respiro. Si è fatto perfino un'auto diagnosi: "Chiama l'ambulanza e un prete, dev'essere un edema polmonare". Pochi minuti dopo ha perso conoscenza».

Mariano Rumor era tornato soddisfatto dopo aver presieduto il congresso regionale della democrazia cristiana veneta, a Thiene. «Un congresso che lo aveva rilanciato, specie dopo l'intervento di Forlani» commenta l'onorevole Mario Dal Castello davanti alla sala di rianimazione. Attivo, molto attento, Rumor si era perfino guadagnato una battuta scherzosa di Bernini: «Hai una vitalità terribile e tirannica». Quindi il ritorno, alle 16,30, nell'appartamento di Asiago. Teresa Rumor ha un filo di voce: «Ha scritto, cenato, letto i giornali — racconta — era contento, stava bene. Ha preparato gli scarponi e i calzoni pesanti, pronti per la solita passeggiata sul monte Verena. Poi si è coricato, aveva solo un po' di tosse».

La sequenza degli avvenimenti si ripete come in altri mille simili: l'ambulanza fino al pronto soccorso di Asiago, dove i medici tentano di far ripartire il cuore: massaggio cardiaco, stimolazione elettrica, adrenalina. Quando ritorna il battito sono passati 45 minuti, un'enormità. «In questi casi bisogna intervenire nel giro di 5-10 minuti per avere — spiega Remigio Verlato, primario del reparto di rianimazione di Vicenza che ha in cura il senatore dc — il cervello è rimasto senza ossigeno troppo tempo. Rumor non aveva avuto gravi problemi cardiaci in passato: qualche extrasistole, niente di particolare».

«Pensare che sembrava così soddisfatto dei risultati del congresso — dice Giuseppina Rumor, l'altra sorella del politico vicentino — ultimamente era attivo, non aveva problemi. Sì, le piccole cose dell'età. Ma quelle sue passeggiate in montagna non le abbandonava mai. Forse lo stress della politica...». Nessuno comunque sembra farsi illusioni, i medici hanno parlato chiaro anche ai familiari: Mariano Rumor è gravissimo. Il prossimo bollettino sulle condizioni del senatore democristiano è previsto per la mattinata di oggi.

Alessandro Magnoni

Mariano Rumor

Oggi ■ summit convocato dall'Unione delle associazioni venatorie italiane

Referendum, i cacciatori divisi

Due gli schieramenti: c'è chi è disposto alla regolamentazione e chi si oppone in modo deciso
Fra le proposte, l'invito ad approvare la riforma «per non arrivare a uno scontro lacerante»

Il referendum sulla caccia, approvato la scorsa settimana dalla Corte Costituzionale, ha messo in subbuglio le varie associazioni venatorie e portato alla superficie divergenze tra l'ala «ambientalista», disposta a regolamentare quest'attività, e quella del «safariali» che vogliono continuare a cacciare un po' dove gli pare, magari a bordo di una fuoristrada e con l'aiuto di walkie talkie. Le due anime si confronteranno oggi nel summit convocato dall'Unione delle associazioni venatorie italiane (Unavi). All'ordine del giorno una strategia comune per evitare il referendum.

Enzo Mingozzi, presidente dell'Unavi, vuole infatti un'urgente riforma «per non dover arrivare ad uno scontro lacerante del tipo «caccia-si-caccia no». Riconosce che bisogna fissare per legge un modo nuovo di andare a caccia in Italia, mettendo fine al «nomadismo venatorio» — cioè l'abitudine di cacciare dove si vuole, senza curarsi delle conseguenze per l'ambiente faunistico.

La sensazione di Mingozzi è che ormai una larga maggioranza dei soci delle varie associazioni è favorevole a regolamentare la caccia. «Del resto abbiamo raccolto un milione e mezzo di firme l'anno scorso per presentare un disegno di legge in Parlamento».

Quel disegno, che prevede la divisione del territorio italiano in tre zone diversamente regolamentate, è uno delle decine di progetti di legge sulla caccia che giacciono in Parlamento. «Dobbiamo fare una legge il più presto possibile», insiste Osvoldo Veneziano, vice presidente dell'Arcicaccia. «E il modo più rapido sarebbe quello di prendere il meglio delle proposte che sono già in Parlamento e decidere come si andrà a caccia nel Duemila. Così il referendum diventerà inutile».

L'Unavi ha accolto con favore la proposta di Nino Cristofori, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, di fare slittare il referendum al prossimo autunno perché in questo modo si potrebbe appunto far approvare una legge ed evitare la consultazione popolare. Ma l'uscita di Cristofori ha provocato l'immediata condanna dei promotori del referendum.

La verde Anna Maria Procacci, infatti, non si fida di questa «battaglia di facciata» da parte delle associazioni venatorie. «Ogni volta che si parla di referendum — dice — questi signorini mettono il doppiopetto e propongono una legge. Ma sono specchietti per le allodole: appena si allontana lo spauracchio, questi signori se ne tornano a casa e i progetti di legge tornano nel cassetto».

Veneziano assicura di essere un «ambientalista» in buona fede che auspica una vera riforma della caccia. Ma riconosce che non sarà facile convincere «migliaia di cacciatori che non si sono aggiornati, che pensano di poter continuare a cacciare come una volta».

«Questa retroguardia — aggiunge — rischia di reagire in modo negativo ad una campagna di riforma, magari andando ad ingrossare le liste dei cacciatori o altri gruppi di pressione integralisti e complicando ancora di più le cose».

Tra questi, Veneziano include anche le schiere di cacciatori che sfrecciano nei boschi a bordo di potenti fuoristrada muniti di «baracchino», l'installazione-radio che permette di rimanere sempre in comunicazione con il battitore. «Tutto questo — dice — è frutto di un consumismo che ha radicalmente cambiando la caccia».

Ma Mauro Cardetti, un esperto cacciatore che fa la battuta di cinghiale in fuoristrada, si giustifica: «Purtroppo il mondo di oggi ci mette a disposizione questi strumenti, che facilitano la caccia. Dico purtroppo, perché volentieri tornerei indietro, a cacciare a piedi. Così mangerei volentieri cibi cotti sul fuoco come una volta. Ma oggi usiamo i fornelli perché è più facile. E per lo stesso motivo andiamo a caccia in fuoristrada».

Andrea di

Un documento Cei ripropone la dottrina tradizionale in difesa della vita e della famiglia

I vescovi: «Fate più figli e siate casti»

Per la contraccezione ammesso soltanto il sistema naturale

CITTA' DEL VATICANO. Gli italiani devono fare più figli, e praticare la castità: sono questi due dei numerosi consigli-inviti contenuti in un ponderoso documento (ben 40 pagine) messo a punto dalla Conferenza episcopale italiana in tema di difesa della vita, famiglia, e sessualità. La gestazione del testo («Evangelizzazione e cultura della vita umana») è stata lunga: due anni. Il risultato è una riproposizione molto ferma, e senza margini di dubbio o discussione, della dottrina cattolica tradizionale in materia di sessualità, del suo esercizio, di difesa della vita (chi collabora a un aborto è scomunicato), e di biotecnologie, compresa la fecondazione artificiale.

I vescovi hanno sun fortissimo calo demografico», in virtù del quale l'Italia ha «un triste primato, carico di implicazioni negative per il futuro della nostra società». Fare figli è dovere sociale, perché così si contribuisce «alla continuità e alla crescita della comunità». Quindi, anche vista la situazione demografica, «i genitori sono oggi invitati a essere particolarmente generosi nel trasmettere la vita». La «procreazione responsabile» richiede però «l'impegno comune da parte dei due sposi alla continenza periodica», perché l'unico «sistema di «regolazione della fertilità» ammesso è quello naturale.

Per la prima volta i vescovi parlano di «educazione alla sessualità e all'amore», che deve essere affrontata all'interno delle comunità cristiane, delle associazioni, dei gruppi, dei movimenti, degli oratori e delle scuole cattoliche. «Come pure non si può rinunciare ad un'opera di vigilanza e intelligente promozione perché l'educazione sessuale nelle scuole sia impostata e svolta in modo serio e corretto». Che tipo di educazione sessuale? Viene spiegato al capoverso seguente: «E' assolutamente indispensabile che l'educazione sessuale sia accompagnata ed animata da una puntuale educazione alla castità. Solo a questa condizione, infatti, la sessualità può essere accolta e promossa nella pienezza dei suoi significati e insieme difesa da ogni forma di banalizzazione, riduzione o falsificazione». Non sono leciti i rapporti sessuali prima e al di fuori del matrimonio, ed il ricorso alla contraccezione è sempre, oggettivamente, un male morale, falsifica la natura e le finalità proprie dell'atto coniugale.

Gli strali più pesanti sono riservati all'aborto, e alla legge che lo legalizza, «legge immorale gravemente ingiusta, contraria ai diritti più elementari della persona e ai doveri fondamentali della società». Nella stessa linea va pure rifiutata e condannata l'eutanasia, che uccide con il pretesto di un falso amore mascherato di pietà».

«Con altrettanto fermezza — afferma ancora il documento — va da rifiutare gli abusi della genetica e delle tecniche di fecondazione artificiale». Il rifiuto di praticare l'aborto, e anche solo di collaborare «costituisce una grave obbligazione morale, radicata nella legge scritta nel cuore di ogni uomo e riproposta dalla chiesa nella sua legislazione che colpisce con la scomunica i cristiani che procurano l'aborto e vi collaborano». L'obiezione di coscienza è un diritto, che può essere esercitato da quanti si trovino coinvolti «in attività professionali configurabili come collaborazioni all'aborto». I cristiani hanno una grave responsabilità: quella di essere presenti e operanti nell'ambito pubblico».

Marco Tosatti

Caso Mondadori, Irti «arbitro» Formenton

MILANO. I Formenton hanno nominato l'«arbitro» che dovrà rappresentarli nella disputa con la Cir. Si tratta di Natalino Irti, presidente del Credito Italiano, che affiancherà Pietro Rescigno, professore ordinario di Diritto Civile all'università «La Sapienza» di Roma. Intanto la Cir ha impugnato l'assemblea Amef del 15 gennaio sulla base di «presunte violazioni di norme imperative». Secondo l'esposto dei legali, la delibera di nomina del presidente Confalonieri al vertice Amef non era stata preceduta dalle dimissioni del presidente in carica nè dalla sua revoca da parte dell'assemblea. [Agi]

Cambia in Vaticano il ministro del Tesoro

CITTA' DEL VATICANO. Il cardinale statunitense di origine polacca Edmund Casimir Szoka, attuale arcivescovo di Detroit, è il nuovo presidente della «Prefettura degli affari economici della Santa Sede», incarico che equivale a quello di ministro del Tesoro. Subentra al cardinale italiano Giuseppe Caprio, che si è dimesso avendo superato il limite dei 75 anni di età. [Agi]

«Tossicodipendenti il detenuti 4»

ROMA. «Nel corso degli ultimi anni il numero dei detenuti tossicodipendenti è passato dal 25 per cento in gran parte degli istituti di pena. In alcune grandi città — Roma, Milano e Torino sfiora addirittura il 75 per cento della popolazione carceraria». Lo ha detto il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato nel corso del convegno «Carcere e salute», inaugurato ieri mattina a Rebibbia. [Agi]

Immigrati, sanatoria anche per i familiari

ROMA. I lavoratori extra comunitari già regolarizzati o che si regolarizzano in questi giorni, acquisiscono il diritto al ricongiungimento con i familiari. Lo ha precisato, in un comunicato, Massimo Sarax, consigliere per le politiche sociali del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli. «Il coniuge con i figli a carico dei coniugati, considerati minori dalla legislazione italiana — si legge nel comunicato — sono ammessi nel territorio nazionale italiano e possono soggiornarvi per lo stesso periodo per il quale è ammesso il lavoratore: sempre che quest'ultimo sia in grado di assicurare ad essi normali condizioni di vita». [Ansa]

Lanzo, acqua solo con autobotti

Rubinetti asciutti nei due ospedali e per cento famiglie

LANZO. Scatta l'emergenza acqua per i due ospedali cittadini. Il complesso del Nuovo Maurizi[illegible]ano e quello dell'Eremo è in questi giorni in crisi, stretto dalla morsa della siccità che ha prosciugato completamente i pozzi di alimentazione. L'allarme è scattato venerdì, quando dai rubinetti dei due nosocomi l'acqua ha cominciato ad uscire sempre più lentamente, fino a fermarsi del tutto.

[illegible] momenti critici — confessa il direttore amministrativo Vittorio Del Vecchio —, ma per fortuna il [illegible] out è stato evitato dalla nostra cisterna di riserva, subito [illegible] in funzione». I timori per le condizioni di decine di degenti attualmente ricoverati negli ospedali, molti in attesa di interventi, hanno creato una situazione di panico ed aperto un weekend convulso.

Ci [illegible] state riunioni d[illegible] di tensioni che si sono sciolte soltanto sabato sera dopo che le autobotti della protezione civile avevano assicurato per quarantotto ore il rifornimento ai serbatoi di riserva dei due ospedali.

S'è trattato di tamponamenti ma la situazione rimane critica. «I problemi sono minori al Maurizi[illegible]ano — [illegible] Del Vecchio —: con le tre vasche, da cinquantamila litri ciascuna abbiamo un'autonomia di quattro giorni almeno». Meno fortunato l'Eremo con una vasca di soli ventiquattromila litri, che si esaurisce molto rapidamente.

E le soluzioni non sembrano a portata di mano, almeno per il momento. In paese l'acqua esiste, ce n'è in abbondanza dopo l'allacciamento con l'acquedotto generale delle Valli di Lanzo, realizzato proprio la scorsa settimana. Ma i due ospedali sono stati costruiti su due cocuzzoli, molto al di sopra delle vasche di distribuzione e mancano le pompe per alimentarli.

«I due ospedali [illegible] serviti da una rete diversa — riferisce il sindaco Leonardo Cianci —: il Maurizi[illegible]ano aveva [illegible] pozzo [illegible] torrente e per l'Eremo c'era [illegible] acquedotto più a monte. Finora non erano stati toccati dalle emergenze che avevano già colpito il Comune».

Un tentativo fatto, subito dopo l'emergenza, dai tecnici del municipio con un allacciamento di fortuna, era riuscito a raggiungere il Maurizi[illegible]ano ma nella notte di sabato l'acqua, per la temperatura rigida, è congelata e le condutture sono scoppiate, creando altri problemi.

La sorti dell'ospedale come quelle di un centinaio di famiglie delle frazioni che si trovano nelle zone alta del Comune sono ormai affidate alle autobotti della protezione civile che fanno la spola con i punti di rifornimento.

«E' una tragica beffa — lamenta il sindaco —: con l'allacciamento al nuovo acquedotto, la scorsa settimana, pensavamo di aver risolto una volta per tutte l'emergenza acqua per l'80 per cento del Comune».

Quattro giorni fa [illegible] [illegible] stata revocata l'ordinanza in vigore quasi un anno fa (aprile '89) che vietava alla popolazione il prelievo e l'uso dell'acqua dai pozzi, risultata fortemente inquinata da nichel. «Ora invocheremo l'emergenza — conclude il sindaco — per accelerare i lavori già avviati ed allacciare il nuovo acquedotto anche il resto del paese». Nel frattempo si spera nelle precipitazioni che i meteorologi prevedono in settimana.

Vanni Raffaele

E' rientrato a Ciriè l'uomo partito da solo in auto a fine dicembre

«Quei giorni a Timisoara»

In Romania per portare cibo e vestiti

CIRIE'. «No, qui bisogna fare qualcosa subito». Quando Giacomo Brustolin, 45 anni, rappresentante di abbigliamento di Ciriè, via Re di Puglia 18, ha visto in televisione i drammatici resoconti sulla rivoluzione [illegible]eno, ha telefonato subito alla Rai: «Vorrei fare qualcosa per qu[illegible] gente. Sapete di qualche iniziativa di solidarietà nei loro confronti? Ho una macchina, potrei andare a Timisoara a portare qualche attrezzatura per gli ospedali».

Chi gli ha risposto, all'altro capo del filo, gli ha consigliato di aderire alle sottoscrizioni della Caritas e della Croce Rossa. «No, no, ho sentito anch'io che raccolgono denaro, [illegible] prima che i [illegible] aiuti arrivino a destinazione, passeranno giorni. Io voglio far qualcosa subito».

Così, il 29 dicembre, Giacomo Brustolin [illegible] riempito la sua [illegible] familiare di abiti e vettovaglie ed è partito da solo per Timisoara, la città [illegible] sale ha preso le mosse la rivolta. «Non so se mi lasceranno passare — ha detto alla moglie e ai figli di 10 e 13 anni —. Non so quando torno, certamente prima che finiscano le ferie». Brustolin non ha in Romania parenti né amici. «Cattolico? No, non vado quasi mai a messa. Sono partito per dare una mano, ma anche per curiosità. Allo stesso modo, nell'81 ero andato in Polonia, per capire che [illegible] fosse Solidarnosc. Nel '71 [illegible] partito invece per andare a mettere il naso in Libano e in Siria».

«Sono passato dall'Ungheria, anziché dalla Jugoslavia, perché [illegible]o letto sui giornali che di lì era più facile attraversare la frontiera. Al confine rameno ho incontrato tre famiglie di Brescia che avevano parenti ad Arad. Loro avevano una specie di lasciapassare ed io mi sono accodato».

Brustolin racconta con commozione l'atmosfera di quei giorni: «Ci hanno dato degli striscioni con il simbolo della Croce Rossa maginra da attaccare sulle macchine. Lungo la strada che portò a Timisoara la gente usciva dalle case per sa[illegible] il auto della [illegible] internazionale. I bambini correvano ai lati della carreggiata facendo con le mani il segno di vittoria. I muri erano pieni di scritto contro Ceausescu; ovunque gente che gridava "Libertade"».

Arrivato a Timisoara Brustolin [illegible] consegnato abiti e vettovaglie al dottor Ene Virgil, primario [illegible] [illegible] dei due ospedali della città: «Mancavano anche le cose più elementari, come le garze, il gesso, le siringhe. Ho sentito raccontare storie atroci. Mi hanno detto che nei giorni degli scontri gli agenti della Securitade buttavano nelle fosse comuni anche i feriti insieme ai morti; poi venivano tutti cosparsi di calce bollente e di soda caustica e ricoperti di terra. Negli ospedali i soldati entravano sparando per uccidere i feriti che potevano [illegible] testimoni [illegible] di. Un uom[illegible] mi [illegible] riferito di aver visto [illegible] [illegible] donne incinte di 6 mesi, altri mi hanno raccontato di aver visto mitragliare 30 bambini [illegible] una scuola che con[illegible] [illegible] in una chiesa».

Brustolin ricorda soprattutto il freddo e il buio: «Le strade non erano illuminate, dopo le 6 era buio pesto. Nessuno in giro, [illegible] militari che controllavano i documenti, e qualche carro armato. C'erano case mitragliate, bruciati quasi tutti i locali pubblici ed i magazzini. Nelle case si moriva di freddo, non era consentita temperatura superiore ai 14°».

Giacomo Brustolin ha portato aiuti anche a polacchi, libanesi e siriani

Con gli stranieri i romeni parlavano per ore: [illegible] fermato [illegible] per strada per raccontarmi quello che [illegible] visto. Chiedevano zucchero, sigarette, caffè, qualunque cosa da mangiare».

Una sera si è messo a suonare l'impianto di allarme della sua Volvo: «E' un episodio minimo, che però mi ha dato la misura dello stato d'animo della gente. Quando l'allarme ha iniziato a suonare, tutti si sono messi a scappare nascondendosi negli [illegible] delle case».

Un uomo sui [illegible] anni lo ha fermato per strada, ha tirato fuori il suo documento di identità: «Aveva cancellato la parola "socialista" dalla scritta "Repubblica socialista romena". Al suo posto aveva scritto "Sono un uomo libero"».

Brustolin è tornato a casa nei giorni scorsi. «Tornerà appena possibile. A maggio spero di portare con me mio figlio».

Giovanna Favro

Gran Paradiso

Centrali Acea sulla Orco

NOASCA. Rapporti fra Parco Nazionale del Gran Paradiso e Comuni dalle valli Orco e Soa[illegible] definizione dei confini dopo l'ampliamento del '79 dell'ossi protesta, confronto sui progetti dell'Acea per le due vallate canavesane: ne hanno parlato i dirigenti dell'ente parco, i sindaci delle zone e gli amministratori provinciali.

«Un momento di confronto importante — sottolinea Guido Noascone, sindaco di Noasca — che ci auguriamo non resti un fatto isolato: rispetto al Parco sono stati superati vecchi [illegible] tratti che impedivano un dialogo sereno. La gente, specie i giovani rimasti in queste vallate, attende adesso concrete [illegible] per fare [illegible] questo immenso patrimonio naturale un'importante risorsa legata all'economia e allo sviluppo delle due valli».

Le Pro[illegible] elaborerà prossimamente un progetto per migliorare la segnaletica di avvicinamento al Parco, «oggi praticamente inesi[illegible]e, nonostante il grande interesse che il Gran Paradiso riveste non solo in Italia ma in tutt'Europa».

Tra i problemi sul tappeto, non ultimo è quello riguard[illegible] i rapporti[illegible] l'Aem, l'azienda municipalizzata torinese che sfrutta le risorse idriche valligiane. Sono in [illegible] nuove realizzazioni, e gli amministratori locali vogliono garanzie: «L'acqua prelevata nelle nostre vallate serve ad illuminare Torino. Fino a qualche anno fa l'Azienda garantiva l'occupazione a parecchi [illegible]; oggi, [illegible] l'automazione degli [illegible] piani, le prospettive occupazionali si fanno più incerte. Vogliamo sapere che cosa significheranno per le valli Orco e Soana le nuove centrali idroelettriche in progetto». (g. nov.)

SUPER SALDI STIEVANI
TUTTO
A PREZZO DI FABBRICA
PERCHÈ SOLO
STIEVANI
PUÒ TANTO
Largo Giachino 93, Torino
EFF. COM. LEGGE 80

Pinerolo, il 20% dell'ex presidente alla Rio Tinto

Calleri si ritira

Talco e Grafite ai londinesi

PINEROLO. Nuovo assetto societario all'interno della Talco e Grafite di Pinerolo. L'azienda, una delle più antiche della zona, è rinomata per la qualità del suo talco purissimo che viene esportato all'estero. Ora la società ha deciso di aprire le porte ad una multinazionale, la Rio Tinto Zinc, che ha acquistato il 20 per cento, rilevando le quote controllate dall'ex presidente dell'azienda, dimessosi a fine anno, Edoardo Calleri.

«Ho preso questa decisione — spiega Calleri — in quanto credo che il futuro sia in mano alle grosse concentrazioni. La Rio Tinto ha un fatturato di 120 mila miliardi ed è la stessa che ha acquistato la British Petroleum. Solo in questo modo è possibile contrastare la concorrenza che sul mercato ci viene fatta dagli australiani o dai cinesi». Questi producono il talco, che viene estratto da miniere a cielo aperto, con costi chiaramente inferiori, ed immettono sul mercato un prodotto forse più competitivo ma con caratteristiche diverse. Quello della Talco e Grafite proviene dalle miniere della Val Germanasca e per le sue qualità è utilizzato dalle industrie di cosmetici.

L'azienda pinerolese, che ha un fatturato di 30 miliardi, ha 295 dipendenti, di questi 160 sono minatori, originari della Val Germanasca. L'entrata di un gruppo straniero desta preoccupazioni per quanto riguarda eventuali riordinamenti all'interno dell'azienda. Il direttore generale, l'ingegner Sergio Persico, ha infatti annunciato le proprie dimissioni. Ma non si tratta di una protesta per la cessione delle quote azionarie: «Ho semplicemente avuto un'altra proposta — spiega Persico — inoltre visto che Calleri con il quale ero molto affiatato lascia l'azienda, ho deciso di rassegnare le mie dimissioni. Non credo comunque che vi siano i lavoratori vi siano pericoli».

Le quote di Calleri non sono state vendute direttamente alla Rio Tinto, ma erano state cedute precedentemente alla Talc De Luzenac, un'azienda francese, la più grande d'Europa che commercializza il proprio prodotto estratto sui Pirenei. «Adesso però quest'azienda — spiega Pietro Villa, amministratore delegato della Talco e Grafite — ha venduto circa il 90 per cento delle proprie azioni alla Rio Tinto e per questo motivo questo gruppo che ha sede a Londra è entrato nel nostro consiglio di amministrazione».

La maggioranza del pacchetto è però ancora in vostro possesso, pensate di cedere dalle quote? «Assolutamente no — afferma Pietro Villa — non vogliamo vendere, la Talco e Grafite è l'azienda di famiglia. Certamente adesso avremo la richiesta di un posto nel consiglio di amministrazione da parte del nuovo socio, i partner saranno diversi ma noi andremo avanti come prima».

Edoardo Calleri lascia l'azienda

La situazione è ancora fluida: la vera incognita, ora, è rappresentata dall'eventuale richiesta di un aumento di capitale da parte della Rio Tinto, operazione che rivoluzionerebbe l'assetto proprietario.

Antonio Ginino

PROVINCIA

Emergenza rifiuti a San Giorgio

Raccolta rifiuti sospesa da alcuni giorni a San Giorgio a causa del blocco della discarica utilizzata dall'Iapa, la società a cui il Comune ha affidato il servizio. Il sindaco Giovanni Ellena ha chiesto alla Prefettura d'intervenire.

Chianocco, ritorna in cella lo spacciatore

Ritorna in carcere Paolo Davriù, 27 anni, di Chianocco, frazione Colombè 40. Era stato arrestato nel mese dell'anno scorso a Sant'Ambrogio per spaccio di sostanze stupefacenti. Ad ottobre aveva ottenuto gli arresti domiciliari, ora revocati per mancato rispetto degli obblighi.

Alpette, il re del battilastra

E' morto Mario Goglio, 85 anni, tutti conosciuto con il soprannome di «Lobbia», decano dei «battilastra» di Alpette. A differenza di tanti suoi colleghi che lasciarono il paese per trovare occupazione alla Fiat o alla Pininfarina, era sempre rimasto in paese, aprendo una bottega e insegnando il mestiere a decine di giovani. «Lobbia» è stato tumulato ieri nel cimitero di Alpette.

Riapre i battenti la piscina di Rivarolo

Ha riaperto i battenti la piscina comunale di Rivarolo chiusa da diversi mesi per lavori di sistemazione all'impianto di riscaldamento. L'intervento si era reso necessario in quanto all'interno della struttura non si riusciva più a mantenere una condizione climatica ottimale.

Ecco le maschere di San Giusto

Primo appuntamento con il carnevale in Canavese. Sono stati presentati i personaggi di San Giusto. Marcella Martino, 30 anni, ed il marito Franco Romano, 35 anni, sono la Gerbellina ed il Tira Pare.

Nuova sede Cgil s'inaugura a Chivasso

Oggi alle 15, in via Siccardi 10, inaugurazione della nuova sede della Cgil chivassese, che ospiterà anche lo Spi, il sindacato pensionati italiani.

Ivrea, riprende la trattativa Olivetti

Riprendono venerdì all'Assindustria del Canavese gli incontri fra Olivetti e sindacati dopo la rottura avvenuta all'inizio di dicembre seguita all'annuncio dell'ulteriore ricorso alla cassa integrazione. «Dovevamo vederci molto prima — dicono i sindacalisti — ma l'azienda ha preferito rinviare ancora: una richiesta questa che forse può preludere a nuove difficoltà all'interno del Gruppo».

Tutti in Cassa Lanzo

Cassa integrazione a zero ore per i cinquanta operai della Martex, l'ultima unità produttiva tessile rimasta nella zona dopo il fallimento, negli Anni Settanta, del cotonificio Valle Susa. Lo ha annunciato l'amministratore delegato Piero Palladino, rendendo noto le difficoltà del gruppo che ha già messo in cassa integrazione alcune decine di dipendenti nei tre stabilimenti di Verrone. Il provvedimento dovrebbe scattare a metà febbraio.

Pinerolo, era agli arresti domiciliari

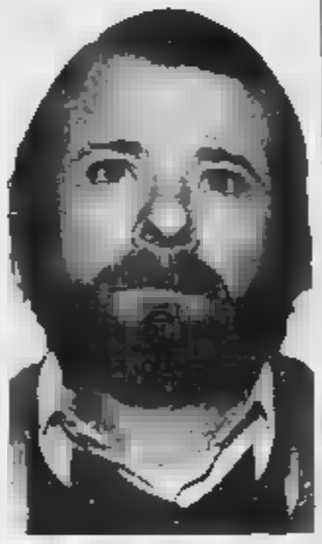
Overdose in casa muore a 47 anni

PINEROLO. L'eroina ha colpito la sua ennesima vittima del mese nel Pinerolese. Giuseppe Arena, 47 anni, tossicomane solo da poco tempo abitava in via Trento 42, in pieno centro storico. Originario di Iesi, da anni viveva nel Pinerolese. Senza un lavoro fisso, era entrato nel giro della droga. Il mese scorso era stato condannato per possesso di alcune dosi di eroina e aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Sono stati i carabinieri a scoprire la vittima.

Domenica sera una pattuglia di militari era andata a casa dell'Arena per controllare se si trovava nella sua abitazione. Per due volte hanno suonato il campanello, senza avere risposta. Una vicina di casa, Lucia Villanucci, sentendo squillare ripetutamente il campanello, si è affacciata alla finestra che dà sull'abitazione dell'uomo e l'ha visto a terra esanime.

La donna ha dato l'allarme proprio mentre i carabinieri stavano salendo nell'alloggio dell'Arena. La porta è stata forzata e con un'ambulanza della Croce Verde l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Agnelli. Non c'è stato nulla da fare: i sanitari hanno potuto solo constatare il decesso per sospetta overdose.

Una seconda ispezione del nucleo operativo dei carabinieri nell'abitazione della vittima ha portato al ritrovamento di una siringa ancora sporca di sangue, del laccio emostatico e di un'altra bustina contenente la droga. I carabinieri, che hanno interrogato i vicini di casa, stanno cercando di rintracciare chi ha venduto la dose mortale, introducendosi di nascosto in casa dell'Arena che non avrebbe potuto ricevere visite.



Giuseppe Arena, 47 anni

Lite verde a Nole

Il taglio del bosco in tribunale

NOLE. L'avvocato Franco Gerardi farà ricorso contro l'ordinanza del sindaco di Nole che ha sospeso un taglio di alberi nel suo bosco in riva al torrente Stura. Le associazioni ecologistiche avevano presentato un esposto sostenendo che in quel bosco vi erano degli alberi rari e preziosi, addirittura i resti di una «foresta planiziale» e di conseguenza il Comune aveva ordinato il 30 dicembre la sospensiva cautelare in attesa di accertamenti.

Ma l'avvocato Gerardi sostiene che i timori degli ambientalisti sono dovuti ad equivoci, che ha cercato ripetutamente di dissipare ma senza esito.

«La mia famiglia — spiega l'avvocato Gerardi — da due secoli possiede questo bosco e lo coltiva con cura. Ovviamente vengono effettuati tagli periodici e programmati, regolarmente autorizzati dai competenti organismi forestali».

Data questa rotazione il bosco, in gran parte di robinie, non può essere così antico, precisa Gerardi. E l'unico rimasto sulle sponde della Stura, devastate nella zona dalle cave di ghiaia».

In sostanza il Gerardi ritiene essere un vero amico dell'ecologia: chi lo accusa, sostiene, lo fa in modo strumentale. Di qui la decisione di ricorrere al Tar, il tribunale amministrativo regionale.

[c. b.]

VALENTINO
VIA ORMEA, 3 VIA S. PIO V, 27

Visite appuntamento

Vendita frazionata di palazzo signorile
- **Appartamenti** di salone, cucina, 2/3/4 camere, doppi e tripli servizi.
- **Piano** con ottima esposizione.
- e **uffici** varie metrature.

Iniziativa Koredil SOCIETÀ DI SVILUPPO IMMOBILIARE

Informazioni e vendite EDILCASE Corso Matteotti, 47 - Torino Tel. 81 54

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

GRANDI SALDI
DI FINE STAGIONE
SCONTI DAL 30% AL 60%
DAL 9 GENNAIO AL FEBBRAIO

PRENOTA LA TUA CENA A BASE DI PESCE
DAL TÜDER
MENU' TIPO L. 35.000
OPPURE...

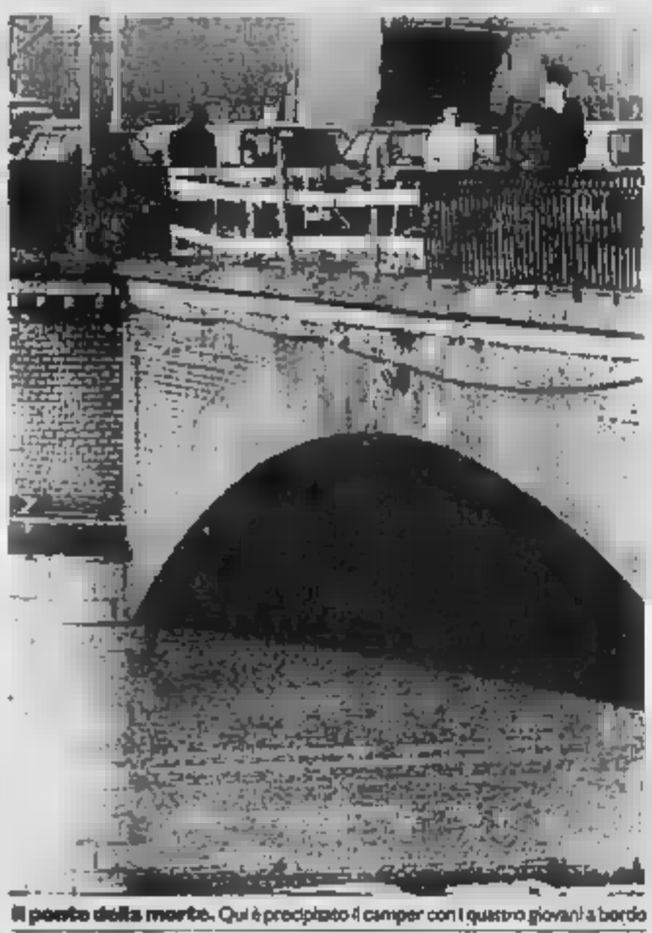
LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

SE VUOI MANGIARE PIEMONTESE O TEDESCO
DAL TÜDER
MENU' TIPO L. 30.000
PRENOTA IL TÜDER

Martedì 23 Gennaio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

L'ultimo episodio domenica: un camper è finito nel Tanaro, sono annegati in due

Uccisi dal «rito» del sabato sera



Il ponte della morte. Qui è precipitato il camper con i quattro giovani a bordo

Da novembre già otto i morti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In neppure due mesi (dalla mattina di domenica [illegible] novembre '89 a domenica scorsa) otto giovani [illegible] morti in cinque incidenti stradali. Tutti con [illegible] unico denominatore comune: le vittime ritornavano da discoteche [illegible] avevano trascorso la serata in [illegible] pubblici.

Sono ormai troppe le nottate in sale da ballo che finiscono in tragedia. L'ultima alle 4 di domenica scorsa, quando un camper [illegible] quattro giovani astigiani (che rientravano a casa dalla discoteca Master di Bosco Marengo) è sbandato sull'asfalto coperto da una leggera patina di ghiaccio, imboccando il ponte sul Tanaro della Cittadella.

Una sbandata di molti metri, l'urto contro la ringhiera in ferro del ponte, il volo nell'acqua gelida del fiume. Pier Luigi Doretto, 21 anni, che era alla guida, e Anna Massirio di 19 sono morti annegati. I loro due compagni, Fabio Accomazzo e Michela Malabava, 19 e 17 anni, sono ricoverati in ospedale.

«Il motivo è sempre lo stesso — dice il colonnello Francesco Giusta, comandante della Polstrada alessandrina —. Sono [illegible] imprudenti, non [illegible] guidare (Doretto aveva la patente da pochi mesi - n.d.r.) e non si rendono conto che in questa stagione sull'asfalto si possono formare lastre di ghiaccio».

Ma conta molto anche la stanchezza. Per l'incidente di domenica si aggiunge un altro elemento di polemica. «Non è ammissibile — ripetono quanti si sono fermati sul luogo dell'incidente — che le spallette di un ponte sempre pieno di traffico, come quello della Cittadella, siano protette solo da una vecchia ringhiera in ferro, arrugginita. Se ci fosse stato il guardrail avrebbe probabilmente arrestato la corsa del camper».

Come i quattro ragazzi di Asti, anche altri cinque giovani morti rientravano nella notte da locali pubblici. Tornava dal bar l'acquese Reano Guglielmo Levo il 26 novembre, mentre alle 4 del 10 dicembre facevano ritorno da una discoteca gli alessandrini Salvatore Sardella e Franco Bellinazzo. E da una sala da ballo rientravano, alle 3,30 del 9 gennaio, i novesi [illegible] Capovilla e Massimino Puccio. La sesta vittima, il marinaio genovese Mario Mapelli, fu investito la notte di Capodanno da un ragazzo di Pozzolo, Marco Milanese, che a [illegible] volta tornava a [illegible] da ballare.

E' una «febbre del sabato [illegible] ma sempre più rischiosa. Molti vanno in discoteca quando sarebbe quasi ora di andare a dormire e all'alba, stanchi e [illegible] nati, si mettono alla guida dell'auto. «Abbiamo paura per i nostri figli — hanno telefonato in redazione alcuni genitori —. Ci chiediamo se sia proprio necessario che le discoteche osservino orari così lunghi».

[illegible] non siamo noi a volere questi orari — dice Giorgio Tacchino, presidente provinciale del sindacato italiano locali da ballo —. Apriamo alle 21, ma i giovani non arrivano prima delle 23 o 24. E non escono all'alba. E' vero invece che, dopo, vanno ancora in pizzeria o in paninoteca. E' un rito». A volte mortale.

Franco Marchisio

Pier Luigi Doretto

Anna Massirio

I superstiti raccontano

«Noi due, soli in mezzo al fiume»

ALESSANDRIA. Sono ancora sotto choc i due giovani astigiani scampati al drammatico incidente avvenuto alle 4 di domenica sul ponte Tanaro e nel quale sono morti Pier Luigi Doretto e Anna Massirio.

I due ragazzi, Fabio Accomazzo e Michela Malabava, di 19 e 17 anni, sono ricoverati nel reparto ortopedia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria. Lei, oltre [illegible] avere un braccio rotto, ha il volto tumefatto; lui se l'è cavata con una serie di escoriazioni e la frattura di una mano.

Sono invece già rientrati ad Asti Antonio Ruble, che abita in [illegible] De Amicis 9, e Alessandro Todeschini, via Monti 68, gli altri due amici che, [illegible] grande coraggio e presenza di spirito, si sono gettati nelle acque ghiacciate del fiume Tanaro nel tentativo, poi risultato inutile, di salvare le due vittime.

Entrambi hanno dovuto a loro volta ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale alessandrino, soprattutto per un principio di assideramento. I due astigiani seguivano su una «Golf» il camper guidato da Doretto e quando l'automezzo è finito nel fiume, per la velocità e l'asfalto ghiacciato, non hanno esitato a gettarsi in acqua.

Michela Malabava non vuole raccontare i drammatici momenti dell'incidente. Fabio Accomazzo, [illegible] ragazzo alto e robusto, ricorda che l'istinto di sopravvivenza e la volontà di aiutare gli amici gli hanno fatto dimenticare il dolore per le lesioni e il gelo dell'acqua.

«Ho rotto il [illegible]ro del finestrino del camper — racconta —, sono uscito, ho aiutato Michela a fare altrettanto e a sistemarsi sul tetto del furgone. Poi, liberatomi del giubbotto che mi impediva i movimenti, a nuoto ho raggiunto la riva. Avevo notato un distributore. Volevo correre a telefonare per cercare soccorso».

In quel momento è arrivata la «Golf» degli altri due amici.

«Ho poi sentito il rumore di sirene, ho visto poliziotti e vigili del fuoco, qualcuno mi ha adagiato su una barella e mi sono trovato in ospedale», conclude Fabio Accomazzo. Nessuno ha avuto però ancora il coraggio di dirgli che i due amici, rimasti imprigionati nella cabina del camper, sono annegati.

A Michela invece [illegible] notizia della morte degli amici («Eravamo [illegible]re insieme») è stata incautamente data da una persona che riteneva che [illegible] ragazza fosse già al corrente. [illegible] giovane astigiano è stato [illegible] choc terribile: ha cominciato a piangere, disperato. [a. c.]

Gli altri incidenti

Oltre una decina nel week-end

Anche in questo week-end una lunga serie di incidenti in provincia, per fortuna con [illegible] conseguenze.

Sabato notte, a Novi, all'incrocio tra viale Rimembranze e [illegible] Mazzini, si sono scontrate una «Peugeot 205» e una «Seat Marbella». Sei i feriti. Tre sono di Alessandria: Domenico Licandro, 20 anni, via Gandolfi 22; Francesco Terranova, di 16, via Veneri 35; Giuseppe Reda, di 15, via Gandolfi 22 (tutti erano sulla «Seat»); gli altri [illegible] genovesi: Massimiliano Elfori, [illegible] anni, Francesco Iraci e Giuseppe Privitera, entrambi di 19. Le prognosi vanno da 8 a [illegible] giorni.

Sulla «Colla» tra Alessandria e Valenza la «Lancia 2000» di Roberto Taverna, 20 anni, Valenza, [illegible] Fontanile 3, è uscita [illegible] strada ribaltandosi più volte e finendo in un fossato. Hanno riportato leggere ferite il guidatore e la passeggera, Chiara Mazzucco, 17 anni, Valenza, via Mossino 5.

Tra Valenza e Torreberetti uno sconosciuto alla guida di una «500» rubata a Graziana Pitalupo, 22 anni, Sale, via Bruno, è finito fuori strada. E' fuggito abbandonando l'auto.

In via De Gasperi ad Alessandria Enrico Zanino, 23 anni, via Galilei, alla guida di un fuoristrada è finito contro l'auto di Giovanni Visconti, 24 anni, via Milite 10. In via Rivalta per una mancata precedenza si sono scontrate le auto di Stefano Coscia, [illegible] anni, Cantalupo, [illegible] Boldi, e di Donatello Bonanno, 28 anni, [illegible]no Romito.

Identica la causa dello scontro fra [illegible] «Renault» di Aldo Raiteri, [illegible] anni, viale Brigata Ravenna (a bordo Alessia Gianoglio, 7 anni), e di Fabrizio Bernardinello, [illegible] anni, via Tonso [illegible].

Sempre ad una mancata precedenza è dovuto lo scontro ad Alessandria, all'incrocio tra via Gramsci e via Pistoia, tra la «Lancia» di Diego Bengo, 27 [illegible]ni, via Guasco 78, e la «Talbot» di Agnello Striuni, 42 anni, via Ferrolini 5.

Forse per la presenza di ghiaia, invece, Antonino Graci, 38 anni, Acqui, via Biorci 5, sulla statale 30 ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada.

Scontro frontale sulla strada Casale-Valenza tra la «131» dell'impiegato Antonio Fontin, [illegible]l, Balzola, via Montebello, e la «Rota» del pensionato Giovanni Leporati, 71 anni, di Borgo S. Martino, [illegible] Umberto I, che ha invaso la [illegible]sia opposta.

Abbagliato dai fari di un'auto, vicino a Valenza, Edoardo Terzano, 60 anni, Valenza, viale Dante, [illegible] uscito di strada con la sua «Mercedes». [e. c.]

VENTIQUATTR'ORE

POZZOL GROPPO

Padre e figlio feriti nel [illegible]

Domenico e Marco Nobile, padre e figlio, di 67 e 30 anni, Pozzol Groppo, [illegible] rimasti coinvolti ieri mattina in un [illegible] incidente sull'autostrada Genova-Milano, a Groppello Cairoli: Domenico guarirà in [illegible] giorni, il figlio in un mese.

[illegible]

Furto di mobili in una [illegible]

Mobili antichi per un valore di circa dieci [illegible] sono stati ru[illegible] alla [illegible] Lucrezia, alla periferia [illegible] Tortona, di Giuseppe Conti, [illegible] anni, pensionato.

BORGHETTO

In casa un rogo da dieci milioni

Un incendio si è sviluppato a Borghetto Borbera nella casa di Giuseppe Sbizzero, 52 anni, tipografo, via Pentrasco 13. Le fiamme forse sono state causate dal cattivo funzionamento della canna fumaria. I danni sono di circa 10 milioni.

[illegible]

Rubano stampe dell'Ottocento

Centoquaranta stampe fine Ottocento (valore alcuni milioni) sono state rubate a Tortona dal negozio di Pietro Pittabile, 41 anni, via Pellizzari.

[illegible]

E' denunciato per tentato furto

I carabinieri hanno denunciato Tullio Puriglio, 30 anni, Novi, viale Rimembranze 121. E' accusato di tentato furto: 3 militari lo hanno sorpreso mentre cercava di aprire la porta dilla «Ibiza» di Danilo Antona

[illegible]

Droga: nei guai il figlio di Carima

Il procuratore della Repubblica Parola ha rinviato a giudizio Enrico Rizzon, 29 anni, e Michele Schillacci, 26, di Valenza. Rizzon (figlia della maga Carima) avrebbe spacciato una modesta quantità di eroina a Schillacci, accusato di acquisto e detenzione di droga.

[illegible]

Dal Papa per l'Acna

Una delegazione di abitanti della Val Bormida andrà dal Papa per parlargli dei problemi legati all'Acna. [illegible]

Denuncia a Fubine

Un «d'amore»? [illegible] trappola

FUBINE. Un giovane ha denunciato ai carabinieri di [illegible] stato attirato in una trappola e quindi di essere stato derubato di trecentomila lire. L'episodio sarebbe avvenuto nei giorni scorsi in paese.

Protagonista Giorgio Barbiroglio, 26 anni, operaio originario di Alessandria e abitante a Cuccaro, in via Castello 14. Ha raccontato di aver ricevuto la telefonata di una donna sconosciuta che gli dava appuntamento a Fubine.

Il giovane si sarebbe recato nel luogo concordato, ma sarebbe incorso in un'avventura ben diversa da quella sperata. Ad attenderlo c'erano infatti due individui che, dopo averlo malmenato, gli avrebbero preso le trecentomila lire in contanti.

I carabinieri di Casale e di Fubine stanno indagando per chiarire la vicenda e stabilire se si tratta di rapina o di semplice furto. [s. m.]

Si attende il congresso del pci, ma resisterà il Comune altri otto giorni senza giunta?

Acqui Terme, la crisi della crisi

Forse «salta» il Consiglio in programma oggi pomeriggio

ACQUI TERME. Si terrà la seduta del Consiglio comunale prevista per oggi alle 18, durante la quale dovrebbe essere eletta [illegible] nuova giunta? Se n'è discusso ieri fino a tarda ora, in un susseguirsi di incontri tra partiti e gruppi consiliari che non lasciava presagire nulla di buono.

La situazione si è ingarbugliata nelle ultime ore. Si parla ora di un rinvio ai primi di febbraio per dare la possibilità al pci acquese di tenere il congresso con il rinnovo degli organismi locali e quindi offrire ai nove consiglieri comunali, non in linea con le direttive della Federazione provinciale, l'opportunità di valutare quale seguito ha tra gli iscritti la loro decisione di appoggiare comunque una giunta con dc, pri e psdi.

Anche la dc (ma non tutta per la verità) dopo avere votato per l'elezione del nuovo sindaco Ubaldo Cervetti, pri, ed avere sostenuto la volontà di dare alla città un [illegible] esecutivo, oggi pare perplessa. I democristiani chiedono di avere come interlocutore il pci e non consiglieri sconfessati dal partito. Altrimenti sarebbe difficile intraprendere una collaborazione programmatica destinata a durare almeno sino alle elezioni del 6 maggio.

Cervetti, di fronte a questi nuovi ostacoli, pare deciso: «Non si può continuare così anche se spero che tutto si ridimensioni. I due maggiori partiti della città prendano con coraggio delle decisioni in un senso o nell'altro; se questo in tempi ragionevoli non fosse fatto si ritornerebbe all'origine della crisi e l'unica soluzione diventerebbe quella del Commissario prefettizio».

«Personalmente ritengo — aggiunge — che otto giorni di rinvio, in una fase così delicata della vita politica ed amministrativa della città non spostino la situazione, ma certamente dopo il congresso comunista tutti [illegible]mo le [illegible] più chiare». [illegible] per Francesco Cattafi, delegato dei giovani dc: «Il nostro partito ha cercato di districare la matassa, ma solo al termine del congresso sapremo qual è la volontà dell'interlocutore pci».

Il problema è però: il Comune può attendere altri otto giorni senza una giunta? All'ordine del giorno del Consiglio comunale c'è infatti anche l'approvazione dell'esercizio provvisorio 1990: in assenza di questo provvedimento e, ovviamente, del bilancio di previsione, l'intera macchina amministrativo rischia di bloccarsi.

Domenica intanto in casa socialista c'è stato un rinnovo delle cariche della sezione locale: Enzo Balza è il nuovo segretario, subentra a Giuseppe Olivieri. Confermato il vicesegretario Francesco Garbarino.

Carlo Ricci

Il sindaco Ubaldo Cervetti

Una detenuta: operata, è fuori pericolo

Tenta di uccidersi ingoiando otto pile

[illegible] Ha tentato il suicidio [illegible] una giovane torinese da qualche mese detenuta nella casa circondariale di via Parma per scontare un residuo di pena per furto e rapina (tornerà in libertà nel 1992): ha inghiottito otto pile «Duracell». Ora è ricoverata in ospedale. I medici hanno dovuto sottoporla ad un intervento chirurgico allo stomaco per estrarre le pile.

E' stata Anna Rosa Magnarelli, 24 anni, nativa di Torino, a scegliere il singolare modo per togliersi la vita. Ed è un mistero come sia riuscita a inghiottire tutte le pile.

Con numerosi precedenti penali alle spalle, Anna Rosa Magnarelli non è nuova ad episodi del genere. Già altre due volte aveva tentato di uccidersi e anche in quelle occasioni aveva ingerito pile. Ma erano di dimensioni notevolmente inferiori e in numero minore.

In quelle circostanze era stata sufficiente una lavanda gastrica e una buona dose di lassativi per liberare la giovane dagli oggetti ingoiati.

In questo caso, invece, la giovane, irrequieta detenuta ha ingerito le otto «Duracell» che servivano a far funzionare una radio. La donna è stata colta da un grave malore. Soccorsa e trasportata d'urgenza in ospedale, è stato necessario sottoporla ad un intervento chirurgico per salvarle la vita.

Anna Rosa Magnarelli ora sta meglio. Continua comunque il suo ricovero in ospedale, dove è piantonata dai carabinieri.

Il suo gesto testimonia forse uno stato di disagio esistente nel carcere, ma non è escluso che sia maturato da motivi personali, noti solo alla gio[illegible]detenuta.

Dal canto loro, i responsabili della casa di reclusione di via Parma mantengono il riserbo e sull'episodio non forniscono particolari. [a. c.]

Gran folla per l'apertura dell'esposizione e la presentazione del libro su Usuelli

In quei cappelli una città

Preso d'assalto il Museo «Borsalino»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Mancava Eco, è vero, ma per il resto c'erano proprio tutti sabato pomeriggio al doppio appuntamento della presentazione del volume «Omaggio al cappello» e dell'inaugurazione del Museo allestito nella sala campioni delle «Borsalino».

Tutti non significa gli inevitabili politici, notabili, amministratori e assessori, dall'onnipresente presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa, il sindaco Mirabelli, all'ex sindaco e ora presidente del Comitato per l'Università Gian Luca Veronesi, ad Alfredo Reichlin. E nemmeno gli ospiti di prestigio come lo storico Valerio Castronovo, l'amministratore delegato del «Sole 24 Ore», Giancarlo Lunati, l'architetto Ignazio Gardella e, naturalmente, l'autore del volume, Guido Barberis, e l'editore, Vanni Scheiwiller. Tutti vuol dire gli alessandrini, ex dipendenti della «Borsalino» e no, che hanno preso d'assalto la palazzina. Tanto che la sala del Museo del Cappello, che avrebbe dovuto essere aperta solo alle 18, dopo la presentazione del libro, già alle 17,30 era affollata di visitatori.

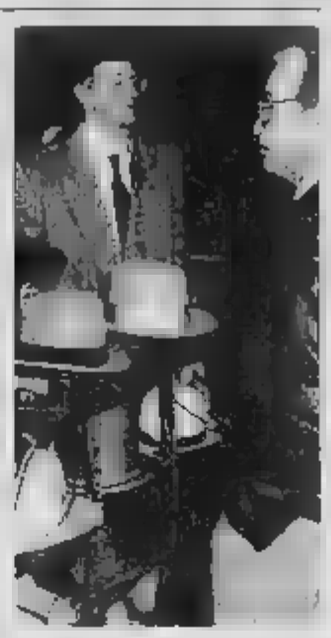
Una festa di popolo nel senso migliore del termine, con tante ex borsaline commosse che, salendo le scale inspiegabilmente illuminate che portano al primo piano si dicevano l'un l'altra, in dialetto, «Hai visto, è proprio nella sala campioni. Sì, perché la palazzina degli uffici, ora promossa a Università, e l'ex sala campioni, ora divenuto Museo, loro li hanno conosciuti quando tutto questo si chiamava semplicemente «Borsalino» la fabbrica per antonomasia di Alessandria. «Quello che è l'Ansaldo per Genova, la Fiat per Torino, lo Stadio per Sesto San Giovanni», ricordava durante la conferenza Castronovo.

Ed è ben vero che in «Borsalino» esiste ancora, e Spinetta Marengo, e non va neppure male, ma nell'immaginario collettivo della città è qui e solo questo luogo è capace di scatenare rievocazioni. «Quando c'era il canale Carlo Alberto», «E quando si giocava e il suono della seconda sirena, perfettamente udibile in tutta la città, era il segnale per interrompere e andare a fare i compiti, se no erano guai», si ricordavano e vicende alessandrini, noti e no. La ciminiera, e quindi la ciminiera. Non c'è più, ma un filmato realizzato per il Comune dalla Segat audiovisivi, «Borsalino, com'eravamo», ne mostra, proprio in apertura, l'abbattimento. Sabato il documentario è stato visto e rivisto. Davanti al televisore c'era sempre gente e a molti quando la ciminiera crollava lacrimavano agli occhi.

E domenica altri visitatori, e qualche volta gli stessi, tornati con più calma. Resi tanto buoni e nostalgici dall'occasione che si può persino credere che nessuno abbia approfittato (e sarebbe stato facilissimo) dell'opportunità di sostituire il proprio anonimo berretto con uno dei preziosi feltri distribuiti su tavoli e in bacheche assolutamente accessibili. Cosa che, del resto, secondo alcuni, è già capitata in passato, nei lunghi mesi di chiusura e di incerto destino della ditta.

«Si vede che davvero le Borsalino è l'identità di Alessandria», diceva l'altra sera qualcuno osservando la folla. Ma sia quello, sia la nostalgia del passato, sempre migliore nel ricordo, deve pur voler dire qualcosa se gli appuntamenti più affollati degli ultimi tempi in città sono stati la mostra de «La Stampa» dedicata a Coppi, un campione morto trent'anni fa, e questa rievocazione di una grande firma. Sarà che la popolazione invecchia o che non nascono nuovi miti?

Carla Reschia



Un salto nel passato. Tantissimi ex dipendenti e «borsaline» hanno partecipato alla presentazione del libro di Guido Barbera e hanno visitato con una certa commozione il Museo del Cappello [Fotoservizio Andrea Busi]

IN BREVE

VALENZA

«Cinefili» al bivio Coppola o Carax?

Jeff Bridges, Martin Landau e Frederick Forrest sono gli interpreti principali del film «Tucker» di Francis Ford Coppola, che viene presentato stasera alle 21,30 al Sociale per la stagione cinematografica promossa dal Centro comunale di cultura. L'ingresso costa 5 mila lire. «Rosso sangue» di Carax, il [illegible] dal video-film che sarà proiettato sempre stasera al circolo culturale Pulsar di via Malgarà 10, per la «spazio cinema». Carax è l'enfant prodige del nuovo cinema francese: irritante o geniale, traccia in questa pellicola una storia futuribile di amori impossibili e Aids, con una bellissima Juliette Binoche nelle vesti di protagonista.

ALESSANDRIA

Rock «parlato» musica e film

Proseguono all' Informagiovani, in via Verdi 6, gli incontri con esperti e professionisti del mondo musicale curati da Flavio Gemma. Stasera alle 21, Gianni Buccioli, deejay di Radio West, parlerà di «Rock e fenomeno underground attraverso i costumi sociali». Musica al Notturno Club, dove è in programma una serata American Sound con Claudio e Katty Endimione. Al cinema Ambra la rassegna «Storie, passioni, avventure: ragazzi occhio allo schermo» propone «Skin Deep - Il piacere è tutto mio», brillante, sarcastico commedia firmata da Blake Edwards, il regista divenuto celebre per la serie de «La pantera rosa».

Questa sera

Il jazz jugoslavo con Basso

ALESSANDRIA. Ritorna in città Gianni Basso, jazzista di [illegible] solo nazionale e [illegible] tra i più apprezzati in tutta Europa. Insieme a lui un trombettista di origine jugoslava, Dusko Gojkovic, che ha suonato con i grandi e ha al suo attivo più di [illegible] dischi. Joe Kienemen, pianoforte, Karl Gnattenar, contrabbasso, Harold Rushembaum, batteria, solisti di buon livello hanno accompagnato nei tour europei diversi jazzisti, formano il Summit Quintett, che suonerà questa sera, alle 21 in [illegible] Ferrero, al Teatro Comunale. L'ingresso costa 15 mila lire.

Con questa iniziativa si presenta al pubblico la neonata associazione Italia-Jugoslavia, prima in Italia, fondata pochi [illegible] fa, con già duecento iscritti. Il sodalizio ha organizzato la serata in collaborazione con gli assessorati comunali alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, e con l'Aia, l'Azienda teatrale alessandrina.

Stasera al concerto presenzierà anche il console jugoslavo, Jeknje Janko, mentre per l'inaugurazione della sede, in programma prossimamente, interverrà l'ambasciatore.

L'associazione si propone di intensificare gli scambi culturali tra Italia e Jugoslavia e di promuovere viaggi e turismo. A Pasqua, ad esempio, organizzerà una gita a Karlovac, città gemellata con Alessandria, e ai laghi di Plitvice. [s. re.]

Serie di spettacoli in comune: Tortona comincia oggi, Valenza domani

Teatro, le stagioni «gemelle»

Scelte dettate da motivi economici e, nel caso valenzano, da problemi organizzativi
Ma così arrivano in provincia opere interessanti. La prima in programma è «Porcile» di Pasolini

Una doppia stagione teatrale per Tortona e Valenza. Con gli stessi patrocinatori, l'ente Teatrale Italiano e il Teatro Stabile di Torino, e stessi abbonati spettacoli in comune: in questo [illegible] le due città si sono assicurate, rispettivamente, un supplemento alla stagione in corso, Tortona, e una stagione tout court, Valenza.

Una scelta obbligata, per Valenza, visti i problemi nella ristrutturazione del teatro che solo ora hanno consentito al Centro comunale di cultura di avere date certe sulla disponibilità della sala. Ma non tutto il male vien per nuocere, poiché questa soluzione d'emergenza finisce per portare in provincia spettacoli di tutto rispetto.

E' una rassegna intelligente e non banale, che evita la scelta scipita, anche se economicamente poco rischiosa, di riproporre ciò che l'anno scorso ha incassato bene nelle grandi città.

Si inizia questa sera, alle 21, al Teatro Sociale di piazza Lega Lombarda, a Tortona, con l'adattamento teatrale di «Porcile», di Pier Paolo Pasolini, per la regia di Roberto Guicciardini. Ne è interprete la compagnia di Adriana Martino con Sergio Reggi (Padre), Nuccio Siano (Julian), Ursula Von Boechler (Ida), Stefano Abbati (Herd Hitze), Celestino Danusi (Hans Guenter), Tullio Sorrentino (Spinnza), Valentina Emeri (Madre), Marco Bussi (Maschione) e Giampiero Tomasini (Wolfram). Le scene sono di Lorenzo Ghiglia e le musiche di Benedetto Ghiglia.

Il testo, una tragedia di impostazione quasi classica, fu scritto nel '66. Tre anni dopo diventò un controverso, provocatorio film, che all'epoca fece scandalo. Ora, con la regia di Guicciardini, «Porcile» viene presentato in forma di prosa dopo che, nell'ultimo decennio le possibilità teatrali dei testi pasoliniani sono state esplorate da registi come Ronconi, Missiroli e anche da Gasman con «Affabulazione».

«Porcile» è un'aspra riflessione sulla storia e su taluni suoi fenomeni, nel caso specifico sul nazismo, considerati inevitabile conseguenza della cultura espressa dalla nostra civiltà.

I biglietti per lo spettacolo, sono in vendita al botteghino del Teatro a lire 20 mila, per il primo settore (ridotto giovani fino a 18 anni a Cortabianca lire 16 mila) e 16 mila per il secondo settore e la galleria.

Si replica domani sera alle 21,15, al Teatro Sociale di Valenza, dove il biglietto, posto unico, costa 18 mila lire e l'abbonamento ai cinque spettacoli in cartellone 70 mila lire (ridotto 60 mila).

La stagione valenzana prosegue lunedì 12 febbraio con «Atti unici (in repertorio variabile)». Sono tre [illegible] classici, «La lezione» di Eugene Jonesco, «L'uomo del fiore in bocca» di Luigi Pirandello e «Canto del cigno» di Anton Cechov nell' interpretazione di Cosimo Cinieri, che cura anche la regia, con Irma Palazzo, e Barbara Amodio.

A Tortona invece l'appuntamento successivo è per giovedì primo marzo con «Lo specchio di Alice», teatralizzazione curata da Marco Alderighi del celebre romanzo di Lewis Carroll, «Alice nel paese delle meraviglie», per la regia di Alessandro Garzella. Lo spettacolo propone una lettura in chiave psicoanalitica del testo. Con questa impostazione, tipica del teatro di ricerca, si confronterà la protagonista, Valentina Fortunato. La serata sarà ripetuta il giorno successivo, venerdì 2 marzo, a Valenza.

Ancora un doppio appuntamento, mercoledì 11 aprile a Valenza e giovedì 12 a Tortona per «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti», farsa in tre atti di Robert Musil, diretta da Giancarlo Nanni e interpretata da Manuela Kustermann, attrice simbolo in Italia del teatro di ricerca. Il «supplemento» della stagione tortonese si conclude così, mentre a Valenza si continua, mercoledì 18 aprile, con «In Exitu», testo e regia di Giovanni Testori, che ne è anche interprete insieme a Franco Branciaroli. Teatro affollatissimo, quello di Testori, che mette in scena angosce e lacerazioni interiori dell'uomo contemporaneo. [e. r.]

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Al Lux va in scena «La scuola delle mogli»

Stasera ad Ovada rivive Molière

OVADA. Nell'ambito della rassegna «Teatrovada», organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura, oggi alle 21 al teatro Lux, l'associazione Nuovo Palcoscenico di Casale presenta la commedia di Molière «La scuola delle mogli».

Proposta per la prima volta nel dicembre 1662, al Palais Royal, «La scuola delle mogli» ha sempre ottenuto un notevole successo di pubblico, mentre scarsi furono i consensi della critica dell'epoca: letterati, uomini di teatro, intellettuali e frequentatori di salotti alla moda [illegible] un forte dissenso nei confronti della nuova opera di Molière.

L'[illegible]no fu amareggiato perché intravedeva, dietro tali critiche, la rivalità dei colleghi e la superficiale valutazione dei benpensanti. Con la «Scuola delle mogli» veniva offerto un primo esempio di commedia, insieme seria e comica, di sicuro avvenire. E' stata proprio questa fusione di tragedia e commedia a creare forti rivalità nei confronti di Molière, ritenuto responsabile di aver spezzato il gelido [illegible] generi.

Il protagonista, Arnolphe, è un isolato, affetto da una malattia immaginaria, da un'ossessione che [illegible] rende estraneo e vittima del mondo che egli stesso ha costruito intorno a sé.

La grandezza del personaggio è la sua incapacità di adeguarsi [illegible] del vivere: la vita per lui è automatismo, istinto, impulso irrazionale e Arnolphe medita, studia, progetta e animato dalla sua ossessione finisce per autodistruggersi.

[illegible] Nuovo Palcoscenico ha allestito molti lavori teatrali di Goldoni, [illegible] e Verga, ottenendo significativi riconoscimenti, e con «La scuola delle mogli» ha fatto razzia di premi [illegible] rassegne di Acqui e Biella. [r. bo.]

A Novi una rassegna di film e concerti

Chaplin e il blues per quattro martedì

NOVI LIGURE. Un mix di musica dal vivo e film d'epoca. E' questa la formula di «Bianco, nero & blues», l'iniziativa che il circolo culturale «Giacomo Matteotti» propone da stasera, e per quattro martedì, al cinema «Moderno» di via Girardengo.

Ognuno dei quattro appuntamenti, sempre con inizio alle 21, si articola in un concerto (per l'occasione al «Moderno» è stato allestito un palcoscenico) che ha come sfondo la proiezione di un celebre film di Charlie Chaplin. Nel titolo sono già racchiuse tutte le caratteristiche salienti della rassegna. Blues è il genere musicale proposto dai concerti: è la musica nata intorno al 1870 tra le popolazioni di colore d'America e le sue origini si fondono con quelle del jazz. Musica «nera», quindi, anche se «bianchi» sono i protagonisti dei concerti: quattro complessi italiani, tra i più rinomati in questo genere musicale. Ma «bianco e nero» è anche il riferimento alle immagini di Charlot, di cui vengono proposti quattro film realizzati tra il 1920 e il 1936.

Ad inaugurare la rassegna toccherà stasera al gruppo «Downtown», mentre la pellicola proposta è «Vita da cani». Ecco il seguito del programma: 30 gennaio: concerto della «Pat's Band» e come film «Il pellegrino» del 1923; 6 febbraio: gruppo musicale «Hot bibites» insieme a «La febbre dell'oro» del 1925; infine, il 13 febbraio: «The king boss» come complesso e «Tempi Moderni», del 1936, come film.

«Downtown», il complesso di questa sera, è ciò che si è soliti definire «supergruppo», in quanto i componenti di questa formazione fanno parte anche di [illegible] band già affermate nell'ambito del blues italiano. E' un terzetto composto da Paolo Bonfanti (voce e chitarra), Piero De Luca (basso) e Andrea Costanzo (batteria). [l. u.]

PRESTITI [illegible] 48 [illegible]
• Prestiti personali da 10 milioni 60 rate da L. 250.000
• Mutui Leasing Sconto all[illegible]ive. Documenti necessari li prepariamo noi
Via Piacenza 44 - ALESSANDRIA
VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/61.427 - 52.928
CERCASI [illegible]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 53.1.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-12

Quotidianamente tua:

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli

Che emozione percorrere via Emilia a rovescio, ma c'è chi non è del tutto soddisfatto

«E' un gioco dell'oca in auto»

Come a Tortona giudicano la nuova viabilità

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da domenica il centro è «a rovescio»: dopo la «rivoluzione» sensi unici, un po' d'emozione, ma anche indifferenza e la sensazione che ci vorrà ancora tempo per valutare i cambiamenti.

Benedetta Fracchia, casalinga: «Sono venuta in centro in auto dopo le venti, con mio marito, e ho percorso via Emilia da corso Leoniero verso la caserma dei carabinieri. Ebbene, ho provato una certa emozione, sulle prime mi è sembrato addirittura di entrare in un'altra città. Sarà perché erano davvero tanti a muoversi con il vecchio senso di marcia».

Ma molti anche gli indifferenti. Renzo Ferretti conferma: «Sinceramente non ho capito l'utilità di invertire i sensi unici in via Emilia, anche perché corso Leoniero continuerà, nei prossimi giorni, ad essere il tratto di strada dove si registra la maggiore concentrazione della viabilità. Oggi come ieri per chi deve recarsi in centro per lavoro i problemi sono gli stessi: mancanza di parcheggi, se non quelli a pagamento, e un circolo vizioso, quasi un gioco dell'oca, per raggiungere la zona che interessa. Invece delle continue modifiche ho l'impressione si dimentichi la sola cosa che manca: perché non ripristinare una linea di bus per il centro utilizzando pullman piccoli, come si vedono in molte altre città, e con passaggi frequenti?».

«Approvato» invece dalla gente il nuovo senso unico nei cento metri di via Sarina, da piazza Mazzini (ex piazzo dei Bagni pubblici) verso via Galilei. Dice Giancarlo Torti: «Una soluzione giusta: il tratto di strada si trova alla fine del lungo rettilineo di via Galilei, per cui chi vuole entrava in via Sarina a tutta velocità. E poi la strada è stretta, in discesa, per cui lascio immaginare le difficoltà che dovevano superare i pedoni. Non ci sono mai stati incidenti, ma forse solo per un caso fortunato. Con il nuovo senso di marcia la viabilità in via Sarina è più tranquilla».

In via Emilia la prima giornata con i nuovi sensi unici non ha cambiato molto, anche perché al pomeriggio (la «rivoluzione» è scattata alle 14) c'era l'isola pedonale, fino alle venti. Pattuglie di vigili urbani hanno controllato fino a mezzanotte la nuova viabilità, dando suggerimenti agli automobilisti che si trovavano in difficoltà e consegnando anche apposite piantine topografiche di Tortona con indicati i sensi unici (sono in distribuzione sia in Municipio sia al comando vigili).

«Nessun problema — dicono i "civich" — solo qualcuno era convinto che con il nuovo senso unico sono cancellate anche l'isola pedonale». Qualche perplessità invece è sorta per la nuova regolamentazione di via Pinto. C'è chi ha commentato: «La strada è molto stretta e i veicoli a volte la percorrono a velocità sostenuta. Era forse meglio lasciarla come prima, almeno la gente ora abituata, forse anche più attenta».

Risponde il comandante dei vigili urbani, Aldo Verres: «Per ora la viabilità non ha sollevato problemi, ma sarà necessaria qualche settimana per verificare che tutto funzioni a dovere. Per via Pinto è stata scelta questa nuova soluzione solo per scoraggiare gli automobilisti, fatta eccezione per quelli che abitano in quella zona, o transitare in quella strada. Infatti chi prende per via Pinto finisce nuovamente in via Emilia, all'altezza del Municipio, e l'unica via di sbocco è tornare in strada Rinarolo, da dove in pratica era partito. Questo succede perché con la nuova viabilità via Passalacqua rimane isola pedonale permanente, come pure un piccolo tratto di via Lorenzo Perosi».

Per altro manca ancora la «sincronizzazione» elettronica degli impianti semaforici: si riverà quanto prima sarà installata una «centralina» di controllo al comando vigili) e il circuito video con telecamere per tenere sott'occhio gli incroci più pericolosi. Solo a quel punto sarà possibile dare un giudizio complessivo su questa serie di innovazioni varate domenica quasi a sorpresa, dopo settimane di attesa.

Enrico Regazzi

Nuova viabilità in prova. La «rivoluzione» del traffico è scattata domenica

Convenzione

Prestiti per dare un lavoro

TORTONA. Un'iniziativa a favore dei giovani in cerca di occupazione. E' la convenzione stipulata tra Cassa di risparmio di Tortona, Comune, e le associazioni di categoria Libera e, Unione artigiani, Confesercenti e Unione commercianti.

In vigore da oggi, è un sostegno finanziario alle imprese che intendono assumere apprendisti a tempo indeterminato: un'iniziativa innovativa non solo in provincia o in Piemonte, ma anche in ambito nazionale.

Sono finanziamenti ad imprese artigianali e commerciali a tassi vantaggiosi, che con l'intervento del Comune vengono ulteriormente abbattuti. Grazie al contributo (in conto capitale del tre per cento da parte del Comune, l'onere effettivo a carico di ogni singola impresa quest'anno oscillerà intorno al 9 per cento netto.

Per gli anni successivi il contributo comunale sarà fissato secondo le disponibilità di bilancio. I finanziamenti erogati alle singole imprese prevedono un tasso iniziale del 12 per cento (il 3 per cento è a carico del comune) e sono di 10 milioni per ogni apprendista assunto nelle imprese artigiane o servizio e commerciali e di 20 milioni per ogni assunzione in imprese artigiane produttive.

I finanziamenti avranno durata da 12 a 18 mesi e dovranno essere rimborsati in rate mensili, trimestrali oppure semestrali.

[a. r.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che: la ditta «A.e.c.i. di Marinello Lorenzo» di Alessandria cerca un operaio elettricista, quinto livello (con precedente esperienza nel settore), per assunzione a tempo indeterminato; la ditta «Pozzoli» di Alessandria cerca: un piegatore di lamiere, terzo livello (con precedenti lavorativi), per assunzione a tempo indeterminato; un magazziniere, terzo livello (con precedenti lavorativi), per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 25 gennaio, muniti di libretto di lavoro, tesserino rosa e stato di famiglia ad uso assegni familiari.

LU

La beatificazione di don [illegible]

Sarà beatificato domenica 29 aprile don Filippo Rinaldi, terzo successore di don Bosco alla guida dei salesiani e nativo di Lu Monferrato. Alla cerimonia di beatificazione, in San Pietro a Roma, sarà presente una folta delegazione di luesi. A Lu, inoltre, la beatificazione del sacerdote sarà festeggiata l'ultima settimana di agosto con una serie di iniziative. Interverranno tra l'altro il vescovo di Casale, Carlo Cavalla, e il rettor maggiore dei salesiani, Egidio Vigano

LERMA

Un depuratore per il paese

Il Consiglio comunale di Lerma ha deciso l'acquisto del nuovo depuratore e ha incaricato una ditta albese dell'installazione. Il finanziamento relativo, circa 145 milioni, è assicurato da un mutuo della Cassa depositi e prestiti a carico dello Stato

VALENZA

Contestazioni alla serata sul Po

Grande interesse ma anche contestazioni alla serata indetta dal Comune e dall'«Italia Nostra» su «Valenza e il Po: un parco fluviale per la città». Numerose scolaresche hanno affollato il Centro comunale di Cultura per assistere alla proiezione di foto del «grande fiume» scattate da Giorgio Roggero, collaboratore di «Airone». Al termine della serata, agricoltori e cacciatori hanno però contestato vivacemente gli oratori — il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, l'assessore regionale Piero Genovese e il consigliere Mario Brucianacchio — e la prevista realizzazione del parco fluviale. Genovese e Brucianacchio hanno rifiutato le critiche sostenendo la liceità delle loro scelte e dicendosi favorevoli alla creazione del parco, mentre Rossa ha evitato di prendere posizione ben definita

La «variante»

Stanziati sei miliardi per Gavi

GAVI. Il ministro ai Lavori pubblici ha firmato il finanziamento del secondo lotto della «variante» che, collegando lo provinciali per Serravalle e per Voltaggio, eliminerà il transito del traffico nel centro di Gavi. Lo stanziamento è di 6 miliardi e 930 milioni ed è assicurato dalla legge finanziaria 1989.

«Dopo il primo finanziamento di 4570 milioni — dice l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Carlo Peluceo, che ci consente di dare il via alla costruzione della circonvallazione, il nuovo provvedimento ministeriale renderà possibile il completamento dell'importante opera pubblica, attesa da anni».

La Provincia sta stipulando in questi giorni il mutuo di 4 miliardi e 570 milioni con la Cassa depositi e prestiti (il 90 per cento della spesa sarà a carico dello Stato), quindi si procederà all'appalto dei lavori per la prima parte della «variante». Non appena pubblicato il decreto del ministro, sarà possibile contrarre il mutuo per completare l'opera.

[f. m.]

Serravalle Scrivia non vuole obblighi sull'Ecolibarna

Veleni senza custode

La Protezione civile intende affidare la sorveglianza al Comune
Gli amministratori: «Non abbiamo né il personale né i mezzi per farlo»

SERRAVALLE SCRIVIA. La Protezione civile ha deciso di affidare al Comune la sorveglianza e le responsabilità dell'«Ecolibarna». Gli amministratori di Serravalle, però, contestano la scelta. Una lettera di protesta è stata inviata al prefetto, ai ministri della Protezione civile e dell'Ambiente, ai presidenti e agli assessori all'Ecologia della Regione e della Provincia.

«A tutti abbiamo ribadito che ciò è assolutamente improponibile: non abbiamo né personale specializzato né i mezzi per assumerci l'incarico e non abbiamo neppure risorse finanziarie che ci consentano di appaltare la sorveglianza a privati», dice il sindaco Giorgio Gennaro

La vicenda ha aspetti preoccupanti: la «Castalia», società a partecipazione statale, era stata incaricata della catalogazione e dello smaltimento delle oltre 20 mila tonnellate di rifiuti speciali, tossici e nocivi immagazzinati nell'«Ecolibarna». I lavori sono però fermi da diversi mesi per l'esaurirsi degli 8 miliardi stanziati dalla Protezione civile: nello stabilimento serravallese sono rimaste circa 1500 tonnellate di veleni e di melma acide.

In attesa di nuovi finanziamenti, la «Castalia» è comunque incaricata della sorveglianza dell'«Ecolibarna» i cui impianti (serbatoi, fusti e condutture) mostrano preoccupanti segni di corrosione dovuti all'assenza di manutenzione e all'intenso gelo.

«Quando la Castalia avrà completato i lavori, toccherà al dell'Ambiente predisporre un piano di bonifica dell'intera area — dice Giovanni Carlo Alfonso, consigliere delegato ai problemi dell'ecologia —. Supponiamo che nello stabilimento siano state interrate tonnellate di melme acide e altri veleni e temiamo che possano lentamente raggiungere le falde acquifere e inquinare il torrente Scrivia, che alimenta gli acquedotti del Novese e del Tortonese. Per questo sarebbe utile un'azione congiunta di tutti i Comuni minacciati».

Tra la chiusura del cantiere della «Castalia» e l'avvio dei nuovi lavori di bonifica, la Protezione civile intende però delegare la responsabilità sull'«Ecolibarna» al Comune di Serravalle. «E' una responsabilità insostenibile», dicono gli interessati: il Comune può disporre solo di tre vigili e di pochi operai senza conoscenze in materia di inquinamento. Resta poi da stabilire il periodo di tempo, qualche mese o qualche anno, che intercorrerebbe tra le due azioni di bonifica.

«Chiediamo che siano stanziati subito nuovi finanziamenti per completare lo smaltimento dei rifiuti e avviare la bonifica, assegnando l'incarico della sorveglianza e di ogni responsabilità alla Castalia o a un'altra ditta specializzata. Proponiamo inoltre agli amministratori di Novi, Tortona e degli altri Comuni interessati di agire insieme, in tempi brevissimi, per allontanare la minaccia di un inquinamento idrico che potrebbe avere conseguenze gravissime», conclude Alfonso.

Walter Ciarmoncchi

Lascerà il centro per corso Acqui

Cesa, il trasloco prima di agosto

ALESSANDRIA. Accordo definitivo per il trasferimento della «Cesa 1882». La più nota ed antica azienda alessandrina di orologeria entro agosto lascerà l'attuale sede di via Trotti, in pieno centro. Tutti gli impianti verranno trasferiti nello stabilimento «Ricci-Argentieri in Alessandria», di corso Acqui, un'altra importante del settore acquisiate negli scorsi mesi dalla «Cesa».

Il protocollo d'intesa per la rilocalizzazione dello stabilimento orologiero, è stato firmato dal sindaco Giuseppe Mirabelli e dall'amministratore delegato della ditta Edoardo Vitale, è stato approvato dal Consiglio comunale.

L'assessore all'Ecologia, Margherita Bassini, ha fatto presente che il protocollo prende atto dell'accordo raggiunto tra la «Cesa» e le organizzazioni sindacali per assicurare, con il trasferimento, il mantenimento dei livelli occupazionali. Sono previste poi clausole per evitare che nella nuova sede l'industria possa provocare inquinamento, tenuto presente, come ha detto il capogruppo della dc Roberto Livraghi, che a differenza di altre operazioni di trasferimento, come ad esempio il caso della «Ariflex-Comitalia», il stabilimento resta pur sempre in città, anche se in una zona periferica.

Il sindaco Mirabelli a metà 1988 aveva firmato un' ordinanza imponendo all'azienda, «per motivi ambientali, di provvedere entro otto mesi alla rilocalizzazione dello stabilimento in area industriale o in altra opportuna destinazione». Dopo un accordo tra le parti, erano stati prolungati i tempi del trasferimento.

Negli scorsi mesi la «Cesa 1882» ha già provveduto a spostare nello stabilimento della «Ricci-Argentieri in Alessandria» il forno di fusione ad una grande pressa che venivano indicati come causa di inquinamento acustico e atmosferico e provocavano le proteste degli abitanti della zona. Entro agosto verranno trasferiti anche gli altri impianti

f. m.

I vicini hanno avvisato la polizia, l'uomo guarirà in dieci giorni

Una lite finisce a coltellate

Ferisce l'amico: denunciata per lesioni

ALESSANDRIA. Mentre stava pulendo la verdura per il pranzo, un accuminato coltello da cucina, una casalinga ha litigato con il proprio convivente: il litigio è degenerato ad alla fine la donna ha colpito l'amico con il coltello, provocandogli ferite guaribili in una decina di giorni. E' intervenuta la polizia, che l'ha denunciata per lesioni.

E' accaduto domenica, poco prima di mezzogiorno, in un alloggio di via Galileo Galilei 54, dove abita Maria Alessio, 41 anni. Da qualche tempo la donna ospita Giancarlo Mecca, 37 anni, che ufficialmente abita in viale Brigata Ravenna 3. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, domenica mattina la donna si trovava in cucina intenta a preparare il pranzo, quando nella camera è entrato Giancarlo Mecca che, come pare accadesse spesso, le ha fatto una scenata di gelosia. Maria Alessio avrebbe replicato duramente alle accuse del convivente ed il litigio si è fatto più aspro. Ad un certo punto, forse per difendersi dall'uomo, sempre più aggressivo, la Alessio si sarebbe girata di scatto, impugnando il coltello con il quale ha ferito nella parte destra del torace Giancarlo Mecca.

Intanto l'animata discussione e le urla dei contendenti avevano messo in allarme i vicini di casa, che hanno richiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della «volante» ha raggiunto l'abitazione e Maria Alessio non ha avuto difficoltà ad ammettere di avere ferito l'amico, anzi ha spontaneamente consegnato il coltello, che già aveva riposto nella vasca del lavandino. In sala da pranzo gli agenti hanno trovato, sanguinante, Giancarlo Mecca. L'uomo avrebbe cercato di sminuire la responsabilità della donna. Accompagnato in ospedale, è stato medicato al pronto corso e giudicato guaribile in 10 giorni per ferite da arma da taglio. Al momento non ha ancora deciso di querelare o meno la sua ospite.

Quella fra Maria e Giancarlo Mecca è una convivenza difficile, che si trascina da qualche tempo costellata da frequenti litigi. Confidandosi con amici e vicini di casa, Maria Alessio si sarebbe lamentata della gelosia ossessiva dell'uomo. «Lo ospito per amicizia — avrebbe detto la donna — e fra noi non c'è altro, per cui non gli permetto di intromettersi nella mia vita privata e tanto meno di farmi scenate di gelosia, visto che non ne ha il diritto».

Probabilmente, però, Giancarlo Mecca la pensa diversamente.

Della vicenda si occuperà ora la magistratura, che ha ricevuto un dettagliato rapporto dalla squadra mobile.

[r. sa.]

Già 500 adesioni alla sottoscrizione per aiutare il Comitato, un convegno il 2 febbraio

Riunione-processo sull'inceneritore

E a San Michele il «fronte del no» prepara nuove iniziative

ALESSANDRIA. «L'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi che il Comune intende costruire a San Michele non si farà e sarà di scempio per il territorio con trattori, cavalli e col mobili di casa. L'ha ribadito l'altra sera il «Comitato del no» durante l'affollata assemblea tenuta al bocciodromo della frazione alessandrina.

Fra l'altro durante la serata sono stati resi noti i dati raccolti dal professor Riccardo Reverso, della Facoltà di scienze dell'Università di Parma, che ha compiuto uno studio su un analogo impianto in Belgio (uno dei pochi esistenti al mondo) «Sono dati ancora più preoccupanti di quelli, già tanto inquietanti, raccolti in tutti questi mesi. L'inceneritore è solo ed esclusivamente fonte di inquinamento e danni irreversibili anche per le generazioni future»: questa la conclusione del Comitato per il no.

L'assemblea è stata convocata anche in preparazione al convegno organizzato dal Comitato stesso, in programma il 9 febbraio al teatro Arnoldi. Inoltre la riunione è servita ad aprire una sottoscrizione — già in 500 vi hanno aderito con offerte di varia entità — per l'autofinanziamento del Comitato (illegalmente riconosciuto e ignorato solo dal Comune) è stato detto durante i lavori) e per preparare il referendum del 4 febbraio. Alle urne andranno gli abitanti di Castelletto Monferrato, Solero, Cuccaro, Quargnento, Pietramarazzi, San Salvatore Monferrato e Lu, i cui sindaci erano tutti presenti all'assemblea dell'altra sera.

«Ma non solo queste popolazioni risentirebbero i danni dell'inevitabile inquinamento» osserva Ivo Piccinini, presidente del Comitato per il no. «E' stato detto fra l'altro la zona scelta per insediare l'impianto non è di rilevante interesse agricolo, evidentemente gli esami dell'Ansaldo si riferiscono situazione esistente anni fa. Oggi qui si producono 120 quintali di grano per ettaro, è in piena attività una cooperativa agricola con 200 soci che sorge a un chilometro dall'area prescelta e produce circa 700 000 quintali l'anno di cereali e 30.000 di grano "ecologico" venduto alla Plasmon».

C'è di più, il professor Reverso, uno dei relatori del convegno del 2 febbraio, dopo la visita all'impianto in Belgio (di dimensioni assai maggiori, ma non circondato da case come accadrebbe a San Michele) ha fatto in laboratorio tutti gli effetti derivanti da uno stabilimento del genere e ha concluso con una sola frase: «Non si può e non si deve realizzare quell'inceneritore, è un inferno».

All'assemblea — durante la quale sono intervenuti fra l'altro Andrea Desana ed Eugenio Torchio della Coldiretti, Antonello Zaccone del Comitato per il no», esponenti politici e pubblici amministratori — è stato anche stilato un atto di accusa contro la Provincia. «Viene ostacolata in tutti i modi la creazione di un analogo impianto a Masone, ai confini dell'Alessandrino, e non si fa nulla per quello di San Michele».

Anche gli amministratori comunali sono stati duramente attaccati. E' stato fatto rilevare che dei circa miliardi stanziati dal Fio in Italia per opere di carattere ambientale, solo Alessandria ha chiesto e ottenuto 27 miliardi per realizzare un impianto di inceneri-mento «destinato ad inquinare: è evidente la volontà politica, dimostrata d'altro canto in mille occasioni».

Emma Camagna

Domenica [illegible] per l'Alessandria, pubblico inferocito dopo i due rigori sbagliati

Ma Amisano dice: Attenti tifosi!

«Melani resta e se contestate ancora vado via»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il rocambolesco 0 a 0 tra l'Alessandria e i biancorossi del Vicenza ha scatenato la contestazione di almeno quattrocento tifosi presenti al «Moccagatta» nei confronti della squadra e dei dirigenti. I giocatori sono stati accusati di scarsa professionalità; il direttivo, con a capo il presidente Gino Amisano, per avere condotto in modo maldestro la campagna acquisti sia estiva che autunnale in seguito al malaugurato «connubio» con il Torino.

Ma Gino Amisano replica: «Se è vero che gli sportivi hanno diritto a protestare, in quanto pagano il biglietto, è altrettanto vero che io ed i miei collaboratori abbiamo compiuto notevoli sacrifici finanziari per portare i grigi dall'Interregionale alla C1. Non dimentichino i tifosi che per otto anni hanno visto soltanto incontri di C2 e non c'è stata nessuna promozione. Bene o male siamo arrivati in C1 e sono convinto che ci saliveremo, a dispetto di quella frangia di oppositori che alzano la voce. E quanti di loro sono venuti in trasferta gratis, grazie alla disponibilità dimostrata dalla società?».

Ma sbagliare due rigori in [illegible] minuti, e oltretutto nella parte finale di una gara destinata allo 0 a 0, è un evento che raramente accade. «Sì — ammette Amisano — è un punto perso, ma intanto chiudiamo l'andata a quota 15 e conoscendo la squadra allenata da Melani, che si esprimono alla distanza, nel girone di ritorno, sono sicuro che raggiungeremo la salvezza. E ci [illegible] recuperando atleti importanti, come Sacchetti e Chiti, al momento infortunati».

Dell'Alessandria, Amisano è l'unico a parlare anche perché fin da sabato mattina Renzo Melani è stato messo k.o. dalla «cinese» ed ha dovuto seguire per radio l'andamento della partita di recupero, sottraendosi (almeno lui) ai fischi. Conclude il presidente. «Melani non si tocca. Anzi se disputerà una seconda parte di campionato in maniera positiva sarà confermato anche per il campionato prossimo. Ma voglio precisare che queste manifestazioni di insofferenza, se continueranno ancora, possono costringere il direttivo a riflettere molto sul futuro e magari a cedere il comando».

Una ben [illegible]gia Alessandria nel II recupero con il Vicenza: gara senza emozioni fino all'81', quando un atterramento in area di Fiori veniva punito con il rigore che Sereni calciava contro la traversa. Tre minuti dopo Dal Bianco con una goffissima deviva Mazzeo e l'arbitro decretava il secondo penalty. Stavolta si tirava Carrara: «Dopo l'errore di Sereni nessuno se la sentiva di tirare il rigore. Mi sono fatto avanti e ho cercato di mettere la palla nell'angolino basso alla destra del portiere: ma [illegible] sono riuscito».

Roberto Galaio

Un calcio a Mazzeo. Ma, secondo i tifosi, tutta la squadra meriterebbe una punizione dopo il deludente 0-0 col Vicenza

Voglia di riscatto per due

Fiduciosi Casale e Derthona «La salvezza non ci sfuggirà»

Storie provinciali di calciatori e tifosi: quest'anno in serie C1 i destini s'intrecciano. [illegible] e Derthona sono coinvolti, con l'Alessandria, nella «zona a rischio»: dopo tanto margine speso in allenamenti e sfide, sembra inutile denunciare sconfitte ingiuste, squalifiche e infortuni, un palo, [illegible] maledetta traversa, un rigore fallito: resta il bilancio deludente di questa mezza stagione calcistica, [illegible] soltanto di risultati e numeri.

A Casale, dopo le illusioni d'inizio campionato (con i nerostellati attestati nell'alta classifica), ci si confronta con cinque sconfitte consecutive, che hanno fatto scivolare la squadra in penultima posizione.

«Ma dalla prossima sfida al "Natal Palli" contro l'Arezzo, partirà il nostro riscatto — dice mister Bruno Baveni —. Il nostro gioco è spettacolare, riusciamo sempre i complimenti degli avversari a fine gara e non sono sfottò. Aggrediamo le altre squadre in continuazione. Ci manca solo quel giocatore più fortunato, capace di mettere la sfera nel sacco».

Ma sono sotto accusa l'attacco e Francioso, che non segna, e il portiere Ferrarosso, che ha subito qualche gol di troppo. «In campo — aggiunge Baveni — paghiamo pegno per l'unico errore commesso, dopo aver aggredito squadre che sbagliano molto più di noi. Non ho mai creduto alla fortuna, [illegible] siamo in credito con una classifica bugiarda. Speriamo che la ruota giri finalmente a nostro favore: cerchiamo di aiutarla con l'impegno e livello tecnico e quella creatività che proprio non ci manca. Sono sicuro, comunque, che con questi giocatori e con questo coraggio conquisteremo l'obiettivo della permanenza».

Intanto, il Casale si è imposto (in amichevole sul campo del Frassineto (Terza categoria) per 13 a 1, con tre gol ciascuno di Campioli, [illegible] e Col e doppiette di Calonaci e Vignali.

Il Derthona ha pareggiato (0-0) l'incontro di allenamento in trasferta contro [illegible] Saronnese, che milita in serie C2.

Bruno Baveni

«E' stata un'ottima occasione per mantenerci in forma — dice l'allenatore dei tortonesi, Ambrogio Pelagalli —. Anche se occupiamo l'ultimo posto in classifica, siamo in ripresa. Abbiamo conquistato quattro punti nelle ultime tre giornate, superando anche l'attuale capolista Modena. Per squalifiche e infortuni non ho quasi mai potuto schierare la formazione-tipo. Per questo motivo abbiamo accusato tanto battuto d'arresto. La salvezza, però, [illegible] si può sfuggire». [e. r.]

PROMOZIONE

Se nel girone piemontese Monferrato e Novese dànno l'addio al primato, in quello ligure c'è un gradito ritorno

Ormai solo il Libarna può sperare ancora

Terza nota negativa della giornata: il portiere Benzo dell'Ovada incassa il primo calcio di rigore dopo sei penalty sventati
Un pari per la Fulvius Valenza, che si allontana un po' dalla [illegible] pericolosa, ed uno anche per il San Carlo, che resta sul fondo

Vittorio Benzo (Ovada)

Nicola Zagaria (Novese)

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La seconda giornata di ritorno della Promozione piemontese ha segnato, probabilmente in maniera definitiva, l'esclusione di Monferrato e Novese dalla lotta per il primato. Giallobù e biancocelesti sono stati sconfitti e scivolano rispettivamente a cinque [illegible] punti dal vertice.

La Novese è uscita battuta dal [illegible] esterno proprio [illegible] la capolista Chieri (2-1). La gara si è [illegible] in breve: non era passato neanche [illegible] minuto quando, dopo un'uscita difettosa di Morbelli e un po' di confusione in area, [illegible] cmanio di Gramita ha portato il rigore trasformato da Crivellari. L'attaccante torinese si è poi confermato «castigatore» della Novese raddoppiando [illegible] più tardi su punizione: già all'andata aveva [illegible]so a segno i due gol della vittoria dei Chieri a Novi. Per i novesi rimane il dato positivo dell'11° gol stagionale di Zaguria. Per il resto tanta amarezza e delusione: «Il rigore ha reso [illegible] più difficile — spiega il segretario Giovanni Cesu —. Peccato, perché sul piano del gioco non abbiamo demeritato».

Così come a Novi, anche a San Salvatore il morale è piuttosto basso. La sconfitta di Rivarolo (2-0), secondo stop consecutivo, è giunta davvero inaspettata e rischia di compromettere definitivamente l'ottimo girone d'andata della squadra di Petrucci. E' pur vero che le reti dei torinesi sono nate da un rigore contestato e da un calcio di punizione e che Luongo ha colpito un palo e Casalone [illegible] fallito [illegible] buona [illegible] a tu per tu [illegible] il portiere. Ma rimane il fatto che «il gioco ha lasciato parecchio a desiderare», [illegible] ammette il dirigente Francesco Petrin.

La domenica [illegible] delle squadre alessandrine è completata dalla sconfitta dell'Ovadamobili a Trino (3-1). Dopo 6 rigori neutralizzati, il portiere Vittorio Benzo è [illegible] trafitto per la prima volta nella stagione dal dischetto. C'è riuscito il vercellese Festa (autore di una tripletta), [illegible] un tiro molto forte che Benzo ha sfiorato, ma non ha potuto respingere. Inoltre gli ovadesi hanno anche concluso la gara in nove per le espulsioni di Cuttica e Ricci. L'allenatore Giulio Maffieri ammette che «la squadra ha giocato un primo tempo davvero brutto», ma recrimina anche per alcune decisioni arbitrali: «E' vergognoso che il direttore di gara — dice — non ci abbia concesso [illegible] il rigore per due evidenti falli di mano degli avversari».

Nel girone piemontese solo Fulvius e San Carlo sono scampate al disastro generale. La squadra valenzana ha fermato in [illegible] (0-0) il forte Mathi, rischiando però parecchio dal momento che gli capiti hanno fallito un calcio di rigore. [illegible] canto loro [illegible] uomini [illegible] Roberto Casonato [illegible] rammaricarsi per due buone opportunità non sfruttate da Nitti. La squadra comunque si è risollevata dal fondo classifica.

Anche il San Carlo non è andato oltre lo 0-0 casalingo contro il Seo Borgaro. Un tiro di Moreschini parato con difficoltà dal portiere ospite e una conclusione di Fracchia respinta sulla linea da un difensore sono state le migliori occasioni per i borghigiani di tornare al successo dopo sette turni. Positivo l'inserimento del giovane Callegher, promosso in prima squadra dall'Under 18.

Se nel girone piemontese è stata una giornata da dimenticare, esattamente l'opposto si può dire per il raggruppamento ligure dove il Libarna, battendo in casa per 3-0 la Taggese, si è riportato ad un punto [illegible] Sestrese capolista. E' [illegible] ancora una volta la coppia d'attacco Bizzarro-Talarico a decidere la gara. Il centravanti [illegible] messo a segno una doppietta che porta a 12 il bottino personale, mentre Talarico ha realizzato la terza rete ed ha dialogato ottimamente con il compagno di reparto. C'è anche una traversa colpita [illegible] Mura a dare l'idea della supremazia del Libarna, che solo nel primo tempo (concluso sullo 0-0) ha patito le assenze di Macciò e Galardini.

Luca Ubaldeschi

IL RAID

Per tre volte il pilota casalese Mercandelli ha rischiato il ritiro: nella penultima tappa è «volato» dalla moto

Parigi-Dakar, ora l'inferno è un ricordo

L'acquese Delfino racconta il suo secondo trionfo in riva al lago Rosa

ACQUI TERME. Il riposo, dopo le tempeste di sabbia nel deserto. Il navigatore acquese Giorgio Delfino, che con l'[illegible] Giorgio Villa, a bordo di un [illegible]ion Perlini del team Monitour ha vinto per la seconda volta la Parigi-Dakar (primato assoluto nella categoria camion e tra gli equipaggi italiani su quattro ruote, quindicesimo nella classifica auto-camioni) racconta il suo successo. «In Libia l'anno scorso Gheddafi ci aveva regalato la benzina, quest'anno per rifarsi ce l'ha fatta pagare il doppio. Dopo la vittoria nel prologo in Francia abbiamo capito che avevamo un camion competitivo e che a Dakar avremmo potuto essere tra i protagonisti».

L'acquese ricorda due tappe impegnative: quella [illegible] Agadez, [illegible] il deserto del Ténéré, e [illegible] Nema-Tidjikja. «Un percorso durissimo e selettivo — aggiunge —. Dovevamo superare il Passo [illegible] Nega, [illegible] mezzo alla sabbia, ed è stata l'unica volta in cui è piovuto nel deserto. Cinquanta auto si sono ritirate. Ci siamo trovati tutti ammassati alla sommità, senza riuscire a trovare la giusta direzione. Poi, si è scoperto che bisognava scavalcare un altro cordone di dune. Siamo arrivati al traguardo tre minuti e mezzo prima di incorrere in una penalità di 10 ore, che ci avrebbe messi kappao».

A [illegible]che tappa da Dakar, è scoppiata una polemica con l'equipaggio francese Houssat-De Saulieu, che ha accusato Villa e Delfino di non [illegible] fermati a soccorrerli. «Stavamo seguendo il "Perlini" dei francesi, che improvvisamente è precipitato in una buca, spaccando [illegible] biellette [illegible] sterzo. Ci siamo fermati, abbiamo suonato, ma ci hanno fatto segno che non c'erano problemi. D'altra parte sul nostro camion non avevamo [illegible] ricambi». [g. l. p.]

Benzina come oro. Anche Villa e Delfino hanno pagato doppio il carburante

CASALE MONFERRATO. Tanti amici alla concessionaria «Volkswagen» per festeggiare il pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli, rientrato in Italia, dopo aver raggiunto, a bordo di una moto di serie Gilera, il traguardo di Dakar. Un successo: [illegible]lle due precedenti esperienze, [illegible] dolli era stato [illegible] obbligato a ritirarsi.

Anche in questa edizione per tre volte il pilota ha rischiato: «Come tanti — racconta, mi sono perso nel deserto verso Agadez e per ritornare sul percorso sono rimasto [illegible] di benzina. Avrei potuto azionare la radio collegata all'elicottero di soccorso, ma sarebbe stato come arrendersi, mi avrebbero messo automaticamente fuori gara. Così dopo un rifornimento di fortuna ho raggiunto l'arrivo poche [illegible] prima [illegible] nuova partenza. [illegible] ho potuto usufruire dell'unico giorno di riposo».

Ancora difficoltà nella tappa Nema-Tidjikja, quando sul Passo Nega si sono [illegible] insabbiati [illegible]. Sono riuscito a passare, con un po' [illegible] fortuna, e in piena notte mi sono [illegible] in un piccolo villaggio a 100 chilometri dall'arrivo. Ho seguito una pista. La disperazione, poi, cinque ore dopo, quando mi sono ritrovato allo stesso punto, tra quelle cinque [illegible] capanne. Sono arrivato a Tidjikja alle 7,30, mezz'ora prima della nuova partenza. Avrei voluto ritirarmi, ma i responsabili dell'Assomoto mi hanno detto che ero l'unico pilota del team ancora in gara. Ho rimesso il casco e sono ripartito».

L'ultima disavventura, a un passo da Dakar, nella penultima tappa, [illegible] Kayes-Saint Louis: «Viaggiavo a 130 chilometri all'ora, quando ho investito [illegible] mulo selvatico, [illegible]ndo dalla moto. Sono rimasto a terra svenuto per un quarto d'ora, poi è arrivata una jeep del soccorso. [illegible] è fermato anche il camion di Villa e Delfino e voglio ringraziarli: il loro meccanico mi ha aiutato a rimettere a posto la moto e sono ripartito ai 20 all'ora. E' stato il momento più bello, dopo quello peggiore. Sapevo che il giorno dopo avrei raggiunto Dakar».

[r. g.]

Finalmente al traguardo. Carlo Alberto Mercandelli, al suo terzo tentativo, ha raggiunto la spiaggia del Senegal, su moto di serie Gilera

Soltanto gli orafi recriminano: «Il risultato è bugiardo, meritavamo i due punti»

Il derby del secondo pareggio

Si rinnova l'equilibrio tra Acqui e Valenzana

ACQUI TERME. Dopo il pareggio con la Valenzana, l'Acqui sale a quota 19, lasciandosi alle spalle sotto squadre. Tutti soddisfatti negli spogliatoi: è passata la grande paura, dopo il capitombolo subito a Ventimiglia.

«La Valenzana è forte — dice il presidente acquese Giovanni Grippiolo — e il secondo posto in classifica lo dimostra. Abbiamo disputato un buon primo tempo, sofferto nella ripresa, ma il pareggio è giusto». L'allenatore Stoppino ha preferito lasciare negli spogliatoi Vercellino, che rischiava una contrattura. L'attaccante potrebbe già rientrare domenica contro la Saviglianese.

«La nostra squadra si esalta contro gli avversari più quotati — dice il direttore sportivo Franco Merlo —. Non si è ripetuta la pessima prestazione fornita nella ripresa contro il Ventimiglia. Per far risultato, dobbiamo sempre mantenere la giusta con-

E' soddisfatto anche l'allenatore Gianfranco Stoppino: «Un incontro equilibrato — commenta —. Solo nella ripresa la Valenzana ha creduto maggiormente nelle sue possibilità di vincere, noi invece abbiamo subito un calo di rendimento. Nel primo tempo le occasioni migliori sono state per noi. E' mancata solo la convinzione di sferrare il colpo del kappao al momento giusto».

L'attaccante Cardamuro ha dimostrato una maggiore intesa con i compagni di squadra. «Finalmente ho giocato senza ansie — dice la punta —. Il risultato è positivo. Ora devo cominciare a siglare qualche gol».

Intanto, la società ha presentato la squalifica per mesi inflitta al mister, accusato di aver rivolto frasi oltraggiose a un arbitro durante una gara dell'Under 18.

alle 11 l'Acqui riceve all'Enoteca la rappresentativa ligure-piemontese d'Interregionale Under 18, con cui sosterrà nel pomeriggio un'amichevole all'Ottolenghi.

Gian Luigi Perazzi

In corsa per il primato

Continua la serie positiva della Voghorese, che nella ultima quattro partite ha conquistato sette punti, ma il vertice della classifica è ancora lontano: il capolista Bra non dà segni di cedimento. Contro il Vado, i rossoneri hanno dovuto lottare per 75 minuti, prima di piegare la resistenza degli avversari. La presidente, Roberta Donati, è soddisfatta: «Con più fortuna, oggi si potevano segnare altri gol. Ora sarà importante vincere anche fuori casa». L'attaccante Nicoletti recrimina: «Noi miei confronti c'era un calcio di rigore, che l'arbitro non ha fischiato. Sapevamo che non sarebbe stato facile piegare la resistenza del Vado, che ha come caratteristica quella di non produrre gioco e di limitarsi a distruggere quello degli altri». Autore della doppietta, Liucci dichiara: «Il Bra ha molti punti di vantaggio, ma anche il secondo posto è importante: potrebbe garantire il ripescaggio». [v. g.]

VALENZA. «E' 0 a 0 che si stretto. prima della mi avessero chiesto sottoscrivere il pareggio, lo fatto, ma a partita conclusa debbo considerarlo un risultato bugiar». Garavelli, presidente della Valenzana, è amareggiato: «Meritavamo la vittoria — giunge —. Nel secondo tempo abbiamo costruito molte palle gol e solo il caso e la bravura del portiere hanno impedito che finissero in rete».

I dirigenti rossoblù non no di aver corso qualche rischio nella prima parte della gara, ma «gli attaccanti acquesi non sono mai riusciti andare vicini al gol. Merlone è impegnato solo con tiri da lontano, poco pericolosi». Per contro, le occasioni toccate alla Valenzana hanno fatto gridare più volte al gol.

«Peccato — sottolinea il tifoso Franco Campese — che siano capitate quasi tutte al giovane Murina, piuttosto inesperto. Con Taschieri in campo sarebbe finita diversamente». Il capitano, infortunatosi domenica scorsa, ha lo sorte. Dopo un tempo di immobilità quasi assoluta, però, ha preferito cedere il posto a Murina, che solo per un soffio non è riuscito a segnare.

«Bisogna accettare il risultato, anche se per noi è avaro — dice mister Attilio Fait —. Ai ragazzi non posso rimproverare nulla: giocano tutti al massimo e il nostro calcio è spettacolare». In effetti, grazie anche all'apporto di Marocchino, in gran forma, la Valenzana ha offerto almeno 45 minuti di gioco, come raramente si vede sui campi dell'Interregionale. La soluzione scelta dall'al- di far Porcelli all'ala destra ha maggior spinta alla Valenzana. La squadra, dopo un primo tempo di contenimento, ha puntato vittoria. «E' mancato solo il gol, ribadisce Fait. Il pareggio, però, consente al Bra, vittorioso, di portare a 5 lunghezze di vantaggio. «Non importa — dice il presidente Garavelli —, il campionato è ancora lungo».

Rodolfo Castellaro

Tecnica e agonismo. Spettacolare il derby Acqui e Valenzana, ma all'andata la sfida si è con i duelli: nella foto grande Sutenca difende palla; qui sopra «scontro» Tutto fa prevalso la correttezza: il punto conquistato va bene entrambe le squadre (Foto Vaccari)

Deludente ad Alessandria quattro anni fa, ora allena il San Paolo e ha «sbancato» il Palazzetto

Mitton, un ritorno da vincitore

Ma all'inattesa battuta d'arresto del Basket '82, fanno da contrappeso le vittorie di Mobilsanitas Casale e Derthona
Ancora una sconfitta per Valenza. In D, nello scontro tra «mobilieri», Serravalle batte San Salvatore e resta sola in testa

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Luciano Mitton, l'attuale coach del San Paolo Galvagno di Torino (basket, serie C), deve avere qualcosa di personale nei confronti degli alessandrini. Quattro anni fa fu chiamato alla guida della Matteotti Unipol e la squadra mandrogna, partita baldanzosamente, ebbe una stagione disastrosa. Domenica pomeriggio il tecnico goriziano ha fatto la sua ricomparsa al Palasport, questa volta da avversario, e ha finito col rovinare la giornata ai tifosi del Basket '82: la sconfitta (77-70) con la matricola torinese non era proprio preventivata. Il San Paolo è riuscito a risalire la corrente dopo un avvio infelice: nella Abrate è stato incontenibile, Tosetto ha rubato (in maniera non sempre pulita) qualche prezioso pallone e ha tenuto Floretti e Cerati in costante allarme. Lucida la regia del play Obert. Al Basket '82 sono mancati i punti di Morando, debilitato dall'influenza.

Al termine di una gara nervosa, la **Mobilsanitas Casale** ha prevalso sul Carrara (92-86). rientro Zilarosa ha avuto peso auspicato: la guardia ha siglato 24 punti e, con De Ros, si è segnalato tra i migliori. I toscani hanno vissuto sui personalismi Degl'Innocenti e Lanza.

«Jerry» Gibertini ha trascinato il **Derthona** (73-67) sull'Ucli Biella. I bianconeri hanno impostato la gara su ritmi non molto elevati per non favorire gli ospiti, e loro agio nel «correre e tirare»: la buona difesa dei tortonesi ha concesso solo 23 punti al Biella primo tempo.

Il **Valenza** conferma Fidenzi squadre dal prolifico attacco, ma dalla difesa disastrosa: 107 a 97 il risultato finale per i padroni di casa.

In serie D, il **Fossati Serravalle** ha vinto di misura il derby **la Centrale Mobili** Salvatore (81-79) e si trova solo comando della classifica, dopo la scivolone dell'Ezio System Spezia sul campo della Voltarese. La Centrale Mobili ha avuto una rabbiosa reazione dopo l'espulsione di Frediani, spinta un ottimo Vecchio e da alcune buone iniziative di Bellinaso, ma Viale ha affossato finale le speranze sansalvatoresi. Infine, l'Olimpia Voghera ha facilmente superato l'Alciano Repaito (85-77), con Marina e Buscaglia autori di brillante prestazione.

Ecco i risultati di **Promozione maschile** (11ª giornata): Asso da Picche Casale-Fortitudo Valenza 79-84; Castellazzo-Basket '86 Asti 87-80; Kansako Oil vi-Castelnuovo 80-57; Mec. Ag. Prato Costespina-Cierre Asti 80-79; Libertas Casale-Casale -sket 74-96; Lai Terrossi Ovada-Iper Alpa Acqui 75-81. Classifica: Iper Alpa, 22; Lai Terrossi Ovada, 18; Kansako, 16; Liber- Casale, 14; Casale Basket Cierre, 12; Prato Costespina Fortitudo, 10; Castelnuovo, Castellazzo, 4; Asti '86, 2; Asso da Picche, 0. Cierre e Asso da Picche, una gara in

Brunello Vescovi

Niente da fare per la Bankorafa

Troppo forte il Broni per rabberciata **Bankorafa Valenza** (serie B femminile) questi tempi: tutto sommato la sconfitta (63-58), contenuta in termini accettabili, un risultato da prendere con Senza la Cappellino, i tabelloni, le valenzane hanno faticato a contendere i rimbalzi alle pivot lombarda Motta, lo guardie Montemartini e Rossi hanno confermato il loro valore. Nella Bankorafa ha giocato bene Marina Mognon, che ha visto spegnersi sul ferro il tiro da tre che avrebbe riaperto la gara. Dopo la partenza razzo dei Broni, i supporter delle valdevono temuto il peggio, invece la Bankorafa ha tenuto dignità.

In serie C, il **Paterna Alessandria** (senza quattro titolari: Minto, Licata, Gasparini Nardoi è stato travolto in trasferta dal forte Telsport Moncalieri (107-99). Sorte migliore non toccata al **Derthona**: le ragazze di Dino Canegallo, impegnate Lucca, non riuscite contrare la quarta vittoria esterna stagionale, arrendendosi più compatto formazione

In Promozione Ligure, la **Stilottica Ovada** ha fallito l'operazione agg Chiavari capolista: sul campo delle imbattute liguri, le ovadesi sconfitte per 79-59, mantenendo conil secondo posto in classifica, distanziate di quattro lunghezze.

PALLAVOLO

Barbagelata (Facc Novi)

Nuovi rischi per Facc e Sicamps, coinvolte nella lotta per la salvezza in serie B1 B2

Un disastro sotto rete: dieci sconfitte

A punti solo Acqui, Casale (la seconda squadra) Ovada

Un disastro per il volley alessandrino: dieci delle tredici formazioni impegnate nei vari campionati state sconfitte.

Soltanto Mca Acqui (C2 maschile), Banca Anonima Casale ed Edil Ovada (entrambe in serie D femminile) hanno vinto e in modo perentorio.

Nelle serie maggiori (B e C1), invece, c'è stata un'ecatombe, con cinque sconfitte altrettante gare. Ha inaugurato la serie nera la Facc Novi, perdendo in B1 a Treviso contro il Lunazzi (3-0, con parziali di 15/9, 15/9, 15/11). «Non so spiegarmi questo risultato — dice il capitano, Marco Barbagelata —. In ogni set abbiamo giocato alla pari con gli avversari, durante le fasi iniziali. Poi, al momento di conquistare i punti decisivi, è subentrata la paura e abbiamo commesso errori banali».

A secco anche la Sicamps Alessandria nella trasferta di Milano contro il Vittorio Veneto, vicecapolista in serie B2. Nonostante l'assenza del palleggiatore Gombi (infortunato a una caviglia), la squadra grigi ha lottato alla pari con i lombardi nei primi due set. Poi, il Vittorio Veneto messo a frutto sua maggior tecnica, chiudendo l'incontro sul 3 1 (15/13, 14/16, 15/5, 15/9).

Inaspettato è stato lo stop casalingo della **Banca Anonima Casale**, superata in serie B femminile dal Riviera Sanremo per 3-1 (16/14, 8/15, 15/11, 15/12). gara è stata a lungo equilibrata, le casalesi hanno compromesso le loro chances di successo nel primo set, quando, in vantaggio per 14 a 8, si sono fatte sorpassare. La squadra rischia anche perché molte giocatrici non riescono a sostenere tutti gli allenamenti per problemi di studio o lavoro.

La Pallavolo **Valenza** ha regalato la vittoria al Monteghetti Torino, nel girone A di C1. Le valenzane hanno incredibilmente perso il primo e il terzo set, quando si trovavano in vantaggio per 14 a 11 e 12 a 5. Il Monteghetti si è così imposto per 3 a 2 al tie-break (16/14, 8/15, 15/12, 6/15, 15/9). Più netto il kappao casalingo della **Tessilnovi** che, nel girone B, ha perso con il Collecchio Parma per 3 a 0 (15/8, 15/13, 15/9). «Dopo le recenti vittorie — dice il tecnico Gianfranco Migliotti — le ragazze hanno creduto di aver risolto tutti i problemi e sono ritornate a compiere i vecchi errori».

A questa serie di sconfitte fa riscontro la netta affermazione del Mca Acqui che, battendo il Caluso per 3-0 (15/6, 15/4, 15/10), ha raggiunto il vertice della classifica maschile. «La squadra — dichiara il dirigente Francesco Macciò — gioca bene, grazie al lavoro svolto dall'allenatore Ugo Ferrario».

Nella sfida per il secondo posto l'Edil M Ovada ha perso a Nichelino per 3 a 1 (15/12, 15/10, «Una brutta partita da parte nostra — dice il giocatore Mauro Ferro —, ma è inevitabile aver difficoltà un organico ridotto soltanto a sette catori».

Sconfitte per 3 a 0 anche le tre formazioni della serie D maschile. Nel girone A, l'Hobby sport Novi ha perso a Luserna San Giovanni, mentre la Pianeta Casa Pozzolese ha lasciato i due punti alla Chiavazzese. Nulla fare per la Junior Casale nel girone B. «Pur giocando bene — spiega Pier Celeste Zambello — il Moncalvi si dimostrato troppo forte». In femminile, la Anonima Casale si è confermata al primo posto, superando per 3-0 la Sanmartinese. Con identico l'Edil M ha consolidato la piazza d'onore contro l'Aruba. Sfortunata Marco Polo Alessandria: al tie-break ceduto contro l'Asca Collegno. [l. u.]

SPORTFLASH

CATEGORIA
Il Quattordio da solo al comando

Girone E (2ª ritorno): Santa Maria Storari-Asti Sport 2-2; Felizzano-Audace Boschese 2-1; Junior-Costigliole 1-1; Rocchetta Tanaro-Frugarolese 0-0; Mandrogne-Quattordio 0-1; Gaviese-Sandamianese 1-1; Comollo-Serravalle 2-1; Nicese-Trofarello 0-2. **Classifica:** Quattordio, 26; Asti Sport 25; Comollo e Felizzano, 23; Trofarello, 21; Rocchetta Tanaro, ; Sandamianese e Gaviese, 19; Mandrogne, 17; Santa Maria Storari, 16; Junior, 15; Audace Boschese e Costigliole, 13, Frugarolese, 9, Nicese, 8; Serravalle, 5. **Prossimo turno:** Asti Sport-Comollo Novi; Junior-Felizzano; Quattordio-Frugarolese; Mandrogne-Gaviese; Sandamianese-Nicese; Serravalle-Rocchetta Tanaro; Costigliole-Santa Maria Storari; Audace Boschese-Trofarello.

I gol capolista

Girone E (2ª di ritorno): Pontestura-Balzolese 2-1; Carisio-Borgodalese 0-0; Mandello-Casalbeltrame 4-1; Viverone-Moranese 3-0; Saluggese-Recetto 0-2; Ronzonese-Saluggia '86 1-1; Cavaglià-Vicolungo 3-0; Rondissone-Villata 1-1. **Classifica:** Saluggia '86 e Viverone, 30; Mandello, 25; Moranese e Rondissone, 21; Recetto, 19; Cavaglià, 17; Carisio e Pontestura, 15; Casalbeltrame e Ronzonese, 14; Vicolungo e Villata, ; Saluggese, ; Borgodalese, ; Balzolese, 6. **Prossimo turno:** Casalbeltrame-Balzolese, Saluggia '86-Carisio; Borgodalese-Cavaglià; Moranese-Mandello; Recetto-Pontestura; Ronzonese-Rondissone; Vicolungo-Saluggese; Villata-Viverone.

Girone M (2ª di ritorno): San Giuliano Nuovo-Arquatese 0-0; Vignolese-Asca Galimberti 7-0; Carpeneto-Cassano 0-3; Mirabello-Castellazzo 2-1; Viguzzolese-Occimiano 1-0; Sarezzano-Pozzolese 2-1; Lueso-Quargnento 1-1; Bassignana-Sale 1-1. **Classifica:** Cas-, 26; Viguzzolese, 25; Vignolese, 23; Bassignana, 20; Castellazzo, Lunese e Pozzolese, 19; Sale, 18; Sarezzano, 17; Quargnento, 16; Occimiano, 15; Arquatese, 14; San Giuliano Nuovo, 13; Mirabello, 12; Carpeneto, 8. Galimberti, 6. **Prossimo turno:** Arquatese-Viguzzolese; Asca Galimberti-Mirabello; Castellazzo-Vignolese; Cassano-Bassignana; Occimiano-San Giuliano Nuovo; Pozzolese-Lueso; Quargnento-Sarezzano; Sale-Carpeneto.

Risultati e classifiche in due gironi

Si è giocato soltanto nel Comitato di Alessandria, i campionati Vercelli e Asti sono ancora sospesi. Girone A (1ª di ritorno): Carbonaro-Nuova Spinettese 1-3; Molinese-Paderna 3-3; Montegioco-Gravese 0-5; Spinetese-Piovera 0-3; Aurora Pontecurone-Villalvernia non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Audax Orione-Torre Garofoli 1-2; Garbagna-Cascinagrossa 3-0. **Classifica:** Piove-, 24; Garbagna, 23; Villalvernia, 22; Molinese, 18; Torre Garofoli, 15; Cascinagrossa, 13, Gravese e Nuova Spinettese, ; Audax Orione e Aurora Pontecurone, 11; Paderna e Spinetese, 10; Montegioco, 8; Carbonaro, 5. Aurora Pontecurone e Villalvernia, una partita in . **Prossimo turno:** Cascinagrossa-Carbonaro; Nuova Spinet--Molinese; Paderna-Montegioco; Gravese-Spinetese; Piovera-Aurora Pontecurone; Villalvernia-Audax; Garofoli-Garbagna.
Girone B (1ª di ritorno): Castellettese-Sezzadio 3-0; Capriatese-Fubine 0-2; Il Mulino Basaluzzo-Fulgor Alessandria 0-3; Carrosio-Gamalero 1-1; Fresonara-Silvanese 2-2; Predosa-Cassine 2-3; ca Grimalda-Casalcermelli 3-3. **Classifica:** Cassine e Fresonara, 20; Sezzadio, 19; Castellettese e Rocca Grimalda, 18; Fubine e Gamalero, 16; Casalcermelli, 14; Predosa, 11; Silvanese, 10; Carrosio, Fulgor Alessandria e Il Mulino Basaluzzo, 9; Capriatese, 8. **Prossimo turno:** Casalcermelli-Castellettese; Sezzadio-Capriatese; Fubine-Il Mulino Basaluzzo; Fulgor Alessandria-Carrosio; Gamalero-Fresonara; Silvanese-Predosa; Cassine-Rocca Grimalda.

CALCIO UISP
Fosseto travolgente: ancora leader

La prima giornata del girone di ritorno, campionato dilettanti Uisp, è stata caratterizzata da una brillante vittoria della capolista Fosseto, che ha travolto il Paglieri (4-1). L'inseguitrice Avis Castelletto ha risposto con una affermazione di misura a Casalbagliano (2-1). Ecco gli altri risultati: Gruppo 90 Goggi Assicurazioni-Avis Pronto Soccorso 0-3; Pecetto-Pizzerie Riunite 4-1; Elettro 2000-Felizzano 3-0; Pizzeria Nazionale Voghlnese-Bar Felix vista. Classifica: Fosseto, Avis Castelletto, 17; Elettro 2000, 15; Felizzano e Avis Pronto ..14; Pizzerie Riunite e Pecetto, 13; Felix, Paglieri e Voghlnese, Tecnoluce, Gruppo 90 Goggi Assicurazioni e Casalbagliano, 6.

Primi effetti della legge regionale 53 in vigore dallo scorso agosto

Il «fondo» della speranza

Sono 422 i nuovi assunti grazie ai finanziamenti straordinari per l'occupazione
Distribuiti più di due miliardi in 117 aziende che operano in tutto il Piemonte

Disoccupati perché invalidi, perché hanno quarant'anni e poca scuola, perché durante la cassa integrazione sono rimasti tagliati fuori dagli aggiornamenti tecnologici, perché vengono dal Terzo Mondo.

Il gran quadro nero della disoccupazione — circa 150 mila soggetti in Piemonte — più o meno 10 mila persone costituiscono la fascia più debole, senza prospettive e sbocchi per l'età o la troppa lontananza dai cicli produttivi. In questo venne, il 29 agosto '89, la legge regionale n. 53 che istituiva un «Fondo straordinario per l'occupazione». In poche parole: finanziamenti per agevolare le assunzioni di soggetti in pratica «tagliati fuori».

Il bilancio della prima ondata di contratti è stato tenuto ieri dall'assessore regionale Giuseppe Cerchio: ci sono spesi 2.186.500.000 di lire: 422 persone hanno trovato un lavoro definitivo in 117 aziende (di tutte le province, tranne Cuneo), impegnate nei settori più vari, dal metalmeccanico al tessile, dal chimico al cartario.

Prima di fornire grafici e spiegazioni, Cerchio ha specificato le linee alle quali il programma si è ispirato: «Nella nostra regione, industrializzata e con investimenti in crescita, esistono nuove povertà, quelle di soggetti che per la bassa scolarità, per l'esclusione dagli aggiornamenti, per l'età elevata, difficilmente riescono a trovare una sistemazione in un mercato competitivo. Per questo si è tentato un intervento mirato a loro favore. Le domande (delle aziende e dei lavoratori) sono arrivate a fine novembre: a fine dicembre già era stata fatta la seconda delibera. Con gli stanziamenti, tutta questa gente ora ha un lavoro».

Gli interventi si sono indirizzati a due tipi di esigenze: da un lato le persone sopra i trent'anni, i fisici e psichici, i cassaintegrati in cerca di una difficile occupazione (articolo 4 della legge); dall'altro la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (articolo 6), quindi definitivi.

Chi ha beneficiato della legge? E come? E dove? L'articolo 4 (i nuovi posti di lavoro) riguarda 162 dipendenti (133 maschi e 29 femmine), in aziende di tutto il Piemonte, tranne la provincia di Cuneo. L'84% di loro è costituito da cassintegrati, quasi tutti hanno un'età tra i 30 e i 60 anni e stati inquadrati come operai.

L'articolo 6 (trasformazione del contratto dal tempo determinato a quello indeterminato) coinvolge aziende — la maggior parte dei settori metalmeccanico e tessile — con 260 assunti (146 maschi e 117 donne, concentrati nel Torinese e nel Verbano-Cusio-Ossola), in maggioranza compresi fra i e i cinquant'anni, anch'essi principalmente operai.

Lo stanziamento a disposizione ha permesso di soddisfare la metà delle richieste avanzate dalle ditte o dai lavoratori. Conferma l'assessore: «Si tratta, naturalmente, di aziende a basso o quasi inesistente livello tecnologico, ma che comunque assorbono una manodopera che, altrimenti, costerebbe più alla società: il nostro contributo è di 6 milioni a testa per (o il rimarrà), e nasce integrazione costa sui 25 milioni e dura più d'un anno. Sarebbe opportuno alzare questi fondi».

E' emerso, in questo lavoro, nuova tendenza: lavoro fisso però a orario ridotto. Dice Cerchio: «In molti casi si sono raggiunti contratti definitivi per 15 ore settimanali. E sono spesso incarichi faticosi, ma a tempi graditi: come attaccare alle 6 e staccare alle 9, ricominciare alle e staccare alle 21, come per le pulizie agli uffici».

Il nodo ancora da sciogliere rimane quello degli invalidi — che pure qui hanno trovato risposta — per i quali, come dicono anche alla Regione, quasi rispetta il rapporto di percentuale: le uniche strade per questo problema sono una nuova cultura degli imprenditori e un aumento d'organico dell'ispettorato, affinché possa compiere controlli a tappeto».

Marco Neirotti

In maggioranza operai

«Persone che avevano troppe difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro, dice l'assessore Giuseppe Cerchio. Lo dimostrano i grafici e le tabelle che accompagnano l'iniziativa legata alla legge di agosto: su 422 assunti grazie ai finanziamenti di oltre due miliardi, gli operai sono 397, gli impiegati 16 (11 sono donne).

Soprattutto le zone di Torino, dell'Ossola e del Verbano hanno risposto alla disponibilità della Regione Piemonte. Così sono suddivise per province le aziende che hanno chiesto di assumere personale con l'aiuto del «Fondo». Torino 55, Vercelli 48, Novara 10, Alessandria 3, Asti 1, Cuneo 0.

Quasi tutte queste imprese hanno meno di 250 dipendenti (sono invece 58 quelle con meno di 50 lavoratori). Fanno la parte del leone il settore tessile (43 ditte) e metalmeccanico (39), ma sono presenti edilizia, servizi, pelli e cuoio, lavorazione sughero e legno.

Documenti inediti nella rassegna de «La Stampa»

Coppi da scoprire

Si è aperta a Novi Ligure un'altra mostra sul Campionissimo
Anche Faustino e Marina, i figli di Fausto, fra i visitatori

NOVI LIGURE. I figli del Campionissimo, Marina e Faustino Coppi, stati tra i primi a visitare la mostra organizzata a Novi Ligure da «La Stampa» nel foyer del teatro Marenco, in via Girardengo, inauguratasi venerdì rimarrà aperta fino a domenica 28, ore 10-12 e 16-19).

Marina, figlia della moglie di Fausto Coppi, e Faustino, nato dalla relazione con Dama Bianca Ilaria Occhini, si uniti nel ricordare, insieme moltissimi ammiratori e amici, la figura grande ciclista, morto appena quarantenne il 2 gennaio 1960. Molta commozione hanno risvegliato nei già numerosissimi visitatori pri- pagine de «La Stampa», le fotografie, i documenti esposti nelle sale, mentre grande interesse suscita anche il filmato la Logos Tv ha realizzato proprio in occasione dell'anniversario «coppiano», utilizzando cronache televisive l'epoca che ripercorrono le tappe della carriera di Coppi.

Ma rispetto alle analoghe esposizioni de «La Stampa», l'una già conclusasi ad Alessandria e l'altra ancora aperta a Tortona (fino al 10 febbraio), la mostra novese offre qualcosa di più. Il circolo culturale «Il Confronto», che ha collaborato all'allestimento, ha infatti dedicato particolare attenzione ai ricordi «novesi» del Campionissimo foto e documenti inediti su Coppi nella città dove abitò per anni. [c. re.]

I figli di Fausto. Faustino (in alto) e Marina (sotto) alla mostra di Novi Ligure

La Val Bormida in Vaticano per dire no all'inquinamento

«Ci aiuterà il Papa»

«Il Santo Padre è sempre dimostrato sensibile ai temi ecologici»
Domani l'udienza da Wojtyla. Manifestazione in piazza S. Pietro?

Una clamorosa protesta. Il giugno del 1988: l'arrivo del Giro d'Italia è bloccato dagli abitanti della Val Bormida

CORTEMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Andranno dal Papa, per chiedergli un intervento diretto, dire che è più possibile vivere in valle inquinata.

Per gli abitanti della Bormida, che torneranno a Roma una settimana dopo la manifestazione in piazza Montecitorio, la mobilitazione contro l'Acna continua.

Questa sera, alle , centinaia di valligiani partiranno per Roma dove domani saranno ricevuti dal Papa a cui rivolgeranno un appello affinché intervenga per far chiudere definitivamente l'azienda che da oltre cent'anni, causa l'inquinamento del fiume Bormida e di una intera vallata.

La decisione di chiedere udienza Papa è stata presa accordo da tutti i gruppi dell'Associazione riuniti a Bubbio sabato pomeriggio. Domenica sera Bruna Bruno dell'Associazione cortemiliese ha illustrato, durante un'assemblea, il programma del viaggio a Roma.

«Non vogliamo lasciare nulla di intentato - - ha detto Bruno Bruna —. Paremo che il governo le sue responsabilità e costretto a far chiudere l'Acna. La popolazione della valle è pronta a fare ulteriori sacrifici e può mobilitarsi per molte settimane, per molto tempo. deve stupire, quindi, questa lunga catena di iniziative. Esse sono rese possibili dalla forza di volontà e dalla di gente che sacrifica salute, lavoro e denaro per una causa che ritiene giusta. Se qualcuno pensava che ci arresti al fronte alla prima difficoltà si è sbagliato. Il tour de force di questi giorni è la conferma assoluta che la Valle Bormida non si fermerà fino a quando non saranno bloccati gli scarichi della fabbrica chimica».

L'iniziativa della visita al Papa, cui potrebbero seguire altre forme di protesta ancora più clamorose (si parla di una occupazione simbolica della piazza del Vaticano), ne è una diretta testimonianza.

«Andiamo dal Papa — dice Piero Rizzo dell'Associazione per la Rinascita della Val Bormida — per motivi fondamentali: primo perché il Santo Padre si è dimostrato molto sensibile ai problemi ambientali; poi perché il Papa è il capo di un altro Stato e forse può dimostrare verso il problema maggior attenzione e interesse di quanto abbia fatto il governo italiano che ha anteposto gli interessi economici alla salvaguardia della salute».

I valligiani raggiungeranno Roma con una decina di pullman. Domani mattina è prevista l'udienza e nel pomeriggio o al massimo giovedì mattina il probabile dibattito parlamentare sull'Acna da cui si attende la decisione definitiva per il futuro dell'azienda e dell'intera vallata.

«Sull'esito del parlamentare — aggiunge Bruno Bruna — è difficile fare previsioni poiché gli stessi partiti di maggioranza divisi sulla proposta di riapertura. Il fatto che il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, abbia subito cercato il del governo ci è sembrato un evidente segno di debolezza da parte del ministro».

La maggior parte dei valligiani rimarrà per tutto il giorno in Vaticano e una delegazione raggiungerà Montecitorio per assistere al dibattito.

La conferma ufficiale sulla data della discussione alla Camera a cui è vincolata la visita in Vaticano si avrà comunque solo nella giornata di

Ginetto Pellerino

OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI NASCONO CON LESIONI AL CERVELLO.

E OGNI ANNO IN ITALIA 3000 BIMBI POSSONO ESSERE AIUTATI.

Molti di questi bambini, se affidati tempestivamente alle cure di esperti, possono guarire. Siamo un'associazione di genitori di bambini neurolesi e motulesi e di operatori settore riabilitazione. Insieme collaboriamo per il loro recupero biopsicosociale. Cerchiamo cioè di intervenire tempestivamente facendo una diagnosi il più possibile precoce, a mezzo dell'équipe degli operatori. Ciò al fine di impostare subito un programma terapeutico polivalente, mirato ad inserire il bambino nella vita familiare, nella scuola e nella società, anche e soprattutto con l'aiuto dei genitori.

Con il vostro aiuto, contiamo, nei prossimi anni, di risolvere ancora meglio la maggior parte dei casi che ci verranno affidati cercando di sempre più efficaci strategie riabilitative.

Oggi anche voi potete fare qualcosa per aiutare chi parte svantaggiato nella vita.

Non rimandate a domani. Inviate subito il vostro contributo ritagliando la scheda di adesione.

Aiutiamoli
Priscilla
Vaccari

aairi
ASSOCIAZIONE ITALIANA ATTIVITÀ RIABILITATIVE INFANTILI
VIA G. VASARI, 28 - 20135 MILANO

BOSCHI di C. Ioni & Ferrarotti

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.028

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 901
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Martedì 23 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Nonostante i «cannoni» la gente non crede che si possa fare dello sci

Ecco la sindrome da neve

Turismo in crisi, disdette negli hotel

AOSTA

«Pronto? Vorrei disdire la prenotazione per la prima settimana di febbraio». Tutte simili le telefonate di questi giorni ai centralini degli alberghi delle località sciistiche valdostane.

«Se è per la neve, guardi che qui si scia su tutti gli impianti» rispondono gli operatori. «Ma è neve artificiale — insistono i turisti rinunciatari —, troppo pericolosa. Vedremo il prossimo anno».

Per i contri che hanno investito miliardi in sofisticati sistemi di [illegible] artificiale è un'autentica beffa. Cervinia (l'innevamento è [illegible] i [illegible]0 centimetri [illegible] nive), Valtournenche (15-50), Courmayeur (15-60), La Thuile (10-40), Pila (20-30), Champorcher (10-40) e Gressoney-La-Trinité (20-40) hanno [illegible] impianti in funzione.

Nel complesso va bene pure il fondo: sono praticabili percorsi e anelli in Val Ferret, a Pila, La Thuile, Rhêmes-Notre-Dame e Valgrisenche.

Ma la gente non ci crede. Cervinia corre ai ripari: [illegible] inserzioni pubblicitarie sui quotidiani vanta il perfetto innevamento delle sue piste.

[illegible] televisione — dicono all'azienda di soggiorno — ha mostrato spesso le [illegible] del Trentino, dove veramente manca la neve. I turisti credono che [illegible] sia [illegible] stessa [illegible] e rinunciano alle settimane bianche. Così abbiamo deciso di lanciare una campagna pubblicitaria».

Albert Tamietto, presidente dell'Adava (Associazione degli albergatori Valle d'Aosta), conferma il dato: «Per circa venti località la situazione è disastrosa. Se non nevica entro il mese, la stagione è irrimediabilmente conclusa».

«Ma a Cervinia, Courmayeur e La Thuile — continua Tamietto — si scia bene e molti non lo sanno. E chi ci telefona per avere informazioni lo spiego. Alcuni turisti americani hanno letto sulla "Tribune de Genève" che da noi la neve c'è».

Una situazione difficile e, per certi versi, strana. «Risentiamo della carenza di neve che interessa tutto l'arco alpino — spiega l'assessore regionale al Turismo Renato Faval —; in tutta la Francia, per esempio, funzionano soltanto sei stazioni».

Secondo l'assessore, «in Valle d'Aosta abbiamo una percentuale di impianti aperti relativamente elevata. L'informazione sinterebbe moltissimo; basterebbe far vedere le piste delle località meglio innevate».

In questi giorni le località principali sono poco affollate, tolti i fine settimana, durante i quali le società che gestiscono gli impianti di risalita registrano un discreto afflusso di sciatori. Tuttavia negli altri giorni gli alberghi sono vuoti.

Secondo gli operatori, è un fatto abbastanza normale. «Passa quasi quest'anno code [illegible] a metà aprile — affermano all'azienda di soggiorno di Cervinia —; ora [illegible]eso un gennaio tranquillo. Da febbraio in avanti da noi c'è il tutto esaurito, tanto che abbiamo dei problemi per ospitare il pubblico di alcune manifestazioni sportive il mese prossimo».

Ma senza la neve i villeggianti non arriveranno in Valle [illegible]fortunato [illegible] a parte). I meteorologi danno qualche speranza per il prossimo fine settimana: sul Nord Italia si sta formando un'area [illegible] bassa pressione che potrebbe portare precipitazioni.

Gli operatori scuotono il capo: [illegible] altre volte abbiamo aspettato invano — dicono a Valtournenche —. Venerdì sera ha cominciato a fioccare. [illegible] savamo di svegliarci al mattino con mezzo metro di neve fresca e invece il cielo era più terso che mai».

E continua a esserlo. Nel weekend sono arrivati molti villeggianti greale anche [illegible] sole primaverile. Nuvole [illegible] adesso non se [illegible] vedono.

I «cannoni», grazie alle basse temperature [illegible] hanno permesso loro di lavorare a ritmo incessante, hanno salvato più di una situazione. Ora, però, la gente comincia a diffidare.

Secondo il presidente degli albergatori [illegible] è creato una sorta di psicosi dopo gli incidenti a Tomba, Girardelli e altri campioni dello sci. I turisti hanno paura che [illegible] artificiale sia pericolosa, che ci si faccia [illegible]le.

In attesa che le condizioni meteo [illegible] migliorino, gli operatori del settore si muovono [illegible] per [illegible] soluzioni alternative. Nel tardo pomeriggio di [illegible] incontreranno l'assessore Faval. In discussione le iniziative per valorizzare la stagione turistica nelle località dove non si scia.

Dice Faval: «Dovremo far lavorare la fantasia. D'inverno, col freddo, è [illegible] difficile far muovere di casa la gente. Bisognerà farsi venire idee, organizzare manifestazioni».

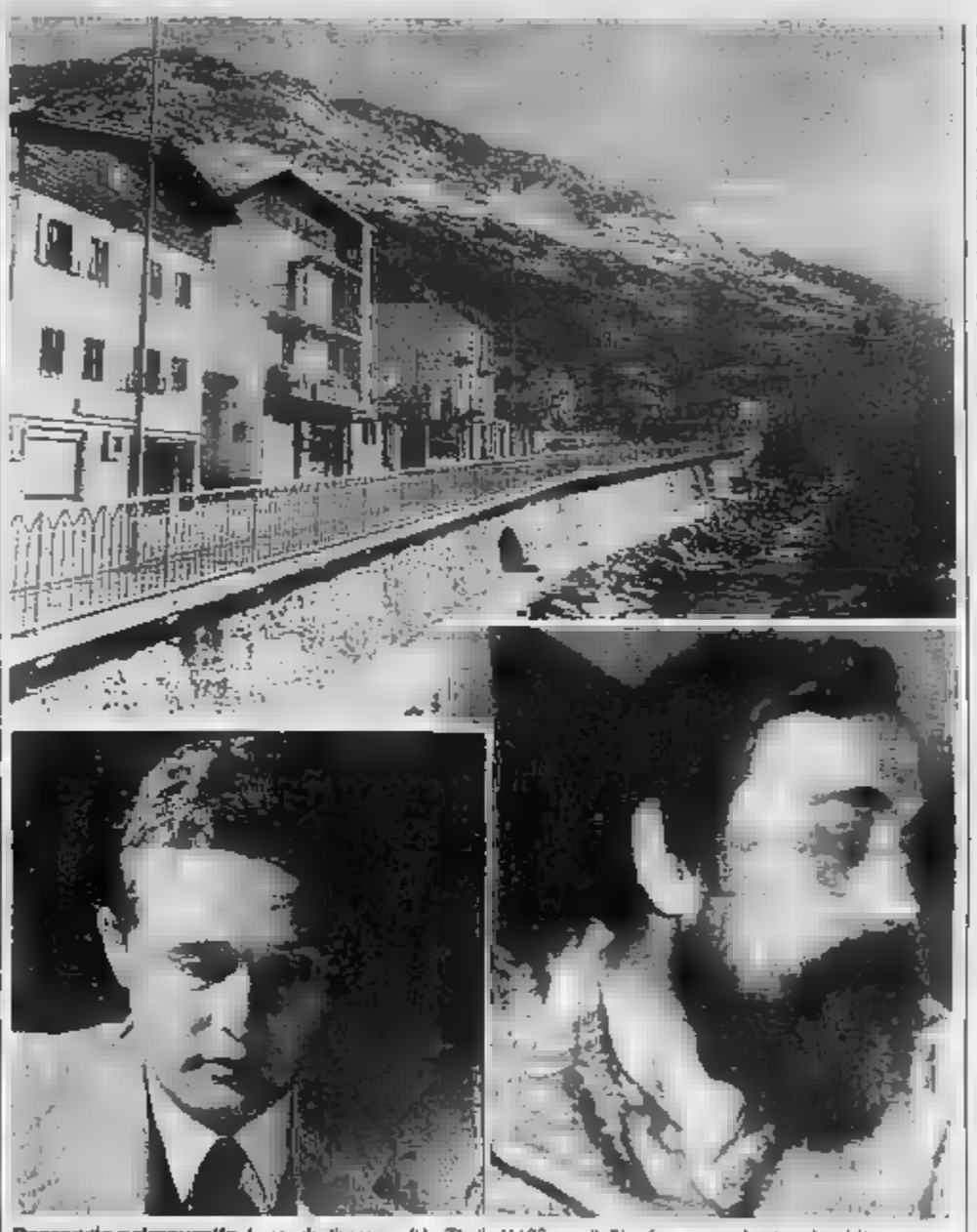
In proposito, Tamietto è scettico: «Possiamo organizzare quello che vogliamo, feste, mostre, attività sportive: un utile complemento allo [illegible] nulla più. Gli anni in cui non c'erano questi problemi, le manifestazioni collaterali servivano ad attirare i turisti, «rubandoli» [illegible] altre località. Adesso se [illegible] nevica turisti non se ne vedono».

A peggiorare il quadro l'elevata temperatura. Fino [illegible]ora, il cielo serveno si è accompagnato a giornate fredde, consentendo ai cannoni di creare neve.

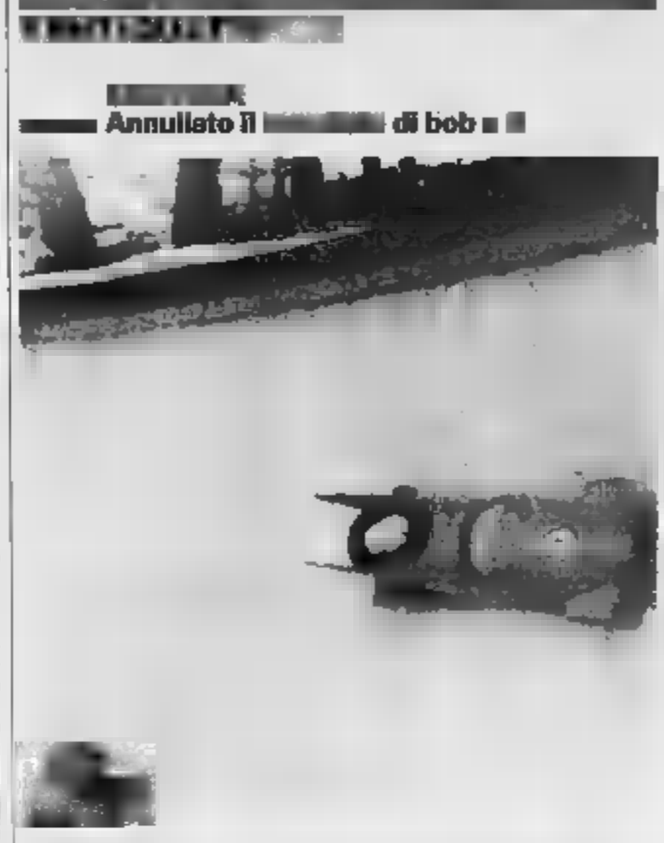
Gli impianti di innevamento artificiale, infatti, funzionano bene con temperature intorno [illegible] meno cinque gradi centigradi. A dicembre non [illegible] stati problemi, tanto che il freddo è [illegible] più intenso rispetto alle medie stagionali; nella prima metà [illegible] gennaio pure. In questi giorni, tuttavia, il clima sembra primaverile.

Gli stessi operatori di Cervinia, La Thuile e Courmayeur, gli unici [illegible] tutti gli impianti aperti, cominciano a temere per le condizioni della loro pista: «I cannoni hanno fatto il loro dovere, ora tocca alla natura».

Stefano Mancini



Passaggio primaverile. La strada d'accesso di La Thuile (1600 metri). E' un'immagine che ricorda più la primavera che l'inverno. Sopra, da sinistra, l'assessore al Turismo Renato Faval, e il presidente degli albergatori Albert Tamietto



Annullato il [illegible] di bob a [illegible]

Si sono conclusi a Cervinia i campionati mondiali juniores di bob a due con la vittoria dell'equipaggio della Germania Orientale. E' stato invece annullato il mondiale di bob a 4 perché si sono iscritti soltanto pochi equipaggi. SERVIZIO A PAGINA 5

ACETA

[illegible] Due film per il «Giro in [illegible] ore»

Dalla Francia a Hong Kong: i film di due produzioni agli «antipodi» caratterizzano l'odierna giornata del «Giro [illegible] mondo in [illegible] ore» al cinema Corso. Alle ore 18 e 22 verrà proiettato «Una vita non basta» di Claude Lelouch, [illegible]ico e un po' autobiografico di un cinquantenne di s[illegible] che rimette in discussione [illegible] vita. Alle 20 è previsto invece «Storia di fantasmi cinesi» di Ching Siu Tung, in cui le vicende di un timido esattore, prigioniero di un feroce demone mezzo uomo e mezza donna, [illegible] il pretesto per una messa in [illegible] virtuosistica, ricca di effetti speciali.

NUS

[illegible] fra auto: due feriti

Un'auto invade la corsia opposta e ne investe altre due. Nell'urto rimangono ferite due persone: le prognosi sono di pochi giorni. E' accaduto domenica sera sulla statale 26 a Nus, all'uscita da una curva. Verso le 18,20 Giuseppe Morcinilli, 59 [illegible] di Verrayes, stava tornando a casa sulla sua «Volkswagen Polo» quando [illegible] perse il controllo del volante e [illegible] invase l'altra corsia. In quel [illegible]mento stava arrivando [illegible] «Renault 9» di Loretta Devigo, 38 anni di Aosta, che viaggiava con Piero Riva, [illegible] anni di Sarre, Paolo Mostacchi, 41 anni, di Aosta, e Diego Dedar, 12 anni, [illegible] Aosta. Le due auto si [illegible]no scontrate con violenza. La «Polo» di Morcinilli ha [illegible]rato su [illegible] stessa e poi ha urtato la «Renault 19» di Roger Barmaverain, [illegible] anni, di Sarre, che viaggiava insieme con Renato Barmaverain, [illegible] anni, [illegible]h'egli di Sarre, Luigi Susanna, 40 anni, di Aosta, e Nino Riva, 55 anni, [illegible] Aosta. All'ospedale di Aosta Giuseppe Morcinilli e Renato Barmaverain hanno avuto prognosi di 7 e 3 giorni.

CHATILLON

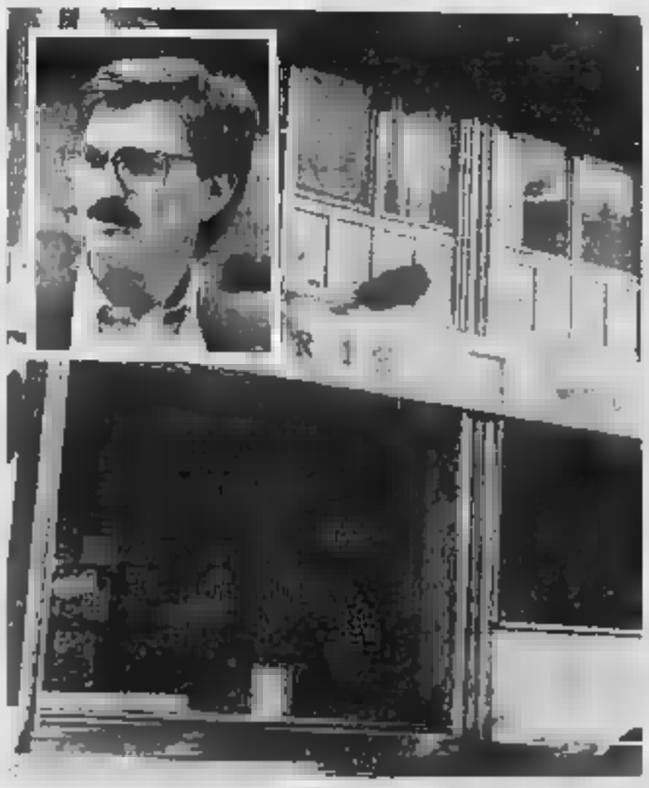
[illegible] Aggredito [illegible] [illegible] a Torino

Angelo Sandon, 39 [illegible], abitante in viale della Stazione [illegible] a Châtillon, è stato rapinato sabato mattina a T[illegible]. Verso le 4,30 l'uomo si trovava davanti all'hôtel Ligure in piazza Carlo Felice quando [illegible] è stato avvicinato da Giovanni Tranquillo, [illegible] anni, e Stefano G., di 16. I due [illegible] hanno aggredito a pugni e calci e gli hanno rubato il portafogli, che conteneva soltanto 20 mila lire. Rialzatosi a fatica, Sandon ha dato l'allarme e una pattuglia dei carabinieri. I rapinatori [illegible] stati fermati poco distante dal luogo dell'aggressione: Tranquillo è stato portato in carcere, mentre il suo compagno minorenne è stato riaccompagnato a [illegible].

Botta e risposta in una vivace seduta comunale dopo la protesta del professor Eligio Milano (minoranza)

La Thuile, un dispetto all'ordine del giorno

Quattro consiglieri di maggioranza hanno lasciato l'aula per ripicca



La disputa. L'ingresso del municipio. Nel riquadro Eligio Milano, a destra il sindaco Giuseppe Vaudan (Arnafoto)

LA THUILE
DAL NOSTRO INVIATO

Consiglio comunale con bizze e ripicche, più o meno come capita durante una discussione fra ragazzini litigiosi. Tutto comincia il 20 dicembre: un consigliere di minoranza ha abbandonato l'aula perché tre [illegible] punti non [illegible] [illegible] messi all'ordine del giorno. La volta dopo, venerdì scorso, per fargli dispetto e ricambiare così il «favore», quattro consiglieri hanno lasciato l'aula, commentando: «Tu non hai ascoltato noi e noi non ascoltiamo te». Un comportamento bizzarro che non trova alcuna giustificazione perché provocato da persone adulte, responsabili. Il consiglio comunale è una cosa seria, le ripiche dovrebbero rimanere fuori, assessori e consiglieri sono cittadini illustri ai quali altri cittadini hanno affidato le redini della città.

Lasciamo raccontare la bega dal protagonista principale, professor Eligio Milano, insegnante di lettere a Courmayeur. Spiega: «Io sono indipendente, [illegible]igliere di minoranza, anzi ce ne sono altri due, però appartengo [illegible] alla democrazia cristiana. Questa [illegible] opposizione, molto dura, e volta è presa come un af[illegible]nto pe[illegible] dagli uni e dagli altri». Il professore è alto e robusto, ha il mento i[illegible]nciato da una folta barba e la voce chiara e forte.

Continua: «La mia è un'oppo[illegible] a molti metodi e a molti sistemi che non condivido. D'accordo, ma che [illegible] è [illegible] caso? «Presto detto — continua Milano —. E' [illegible] che il 6 dicembre ho presentato un'interpellanza e due mozioni: la prima sul piano [illegible] attività per il [illegible] della biblioteca comunale che [illegible] è [illegible] stato inviato alla commissione di gestione e mozioni sulla discarica comunale perché bisogna fare una perizia geologica sui depositi di inerti e ho chiesto che venisse discussa la perizia, so, dopo i fatti di Stava... E sull'Iciap, la tassa sui metri quadrati delle aziende e a voce l'ho chiesto tre volte, ma mi hanno sempre risposto in modo... in modo...». Poco corretto? Suggeriamo. «Ecco, sì — risponde il consigliere —. Deve sapere che c'è gente che ha pagato aberle non indifferenti e altre molto poco. Il 20 c'è stato consiglio comunale e queste mie interpellanze non sono state inserite nell'ordine del giorno». E allora? «Allora ho protestato e detto che abbandonavo l'aula; cosa che ho fatto».

Venerdì scorso, 19 gennaio, la ripicca. «I miei punti sono stati messi alla fine dell'ordine del giorno — ricorda Eligio Milano — e quando è arrivato il momento di parlarne, quattro della maggioranza, l'assessore anziano Giorgio Menel, i consiglieri [illegible] Berthod, [illegible] Berger e Ivo Martinet, se ne sono andati facendo mancare il numero legale. Siamo rimasti in sei». Più tardi il sindaco, Giuseppe Vaudan ha [illegible] «Vero, si sono allontanati senza dire nulla», ma qualcuno li avrebbe sentiti commentare: «Siccome Milano non è stato ad ascoltare noi, noi non ci sentiamo in dovere di ascoltare lui». Risultato: il sindaco ha sospeso la seduta.

Il Consiglio è poi continuato in seconda convocazione domenica sera: c'erano tutti e ci sono stati anche i chiarimenti. Che hanno [illegible] solo in parte il professor [illegible]. Ma per quanto riguarda l'Iciap il sindaco commenta: «Ne avevamo fatto una previsione di [illegible]ssare 98 milioni e ce ne siamo trovati 122 e mezzo: questo significa che più o meno i contribuenti hanno detto la verità».

Aldo Popelz

Su iniziativa di Nuova sinistra e ambientalisti

Anche in Valle nasce il movimento verde

Ambiente, pace e solidarietà: sono i temi che caratterizzano il «Movimento verde alternativo della Valle d'Aosta», nato dalle ceneri di Nuova Sinistra nell'assemblea costituente svoltasi domenica ad Aosta nella sala della biblioteca di viale Europa. Sono confluiti nel movimento verde numerosi esponenti del Wwf, della Lega per l'ambiente, di «Valle d'Aosta ambiente», del movimento federalista radicale, del «Movimento nonviolento». Il simbolo: un girasole (il colore dello sfondo non è ancora stato deciso) con la scritta «Verdi alternativi Vallée d'Aoste».

«Abbiamo voluto distinguerci dagli altri verdi — dice Elio Riccarand —. Dopo la spaccatura dello scorso primavera all'interno dei «verdi», il simbolo del sole che ride e dell'arcobaleno rispecchiano due realtà differenti, anche se molto simili. Il girasole è invece il simbolo dei movimenti verdi di Francia e Germania, oltre che del gruppo verde al parlamento europeo. Sotto questo segno abbiamo voluto riunire tutti gli ideali ambientalisti, non violenti e solidaristi senza riprodurre in campo regionale le insulse fratture del movimento nazionale».

Elio Riccarand

La riunione, cui hanno partecipato oltre 100 persone, si è aperta alle 9 per concludersi, dopo un breve break per il pranzo, alle 19. Gli interventi sono stati circa venti, ma non tutti a favore del nuovo movimento.

Rudy Sarter ha espresso notevoli perplessità e dure critiche nei confronti dell'iniziativa. A suo parere i verdi alternativi rischierebbero di perdere incisività nell'impegno sociale, di sacrificare l'identità di Nuova Sinistra ad esclusivo vantaggio del risultato elettorale.

Altri segnali di dissenso, sebbene più cauti e moderati, sono venuti da Francesco Lucat. Secondo lui la «metamorfosi» e la fusione con gli altri movimenti avrebbero dovuto essere più graduali, richiedere più tempo e riflessione.

Il del «Movimento verde alternativo della Valle d'Aosta» è stato approvato con voti a favore, 3 contrari e 10 astenuti. E' composto da 10 articoli e due norme transitorie, che prevedono, entro la fine di novembre, un'assemblea del movimento per rivedere le modalità organizzative dopo l'esperienza fatta nei primi mesi di attività.

Domenica è stato anche votato il comitato di coordinamento: 9 persone elette dall'assemblea su una lista compilata dalla «Commissione mista», che rappresentava i vari movimenti confluiti nella nuova lista verde. Tra gli eletti Elio Riccarand, consigliere regionale di Nuova Sinistra, Massimo Tanzarella, del Movimento federalista radicale, Giacinta Prisant, candidata per i «verdi» nelle ultime elezioni europee, e Giancarlo Bagnod, obiettore di coscienza di Saint-Pierre che si è rifiutato di pagare la parte di tasse destinata alle spese militari: per estinguere il debito ha messo all'asta i libri. «Il nostro obiettivo è raggiungere "l'autocentrismo" economico — spiega Riccarand —. Orientare la produzione alla qualità e cercare di qualificare la regione con prodotti che soltanto noi possiamo offrire. Inutile finanziare ancora impianti per lo sviluppo industriale deficitario.

Claudio Laugeri

Domani mattina l'argomento sarà discusso dal Consiglio regionale

Breuil torna alla carica

Vuole diventare Comune autonomo

CERVINIA. Domani mattina il Consiglio regionale deciderà sulla costituzione o meno del Comune di Cervinia. Si concluderà così il lungo iter cominciato il 21 ottobre 1987 quando l'allora consigliere regionale socialista Gianni Torrione presentò una mozione «per la costituzione del nuovo Comune di Breuil-Cervinia». La mozione fu respinta con l'astensione della maggioranza. Il 15 gennaio la giunta affidò all'Infoplan Ricerche di Aosta uno «studio di fattibilità»: il lavoro fu inviato poi al Comune di Valtournenche che il 12 settembre 1989 diede parere negativo. Al Consiglio regionale domani toccherà prendere una decisione definitiva.

«Di fare un Comune a Cervinia abbiamo cominciato a parlare nel 1939», ricorda Federico Mariani, 83 anni, più di cinquant'anni trascorsi al Breuil. I principali ostacoli non sembrano essere oggi molto diversi da quelli di allora, quando gli abitanti del Breuil erano meno di 100 contro i 940 di oggi. «Ci mancavano completamente le strutture per ospitare e gestire un'amministrazione comunale» dice Mariani. Mancanza di strutture e aggravio dei costi sono uno dei motivi per cui lo «studio di fattibilità» esprime parere negativo, insieme con l'affermazione «che fra due centri, seppur così diversi esiste una positiva complementarietà», per cui la loro divisione rechercherebbe ad entrambi.

Federico Mariani

Antonio Carrel

Tesi condivisa dal sindaco di Valtournenche, Antonio Carrel: «Le due località, Breuil e Valtournenche, devono integrarsi, non dividersi, cercando di fare a Breuil i servizi di cui ha bisogno». Di tenore diverso la mozione di Torrione che adduce motivi di crescita demografica, di sviluppo turistico e di «profonda» ormai esistente fra le due località, anche sotto il profilo della caratterizzazione, per fare due entità completamente separate e interessi a volte contrastanti».

Dello stesso avviso è il presidente del consiglio regionale Edoardo Bich, originario del Breuil, dove ha vissuto per oltre vent'anni, dove ha ancora i parenti e continua a trascorrere le vacanze.

Dopo avere criticato le considerazioni dell'Infoplan, «fortemente opinabili e sorprendenti» per le conclusioni negative e a proposito dell'ipotesi di una nuova circoscrizione comunale, ha definito il Breuil «la cenerentola delle grandi aree turistiche valdostane, che non possiede neppure le attrezzature più elementari per una stazione destinata al tempo libero, a differenza di altre zone della Valle d'Aosta di primaria importanza turistica come Courmayeur, La Thuile, Ayas, Cogne, ecc. dotate, o che stanno per esserlo, di infrastrutture necessario al turismo qualificato e moderno, grazie all'attenzione e ai finanziamenti cospicui della Regione».

La presenza di un Comune a Cervinia, secondo Bich, non potrebbe che facilitare le soluzioni di questi e degli altri molti problemi della località, «potendo anche fruire della legge finanziaria per gli Enti locali, per la quale le spese correnti dei Comuni e la copertura delle spese di competenza sono quasi totalmente a carico dell'amministrazione centrale dello Stato».

Fra la posizione Carrel e quella di Torrione e Bich si possono individuare numerose altre posizioni e ipotesi di soluzioni intermedie.

Cervinia non rimane che attendere, con una sola certezza: qualunque sia la decisione del Consiglio regionale, nessuno potrà essere un toccasana per una immediata soluzione, ma ognuna sarà utile per evidenziarne l'urgenza di risolverli, al di là di ogni discussione di carattere istituzionale.

Luigi Castellerin

Il critico d'arte questa sera ad Aosta

Arriva Sgarbi si fa polemica

AOSTA. Che posizione critica, in termini di estetica e di ideologia, assumere nei confronti dell'intera immagine artistica? Ne parlerà stasera alle 21, nel salone del Palazzo Regionale, il critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi.

L'incontro-dibattito, organizzato dalla presidenza del Consiglio Regionale, ha per titolo «Artisti quadri libri polemiche» e si preannuncia molto interessante non solo per la competenza dell'ospite, ma anche per la sua «vis polemica». In numerosi precedenti il critico ferrarese ha tenuto un atteggiamento rigoroso, ma anche talmente acceso e convinto da rasentare l'aggressione verbale verso chi dissentiva. La cosa, se ha creato una certa partigianeria, ha d'altra parte ravvivato il clima di totale asetticità che di solito si crea in simili occasioni.

La chiarezza espositiva e la capacità di coinvolgimento non sono pregi del solo Sgarbi televisivo, ma anche di quello scrittore e conferenziere. Lo si potrà apprezzare stasera, quando, partendo dal suo testo appena pubblicato, «Davanti all'immagine», egli parlerà del suo lavoro di appassionato ricercatore, disegnando le linee della sua estetica, difendendo gli artisti e i quadri che ama, insegnando a distinguere i veri dai falsi.

«La storia dell'arte è storia degli oggetti e storia delle idee» esordisce Sgarbi. E aggiunge: «E' difficile sottrarsi a un sentimento di sgomento vedendo quante persone ancora sopravvivono intatte, forti e quasi respiranti, di uomini da secoli scomparsi, e ormai ridotti in polvere». Partendo da simili concetti, egli insegna non tanto la storia di una teoria artistica difficile da cogliere, quanto il modo di accostarsi all'oggetto concreto, il solo, l'unico a far cogliere l'opera d'arte nella sua integrità. Così, se parla di un quadro o di un affresco, è a quello reale e non a una sua riproduzione fotografica che si riferisce; e nello stesso tempo porta chi legge o ascolta nel luogo fisico in cui è realizzato o è custodito.

Luciano Barisone

Al lavoro vigili del fuoco e forestali

Quattro allarmi per gli incendi

AOSTA. Ancora incendi di sterpaglie. I vigili del fuoco di Aosta e gli operatori della Forestale sono dovuti intervenire quattro volte negli ultimi tre giorni.

La prima chiamata è arrivata sabato alle 22,35. Un prato di poco inferiore all'ettaro, in frazione Roverey di Nus, ha preso fuoco minacciando i boschi vicini. I vigili del fuoco e i forestali di Nus sono intervenuti con autobotti e badili per poter gettare anche la terra sulle fiamme: l'incendio è stato spento in due ore.

Domenica pomeriggio è stato dato l'allarme per la collina di Sarre. Alle 15,45 si era sviluppato un incendio di sterpaglie in frazione Clou, sopra la strada panoramica. Anche in quest'occasione sono intervenuti i vigili del fuoco aiutati dai forestali di Aosta.

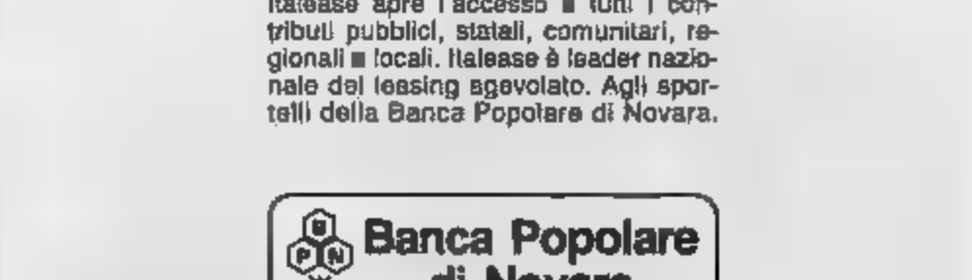
Dopo aver circoscritto il rogo, i soccorritori hanno gettato acqua e terra sulle fiamme: l'incendio è stato spento in poco più di un'ora.

Verso le 16,30 un'altra rogo di sterpaglie. Questa volta la chiamata riguardava frazione Champlon, a Grossan. L'incendio non era molto esteso, ma minacciava di estendersi: l'intervento di vigili del fuoco e forestali ha impedito il propagarsi del rogo ai campi vicini. I soccorritori hanno impiegato due ore per spegnere le fiamme.

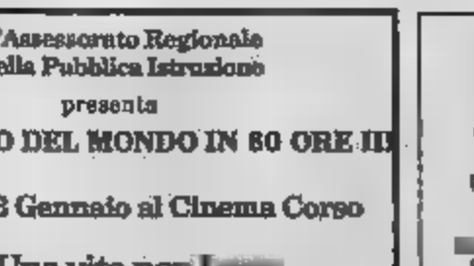
Ieri pomeriggio l'ultima chiamata. Un pascolo di poco inferiore all'ettaro ha preso fuoco verso le 14.

«Il prato è vicino a un bosco di roverelle — spiegano i forestali di Nus —. Se avesse raggiunto gli alberi il danno sarebbe stato molto più grave». L'intervento dei vigili del fuoco e dei forestali di Nus ha scongiurato il pericolo. Le fiamme sono state spente in poco più di un'ora. L'ipotesi più probabile è che l'incendio sia dovuto a qualche acceso per bruciare erbacce.

Un residuo di brace potrebbe aver ripreso le sterpaglie e provocato l'incendio. «Accade sovente — dicono i forestali — che vengano fuochi senza le dovute precauzioni». [c. l.]



Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.



Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

LE LETTERE **DEL MARTEDI'**

Quando è lei a inquinare

In questi giorni non si fa altro che parlare d'inquinamento ambientale; l'attualità ci mostra grandi città prese d'assalto dal biossido di carbonio, di azoto, piombo, ecc.

Molte soluzioni si sono prospettate al momento: dal chiudere le città al traffico, limitare il funzionamento degli impianti di riscaldamento e discorrendo. Sono sempre più contento di abitare in una città di provincia come Aosta, però devo constatare che anche qui, se non abbiamo raggiunto i livelli di Milano o Torino poco ci manca.

Prendo ad esempio la mia via e cioè via Monte Pasubio (per chi non la conoscesse si trova a ridosso delle Caserme Testafochi).

Ogni mattina tutti noi, abitanti in questa via, ci troviamo avvolti da nuvole di gas di scarico che si levano dai tubi di scappamento dei camion militari oltre il muro della caserma.

A Virano il sindaco ha dato ordine di multare i cittadini che lasciano le loro vetture con il motore acceso e questo mi sembra un provvedimento esemplare.

Nel caso dei camion militari della Caserma Testafochi è lo Stato che vuol inquinare; vogliamo prendere dei provvedimenti a riguardo? Magari multando la caserma stessa?

Una domanda che mi pongo: io, inerme cittadino, di fronte ad uno Stato che inquina, come posso difendermi?

Paolo Promont, Aosta

Troppi ai bordi delle strade

Ho letto tra le «Lettere del martedì» il pensiero della turista di Torino sui rifiuti che deturpano la nostra bella città. E' vero, Aosta è sporca!

Ma che dire della superstrada del Monte Bianco tra Aosta e Courmayeur? E' uno spettacolo indecoroso! Cartacce, bottiglie, lattine lungo tutto il percorso, sulle piazzuole di sosta, nelle scarpate, attorno al monumento ai Caduti a St-Pierre.

Chi deve intervenire? L'Anas, la Regione, i Comuni? E' qual è lo stato delle altre strade e località della Vallée?

Invito i lettori dello Stampa a mettersi in evidenza nella speranza che le cose migliorino.

Milena Nouchy,

Perché Aosta non ha «spaletta ecologica»?

Vorrei mettere in evidenza il problema riguardante l'impiego, nella nostra cittadina, della cosiddetta «spaletta ecologica» per cani, comprensiva del relativo sacchettino (il quale necessariamente dovrebbe essere adottata anche in questa nostra vocazione turistica.

Considero superfluo rammentare lo stato di degrado esistente sui nostri marciapiedi e strade pedonabili soprattutto nel centro storico. Spero che il Comune prenda qualche provvedimento amministrativo per rendere più vivibile nostra cittadina.

Piero Piccirilli, Aosta

I verdi la visuale

Chissà se c'è spazio per una lamentela di un automobilista in un mondo attento al verde. E proprio con il verde me la prendo, ma quello dei bidoni porta rifiuti, sia chiaro.

Quel verde chiude la visuale a chi come l'automobilista deve immettersi con attenzione sulla strada. I bidoni sono sempre agli incroci, sovente addirittura sulla strada.

Uscendo dai cortili o lasciando i posteggi sulle vie bisogna andare avanti a tentativi sporgendo non arrivi un'auto a tutta velocità. sarebbe il caso di ridisegnare la collocazione dei bidoni cittadini? Due esempi emblematici sono in via Grand Eyvia: all'uscita del cortile della Croce rossa e della stradina privata che porta in regione Tsamharlet.

Uscire sulla strada principale da questi due posti è un terno al lotto. Ma di esempi del genere ne siamo in tutta la città. Quei cassonetti sono necessari, anzi indispensabili, ma in molte zone danno fastidio perfino ai pedoni, costretti a gimcane per evitarli. La sistemazione di viale Conte Crotti (i bidoni sono inseriti nel viale) sarebbe da seguire anche altrove: non chiudono la visuale e sono stati ricuperati nuovi posti auto.

Un automobilista, Aosta

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione presenta

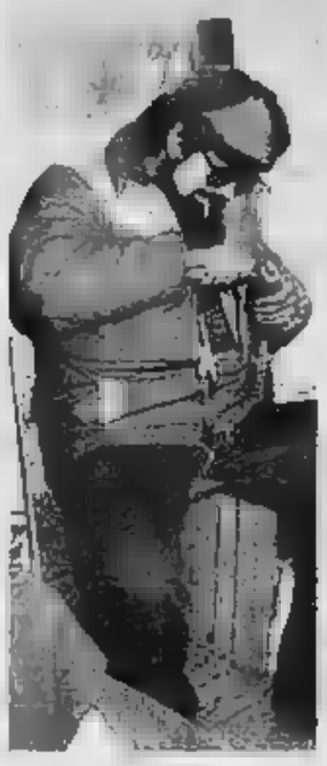
IL GIRO DEL MONDO IN 80 ORE II

Martedì 23 Gennaio al Cinema Corso

ore 16:10 e 22:20 Una vita non bastà di Claude Lelouch

ore 20:30 Storie di fantasmi cinesi di Ching Siu-Tung

0165/42331
ALLIANCE FRANÇAISE
Corsi di francese
tutti i livelli
per bambini e adulti
Preparazione agli esami
di luglio
Iscrizioni immediate per il periodo dal: 12 febbraio al 5 giugno 1990
Via Porta Praetoria, 19
0165/42331



Tra i protagonisti della Fiera di Sant'Orso a Donnas c'erano Leandro Fodda di St-Vincent (sopra) e la simpatica artigiana (a lato) di Valgrisenche che si è esibita per tutto il giorno al telaio Per la giuria (foto a destra) la scelta non è stata facile (Fotoclick)

Il miglior artigianato valdostano fra tradizione e nuove tendenze

Seimila alla Sant'Orso

La Fiera di Donnas: grande successo

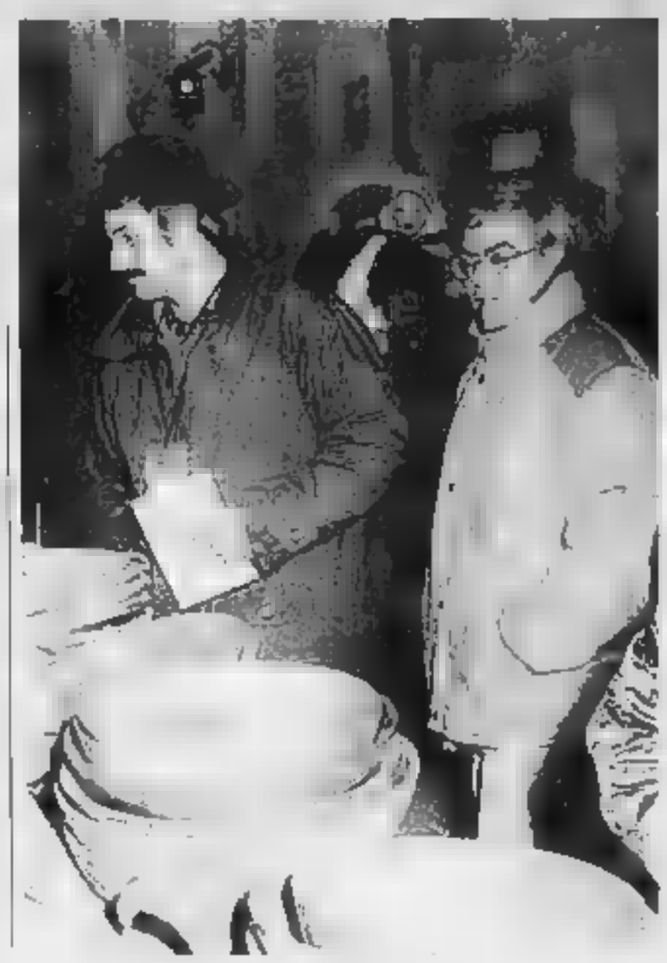
DONNAS. Duecentotrentanove espositori — sedici gruppi di scuole e cooperative hanno esposto alla Sant'Orso svoltasi domenica con — afflusso — visitatori stimabile intorno ai seimila. Nella tradizione alcune nuove tendenze: — all'arte pastorale, strettamente parlando, alcune sculture d'evoluzione, di ricerca, quelle di Pinet, — Martoccia e in particolare di Angelo Bettoni di Perloz che ha presentato pezzi originalissimi. Angelo Bettoni non è — inserito — nelle graduatorie ufficiali, ma ha — un ambito riconoscimento per la perfezione e la particolarità della — scultura. Fuori concorso anche il maestro della scuola di scultura di Donnas, Giuseppe Binel. La — ha ritenuto di non distinguere — scultura in legno da quella in pietra ollare, così il primo premio è toccato a Gino Daguin di — (pietra ollare), — cui figure di piccole dimensioni dànno la forza delle figure romaniche. Secondo premio per Guglielmo Pramotton di Donnas; 3° Rino Collé di Issogne; 4° Gian Giuseppe Barmasse di Valtournenche; 5°, Franco Pinet di Issogne; 6° a pari merito Giuseppe Martoccia di Pont-Saint-Martin e Domenico Fonte di Aosta; 7° a pari merito Giorgio Cornaz di Morgex e Armando Laurent di Gressoney-Saint-Jean; 8° Aldo e Franco Patrucle di Allein; 9° a pari merito Piero Zullian di Brissogne e Cesare Bottan di Bard; 10° Ivano Laurent di Gressoney.

Per l'intaglio, il primo premio è andato a Renato Vacquin di Brusson; secondo Luigi Bruno di Saint-Marcel; terzo Aldo Ottobon di Hône; quarto Elio Foggiato di Aosta. Per la torniture premiati Donato Bullet di Introd, Paolo Mognol di Pont, terzo Ugo Brunodet di Valtournenche.

Per il ferro battuto si è imposto Aldo Crétier di Introd che ha presentato delle splendide serrature. Per gli oggetti agricoli è stato premiato Marcello Nicco di Gaby, per i giocattoli Pier Giorgio Bertacco di Challand-Saint-Victor; per i cuboti gli artigiani di Ayas. Rino e Leandro Favre. Il premio speciale degli artisti valdostani è andato a Giorgio Broglio di Donnas. A Luisa Pierobon è toccato il premio del Gruppo Intaglio. Tobia Deval ha presentato i lavori tradizionali eseguiti con corteccia di betulla.

Scultura di carattere primitivo: Rosiano Ducly, Bolli; Paolo e Pierino Henriod di Nus. Lo scultore di Arpuilles, Livio Charbonnier, ha ricevuto il premio per la ricerca di oggetti e per la lavorazione antica. Per le «Dentelles et Tricots» sono state premiate Livia Fruttaz di Saint-Christophe e Emma Salvano di Aosta. Riconoscimenti speciali sono stati conferiti alle «dentellières» di Cogne, alla Cooperativa «Les Tisserins» di Valgrisenche, alla cooperativa «La Dzeuta» di Champorcher, la scuola per la scultura di Donnas e il Gruppo intaglio di Aosta.

Teresa Charles



I ladri rompono una finestra raggiunta salendo su un lampione

Aosta, rubano le mance

Svaligiato un ristorante del centro storico

AOSTA. Uno stereo e poco meno di un milione di lire: è il bottino del furto di domenica mattina al ristorante «La vecchia Aosta», in via Porta Pretoria. I ladri (la polizia ritiene che fossero almeno due) si sono introdotti nell'edificio passando da una finestra sul retro e sono usciti pochi minuti più tardi, dalla porta principale. Nel locale non vi era alcun dispositivo di allarme: i ladri hanno potuto agire indisturbati.

La squadra mobile della questura di Aosta sta indagando per individuare i colpevoli. Le modalità di esecuzione del furto hanno spinto la questura a orientare le ricerche nell'ambiente dei tossicodipendenti.

Sabato sera il proprietario del ristorante, Ennio Brachet, ha chiuso il locale alle 21. Qualche ora più tardi, probabilmente verso l'una o le due del mattino, i ladri sono entrati nel ristorante. Per non dare nell'occhio i malviventi hanno deciso di non forzare la serratura della porta principale e passare dal retro.

Arrampicandosi su un lampione hanno raggiunto la finestra della cucina al secondo piano dell'edificio, hanno rotto il vetro e sono entrati. I ladri non hanno acceso la luce: le ampie vetrate avrebbero rivelato la loro presenza. La polizia ha infatti trovato alcuni cerini consumati, che probabilmente qualcuno loro teneva in mano mentre l'altro (o gli altri) rubavano. I ladri probabilmente sapevano già dove cercare. Scesi al pian terreno hanno preso «stereo» che era sotto il bancone, svaligiato la cassa, circa 300 mila lire in valuta straniera, e — con le mance, 500 mila lire.

Poi sono diretti verso la porta principale. Hanno fatto scattare la serratura e sono usciti. **[c. l.]**

Il ristorante svaligiato

La — internazionale è partita da Courmayeur: crea problemi la scarsità di neve

Sledog con protagonisti americani

La tappa di ieri all'ingegnere aeronautico Tim White

— EU — Torna — scena lo sledog — livello internazionale a Courmayeur con la tappa d'apertura della terza edizione dell'Alpirod, svoltasi ieri — Val Ferret; 34 i partecipanti, provenienti da Stati Uniti, Canada, Austria, Finlandia, Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Francia ed Italia, che si sono misurati su un tracciato lungo dodici chilometri; grandi assenti erano i due concorrenti sovietici, annunciati — i migliori del loro Paese ma che per imprecisati motivi non erano al via. Tutti i concorrenti hanno utilizzato mute composte da dodici cani - principalmente appartenenti alle razze Alaskan e Siberian Huskies, dotate di ottima resistenza alla sforzo e di velocità - il numero massimo previsto dal regolamento.

Denominatore comune con la passata edizione, oltre alla spettacolarità di questo sport dalle — tipicamente nordiche, è stata la scarsità di neve, che ha — obbligato gli organizzatori a limitare il percorso rispetto a due anni fa, quando la gara venne presentata per la prima volta: allora la partenza era vari chilometri più in basso, sui prati — Entrèves, e il tracciato presentava caratteristiche e difficoltà più consone a tale specialità.

La tappa di ieri è stata vinta dallo statunitense Tim White, ingegnere — che applica le sue esperienze tecnologiche alla costruzione delle slitte, il quale ha coperto il percorso in 18 minuti e 17 secondi. Gli altri nomi di spicco tra i «mushers» parola derivante dalla terminologia — in Alaska per indicare il conducente della slitta — sono ancora —: Joe Runyan, ieri quarto, vincitore della prima edizione dell'Alpirod e l'anno scorso della più importante gara di sledog al mondo — la leggendaria Iditarod in Alaska — e Kathy Swenson, giunta seconda nella tappa di ieri, prima al traguardo dell'Iditarod per ben quattro volte e dominatrice della passata edizione dell'Alpirod.

A Courmayeur che giocato in casa», facendo segnare un onorevole ventunesimo tempo, Dodo Perri, fondatore nel 1985 dello Sledog Team Monte Bianco — il primo in Valle d'Aosta — e — partecipante all'International Royal Canin Team; protagonista di varie imprese, come il giro e l'ascensione del Monte Bianco con i cani e la slitta, Dodo si è classificato terzo ai campionati italiani di quest'anno, svoltisi nelle scorse settimane, acquisendo il diritto di partecipare ai campionati mondiali di sledog che si svolgeranno dal 9 all'11 febbraio a Saint-Moritz.

«La preparazione all'attività agonistica - ha detto Dodo al termine della corsa di ieri — l'ho fatta quest'estate sul ghiacciaio — Gigante e dall'autunno fino ai giorni scorsi, in Val Ferret, con qualche problema a causa della poca neve; ho anche allenato — sanremese Raffaella Nobbio, la prima ragazza italiana iscritta all'Alpirod». La Nobbio ieri — è piazzata ventiseiesima.

Oggi la carovana dell'Alpirod corre sul Moncenisio; in seguito toccherà Bessans, Bramans e Aix-Les-Bains in Francia, — Engelgier e l'Engadina in Svizzera, Livigno, la località austriaca di Lienz, Dobbiaco e l'Alpe di Siusi; il traguardo è posto ad Asiago, dove i concorrenti, dopo dodici tappe, giungeranno il 4 febbraio. Teoricamente il percorso dell'Alpirod '90, valido quale prova di campionato europeo su lunga distanza, sarà — mille chilometri, ma ancora l'incognita neve lascia presagire qualche sostanziale modifica delle prossime tappe

Giorgio Macchiavello

GLAMOX
TUTTO PER TUTTI
Il più completo elettromarket della Valle d'Aosta

Al pianterreno:
1.000 metri quadri di TV Color, elettrodomestici, Hi-Fi, videoregistratori, accessori, per la casa, l'ufficio, lo svago. E poi cucine componibili a offerta convenientissima

Al piano superiore
1.000 metri quadri di esposizione di plantane, lampadari, sistemi di illuminazione per uffici, alberghi, locali pubblici e illuminotecnica. La più vasta scelta al prezzo migliore.

Al piano interrato:
Il più grande ed attrezzato punto vendita di materiale elettrico.
— ed —

— DI —
RICERCA
IMPIEGATA/O
con esperienza maturata nel settore.
Telefonare per appuntamento 0165/45607

Il cancro potrebbe — vinto l'anno prossimo.
O — tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende — te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. —

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
VENDITA PROMOZIONALE

VISONE C.	DA	L. 2.500.000
MARMOTTA	DA	L. 2.450.000
VOLPE GROEN.	—	L. —
CASTORINO SPITZ	—	L. —
RAT-MOUSQUE VIS.	—	L. 1.550.000
OPOSSUM TASMANIA	—	L. 1.090.000
PERSIANO	—	L. 1.650.000
AGNELLO	—	L. 850.000

MONTONI	DA	L. 650.000
GIACCHE PELLE —	DA	L. 350.000
— PELLE IMB.	DA	L. 250.000
—	DA	L. 120.000

COLLEZIONE 89/90

PAGAMENTI DILAZIONATI — INTERESSI!!
VIA — - AOSTA - TEL. 0165 40.381

Rammarico nelle file dei rossoneri, che hanno anche fallito un rigore con Massarini

Quella distrazione fatale

L'Aosta raggiunta dal Nizza Millefonti all'89'

AOSTA. «Siamo stati castigati per una distrazione clamorosa. Eravamo già convinti di aver vinto la partita. L'eccessiva rilassatezza ha consentito ai nostri avversari di pareggiare. Abbiamo lasciato un punto prezioso per la C2, però siamo in piena corsa per conquistare la promozione». Capitan Giovanni Orlando commenta amarezza il pareggio dell'Aosta di Il Nizza Millefonti (1-1).

I rossoneri sono stati raggiunti a sfiorare partita dopo aver fallito con Massarini un rigore «che ha preferito non calciare perché ne aveva sbagliato uno a Lissone — spiega Orlando — Massarini era caricatissimo dopo avere sbloccato il risultato e mi sembrava tranquillo. Può succedere di non realizzare. Con maggior attenzione in difesa non saremmo comunque qui a discutere di rigori, ma a parlare di limpido successo».

Già nell'andata furono i calci di rigore a favorire il Nizza Millefonti con fallì sul 2-2 il tiro degli undici metri e con Sesia che infilò Buda proprio con la massima punizione. L'Aosta ha sprecato l'occasione per accorciare distanze dalla vetta della classifica. Le squadre inseguono il tandem testa (Biellese e Pro Patria) a due lunghezze.

«Avremmo bisogno di un maggior incitamento da parte dei tifosi — dice ancora Orlando — Il pubblico è troppo freddo: deve capire che deve sostenerci soprattutto momenti più delicati. Stiamo disputando un campionato vertice, ma evidentemente qualcuno non apprezza i nostri sforzi».

Anche l'allenatore ospite divide il pensiero del libero rossonero. «Non capisco l'atteggiamento dei tifosi — dice — La squadra è lotta per la promozione e pratica buon calcio. Anche contro di noi ha confermato di avere le carte in regola per arrivare in C2 ed ora non può contare su un valido aiuto da parte del pubblico. Sono convinto che l'Aosta conquisterà alla Pro Patria la vittoria finale». L'Aosta ha avuto varie opportunità per chiudere la partita, la scarsa vena di alcuni giocatori ha impedito ai rossoneri di concretizzare la mole di gioco prodotta dal centrocampo. Clamorosa poi la distrazione finale che ha consentito al Nizza Millefonti di agguantare il pareggio al 90'.

«Chi sbaglia paga — dice l'allenatore Sacco — Abbiamo sprecato diverse occasioni per raddoppiare e siamo stati puniti dopo aver disputato una buona prestazione collettiva. Era l'occasione propizia per recuperare terreno sulle battistrada. E' bastato distrarci un attimo per rovinare quanto di buono avevamo saputo fare per 89'».

Sigfrido Genoyton

LE PAGELLE

Ferri, un rientro alla grande

Buda (5,5). Incolpevole sul gol si è disimpegnato con sicurezza nelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa. **Lessio** (5). Aveva controllato con consueta abilità Vogliotti, ma si è fatto sorprendere nell'azione del pareggio torinese. **Chiodini** (6,5). Non ha spazi al temibile Actis Dato cercando anche qualche deviazione vincente sui calci d'angolo. **Barone** (7). Gran lavoro a centrocampo sia in fase di interdizione sia nel rilancio dell'azione. **Orlando** (6,5). Positivo nella retrovia ha cercato anche qualche sganciamento per creare varchi preziosi. **Cuc** (5). Il pareggio ospite è nato da una sua leggerezza che ha poi coinvolto tutta la difesa. **Massarini** (5). Bravo nello sbloccare il risultato, ma ha fallito il rigore del 2-0 che avrebbe chiuso le sorti dell'incontro. **Fiorentino** (6,5). Ha creato diversi problemi alla difesa torinese con belle progressioni sulla fascia destra. Ha procurato il rigore una coperbia azione personale. **Adamo** (5). Giornata negativa. In avvio ha mancato due agganci vincenti a pochi passi dalla porta Saccullo poi non si è più visto. **Lo Gatto** . Non ha avuto occasioni per mettersi in evidenza. **Ferri** (7,5). Positivo rientro. Ha dato linearità alla manovra. **Albore** (5). Non è mai entrato nel vivo del gioco. **De Tommaso** (6,6). Ha sostituito Albore confermando le sue qualità tecniche. WS[a. b.]

Dopo il pari a Gravellona

Il St-Vincent recrimina

SAINT-VINCENT. Si è interrotta a Gravellona la serie negativa del Saint-Vincent. Dopo quattro sconfitte consecutive i ternali hanno ottenuto un buon pareggio in trasferta (1-1) contro una diretta concorrente per la salvezza. Pur in formazione rimaneggiata per le assenze di Bellomo, Martini, Pollcaro, Brady e Cappellotti i biancocelesti hanno disputato una prova di carattere sfiorando il colpaccio.

«L'arbitro ci ha negato un calcio di rigore nettissimo nel finale di partita — dice l'allenatore Giulio De Caglie — espellendo successivamente Muzio senza motivazione. I ragazzi hanno reagito positivamente alla pesante sconfitta di Rivarolo dimostrando di non essere rassegnati. Era importante conquistare un risultato utile per ritrovare il giusto morale e per sperare ancora di evitare la retrocessione».

Il Saint-Vincent è passato in vantaggio nel primo tempo con Valera controllando poi con sufficiente autorità i tentativi di rimonta dei padroni di casa. I novaresi hanno raggiunto il pareggio a metà ripresa «quando abbiamo avuto un leggero calo atletico per le imperfette condizioni fisiche di alcuni giocatori che sono scesi in campo per forza maggiore — spiega De Caglie. Meritavamo la vittoria e l'avremmo ottenuta se il direttore di gara ci avesse concesso nel finale il rigore per l'evidente fallo commesso ai danni di Zanolli».

Il Saint-Vincent ha concluso la partita in inferiorità numerica per l'espulsione di Muzio che dovrà così saltare l'importante sfida di domenica prossima al «Perucca» con il Pinerolo, altra concorrente diretta lotta per la salvezza. I ternali sempre ultimi in classifica a quota 7 precedut da Rivoli (8 punti), Gravellona e Vigevano (12) e Pinerolo (13), però possono ancora rientrare in corsa per rimanere in Interregionale superando fra cinque giorni Moncada e compagni. [a. b.]

Germania Democratica, Germania Ovest Urss ai primi posti

Una questione fra tedeschi

Bel successo di Thierfelder e Hielscher

CERVINIA. Finale avvincente del Campionato mondiale junior di bob a due sulla pista del Lac Bleu, con l'assegnazione del titolo irridato sul filo centesimi di secondo nell'ultima discesa. Gli equipaggi della Ddr e dell'Urss, dopo avere dominato nelle prove ufficiali, nel primo giorno di gara si facevano sorprendere da Peter Hinz e Andreas Reisch della Repubblica Federale Tedesca I che, dopo le prime due manches, balzavano al comando con 32 centesimi di vantaggio su Guntars Losbergs e Igors Borhorts Urss II; 35 su René Thierfelder e Ulf Hielscher di Ddr I. Nelle due manches conclusive di domenica Thierfelder e Hielscher però si scatenavano e, con due discese senza errori, si aggiudicavano la gara nell'ultima discesa. Con 1'44"77 nella terza manche estrappavano 25 centesimi ai «cugini» Hinz e Reisch (1'5"2) riducendo il loro vantaggio a 10 centesimi secondo; con il tempo di 1'4"67 nell'ultima prova, centesimi in degli avversari, 1'4"89, li scavalcavano e vincevano con il tempo complessivo di 4'19"10.

Alle spalle di René Thierfelder e Ulf Hielscher di Ddr I, si classificavano quindi, a 12 centesimi, Peter Hinz e Andreas Reisch di Fdr I, davanti ai russi Guntars Losbergs e Igors Borhorts di Urss II a 95 centesimi che, per un centesimo, conservavano il terzo posto davanti ai compagni di squadra Rodzer Lodzinsch e Maris Karklins di Urss I, quarti a 96 centesimi dai primi.

Al quinto posto si piazzavano Sellmeier-Kohlert Fdr II, davanti a Jacob-Rhur, miglior tempo di spinta dei campionati, 5"31. Settimi Sergio Grange e Dieter Koller di Italia II, 4'24"22, e ottavi Marco Siorpaes e Fabrizio Iosini, Italia I, 4'24"97. Buona la gara del pilota valdostano; contro i «mostri» di Germania Orientale, Occidentale e era difficile piazzarsi meglio. L'inglese Sean Olissen, campione europeo juniores lo scorso anno, Donald Newell ai freni, si ribaltava nell'ultima discesa alla Curva Bianca, in prossimità del traguardo, finiva nono, davanti a francesi e ad austriaci rimasti in gara.

Oscar della sfortuna e simpatia ai giapponesi. Negli ultimi tre giorni hanno perso un equipaggio al giorno, non riuscendo a piazzarne nemmeno uno nella classifica finale. Domenica, per i superstiti Yashushi Akamatsu e Masatoshi Murata, il Campionato è finito all'uscita della terza curva Labirinto spettacolare ribaltamento, per fortuna senza conseguenze.

Gli organizzatori hanno consegnato un premio speciale al loro giovane trainer Yuji Fumuyama.

Luigi Castellerin

Gli aostani approfittano abilmente delle sconfitte della Gorlese del Rovereto

Idromarket sulle ali della fretta polifredine

Ha battuto il Pavia con il netto punteggio di 101 a 83

Candela, 22 punti

AOSTA. Pronostico rispettato per l'Idromarket, che ha sconfitto per 101-83 il Pavia bolandesi al comando della classifica del campionato di serie B di pallacanestro per la sconfitta della Gorlese e Roma con le Forze Armate e del Rovereto sul parquet del Mortara. La squadra del presidente Parra ha fatto un altro deciso passo avanti i «play off».

Dopo il canestro iniziale degli ospiti gli aostani hanno sempre condotto nel punteggio facendo valere una netta superiorità tecnica. I lombardi non si sono mai arresi lottando con caparbietà, ma la differenza valori è apparsa evidente sin dalle prime battute di gioco. Con ottime percentuali al tiro e rapidi contropiedi Padovani e compagni hanno costretto la formazione di Anconetani a un dispendio di energie che alla distanza è pagato a caro prezzo sul profilo atletico dagli ospiti. La partita ha subito preso una piega favorevole all'Idromarket con Candela e Carlesi in grande evidenza. Al 7' aostani in vantaggio di 5 lunghezze: 20-15. Il divario si amplia a +7 12' erano 11 i punti di margine per i biancoazzurri: 33-22.

Nel finale primo tempo qualche incertezza in difesa consentiva al Pavia di accorciare la distanza. Squadre al riposo sul punteggio di 51-44.

Avvio di ripresa ancora di marca aostana con il divario che si ampliava con il trascorrere dei minuti. Frosini dava spazio a tutti i giocatori e anche le seconde linee dimostravano di essere all'altezza della situazione. Salì Tiberti non riusciva a esprimersi su livelli ottimali. Al 33' partita chiusa punti di vantaggio per l'Idromarket: 85-65. Il pubblico spronava la squadra a raggiungere quota 100 e proprio allo scadere Colombini i concludendo un rapido contropiede per fissare poi il punteggio sul 101-83 grazia a tiro libero. «C'è stato soltanto qualche problema sui rimbalzi difensivi nel primo tempo — dice l'allenatore Luigi Frosini — per il resto la squadra ha risposto alle attese. Il successo è nato dall'ottima prestazione del collettivo. Ho potuto far le forze alternando sul parquet tutti i giocatori. Era importante centrare il successo per mantenere la media play off».

Miglior realizzatore è stato Candela, autore di 22 punti, seguito da Carlesi (21), Carucci (17), Padovani (15), Colombini (10), Bearzot Tiberti (5) Ferrari (3). Significative le percentuali di realizzazione di Carlesi: 2 su 3 nelle «bombe» e 6 su 7 da 2 punti. Ottimo anche Candela con 9 su 14 da 2. Sotto le plance solita grande prova di Padovani ha catturato 11 rimbalzi. [a. b.]

VANTAGGIOSAMENTE DESPAR

AL AL

DESPAR

Tutto il meglio che c'è.

Alcuni esempi:

CAFFE' GIORDANO «Sombrero» gr. 250	un pezzo L. 2.380 da L. 9.520 a L. 6.347 il Kg.	TRE PEZZI L. 4.760
PELATI DESPAR gr. 480	un pezzo L. 1.320 da L. 2.750 a L. 1.833 il Kg.	TRE PEZZI L.
OLIO GIRASOLE DESPAR lt. 1	un pezzo L. 1.630 da L. 1.630 a L. 1.087 il lt.	TRE PEZZI L. 3.260
KETCHUP DEL MONTE gr. 340	un pezzo L. 1.710 da L. 5.029 a L. 3.353 il Kg.	TRE PEZZI L. 3.420
LATTE INTERO FONTEBIANCA UHT lt. 1	pezzo L. 1.360 L. 1.360 a L. 907 il lt.	TRE PEZZI L. 2.720
MOZZARELLA MOZARY gr. 125	p L. 1.480 da L. 11.840 a L. 7.893 il Kg.	TRE PEZZI L.
PATATE FRITTE FINDUS gr. 450	pezzo L. 1.680 da L. 3.733 a L. 2.489 il Kg.	TRE PEZZI L.
ACQUA MINERALE GASATA S. PELLEGRINO lt. 1,5	un pezzo L. 650 da L. 433 a L. 289 il lt.	TRE PEZZI L.
DESPAR piatti concentrato lt. 1	un pezzo L. 1.920	TRE PEZZI L.
CARTA IGIENICA LINDER 8 rotoli - veli	un pezzo L. 3.410	TRE PEZZI L.

SPESAGROSS

REGIONE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì Gennaio
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Il drammatico incidente di sabato notte sul ponte all'ingresso di Alessandria

Annegati nel Tanaro ghiacciato

Oggi i funerali di Anna, domani di Pier Luigi

ASTI. Altre due giovani vittime della strada, di nuovo una tragedia del sabato consumatasi, questa volta, davanti a decine di persone. Una disgrazia per molti versi incomprensibile: quei giovani ricacciano da una discoteca su un furgone che «impazzisce», sbatte contro il parapetto di un ponte all'ingresso di Alessandria, finisce in Tanaro e lentamente affonda. Le vittime sono Pier Luigi Doretto, 21 anni, muratore e Anna Massirio, 18 anni, studentessa: sono annegati nel furgone che si inabissava in Tanaro. I funerali della ragazza si tengono oggi pomeriggio a Callianetto, dove proviene la famiglia. Le esequie di Pier Luigi, invece, si svolgeranno domani in Duomo.

Su quel furgone c'erano anche Fabio Accomazzo, 21 anni operaio alla Way Assauto e Micaela Malabava, 17, dipendente di una fabbrica a Castello d'Annone; nell'incidente sono rimasti feriti e ora ricoverati all'ospedale di Alessandria.

Una serata iniziata come tanti altri sabati, con la decisione di andare in discoteca «Master» di Bosco Marengo, uno dei ritrovi abituali della compagnia. Quella sera mancava Daniela Malabava, sorella di Micaela e fidanzata con Pier Luigi (frequenta l'Istituto d'Arte a cui è iscritta anche Anna Massirio): la non stava bene e non se la sentita di uscire: sul furgone accanto a Doretto è salita allora Anna, legata da una lunga amicizia con Micaela. Racconta Alessandro Todeschini, 21 anni, che su una Golf seguiva il furgone degli amici: «All'uscita dalla discoteca non ci siamo visti, così loro sono partiti prima. Io ho dato un passaggio a Antonio Rubiu, un ragazzo di Asti che conosco e che ho incontrato in discoteca. L'incidente non l'abbiamo visto: quando siamo arrivati sul ponte c'era già Fabio che aveva raggiunto la strada e stava chiedendo aiuto». Alessandro (un suo fratello minore, 12 anni, due anni fa fu protagonista di un altro salvataggio: soccorse un amichetto che si era infilzato una sbarra in una mano) e Antonio si sono allora calati nel fiume ghiacciato. Mentre tentavano di portare in salvo Micaela, una lastra di ghiaccio si è spezzata e Antonio Rubiu, che non se l'è cavata per un soffio, ha rischiato il peggio. Il furgone era girato sottosopra; inutili sono stati i disperati tentativi di portare aiuto ai due amici rimasti incastrati all'interno. Ricorda Alessandro: «I vigili del fuoco si sono prodigati al massimo: se le altre persone ci avessero dato una mano forse non saremmo qui a piangere due amici». La dinamica dell'incidente non è chiara: «Non potevamo arrivare ad alta velocità, perché una curva in quel punto costringe a rallentare. Inoltre siamo usciti a dal ponte, per cui hanno abbandonato dopo la curva» ha commentato ieri Alessandro.

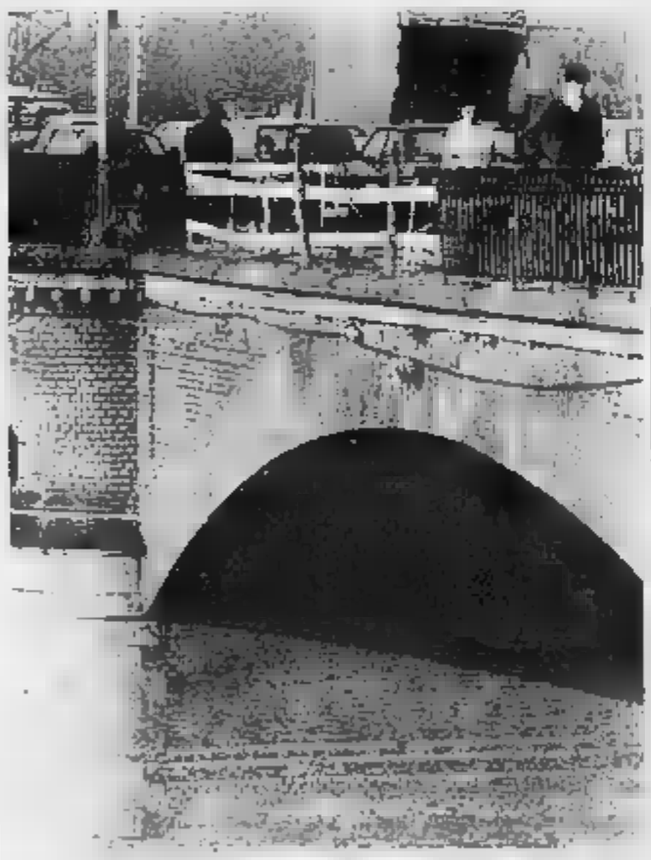
La notizia ha suscitato impressione in città. Anna Massirio abitava con la madre, infermiera professionale, in via Cagna: la frequentava la terza A dell'Istituto d'arte. Ieri le sue compagne erano sconvolte. A scuola, ora considerata come una ragazza brillante, intelligente, gli insegnanti sottolineano il buon profitto. Una compagna di classe, tra le lacrime, ha ricordato una vacanza insieme, in Jugoslavia. Il parroco di Callianetto, don Pierino Giaeri, la definisce «una ragazza buona d'animo: ogni giorno passava a trovare una conoscente, malata, a cui portava il conforto di un sorriso». Molto carina, aveva partecipato anche ad una selezione di miss Italia e ad una sfilata organizzata dal Napoli Club. Pier Luigi Doretto è figlio di un commerciante in articoli enologici e ha una sorella. Da qualche tempo lavorava come muratore per un'impresa di Asti. La famiglia si era trasferita in viale Partigiani da poco tempo.

Fulvio Lavina

Le vittime. Anna Massirio anni studentessa e Pier Luigi Doretto, 21 muratore: sono rimasti intrappolati sul furgone nei pressi antistanti

Parlano i due feriti

Ricordo l'acqua gelida, poi le sirene



Il ponte della morte. Il parapetto sfondato, dove è precipitato il furgone i giovani astigiani: due di loro sono annegati nelle gelide acque del Tanaro

ALESSANDRIA. Sono ancora sotto choc i due giovani astigiani scampati al drammatico incidente avvenuto alle 3 di domenica sul ponte Tanaro e nel quale hanno perso la vita Pier Luigi Doretto e Anna Massirio.

I due ragazzi, Fabio Accomazzo e Micaela Malabava, di 19 e 17 anni, abitanti rispettivamente in corso Casale 126 e in via padre Graziano 11, sono ricoverati nel reparto ortopedia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria.

Lui, oltre ad un braccio rotto, ha il volto tumefatto; lui se l'è cavata con una serie di escoriazioni e la frattura di una mano.

Sono invece già rientrati ad Asti Antonio Rubiu, che abita in via De Amicis 9, e Alessandro Todeschini, via Monti 58, gli altri amici che, con grande coraggio e con presenza di spirito, si sono gettati dal ponte nelle acque ghiacciate del Tanaro nel tentativo, purtroppo risultato inutile, di salvare le due vittime.

Entrambi hanno dovuto a loro volta ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale alessandrino, soprattutto per un principio di assideramento. I due astigiani viaggiavano a bordo di una «Golf» e seguivano il camper-guidato da Doretto. Sono arrivati sul luogo dell'incidente pochi secondi dopo l'automezzo, per velocità e l'asfalto ghiacciato, è finito nel fiume e non hanno esitato a gettarsi in acqua.

Micaela Malabava non vuole raccontare quei drammatici momenti dell'incidente. Fabio Accomazzo, un ragazzo alto e robusto, ricorda che l'istinto di sopravvivenza e la volontà di aiutare gli amici gli hanno fatto dimenticare il gelo dell'acqua e il dolore per le ripetute.

«Ho rotto il vetro del finestrino del camper — racconta — sono uscito ed ho aiutato Michela a fare altrettanto e a sistemarsi sul lato del furgone fuori dall'acqua. Poi, liberatomi del giubbotto che mi impediva i movimenti, ho raggiunto a nuoto la riva. Ho visto un distributore: volevo andare a telefonare per cercare aiuto».

In quel momento è arrivata la «Golf» degli altri due amici. «Ho poi sentito il rumore di sirene, ho visto poliziotti e vigili del fuoco, qualcuno mi ha adagiato su una barella e mi sono trovato in ospedale», conclude Fabio Accomazzo. Nessuno ha avuto però ancora il coraggio di dirgli che i due amici, rimasti imprigionati nella cabina del camper, sono annegati.

A Micaela invece la notizia della morte degli amici «Eravamo sempre insieme» è stata incautamente data da una persona che riteneva che la ragazza fosse già al corrente. Per la giovane astigiana è stato uno choc terribile: ha cominciato a piangere, disperata. **[a. a.]**

ALTRI INCIDENTI

Asti e Nizza: 4 feriti

Altri tre incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, nel fine settimana, sulle strade astigiane. A Nizza, in località Ponteverde, una «Uno» condotta da Gerolamo Quasso, 55 anni, di San Marzano Oliveto, ha sbandato durante un sorpasso. L'auto ha urtato di striscio un terrapieno ed è poi rientrata sulla statale dove è stata tamponata dall'autocarro «Volvo» di Cristiano Serra, 23 anni, di Nizza. Quasso ha riportato la frattura di alcune costole ed è ricoverato all'ospedale di Nizza. Tre feriti, tutti con prognosi variabili dai 15 ai 30 giorni in uno scontro in corso Alessandria tra due auto. I feriti sono Antonio Salina, 46 anni, Asti, corso Volta, Antonio Ortolan, 47 anni e Giuseppe Rossia, di 58, entrambi di Quarto. Solo danni nello scontro, in località Boano di Isola, tra la R18 di Costantino Bona, 50 anni, di Sessant e il pullman di Sergio Penna, 58 anni, di Montegrosso. **[f. b.]**

VENTIQUATTR'ORE

ACNA

La protesta va in Vaticano

La protesta degli abitanti della l'azienda Acna portata anche in Vaticano. SERVIZIO A PAGINA 7

ARRESTO

Deve scontare 3 anni e 4 mesi

Adriano Gioudi, anni, abitante in via Ungaretti, è stato arrestato. L'uomo deve scontare 3 anni e 4 mesi per reati contro il patrimonio.

CONFERENZA

la

Stasera, alle 21, al centro San Secondo, conferenza del deputato Carlo Casini (dc), vice presidente del Movimento per la vita. Casini parlerà su: «Vivi per servire la vita», tema scelto dal consiglio episcopale per la «Giornata per la vita».

ASTI

Suicida a 28 anni

Un giovane si è tolto la vita impiccandosi nel suo alloggio con un guinzaglio. E' Alberto Bertinetti, 28 anni, gestore di una stazione di servizio in corso Torino.

SALUTE

Come smettere

Stasera, alle 20,30, nella sede di viale alle Vittoria della «Lega Vita e Salute» si terrà una riunione sul «primo dei 5 per smettere di fumare».

DISCARICA

Marina»

Un invito al Consorzio smaltimento rifiuti «chiusura definitiva della discarica di valle Marina nel più breve tempo possibile. La chiusura immediata nel le analisi diano risultati comprovanti l'inquinamento del territorio» è venuto direttivo cittadino Pli.

SPORT

Astigiane tutte ok

ca positiva per le squadre astigiane impegnate nei diversi sport. Nel calcio l'Asti ha battuto la Crescentinese e insegue il capolista Chieri mentre il Canelli ha pareggiato. Vittoriose Brondi (volley) e Tubosider (basket). Servizi alle pagine e 5

Il primo ministro della Kirghizia ha siglato l'accordo con la Trim Rubatto di Buttigliera

Industrie astigiane guardano all'Est

Investimenti per 25 miliardi nel settore tessile

ASTI. Le industrie astigiane guardano all'Est e approfittano del vento della perestrojka per stringere nuovi legami economici. Ne è un esempio la società a capitale misto nata dalla cooperazione tra il gruppo tessile Trim Rubatto di Buttigliera e la Kirghizia, una delle Repubbliche dell'Unione Sovietica, ai confini con la Cina.

Produrrà seta e semilavorati tessili destinati al mercato occidentale utilizzando materia prima sovietica e tecnologia italiana.

L'accordo prevede un investimento di circa miliardi di lire. E' stato proposto tramite la Dorna, la società di Vaduz (Liechtenstein) che ha trattato anche il passaggio in Occidente dei campioni del calcio sovietico.

«La nostra Repubblica è ricca di materie prime, ma ha bisogno della vostra tecnologia per migliorare i suoi prodotti» ha ammesso il presidente del consiglio dei ministri della Kirghizia Bekbolotov, che ha guidato la delegazione in visita alle industrie piemontesi. E' fatto che per siglare l'accordo si è mosso il primo ministro della Repubblica dimostra quanto i kirghisi tengano a questo accordo che è il primo esempio di «joint ventures» tra il paese asiatico e l'Italia.

L'industriale Giuseppe Nosenzo, presidente della Camera di commercio italo-bulgara, è stato tra i primi imprenditori astigiani ad operare all'Est

Ieri mattina nella sede centrale della Cassa di Risparmio di Asti i kirghizi si sono incontrati con gli imprenditori astigiani. Oltre ai reciproci di auguri e alle promesse per ulteriori viaggi di studio, sono emersi i primi seri contatti per nuovi accordi industriali, soprattutto nel settore delle trasformazioni agroalimentari, dell'imballaggio e delle macchine per l'edilizia.

Bruno Rubatto, contitolare del gruppo tessile (32 miliardi di fatturato, oltre a Buttigliera, dove lavorano una trentina di dipendenti, ha stabilimenti a Chieri e Andezeno), ha annunciato che la prima seta prodotta nel nuovo opificio, costruito nel distretto di Os, arriverà in Italia entro un anno. «Finora il mercato internazionale della seta, come materia prima, era dominato dai cinesi, ma crediamo che anche la seta della Kirghizia con le nostre macchine possa raggiungere gli standard qualitativi occidentali». La delegazione sovietica ha visitato la Gancia a Canelli e la Saclà ed è stata ricevuta anche dal sindaco di Asti. **[g. mir.]**

Cassa internazionale. Il presidente della Cassa di Risparmio Giovanni Borello saluta gli ospiti kirghisi, ieri mattina nel salone della banca. Gli è accanto il primo ministro della Repubblica socialista Kirghistan, Bekbolotov (Foto Morra)

DEL MARTEDI'

Villa San Secondo e i rifiuti degli altri

Con riferimento all'assemblea del Consorzio smaltimento rifiuti del 12 gennaio 1990, onde evitare facili strumentalizzazioni e probabili fraintendimenti, preciso quanto segue: rimane ferma, ed ha finora ricevuto assai deboli e superficiali critiche, la mia proposta di decentrare le discariche su bacini di utenza intorno ai 10.000 abitanti: tale proposta, formalizzata in Consiglio comunale, è del resto a tutt'oggi l'unica posizione ufficiale del nostro Comune.

La disponibilità espressa in assemblea voleva stigmatizzare una situazione di reciproca assurda diffidenza, di incivile passività, di cieca ed ottusa situazione a considerare il problema dei rifiuti risolvibile solo a casa d'altri, nonché la malafede e l'inefficienza del direttivo.

Anche prendendo atto dell'attuale decisione di impostare discarica «intermedia» da 500.000 metri cubi per la durata di cinque anni, il intervento ha definito come unica garanzia per il sito che verrà individuato due condizioni: a) la contemporanea progettazione di altre tre-quattro discariche; b) la separazione netta tra rifiuti urbani e rifiuti assimilati.

Al di là delle ridicole e fasulle modalità selezione sito, mi auguro che almeno queste due condizioni diventino un rigoroso obiettivo per tutti i Comuni consorziati onde evitare un'altra Valle Manina. Quanto alle difficoltà che questa condizioni incontrerebbero, a detta del sig. presidente, ricordo che l'ipotesi iniziale di questa assurda vicenda prevedeva una discarica dimensioni pari a 4 discariche «intermedie».

Avendo proposto ipotesi alternative ben precise allo scopo di contribuire ad una risoluzione del problema, chiedo disponibilità ai colleghi sindaci ad assumere una posizione più attiva e meno timorosa di conseguenze elettorali.

Silvio Carlevaro
sindaco di Villa San Secondo

Valle Manina è una commedia

La giunta provinciale di Asti ha deciso di prorogare la concessione all'attività della discarica di Valle Manina sino al 31 gennaio 90 alla condizione che il Consorzio smaltimenti rifiuti «Astigiano effettuasse alcuni interventi impermeabilizzazione entro il gennaio '90. I responsabili del Consorzio, di fronte a tale imposizione, non hanno potuto far altro che chiudere provvisoriamente la discarica perché impossibilitati ad eseguire i lavori nei tempi richiesti.

Infatti, secondo la giunta provinciale, i suddetti lavori di impermeabilizzazione dovevano essere eseguiti nei giorni 31 dicembre-1 gennaio, cioè in due giorni superfestivi.

E' evidente che si è trattato di una decisione cervellotica. Si tenga presente che è dal 1986 che l'amministrazione provinciale di Asti, unitamente a quella comunale, sapeva che Valle Manina era in una condizione critica e che bisognava trovare un sito per una nuova discarica come, tra l'altro, deliberato dal Consiglio comunale di Asti. Quindi con quattro anni di tempo i nostri amministratori sono arrivati ad assumere una decisione nell'ultimo giorno utile creando di fatto una situazione di emergenza sia sulla raccolta che nello smaltimento dei rifiuti urbani.

Successivamente a questi fatti l'assemblea del Consorzio è stata chiamata venerdì gennaio a svolgere una parte, mi si consenta di dirlo con il massimo rispetto dei componenti l'assemblea, all'interno di una commedia il cui ultimo atto però non è ancora incominciato.

Mi ha particolarmente deluso il fatto che l'assemblea non abbia saputo o voluto affrontare il comportamento irresponsabile della Provincia malgrado la presentazione di un ordine del giorno in proposito lo sollecitasse. Ritengo grave che l'assemblea non abbia deciso la definitiva chiusura della discarica di Valle Manina al 31 gennaio illudendosi così che attraverso alcuni lavori di impermeabilizzazione si possa conferire rifiuti urbani ancora per molti mesi ignorando i veri esposti alla magistratura e analisi sull'inquinamento delle falde.

Di queste questioni i maldestri nativi del pri e del pli di dissociarsi dalla confusa gestione dell'ambiente, dell'ecologia e della discarica sono miseramente caduti. Il pri e il pli sono corresponsabili e pieno titolo con tutto il pentapartito, dello stato di confusione e di emergenza nel quale si trova, oggi, il Sra. proprio perché in questi quattro anni non hanno voluto scegliere una soluzione alternativa in quanto tutto il pentapartito pensava di risolvere il problema ampliando l'attuale discarica di Valle Manina e le richieste di acquisto dei terreni limitrofi alla discarica lo provano ampiamente.

Inoltre si è verificata una situazione a dir poco l'assemblea consortile ha votato a favore di un criterio per l'individuazione del sito di una discarica che utilizza il Piano regionale dei siti contestato e rifiutato dalla stragrande maggioranza dei Comuni astigiani e piemontesi per la sua superficialità e per l'insufficiente rispetto idrogeologico ed ambientale.

Tutto questo a dimostrazione che l'ambiente e l'ecologia sono vitali solo in casa propria, se invece le immondizie si portano da un'altra parte si fa finta di niente.

Questo è quello che è successo nell'ultima assemblea Consorzio e che il sottoscritto non ha accettato o, per meglio dire, non ha subito in quanto ha votato contro. La delibera dell'assemblea consortile ignora, purtroppo, il percorso proposto suo tempo poi sulla «accettabilità sociale» e sul «consenso della popolazione» interessata all'insediamento nuove discariche per cui molto presto, a mio parere, rivedremo intere popolazioni guidate da novelli comitati per la salvezza pubblica ambientale marciare contro i responsabili del Consorzio e della Provincia di Asti. In questo senso l'ultimo atto della commedia deve ancora iniziare.

Cesarino Segatto
rappresentante di minoranza all'assemblea del Cora

Per quel contadino che piangeva

In merito alla polemica sorta sul problema dello sfoltimento dei colombi a Nizza, in qualità di assessore all'agricoltura, desidero esprimere il mio parere. E' ormai chiaro che ai cosiddetti «protezionisti» stanno assai più a cuore gli animali che non gli uomini. Per questo mi stupisce che alle varie Leghe ed Associazioni anti-tutto, sia sfuggito che l'enorme espansione del colombo cittadino stia scompensando l'equilibrio biologico di altre specie avicole che vivono nell'ambito urbano.

Ogni anno la popolazione di colombi, che a Nizza può essere stimata in circa 15.000 capi, aumenta di alcune migliaia di individui. E' che se non interverrà l'uomo, ci penserà la natura a sfoltire le loro schiere, divenute troppo estese per poter reperire cibo con una certa regolarità, e si sa, la mano della natura è ben più pesante di quella umana. Preghiamo cene pure di quel contadino che, piangendo, nel mio ufficio mi spiegava che per lui semina è ormai impossibile, ma almeno pensiamo alle epidemie avicole: una volta innescate non fanno più distinzione tra colombi, tortore, galline e altre selvaggine.

Né dimentichiamo che le salmonellosi è un pericolo reale e costante dove stazionano se colonie di piccioni. Per quanto mi consta l'amministrazione di Nizza ha sempre cercato di reprimere abusi contro gli animali: i nostri funzionari vigilano affinchè al canile municipale non si commettano «nefandezze» contro i randagi. Spesso siamo intervenuti presso i privati che tenevano cani e catene troppo corte o non li nutrivano abbastanza. Questo è un preciso impegno dell'amministrazione, ma esistono situazioni difficili che vanno affrontate con la necessaria fermezza e su questo punto il Consiglio comunale città si è dimostrato unito. Se i protezionisti, che parlano di sfoltire le schiere di piccioni con amore, possono far qualcosa di veramente concreto, senza colpo ferire lo facciano, li aiuteremo con entusiasmo. Ma se l'alternativa al colpo di fucile sono le camere a gas e lo strozzamento, allora è meglio stare zitti.

Luigi Perfumo
assessore all'agricoltura di Nizza

Il di bellezza una proposta

Vorremmo aprire una sede Winners anche ad Asti. Winners è stata fondata il 20 settembre 1989, non persegue scopi di lucro e si occupa dell'organizzazione di concorsi di bellezza secondo una formula semplice e totalmente innovativa: le vincitrici non sono scelte da ristretto giurie ma da tutto il pubblico iscritto all'associazione. Esso ha le seguenti finalità: scoprire, attraverso le informazioni ed i suggerimenti dei propri associati, le ragazze che, per bellezza, bravura e sex-appeal, hanno le qualità per conseguire il successo in uno o più campi dello spettacolo. Organizzare concorsi di bellezza e di bravura con una formula totalmente nuova; eliminare le cosiddette «giurie di esperti».

I fondi raccolti attraverso manifestazioni organizzate da Winners sono utilizzati per promuovere e diffondere l'immagine delle vincitrici dei nostri concorsi perché possano conseguire il massimo successo in Italia ed all'estero. Se lettrici o lettori sono interessati ai programmi Winners, se desiderano essere concorrenti o giurati nei concorsi di bellezza, ci scrivano, o telefonino. Siamo ad Alessandria presso la sede Arci di piazzetta della Lega 3 tel. 0131 68113.

Claudio Alberti

Rivogliamo il tabernacolo

A seguito della lettera (inviata al sindaco) e pubblicata anche da La Stampa dell'Associazione «Amici di Asti» sulla sparizione dell'immagine dalla facciata dell'edificio di corso Alfieri 286, l'assessore comunale per la Cultura, Luigi Fiorio, ha chiesto di essere informato ufficialmente sulla questione. Ciò è avvenuto mediante una lettera indirizzata dall'assessore Fiorio all'Ufficio Urbanistica del Comune di Asti, che è pregato fornire ragguagli «con cortese sollecitudine». Copia tale lettera è stata inviata, per conoscenza, al presidente dell'Associazione «Amici di Asti», professoressa Enrica Jona.

Ricordiamo che la questione riguarda appunto l'asportazione dal noto «tabernacolo» barocco contenente un dipinto raffigurante la Madonna Addolorata, a seguito di lavori di ripristino della facciata del bricato.

L'autorizzazione comunale, infatti, faceva espressa menzione dell'immagine sacra bordinandone la conservazione al ripristino delle preesistenze medioevali.

Al termine dei lavori e dopo la rimozione delle impalcature relative risulteva che l'autorizzazione era stata totalmente disattesa non comparendo più né l'immagine né le preesistenze medioevali affioranti gli intonaci esistenti e facilmente distinguibili prima dell'intervento.

Monaco

No al progetto di trasformare una cava in discarica per rifiuti industriali

Montechiaro contro Energest

L'Amministrazione comunale promuove raccolta di firme. Contestato il piano regionale. Domani una riunione in municipio con i sindaci dei paesi vicini

MONTECHIARO. Ancora un no per una discarica. Questa volta è stato espresso all'unanimità dal Consiglio comunale nei confronti del progetto che prevede la localizzazione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti industriali nella cava di Bronco, in una valletta a Nord del paese che si insinua tra le colline di Cortanze e Cunico. Decine di grossi manifesti gialli campeggiano sui tabelloni delle affissioni. Vi si legge l'opposizione dell'amministrazione comunale al progetto della società Energest di Asti che, d'intesa con l'Unione Industriale e la Finpiemonte, ha proposto la cava di Bronco quale area idonea ad ospitare lo smaltimento dei rifiuti industriali del comprensorio Asti-Alessandria.

Il progetto, all'avanguardia dal punto di vista tecnico, prevede un investimento di 7 miliardi. E' stato illustrato la scorsa settimana ad Asti ed è ora presentato alla Regione e al ministero dell'Ambiente per le autorizzazioni. Dovrà essere sentito anche il parere del Comune di Montechiaro e di quelli limitrofi. «Manifestiamo la nostra netta opposizione politica all'iniziativa» è scritto sul manifesto. Il no del Consiglio di Montechiaro, più che entrare nel merito del progetto, si esprime sul metodo della proposta.

L'Amministrazione ricorda che che la Regione, a suo tempo, aveva già respinto un progetto che prevedeva una discarica nella cava di San Nazario.

Il Consiglio comunale giudica severamente il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti: «Non è accettabile che si lasci a privati o a società l'iniziativa di proposta o decisione sulla localizzazione dell'area e sulla natura dell'impianto. E' politicamente ingiusto — continua il comunicato — condannare un Comune a ricevere una discarica industriale lasciando che sia un soggetto secondario di fronte alle decisioni e alla gestione dell'impianto». Secondo gli amministratori montechiaresi «questa condanna è dovuta a meccanismi politici e amministrativi perversi e quindi da rifiutare, perché il sistema industriale deve interagire con quello politico in modo da compiere scelte razionali nel rispetto delle comunità locali».

Al termine del manifesto il Consiglio comunale invita la popolazione a sottoscrivere in municipio un appello anti discarica, tutti i giorni dalle 9 alle 12. Intanto domani sera nei locali del municipio su proposta dell'assessore provinciale Marco Rehaudengo, che è di Montechiaro, ci sarà un incontro dei sindaci dei paesi confinanti: Cunico, Pino, Scandeluzzo, Cortanze, Colcavagno.

Pier Paolo Gherlone

VALLE MANINA

Oggi le analisi

Da oggi alla discarica di Valle Manina verrà ripreso anche lo smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani (avanzi delle mense o di laboratori artigianali che lavorano ad esempio carta, legno, stoffe). Il servizio era stato interrotto ad inizio mese, dopo la decisione del Consorzio di chiudere temporaneamente la discarica per permettere i lavori di impermeabilizzazione. Intanto oggi i tecnici dell'Usl dovrebbero consegnare alla Provincia i risultati degli ultimi sondaggi sulle falde esterne alla discarica. Da indiscrezioni, sarebbe confermata la presenza di «tracce» di sostanze chimiche. Il 31 gennaio scade l'autorizzazione al Consorzio per gestire l'impianto e la Provincia deve decidere se concedere un'ulteriore proroga: giovedì si riunirà il comitato tecnico e la commissione consiliare. Poi sarà convocato il Consiglio provinciale che dovrà pronunciarsi sulla nuova autorizzazione.

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

San Martino Alfieri

Convenzione per il parco del castello

SAN MARTINO ALFIERI. Il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di rinnovare per due anni la convenzione con la famiglia San Martino di San Germano, proprietaria del Castello Alfieri. Una parte del parco del Castello, al centro del paese, è già da alcuni anni a disposizione della cittadinanza ed è molto apprezzata dai bambini dell'asilo, che si trova in una delle strutture del Castello. Il Comune ha recentemente acquisito dai proprietari anche alcune aree verdi per farvi sorgere un complesso sportivo.

Il Consiglio, presieduto dal sindaco Giovanni Bussolino, ha poi approvato il rinnovo di una convenzione semestrale con la cooperativa «Il Carretto» di Asti che si impegna al recupero differenziato dei materiali riciclabili, quali carta, cartone, stracci, ferro, garantendo la raccolta per le vie del paese una volta al mese. [ro. g.]

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Lucia Pia, anni 77; Margherita Calcagno, 74; Giulio Valenzano, 88; Regina Risso, 85; Giuseppina Gurrone, 88, residente a Mongardino; Giosuè Pozzatello, 88, fraz. Casabianca; Fiorenzo Germano, 73; Mario Galletto, 54, Nizza Monferrato; Alfredo Desalmone, 92, Portacomaro; Luigia Borio in Maggiora, 78; Agostino Durando, 69; Anna Maria Ivoli, 85; Carolina Nosenzo, 82, Revigliasco; Emilio Marra, 78, Frinco;

Davide Cavallotto, 79, Vinchio; Francesco Amerio, 82; Secondo Novara, 80, Tigliole; Marco Boero, 74, Quarto; Luigi Bruno, 84; Luigi Breda, 54, Quarto Inferiore; Domenico Chiusano, 85; Oreste Borio, 76, Costigliole; Fiorentina Tarasco, ved Galliano, 82, Montegrosso; Alfonso Baldissin, 76, fraz. Castiglione; Orsola Bella, 81, Portacomaro; Irma Durano in Nobiolo, 84, Portacomaro; Elvira Lavagnino, 88, fraz. Valleteneso; Irma Cherione, ved. Rampone, 85, Frinco; Maria Rampone in Rosso, 78, Corsione; Maddalena Mamino, 81; Stellina in Bianco, 81; Rosa Manina, ved. Cerchi, 84; Costanti Bamboldi, 81; Virgilio Carbonero, 44, Corsione; Eugenio Lanfranco, Barbero, 88, Corsione; Giuseppe Davico, fraz. San Marzanotto; Teresa Albera, ved. Giovino, 81; Giovanna Viscoli, ved. Riva, 80.

Nati: Daniele Grandi, Villafranca; Marco Federico; Elisa Fassone, Refrancore; Lorenzo Trevò; Jessica Schiavinato; Marco Visconti, Villanova; Ivan Girardi; Giulia Balustrino, Cristina Sorce; Luca Casalone, Rocca d'Arazzo; Matteo Mocco, Calosso; Gloria Cangialosi, Refrancore; Danilo Roggero, Mombercelli; Alberto Roggero, Mombercelli; Lorenzo Villani; Simone Schillaci; Marco Berlinghieri, Quattordio; Andrea Caracciolo; Davide Arasco; Michela Di Ganci; Francesca Ponzano; Vanessa Nuara; Annalisa Arione, Canelli; Federica Casonato.

Matrimoni: Giovanni Nicastro, addetto pulizie e Rita Cardella, addetta pulizie; Pietro Poggio, impiegato e Grazia Ottaviano, esercente negozio; Bruno Panzone, istruttore e Giuliana Besano, impiegata; Giorgio Dolpiano, ingegnere e Isabella Grillone, commerciante; Lorenzo Bellomo, operaio e Angela Matteo, maglierista.

Si sposeranno: Marco Corda, operaio e Sandra Bertuzzo, casalinga; Gianfranco Giovanni Ruffo, impiegato amministrativo e Paola Bertonasso, insegnante elementare; Mauro Vallone, addetto macchine e Maria Grazia Ratto, impiegata; Valter Giampiero Villata, agricoltore e Laura Molino, in attesa di lavoro; Fabio Gabutti, aggiustatore meccanico e Ivana Frassetto, casalinga.

CANELLI

Morti: Armando Marmo, anni 88; Pietro Cimino, 67.

NIZZA

Morti: Mario Parodi anni 100; Francesco Masante, ; Teresa Berta, 64; Marco Mocerio, 43; Giovanni Amerio, 76; Letizia Alasia, 86.

Nati: Guido Deluigi, Daniele Altamura, Domenico Propato.

SAN DAMIANO

Morti: Giacinto Gavassa, 78 anni.

MONCALVO

Morti: Teresito Re, anni.

LA STAMPA & PUBBLICITA' CHE VALE

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-44300

Presentato il nuovo Piano che disciplina piccola e grande distribuzione in città

Asti commerciale sarà così

Il mercato di piazza Alfieri resta dov'è

ASTI. Il nuovo Piano [illegible] ciale (comprende [illegible] quello che disciplina il settore ambulante) sta per essere varato dal Consiglio comunale convocato per martedì 30 gennaio.

Ieri il Piano [illegible] ha ottenuto l'unanimità [illegible] commissioni comunali) è stato illustrato nelle parti più importanti durante una conferenza stampa in municipio dal sindaco Galvagno e dall'assessore Bertolino, presente anche il responsabile della divisione commercio, Armato.

La Regione classifica [illegible] come «un centro da riqualificare dal punto di vista commerciale». «Il [illegible] Piano ha una [illegible] di quattro anni e non limita la [illegible] previsione [illegible] settore del commercio fisso ma regola anche quello ambulante».

Un istituto specializzato (l'Iscom Piemonte) ha svolto un'indagine tra 700 consumatori del capoluogo al fine di conoscere le esigenze e le opinioni sui mercati ambulanti. Oltre l'80 per cento degli intervistati ritiene che gli attuali mercati siano sufficienti a servire i residenti del Comune ed i prezzi (anche se spesso molto variabili) e la qualità, risultano in ogni caso buoni.

Bertolino, parlando [illegible] dei mercati ambulanti, ha subito escluso che quello di piazza Alfieri venga spostato altrove: «Non si [illegible] per nulla [illegible] trasferimento dei due mercati settimanali per liberare posti auto. Esiste un piano parcheggi — ha detto Bertolino — ben definito e presto dalla Regione avremo una tranche di [illegible] miliardi da destinare ai posteggi».

Secondo l'assessore l'obiettivo è di migliorare i mercati esistenti (sono attualmente otto sparsi nel centro e in periferia) attraverso [illegible] le proposte che saranno formulate dalle commissioni, composte da operatori e amministratori comunali, elette per ogni singolo mercato.

Tra i settanta articoli del nuovo regolamento ambulante è prevista anche la figura del battitore, cioè quello che ad alta voce esalta la qualità del prodotto.

La qualifica di battitore viene attribuita dal sindaco, sentita [illegible] la commissione competente, e la qualifica deve [illegible] annotata sulla licenza.

L'assessore ha aggiunto che il [illegible] commerciale comprende anche i settori della vendita dei carburanti, le rivendite dei giornali, e dei pubblici esercizi. Attualmente nel capoluogo gli esercizi commerciali [illegible] 1420, [illegible] ambulanti [illegible] 400.

Per quanto riguarda [illegible] commercio fisso Bertolino ha sostenuto «che per salvaguardare gli operatori sono stati aumentati i minimi di superficie necessari per aprire nuovi esercizi. Per le frazioni — ha detto l'assessore —, pur non essendo considerate zone di sviluppo commerciale, [illegible] possibile consentire l'apertura di nuovi esercizi per alcune [illegible] categorie [illegible] prodotti».

Per quanto riguarda il centro storico il nuovo Piano prevede la salvaguardia ambientale e l'insediamento di nuovi esercizi specializzati: boutiques, gioiellerie, profumerie, mentre sono previsti in zone periferiche negozi di grandi dimensioni per la vendita di elettrodomestici, ferramenta, mobili, eccetera.

Bertolino ha anche parlato della grande distribuzione. «Il nuovo Piano prevede uno sviluppo contenuto. Saranno favorite le nuove zone come ad esempio il quartiere che sorgerà tra il campo sportivo e Viatosta, dove verranno [illegible] costruiti 300 alloggi. Sarà questa una zona — ha detto l'assessore — che necessita della presenza di attività commerciali, [illegible] del [illegible] Alba e corso Alessandria mentre, nel quartiere San Quirico, è previsto un nuovo mercato ambulante».

Galvagno ha invece annunciato che l'Amministrazione comunale intende acquisire altri [illegible] mila metri quadrati in piazza d'Armi per ampliare la fiera commerciale, lo spazio riservato al parco divertimenti e i parcheggi. Il sindaco ha inoltre annunciato che nei prossimi giorni si riunirà la commissione per decidere l'aggiudicazione dei lavori riguardanti il Casermone.

La sistemazione della parte circostante, la creazione di una nuova piazza, l'abbattimento di vecchi caseggiati.

Vittorio Marchisio

Novità tra i banchi. Il Piano commerciale rilancia la figura del banditore

ASTIGIANA

PALIO
Domande di partecipazione: si decide

Importantissima seduta del Consiglio del Palio, giovedì, alle 21, in municipio. All'ordine [illegible] giorno vi è la nomina del Capitano [illegible] Palio e l'esame delle domande di partecipazione alla manifestazione [illegible] due nuove provengono da San Marzanotto e Canelli).

[illegible]
Conferenza [illegible] Fabrizio [illegible] Noce

Il giornalista Fabrizio Del Noce, inviato speciale della Rai, ha tenuto al Salero una relazione per il Lyon's club astigiano [illegible] titolo: «Gli effetti della distensione Usa-Urss sulle diverse [illegible] politico-economiche internazionali». L'intervento di Del Noce ha tracciato un panorama che va dai rinnovamenti politici dei Paesi dell'Est alle scottante situazione in Centro e Sud America.

MEDICINA
Domini presenta il suo manuale

Verrà presentato giovedì alle [illegible], a palazzo Ottolenghi, il manuale di ginecologia e [illegible]ia tropicale di Erik Domini e Daniela Timon. La manifestazione è organizzata dal Comune e dall'Usl [illegible]. Il manuale [illegible] il risultato dell'esperienza acquisita da Domini durante la permanenza in ospedali [illegible] Paesi in via [illegible] sviluppo, come inviato del ministero degli Esteri e nei periodi di insegnamento all'università di Mogadiscio.

[illegible]
Anziani al mare con la Provincia

Circa 200 anziani sono partiti ieri per Spotorno, Varazze e Celle Ligure. E' il secondo gruppo di pensionati che aderiscono al programma di soggiorni marini, della durata di 15 giorni, organizzato dall'assessorato ai Servizi Sociali della Provincia. L'iniziativa riguarda tutti i residenti nei paesi dell'Astigiano con meno di 5 mila abitanti.

PSI
L'isola pedonale va ampliata

La sezione astigiana del psi ha tenuto una riunione per verificare l'efficacia della politica di questi ultimi anni nel campo della viabilità e del trasporto pubblico. Per il futuro il psi astigiano aumenterà la proposta per l'ampliamento dell'isola pedonale, per i nuovi parcheggi e la riorganizzazione del trasporto pubblico.

VIGILI URBANI
Si celebra il patrono S. Sebastiano

Giovedì alle 10 sarà celebrato da don Pietro Mignatta nella [illegible]gliata di [illegible] Secondo, la messa in [illegible] di San Sebastiano, patrono del Corpo della polizia municipale.

Duri interventi di Caritas e socialisti

Tutti divisi sullo stradario

ASTI. Lo «stradario» continua a dividere e a far discutere. Sarà motivo [illegible] polemica [illegible] stamane, in provveditorato, dove i presidi delle sei Medie della città si incontreranno con il provveditore Aldo Patritti, per la stesura definitiva della «mappa» che rivoluziona l'accesso alla media dell'obbligo.

Gli interventi sull'argomento ormai non [illegible] contano più: c'è un «partito» del no allo stradario, uno favorevole alla sua applicazione senza ritocchi ed un terzo che non prende apertamente posizione, ma spera di spuntare ugualmente qualche punto a favore della propria scuola. Sullo «stradario» ha preso posizione anche la Caritas Diocesana che ha consegnato un documento al provveditore. I rappresentanti della Caritas esprimono solidarietà a Patritti: «Siamo soddisfatti — si legge — per la sua scelta di rompere la ghettizzazione della media Goltieri, in cui convenivano [illegible] tutti i ragazzi della zona Praia e constatiamo con amarezza che questa sua scelta rischia di essere modificata in seguito a indebite e scorrette pressioni politiche».

Questo, secondo [illegible] Caritas sarebbero «sollecitate — è scritto — dalla scuola Jona [illegible] hanno [illegible] unico e vero motivo quello di non accettare i ragazzi [illegible] Praia». L'invito della Caritas [illegible] provveditore «è che, di fronte alla gravità [illegible] questa situazione, lo stradario originario non venga modificato. Lo [illegible] contrario — si afferma nella [illegible] — siano [illegible] intenzionati a far chiarezza perché siano smascherati la logica discriminante e gli interessi di parte».

A [illegible] volta [illegible] sezione astigiana del psi [illegible] preso in esame lo «stradario». Quindi ha diffuso un comunicato: «Si valuta l'attuale stradario inapplicabile perché irrazionale e non rispondente alle esigenze dell'utenza e del servizio. Esorta il provveditore — si legge — a riesaminare la distribuzione dei bacini di utenza e auspica che venga attuato un corretto decentramento delle scuole in base all'espansione della città».

(f. c.)

Due ragazzi di San Damiano, incensurati, arrestati nei pressi della farmacia di Baldichieri

Nel crocicchio c'era l'eroina

Sull'auto dei giovani, i carabinieri hanno anche trovato bushish, siringhe e alcune fialette di acqua distillata. Ieri il processo per direttissima. Il dibattimento riprenderà il 5 febbraio. Gli imputati hanno ottenuto la libertà provvisoria

[illegible] DAMIANO. Due giovani incensurati sono stati arrestati per detenzione di droga.

E' l'ennesimo episodio che conferma [illegible]ne San Damiano, da tempo, sia una delle località maggiormente [illegible] rischio» nella mappa dell'uso e dello spaccio degli stupefacenti. I due [illegible]no stati arrestati dai carabinieri, sabato sera, a Baldichieri. Sono: Massimo Cusumano, 20 anni, abitante a San Damiano, via Cisterna 41, manovale, e Danilo Sansone, 19 anni, via Tasso 10, operaio carrozziere. Erano a bordo [illegible] un'auto ferma, all'apparenza stavano chiacchierando. Forse i militari si sono insospettiti, in quanto i due pare siano stati visti uscire, poco prima, dalla farmacia. Carabinieri in borghese negli ultimi [illegible] svolgono controlli in varie località dell'Astigiano, in particolare ai confini con la provincia [illegible] Cuneo, per combattere il fenomeno [illegible]llo spaccio [illegible] droga che non sembra arrestarsi nonostante la cattura di spacciatori e l'identificazione di tossicodipendenti.

Al volante dell'auto c'era Sansone. Dopo la verifica dei documenti c'è stata [illegible] perquisizione: [illegible] un comparto del cruscotto i carabinieri hanno [illegible] [illegible] bustino di [illegible] stagnolo contenenti altrettante dosi di eroina, 15 grammi di hashish e 5 fialette di acqua distillata. C'erano anche alcune siringhe monouso.

I due sono stati arrestati e le famiglie avvertite. Cusumano e Sansone hanno detto che le sostanze stupefacenti erano per loro uso personale. Non risulta che siano tossicodipendenti, forse i due giovani sono ancora alle prime esperienze. Le indagini tendono ora ad accertare la provenienza della droga e chi l'ha venduta ai due ragazzi.

Dopo aver trascorso la giornata di domenica in carcere, ieri mattina, i due [illegible] stati trasferiti [illegible] tribunale per il giudizio, difesi dagli avvocati Miruto e Rattazzi.

Dopo la convalida [illegible]ll'arresto, i difensori hanno richiesto il giudizio abbreviato ma il pubblico ministero, Mario Bozzola, è stato di parere contrario.

Dopo una serie di interventi dei legali e del rappresentante della pubblica accusa sull'interpretazione di alcuni articoli del nuovo codice [illegible] procedura penale, il tribunale (presidente Massobrio, giudici Rinaldi e Diomedi) si è ritirato in camera di consiglio.

E' stata poi e[illegible] un'ordinanza in cui si dispone il rinvio del dibattimento al 5 febbraio.

Entro tale data [illegible] dottor Luigi Dogne, direttore del Laboratorio di Igiene Pubblica di Asti, dovrà svolgere una perizia sulle [illegible] stupefacenti sequestrate sabato sera sull'auto, a Baldichieri. Cusumano e Sansone [illegible] non avendo precedenti penali hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati. Ieri pomeriggio, sono ritornati a casa dove erano in attesa i famigliari che, in mattinata, avevano seguito con ansia le prime fasi del dibattimento in tribunale.

[v. ma.]

Tre anni e sei mesi allo spacciatore

Il tribunale di Asti ha condannato ieri a 3 anni e 6 mesi di reclusione, respingendo la richiesta [illegible] libertà provvisoria, Antonio D'Acri, 27 anni, manovale, sposato, residente a Tigliole, accusato di aver detenuto per spaccio 58 dosi di [illegible] e 409 dosi di hashish.

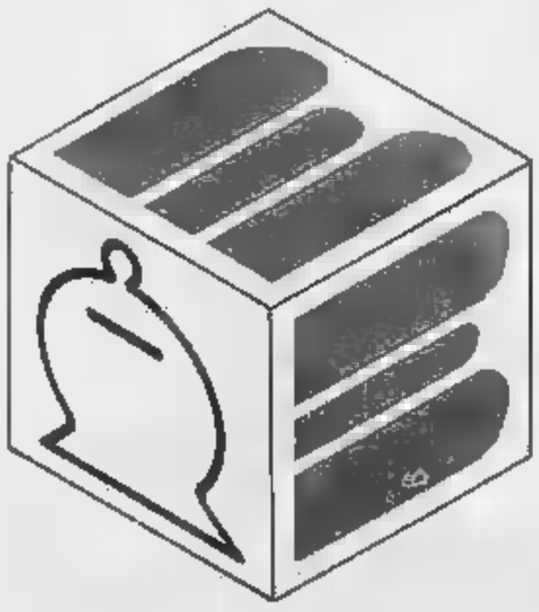
D'Acri, che è agli arresti domiciliari, ha dichiarato di essere tossicodipendente e di frequentare un'associazione astigiana che [illegible] occupa del recupero dei drogati.

Il pubblico ministero, Bozzola (ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi [illegible] reclusione e la sospensione della patente di guida per tre anni), ha sostenuto invece che in base ad una perizia medico-legale, il giovane [illegible] è dedito alla droga e che si è presentato alla comunità terapeutica solo come espediente ai fini processuali, per tentare di attenuare le sue responsabilità.

«E' risultato dalle indagini dei carabinieri — ha affermato il pubblico ministero — che D'Acri spacciava droga caricando sulla sua auto i giovani clienti». L'imputato era già stato fermato, tempo fa, [illegible] Spagna con una partita di hashish.

Il processo a suo [illegible] [illegible] era iniziato [illegible] mese [illegible] e poi rinviato a ieri con la requisitoria della pubblica accusa, l'arringa del difensore Rattazzi e la sentenza dei giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio.

NEL 1990 IL TUO RISPARMIO MERITA UN MEZZO SICURO



12%

Il 12% è [illegible] rendimento lordo (10,50% al netto della ridotta ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato - per tutto il periodo di vincolo di 18 mesi - [illegible] chi investe in

CERTIFICATI DI [illegible]

[illegible]

I titoli EFIBANCA si sottoscrivono **senza alcuna spesa [illegible] commissione** presso gli sportelli delle [illegible] **incaricate** e della rete della **Società Interbancaria Investimenti**, in particolare presso:

[illegible] **[illegible] Nazionale del Lavoro**
[illegible] **Banca Popolare [illegible] Novara**

dove otterrete tutta l'assistenza [illegible] le informazioni necessarie.

[illegible]

SEDE [illegible] FILIALE **MILANO** UFFICI DI RAPPRESENTANZA **BOLOGNA** [illegible] **PADOVA** [illegible]

Insolito gemellaggio fra la squadra di Tigliole (serie C Figt) e il Napoli Club di Asti

E' un tambass partenopeo

In campo tutti giocatori dilettanti

TIGLIOLE. Il tamburello tigliolese si tinge d'azzurro. Da quest'anno, sulle maglie di una delle due compagini locali iscritte al [illegible] di serie C Figt, comparirà la scritta «Napoli Club» di [illegible]. «E' un abbinamento inedito che anziché sancire la validità di un prodotto commerciale (come avviene con le normali sponsorizzazioni), evidenzia la ormai radicata integrazione tra [illegible] comunità astigiana e quella napoletana, in uno sport tipico del Monferrato qual è il tambass», [illegible] spiegato Nunzio Giuliano, presidente del club partenopeo, durante la presentazione ufficiale dell'iniziativa, domenica [illegible], al ristorante «Da Mariuccia» di Pratomerlone (sponsor dell'altra formazione locale di tamburelli).

Al «gala» erano presenti dirigenti e giocatori di entrambe le compagini, con il presidente unico Franco Cunglia (è anche capitano di una delle squadre) e l'assessore comunale (giocatore anch'egli) Carlo Remondino. Ha dichiarato quest'ultimo: «Da [illegible] una [illegible] amicizia ci lega a dirigenti e soci [illegible] Napoli club, e ripeto che qui non esistono barriere».

Delle due squadre non fanno però parte giocatori immigrati dal Sud: l'unico «straniero» è il mancino veneto Franco Brigo, battitore [illegible] «Napoli Club»: [illegible] lui giocheranno i cugini Franco, Alessandro e Gino Stracco, Mauro Giovara, Claudio Torchio e l'assessore Remondino. A difendere la bandiera [illegible] «Mariuccia» [illegible] Giuseppe Bruno, Bruno De Marchi, Carlo Sovena, i fratelli Vanni e Adriano Finotto e il presidente Cunglia.

Due squadre dove non ci sono campioni o fuoriclasse. L'unico scopo è divertirsi partecipando, secondo l'antico motto «decubertiniano». «Non ci sono ingaggi né premi partita — sottolinea Remondino —. Ai giocatori diamo i tamburelli e le palline da g[illegible], pagando anche le visite mediche e le iscrizioni».

Ovviamente, se [illegible] anche i risultati tanto di guadagnato. Lo scorso anno una delle squadre di Tigliole era giunta terza, ad un passo dalla promozione in B. Il presidente Cunglia è fiducioso: «Abbiamo [illegible] mettere insieme — dice — due quintetti competitivi. Indubbiamente sarebbe bello poter ripetere le imprese dei mitici Tigliole (con la triade formata da Ermanno Basso, Ercole Quilico e il compianto Renatino Gerbo) che [illegible] primi Anni 70 arrivò [illegible] vertici [illegible] [illegible]. Imprese che i tigliolesi vorrebbero ripetere. «Certo — commenta un tifoso [illegible] una battuta — ci vorrebbe [illegible] Maradona del tamburello. Ma chissà che grazie al Napoli club non arrivi anche quello».

Franco Binello

La grande famiglia del tamburello. Giocatori, dirigenti e sponsor delle due squadre di tamburello che difenderanno i colori di Tigliole nella prossima stagione

SPONSOR E ASSESSORE

Quando l'unione fa [illegible] forza

L'abbraccio fra il presidente del Napoli club di Asti, Nunzio Giuliano (a [illegible]) e l'assessore di Tigliole, Carlo Remondino

Volley: la squadra, gestione Anghelov, convince e passa in trasferta (1-3)

Brondi, belle notizie da Udine

Positive prove dei giovani Squizzato e Lorenzoni che hanno sostituito Glinac e Oria
Buona partita anche del cecoslovacco Vojik. Domenica incontro casalingo con lo Schio

ASTI. Ravenna e Spoleto [illegible] Asti hanno patito le pene dell'inferno per l'assenza degli jugoslavi: non è stato così [illegible] per la Brondi di A2. Il sestetto di Anghelov, orfano di Vedad Glinac, impegnato in Grecia con la Nazionale e [illegible] Giorgio Oria, squalificato, ha trionfalmente risolto la trasferta a [illegible].

Il risultato, 3-1 per gli astigiani, permette alla Brondi di tirare un sospiro di sollievo e [illegible] uscire dalla buia «tana» della bassa classifica.

Jordan Anghelov, il tecnico dei «miracoli», ha risollevato le sorti del sestetto astigiano, riuscendo a far gli quadrare schemi e ricostruire psicologicamente la squadra: «Non ho mai dubitato della squadra — ha commentato l'allenatore —. Anche dopo la sconfitta [illegible] Milano non [illegible] sono preoccupato perché i ragazzi stanno giocando bene e lo [illegible] dimostrato».

A Udine, Anghelov ha schierato l'inedito giovane, puntando su Francesco Squizzato, autore [illegible] un'ottima p[illegible], e su Alessandro Lorenzoni. E loro non [illegible] hanno tradito, grazie anche all'aiuto dell'esperto «mano» di Pier Paolo Martino che, soprattutto dopo [illegible] primo set, ha distribuito con [illegible] intelligenza tattica decine di palloni.

La cronaca della partita mette [illegible] risalto la caparbia voglia di vincere della Brondi. Solo nel primo set l'Ado l'ha spuntata per 16-14.

Nella seconda frazione di gioco gli astigiani, [illegible] svantaggio per 10-13 hanno recuperato chiudendo per 15-13: sull'1-1 si sono così riaperte le sorti del match.

Molto lottato poi il terzo [illegible] terminato sul 15-11 per la Brondi. Ancora una volta Jiri Vojik ha riconfermato il suo brillante periodo di forma «chiudendo» palle importanti. Giorgio Oria, che ha vestito per una volta i panni dello spettatore, ha tifato con i ragazzi della panchina assistendo [illegible] positiva conclusione della quarta frazione, [illegible] il risultato di 15-8. [illegible] secondo set era entrato anche Paolo Rossi per Arnaud, ammonito.

Raggiante il presidente Mauro Venturini che ha detto: «Per la nona volta abbiamo giocato con un terzo dei titolari. Nell'incontro di Udine è venuta fuori la squadra. [illegible] stata importante la panchina che ha dimostrato di esserci. Possiamo contare ora su dieci titolari».

Alessandro Lorenzoni (Brondi Volley)

La mente, intanto, è già rivolta a domenica prossima: la Brondi al gran completo, sarà di scena al palazzetto contro lo Schio.

Udine-Asti 1-3 (16-14, 13-15, 11-15, 8-15).

Brondi: Squizzato, Martino, Arnaud (Rossi), Lorenzoni, Vojik, Raffinetti.

Gli altri risultati della sedicesima giornata della serie [illegible]: Schio-Belluno 3-0, Caposse Gioia del Colle-Transcoop Reggio Emilia 3-0, Ipersidis Jesi-Sisp Brescia 3-2, Gividi Milano-Codyeco Santa Croce 3-0, Sauber Bologna-Cedisa Salerno 0-3, Conad Prato-Famila Città di Castello 1-3; Tomei Livorno-Sanyo Agrigento 3-2.

Classifica: Gividi Brugherio 30; Sanyo Agrigento 24; Jockey Schio 22; Famila Città di Castello 20; Transcoop Reggio Emilia, Caposse Gioia [illegible] Colle, Sisp Brescia 18; Tomei Livorno, Cedi[illegible] Salerno, Ipersidis Jesi, [illegible] Asti 16 Codyeco Santa Croce 14; Conad Prato, Sauber Bologna e Belluno 8; Ado Udine 6.

Daniela Cotto

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 [illegible] 19

Bocce alla Morando

Per Andreoli un tifo calcistico

ASTI. E' stata una partita che verrà ricordata a lungo. Alla prima del campionato di serie A di bocce, tra la Morando-Salvi Arredo e il Bra [illegible] emozioni non sono proprio mancate. E' finita 8-6 e nel bocciodromo del circolo di via Corriboni è risuonato [illegible] tifo calcistico. Gli [illegible] organizzatori sono rimasti sorpresi dal successo che ha riscosso questo primo appuntamento con il campionato.

La giornata si è articolata [illegible] otto partite che hanno visto in gara per gli astigiani Andreoli, Val, Finello, Ballatore, Bertetti, [illegible], Delpiano e Salvi impegnati nelle varie gare. Strepitosa la prestazione della compagine di [illegible] che ha chiuso a zero punti, contro gli 8 dei braidesi, la prima tornata [illegible] gare. Negli incontri serali la rimonta che [illegible] permesso di raggiungere il pareggio. Al termine per Bepi [illegible] Andreoli e compagni c'è stato un'ovazione. [f. o.]

Pallavolo serie D, Libertas Asti travolta nel derby a Castelnuovo

Se il Colle è un «calvario»

Successo sofferto del Costa Viaggi

ASTI. Tre vittorie e due [illegible] fitte hanno caratterizzato il cammino delle squadre astigiane impegnate nella decima giornata del torneo di serie D di pallavolo.

Nel girone A l'attesa derby tra Colle Ito Stige e Napoli Club ha tradito le aspettative e si è concluso [illegible] netto 3-0 (15/4-15/11-15/3) a favore dei padroni [illegible] casa che hanno avuto [illegible] in poco più di un'ora, di un sempre più rassegnato Napoli Club [illegible] risento della [illegible] schemi di gioco e di una direzione tecnica adeguata. Significativo il secondo set dove [illegible] uomini [illegible] Aldo Goria [illegible] vantaggio, con una bella serie di battute ficcanti, per 11-4, si facevano rimontare per poi perdere 15-11, subendo 11 punti consecutivi.

Cinquanta minuti sono bastati alla Nautica [illegible] Gemmone per avere ragione 3-0 (15/8-15/7-15/7) del Dim T&T Cafasse. Per non disputando una delle sue migliori partite la squadra di Gianni Berdino si è trovata [illegible] fronte [illegible] avversario insistente in ricezione, falloso in battuta e con gravi problemi in cabina di regia dove si sono alternati, senza apprezzabili risultati ben tre atleti.

Più sofferta del previsto, nel girone B, la vittoria per 3-1 (8/15-15/6-15/13-15/9) del Costa Viaggi [illegible] Damiano sul Coppiratti Novara. Convinti di fare un sol boccone degli avversari, ultimi in classifica, dopo un vantaggio iniziale di 6-1, gli uomini di Zigarini si decontraevano perdendo il primo set e soffrendo nel terzo vinto solo ai vantaggi. I sandamianesi hanno patito i palloncetti e la difesa dei novaresi. Buona prestazione del Volley Canelli che, a La Loggia, ha sfiorato il colpaccio contro l'Italpasta, uscendone sconfitto solo al tie-break per 16-14. Il rammarico per il risultato di 3-2 (15/9-10/15-15/5-6/15-15/14) è maggiore se il passo che il ko è maturato su due errori di battuta.

Risultati girone A: Chiavazzese-Pozzolese 3-0; Colle Ito Stige-Napoli Club 3-0; Alpitour-Villata 3-0; Il Gemmone-Dim T&T [illegible] 3-0; Biella-Pino 3-1; Luserna-Hobby Sport Novi 3-0. Classifica: Biella 20, Alpitour 18, Il Gemmone 14, Villata e Chiavazzese 12, Pino, Cafasse e 93 Luserna 10, Hobby Sport Novi 8, Colle Ito Stige 4, Pozzolese 2, Napoli Club 0.

Risultati girone B: Mondovì-Junior Casale [illegible]-0; Samone Pacet-Armani Trecate 0-3; Costa Viaggi-Coppiratti Novara 3-1; Italpasta-Volley Canelli 3-2; Alpignano-Edilpietro 3-0. Riposava Tinauto. Classifica: Armani 18, Alpignano 16, Costa Viaggi 14, Mondovì 12, Italpasta e Tinauto 10, Samone 8, Edilpietro e Junior Casale 4, Volley Canelli e Coppiratti Novara 2 [r. s.]

BAROMETRO DELLO [illegible]

CALCIO PROMOZIONE
VITTORIA
ASTI
1-0 CON IL [illegible]

CALCIO PROMOZIONE
CANELLI
1-1 A [illegible]

VOLLEY A2
VITTORIA
BRONDI
3-1 A UDINE

BASKET B2
VITTORIA
TUBOSIDER
90-77 A CORREGGIO

Promozione, dopo l'1-0 sul Crescentino i «galletti» secondi

L'Asti insegue il Chieri

Vigilante: gol-vittoria contestato

A tre protagonisti dell'Asti: da sinistra Dellagaren, Varagnolo e Vigilante (autore del gol). Sopra Sorrentino che ha avuto un violento alterco con Passera

ASTI. Parliamoci chiaro: il chicchirichì più intonato e squillante non è venuto dai «galletti» come era legittimo aspettarsi, ma dall'arbitro che al 75' di Asti-Crescentinese ha trillato un bel rigore per i padroni di casa. C'era o non c'era? Dalla tribuna è parso dubbio e infatti i giocatori vercellesi hanno fatto rossa attorno alla giacchetta nera, strepitando assai per farsi le loro ragioni. Tutto inutile.

Vigilante, il migliore in campo, dal dischetto ha fatto centro e l'Asti ha vinto una partita importantissima dopo che aveva vanamente tentato di perforare «Maginot» innalzato dai bianchi di Crescentino. Gli uomini di Cravegna avevano provato in tutti i modi a farlo saltare, collezionando anche qualche limpida occasione (Varagnolo, Nacci e Pella), ma non erano riusciti a dare l'impressione di poter veramente portarsi a casa il bottino.

La squadra astigiana ha sofferto l'avversario, ha patito molto la sua capacità di chiudere ogni varco, di essere appiccicoso e noioso come uno sciame di mosche affamate, di stendere davanti all'area ragnatele vischiose in cui ogni iniziativa si impantanava. In questa loro opera di rottura gli ospiti sono stati in parte aiutati da un Asti che ha forse insistito troppo nel cercare lo scontro frontale, scaricando decine di palloni in una selva di gambe avversarie: e qui, di ginocchio, di stinco, con la testa o le coxa, gli ospiti bene o male sono riusciti sempre a metterci pezze. Sino appunto all'episodio del rigore che è giunto quando, nonostante la pressione biancorossa, molti già erano predisposti al risultato ad occhiali, ad una domenica di magra, dopo le copiose abbuffate delle ultime settimane.

Vigilante che sino al momento di segnare aveva lottato come un gladiatore, trasformando i leoni(?) avversari in pecorelle, ha esultato molto e, nel suo sfogo, abbiamo letto come lui e i suoi compagni avessero accumulato prima, tanta tensione. Peccato però: Vigilante a fine mese ci lascerà; partirà militare e sarà una perdita cui dovremo rammaricarci. La tensione alleviata anche fuori dal campo, dopo il gol. Nel tunnel degli spogliatoi pare che Sorrentino (Asti) e Passera (Crescentinese) abbiano avuto un violento alterco: il giocatore dell'Asti aveva preso le difese di un raccattapalle, apostrofato duro dal terzino ospite, perché perdeva tempo. E' volato, sembra, qualche energico spintone.

Il risultato si è detto è molto importante ed è forse il primo dalle stagione ad aver impresso una svolta «pesante» alla classifica. La rincorsa all'Interregionale è ormai un fatto privato fra Asti e Chieri, un gioco a due. Novese e Monferrato si sono perse nella nebbia e un loro recupero avrebbe del miracoloso. Possiamo considerarle out. E domenica prossima trasferta a Montanaro: i torinesi sono gli ultimi della classe. Dunque, festa sia.

Franco Cavagnino

Il nazionale ha fatto gol. Una rete per Mirko Mondo, azzurro degli under 18

A Chivasso si distrae e finisce 1-1

E' un Canelli «pazzerello»

CANELLI. La scolaresca azzurra era andata all'esame del La Chivasso conscia di aver imparato a memoria la lezione che «professore» Pivetta aveva, in settimana, propinato ai suoi. «Attenti a non scoprirsi troppo, fare filtro a centrocampo senza forzi aggredire e ripartire per tenere in allarme l'avversario e concludere a rete», aveva detto il mister a diciotto scolpitanti «alunni». E così è stato, senonché due minuti di comprensibile sufaria, dopo il gol del vantaggio, sono costati la vittoria.

Ma, nonostante tutto, l'esame (che ha preceduto la sfida di domenica col Chieri) è stato superato a pieni voti dai canellesi, autori di una gara impeccabile contro un «collegio giudicante», severo ed impegnativo. La prima mossa di «professore» Pivetta era stata quella di tenere in panchina alcuni «pezzi da novanta» del calibro di Giacobone, Berruti, Pagliano e De Faveri. Il direttore sportivo, Piercarlo Boido, ha spiegato così l'esclusione dei giocatori: «Giacobone non era al meglio a causa di una contrattura, Berruti un po' a corto di preparazione avendo saltato gli allenamenti settimanali, mentre Pagliano sta recuperando, poco a poco, la migliore condizione».

Canelli d'emergenza, dunque? Neanche per sogno. Gli spumantieri hanno tenuto il campo con autorità e si sono resi molto insidiosi, trovando il pallone dell'1-0 del piede del giovane nazionale under 18, Mondo. Era il 50' e, con un po' di accortezza, si sarebbe potuto fare risultato pieno. Ma non c'è stato neanche il tempo di pensare, che l'incolpevole Quaglia ha dovuto chinarsi a raccogliere nella rete la palla del pareggio. Commenta ancora Boido: «Sono stati due minuti di autentico abbandono, tanto che i loro hanno trovato i corridoi aperti per andare in gol. Peccato perché la vittoria ci stava tutta». Afferma ancora Boido: «Per gli avversari c'era un rigore per mano di mani, seppur involontario, di Marchioretti, ma altrettanto dicasi per due atterramenti ai danni di Molinari che compensano il conto».

[gi. v.]

CALCIO MINORE

Prima categoria
L'Astisport è secondo

I risultati: Santa Maria Storari-Astisport 2-2; Felizzano-Boschese 2-1; Junior Costigliole 1-1; Rocchetta Tanaro-Frugarolese 0-0; Mandrogne-Quattordio 0-1; Gaviese-Sandaminese 1-1; Comollo Novi-Serravalle 2-1; Nicese-Trofarello 0-2.

Classifica: Quattordio 26; Astisport 25; Comollo e Felizzano 23; Trofarello 21; Rocchetta Tanaro 20; Sandaminese e Gaviese 19; Mandrogne 17; Santa Maria Storari 16; Junior Casale 15; Boschese e Costigliole 13; Frugarolese 9; Nicese 8; Serravalle 5.

L'Astisport viaggia in trasferta (2-2) contro lo Storari e perde la leadership in classifica. L'undici allenato da Simone Tirone è sceso al secondo posto in classifica, a quota 25, lasciando via libera al Quattordio che, grazie alla vittoria sul Mandrogne è diventato momentaneamente «regina» della Prima categoria.

Per l'Astisport ha segnato Misano al 25'. Alla fine del primo tempo gli astigiani sono stati raggiunti e poi superati dallo Storari. Al 76' Paolo Rossi ha riportato l'Astisport in parità «E' un campo difficile. L'arbitro ha ammonito otto giocatori della formazione avversaria — ha detto Tirone —. A questo punto per vincere il campionato non potremo sbagliare le prossime due». E' stata domenica di pareggi anche per Sandamianese, Costigliole e Rocchetta Tanaro.

La Sandamianese di Vito Soltazzo, in trasferta contro la Gaviese, ha rimediato un 1-1. Anche tra Junior e Costigliole è finita con identico risultato. Il Rocchetta Tanaro decimato da infortuni e dall'influenza, ha ospitato in casa la Frugarolese non andando oltre lo 0-0. L'undici di Bruno Rota è salito a quota 19 ed ora spera in un po' più di fortuna.

Sconfitto invece la Nicese, 0-2 dal forte Trofarello e il Serravalle che ha ceduto sul proprio terreno per 1-2 al Comollo Novi.

Seconda categoria
il derby va all'Isola

I risultati della seconda giornata del girone I: Corneliano-Arco 2-1; Don Bosco-Canalese 1-1; Somamrivese-Castelnuovese 1-1; Arcoplastica Andezeno-Castelnuovo Belbo 1-2; Isola-Cittadini dell'Ordine 2-0; Santostefanese-Poirinese 1-0; Villanovese-Racconigi non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Cambiano-Sommariva Perno 1-0.

Classifica: Sommarivese 30; Cambiano 28; Corneliano 22; Castelnuovo 21; Santostefanese 20; Sommariva, Isola e Cittadini 17; Castelnuovese 16; Racconigi 15; Don Bosco 13, Andezeno e Arco 12; Poirino e Canalese 11; Villanovese 6.

E' dell'Isola la vittoria nel derby con i Cittadini dell'Ordine: 2-0 il risultato. L'Isola è andata in vantaggio al 37' del primo tempo: il portiere dei Cittadini non ha trattenuto una punizione tirata da Buccelliere e Oddone, puntuale è andato in gol. La seconda rete è arrivata al 20' della ripresa: la giovane punta Dello Nosenzo passa a Ciliberti che infila il portiere. Nel derby si è particolarmente distinto il diciottenne Nosenzo, la speranza della squadra. Ha pareggiato il Don Bosco, 1-1 con la Canalese. Buono il risultato del Castelnuovo Belbo che ha vinto con Andezeno per 2-1.

Torneo indoor Aics
Il Milan a valanga

Si è disputata la seconda giornata del campionato provinciale indoor di calcio a 5 dell'Aics. Questi i risultati: Pizzeria Pallo-Istituto Bancario San Paolo 0-0; Milan Programma Italia-Oscar Market Villanova 11-3; San Paolo Solbrito-Canestrello d'Oro 3-5; Amone-Castagnole Tenuto Re 3-1.

Basket B2, dopo quattro ko consecutivi, gli astigiani in gran forma hanno espugnato Correggio

Questa è una Tubosider «calibro 90»

Bellina, Persico, Paglieri e Angeli sono stati incontenibili

Flavio Paglieri ha segnato 27 punti

ASTI. C'è appunto da muovere: la Tubosider si è ritrovata, cancellando le pecche dello ultime partite. Neppure il parquet esterno, tanto inviso al quintetto di Boero, ha potuto questa volta influire sulla determinazione e sulla convinzione degli astigiani che hanno sconfitto per 90-77 il Correggio nella seconda giornata di ritorno del campionato di B2.

E' tornata la grinta e la concentrazione: Bellina in difesa ha annullato la prova del temibile Gualdi, che ha fatto solo dieci punti, Paglieri è tornato ad essere il top scorer, Persico è stato play impeccabile e Angeli ha dato un contributo decisamente positivo.

Il Correggio è partito bene nel primo tempo che ha chiuso sul 41-40, ma la difesa a «zona» è riuscita a spaventare gli astigiani solo per poco. Dalla panchina Boero ha registrato la difesa a uomo dando preciso consegno ad Angeli: l'uomo da fermare era il play Iemmi, ex delle Cantine Riunite. Una tattica che dato subito risultati concreti: gli astigiani sono andati in vantaggio al 5' del secondo tempo per 52-46 grazie ad una buona partenza di Renato Dho e di Paolo Arucci. La Tubosider ha mostrato il proflio duro del suo volto, allungando il vantaggio (57-48). Al 14' gli astigiani hanno fatto registrare il massimo distacco, dieci punti (71-61).

A questo punto i padroni di casa sono riusciti a ridurre lo svantaggio inserendo nel quintetto il play Morelli: a tre minuti dalla fine il punteggio era di 75-71 per la Tubosider. E la voglia di vincere è stata proprio la molla decisiva: Angeli, «rubando» una palla importante, ha portato la squadra in contropiede e Paglieri, come da copione, è andato a canestro dando la svolta alla partita.

Cifre alla mano la Tubosider è stata vincente nei tiri liberi (25 su 28) e nei rimbalzi sotto canestro, 38 degli astigiani contro i 29 del Correggio.

La preparazione della settimana ha dato buoni frutti, come ha sottolineato il tecnico Bruno Boero: «E' venuta fuori la grinta e la voglia di vincere accumulate durante gli allenamenti. In partita si è iniziato un po' contratti ma poi lo spirito di squadra ha prevalso. Siamo stati precisi in difesa e in attacco, costruendo pietra su pietra il successo. Considerando il periodo dal quale arriviamo — ha aggiunto il coach — questa vittoria è un ottimo risultato». Il tecnico ha quindi aggiunto: «Adesso il calendario è difficile ma la mia caratteristica rimane quella di poter vincere potenzialmente ogni incontro. Spero che il pubblico ci segua nella partita di sabato prossimo al palazzetto».

Il quintetto trascinato da un super Paglieri ha scritto la parola fine alla serie di quattro sconfitte consecutive. E' in più la vittoria contro il Correggio rimette di nuovo in corsa la Tubosider che è a quota 18, a pari punti con Monza e Forze Armate.

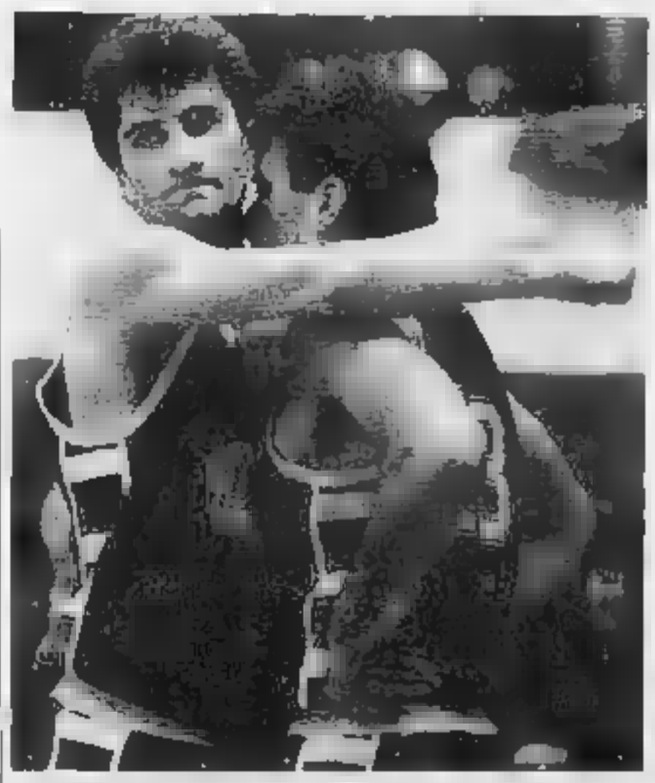
Il prossimo impegno sarà molto duro: la Tubosider dovrà infatti vedersela al palazzetto contro il Mauri Treviglio che precede gli astigiani di sole due lunghezze.

Tubosider: Persico 6; Carnaro 2; Dho 12; Angeli 10; Arucci 13; Paglieri 27; Bratti 11; Bellina 7.

Correggio: Morelli 5; Ligabue 14; Gualdi 12; Grassolli 9; Lugli 4; Casarini 5; Iemmi 16; Ferioli 12.

Classifica: Aosta 24; Gorlese e Rovereto 22; Treviglio, Cremona e Busto 20; Forze Armate, Tubosider e Monza 18; Pescagei Pavia e Moka Mortara 16; Breccese e Dugan Rho 14; Vigevano e Correggio 12; Collegno 6

Daniela Cotto



Ce l'abbiamo fatta. Renato Dho (a sinistra) e Bellina stremati dopo la vittoria

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

GSG
CUNEO - tel. 0171 412.266
COMPUTER

Martedì 23 Gennaio
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Mobilitazione di forestali e vigili del fuoco a Sampeyre e Dronero

Si lotta contro le fiamme

Nella «Granda» divampano gli incendi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I boschi della «Granda» sono da due giorni in fiamme. Malgrado l'intervento di centinaia di uomini, di aerei e elicotteri della protezione civile nell'opera di spegnimento, decine di ettari di superficie boscata sono già stati inceneriti. I danni sono dell'ordine di centinaia di milioni, non dimenticando che per far crescere una pianta in montagna occorrono almeno vent'anni.

Le cause di quello che amministratori comunali e operatori forestali definiscono «un disastro economico ed ecologico» sono sicuramente il clima eccezionalmente secco e la mancanza assoluta di neve, il vento, l'imprudenza di chi non si rende conto che qualunque fiammella può provocare un incendio di vaste proporzioni. Nella Valle Varaita circola anche la voce che i roghi potrebbero avere una origine dolosa.

Due gli incendi nel Cuneese che non si è ancora riusciti a circoscrivere: il primo nella media Valle Varaita, il secondo nella bassa Valle Maira. Tutte in montagna alle spalle del capoluogo di Sampeyre è in fiamme da domenica mattina.

Spiega il sindaco Renato Baralis: «Dal vallone di Rore il fuoco inarrestabile ha superato il vallone di Dragonera, ha raggiunto la zona di Gilba, minaccia di scendere nella Valle Po». In località Ciambotta di Sampeyre sono andati distrutti alcuni casolari disabitati.

Aggiunge Dino Matteodo, vice sindaco di Frassino: «Siamo preoccupati per la sorte del [illegible] secolare di Ricardone dal quale le fiamme [illegible] distano più molto». In Valle Varaita operano squadre di vigili del fuoco permanenti e soprattutto volontari, guardie forestali, decine di valligiani. Sono intervenuti anche due elicotteri della protezione civile regionale e un «G. 222» di stanza a Pisa, un bimotore capace di trasportare sette metri cubi d'acqua per [illegible]. Ma purtroppo le fiamme sembrano indomabili e [illegible] ora in Valle [illegible] e i territori boschivi di Sanfront e Paesana.

Nel comune di Sampeyre sono andati distrutti anche cinque ettari di superficie da poco tempo rimboscata [illegible] il contributo della Regione e della Comunità montana. Dice ancora il sindaco Baralis: [illegible] ora ridotta a [illegible] immenso» rogo negli ultimi due mesi sono sette gli incendi che hanno provocato danni. Riesce sempre più difficile credere che [illegible] tratti solo di fatalità o di imprudenza».

Il secondo incendio di notevoli dimensioni è nel vallone Margherita di Dronero che confina [illegible] Castelmagno e la Valle Grana. [illegible] sono stati già inceneriti migliaia [illegible] latifoglie, pino silvestre e conifere. Questo ultimo a causa della resina quando [illegible] sono aggredite dalle lingue di fuoco «scoppiano» lanciando residui legnosi infuocati che mettono a repentaglio la sicurezza delle squadre impegnate nello spegnimento. Nella zona sono all'opera squadre di pompieri volontari, guardie forestali, un gruppo an[illegible] della Regione e decine di montanari.

Purtroppo il vento [illegible] ieri soffiava nei valloni e l'erba secca favoriscono la corsa veloce delle fiamme. Per [illegible] giornata si è lavorato duramente per impedire all'incendio di raggiungere la Valle Grana dove i terreni da pascolo sarebbero una facile e inarrestabile esca [illegible] le fiamme.

Nella giornata di domenica e ancora ieri sono almeno un'altra dozzina i sinistri segnalati un po' dappertutto nel Cuneese. A Mombarcaro, dove sono stati inceneriti in regione Cornati querce e piante da frutto, il rogo è stato spento [illegible] l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Cova, delle guardie forestali di Cortemilia e di numerosi volontari. A Garessio il fuoco è divampato nelle sterpaglie raggiungendo i binari [illegible] ferrovia. A Ritorno e Boccasparvera i vigili del fuoco di Cuneo [illegible] riusciti a salvare una pineta ma sono andati distrutti molti castani. Ieri mattina le fiamme [illegible] purtroppo ripreso a divampare.

Altri incendi sono avvenuti a Frabosa Soprana, Vignolo, Caraglio, Demonte, Mondovì, a Villar [illegible] Costanzo in [illegible] utilizzata per il rimboschimento, a Serravalle Langhe. L'opera delle squadre antincendio viene purtroppo seriamente ostacolata dalla carenza d'acqua che per la siccità si registra in quasi tutte le vallate. I corsi d'acqua [illegible] quasi dappertutto asciutti, le sorgenti [illegible] secche da settimane, la fatica dei soccorritori viene messa a dura prova dal tempo preciso che si deve perdere per cercare una pozza d'acqua [illegible].

Il Corpo forestale dello Stato, dovunque è [illegible] possibile, ha realizzato vasche provvisorie vicino ai roghi che vengano poi riempite di acqua.

Gianni De Matteis

Per salvare i boschi del Cuneese. Ieri è stato utilizzato un bimotore «G.222» che trasporta sette metri cubi d'acqua

Interverrà l'esercito?

«Siamo allo stremo delle forze»

[illegible] Negli uffici di corso Nizza del Corpo forestale dello Stato la situazione degli incendi viene seguita con attenzione e anche con preoccupazione.

Dice il dottor Elio Dotta, il [illegible] coordina le operazioni che vedono impegnate tutte le guardie disponibili (sono un centinaio, ma ne servirebbero il doppio): «Se [illegible] si riuscirà al[illegible] fiamme nelle valli Varaita e Maira, [illegible] vremo chiedere l'intervento dei militari dell'esercito».

Le squadre di soccorso [illegible] ormai allo stremo delle forze. Pochi hanno potuto concedersi negli ultimi due giorni qualche ora di riposo.

Continua il dottor Dotta: «La stanchezza può mettere a repentaglio la sicurezza degli uomini. Abbiamo ormai mobilitato tutte le forze disponibili».

Nelle operazioni antincendio sono impegnati 143 vigili del fuoco effettivi e trecento volontari.

E' una mobilitazione di uomini e mezzi notevole, ma che in situazioni di emergenza come quella attuale purtroppo non sono più sufficienti. D'altra parte le squadre necessitano anche di avere il ricambio, soprattutto i vigili volontari che non possono trascurare troppo a lungo le normali occupazioni.

Continua il dottor Elio Dotta: «Dall'inizio di gennaio abbiamo già contato nel Cuneese una quarantina di incendi che hanno provocato la distruzione di diverso centinaia di ettari boscati. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno i roghi sono pressoché raddoppiati di numero. E il fenomeno ci preoccupa».

La Regione l'autunno scorso ha approvato un decreto che vieta assoluto per chi circola nelle vallate o nelle zone collinari di accendere qualsiasi fuoco.

Compresa le [illegible], i cui [illegible] abbandonati ancora oggi costituiscono un grave pericolo per i boschi. [g. d. m.]

[illegible]

PONTECHIANALE
Cade con il «parapendio»: è grave

Renato Bondesan, 28 anni, abitante a [illegible]timo Torinese, corso Agnelli, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Savigliano per le gravi ferite riportate in un incidente di volo avvenuto [illegible] dell'alta Valle Varaita. Domenica pomeriggio il giovane si è lanciato con il «parapendio» da 2400 metri, alla stazione d'arrivo della seggiovia. Improvvisamente ha perso quota ed è caduto sul greto del torrente Varaita. Sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, poi un elicottero che ha trasportato il giovane all'ospedale. Renato Bondesan si è fratturato la tibia e avrebbe una sospetta lesione alla spina dorsale. Al momento non si conoscono le cause dell'incidente.

[illegible]
Travolta [illegible]

Caterina Bracco, 62 anni, abitante in corso Rodolfo 15, è stata investita da una «Lancia Prisma» guidata da Filippo Micocoli, 49 anni, di Torino, via Balestrieri 16, mentre camminava sulla strada vicino alla propria abitazione. Ha riportato la frattura del femore destro, della tibia, contusione cranica. E' stata ricoverata all'ospedale di Alba; guarirà di 40 giorni.

[illegible]
Giovane ferito [illegible] un incidente

Travolto da un'auto Roberto Ferrantio, 19 [illegible] abitante in [illegible] Langhe 85, [illegible] riportato [illegible] frattura [illegible] naso e altre ferite giudicate guaribili in [illegible] giorni.

[illegible]
Dall'uds al psi

Il consigliere comunale Pasquale Alborno, eletto nelle liste del psdi, dopo avere aderito all'uds, ha comunicato l'intenzione di iscriversi al psi.

BUSCA
Concerto per flauto e archi

[illegible] alle 21, nella scuola media «Carducci» di corso Giolitti, è in programma un concerto con [illegible] quartetto formato da Laura Mosca (flauto), Vera Anfossi (violino), Leo Siamig (viola) e Alberto Fabi (violoncello). Saranno eseguiti brani di Mozart. L'iniziativa è dell'Agimus con l'assessorato alla Cultura del Comune. Ingresso libero.

[illegible]
Stasera consiglio comunale

Consiglio comunale stasera [illegible] 20,45. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'acquisizione da parte del Comune dell'ex teatro Astra e la localizzazione a Fossano del Centro ippoterapico cuneese.

[illegible]
Dolce di Natale: i premiati

Si è svolta nel castello-epotoca la premiazione del concorso «Il dolce di Natale». Per la sezione dolci legati alla tradizione, il primo premio è andato alla gelateria Ezio di Canelli per «La stella di Natale», secondo la pasticceria «Il Corso» [illegible] Renato Marcellino di Al[illegible], terzo pasticcerio Gran Buffet di San Damiano d'Asti. Per la «nuove proposte» al primo posto la Scuola di arte bianca di Neive con «Il presepe natalizio», secondo l'Istituto professionale alberghiero di Mondovì. Nel settore dolce di Natale al moscato sono stati assegnati due primi [illegible] quo alla pasticceria Gran Buffet [illegible] San Damiano e all'Istituto professionale alberghiero di Mondovì. Il premio speciale riservato alle scuole alberghiere e di arte bianca è andato all'Istituto alberghiero di Mondovì, gruppo allievi di [illegible] Stefano [illegible].

[illegible]
[illegible] «L'Ispettore generale»

In occasione dello spettacolo «L'Ispettore generale» in programma domani sera alle 21, per la regia di Roberto Guicciardini, con Arnoldo Foà, la vendita dei biglietti per il loggione s'inizierà alle 20,30 della stessa serata al botteghino del teatro Milanollo. Gli altri posti [illegible] già stati tutti prenotati dagli abbonati.

VILLAFALLETTO
Una [illegible] della parrocchia

Sta per nascere «Radio Villa»: le trasmissioni prenderanno il via a fine mese. L'iniziativa è del parroco don Corrado Picco che vuole far arrivare a tutte le famiglie la voce della parrocchia.

I funerali a Carrù

[illegible] in [illegible] è morto [illegible] all'ospedale

FARIGLIANO. E' morto domenica mattina all'ospedale Santa Croce di Cuneo il pensionato Bernardo Calleri, [illegible] anni, abi[illegible] in frazione Meilea 7, coinvolto il 13 gennaio in un grave incidente stradale.

L'uomo, su una bicicletta, era [illegible] urtato da un ciclomotore [illegible] in fase [illegible] sorpasso, guidato dallo studente Giovanni Dompé, 17 anni, di Carrù, via Circonvallazione 8. Bernardo Calleri (sembra che la bicicletta non avesse i fanali accesi) era caduto sulla strada e aveva battuto il capo, mentre il giovane era finito in un prato.

Il pensionato, che aveva riportato trauma cranico e ferite in tutto [illegible] corpo, era stato trasportato all'ospedale di Cuneo e ricoverato nel reparto di neurochirurgia. I funerali si svolgono oggi (partenza alle 15,15 dall'abitazione e rito funebre alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Carrù). (r. a.)

Per i «Paesi del Viso» è indispensabile il tunnel della Maddalena

Cuneo e Barcellonette unite

Ieri in prefettura con una serie di progetti

CUNEO. Un progetto comune per realizzare il traforo del colle della Maddalena; promozione di iniziative e studi internazionali, volti a ottenere finanziamenti Cee, sul capitolo dei fondi strutturali per l'agricoltura; intensificazione dei rapporti transfrontalieri grazie allo sviluppo dell'associazione «I Paesi del Viso»: questi i temi discussi ieri mattina nell'incontro italo-francese tra il prefetto di Cuneo Felice Sorgi e il sottoprefetto di Barcellonette Philippe-Xavier Primor.

Della delegazione italiana presente alla riunione facevano parte anche il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, ed il vicepresidente Giovanni Battista Fossati, il sindaco del capoluogo Elvio Viano, i presidenti delle Comunità montane Stura, Varaita, Grana e Maira, nonché rappresentanti della Camera di commercio e delle forze dell'ordine.

«Lo sviluppo delle relazioni economiche e sociali nelle zone transfrontaliere — ha detto Primor —, in particolare fra i dipartimenti dell'Haute Provence (capoluogo Dignol e delle Hautes Alpes (capoluogo Gap) con la provincia di Cuneo, è in fase decisamente avanzata. Ciò non toglie che, per meglio concertare programmi di intervento economico in ambito comunitario, debbano [illegible] messi in moto nuovi meccanismi di cooperazione fra gli enti pubblici [illegible].

«Grazie all'istituzione dell'Associazione "I Paesi del Viso" abbiamo dato avvio ad una [illegible] di rapporti più stretti che in passato — ha detto Fossati —, prevalentemente in campo turistico, economico e culturale. Ma un ulteriore passo avanti potrebbe essere fatto realizzando finalmente [illegible] pubblica di comune interesse. La costruzione di una galleria nel colle [illegible] Maddalena consentirebbe di rendere più agevole e sicuro il collegamento fra il Piemonte Sud e la Provenza e di inserire il traffico che arriva dalla Pianura [illegible] sull'autostrada, la costruzione [illegible] territorio francese, lungo la direttrice [illegible]glia - Sisteron - Gap - Grenoble - Ginevra. La galleria, lunga quattro chilometri e [illegible] metri, a quote 1800 metri, tra località Grange, in territorio italiano, e Maison Meane in Francia, non presenta insormontabili difficoltà di progettazione, né costi eccessivi».

«Nel periodo che ci rimane, in vista dell'apertura delle frontiere nel 1993 — ha detto Felice Sorgi —, gli incontri bilaterali dovranno moltiplicarsi. Da parte italiana saranno attivate tutte le amministrazioni pubbliche interessate». Italiani e francesi dei [illegible] del Viso torneranno [illegible] incontrarsi nella [illegible] metà di febbraio. (m. bo.)

Accolta con favore la decisione del governo

Il tribunale di Alba avrà 2 giudici in più

Buone notizie per il tribunale: aumenta da cinque a sette il numero dei giudici. Un provvedimento che allontana il pericolo della soppressione dell'importante servizio.

Negli ambienti forensi e giudiziari non si nasconde la soddisfazione.

Il parlamentare democristiano albese Ettore Paganelli, avvocato, dice: «L'incremento dell'organico al tribunale di Alba si rende possibile nell'ambito del provvedimento governativo che prevede, per quest'anno, un aumento di centocinque posti in magistratura».

E aggiunge: «Sono state accolte richieste avanzate da tempo anche perché è stata riconosciuta l'esigenza di otto magistrati, sulla base dei parametri ministeriali sul lavoro svolto».

Prosegue Paganelli: «Abbiamo trattato in più riprese l'argomento con il ministero, che ci ha fornito la notizia positiva e tanto attesa. Occorrerà comunque un decreto per rendere la decisione operativa. Al momento non si conoscono anche tempi di attuazione».

Soddisfazione anche del presidente del tribunale Carlo Cassano che dice: «L'aumento del numero dei giudici ci consentirà di svolgere meglio il nostro lavoro».

I cinque magistrati in organico, attualmente sono in servizio solo quattro, un posto è vacante.

I incarichi giudiziari assegnati attraverso concorsi. Si dovrà forse attendere un anno.

Il presidente dell'ordine degli di Alba, Piero Coppa, osserva: «Il provvedimento è molto importante solo perché consentirà di risolvere il grave problema della disfunzione della giustizia in tribunale per carenza di magistrati. E' significativo che il ministero non abbia indicato il palazzo di giustizia albese quali volti dal processo di revisione in base al cosiddetto "coefficiente di produttività", sul lavoro svolto».

Le preoccupazioni sul futuro del palazzo di giustizia nascevano dal fatto che quello di Alba è stato incluso in un elenco di sessantadue tribunali «minori» con sede non in capoluogo di provincia, che potrebbero essere soppressi nell'ambito della revisione delle circoscrizioni.

Negli uffici giudiziari albesi la situazione più critica rimane alla procura della Repubblica dove, pur di fronte ad un organico di quattro magistrati, in realtà è in servizio solo il procuratore capo Gregorio Ferrero, mentre mancano tutti e tre i sostituti.

Provvisoriamente, è stato assegnato un magistrato (Ercole Armato, sostituto procuratore ad Asti) presente ad Alba tre giorni la settimana.

La carenza di magistrati e soprattutto la situazione alla procura creano da mesi seri problemi nell'amministrazione della giustizia: si è vicini alla paralisi.

La procura deve far fronte, oltre alle esigenze del tribunale, anche a quelle della pretura circondariale che ha incorporato quella di Bra e le preture soppresse di Canale e S. Stefano Belbo.

Il tribunale di Alba, che ha giurisdizione su settantacinque Comuni, con oltre centocinquantamila abitanti, ha una mole di lavoro molto consistente.

Sono circa seicento i procedimenti penali in tribunale e altrettanti in procura, 1900 cause civili, 160 fallimenti e oltre quattrocento esecuzioni immobiliari.

Giuseppina Fiori

Saluzzo non corre rischi

SALUZZO. «Il tribunale della nostra corre più alcun rischio di soppressione o neanche di ridimensionamento». Questo è quanto ha dichiarato, ufficialmente, il presidente dottor Carlenrico Enrico, smentendo le che periodicamente indicano Saluzzo come una delle sedi considerate «rami secchi», e come tale in predicato di soppresse. «La comunicazione del ministero di Grazia e Giustizia è ufficiale — continua il d Enrico — ed è già stata comunicata da alcune settimane all'Ordine degli avvocati, che si era mobilitato, con altre forze sociali, per scongiurare il pericolo di chiusura». Il tribunale di Saluzzo, fanno capo i procedimenti di vasta zona che comprende le vallate alpine del Nord della provincia (Po, Bronda, Varaita e Infernotto) e centri importanti come Racconigi e Savigliano, continuerà dunque a svolgere le proprie funzioni, ritenute indispensabili per un corretto e celere funzionamento ragione — conclude il presidente degli uffici giudiziari saluzzesi — il dimostrato anche fatto che da più due il tribunale è a organico pieno come numero di magistrati». (p. f. r.)

Aprile '89. Il ministro della Giustizia Vassalli inaugura il nuovo tribunale

Ricorso della «Presacementi»

Annone a Robilante il Tar si pronuncia sui gessi chimici

ROBILANTE
NOSTRO SERVIZIO

L'ordinanza con cui il sindaco Gianmarco Prioto aveva vietato alla «Presacementi» di utilizzare gessi chimici nel ciclo di lavorazione era legittima? Dovrà stabilirlo il Tribunale amministrativo regionale che domani esaminerà il ricorso presentato dall'azienda per ottenere la sospensione dell'esecutività e l'annullamento del provvedimento.

La «Presacementi» — rappresentata dall'avvocato Francesco Rossi — punta le sue carte sull'autorizzazione provvisoria che ottenuto dalla Regione sul parere Comitato tecnico.

Il sindaco di Robilante — rappresentato dall'avvocato Pier Carlo Sarale Cuneo — sostiene la legittimità dell'ordinanza in via d'urgenza a difesa della salute dei cittadini».

riassumiamo i fatti. Il 16 novembre la «Presacementi» annuncia al sindaco di Robilante che da lunedì 20 impiegherà nel ciclo di lavorazione i gessi chimici forniti dalla Sile di Torino (un'industria che produce vernici e dall'Acna di Cengio.

Ha uno precisa autorizzazione della Regione, concessa in via provvisoria, in base alla legge 915 del . Che cosa prevede? Che l'azienda sperimenti l'impiego di questi materiali di scarto per tre mesi. Il periodo è necessario per valutare se ci siano rischi per l'ambiente o la salute degli abitanti. E infatti il Comitato regionale impone all'assessorato all'ecologia della Provincia e all'Usl di Borgo San Dalmazzo — competente per territorio — di eseguire nei novanta giorni una serie di controlli: analisi sui cementi, sulle emissioni dei fumi, sugli agenti presenti nell'atmosfera e altri ancora. Poi la Regione darà il parere definitivo.

Ma Gianmarco Prioto, sindaco di Robilante, non ci sta: «Magari, dopo tutti i controlli si scopre che il processo è altamente inquinante e che ci sono rischi per la salute; ma per tre mesi spargono veleni nell'aria. E' un modo assurdo di agire, mi stupisce davvero il comportamento della Regione». E così firma un'ordinanza che lui stesso definisce «forse un abuso», ma che ritiene indispensabile per evitare «guai maggiori».

Le ragioni di quella scelta sono ora nel ricorso presentato dall'avvocato Barale: «Quei gessi chimici, in realtà, sono rifiuti speciali che contengono tra l'altro cromo, piombo, nitrobenzene e tetracloruro. Non garantito sull'innocuità di questi componenti. E infatti la stessa Regione subordina il definitivo a mesi sperimentazione. Un'autorizzazione concessa senza le dovute cautele».

Pier Paolo Luciano

DALLA

Carnevale spray e morteretti

Il sindaco Mario Piovano, con un'ordinanza, ha vietato l'uso di morteretti e bombolette spray su tutto il territorio comunale per il periodo di carnevale. L'ordinanza è stata presa per evitare che si ripetano episodi che in passato avevano alimentato in paese proteste e polemiche.

CUNEO
«Neve e sci» su Primantenna

Nell'ambito «Spazio-sport», la di Primantenna in programma sera dalle 20,30 alle 21,30, si parlerà sul tema: «Neve e sci». Ospiti in studio alcuni rappresentanti delle stazioni sciistiche di Limone, San Giacomo di Roburent o Sestriere. Ci sarà anche collegamento telefonico con la stazione fondo di Festiona.

VILLAFALLETTO
Ospedale Carità: nuovo segretario

Una prima schiarita nella vicenda dell'Ospedale di Carità, al centro di accese polemiche (il presidente e quattro amministratori si dimessi e non sono mancate le accuse nei confronti dell'Usl di Savigliano «che vuole beni e strutture dell'Ipab»): è stato nominato il nuovo segretario, Domenico Smilari, segretario comunale ad esperto di problemi amministrativi. Sarà così possibile svolgere l'attività ordinaria in attesa del risanamento dell'ente.

CUNEO
direzione regionale dc

E' stata eletta la nuova direzione regionale della democrazia cristiana. Per la provincia di Cuneo ne fanno parte Carlo Bonigni e il presidente della Provincia Giovanni Quaglia.

ALBA
Un corso per i commercianti

L'associazione commercianti albesi organizza un corso della durata di un mese per l'abilitazione alle attività commerciali per chi dovrà affrontare l'esame per l'iscrizione al registro esercenti commercio. Le lezioni, che si terranno il lunedì e giovedì dalle 17,30 alle 20,30, riguarderanno legislazione commerciale, fiscale, sociale, igienico-sanitario, contabilità aziendale e merceologia. Le iscrizioni si ricevono all'Aca, piazza San Paolo 3, ad Alba.

Operaio al vertice sezione pci

La sezione pci ha eletto il nuovo consiglio direttivo che a sua volta nominato segretario Vittorio Ranieri, operaio alla Presacementi.

Costituito il gruppo

Si è costituito il gruppo Ana. I soci hanno eletto il direttivo, formato Biagio Rivoira, Pietro Fogliato, Lorenzo Supertino, Andrea Fissore, Armando Correndo, Sebastiano Costamagna, Domenico Alberione e Michele Barbero.

ROCCAFORTE
Nuovi punti luce

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto completamento degli impianti di illuminazione pubblica in frazione Prea e lungo la strada provinciale Villanova-Chiusa Pesio. A Prea installati quattro punti luce sul tronco di strada che collega cimitero alla zona vicina alla cappella di San Giuseppe. Il costo dei lavori è di trenta di lire.

SAVIGLIANO
frase per San Valentino

E' denominata «Lambamore» l'iniziativa dell'emittente cittadina Telereale Savigliano che ha l'obiettivo di far partecipare gli ascoltatori alla realizzazione di programmi: si dovrà inventare una frase d'amore e inviarla alla radio (piazza Santarosa 17) prima del 14 febbraio. In occasione della di Valentino, durante il programma condotto Livio Partiti, verranno lette le frasi inviate dagli ascoltatori.

Cuneo, la protesta di cento detenuti

Da sabato rifiutano il cibo

CUNEO. Prosegue nel supercarcere del Cerialdo lo sciopero attuato, a partire sabato mattina, dai detenuti per reati comuni. L'iniziativa è stata decisa per protestare contro le possibili restrizioni in materia di licenze e permessi, concessi per ragioni familiari o di salute, o per buona condotta.

Se dovesse passare l'interpretazione restrittiva della legge Gozzini, attualmente in discussione in Parlamento — dicono i reclusi in un comunicato — i detenuti che devono scontare le pene più lunghe, in relazione ai reati commessi (quali rapina, sequestro di persona ed estorsione), indipendentemente dal loro comportamento in carcere, non potrebbero più ottenere permessi.

L'assegnazione delle licenze, in occasione, ad esempio, di matrimoni o funerali di parenti, o per sottoporsi a visite mediche specialistiche (che sono le ragioni per le quali più frequentemente viene presentata richiesta) deve essere decisa dal magistrato di sorveglianza, sentito il parere della direzione del carcere e della procura della Repubblica.

Il Parlamento potrebbe decidere di limitare, d'ora in avanti, la concessione del beneficio soltanto ai detenuti per reati minori.

Allo sciopero della fame hanno aderito oltre cento dei trecento reclusi nel supercarcere, ma pare non vi prendano parte, per ora, i «politici», cioè i detenuti per terrorismo ed attività eversive, che a Cerialdo sono poco meno di cinquanta.

Lo sciopero per i cibi solidi è totale: i reclusi rifiutano i pasti forniti dalle cucine del carcere, tre al giorno, ed hanno smesso di prepararsi autonomamente piatti nelle loro celle, facoltà che è loro concessa dal lamento interno. Si limitano a bere latte e caffè, nonché acqua, per evitare che la disidratazione indebolisca l'organismo nel giro di poche .

Nelle intenzioni degli organizzatori, lo sciopero proseguirà ad oltranza. (m. ba.)

E' morto ad Alba Diano Mario Pescara

Medico per 55 anni oggi i funerali

Il dottor Pescara, 83 anni

scomparso all'età di 83 anni il dottor Diano Mario Pescara che è stato per cinquantacinque anni medico in città. Nato a Napoli, è trasferito la famiglia ad Alba quando aveva anni.

Aveva sposato Giuseppina Bersano di Fossano, scomparsa alcuni anni fa. La coppia non ha figli.

Il dott. Pescara, che ha esercitato fino a poco tempo fa, è stato prima medico condotto e poi della mutua. In città era diventato figura molto conosciuta: lo si vedeva sempre in giro con la sua borsa, in bicicletta.

E' ricordato come un medico sempre disponibile, 24 ore su 24. Ha ricevuto la «Gran croce al merito del lavoro» e una medaglia d'oro per aver esercitato più di mezzo secolo. I funerali si svolgono pomeriggio alle 14,30, partendo dall'abitazione di via Pierino Belli 5 per la parrocchia di San Damiano. (g. f.)

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Italease
Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, gionali e locali. Italease leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare Novara.

Popolare di Novara

D'ALBA
CUNEO

IL

che con la deliberazione n. 105/C del 21/12/1989, il Consiglio comunale definitivamente variante Organica al P.R.G.C.
La variante suddetta è depositata presso la Segreteria Comunale ed è contemporaneamente pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per la durata di trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque può prenderne visione, ai sensi della Legge Regionale 5/12/1977, n° 56 e successive modifiche ed integrazioni.
Corneliano d'Alba, li 23 gennaio 1990.

IL SINDACO
Balbo Francesco

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

Chiesti alla Regione 4 medici per il reparto

Bra potenzierà il Pronto soccorso

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Usl 64, una delle tre della provincia che [illegible] o l'89 aveva visto profilarsi [illegible] «declassamento» del proprio ospedale, non è stato troppo «maltrattato» dal piano sociosanitario regionale.

Lo sostiene il vicepresidente [illegible] comitato di gestione Vocio Porro, socialista: «Nell'incontro che abbiamo avuto venerdì a Cuneo non solo [illegible] confermato le previsioni [illegible] to dei posti letto e degli organici contenute nel piano reso noto a fine dicembre, ma ci è [illegible] promesso che sui tempi brevi si farà tutto il possibile per migliorare l'operatività [illegible] Pronto [illegible] so, oggi insufficiente».

Il problema del Pronto soccorso, un servizio che non ha personale proprio, ma si avvale a turno di medici ed infermieri «prestati» dai vari reparti [illegible] «Santo Spirito», angustia da sempre i responsabili sanitari dell'ospedale, in particolare il primario di Medicina, Eugenio Jona. «Così com'è, il pronto soccorso è tale solo di nome. Non pretendiamo [illegible] essere attrezzati in modo da [illegible] fronte alle emergenze gravi, perchè questo è un compito riservato agli ospedali sede di Dea, ma di individuare le [illegible] del malessere del ricoverato sì. E siccome molte delle emergenze sono di carattere medico, abbiamo chiesto che l'organizzazione [illegible] pronto soccorso faccia capo al reparto di medicina».

L'intendimento è assicurare a chi viene ricoverato in ospedale, ad esempio per un infarto, un'assistenza tempestiva e adeguata, che derivi dalla diagnosi di un medico esperto in casi del genere e non dal pediatra o dall'ortopedico che «per caso» si trovi di guardia al pronto soccorso. Per questo l'Usl ha chiesto alla Regione un aumento dell'organico del reparto: quattro medici in più, da destinare al pronto soccorso. La richiesta è stata ribadita in un documento sottoscritto, oltre che dai responsabili «politici» dell'Usl e dal primario prof. Jona, dal sindaco di Bra Roberto Dellarossa e da esponenti di tutti i partiti di maggioranza al termine di una «tavola rotonda» andata in onda in diretta dai microfoni di «Radio Stereo 101».

«Dall'assessorato regionale abbiamo avuto assicurazioni che la proposta sarà attentamente considerata — riferisce il dottor Porro —, anche se forse non potrà che essere accolta in due tempi: prima per i due medici i cui posti costituiscono [illegible] trasformazione [illegible] altri già esistenti, poi per i due che rappresentano un vero ampliamento dell'organico».

Positive anche le notizie sul futuro del «Santo Spirito»: «A differenza di Fossano, non subiremo tagli, anzi è previsto un reparto per lungodegenti».

Grazia Novellini

[illegible] TIMORI A CEVA [illegible]

Più letti a Mondovì

La proposta di Piano sociosanitario della Regione prevede per l'ospedale di Ceva una dotazione di venti e dieci posti letto per le divisioni di ostetricia-ginecologia e di pediatria, ma soltanto [illegible] «assegnazione provvisoria da sottoporre a verifi[illegible] alla scadenza [illegible] '89-91». Di qui i timori per il futuro, anche in relazione al fatto che, nello stesso documento programmatico, al vicino ospedale di Mondovì è attribuito un aumento, nel medio-lungo termine, di venti posti letto per la ginecologia (da 20 a 40) e di sei per la pediatria [illegible] 10 a 16). Mondovì viene riconfermato ospedale generale di base, con 239 posti letto [illegible] triennio '89-91 e 284 negli anni successivi. Novità assoluta, l'apertura di una divisione di neurologia [illegible] venti letti. Per Ceva, invece, che dovrà presto trasferirsi nel [illegible] edificio in [illegible]tà San Bernardino, le previsioni appaiono piuttosto contrastanti. [r. s.]

Molti gli africani che vivono [illegible] Caraglio, Lesegno e San Michele

Ora cercano un lavoro

Rilasciati 83 permessi di soggiorno

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da quando è entrato in vigore il provvedimento di «sanatoria» per la regolarizzazione del soggiorno in Italia degli stranieri extracomunitari (cioè provenienti da Paesi che [illegible] fanno parte della Cee), alla questura [illegible] Cuneo sono stati rilasciati, fino [illegible] ieri, 83 permessi di soggiorno, ma circa 160 domande sono ancora all'esame dell'Ufficio stranieri.

Altre domande — forse ancora un centinaio, [illegible] in un settore fortemente soggetto [illegible] imprevedibili e incontrollabili folate di immigrazioni [illegible] impossibile fare previsioni attendibili — saranno presumibilmente presentate prima della scadenza del termine per la regolarizzazione, fissata al [illegible] aprile.

«In questo primo periodo — spiega il responsabile dell'Uffi[illegible] stranieri, il vicequestore [illegible]mando Violo — è emerso che gran parte degli stranieri che hanno presentato [illegible] domanda, tutti di nazionalità marocchina, non sembrano [illegible] nei [illegible] stabiliti [illegible] decreto di sanatoria ed è molto difficile far comprendere che per poter usufruire del provvedimento occorre dimostrare e documentare la continuità di permanenza in Italia prima del 1° dicembre 1989, con il visto di entrata sul passaporto, o con bollette telefoniche [illegible] dell'Enel, o con il codice fiscale o eventuali certificati di esistenza da parte del Servizio sanitario nazionale».

In coda per il visto. Immigrati nel corridoio dell'ufficio stranieri (Sedm[illegible])

Chi è in possesso del permesso di soggiorno può svolgere regolarmente attività commerciale o artigianale e iscriversi nelle liste di collocamento. I [illegible] cumprà» svolgono, appunto, quasi esclusivamente l'attività di venditori ambulanti [illegible] autorizzati e con la sanatoria potrebbero chiedere o ottenere la regolare licenza ambulante.

«Ma nessuno di loro la chiede — dice Armando Violo — e non ne comprendiamo i motivi, [illegible] potrebbero essere, forse, di natura fiscale. Oltretutto, mettendosi in regola, eviterebbero le rimostranze e talvolta [illegible] rappresaglie dei commercianti».

E' notevole la presenza di marocchini nella provincia di Cuneo, tanto che alla questura del capoluogo sono state presentate complessivamente più domande di sanatoria che in tutta la Liguria esclusa Genova. «C'è una forte concentrazione di stranieri di nazionalità marocchina a Caraglio, S. Michele Mondovì e Lesegno — spiega il vicequestore — che ha favorito una immigrazione massiccia di connazionali con la prospettiva di esercitare il commercio [illegible] bulante o di trovare lavoro [illegible] agricoltura».

«Hanno un comportamento complessivamente molto corretto — dice il sindaco [illegible] Lesegno, Romano Luciano —, e i problemi insorgono soltanto per le difficoltà di trovare alloggi in affitto e per il loro continuo andirivieni. Certo, la loro situazione è molto penosa».

Oltre [illegible] marocchini, nella «Granda» ci sono anche molte stranieri filippine e brasiliane, che giungono illegalmente dopo avventurosi viaggi, in condizioni di assoluta povertà e quasi sempre sprovviste di documenti di identità, attratte dal miraggio di lavorare come collaboratrici domestiche. [illegible] Il provvedimento di sa[illegible] consente anche ai datori di lavoro di legalizzare la posizione delle loro «colf» pure in riferimento ai pregressi rapporti di lavoro.

Giorgio Revelli

Avevano affidato a una ditta la preparazione delle buste paga dei dipendenti

Il Coreco «boccia» tre Comuni

Niella Tanaro, Ormea e Farigliano non hanno ottenuto l'atteso nullaosta da Mondovì
Il Tar ha dato ragione al Comitato di controllo: «Il servizio va svolto in proprio»

MONDOVI'. La gestione del personale rappresenta per ogni azienda un problema di grande importanza. I Comuni di notevoli dimensioni, con ufficio ragioneria a computer, provvedono in proprio a compilare le buste paga e i vari modelli per i versamenti, quelli con pochi dipendenti sono invece orientati ad affidare il compito a ditte esterne.

«Gestiamo — sostiene Franco Almori, amministratore unico dell'Alma di Villanova Mondovì, un'azienda che opera nel campo della programmazione dei servizi pubblici — il servizio di elaborazione e compilazione [illegible] buste p[illegible] per conto di circa 280 enti pubblici».

Per il [illegible] il costo annuo per dipendente è di poco superiore alle [illegible] mila lire. Ivo [illegible]. Ma non tutti i Comuni [illegible] vorrebbero affidare ad aziende specializzate questo servizio, riescono ad ottenere il nullaosta del Comitato regionale di [illegible]trollo. Il più restio a dire sì è il Coreco di Mondovì. I comuni [illegible] Niella Tanaro e Ormea (e quel tempo era sindaco Gianfranco Benzi), che avevano deliberato di affidare il servizio in via sperimentale per un anno alla ditta Alma, si sono viste respinte la decisione. Per il Coreco [illegible] Mondovì il servizio rientra tra i compiti istituzionali del Comune.

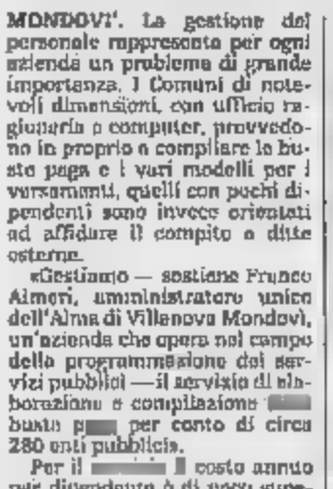
Il «no» da Mondovì. Nicola Milano di Farigliano e l'ex sindaco di Ormea Benzo

Al Comune non resterebbero dunque che due soluzioni: continuare [illegible] compilare [illegible] mano le buste paga [illegible] meccanizzare il so[illegible]. [illegible] questione se n'è già occupato il Tar, che ha dato ragione [illegible] Coreco. Il caso sul quale si è espresso il Tar riguarda il Comune di Niella Tanaro che nel 1985 si era visto annullare la deliberazione che affida[illegible] alla ditta Alma l'elaborazione elettrocontabile delle paghe dei cinq[illegible] dipendenti e [illegible] segretario.

«A fronte [illegible] un organico [illegible] ridotto — si legge nella sentenza — non si può riscontrare alcuna pur minima esigenza che possa giustificare il [illegible] e prestazioni di terzi e all'ausilio di [illegible] derne strumentazioni di elaborazione elettronica delle retribuzioni del personale, e ciò tanto più ove si consideri che uno dei cinque dipendenti è da ritenersi istituzionalmente preposto allo specifico servizio di gestione contabile del personale». Un motivo in più per il Coreco a non cambiare atteggiamento, come conferma [illegible] decisione di pochi giorni fa di «bocciare» una quasi analoga deliberazione del comune di Farigliano, di cui è sindaco Nicola Milano. [r. s.]

COMUNE DI GOVONE
PROVINCIA DI CUNEO
IL [illegible]
In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 [illegible] 5.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni
[illegible] NOTO
che la Variante non sostanziale [illegible] Piano Regolatore Generale Intercomunale adottata dal Consiglio Comunale in [illegible] 11 DICEMBRE 1989 [illegible] delibera n. 206 è depositata presso la Segreteria Comunale per **30 giorni** consecutivi [illegible] precisamente dal 18.1.1990 al 17.2.1990 durante i quali chiunque potrà prendeme visione nel seguente orario:
GIORNI FERIALI dal lunedì al venerdì 8,00 - 12,30.
Durante il predetto periodo la medesima è altresì pubblicata per estratto all'Albo Pretorio.
Govone, li 18.1.1990
IL SINDACO
Rossanino Catterina

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) [illegible]
[illegible] (0131) 53285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - ARTIGIANI
AGRICOLTORI
COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI, PERIZIE GRATUITE



Margherita Dalmasso, 82 anni ha chiesto l'intervento dei carabinieri per scoprire chi le ha ucciso sette cani e sei gatti con polpette avvelenate gettate nel cortile di casa in corso Trieste

La denuncia per polpette con stricnina gettate in corso Trieste

Boves, [illegible] [illegible] cani e gatti

A una anziana vedova [illegible] hanno uccisi 13

BOVES. A ottantadue anni le è rimasta una grande passione: quella per i piccoli animali, cani e gatti [illegible] particolare. Ma a qualcuno da fastidio che l'anziana signora apra i cancelli della sua piccola casa in corso Trieste 27 e tanti animali e periodicamente distribuisce polpette di [illegible] avvelenate. [illegible] cani e sette gatti morti in due anni, altri spariti misteriosamente».

Che si tratti di avvelenamento non ci sono dubbi. Gli animali sono stati portati da un veterinario che ha attribuito a [illegible] «immersa in stricnina e cianu[illegible] la causa della morte degli animali.

Gabriella Dalmasso è disperata. Ha pianto per la morte dei suoi cani: «Da quando sono rimasta vedova e vivo sola, gli animali sono la mia unica com[illegible] Perché me li uccidono? Non hanno mai fatto male a nessuno. E' vero. Qualche volta abbaiano per gioco, ma non danno fastidio».

[illegible] vicenda [illegible] iniziò quattro anni fa. La donna diede [illegible] giare a [illegible] cucciolo trovato per strada. E l'animale rimase a vivere con lei: «Avevo già qualche gatto. Diventarono subito [illegible] ci».

Dopo il cucciolo arrivarono altri cani, fino a quattro contemporaneamente. Tutti hanno trovato «alloggio» nel cortile sul retro dell'abitazione che si affaccia su [illegible] Trieste: [illegible] quantino di metri quadrati stretti fra case di privati e di fronte alle scuole medie.

Dell'abbaiare dei cani alcuni vicini iniziarono a lamentarsi: «Abbaiano [illegible] continuo, anche per l'intera notte — raccontano —. Per chi lavora e deve svegliarsi [illegible] mattino non è un piacere rimanere in piedi l'intera notte». Una protesta che nessuno ora sottoscrive ufficialmente: «Una cosa è reclamare un'altra avvelenare [illegible] animali. Meglio non essere coinvolti in questa storia — [illegible] un vicino di casa —. Certo, abbiamo protestato e continueremo a farlo, ma in modo civile. La signora non può tenere tanti animali [illegible] una casa al centro del paese».

Il primo animale morto [illegible]briella Dalmasso [illegible] trovò altre due anni fa. «Era sdraiato in mezzo al cortile. Il veterinario gli fece l'autopsia e disse che era stato avvelenato. Portai il referto [illegible] ai carabinieri per denunciare [illegible] qualcuno, non so chi, mi aveva avvelenato il cane».

Da allora la storia si è ripetuta con un'allucinante sequenza. Un cane [illegible] nel giugno dell'88, un altro in [illegible] due l'estate scorsa, un altro in dicembre e un settimo scomparso pochi giorni fa. «E le polpette avvelenate sono [illegible] mangiate anche dai gatti. Ne sono già morti sei».

Gianni Martini

il salvagente
[illegible] SOLFERINO 14/a - TORINO
negozio specializzato in
CAPI FIRMATI A PREZZO DI STOCK
VENDITA DI FINE STAGIONE
di tutto l'abbigliamento maschile e [illegible]
SCONTI DEL 50%
sul prezzi già dimezzati all'origine
PIAZZA SOLFERINO 14/a - [illegible]
AUT. COMUNALE 171

La convincente prestazione dei cuneesi è finita fra gli applausi

Sconfitti anche i fischi

Fontana: «Questa la vera Alpitour»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso, a giochi fatti, lo spauracchio Conad Ravenna non sembra niente'altro che un fantasma, travolto e ridicolizzato dall'Alpitour.

I cuneesi hanno vinto 3-0, lasciando appena 21 punti, nei tre set, ai romagnoli. Hanno ritrovato lo smalto dei momenti migliori, con un attimo di incertezza soltanto nella primissima battuta e nel finale, quando il Conad ha gettato in campo l'orgoglio più ancora che la tecnica.

Eppure questo Alpitour-Conad, che in campo è durato appena 58' effettivi, è stato lunghissimo.

Lo si è giocato in settimana, come un incontro-verità; lo si è giocato addirittura nel tifo del «Bluebrothers», i sostenitori biancoblù che hanno messo i giocatori di fronte alle proprie responsabilità.

Niente tifo e nessun coro di incitamento prima del via dell'sfida e per i primi 10' di gioco. Poi, scandito da un conto alla rovescia (meno 10, 9, 8 ...) il Palatenda ha ritrovato i suoi tifosi, i suoi canti, il suo clima.

La squadra, in campo, stava già vincendo (6-4) e ha aumentato ritmo e sicurezza, travolgendo il fragile Conad. L'allenatore Meluto ha dato fiducia al sestetto-base (Blain, Da Roit, Mantoan, Dametto, Hedengard e Gallia) rischiando l'impopolarità: i «Bluebrothers» avevano infatti proposto una scrissione che diceva «ieri, oggi, domani, capitan Salomone».

Il tecnico non ha fatto alcun cambio in una formazione che ha sbagliato pochissimo e che ha giocato alla grande tanto in [illegible] quanto in difesa.

Gallia ha saputo trascinare i compagni non soltanto con le schiacciate, ma con le battute al salto, insidiosissime, che hanno messo in crisi la ricezione dei ravennati. Il cuneese ha conquistato cinque punti direttamente su battuta.

Anche Mantoan ha finalmente fatto vedere quanto può fare in attacco. E' «passato» 18 volte (come Gallia) garantendo alla squadra possibilità offensive interessanti. Hedengard, infatti, ha potuto sfruttare al meglio le varie combinazioni d'attacco, perché i giocatori dell'Alpitour hanno sbagliato pochissimo e il regista svedese ha potuto variare gli schemi.

La vittoria, così netta e facile, è infatti scaturita dalla buona prova dei singoli: tutti e sei i giocatori impiegati hanno giocato su buoni livelli, sbagliando molto poco.

Blain e Da Roit hanno attaccato in scioltezza e anche il centrale Dametto ha superato bene il muro del Conad.

Una trasformazione netta, non c'è dubbio, rispetto a Mantova. Come si può spiegare? Da Roit ci prova così: «In settimana ci siamo guardati in faccia e ci [illegible] imposti di tornare a giocare come in avvio di campionato. Ce l'abbiamo fatta».

L'inizio un po' nervoso della squadra è facile da interpretare: «Non è facile giocare una partita per noi importantissima in un Palatenda nel quale soffiava il giustissimo vento della contestazione nei nostri confronti. Sin chiaro, i tifosi avevano tutte le ragioni a essere freddi. Però abbiamo giocato per noi giocatori prima di tutto, poi per la società e per i sostenitori ed è andato tutto per il meglio, [illegible] venivano i punti. La partita con il Conad è servita a far capire a tutti, a noi per primi, quale livello di gioco possiamo esprimere quando c'è la giusta serietà e determinazione. I due punti erano importantissimi, ma non conta meno l'iniezione di fiducia che ci hanno regalato».

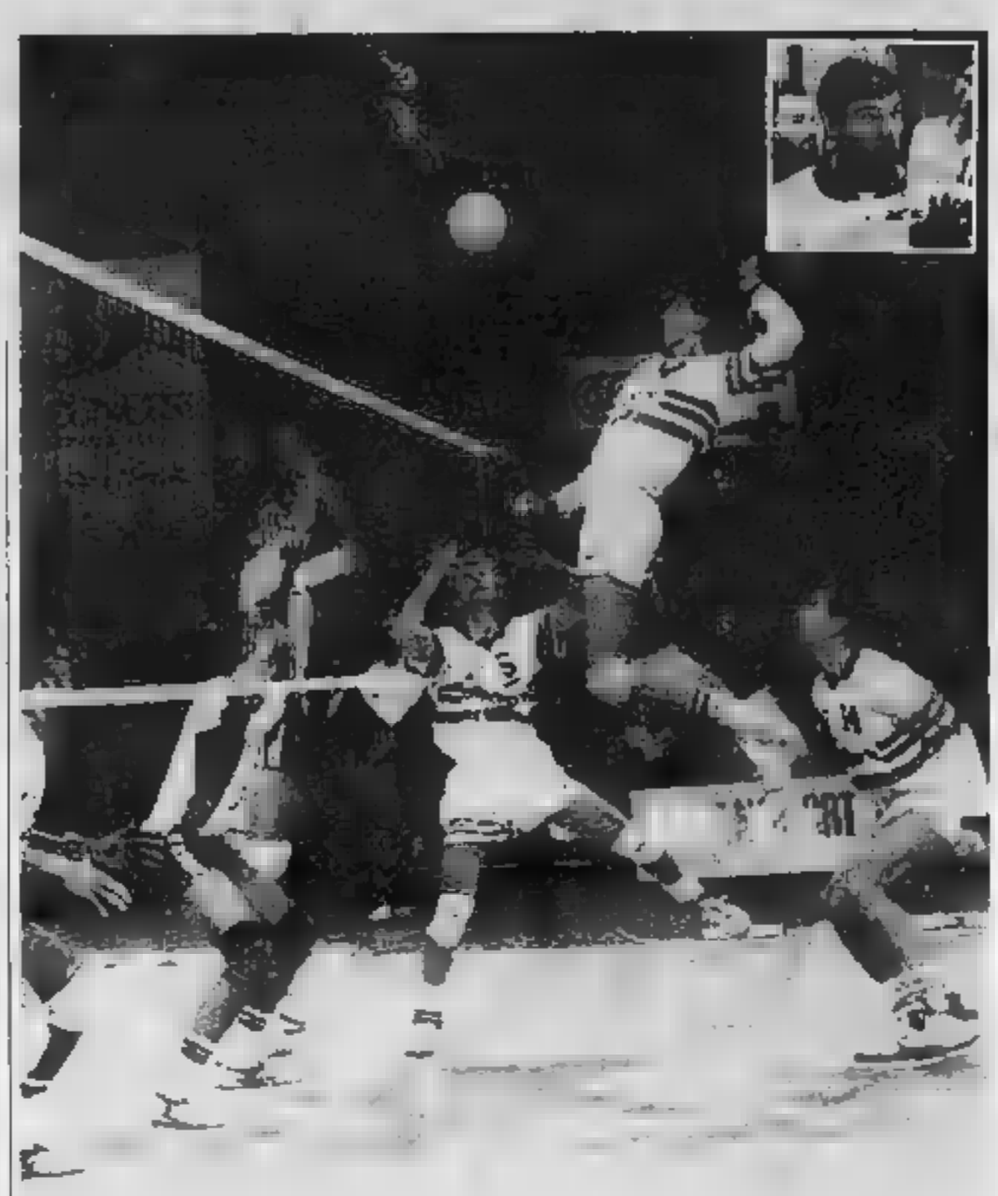
Il presidente Bruno Fontana commenta il 3-0 dicendo che «c'è stata da parte dei giocatori la risposta che ci aspettavamo e [illegible] sapevamo potevano dare. Secondo me è cambiato l'atteggiamento mentale in qualche giocatore e il nostro futuro si tinge di colori molto più rosei, anche se non bisogna assolutamente allentare tensione e determinazione. Al Conad mancava Causevic, ma al di là di tutto resta una partita eccellente da parte dell'Alpitour. In campo, questa volta, si è visto soltanto un sestetto, il nostro».

Gualtiero Franco

10 minuti

Lo sciopero dei tifosi

«Una contestazione, giustificata e civile, che mi è piaciuta, perché sottolinea il grado di maturità dei nostri tifosi»: così Bruno Fontana, presidente dell'Alpitour giudica i 10' di «astensione dal tifo», una sorta di mini-sciopero che i «Bluebrothers», i tifosi biancoblù, hanno attuato all'inizio dell'incontro con il Conad. Fontana precisa anzi che «i supporters hanno usato nei confronti dei giocatori lo stesso tipo di comportamento che, con altri mezzi, avevano ricevuto da loro. Sono ragazzi in gamba, che sanno farsi sentire senza ricorrere alla volgarità o alla violenza e che lo fanno in un modo quanto mai significativo». Dell'Alpitour si parlerà da domani, ogni settimana, anche a Radio nord, emittente cuneese che trasmette sulla frequenza di 104,6 e 98,7. Alle 20,45 e per un'ora andrà in onda il «Processo al volley», con abbinato un concorso-pronostici a premi. [g. fr.]



Gallia e Mantoan trascinatori. I due biancoblù sono stati i punti di forza nell'undici con il Conad (nel riquadro Meluto)

PALLAVOLO

Nell'ultima giornata ha riposato

L'Accornero pensa a Firenze

SAVIGLIANO. Il calendario del campionato di serie A2 femminile ha riservato all'Accornero il turno di riposo, imposto a tutte le squadre dopo il ritiro del Canavese. Una buona occasione, per le ragazze di Aimar, per riflettere sui motivi della sconfitta patita la settimana prima a Cislago e per preparare al meglio il rientro di sabato prossimo sul difficile parquet di Firenze.

Le biancorosse, comunque, non sono [illegible] ferme: gli allenamenti sono proseguiti regolarmente ed è stata disputata anche una partita amichevole con il Telcom Milano.

«E' stata un'esperienza molto positiva — dice l'allenatore Matteo Aimar — le milanesi giocano in A1 e sono molto più forti di noi; abbiamo perso tre a uno, poi abbiamo ancora disputato un [illegible] che abbiamo vinto. Ho potuto trarre elementi importanti da questo test in vista della ripresa del campionato».

L'ambiente, nonostante l'ultima sconfitta, è sereno. «C'è qualcosa che mi lascia ben sperare — continua il tecnico saviglianese — anche se sappiamo che a Firenze sarà dura. Mi pare che si stia venendo a capo, soprattutto a livello di "ragionamento", di ciò che non va per il verso giusto. Ci attende una settimana di lavoro, poi vedremo sul campo se i progressi che ho intravisto soprattutto a livello psicologico si trasformeranno in risultati utili».

Intanto il Galup Pinerolo, che è l'avversario diretto dell'Accornero in [illegible] sfida tutta «doleiciaria» per evitare i play-out, è uscito sconfitto dall'incontro con il Verona: «Siamo sempre a pari punti — dice Aimar — ma loro devono ancora riposare: sabato il Galup avrà un incontro più facile del nostro, ma dopo ce la vedremo con due avversari sullo stesso piano, col vantaggio che noi giocheremo in casa, quindi sarà tempo di derby, probabilmente decisivo. La nostra [illegible] vuole essere una spinta al Pinerolo, però la lotta è aperta dall'andamento del campionato: [illegible] che se siamo due società "cugine", sul piano sportivo si lotta fino alla fine». [p. b.]

Il Valeo ha riscattato a Padova la sconfitta di Vimercate

Una prova d'orgoglio

Il sestetto di Baranowicz si è imposto per 3 a 2 a conclusione di una sfida molto combattuta. Adesso i monregalesi sono quarti in classifica

MONDOVI'. Il Valeo ha amplamente riscattato [illegible] mediocre prova di Vimercate, vincendo per tre a uno sul terreno del Silvolley Padova e raggiungendo al quarto posto i veneti, a quota 12. E' stata una bella partita, in cui i monregalesi hanno messo in mostra buon gioco, preparazione tecnica e [illegible]. L'incontro è [illegible] combattuto, come dimostrano i risultati dei parziali: il Valeo è andato in vantaggio aggiudicandosi il primo set per 15 a 13, poi i padroni di casa hanno rimontato, vincendo il secondo per 16 a 14. Nel terzo parziale ancora i monregalesi per 15 a 12, mentre nel quarto i padovani sono stati lasciati a nove dai biancoverdi.

L'allenatore Baranowicz non ha dovuto fare sostituzioni durante l'incontro, a dimostrazione dell'efficacia di azione del sestetto base, formato da Borello, Zucco, Bedotto, Ghiglia, Ferraro e Borelli. Tutti hanno disputato un'ottima partita, ma si sono segnalati in particolare per l'efficacia della loro azione il capitano Loris Ferraro in ricezione e Andrea Bedotto a muro.

«Una delle tante note positive — dice il dirigente accompagnatore Piero Burdisso — che sono emerse dall'incontro di Padova è stata la grande efficacia in battuta: in questo fondamentale in parecchie partite c'erano stati problemi; a Padova tutto è andato bene. Occorre tenere presente che una buona battuta mette in difficoltà la ricezione avversaria e consente di impostare bene il gioco d'attacco».

«I ragazzi — dicono i dirigenti monregalesi — hanno dimostrato grande determinazione e grinta; avevano desiderio di riscattare la sconfitta di Vimercate e per questo si sono impegnati al massimo. Sono stati decisivi i finali dei vari parziali, quando proprio la voglia di vincere è stata la molla che ha fatto scattare quella reazione necessaria per incamerare il punto».

Anche sul piano atletico i ragazzi di Manera e Baranowicz hanno dimostrato di essere perfettamente a posto: «La preparazione fisica — dice l'addetto stampa Pierangelo Bessone — si è evidenziata soprattutto nella fase finale dei set, quando gli avversari calavano, poiché l'incontro era molto tirato, mentre i nostri continuavano a tenere ritmi agonistici elevati. E' stata una bella vittoria perché il Padova è [illegible] squadra forte; noi abbiamo applicato ottimi schemi d'attacco che, grazie alla buona ricezione, si sono rivelati efficaci».

Ora a Mondovì [illegible] attende l'ultimo turno di andata di questo avvincente campionato di serie B1, in programma sabato prossimo: scenderà al Palalilla il Treviso, che supera in classifica i monregalesi di due lunghezze. «Siamo a quota 12 punti — aggiunge Bessone — possiamo girare a 14 e agganciare il Treviso: sarebbe un ottimo risultato per questo torneo che era iniziato un po' in sordina e che col passare del tempo ci ha invece riservato più soddisfazioni di quante [illegible] aspettassimo. Speriamo che possa continuare così: le premesse ci sono tutte».

Piero Bertoglio

I saviglianesi sconfitti a Genova

Saint Gobain troppo nervoso

SAVIGLIANO. La trasferta a Genova di sabato scorso non ha portato nulla di buono per il Saint-Gobain, che ha perso per tre a uno nella penultima giornata di andata [illegible] campionato di serie B2 maschile.

«Siamo mancati soprattutto in ricezione e a [illegible] — afferma l'allenatore Piero Casale — praticamente non siamo riusciti a ricevere per un set e mezzo; [illegible] la situazione è migliorata, il gioco che abbiamo espresso [illegible] stato superiore, ma [illegible] molto difficile riuscire a quel punto a rimontare. Il Colombo Genova è una squadra leggermente più forte di noi: tecnicamente è alla nostra portata, ma non siamo riusciti ad avere quella continuità necessaria per batterli, anche perché loro potevano contare su un'ala molto forte che noi non siamo riusciti a fermare per tutta [illegible] partita. Hanno avuto anche loro problemi, però noi non siamo riusciti a sfruttarli: anche quando siamo riusciti a rimontare, abbiamo poi commesso errori che ci sono costati cari e che, insieme ad un briciolo di sfortuna, non ci hanno permesso di [illegible] il controllo della partita [illegible] per chiuderla a nostro favore».

Aggiunge il direttore sportivo Corrado Racca: «In questo campionato bisogna esprimere livelli di gioco sempre elevati e noi non sempre ci riusciamo: a questo punto diventa molto importante l'ultima partita dell'andata che giocheremo sabato prossimo in casa con il Sa. Fa. Torino. Dobbiamo assolutamente riuscire a girare a quota 6 punti».

[illegible] sicuramente Casale dovrà fare a meno di Torassa, per il quale in seguito ad un'ammonizione subita sabato scorso probabilmente scatterà la squalifica: «Anche questa abbondanza di cartellini gialli che subiamo — dice ancora Casale — riflette una situazione strana: in passato abbiamo addirittura vinto il premio per la squadra più disciplinata, adesso ci lasciamo pre[illegible] dal nervosismo. Cercheremo di lottare al massimo per aggiudicarci la vittoria sabato; per noi è fondamentale finire l'andata a 6 punti». [p. b.]

PALLACANESTRO

Ottimo inizio. Giornalino e Abet hanno cominciato il ritorno con un successo; nel riquadro Beltrami, miglior braidese

Vittorie importanti anche per l'Abet Bra e il Saste Cuneo sempre leader tra le donne

Le cuneesi hanno fatto l'«en plein»

Ora il Giornalino Alba torna a sperare nella promozione

ALBA. Il girone di ritorno del campionato di basket di serie C è cominciato bene per Giornalino ed Abet che hanno ottenuto due successi casalinghi molto importanti, battendo rispettivamente l'Univer di Bergamasco per 73-71 ed il Cus Torino per 65-78.

La gara di Alba fra il Giornalino che veniva da un periodo opaco e l'Univer lanciato verso il secondo posto della classifica è stata combattuta ed appassionante. Gli ospiti [illegible] partiti bene, andando in vantaggio per 4-0 e per il Giornalino le cose sembravano mettersi male, anche perché Priori, dopo tre minuti, aveva già tre falli a carico ed era costretto ad uscire.

Gli albesi però, con [illegible] Guidoni eccellente in cabina di regia e un Barberis assai positivo, riuscivano a portarsi [illegible] vantaggio per 17-6 con un'ottima reazione.

Il primo tempo terminava 40-34, ma all'inizio della ripresa gli ospiti si rifacevano sotto e operavano il sorpasso [illegible] dopo sette minuti. La squadra di Arioli ottenava 7 punti di vantaggio a 5 minuti dalla fine, ma due palle perse a metà campo rilanciavano il Borgomanero che pareggiava (71-71) a 57 secondi dal termine. Poi però Fiorito, in entrata, realizzava il canestro del sorpasso e dava la vittoria alla sua squadra.

Al termine il coach Antonello Arioli ha detto: «La squadra ha mostrato di possedere solide doti morali e di carattere. Siamo soddisfatti per la vittoria alla quale hanno contribuito tutti i giocatori con un grande impegno collettivo. Abbiamo battuto una squadra in ottima salute, superiore allo stesso Lucca, ritrovando la giusta mentalità, almeno per una sera».

Miglior realizzatore è stato Guidoni, con 16 punti, seguito da [illegible] e Solinas con 12; Fiorito si è fermato ad 11, ma ha avuto il merito, pur in una serata opaca, di realizzare il canestro della vittoria.

Anche l'Abet ha vinto contro il [illegible] Torino per 85-78, ottenendo due punti importantissimi per la salvezza. La gara è stata giocata con grande intensità emotiva tra due squadre che non potevano permettersi di perdere.

I ragazzi di Rostagno l'hanno però interpretata nel modo migliore, rimanendo sempre in vantaggio, nonostante lo scarso apporto di Gili sofferente ad un ginocchio. [illegible] però rimato Paschetta autore di 16 punti con 4 «bombe» e tutto il collettivo ha ripreso coraggio.

Il presidente Riccardo Bigone ha detto: «E' stata una buona partita, vinta da tutta la squadra con una grande prestazione di carattere. Abbiamo dimostrato che nonostante i guai fisici possiamo giocare ad un alto livello e [illegible] quistare i punti per una tranquilla salvezza.

L'Abet aveva terminato il primo [illegible] tempo in vantaggio (40-36) ed ha poi continuato a condurre con sufficiente autorità, senza [illegible] eccessivi rischi, nonostante l'ottima prestazione del torinese Marchetti autore di 32 punti.

Nel campionato di serie [illegible] femminile la Saste di Cuneo [illegible] ottenuto un altro largo successo in trasferta, battendo per 72-36 l'Energia di Torino.

La partita, nonostante il netttissimo divario [illegible] forze in campo (il primo tempo è terminato 38-13) è stata durissima, poiché le torinesi l'hanno affrontata con un'eccessiva carica agonistica che ha portato all'espulsione di due giocatrici e dall'allenatore.

La ragazze di Frattini hanno però mantenuto i nervi saldi, ottenendo un altro successo sulla via dei play off. Migliori realizzatrici sono state la Casertelli con 14 punti, la Calre con 13 e la Fornaris con 12. [a. ec.]

I giallorossi vittoriosi sulla Pegliese hanno 5 punti di vantaggio sulle inseguitrici

«Bra, puoi davvero farcela»

Anche Campanella vede la serie C2 più vicina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi ferma i giallorossi? Non la Pegliese, che pur confermando squadra di rango lascia al «comunale» di viale Madonna dei Fiori l'intera posta: un 3-0 e due punti «pesanti» per la capolista, ora in vantaggio di cinque lunghezze su Valenzana e Fiorenzuola. E' stata e dette molto la più bella partita della stagione: vivace e corretta, giocata a tutto campo — anche se non con ritmo — per 90 minuti, con azioni ben costruite, abbondanze gol e scrupolose parate, per la gioia di un pubblico finalmente adeguato all'occasione. «Chi ha pagato il biglietto non è rimasto deluso» concordano i dirigenti delle due società.

Prima di rientrare negli spogliatoi al suono della «lambada», in un tripudio di applausi e di coriandoli, Maresca e compagni hanno avuto il conforto di un caloroso da tutti i settori delle tribune. C'erano soddisfazione e ottimismo già nell'intervallo, quando pure il risultato era di 0-0, con almeno un'occasione clamorosamente tre giocatori calati davanti al portiere: «Non hanno segnato ma segneranno» era il pronostico prevalente.

Così è stato: in un quarto d'ora di pressing martellante, all'inizio della ripresa, il Bra è andato in gol due volte, arrotondando poi il bottino negli ultimi minuti. I pericoli maggiori per la porta di Moretti sono derivati da una punizione di Roffi al 16' e due tiri di Meazzi e Ubertelli intorno alla mezz'ora. Ma i liguri non sono riusciti a conquistare neppure la rete della bandiera, risultando puniti all'eccesso: lo sostiene il lo «Chico» Locatelli e lo riconosce anche il trainer giallorosso Paolo Campanella. «E' vero, per la Pegliese il 3-0 è troppo severo. Abbiamo giocato contro una grande squadra e ancora una volta il valore degli avversari ci ha aiutati. E' con le formazioni di buon livello che rendiamo meglio».

Il primo gol di Daidola, al 49', è stato infatti annullato per la posizione irregolare di Fava; ma appena cinque minuti dopo il centravanti si è ripetuto, sfruttando un generoso di Ruffinatto che a volta aveva usufruito una palla recuperata in contropiede da Balocco e portata in area da Ragona. Determinante Ruffinatto è anche nel secondo gol, siglato da Ragona, mentre il terzo, nato come il primo da un'azione di contropiede, ha avuto come unico protagonista Romeo. Ma tutti i giallorossi erano in gran giornata e pochissimo disposti a concedere qualcosa.

«Una bella squadra, con buoni schemi e preparazione atletica» è l'apprezzato complimento di «Chico» Locatelli. «Sì, finora il calo fisico pronosticato da molti osservatori c'è stato — constata Paolo Campanella —, anche se a differenza di altre squadre noi siamo veri dilettanti che si allenano solo di sera, magari a sette gradi sotto zero. Ma chissà che non siamo proprio queste abitudini e questi sacrifici a darci la carica».

Così come per la volata finale potrà essere un vantaggio psicologico il fatto di non essere «obbligati» a vincere il campionato: «Non era nel programmi e quindi non è un obiettivo da raggiungere a tutti i costi — conclude Campanella —. Per questo il clima è così sereno. Tenendo la testa a posto, potremmo anche farcela. Per intanto ci godiamo il primato: è meglio essere inseguiti che dover rincorrere gli altri.

[g. n.]

Giro di vite alla Saviglianese?

SAVIGLIANO. In quello che poteva essere definito uno spareggio fra le terze la Saviglianese non ce l'ha fatta: sul terreno di Fiorenzuola i «magbi» hanno lo sperano di rincorsa alla testa della classifica. Slittano così in quarta posizione, agganciati dalla Voghorese, a sette punti dal Bra: troppi per pensare ancora ad un aggancio. «E' successo quello che caratterizzato altre partite — dice areggiato il presidente Sebastiano Longanizzi — abbiamo fatto gran gioco fino al limite dell'area, ma poi non siamo riusciti a concludere, a tirare in porta. Abbiamo ricevuto i complimenti da parte dei avversari il gioco espresso, non ci soddisfa: loro hanno concluso poco, ma passati due volte». Cosa succederà adesso? Muteranno i della società? «Dobbiamo valutare attentamente la situazione — dice ancora Longanizzi —; ci riuniremo a livello di direttivo per prendere i provvedimenti che riterremo necessari; dobbiamo fare esame coscienza ed assumerci le nostre responsabilità». Il presidente non si sbottona: preferisce attendere l'esito del vertice societario, ma è certo che qualcosa nell'assetto della squadra cambierà, e probabilmente fin già da domenica prossima, quando al Morino scenderà l'Acqui che, nel girone di andata, sconfisse i «magbi» per uno a zero. [p. b.]

Contro la Pegliese il ha offerto gol e spettacolo divertendo gli spettatori del «Comunale» (telefoto)

La squadra vicina alle «grandi»

E il Mondovì ora sorride

SERVIZIO

Per ribadire che la sconfitta di Crema era stata solo un episodio sfortunato in una stagione in cui le soddisfazioni stanno prevalendo nettamente sulle delusioni, il Mondovì Valco ha battuto per 3-0 Carcarese ed è salito a quota in classifica, a ridosso delle migliori. Non era certo la formazione ligure, ultima in graduatoria, che poteva sperare di impensierire i monregalesi sul loro campo, ma la sicurezza con cui la formazione di Bruno Cavallo ha liquidato l'impegno ha destato grande impressione.

Alla fine gli stessi liguri hanno riconosciuto la netta superiorità dei padroni di casa, pronosticando loro un piazzamento finale di assoluto rilievo. Bruno Cavallo era soddisfatto, anche perché sul campo amico il Mondovì aveva dato ancora una volta una dimostrazione di grande solidità: «La squadra non si è espressa molto bene nel primo tempo, perché ha sempre incontrato difficoltà contro le formazioni che si chiudono a riccio e ci devono aggredito. Nella ripresa però, dopo il bellissimo gol di Marrese che ha sbloccato il risultato, abbiamo ritrovato fiducia e siamo riusciti ad imporre il nostro gioco. Marrese è risultato determinante, il vero uomo in più del Mondovì, ma ha giocato molto bene anche Paolo Borgna che ha segnato il terzo gol e che si sta affermando pianamente».

Proprio Borgna, diciotto anni, è stato una delle note positive della partita: ha dimostrato una grande personalità ha posto la propria candidatura ad un ruolo di titolare fisso. Intanto è stato convocato nella rappresentativa regionale.

Il secondo gol, rigore, è stato realizzato Antelmi, il bomber, che dopo un lungo digiuno è tornato ad nella classifica cannonieri. E' sempre a secco di reti Pupillo che però ancora una volta è stato determinante nel procurare il rigore alla sua squadra. «Se mi attribuissero gol ogni due rigori hanno assegnato, sarei anch'io nella classifica dei marcatori» scherza Pupillo al quale la lunga asti incomincia a dare fastidio anche il gran movimento in attacco è assai utile alla squadra.

L'unico muso lungo nello spogliatoio monregalese era quello di Gianoglio espulso per valutazione troppo severa dell'arbitro. «Mi sono scontrato con Vona che mi spintonato; io mi sono girato per protestare, non ho assolutamente alzato le mani. L'arbitro ha ammonito il mio avversario ed ha espulso me maniera ingiustificata» ha detto Gianoglio che trovato supporto alle sue parole fra gli stessi dirigenti della Carcarese.

Aldo Scarino

TUTTI I

PRIMA CATEGORIA
Colpo grosso di Moretta e Ceva

Moretta e Ceva hanno inaspettatamente fermato la vertice Cheraschese e Vigone. Così in vetta è tornato solitario il Cavallermaggiore, che battuto con facilità Santenese. Hanno vinto anche Dogliansse e Beinette; pareggio Ac Cuneo e Carassonese. E' di nuovo andata male, invece, alla Fossanese Vittorino Brero, che ha confermato e Luserna di soffrire di «mal di trasferta».

GIRONE F: Ac Cuneo-Carassonese 2-2; Moretta-Cheraschese 2-1; Carmagnolese-Dogliansse 0-1; Luserna-Fossanese 1-0; Beinette-None 1-0; Bargè-Picchi Volvera 3-2; Cavallermaggiore-Santenese 4-1; Ama Brenta Ceva-Vigone 2-0.

Classifica: Cavallermaggiore punti 27; Cheraschese 25; Vigone, Dogliansse 23; Luserna 21; Moretta, Beinette 18; Fossanese, Santenese 17; Ac Cuneo 16; Carmagnolese, Carassonese, Ama Brenta Ceva 13; Picchi Volvera, Barge 11; None 7.

SECONDA
Il Racconigi non ha giocato

Continua la sfida a distanza Sommarivese e Cambiano anche se dopo la vittoria dei neroazzurri di Vanni Ferrari nello scontro diretto le speranze dei torinesi si sono alquanto ridotte. A Villanova d'Asti non si è giocato per il mancato arrivo dell'arbitro.

Girone I: Corneliano-Arco 2-1; Don Bosco-Canalese 1-1; Sommarivese-Castelnovese 4-1; Andezeno-Castelnuovo 1-2; Isola-Cittadini dell'Ordine 2-0; Santostefanese-Poirinese 1-0; Villanovese-Racconigi non disputata per mancato arrivo dell'arbitro; Cambiano-Sommariva Perno 1-0.

Classifica: Sommarivese punti 30; Cambiano 29; Corneliano 22; Castelnuovo 21; Santostefanese 20; Isola, Sommariva Perno, Cittadini dell'Ordine 17; Castelnovese 16; Racconigi 15; Don Bosco 13; Andezeno, Arco 12; Poirinese, Canalese 11; Villanovese 8. Racconigi e Villanovese una partita in meno.

Centallo-Peveragno

Non c'è stata storia sfida tra la testa e la del campionato: il Centallo ha rifilato cinque gol all'Auxilium. Ha vinto anche la più diata inseguitrice della capolista, il Peveragno, impostosi a Cervere. derby del Monregalese il Garessio ha superato misura il Pro Villanova. Il Boves si è aggiudicato la sfida il Borgo 85.

Girone N: Centallo-Auxilium Cuneo 5-1; rgo 85-Boves 0-1; Robilante-Olmo 84 2-3; Savigliano 81-Pedona 0-4; Cervera-Peveragno 1-3; Garessio-Pro Villanova 1-0; Augusta Benese-Revello 0; Narzolese-Roata Chiusani 0-0.

Classifica: Centallo 27 punti; Peveragno 26; Narzolese 23; Pedona 21; Robilante, Revello 19; Garessio 18; Boves 16; Pro Villanova 15; Savigliano 81 14; Cervere, Roata Chiusani, Olmo 13; Borgo 85 11; Auxilium Cuneo 7.

CATEGORIA
Imprendibile Bridel

Girone A: Bridel-Paesana 3-0; Bagnolo-Falicetto 2-0; Passatore-Sal benigno 0-1; Donatello-Lagnasco 4-1; Villanovetta-Oriam 0; Sanfront-Bernezzo 2-1.

Classifica: punti 18; Donatello 15; Oriam, Bagnolo, Sanfront 14; Paesana, Lagnasco, Villanovetta 13; Falicetto 12; San Benigno 11; Passatore 6; Bernezzo 1.

B
Cinquina del a La Morra

Girone B: Genola-Roretese 1-1; Mareno-Vezza 1-1; Montatese-Gallo 1-1; Lamorrese-Ceresole 3-5; Koala-Sanfré 3-3; Manta-Cortemilia 2-0.

Classifica: punti 18; Ceresole 17; Mareno 16; Vezza 15; Roretese 14; Gallo, la 13; Manta 12; Genola 11; Lamorrese 9; Sanfré 5; Cortemilia 1.

C
Sempre un tandem al comando

Girone C: San Quirico-Margaritese 0-0; Chiusa Pesio-Trinitese 1-1; Sanmichelese-Virtus Carassone 0-3; Azzurra-Vicese 2-2; Magliano-Corrù 2-2; Bagnasco-Sant'Albano 0-0.

Classifica: Chiusa Pesio e San Quirico 19; Margaritese 17; Virtus Carassone 16; Azzurra 14; Vi 13; Trinitese 12; Sanmichelese 11; Magliano 10; Corrù 6; Sant'Albano 5; Bagnasco 2. [p. p. l.]

Il Saluzzo non è riuscito a fermare la corsa del capolista Giaveno Coazze

Spuntano Busca e Interlanga

Le due formazioni della «Granda» hanno vinto contro Lucento e Villafranca e sono risalite al terzo posto della classifica a otto punti dal vertice. Pareggi per l'Albese a Collegno e la Pro Dronero

Poker dei grigi. Il Busca ha segnato 4 gol, nel riquadro, Sparzo dell'Interlanga

SALUZZO. Il Saluzzo non è riuscito nell'impresa di fermare il Giaveno Coazze ed ora il campionato di Promozione può considerarsi chiuso. Con punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice (il Collegno fermato sull'1-1 da un 'Albese che avrebbe forse meritato di più del punto conquistato), la formazione di Beppe Mosso può ormai amministrare tranquillamente le restanti partite.

A Saluzzo i padroni di casa hanno prima sciupato (rigore sbagliato da Bauducco) poi subito. Alla fine l'allenatore San Damiano è app piuttosto sconsolato: «Il Giaveno ha meritato successo ed ora il Saluzzo deve incominciare a rimboccarsi le maniche, perché 17 punti in 17 partite non un bottino brillante. La nostra situazione non è allarmante, ma bisogna fare attenzione e badare un po' di più ai risultati ed un po' meno allo spettacolo».

Un rigore è sbagliato anche a Cinzano dove l'Interlanga ha battuto il Villafranca per 1-0, disputando una delle brutte partite della stagione. Carlo Borsalino non appariva per nulla contento: «Va bene la vittoria, ma il gioco mi ha molto deluso. Questa volta siamo molto fortunati, perché la squadra avversaria ha sbagliato un rigore e ha fallito altre occasioni da . Per la prima volta in 18 giornate la fortuna è stata dalla nostra parte ed ha incominciato a restituirci quello che ci aveva negato in altre circostanze. I nostri avversari hanno giocato meglio a centrocampo, esercitando una superiorità territoriale e creando più occasioni».

L'allenatore del Villafranca Tuninetto ha detto: «E' stata una partita in linea con tutto il nostro campionato. Sul piano tecnico ed atletico siamo molto spesso superiori ai nostri avversari, ma alla fine vincono sempre gli altri. Abbiamo un gioco molto valido, le nostre prestazioni meritano elogi, ma i punti in classifica sono sempre pochi. Certo non è solo questione di sfortuna, perché abbiamo anche delle colpe: abbiamo nettamente dominato per 35 minuti, ma nel primo quarto d'ora siamo esistiti a l'Interlanga ne ha approfittato. E poi basta dominare, bisogna anche segnare».

Con il successo di Cinzano l'Interlanga si trova al posto della classifica, a otto lunghezze dal Giaveno, in compagnia del Busca. La formazione di Marino Serra ha strapazzato con un sonante 4-0 il Lucento, ridimensionando una formazione che stava diventando bestia nera squadre della «Granda» po vittorie consecutive su bese, Pro Dronero e .

Un buon risultato ha ottenuto anche la Pro Dronero che ha pareggiato con l'Orbassano, dopo recuperato lo svantaggio con un gol di Ricciardi ed avere poi esaltato la bravura del portiere Evangelisti. «Il punto conquistato ci sta bene, perché serve per la classifica, ma dopo aver visto il secondo tempo avremmo anche potuto ottenere qualcosa di più» hanno detto i dirigenti della Pro. [a. sc.]

Antelmi (Mondovì) 12 gol

I DELLA PROVINCIA

Interregionale. Antelmi, bomber del Mondovì, di primo. Grazie al gol segnato alla Carrarese ha «agganciato» a quota dodici Marchetti della Saviglianese. Fanno un passo avanti nella classifica anche i cannonieri del Bra capolista, Ragona e Daidola: adesso a quota nove. Hanno segnato un gol domenica anche Romeo (pure del Bra) e Marrese e Borgna (al primo centro) del Mondovì.

Promozione. Massimo Migliore ha raggiunto Bauducco sulla vetta. Il centravanti Busca ha messo a segno contro il Lucento una doppietta, il goleador granata invece è rimasto all'asciutto; ha fallito infatti la trasformazione di un calcio di rigore. Così tutti e due adesso appaiati a quota dieci.

Fa un passo avanti, issandosi all'ottavo posto, con sette centri in 17 incontri, Ricciardi della Pro Dronero. A quota sei è salito l'altro bomber del Busca, Leo, che ha firmato contro Lucento la sesta rete stagionale. Girardi dell'Albese ha a segno sul campo del Collegno il terzo gol personale, regalando agli azzurri D'Alessandro prezioso pareggio. La marcatura ha consentito a Girardi di raggiungere il compagno di squadra Serpico; il miglior cannoniere dei langaroli rimane comunque Gambatesa, fermo a quota otto. Hanno segnato per la prima volta Prisma del Busca (a quota uno ci sono i compagni di squadra Napoli, Macagno, Nasta, Risso e Volante) e Paternoti dell'Interlanga (a pari merito Garelli, Loslo, Di Stefano il e Spizzo).

Prima categoria. In tutti i calciatori della «Granda» hanno realizzato nell'ultimo turno 18 reti. In tre hanno centrato la doppietta: Auricchio e Ferri (uno su rigore) del Cavallermaggiore e Toniolo del Barge. Quest'ultimo solo a quota quattro: i primi due raggiungono i tre centri. Tutti fermi i bomber più prolifici: del leader Passone (12 gol a Torino, da Circiello (ma squalificato) a Testa. Ne approfittato per avvicinarli Giuliano della Carassonese che all'Ac Cuneo realizzato il settimo gol.

Un passo avanti lo ha fatto anche Barberis dell'Ama Brenta Ceva che rete fatta al Vigone ha «agganciato» a quota cinque il compagno di squadra Grimaldi, domenica per decisione del giudice sportivo.

Novità e centroclassifica: hanno realizzato il quarto gol stagionale cinque giocatori: Dho (Beinette), Dossetto (Barge), Castellano e Calabrese (entrambi Moretta) e Lai della Cheraschese. Vennettilo e Giraudo, entrambi dell'Ac Cuneo, hanno «agganciato» a quota due i compagni Marabotto e Ponzi grazie ai gol segnati alla Carassonese.

«Ghiaccio rotto» per tre: Bruno della Dogliansse (se pensare che nel primo tempo veleva farsi sostituire per una botta alla schiena» spiega il dirigente Arturo Martino), Cera dell'Ama Brenta (miglior esordio in prima squadra non poteva cesarci per il ventunenne cebano) e Rinero della Carassonese. Infine una rezione: il gol realizzato Beinette a Vigone e attribuito a De Maria è stato siglato da Vigliano che solo così a cinque. [p. p. l.]

Cuneo soddisfatto

Squalifica ridotta per Rossi

CUNEO. Domenica al «Paschiero», contro la capolista Siena, ci anche Paolo Rossi. Il presentato dal Cuneo per la squalifica di tre giornate inflitta al centrocampista biancorosso è stato accolto dalla commissione disciplinare e Rossi è stato sospeso per un turno soltanto, già scontato a Pontassco.

La commissione ha comunque rimesso gli atti al giudice, per cui non è escluso che settimana si siano altre «sorprese».

L'arbitro di Cuneo-Massese, il cagliaritano Borsetti, deve aver fatto un gran pasticcio non tanto in campo, ma anche nel rapporto, attribuendo a un giocatore invece a altro atteggiamenti protesta.

Dal suo supplemento di descrizione si saprà in settimana se Bariassina avrà tutti i giocatori a disposizione (sfortunati e po o se si sarà qualche «vittima» di Borsetti.

[g. fr.]

MATERIALI ELETTRICI
Via [illegible] 71 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Allarme e ingresso
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 83.16.86 - Fax (019) 84.17.46

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 23 Gennaio
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74 L
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE FATTO

Bomba: auto distrutte e vetri in frantumi in tre palazzi

Attentato a Borghetto

Obiettivo è il capo dei vigili

SANTO SPIRITO. La malavita ha colpito a Borghetto Santo Spirito. Ieri notte una potente carica di esplosivo è [illegible] fatta scoppiare davanti al garage di Salvatore Montalbano, [illegible] anni, abitante in via Michelangelo 18, comandante dei vigili urbani di Borghetto Santo Spirito. La deflagrazione, avvenuta alle 2,15 dopo la mezzanotte, ha divelto la saracinesca del box, ha distrutto la [illegible] del comandante, ha danneggiato due [illegible] Escort di turisti [illegible] nella zona e ha mandato in fran[illegible] i vetri degli appartamenti [illegible] tre palazzi.

Per tutta la notte e [illegible] mattina [illegible] ieri gli abitanti del quartiere, a poche decine di metri dalla caserma dei carabinieri, sono rimasti nel cortile dove è avvenuta l'esplosione. Qualcuno spazzava i vetri, altri commentavano, [illegible] ancora [illegible]. «Stavo dormendo quando all'improvviso ho sentito un boato fortissimo, quasi fosse il terremoto», ha detto Mauro Seglani, [illegible] pensionato milanese che abita nel palazzo di fronte a quello dove è avvenuta l'esplosione.

Nel giro di pochi minuti in via Michelangelo sono arrivate le Alfa 75 dei carabinieri e i camion dei vigili del fuoco di Albenga. Dalla saracinesca divelta spuntavo un lungo filo elettrico. La paura che all'interno del garages fosse collocato un secondo ordigno ha rallentato le operazioni di sgombero. Alla fine il filo è stato recuperato. Forse l'esplosione lo aveva fatto finire all'interno del garage. Il lungo cavo elettrico (quasi 200 metri) usato per fare deflagrare l'esplosivo è stato messo sotto sequestro, a disposizione degli artificieri che hanno ora il compito di stabilire il tipo di esplosivo usato dagli attentatori.

Non è l'unica cosa da chiarire [illegible] vicenda. Le domande, per [illegible] senza risposta, sono parecchie. Perché è stato preso di mira Salvatore Montalbano? Il vero obiettivo è lui o la moglie, Jole Guerra, 41 anni, assessore socialista alla viabilità, ai [illegible] sociali e all'ambiente? Ufficial[illegible] si stanno seguendo tutte le ipotesi ma quella che trova maggior credito è quella che sia proprio il comandante il destinatario della bomba.

Difficile pensare che un simile attentato sia opera di qualche teppista. La carica di esplosivo era potente, solo un professionista può averla piazzata. [illegible] ci fosse stata [illegible] persona nel giro di una trentina di metri l'esplosione l'avrebbe certamente uccisa», commentavo ieri mattina un carabiniere. Del resto la carica distruttiva dell'ordigno è ben [illegible] sulla facciata delle case: saracinesche divelte, portoni e finestre senza vetri, le macchine parcheggiate vicino [illegible] garages sventrate.

Salvatore Montalbano, ex briga[illegible] [illegible] carabinieri a Pero (Milano), è [illegible] persona molto conosciuta a Borghetto. Da una decina di anni è al comando del[illegible] polizia municipale. A quanto sembra, ai tempi della giunta Bovio, aveva ricevuto delle mi[illegible] anonime. «Mi dispiace per Montalbano, non riesco proprio a capire i motivi di questo gesto. Non mi risulta che si stesse occupando di cose particolarmente scottanti», afferma Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto. E aggiunge: «Anche la moglie è un tipo tranquillo. In giunta non ha deleghe "pericolose" e non mi risulta si sia scontrata con nessuno».

I carabinieri di Borghetto hanno cominciato ad ascoltare [illegible] di persone. Tutte le ipotesi sono state vagliate anche se due, in particolare, sono quelle seguite con maggiore attenzione. La prima riguarda il mercato ortofrutticolo di Borghetto. Non è un mistero che, ormai da [illegible] ci sia un'organizzazione che vuole «impadronirsi» della piazza. Non si tratta di un affare di grosse proporzioni ma il mercato interessa. Commercianti che non vogliono vendere le licenze hanno avuto danneggiamenti e auto bruciate. Il «racket» è tornato a Borghetto e il lavoro di Montalbano può dare fastidio.

La seconda ipotesi è invece legata alla vicenda delle aree di insediamento produttivo dove dovrebbe insediarsi anche un grosso centro commerciale. Dietro all'acquisizione delle aree e all'iter amministrativo per approvare il progetto, però, si sono state (e [illegible] sono tuttora) polemiche e inchieste giudiziarie.

C'è poi un altro particolare al vaglio degli investigatori. Il palazzo di via Michelangelo è amministrato da una delle agenzie immobiliari di Antonio Famoli. Dalla parte opposta a dove è avvenuta l'esplosione è situata un'agenzia immobiliare intestata [illegible] figlio [illegible] controverso uomo d'affari [illegible] Borghetto. Proprio mercoledì il tribunale di Savona processerà i due giovani che nello scorso novembre avevano tentato un'estorsione nei confronti di Antonio Famoli.

Stefano Pezzini

Borghetto, racket. A sinistra il comandante Salvatore Montalbano e la moglie Jole Guerra, assessore psi. A destra il garage sventrato dall'esplosione

«E' una sfida del racket»

La città e la Riviera si interrogano

BORGHETTO
NOSTRO SERVIZIO

«Ora si dirà che Borghetto è invivibile, che c'è il "racket", che la malavita è in aumento. Tutte cose che invece sono s[illegible] parzialmente vere. C'è una microcriminalità come in tutto il Ponente. La [illegible]one non è più preoccupante di altre città vici[illegible]. Negli ultimi tempi, poi, le forze dell'ordine hanno compiuto una "scrematura" che ha permesso a Borghetto di diventare una città vivibile».

Lo sfogo (amaro) è del sindaco Gianluigi Figini, dispiaciuto non solo per quello che è successo al comandante dei vigili ma anche per l'immagine negativa che, inevitabilmente, episodi come questo provocano.

Eppure segnali di un diffondersi della criminalità, e non di quella «minore» ma di quella a livello più alto, ci sono e sono inequivocabili: auto e camion incendiati, tentativi [illegible] estorsione, avvertimenti dati per mezzo di colpi di pistola, arresti [illegible] pericolosi latitanti nascosti nelle migliaia di case affittate a Borghetto (e non solo Borghetto) ha [illegible] disposizione.

La parola 'n'drangheta» negli ultimi tempi è usata frequentemente. Molto spesso a sproposito. Altre volte, però, i legami con le cosche [illegible] parte di personaggi residenti nel Ponente sono qualche cosa in più che semplici sospetti. Non tutti ne sono convinti. Commentava Salvatore Montalbano: «La vera mafia è sicuramente più seria. Prima di un attentato come questo avrebbero mandato avvertimenti».

Negli Anni 60 e 70 Borghetto [illegible] un'alta concentrazione malavitosa. «Colpa dei numero[illegible] soggiorni obbligati. Accanto ai turisti venivano a Borghetto gli "indesiderabili" di mezza Italia», era la giustificazione di allora. Da anni, però, a Borghetto non viene più inviato nessun sorvegliato speciale. Carabinieri e polizia stanno compiendo un lungo lavoro [illegible] prevenzione. Anche a livello urbanistico [illegible] città è cambiata e non è più un enorme dormitorio. [illegible] esclusivamente [illegible] seconda casa.

Eppure [illegible] malavita prospera. Ha magari cambiato aspetto, vestito altri panni. «Non è solo Borghetto ad avere una situazione preoccupante. E' tutto il Ponente savonese a denunciare [illegible] penetrazione malavitosa di alto livello», è l'opinione di giudici e carabinieri. I motivi di questa diffusione sono parecchi: «Intanto il Ponente ha una quantità enorme di seconde case. Interi palazzi sono vuoti e si prestano a diventare rifugio per i ricercati. La situazione diventa ancora più preoccupante in estate. Per i malviventi è facile mimetizzarsi tra i turisti».

Polizia e carabinieri sottoli[illegible] [illegible] altro aspetto: «Le grosse organizzazioni criminali del Sud, mafia e 'ndrangheta in primo luogo, hanno bisogno di ripulire il denaro sporco e cercano spazi in altre zone».

Una malavita in «doppiopetto» dunque, che però non disdegna di utilizzare metodi violenti. «A tutto questo bisogna aggiungere gli effetti devastanti della droga che crea una manovalanza pronta ad agire in cambio di eroina», affermano ancora gli inquirenti. Una situazione che è forse sfuggita di mano.

Non è un caso che, nelle scorse settimane, sia circolata la voce di legami liguri con il sequestro Casella. I carabinieri hanno potenziato controlli e operazioni in tutto il Ponente. Proprio la settimana scorsa 50 carabinieri hanno setacciato il territorio compreso tra Albenga e Finale. Un modo per dimostrare che, almeno dal punto di vista operativo, non si vuole lasciare che la zona «cada» nelle mani della criminalità.

La malavita, però, ha subito «risposto» alle 2,15 di domenica notte con la bomba ad alto potenziale esplosa in via Michelangelo a Borghetto. Una sfida che non è solo a Borghetto ma a tutto il Ponente, Albenga e Alassio compresa. Attenzione però a non confondere le comunità laboriose e perfettamente integrate del Sud con un'esigua [illegible] di delinquenti.

[s. p.]

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Oggi [illegible] premiato Bordin

Oggi alle [illegible] in Comune, verrà consegnata al [illegible] Golindo Bordin la medaglia olimpica «Luigi De Maninconi» per il 1988. Il premio, che verrà [illegible] segnato dal presidente del Panathlon Savona, Carlo Zanelli, è [illegible] assegnato [illegible] vincitore della [illegible] olimpica [illegible] Seul.

VADO [illegible]

Luca [illegible] sta migliorando

E' uscito dal coma Luca Marrone, il carrozziere diciannovenne di Vado Ligure [illegible] nel reparto di rianimazione del [illegible] Martino dopo l'incidente di cui è rimasto vittima sabato [illegible] sulla superstrada vadese. Il giovane, in sella a [illegible] moto «Honda 126» ha urtato, sembra durante un [illegible]orpass[illegible] un'auto [illegible] procedeva nello [illegible] senso [illegible] rotonda.

SAVONA

Taboni picchiato da un vicino

Migliorano [illegible] condizioni [illegible] Ercole Taboni, l'infermiere del San Paolo che sabato scorso è stato picchiato [illegible] un [illegible] [illegible] dese durante una lite. L'uomo che è ricoverato in ospedale per un trauma cranico, ieri mattina è stato interrogato [illegible] polizia.

[illegible]

Camilla Bini vista in Liguria?

Potrebbe essere stata vista in Liguria Camilla Bini, 35 anni, nata in Somalia da padre italiano, dipendente della ditta di filatelia «Bolaffi» di Torino e scomparsa nell'agosto dello scorso anno. E' emerso nel corso della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» in onda domenica sera su Rai 3. Camilla Bini aveva in programma di trascorrere qualche giorno a Verezze presso un'amica. La seconda ipotesi riguarda Sanremo. Una telefonata ha raccontato di una donna simile a Camilla Bini a Bussana di Sanremo.

Servizio a pagina 8

SAVONA

Droga, 2 arresti dei carabinieri

Vincenzo Maletta, 29 anni, e la convivente Raffaella Greco, 24 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione e spaccio di non modiche quantità di stupefacenti. Nell'abitazione di via del Piccone dove vivono i due giovani i militari hanno sequestrato una decina di grammi di eroina.

La vittima è Aldo Mafodda: forse un regolamento di conti all'origine del drammatico fatto di sangue

Esce dalla discoteca ed è uccisa dal rivale

Sparatoria a Riva Ligure, l'omicida è già stato catturato

Aldo Mafodda

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'hanno ucciso come una bestia. Lo vendicheremo». Parole tremende pronunciate domenica sotto all'obitorio davanti alla salma di Aldo Mafodda, ritenuto un boss della riviera di ponente, [illegible] precedenti per droga, ammazzato con un colpo [illegible] pistola poco prima delle 23 di domenica davanti alla discoteca Jimmy'z di Riva Ligure.

Familiari con [illegible] volto livido, conoscenti e passanti della vittima hanno vegliato la salma fino all'alba. Aldo Mafodda [illegible] nato a Palmi 39 anni fa, e risiedeva con la convivente Susanna Carsolmo (titolare del Jimmy'z) ad Arma, in via Nuvoloni 71.

A premere il grilletto è stato Umberto Nardelli, 30 anni, nativo di Rosarno e residente a Santo Stefano in via Terzorio 63.

Nella sparatoria Nardelli, che è stato immobilizzato poco dopo dai carabinieri e che [illegible] trova nel carcere di Santa Tecla a Sanremo, ha anche ferito al torace il fratello maggiore di Aldo, Letterio Mafodda, 44 anni, Taggia, piazza Farini 4, incensurato. Ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione: l'uomo, che ha un polmone trapa[illegible] da un proiettile 6,35, nelle prossime ore potrebbe [illegible] sottoposto ad intervento chirurgico.

I carabinieri, guidati dal maresciallo Tortarolo, stanno indagando per ricostruire il movente e la dinamica del fatto.

Alla drammatica scena, quando Aldo Mafodda è caduto sotto il tiro ravvicinato di Umberto Nardelli, avrebbero assistito numerosi testimoni.

Per il momento, mancando [illegible], si avanzano diverse ipotesi. Pare che alla base dell'omicidio possa esserci stata [illegible] «chiarificazione» tra le famiglie Mafodda e Nardelli degenerata poi in rissa e conclusasi a colpi di pistola.

Un testimone, che per motivi di sicurezza non [illegible] voluto rivelare il nome, ha detto: «Erano circa le 22,45 di domenica quando al Jimmy'z sono entrati Umberto Nardelli, il padre Francesco e un altro componente la famiglia. Hanno parlottato a lungo con Aldo Mafodda, con il fratello Letterio e con Rocco, un al[illegible] della famiglia. Poi il gruppo [illegible] uscito».

Fuori, in corso Villaregia 15, nel centro di [illegible] Ligure, i Mafodda e i Nardelli sarebbero venuti subito alle mani. Da questo momento tutto diventa ancora più confuso. Secondo la versione [illegible] Nardelli sarebbero stati Aldo Mafodda e gli altri ad aggredire. Umberto Nardelli, calibe, incensurato, costruttore di serre floricole, sempre secondo indiscrezioni, temendo per l'incolumità propria e dei familiari avrebbe estratto la pistola cominciando a far fuoco. I primi due colpi sarebbero andati a bersaglio: uno ha raggiunto alla testa [illegible] Mafodda, uccidendolo all'istante, l'altro ha colpito il fratello Letterio. Poi Nardelli sarebbe scappato gettando via l'arma, un'automatica di piccolo calibro acquistata anni fa e mai denunciata.

Pochi passi e l'omicida finiva nelle [illegible] di [illegible] pattuglia dei carabinieri in servizio di [illegible] trollo e prevenzione nella vicinissima piazza Ughetto. A Riva Ligure e nelle zone limitrofe da qualche settimana i carabinieri, quasi presagendo regolamenti di conti o atti criminali, avevano aumentato la sorveglianza per garantire al massimo popolazione e residenti da eventuali episodi di malavita. Il [illegible] attentato alla discoteca infatti, non lasciava prevedere nulla di buono. E così, purtroppo, è stato.

Roberto Basso

Delitto davanti al night. Il punto in cui è stato ucciso Aldo Mafodda

Savona: il Comune adesso intende abbellire la zona che è stata chiusa al traffico

Piazza Sisto, prova del fuoco

E da ieri in via Manzoni una nuova zona disco

SAVONA. L'isola pedonale in piazza Sisto IV è partita, non senza qualche coda polemica da parte di negozianti e passanti secondo cui il provvedimento, da molti caldeggiato da tempo, è parso affrettato e semplicistico. Sabato scorso, il battesimo della nuova isola pedonale si è [illegible] problemi, complice anche la giornata semifestiva con poche auto in circolazione.

Ieri, la «prova del nove» con i negozi aperti e il mercato a privare gli automobilisti dei preziosi posti macchina nel piazzale dell'ex stazione. Risultato? Parcheggi a pagamento esauriti (per amore o per forza gli automobilisti li hanno dovuti utilizzare) e aumento dei passeggeri sui mezzi pubblici.

Sotto il profilo del traffico è stata una giornata tranquilla. Non ci sono state le code né gli ingorghi che molti si attendevano in centro. Via Manzoni, chiamata, con la chiusura di piazza Sisto IV, a sopportare un flusso di auto superiore alla norma, ha [illegible] bene. Le altre vie d'accesso al centro, via Niella da una parte e via Gramsci dalla parte del porto, non hanno creato problemi. L'unica difficoltà, limitata però alle prime ore della mattinata e a [illegible] di mezzogiorno, si sono registrate in via Manzoni. Molte auto sono state lasciate in seconda fila nei pressi della Banca popolare di Novara e degli uffici dell'Anagrafe. Il Comune ha deciso, per le fasce orarie cosiddette «di punta», di intensificare i controlli da parte dei vigili.

Spiega l'assessore al Traffico, Giancarlo Berruti: «Stiamo cercando di convincere i savonesi a servirsi meno dell'auto, non soltanto per rendere la città più vivibile dal punto di vista pedonale, ma anche per ridurre l'inquinamento. In via Manzoni, dove abbiamo recuperato 14 posti auto grazie alla [illegible] "a

Giancarlo Berruti

pettine", da ieri funziona la sosta con disco orario per un massimo di 60 minuti. Un sistema per garantire un maggior ricambio di parcheggi che però [illegible] non ha dato i risultati sperati. In certi momenti infatti, specie di primo mattino quando i bambini entrano a scuola e sono accompagnati dai genitori, una decina di vetture si sono fermate in seconda fila e hanno bloccato parzialmente il traffico. Nella zona del mercato inoltre, il carro attrezzi del Comune è [illegible] parecchie volte in funzione per procedere alla rimozione forzata di alcune auto lasciate in posizione di grave intralcio. Il parcheggio custodito di piazza del Popolo è stato preso d'assalto. Spiega ancora Berruti: «A chi ci accusa di eliminare parcheggi gratuiti a vantaggio di spazi di so[illegible] a pagamento, devo rispondere che in futuro saremo costretti a proseguire in questa direzione. Non è per togliere ogni illusione agli automobilisti, ma anche i parcheggi, siano essi sotterranei oppure in area a cielo aperto, saranno a pagamento».

Molti si chiedono ora quale sarà il nuovo volto di piazza Sisto IV. Ieri mattina i vasi di fiori che prima separavano la piazza da [illegible] Italia sono stati spostati dalla parte di via Manzoni. Tra pochi giorni arriverà il nuovo, provvisorio, arredo urbano. Trenta grosse vasche floreali, molte delle quali saranno incorporate panche di legno simili a quelle già esistenti in via Santa Maria Maggiore. Di fronte a Palazzo Comunale sarà montato il palco che ospiterà i comizi per le prossime elezioni. «Dopo si vedrà», dicono in Comune e c'è chi propone di sistemare una grossa aiuola come quella che caratterizzava la piazza all'inizio del secolo.

Infine negli ultimi giorni è salito il numero delle auto in circolazione nelle strade (vietate al traffico) del centro storico come via Vacciuoli, piazza del Duomo, via Cabotà. Qualcuno ha protestato in Comune.

Paride Pasquino

NOTIZIE FLASH

INCENDIO
[illegible] In fiamme le colline dell'entroterra

URBE. Due ettari di bosco ceduo sono andati distrutti l'altra notte in un incendio sulla altura di Urbe. Le fiamme sono divampate nella zona soprastante la diga. Sono intervenute le guardie forestali di Spotorno e Sassello che hanno dovuto lavorare quattro ore per avere ragione delle fiamme. Un incendio di sterpaglie ha invece impegnato domenica pomeriggio i vigili del fuoco in via Valcada a Savona. Le fiamme hanno minacciato alcune case.

VIA TISSONI
[illegible] Furto, spariscono soldi e gioielli

SAVONA. Furto di soldi e gioielli domenica pomeriggio in un appartamento di via Tissoni. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono entrati da una finestra e hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato. A dare l'allarme sono stati alcuni condomini insospettiti dai rumori che provenivano dalla casa. Con tutta probabilità si tratta di toselcomani che abitano nell'Oltretimbro.

[illegible]
[illegible] E' morto Domenico Cesina

SAVONA. Si svolgono stamane al Sacro Cuore, i funerali di Domenico Cesina, uno dei fondatori della Uil di Savona, deceduto improvvisamente domenica sera all'età di ottant'anni. Dipendente della Scarpa & Magnano, ha dedicato al sindacato tutti gli anni successivi alla pensione.

STORIE DI [illegible]
[illegible] Cane «provocato», ora rischia la vita

SAVONA. Una [illegible] lancia un petardo a un cane, «mascotte» di Vado, frazione di Spotorno. Il randagio, spaventato, reagisce come può e come sa, cioè mordendo lievemente l'incauta. Subito dopo è stato catturato dall'Usl e rischia di essere ucciso, se nessuno lo reclamerà. Eppure è un animale docile e socievole, amico dei bambini. Ora l'Enpa cercherà di intervenire e di salvare il cane.

Savona, ora scioperano gli impiegati

Ancora tensione in tribunale

SAVONA. E' stata massiccia ieri la partecipazione di impiegati e cancellieri del tribunale e delle preture della provincia al blocco degli straordinari deciso la scorsa settimana dall'assemblea del personale giudiziario per protestare contro la mancanza di una regolamentazione degli orari delle udienze, la carenza di organici e la mobilità selvaggia.

Non ci sono stati rientri pomeridiani da parte dei dipendenti di palazzo di giustizia e i processi fissati in tribunale non sono andati oltre le 14. I giudici sono stati così costretti a rinviare la discussione di un procedimento penale alla fine del mese. Soltanto tre processi sono andati a sentenza. Spiega Rosario Cosco, rappresentante sindacale della Cisl: «La situazione nel tribunale di Savona è insostenibile. Le udienze quasi sempre proseguono nelle ore pomeridiane e a volte addirittura fino a sera inoltrata [illegible] una regolamentazione come invece avviene negli altri tribunali italiani. Finché questo problema non verrà risolto noi continueremo ad astenerci dagli straordinari».

Per oggi è in programma una riunione dei cancellieri del tribunale. Sarà l'occasione per fare il punto della situazione e decidere che indirizzo dare alla protesta. A fine mese è in programma uno sciopero di 24 ore. Lunedì prossimo impiegati e cancellieri si asterranno dal lavoro per tutta la giornata.

L'agitazione che è stata indetta [illegible] dal sindacato [illegible] comparto giustizia avrà carattere nazionale. Dicono alla Cisl: «Lo sciopero intende richiamare l'attenzione generale sui gravi problemi di cui soffre la macchina giudiziaria». Mancano dattilografi mentre con l'entrata in vigore del nuovo codice si è registrato un calo del personale delle preture per risolvere i problemi del tribunale.

[c. v.]

Intanto i portuali della Rebagliati hanno reso operante la loro «impresa»

Aurelia-bis, arrivano i [illegible]

Roma ha dato precedenza al tronco destinato allo sviluppo delle attività portuali a Vado
Delusione nell'Albisolese mentre a Savona si stringono i tempi per la nuova darsena

SAVONA. Dove sono finiti i 110 miliardi necessari per costruire l'Aurelia bis, da Capo Torre (Albisola) a Savona? Ieri si è appreso che, a Roma, avrebbero deciso di stanziare soltanto la somma destinata espressamente al tratto che si riferisce al collegamento tra il capoluogo e il nuovo porto di Vado Ligure. «E' l'intervento più urgente e necessario, in grado di contribuire concretamente anche all'effettivo utilizzo delle banchine in costruzione», questa la motivazione del provvedimento.

E' una notizia che non mancherà di far discutere. Importante da un lato, perché tutto sommato lo stanziamento fa de[illegible] Il progetto [illegible] realizzare [illegible] nuova [illegible] Aurelia lungo il tratto costiero del capoluogo, la decisione romana si tradurrebbe in una limitazione delle scelte operate dagli enti locali savonesi. «Un'ingerenza che privilegia l'industria rispetto all'ambiente», già si sente dire, specie nel comprensorio di Albisola, dove l'assenza di un'alternativa alla litoranea compromette da molti anni qualsiasi sviluppo turistico.

Anche Savona ha sempre puntato sulla costruzione dell'Aurelia bis, in particolare il tronco tra la zona delle Punivie e corso Ricci, per risolvere una buona parte dei problemi legati alla grande viabilità e alla caotica circolazione nell'ambito cittadino.

La scelta a livello romano sembra ispirata alla decisione di accentrare [illegible] sforzi sullo scalo marittimo di Vado. «Abbiamo avuto garanzie — si limita a dire l'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente auto[illegible] — che entro i primi mesi di quest'anno ci saranno assegnati i 30 miliardi lire destinati a completare in buona parte l'accosto per container di Porto Vado».

Ieri pomeriggio all'Ente autonomo si è svolta una riunione a livello tecnico per affrontare i problemi legati alla gestione di questa nuova zona portuale e all'acquisto dei mezzi meccanici necessari. Sembrano positive anche le ultime notizie relative al raccordo ferroviario con lo scalo vadese. «Ho avuto in questi giorni un incontro con il direttore generale delle Ferrovie — spiega l'ammiraglio Fontana — a proposito dell'inizio dei lavori. Il progetto, difatti, è stato nuovamente inserito nel cosiddetto piano Schimberni».

Poche speranze, invece, per quanto riguarda i finanziamenti Fio 1989 destinati alla nuova darsena di Savona. «Cercheremo di aggiustarci da soli», os[illegible] all'Ente autonomo. E' in fase avanzata [illegible] studio un intervento, su base paritaria, di tre finanziarie recentemente costituitesi: Finunenti, Finporto e Tops. Anche attraverso una partecipazione dell'Ente autonomo, della Camera di commercio e delle Casse di Risparmio di Savona, le tre finanziarie locali puntano sulla realizzazione di strutture per lo sbarco di cellulosa e prodotti siderurgici nella nuova darsena degli Alti Fondali.

Intanto, l'assemblea dei portuali della «Pippo Rebagliati» ha approvato definitivamente la trasformazione della compagnia in impresa. Lo scorso anno la «Rebagliati» a[illegible] la licenza per agire liberamente sul mercato, adesso si accinge a muoversi di conseguenza, [illegible]tandosi anche di mezzi per le operazioni di sbarco e imbarco.

Verso [illegible] fine della scorsa estate la Compagnia aveva già costituito una «srl» formata da una quarantina di giovani, che opera in regime d'impresa nel settore del lavoro cosiddetto «fuori riserva».

Ivo Pastorino

Per una bomba

Artificieri in azione a Bergeggi

BERGEGGI. Anche per Torre del Mare l'emergenza bombe è finita. Ieri alle 12,30 gli artificieri dei nuclei di artiglieria di Alessandria e Torino hanno disinnescato il residuato bellico trovato la settimana scorsa vicino a via dei Ginepri. Tutto è andato secondo le previsioni. Gli specialisti hanno aperto una breccia nella corazza della bomba adoperando una miscela di acqua e acido, hanno sciolto gli oltre cento chili di tritolo, lo hanno aspirato e dato alle fiamme. L'operazione si è iniziata alle 9.

La bomba era [illegible] trovata nel corso di uno scavo. Il sindaco di Bergeggi, Riccardo Borgo, [illegible] ha disposto ordinanze di sgombero, visto che l'ordigno si trovava [illegible] posizione [illegible] da non arrecare pericolo. Venerdì scorso lo stesso gruppo di artificieri aveva disinnescato [illegible] bomba d'aereo in un orto della zona del Paip di Legino.

Proposte immobiliari

Grimaldi

SAVONA - [illegible] STORICO
Alloggio al 3° piano con ingresso, cucina [illegible]le, 2 [illegible], sala, bagno, cameretta buia. L. 65.000.000

SAVONA - ZONA [illegible]
[illegible] perfettamente in ordine al 2° piano con ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, balcone verandato, dispensa, cantina, giardino condominiale. Termoautonomo. L. 135.000.000

ALBISOLA SUPERIORE
Alloggio libero [illegible] 1° piano [illegible] ingresso, [illegible] abitabile, sala, 3 camere, bagno, dispensa, 2 balconi. Ascensore e termocentrale. L. 280.000.000

ALTARE - 15 [illegible] [illegible] mare
Alloggio con ingresso indipendente composto da cucina, soggiorno, 1 camera, servizio-doccia, grande cantina, garage. In buono stato [illegible] manutenzione, termoautonomo. L. [illegible]

CARCARE
Alloggio in costruzione recente [illegible] 2° piano [illegible] ascensore, ingresso, cucina, sala, 2 [illegible] bagno, ampio balcone, cantina, garage. Termoautonomo. L. 130.000.000

PONTINVREA
Alloggio libero, in ordine, arredato, posizionato in centro [illegible] composto da ingresso, cucina, 2 camere, bagno, [illegible], cantina. [illegible]

SAVONA
Via Buscaglia, [illegible]
Tel. 019/807746

Tutti i martedì su
STAMPASERA
rubrica
cine foto·video

[illegible]

ISCRITTI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53 11 66

Già nell'89 il giovane era stato protagonista di un episodio simile

Marco Fadda migliora

Il giocatore dell'Albenga infortunato

PIETRA LIGURE. Marco Fadda, 17 anni, il giovane giocatore dell'Under 18 dell'Albenga che sabato scorso è rimasto privo di sensi dopo uno scontro con un compagno di gioco, è fuori pericolo. Le sue condizioni sono migliorate al punto che i medici dell'ospedale Santa Corona di P[illegible] Ligure lo hanno trasferito dal reparto di rianimazione, dove era stato ricoverato in stato di coma, a quello di neurochirurgia.

Il giovane, che [illegible] con la famiglia ad Albenga in via Viveri 3, si è ripreso dallo stato comatoso nella mattinata di domenica. I sanitari [illegible] rianimazione avevano già diagnosticato sabato sera [illegible] decorso rapido del coma, «Il colpo che ha ricevuto è stato forte ma il ragazzo è allenato ed ha un fisico prestante», aveva detto il dottor Massimo Vecchietti, medico del reparto rianimazione. Lo scorso anno il giovane era stato

Marco Fadda

protagonista di un incidente simile. Al «Riva» si era scontrato con un avversario e aveva perso i sensi. [illegible] non era stato necessario il ricovero: [illegible] si era rialzato dopo pochi minuti e aveva potuto riprendere il gioco.

Sabato la tempestività dei soccorsi portati dal medico sociale dell'Albenga, il dottor Ruffino, ha contribuito in maniera sostanziale alla ripresa fisica di Marco Fadda. Il sanitario, subito dopo lo scontro che ha coinvolto il giovane tarzino e il suo compagno di squadra Gianluca Tornego, è entrato in campo richiamato dall'arbitro e gli ha praticato a lungo la respirazione artificiale e un massaggio cardiaco. Un intervento provvidenziale. «In casi [illegible] questi la tempestività del soccorso è decisiva», ha commentato ancora il dottor Vecchietti.

Dirigenti e compagni di squadra hanno [illegible] facce più [illegible]. [illegible] sabato sera i responsabili della squadra, allenata da Vincenzo Calliberti, si sono tenuti costantemente in contatto con il reparto di ri[illegible] con la speranza di ricevere notizie confortanti sullo stato di salute di Marco, considerato una delle promesse calcistiche della società di viale Olimpia.

«E' difficile trovare le parole per esprimere la nostra soddisfazione. Abbiamo passato attimi tremendi sia sul campo che dopo. Purtroppo sono incidenti che giocando a calcio possono [illegible]dere anche se, fortunatamente, sono rari. In questo caso dobbiamo essere grati alla preparazione del nostro medico sociale che è stato bravo a soccorrere Marco e alla Croce bianca di Albenga che, ancora una volta, è stata velocissima nell'intervenire. Senza queste concomitanze sarebbe potuta avvenire una tragedia», affermano i dirigenti della squadra di Albenga. E aggiungono: «Adesso speriamo che Marco guarisca completamente al più presto e torni a vestire la maglia bianco-[illegible].

[a. p.]

I piemontesi ricevuti dal Papa?

Il caso Acna in Vaticano

CENGIO. L'associazione «Rinascita» ha chiesto una udienza al Papa, nel giorno in cui a Roma si terrà alla Camera il dibattito sul caso Acna. E' una decisione a sorpresa, destinata a amplificare ulteriormente l'attenzione sulla vicenda Acna, fabbrica della quale in Piemonte si continua a chiedere la chiusura.

La situazione è in movimento anche a Cengio: questa sera alle 20,30 si terrà una assemblea nella mensa aziendale, nella quale sarà fatto il punto della situazione e stabilite le modalità della nuova spedizione romana, decisa per il giorno del dibattito. Oggi si riuniscono a Roma i capigruppo [illegible] Camera, che decideranno la data della riunione del Parlamento; l'ipotesi più accreditata è quella di una seduta domani pomeriggio o giovedì mattina; ma senz'altro la discussione avverrà entro questa settimana.

A Cengio, dopo la relazione di Ruffolo [illegible] Consiglio dei ministri, la tensione è calata. Le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente, che ha ribadito come «in base alle rilevazioni tecnico-scientifiche è da escludere la possibilità di rischi con la ripresa dell'attività produttiva dell'Acna» hanno creato un [illegible] di moderato ottimismo. L'iniziativa dei piemontesi di chiedere udienza al Papa è vista come un tentativo disperato di cercare di evitare la riapertura, che parrebbe a questo punto scontata.

La Commissione tecnico-scientifica ha rinviato da oggi al 6 febbraio la riunione finale, dopo le decisioni che saranno assunte dal Comitato Stato-Regioni, fissato per il 30 gennaio. La Commissione discuterà in particolare le modifiche all'impianto Re-Sol che Ruffolo pare orientato ad approvare.

[c. m.]

Giornalisti e tecnici ospiti del Diana

E ad Alassio arriva la Scozia

ALASSIO. Tramontata la possibilità di ospitare in Spagna di Luisito Suarez (che ad Alassio ha consolidato amicizie), la «città del muretto» non rinuncia alla speranza di entrare nel «giro» [illegible] Mondiali di calcio.

Ecco, infatti, la notizia che circa 120 persone della Federazione scozzese, unitamente ai giornalisti di quella nazione, sa[illegible] ospitati dal [illegible] maggio al [illegible] Hotel Diana. Mentre la squadra scozzese ha scelto Rapallo per motivi di vicinanza allo stadio di Marassi, i dirigenti [illegible]no scelto Alassio poiché legati alla cittadina da vecchie amicizie e dal fatto di aver partecipato ai tornei giovanili internazionali. La scelta, per l'appunto, è stata propiziata da Sergio Ionca a cui si era rivolto per informazioni Mister Dennis, responsabile della Federazione scozzese. «In la speranza di poter contare anche sulla presenza di una squadra non è del tutto tramontata. Tramite Ray Wilkins (anch'egli vecchio amico di Alassio), che ancora [illegible] gioca nel Queen Park Regent di Londra e che sarà ai Mondiali quale inviato della Bbc, [illegible] conta di poter ospitare per una decina di giorni nella fase iniziale la nazionale inglese. I «leonis dovrebbero poi trasferirsi con un rapido [illegible] in aereo a Cagliari, dove disputeranno la fase [illegible] qualificazione.

Il risvolto promozionale connesso ai Mondiali è di particolare importanza. [illegible] Tomagnini, che tiene i contatti [illegible] Wilkins, ricorda che Alassio divenne nota in Italia proprio grazie alla presenza degli azzurri che scelsero la «Puerta del Sol» per il loro ritiro prima del «Mundial» vittorioso di Spagna. Dice Tomagnini: «[illegible] riuscissimo ad avere l'Inghilterra sarebbe un colpaccio: gli interessi del turismo alassino sul mercato inglese non sono secondari».

[r. sr.]

Gli avvocati difensori decisi a presentare un esposto alla procura di Savona

Caso Brin, nuovo superteste?

E' un giovane tossicomane malato di Aids: avrebbe raccolto le confidenze di un pregiudicato
Ha scritto in una lettera i nomi dei presunti killer dell'ex presidente della Cairese

SAVONA. Nel caso del delitto di Cesare Brin è spuntato un nuovo testimone. Un tossicodipendente savonese, malato di Aids, che sarebbe a conoscenza non solo dei nomi degli assassini dell'ex presidente della Cai[illegible] calcio ma anche [illegible] movente e delle circostanze dell'omicidio. Nei giorni [illegible] il misterioso teste si [illegible] incontrato [illegible] Giorello, l'avvocato genovese che insieme ad Alfredo Biondi difende Gigliola Guerinoni, e ha consegnato una lettera nella quale viene spiegata nei minimi particolari la dinamica del delitto.

Stando al racconto del tossicodipendente, Cesare Brin sarebbe stato ucciso «per sbaglio» da due pregiudicati torinesi per una vicenda legata alla droga. Per questo errore i due emissari sarebbero stati poi puniti.

[illegible]mone del quale gli avvocati di Gigliola Guerinoni non hanno voluto rivelare l'identità,

Gigliola Guerinoni

avrebbe fornito anche altri particolari sulle circostanze del delitto (ad esempio sull'arma usata; che non è mai stata trovata dagli investigatori) che però non coinciderebbero con quanto da sempre sostenuto dalla gallerista cairese.

Spiega l'avvocato Giorello: «Il racconto del tossicodipendente, non dimentichiamo che è un testimone indiretto, perché quello che so lo avrebbe raccolto durante la detenzione in carcere, non coincide nei tempi e nei luoghi [illegible] la ricostruzione fatta dal magistrato e nemmeno con la storia della Cronte che Gigliola Guerinoni ha sempre ripetuto sia durante le indagini che durante il processo». Aggiunge l'avvocato Giorello: «Noi stiamo facendo [illegible] opportune verifiche dopodiché decideremo se presentare un esposto alla procura per la riapertura dell'inchiesta».

Il misterioso testimone teneva [illegible] mesi una corrispondenza con Gigliola Guerinoni [illegible] soltanto negli ultimi giorni avrebbe deciso di rompere il silenzio. Aggiunge l'avvocato Giorello: «In una lettera il tossicodipendente ha detto di conoscere gli assassini di Brin. Così ho deciso di incontrarlo. E' un giovane malato [illegible] Aids. Nella lettera che mi [illegible] consegnato dice che gli restano pochi mesi di vita e che vuole aiutare Gigliola Guerinoni per «essere in pace con la coscienza».

Intanto sul fronte del processo per il delitto Brin ieri ma[illegible] il sostituto procuratore della Repubblica ha presentato nella cancelleria penale del tribunale i motivi d'appello della sentenza che [illegible] condannato Gigliola Guerinoni a 28 anni e mezzo di carcere e assolto per insufficienza di prove Ettore Geri.

Secondo il pubblico ministero «la gallerista cairese fu l'istigatrice del delitto e Geri l'esecutore materiale». Di diverso avviso è stata però la Corte d'assise. Secondo i giudici quando Geri entrò nella casa di Gigliola Guerinoni, Cesare Brin era già stato ucciso.

Claudio Vimercati

[illegible]

Il caso di Stef[illegible] ancora indagini

Dovrebbe essere ormai questione di ore per le decisioni del magistrato in relazione al presunto rapimento di Stefania Alberti la studentessa diciassettenne che afferma di essere stata sequestrata dalle 6 del mattino alle 6 del pomeriggio, ma di [illegible] ricordare più nulla di quel[illegible] 10 ore). Per quanto riguarda Carlo Cremascoli, il professionista che si era opposto, [illegible] denunce e segnalazioni alle magistrature, alla conduzione amministrativa del Comune [illegible] parte dell'ex sindaco Vincenzo Maglione, risulta che nella sua abitazione venne eseguito, ormai 12 giorni fa, un sopralluogo degli inquirenti che tuttavia [illegible] hanno prelevato alcun documento.

[illegible]

Primo incontro al «Minisport»

Questa sera alle 20,30, al Minisport di Albenga si svolgerà [illegible] primo degli «Incontri» organizz[illegible] dall'[illegible] Unione provinciale agricoltori. Relatori saranno il professor Angelo Gor[illegible] e [illegible] dottor Giuseppe Lercari.

[illegible]

Lavori [illegible] centro traffico bloccato

Traffico a rilento ieri mattina in piazza del Popolo ad Albenga per i lavori di sfrondamento delle palme. Dalle 8 alle 13 i cantonieri hanno lavorato per togliere i rami [illegible] che minacciavano di crollare.

ALBENGA

Sarà illuminato il ponte sul Centa

[illegible] ponte [illegible] fiume Centa che unisce [illegible] centro di Albenga con il quartiere di Vadino verrà illu[illegible]. Da alcuni giorni si sta lavorando per portare la corrente elettrica e sistemare i basamenti dei pilastri dove verranno sistemati i lampioni.

[illegible]

Sei concerti in biblioteca

[illegible] quadro [illegible] dei sei [illegible]i (in [illegible]) si articola il programma dei «pomeriggi musicali underosi»; avrà luogo questo pomeriggio, presso la civica biblioteca, alle 16,30, un concerto di Pier Luigi Maestri (flauto) e Antonio Rosiegno (pianoforte).

COCO CHANASKY & Co. LTD
Via Verzellino 55 r - Tel. 829.711
SAVONA
LE NOSTRE OCCASIONI PER UN PUBBLICO AFFEZIONATO

Quotidianamente tua.
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6548.3340335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. [illegible]
Gazzetta Ufficiale Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Stadio (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6562.334

UNA CASA A PRIMAVERA
BRAGNO
CIMAPRATI
DOVE I PRATI SONO PIÙ VICI[illegible]
MUTUO AGEVOLATO DI 60 MILIONI AD UN TASSO CHE PARTE DAL 6%
— Alloggi di diverse metrature per dare una risposta alle esigenze di tutti.
— Due o tre camere, sala, cucina abitabile, bagno e ripostiglio.
— Tutti gli alloggi hanno box, cantina e riscaldamento autonomo.
— Alloggi con mansarda e con ampio [illegible]
— Le finiture sono in materiali tradizionali di prima qualità.
Gli alloggi verranno terminati e consegnati entro la primavera dell'anno in corso.
Visite ed informazioni in cantiere anche al sabato pomeriggio e alle domeniche mattina.
Per informazioni telefonare al numero 010/35.73.31 o in cantiere nelle ore lavorative al numero 010/55.00.54.

Savona: in settimana avverrà la cessione della società all'imprenditore romano?

Migliucci parla da presidente

L'accordo con Grenno e soci sembra vicino

SAVONA. E' la settimana buona. Lo si è capito prima ancora che i diretti interessati confermassero che l'appuntamento decisivo avverrà nei prossimi giorni. I sorrisi dei dirigenti, la sicurezza con la quale parla Domenico Migliucci: il Savona sta per cambiar padrone, e l'imprenditore romano non ha fatto nulla per nascondersi: «Sarò qui, al più tardi, sabato prossimo. Voglio esser vicino alla squadra per la delicata partita con la Pegliese».

Ma a che punto stanno le cose? Mentre Migliucci parla già da presidente, Pino Monti ha osservato: «Dobbiamo ancora metterci d'accordo su alcune cose». Importanti o dettagli? Difficile stabilirlo. C'è anche la sensazione che gli attuali dirigenti non vogliano decidere in fretta. Grenno: «Dopo aver parlato domenica sera, mi pare che siano le possibilità per concludere. Ma non è il caso di fare tutto di corsa».

Chi sembra avere più fretta è proprio Migliucci. Sottolinea l'importanza di potersi muovere per tempo, ma soprattutto vuole superare di slancio certe resistenze che, più che dalla società in se stessa, sembrano provenire dall'ambiente. Non certo dai tifosi, però, visto che gli ultras hanno già dedicato all'imprenditore capitolino, domenica alla partita, cori di benvenuto. La «cordata laziale», insomma, palesa una gran voglia di vestirsi di biancoblù, e a questo punto pare avere le carte in regole per farlo.

Resterà qualcuno, tra gli attuali dirigenti, nella nuova società? E' escluso: Grenno è combattuto, in cuor suo, tra la possibilità di uscire di scena dopo tanto lavoro ed esborsi economici, e la passione che tuttora lo anima. Lo stesso discorso vale per i Monti, i Rebello, i Di Blasio. La forza economica di Migliucci, la ferrea politica accentratrice lasciano spazio a sentimentalismi.

Sembra, in particolare, che al potenziale nuovo presidente del Savona interessi molto, sul piano degli investimenti, l'area dello Bacigalupo. Avrebbe confidato di volersi occupare di una rifacimento del impianto, all'interno del quale potrebbero sorgere anche nuove strutture, sia di interesse sportivo (avanstadio, campo di allenamento, una palestra) che di contorno. Dovrà però trovare gli accordi con il Comune, anche se il Bacigalupo è di recente stato dato in gestione alla società biancoblù. [r. bg.]

Domenico Migliucci

LA CURIOSITÀ

Vallongo può sorridere

Savona ha ritrovato davvero se stesso, domenica, solo sul 3-0. La squadra è apparsa rinfrancata: intesa perfetta tra Chicchiarelli, Canu e Bottari, mentre Pietrolungo si è sempre fatto puntualmente trovare sul fascio. E davanti, un redivivo Roberto Marazzi, autore di un gol da autentico ariete, è stato affiancato da un Valeri più mobile del solito. La difesa, invece, ha risentito delle assenze, specie quella del libero Cornio mentre il giovane Cortella tra i pali non ha fatto rimpiangere Durando. Nonostante i cinque assenti (Carnio, Durando, Fioraso, D'Agostino e Ranieri) il allenatore Vallongo è riuscito non solo a riequilibrare il morale dei giocatori ma anche ad allestire una formazione valida

PAGELLE. Cortella 6,5; Alla 6; Pietrolungo 6,5; Morao 6; Carlo Marazzi 6; Canu 6,5; Bordini 6,5; ri 6,5; Valeri 6,5; Chicchiarelli 7; Roberto Marazzi 7. Vallongo 6,5. [i. p.]

Quei piccoli miracoli di Varazze e Albenga

I savonesi preferiscono l'acqua. L'ha dimostrato dieci giorni fa l'esordio della Rari di pallanuoto, lo conferma un crescente calo di tensione attorno alle vicende del Savona calcio. Che debba venire un ragnato, e presunto tale, da Roma per riaccendere la speranze è un fatto inconfutabile e significativo. Altrettanto chiara la crisi, del resto, di tutto il calcio ligure.

è comunque interessante vedere come si sviluppoerà la guerra sul fondo in Interregionale, anche se i presupposti sembrano dare minimo di favore a Pontedecimo e Samm. Che, con la buona stagione finora disputata dalla Pegliese, salverebbero con se stesso anche un po' il calcio minore di Genova e dintorni. Nel Ponente nebbia fitta, a meno che il Ventimiglia non trovi il guizzo per sottrarsi al patibolo.

A ben guardare, ci sono però piccole oasi se non di felicità almeno di soddisfazione. E' il caso del Varazze fatto in casa di Fulvio Castello, entrato di prepotenza tra le grandi delle Promozione. In casa neroazzurra ci si schermisce, quasi si teme la possibilità di un indesiderato e pericoloso salto di categoria.

Tra tanti presunti drammi, sabato proprio ad Albenga ne è stato sfiorato uno vero. Marco Fadda ha visto in faccia la morte giocando al calcio, a causa di un involontario con un compagno. L'ha salvato l'intervento immediato di arbitro e compagni, avversari e (soprattutto) il medico sociale bianconero. Al presidente Cricenti, in passato, furono date colpe per una prima squadra che non vinceva. Ma i meriti più grandi di una società e di un presidente si misurano anche nell'organizzazione. Quella che stavolta ha permesso di salvare la vita a un ragazzo di 18 anni. Un risultato che vale più di qualunque successo.

Roberto Baglietto

Pegliese ko a Bra

Ma Locatelli pensa già al Savona

GENOVA. Onore alla Pegliese: nel giorno più buio la squadra di Locatelli ha dimostrato di tener comunque fede al suo ruolo di squadra che gioca e lascia giocare. è andata a Bra, in casa della capolista, ha provato ad affrontarla a viso aperto, ha subito un pesantissimo 3-0, risultato che dimostra inequivocabilmente il buon diritto dei nuovesi alla C2. Locatelli non è distratto dal dolore: «Le nostre ambizioni non riguardano il primato, perciò questa sconfitta non ci impedisce di sperare nel quinto-sesto posto finale. Certo: a Bra non ha funzionato tutto per il verso giusto: nel primo tempo abbiamo retto bene agli assalti della capolista, ci siamo troppo disuniti dopo la prima rete, affondo il fianco al loro contropiede. Ma non a terra e lo dimostreremo fin da domenica col Savona». [d. s.]

Pontedecimo, Ventimiglia, Samm, Albenga, Vado e Carcarese: quattro di loro dovranno dire addio all'Interregionale

E' già partita la lunga corsa della paura

Speranze e problemi delle sei liguri in lotta per non retrocedere

E' già scattata la lunga corsa della paura. Sei liguri (forse è inoppugnabile) per due posti: le altre quattro scenderanno in Promozione. E' una lunga guerra fratricida, con Carcarese e Vado, Albenga e Samm, Pontedecimo e Ventimiglia a cercare di sopravvivere senza poter più sperare, a meno di terremoti o eventi clamorosi, in coinvolgimenti di piemontesi o lombardi.

Ma com'è il termometro della retrocessione? Chi vanta le azioni migliori nella borsa della salvezza? Andiamo a vedere, nei sei club, come si presenta la situazione in vista delle 14 giornate che decideranno tutto. E partiamo da un confronto diretto, l'unico di domenica scorsa, Pontedecimo e Ventimiglia hanno chiuso sullo 0-0: risultato che sulla carta piace agli ospiti e non ai locali. Ma che in realtà ha lasciato l'amaro in bocca anche ai giallorossi.

Carlo Spigno infatti ha detto: «Per come si è messa la partita, mi reso parecchio rammarico. Tale pareggio comunque è valido, e ci aiuta a sperare. Io credo in questa squadra: si salverà. E ci mancherebbe altro. Inoltre, non affatto d'accordo con chi rifiene squadre Crema e Acqui fuori dalle mischia». Per quanto riguarda le liguri, Spigno non si sbilancia, ma la sua corsa verrà fatta sicuramente su Pontedecimo e Samm, le rivali attualmente più vicine in graduatoria.

Dall'altro fronte, Sergio Vezzoso non si dispera più tanto per il mancato successo: «Puntavamo alla vittoria, ma siamo stati brillanti come le altre occasioni, e quindi mi accontento. Per il traguardo finale, ritengo anch'io che ci sarà una volata lunghissima, e non è escluso che tutto si risolva all'ultima giornata. questo dobbiamo stringere i denti, sudare tappo per tappo e non abbassare mai la guardia, anche se dovessero arrivare momenti difficili».

La Samm? Fortuna è tornato da Castoglio furibondo: «Della partita col S. Angelo non parlo. Tocca alla società farsi sentire, quando ci sono episodi come quelli di domenica. La salvezza è guerra tutto ligure. Inutile sperare di coinvolgere altri. Decisivi sicuramente gli scontri diretti, a cominciare dai nostri prossimi match con Pontedecimo in casa e Vado in trasferta».

Tra tanti problemi di diversa natura, c'è chi è nel guai ma scoppia di salute. E' l'Albenga di Gigi Bodi, che soltanto per malasorte e un pizzico di zampino arbitrale non ha mandato al tappeto un'altra grande, il Ponfulla. I bianconeri, pur con tutti i loro limiti tecnici, evidenziando condizione fisica esplosiva, una grinta che porta loro di bilancio il divario anche rispetto alle rivali più quotate. «Ce la faremo, ne sono certo. Bodi sta portando avanti un lavoro eccezionale, e arriverà la salvezza sarà un enorme merito suo e dei ragazzi, che credono in se stessi e danno tutto» ha dichiarato un entusiasta presidente, Nunzio Cricenti, il quale i risultati e il coraggio dei suoi hanno restituito un sorriso smagliante.

sta peggio, dunque? Vado e Carcarese, senza dubbio. I rossoblù sono andati al tappeto anche a Voghera, ma soprattutto stanno confermando carenze cui. Giorgio Bartoli, il direttore sportivo, appare quasi rassegnato: «La Voghorese è di altro pianeta. Gli ultimi spiccioli di speranza dobbiamo giocarceli tutti nelle prossime due partite. In casa, contro Fiorenzuola e Samm. Gli emiliani sono fortissimi, gli arancio alla nostra portata. Ecco: se riusciremo a ottenere almeno tre punti in questo duo sfido, le nostro possibilità tornerebbero buone. Adesso ci manca anche un po' il morale, e soltanto tornando a farci avanti in classifica può tornare. Non siamo spacciati, dobbiamo fallire questo prove. Altrimenti sarà finita».

Gelo sulla Carcarese. Il ko di Mondovì, per di più venute giocando per oltre mezz'ora con un uomo in più, ha forse chiuso ogni spiraglio alla speranza. E ha scatenato l'ira di un folto di tifosi. I quali hanno espresso il loro malumore addirittura con un comunicato: «Eravamo oltre cento in questa trasferta. Nessuna squadra parlamentare gode di tale appoggio, soprattutto lontano da casa. abbiamo visto una Carcarese senza cuore, senza grinta, senza gioco. E' nostra impressione che i ragazzi non vadano nemmeno d'accordo tra loro, né in campo fuori. E questo è il risultato di una politica societaria fallimentare. La bella formazione di un anno fa è stata smembrata, e i risultati sono quelli sotto gli occhi di tutti. E' vergognoso, non è da Carcarese retrocedere in questa maniera. E visto che ci sono dirigenti che hanno detto che è meglio giocare lontano dal Corrent per esser più tranquilli e non prendere multe, stiamo tranquilli. Domenica per la partita interna con il S. Angelo sul campo non ci saremo».

Roberto Pizzorno
Giancarlo Scarlazzari

Sul giornale di domani le pagelle dell'Interregionale.

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.041

16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560

17100 SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. (019) 38.210/811.102

18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.505

Massimiliano Ferretti

Pallanuoto: Mistrangelo [illegible] alimenta polemiche e pensa [illegible] un torneo ricco d'insidie

Questa Rari dà già fastidio?

Le assurde accuse per la piscina scoperta

SAVONA. Claudio Mistrangelo ha la forza dei nervi distesi: «Adesso è facile dire che non c'erano dubbi. In realtà [illegible] temevo, e [illegible] avevo detto, sia il debutto interno con la Florentia che la successiva trasferta nella vasca del Volturno. Per gli altri è semplice rovesciare [illegible] noi ogni pronostico. La realtà è che [illegible] combattere in ogni momento [illegible] e i risultati di questi primi turni lo dimostrano».

Il comandante della corazzata Rari [illegible] notare: «Il pareggio del Camogli con il Recco e il successo del Civitavecchia a Firenze dimostrano che c'è ben poco da scherzare. Il fatto che a noi [illegible] sia ancora toccato scivolare non significa nulla. O meglio, vuol dire che per adesso abbiamo fatto bene il nostro dovere. Ma non è possibile sottovalutare alcun[illegible]. Per il [illegible]co, il dato più confortante del franco successo di Santa Maria Capua Vetere viene dalla reazione della squadra dopo il grande avvio di partita della formazione campana. I gol di Estiarte e la parata di Averaimo non sono stati i soli punti [illegible] forza di una squadra che ha ritrovato anche la difesa di Pisano e Di Nola, le stupende reti di Petronelli e Ferrotti.

Osserva [illegible]i: «Nei primi [illegible] minuti, il Volturno ci ha bombardato da tutte le posizioni, risultando quasi perfetto e mettendoci in grande difficoltà. Se è vero che Polic deve ancora [illegible] a punto questa squadra, tanto meglio: [illegible] giocherà in quella [illegible] troverà difficoltà enormi. I miei hanno reagito molto bene [illegible] svantaggio iniziale, ed è stata senz'altro questa rimonta a decidere un risultato per noi estremamente prezioso. La vittoria è stata [illegible]voro importante, oltre che molto netta: solo negli ultimi istanti i nostri avversari si sono avvicinati nel punteggio».

In casa della Rari non sono affatto piaciute certe dichiarazioni, soprattutto da parte del clan della Fiorentia, e riguardanti il fatto che in [illegible] Colombo si giochi all'aperto: «Se ne sono accorti adesso?» si è chiesto Manuel Estiarte. E Mistrangelo: «Si tratta di polemiche strumentali. Al di là del fatto che non siamo i soli a giocare all'aperto, bisognerebbe allora chiedersi anche [illegible] [illegible] siamo noi stessi danneggiati quando siamo impegnati in impianti chiusi».

Il Dio della pallanuoto ha [illegible] subito punito le stupidaggini fiorentine con il ko ad opera del Civitavecchia. Ma la polemi[illegible] non va sottovalutata: quest'anno che il [illegible] può puntare dritto allo scudetto, vengo[illegible] fuori critiche sottili e guerre psicologiche mai ascoltate in passa[illegible]. E quel che più colpisce, è che abbiano trovato [illegible] di risonanza sicuramente eccessi[illegible] vista la portata reale del problema e la debolezza delle tesi sostenute.

Il Savona in gioco per lo scudetto, si è già capito, dà fastidio. Si cerca di combatterlo anche durante la settimana, [illegible] la [illegible] è tranquilla. Anche per quanto riguarda la costruzione del già progettato nuovo impianto coperto [illegible] Legino. Alla Federazione basta le deve [illegible]stare, per regolamento, [illegible] (in questa stagione) la [illegible] del «via» all'iter burocratico per la piscina chiusa. Ecco perché i nervi distesi in casa biancorossa [illegible]tali. Non è lo stesso, evidentemente, in altri clan che dovrebbero contrastare la Rari e invece hanno già rimediato inattese figuracce in grande stile.

[r. bg.]

Le «dirette»-fantasma

Come r[illegible] un'iniziativa lodevole e inutilizzare cronisti di valore. E' la prima considerazione dopo due giornate di radiocronache dirette che sarebbe meglio definire «presunte tali». RadioDue aveva promesso [illegible] sabato una trasmissione del tipo «Tutto il calcio», anche se destinata solo alle seconde parti di gara della A1. Ma i minuti sono pochi e mal distribuiti. Collegamenti in ritardo, quarte frazioni spesso [illegible] in [illegible] e la ciliegina sulla torta sabato: chiusura [illegible] trasmissione pri[illegible] della fine [illegible] Volturno-Savona. D'accordo, la partita era iniziata in ritardo. Ma spiace veder vanificato così, dalle spallate di palinsesti cervellotici, la possibilità di aiutare questo sport a [illegible] il giusto risalto al lavoro di professionisti come il bravissimo Alfredo Provenzali. Meglio allora le emittenti private, che avranno mille problemi di collegamenti e telefoni, ma risultano infine informate e preziose quanto la Rai.

La B di volley

Il Riviera continua la [illegible]

Continua la marcia del Riviera Volley Sanremo [illegible] campionato di serie B femminile di pallavolo. La compagine allenata da [illegible] Mieri ha centrato il quinto successo [illegible] consecutivo vincendo a Casale [illegible] terreno della Banca Anonima per 3-1. Un [illegible] netto: dopo [illegible] il primo set (14-16), le matuziane si sono scatenate vincendo gli altri tre per 15-8, 15-12 e 15-1). Una vittoria [illegible] conferma le ragazze sanremesi su un eccellente quinto posto in classifica a quota 12 punti, a otto lunghezze dalla lanciatissima capolista Missoni Sumirago, in testa [illegible] graduatoria a punteggio pieno.

Nella serie C1 maschile, [illegible] sconfitte per [illegible] 5b1 Imperia, superato di misura (2-3) sul terreno del Volley Chiavari, capolista e cui gli imperiesi hanno opposto una buona resistenza [illegible] sfortuna soprattutto nel tie-break decisivo. Niente da fare anche per il Varazze Volley, battuto in casa (0-3) dal [illegible] dall'Almercalzone.

[b. m.]

Basket: Don Bosco Alassio battuto

Il derby lancia Vado verso la C

Una sola vittoria per le liguri delle riviere, quella della Vadese nel derby con il Don Bosco Alassio, [illegible] un [illegible] da dimenticare in D maschile. [illegible] C femminile prosegue la marcia di Radio Cuore Rapallo dietro l'Auxilium.

D maschile. Fra Vadese e Don Bosco era prevedibile un arrivo in volata e così è stato: alternanza di punteggio per oltre mezz'ora, break [illegible] 10 punti dei rossi di John Cassara a metà ripresa e fi[illegible]nali rendius con punteggio conclusivo di 80-73. Il Don Bo[illegible] di Umberto Buscaglia ha combattuto alla pari dimostrando [illegible] poter ancora lottare per uno dei due posti validi per la [illegible]. Dolenti note invece per Autocar Sestri, Autorighi Chiavari e Alcione Rapallo: hanno lottato con caparbietà uscendo sconfitte di misura, [illegible] restano in preoccupante [illegible]zione di classifica. A Carrara, su un parquet molto caldo, l'Autocar è uscito sconfitto per tre punti (79-76); «4» per l'Autorighi a Viareggio con la Vigor (83-79); «8» del Rapallo a Voghera con l'Olimpia (86-77). Le altre: Canaletto-Cus 109-90; Serravalle-Libertas 81-79; Valtarese-Ezio System 101-95. Rip. Landini. Classifica: Serravalle p. 24; Vadese ed Ezio System [illegible]; Don Bosco 20; Larici e Valtarese 18; Canaletto 16; Cus 14; Autocar, Monferrato, Voghera e Carrara 12; Autorighi e Viareggio 8; Alcione 6.

C femminile. Convincente vittoria di Radio Cuore Rapallo [illegible] parquet [illegible] Firenze (64-50) [illegible] una squadra in ripresa; ancora [illegible] sconfitta per la Costistica Savonese, in casa con la Valtarese (56-69). In classifica [illegible] rapallesi di Gritti sono sempre quarte ma a contatto con [illegible] [illegible]conde, mentre le [illegible] viaggiano in retrovia.

[g. s.]

Promozione: l'Alassio torna grande, il Millesimo risale

E' l'ora del Varazze

Nerazzurri a [illegible] punto dalla vetta

E' stata una giornata favorevole alle inseguitrici [illegible] Sestrese, la seconda di ritorno della Promozione. Libarna, Varazze e Alas[illegible] hanno rosicchiato punti alla capolista, che ha rischiato di [illegible]pitolare nel derby con l'Audace.

Una poltrona per quattro. Il mezzo passo falso della Sestrese ha rinacceso la lotta per il primato, che ora coinvolge almeno quattro squadre. Non finisce di stupire il Varazze, che ha superato agevolmente anche la Culmv, conquistando il sono successo stagionale. Ed è stato forse [illegible] nuova affermazione [illegible] convincere il presidente Bartoletti a ritirare le dimissioni, presentate alla vigilia [illegible] partita, ufficialmente per motivi personali. Scoppia di salute anche il Libarna, che, trascinato dal cannoniere Bizzarro [doppietta], non ha avuto problemi a sbarazzarsi della pericolante Taggese. Recuperati diversi titolari, l'Alassio ha ridato fiato alle speranze di primato con una vittoria sul campo dello Sampierdarenese fanalino di [illegible].

Francois, mister dell'Audace, si morde le mani per aver mancato la grossa opportunità di un colpaccio sul campo della capolista, rimaneggiata e ridotta [illegible] dieci nel finale (espulsione di Casagrande). Dice: «Abbiamo fallito un rigore e non siamo riusciti ad approfittare della superiorità numerica. Per come si eran messe le cose, il pareggio è stretto. Potevamo osare di più».

Un punto per uno. Argentina e Sanremo 80 si sono divise la posta nello scontro diretto che rappresentava una tappa importante nella corsa al primato, soprattutto per i matuziani. Gli ar[illegible] confermano il momento[illegible], perdendo forse l'ultimo [illegible]tobus per l'Interregionale. «E' un periodo in [illegible] tutto va per il verso sbagliato. Gli avversari ci puniscono alla minima distrazione. Avevamo [illegible] [illegible] in pugno e ce la siamo fatta sfuggire con un banale [illegible] difensivo», commenta amareggiato Ezio Cabona. Ribatte Angelo Moroni, allenatore del Sanremo: «Risultato giusto. Peccato però non [illegible] riusciti ad avvicinarci alla Sestrese, che continuo a considerare la favorita [illegible] uno. Noi viviamo alla giornata, sperando che [illegible] ci precede rallenti».

In coda. Tutte sconfitte le pericolanti ed eccezione del Millesimo, che ha conquistato [illegible] punti d'oro nello scontro diretto col Fegino, scavalcandolo. Ennesimo battuto d'arresto per Taggese e Prà Folgore, quest'ultima superata dalla Dianese, finalmente riuscita a scacciare lo spettro delle crisi.

[g. mi.]

Prima: nessun problema per le big

E' del Pietra il colpo gobbo

Le prime non sbagliano: Sanremese, Loanesi e S. Bartolomeo hanno vinto tutte mantenendo la testa. E' rimasto forzatamente indietro il Borgio Verezzi, che però riposava. Un turno che toccherà a tutte. Le uniche stecche arrivano dalle inseguitrici: la Veloce in casa non è andata oltre il pareggio contro il Cengio, fanalino di coda; lo Zinola s'è fatto imbrigliare in trasferta da un Camporosso determinato.

Tra le prime ha vinto alla grande la Loanesi (4-0 al Mallare). Non lo faceva dal 26 novembre, e guarda caso il ritorno al successo ha coinciso con il gol del bomber Santoriello, anche lui a digiuno da quella data, ma tuttora capocannoniere con 11 reti: come dire che i rossoblù di Merciai sono tutt'altro che colti. Regolarissimo, il S. Bartolomeo ha messo ko la Finalborghese con una doppietta del ritrovato Morrano, l'uomo-squadra mancato per gran parte del torneo. Tra le big ha faticato solo la San[illegible]. Troppo poco l'1-0 [illegible] mettere sotto l'altro fanalino [illegible] coda, l'Arma 85. Un successo che serve [illegible] mantenere intatto il tetto del Comunale, dove i biancaz[illegible] non hanno ancora sprecato un punto, ma che non dissipa i dubbi sulla squadra che, specie nei suoi uomini di maggior prestigio, non sembra [illegible] meglio. Nelle immediate retrovie da segnalare [illegible] [illegible] esterno, importantissimo, del Pietra sul campo del Quiliano, finora inabattuto fra le mura di casa. Il gol della vittoria per la squadra [illegible] Ghigliazza è arrivato all'82' su [illegible] rigore che ha avuto un singolare protagonista: dal dischetto, infallibile tiratore è [illegible] infatti il portiere Caserini che inserisce così il suo nome tra i marcatori del girone.

[b. m.]

LA [illegible]

INTERREGIONALE GIRONE [illegible]

RISULTATI

Bra-Pegliese	3-0
Fiorenzuola-Saviglianese	[illegible]
Acqui-Valenzana	0-0
Mondovì-Carcarese	3-0
Voghorese-Vado	2-0
Savona-Crema	3-0
Pontedecimo-Ventimiglia	0-0
Albenga-Fanfulla	1-1
Sant'Angelo-Sammargheritese	[illegible]

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	PARTITE P	RETI F	RETI S
[illegible]					
BRA	31	13	5	35	19
FIORENZ.	26	11	4	27	15
VALENZANA	26	9	8	25	16
FANFULLA	25	10	5	25	12
SAVIGLIAN.	24	9	6	26	16
VOGHERESE	24	9	6	26	21
SAVONA	23	9	6	28	12
MONDOVI'	22	9	4	29	24
PEGLIESE	22	9	4	22	22
SANT'ANGELO	20	8	4	25	27
ACQUI	19	6	7	23	22
CREMA	18	7	4	27	31
VENTIMIGLIA	15	4	7	18	25
PONTEDEC.	15	6	3	15	27
SAMMARG.	14	4	6	15	21
ALBENGA	13	3	7	13	29
VADO	12	3	6	10	31
CARCARESE	11	1	9	13	30

PROSSIMO TURNO

Valenzana-Mondovì; Saviglianese-Acqui; Fanfulla-Bra; Sammargheritese-Pontedecimo; Ventimiglia-Voghorese; Pegliese-Savona; [illegible]rese-Sant'Angelo; Vado-Fiorenzuola; Crema-Albenga.

PROMOZIONE [illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Varazze-Culmv	3-1
Rivarolese-Cairese	2-2
Sestrese-Audace C.	0-0
Prà Folgore-Dianese	0-1
Argentina-Sanremo 80	1-1
Sampierdar.-Alassio	1-2
Libarna-Taggese	[illegible]
Millesimo-Fegino C.S.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
F. SESTRESE	28	9	7	1	17	5
LIBARNA	24	11	2	4	35	13
VARAZZE	24	9	6	2	22	12
ALESSIO	23	8	7	2	18	11
SANREMO	22	8	6	3	21	17
ARGENTINA	20	6	8	3	12	8
AUDACE C.	19	6	7	4	17	9
CAIRESE	18	8	6	5	14	12
DIANESE	17	4	9	4	10	12
RIVAROLESE	15	4	7	6	17	23
CULMV	15	3	9	5	15	18
MILLESIMO	13	3	7	7	15	22
FEGINO C.	12	4	4	9	13	23
TAGGESE	10	3	4	10	7	18
PRA' FOLG.	8	0	8	9	1	12
SAMPIER.	7	1	5	11	9	28

PROSSIMO TURNO

Culmv-Libarna; Sanremo 80-Cairese; Taggese-Argentina; Varazze-Sestrese; Fegino C.S.-Sampierdar.; Dianese-Rivarolese; Audace [illegible]-Millesimo; [illegible]-Prà Folgore.

[illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Camporos.-Zinola	1-1
Veloce-Cengio	1-1
S. Bartol.-Finalborgh.	2-0
Finale L.-Borghetto	0-2
Loanesi-Mallare	4-0
Sanremese-Arma 85	1-0
Quiliano-Pietra L.	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SANREMESE	22	8	4	3	23	8
LOANESI	22	9	4	3	23	10
S. BARTOL.	22	8	6	2	16	9
BORGIO VER.	20	7	6	2	17	10
ZINOLA	20	9	2	5	24	16
VELOCE	19	7	5	3	19	10
[illegible]	15	[illegible]	[illegible]	4	14	15
FINALBORGH.	15	3	9	4	16	13
BORGHETTO	15	6	3	7	20	17
PIETRA L.	14	5	4	7	16	17
[illegible]	[illegible]	3	6	7	8	22
MALLARE	11	3	5	8	13	24
CAMPOROS.	11	3	[illegible]	8	12	24
CENGIO	10	2	6	8	8	19
[illegible]	9	2	5	9	5	22

PROSSIMO TURNO

Zinola-Sanremese; Mallare-Cengio; Arma 85-Loanesi; Camporos.-S. Bartol.; Pietra L.-Borgio Ver.; Borghetto-Veloce; Finalborgh.-Quiliano.

[illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Vallecrosia-Speiornese	3-1
Pontelungo-S. Ampelio	0-2
S. Stefano-Balestrino Toirano	2-0
Aquilium-S. Filippo	0-0
Carlin's boys-Imperia	0-4
Andora-Conscente	1-1
Cisano-Laigueglia	2-1
Borghetto-Bordighera	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
IMPERIA	26	13	2	1	45	7
VALLECROSIA	23	9	5	2	34	12
BORDIGHERA	22	8	6	2	21	13
S. AMPELIO	21	8	5	3	27	17
CISANO	20	7	6	3	18	10
CARLIN'S	17	6	5	6	29	25
AQUILIUM	17	6	5	5	24	22
S. STEFANO	16	6	4	6	24	27
BALESTR. T.	15	5	5	6	15	23
LAIGUEGLIA	15	4	7	5	15	16
SPOTORNESE	13	4	5	7	12	21
S. FILIPPO	13	2	9	5	19	19
ANDORA	12	3	6	7	11	18
CONSCENTE	11	4	3	9	22	30
PONTELUNGO	7	1	5	10	11	32
BORGHETTO	5	1	4	11	7	26

PROSSIMO TURNO

Laigueglia-Pontelungo; S. Filippo Neri-Andora; Balestrino-Cisano; Conscente-Borghetto; S. Ampelio-Carlin's; Bordighera-Aquilium; Spotornese-S. Stefano; Imperia-Vallecrosia.

[illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Boys Vado-Albisola	1-3
Priamar-Bragno	3-4
Porlevado-Calizzano	1-1
Villapiana-Celle	1-1
Rocchettese-Lavagnola	[illegible]
Cameranese-Legino	1-1
Altarese-San Nazario	3-2
S. Cecilia-Sciarborasca	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
ALBISOLA	28	10	8	0	33	14
[illegible]	24	[illegible]	6	1	30	13
LAVAGNOLA	24	9	[illegible]	1	32	15
ALTARESE	22	9	4	3	26	13
BRAGNO	20	9	2	5	22	13
LEGINO	18	7	5	4	30	21
VILLAPIANA	18	7	4	5	28	21
S. CECILIA	17	7	3	6	21	19
BOYS VADO	16	7	2	7	22	15
PORTO VADO	16	5	5	6	19	21
[illegible]	12	4	4	7	16	35
SCIARBOR.	10	3	4	9	15	26
[illegible]	10	3	4	9	9	32
CELLE	9	1	7	8	12	26
PRIAMAR	7	[illegible]	4	10	12	28
S. NAZARO	7	1	5	10	18	34

PROSSIMO TURNO

Legino-Altarese; Calizzano-Boys Vado; Sciarborasca-Cameranese; Lavagnola-Porlevado; Celle-Priamar; Albisola-Rocchettese; Bragno-S. Cecilia; S. Nazario-Villapiana.

[illegible] [illegible]

RISULTATI

Ospedaletti-Costarainera	3-1
Poggese-Pietrabruna	2-1
Dolceacqua-Sanremo 70 sosp. ins. arbitro	
Coldirodese-Cerlana	1-0
Riviera Fiori-Badalucchese	0-0
S. Lorenzo-Riva Ligure	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
OSPEDALETTI	22	9	4	0	31	13
PIETRAB.	18	7	4	2	23	17
POGGESE	18	8	2	3	22	18
S. LORENZO	15	7	1	5	19	17
CERIANA	14	5	4	4	20	11
DOLCEACQUA	14	6	2	4	14	15
RIVA LIG.	11	4	3	8	21	[illegible]
COLDIROD.	11	4	3	6	18	15
COSTARAIN.	9	3	3	5	13	23
RIVIERA F.	9	3	3	6	16	18
BADALUC.	7	2	3	8	11	18
SANREMO 70	4	1	2	9	8	23

PROSSIMO TURNO

Pietrabruna-Costarainera; Sanremo 70-Poggese; Ceriana-Dolceacqua; Riva Ligure-Coldirodese; Badalucchese-S. Lorenzo; Riviera Fiori-Ospedaletti.

[illegible] [illegible]

RISULTATI

Bergeggi-[illegible]	2-1
Garlenda-Noiese	1-4
Loca-Villanovese	1-1
Maglolo-Partenope	1-2
Sabazia-Calice	4-1

Ha riposato il Valleggia.

CLASSIFICA

Partenope p. 19; Loca 17; Bergeggi 15; Noiese, Garlenda, Sabazia 13; Cerialo e Valleggia 12; Villapiana 11; Calice 10; Maglolo e [illegible] un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO

Calice-Loca; Cerialo-Maglolo; Partenope-Garlenda; Valleggia-Saba[illegible] Villanovese-Bergeggi.

[illegible] [illegible]

RISULTATI

Cadibona-Bardineto	0-1
Piana-Alba Docilia	3-1
Latimbro-Don Bosco	0-2
Murialdo-Rocchetta	0-0
Pallare-Pontinvrea	1-1

Ha riposato il Cosseria.

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze p. 22; Rocchetta di Cengio 18; Pontinvrea e Murialdo 14; Latimbro 13; Cadibona e Cosseria 12; Pallare 11; Bardineto e Piana 10; Alba Docilia 6

[illegible] TURNO

Alba Docilia-Cadibona; Bardineto-Murialdo; Cosseria-Pallare; Don Bosco-Piana; Pontinvrea-Latimbro.

Mentre si fa più grave la situazione dell'inquinamento nelle vie del centro

A Imperia nuove isole

Lo chiedono le associazioni ambientaliste

IMPERIA. Un senso [illegible] in via Garessio. Ridurre il transito [illegible] Angiolo Silvio Novaro, [illegible] che porta all'«incompiuta» Oneglia-Diano. Restituire ai pedoni i marciapiedi, troppo spesso occupati da automobili invadenti.

Individuare le «zone a rischio» e predisporre una capillare rete di rilevatori di inquinamento ambientale «per programmare gli interventi [illegible] sarà».

Sono alcune proposte che il Circolo Castelvecchio, la Lega per l'Ambiente e Italia Nostra [illegible], per proprio conto, all'amministrazione comunale di Imperia, nel tentativo di migliorare la viabilità e diminuire i micidiali effetti dei gas di scarico.

Italia Nostra suggerisce anche «di vietare il transito in città ad autotreni e autocarri che non debbano fare soste o tappe a Imperia».

Circolo Castelvecchio. Via Ga[illegible] è l'accesso più diretto a Oneglia per i veicoli in [illegible] dalla Valle Impero e dall'autostrada. Dicono Gualtiero Musacchi e Pino Camiolo: «L'incrocio con via XXV Aprile, viale Piemonte e via Giusti è uno dei principali [illegible] stradali. Per districarlo un po', sarebbe opportuno introdurre il senso unico, direzione mare, nel tratto fra i Divi di via Vecchia Piemonte (davanti alla Sasso) e via XXV Aprile, e in via Giusti, lato verso l'Impero».

Un deposito da trasferire

Quando il deposito di magnesite sarà trasferito da Pian del Gobbi (dovrebbe spostarsi a Chiusavecco, presso il bivio per Gazzelli), l'area lasciata libera e l'attuale capannone potrebbero essere sfruttati a scopi pubblici e sociali, con impianti sportivi e ricreativi al servizio della popolazione del quartiere, avaro di infrastrutture. E' una delle proposte che il Circolo Castelvecchio, costituito da pochi giorni (soci fondatori: Gualtiero Musacchi, Pino Camiolo, Osvaldo Gustacchini, Lorenzo Ardizzoni e Cesare Balbo), ha avanzato al Comune di Imperia: «Pensiamo a campi di bocce e a un centro di ritrovo, con giochi per i bambini e un po' di verde, all'ombra di qualche pianta di [illegible]. Bocciofila del Circolo San Giacomo a parte, Castelvecchio, rione di periferia cresciuto nel disordine urbanistico, non offre molte strutture per lo svago ai suoi abitanti: «La gente si ritrova nei bar, per giocare a carte o a biliardo. Sono gli unici posti dove è possibile un'aggregazione. Alternative, specie per i giovani, non ne esistono». E sono proprio queste carenze ad aver provocato la costituzione del Circolo, nato al posto del Comitato che già dallo scorso anno solleva problemi e ne sollecita la soluzione: «Adesso, qualche intervento si è ottenuto: la pulizia del greto del rio Olivetto, la bonifica di Pian dei Gobbi e la sua recinzione, per impedire [illegible] sorgano discariche abusive».

Il provvedimento, secondo Musacchi e Camiolo, avrebbe lo scopo di garantire «uno scorri[illegible] più veloce della circolazione, [illegible] intersecazioni di flusso», o permettere un ampio parcheggio a spina di pesce in via Garessio, «in modo da eliminare le macchine in sosta selvaggia davanti ai negozi di via XXV Aprile, liberando così anche gli introiti al semaforo». Quest'ultimo, anzi, potrebbe essere abolito, e sostituito da [illegible] vigile.

Altri suggerimenti riguardano il senso unico a scendere per i mezzi pesanti in via Battisti («Perché non passano da via Collette?»), la costruzione di un marciapiede in via Argine Sinistro, e la creazione di uno sbalzo della carreggiata sull'Impero, per consentire una svolta agevole da via Nobel ai Tir di quali è proibito transitare in via Andreoli: «E' un'opera già finanziata (costo dai 30 ai 40 milioni, ma ancora si attende il nullaosta del Genio Civile», spiegano Musacchi e Camiolo.

E, ancora, si sollecita l'allargamento di via Andreoli, un'opera attesa da tempo e peraltro già deliberata dal Comune con un progetto, che prevede una spesa di 800 milioni, mentre sul versante opposto è allo studio pure la sistemazione del tronco iniziale di via Musso.

A Castelvecchio, promuovono anche per avere una scalinata di collegamento tra via Battisti e via Nazionale, utile per evitare ai pedoni un giro vizioso».

Lega per l'Ambiente. Consiglia di diversificare le strade urbane secondo l'uso: «Su quelle di attraversamento si dovrebbe limitare drasticamente sia la sosta che la svolta a sinistra, per rendere il traffico più fluido. Quelle di spostamento interno dovrebbero essere il più possibile a senso unico, e congegnate in modo che non siano intersecate dalle correnti di attraversamento. E infine le strade per pedoni, ciclisti ed eventualmente mezzi pubblici elettrici».

Per gli ambientalisti, inoltre, nel tratto fra la Spianata di Borgo Peri e la Rabina, la circolazione in via Novaro dovrebbe essere ridotta al minimo indispensabile: «Tutto il resto dovrebbe essere ripavimentato e arredato, per farne il naturale proseguimento della Spianata, con l'obbiettivo di arrivare fino a Diano Marina, quando la strada a mare diventerà Parco Urbano».

Le Foce e la Marina di Porto Maurizio «potrebbero essere unite dalla passeggiata a mare».

E via Cascione? La Lega per l'Ambiente insiste: «Occorre pedonalizzarla, e invece vi sono stati installati i parchimentri. Ma noi sappiamo che i cittadini sono favorevoli e abbiamo visto che anche i commercianti possono diventarlo rapidamente: via XX Settembre è ora isola pe[illegible] per loro richiesta, e questo [illegible] l'alibi con cui viene eluso il pubblico e unanime impegno». E ben vengano altre fioriere, «oltre a quelle che impediscono alle macchine [illegible] parcheggiare davanti al Teatro Cavour».

Italia Nostra. Osserva Alfonso Sista, presidente della sezione di Imperia: «E' ormai chiaramente avvertito da tutti il disagio respiratorio di chi transita a piedi per le vie Amendola, Doria, XXV Aprile, Cascione, della Repubblica, viale Matteotti, Piazza Dante e tante altre, specialmente nelle ore di punta. La situazione peggiora di giorno in giorno. Che fare? Oltre a maggiori controlli, Italia Nostra propone «la chiusura [illegible] Amendola, piazzetta Bianchi, via Cavalotti».

Stefano Delfino

Indizi a Varazze e Sanremo

Chi l'ha vista Piste liguri

Camilla [illegible]

SANREMO. Due piste liguri, a Sanremo e Varazze, dietro la scomparsa di Camilla Bini, [illegible] anni, nata in Somalia da padre italiano, residente a Torino e dipendente della «Bolaffi», una nota ditta [illegible] filatelia con [illegible] nel [illegible] del capoluogo piemontese. Del caso si è parlato nell'ultima puntata di «Chi l'ha vista?», il programma in onda la domenica sera. Alcune testimonianze hanno citato le località della Liguria come possibili luoghi dove Camilla Bini potrebbe essere stata vista.

All'inizio della trasmissione una collega di lavoro della donna, la cui traccia si sono perse dall'agosto dello scorso anno, ha parlato di un'amica comune, residente a Varazze, presso la quale la giovane donna avrebbe dovuto trascorrere parte delle vacanze estive. Le cose però non andarono in questo modo. Camilla Bini scomparve prima delle vacanze, a bordo di un'auto guidata da un amico. La pista di Varazze è rimasta comunque aperta, anche se gli elementi che potrebbero far supporre un soggiorno della donna nella località rivierasca sono molto labili. Domenica sera [illegible] Varazze non sono giunte telefonate, nemmeno quella della misteriosa amica che avrebbe potuto confermare, o negare, l'eventuale soggiorno della Bini al mare.

Le ricerche continuano anche se alla caserma dei carabinieri e agli uffici della polizia municipale di Varazze non ci sono state segnalazioni né telefonate. Negli elenchi dei clienti degli alberghi il nome della donna non figura. Qualcuno in città ha detto di aver avuto la sensazione che il volto di Camilla Bini non fosse del tutto nuovo a Varazze, ma non ci sono state segnalazioni.

Resta aperta anche un'altra pista: domenica nel corso del programma è arrivata una telefonata da Bussana di Sanremo. Una [illegible] che affermava di aver visto una donna molto simile a Camilla Bini qualche tempo prima. (p. p.)

Sanremo, replica

«Alla Posta in bancale solo mezzo»

SANREMO. Code e disagi agli sportelli [illegible] Poste: in riferimento all'episodio di lunedì 16 gennaio, il direttore dell'Ufficio principale PT di Sanremo, Aldo Mariotti, precisa che «diversamente da quanto dichiarato da un utente e riferito nell'articolo, erano attivi sette casse [illegible] otto esistenti, così ripartite: quattro per tutti i servizi a denaro, una per versamenti in conto corrente presentati in distinta, una per operazioni con istituti bancari, una per operazioni in tempo reale su assegni di conto corrente. Soltanto una cassa — aggiunge Mariotti — era temporaneamente inattiva per guasto degli apparati». A [illegible] mentarsi erano stati soprattutto alcuni pensionati. Il direttore dell'Ufficio principale PT [illegible] Sanremo fa una serie di precisazioni anche in merito alla situazione dell'organico, riferita all'organizzazione e alla funzionalità dei servizi.

Gli uffici interessati erano quelli di via Roma, nella zona centrale di Sanremo. (r. s.)

L'uomo ha 57 anni e i suoi disagi durano da un mese

Per alloggio la «500»

Sfrattato di Imperia «abita» nell'utilitaria e dorme alla stazione
Il caso ha impietosito gli agenti della Polfer. «Non cerco l'elemosina»

IMPERIA. Gli agenti della Polfer di Imperia si sono impietositi [illegible] racconto della sua storia, e da alcuni giorni gli consentono di dormire nella sala d'aspetto della stazione di Oneglia. Protagonista della vicenda è Umberto D'Agostino, [illegible]. Sfrattato il 22 dicembre dalla sua abitazione, un modesto appartamento in via Cascione, vive praticamente alloggiato nella sua 500 blu, che rappresenta tutti i suoi averi.

Il [illegible]do lo costringe a vagare da un posto all'altro alla ricerca di un riparo, o del tepore di una stufa.

Lo sguardo di D'Agostino, in alcuni momenti rassegnato, ha ancora qualche spruzzo d'orgoglio, soprattutto quando gli consigliano [illegible] rivolgersi, per aiuto, al fratello che vive a Riva Ligure. Niente da fare: «Non voglio dare l'astidio a nessuno. Sono andato solo in Comune, al servizio di Assistenza sociale, ma non mi hanno dato retta. Eppure, ho sempre lavorato e fatto il mio dovere fino in fondo. E' questo la ricompensa dopo anni di sacrifici?», domanda, la camicia abbottonata sul collo, sotto una giacca spiegazzata, che è costretto a indossare anche per dormire.

Umberto D'Agostino

Con la barba [illegible] qualche giorno, racconta la sua peripezia che lo hanno costretto a finire praticamente sulla strada. Parlando, D'Agostino si sfoga: «Mi hanno sfrattato, ingiustamente, per morosità. E' vero, ultimamente non ho versato i soldi dell'affitto, ma solo perché mi hanno rovinato l'appartamento e pretendevo che mi risarcissero i danni. Ho pagato gli avvocati e non m'è rimasta una lira. Sono creditore di alcuni milioni per lavori che ho eseguito e che [illegible] mi devono essere retribuiti, ma [illegible] faccio a far valere le mie ragioni?».

Ecco il punto: malato (soffre di pressione alta e lavorare ora gli risulta difficile) non chiede un piatto di minestra, né l'elemosina della gente. Reclama solo che il suo lavoro venga riconosciuto o ricompensato: «Ma al più presto, senza dover aspettare anni. Qui va a finire che ci muoio. Desidero il denaro che mi spetta e poi [illegible] me ne andrò, tornerò forse giù, al mio paese, in Abruzzo», conclude D'Agostino, con un'espressione piena d'amarezza. Qui, in Riviera, finora [illegible] a mala pena qualcuno [illegible] gli offre di tanto in tanto un panino, giusto per non morire di fame. (m. v.)

SALDI VERI
NON FALSI
DA
RE FABRIZIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO e DONNA
SALDI VERI O FALSI?
A VOI GIUDICARE!
RE FABRIZIO
Via ROMA 91 - Tel. 0184/50 90 74
SANREMO
Com. eff. 13-01-90

NOTIZIE**FLASH**

INCIDENTE
[illegible] Travolta da un'auto a Imperia

IMPERIA. E' stata urtata da un'auto domenica notte, mentre attraversava la strada in via Argine Sinistro, a Imperia, ed è caduta battendo violentemente il capo. Si [illegible] di Giovanna Giovannoli, 52 anni, abitante a Gazzelli. E' ora ricoverata al reparto neurologia dell'ospedale di Imperia, con [illegible] prognosi di 35 giorni.

FEDERINDUSTRIA
[illegible] Eletto l'imperiese [illegible]

IMPERIA. L'imperiese Alberto Alberti è stato eletto vice presidente del Comitato regionale ligure dei giovani imprenditori. Alberti affianca nella poltrona di [illegible] il savonese Franco Poggio.

STUDI LIGURI
[illegible] Rinnovato il Comitato direttivo

IMPERIA. L'Istituto Internazionale di Studi Liguri, sezione di Imperia, ha rinnovato all'unanimità il Comitato direttivo per il triennio 1990/92: presidente Bruno Viano, [illegible]copresidente Paolo Scati, segretario Gabriella Stabile Re, tesoriere Daniela Gandolfi Comazzetto, consiglieri Adriano Amoretti, Maria Teresa Verda Scajola, [illegible]a Varaldo Grottin, Cristina Viano Ippolito.

PARTITI
[illegible] Il nuovo esecutivo del msi

IMPERIA. Il segretario provinciale del msi, Emanuele Romano, ha nominato il nuovo esecutivo federale del partito. Salvatore Li Rosi ricopre la carica di presidente della Commissione federale accettazione e vigilanza, mentre Sebastiano Repanè è il segretario della sezione «Imperia Centro». Angelo Stuani, Franco Santucci e Agostino Piombo sono stati eletti vice segretari.

Inviata una raccolta di firme alla polizia

A Borgo San Moro troppi tossicomani

[illegible]. A Borgo San Moro la convivenza [illegible] tossicodipendenti e abitanti è diventata decisamente difficile: i commercianti del rione hanno sottoscritto una petizione, da inviare a pretore, sindaco, questore e prefetto di Imperia, in cui si sollecitano provvedimenti.

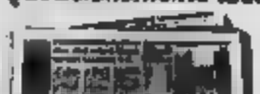
Dice Giovanni Romano, titolare di un negozio di alimentari: «Via Trento è ricca di esercizi. Molti sono gestiti da donne, che ormai si trovano ad avere a che fare coi tossicomani ogni giorno e sono spaventate: questi ragazzi, [illegible] non ottengono ciò che vogliono, insultano, ricorrono alle minacce, rubano la frutta in esposizione. Qualche giorno fa, in uno rosticceria, hanno scaraventato a terra i sacchetti della spesa di una cliente e li hanno calpestati».

Girano in gruppetti, o si riuniscono nei giardini accanto alla chiesa [illegible] Cristo Re, dove spesso nascondono fuori utilizzando i paletti [illegible] sostegno degli alberi. Il parroco, don Luigi Moralati: «Ho dato loro soldi, li ho anche ospitati, ma mi sono reso conto che è controproducente: ora me li ritrovo sempre davanti alla porta della canonica, ogni volta più insistenti. L'altro giorno, in mezzo alle piante, ho recuperato delle siringhe. A loro non servono panini, servono cure. Altrimenti non potranno che peggiorare».

Hanno anche orari ben precisi: solitamente passano a mezzogiorno e alle sei di sera. Intorno a quell'ora nessuno fa più uscire i bambini a giocare, per evitare che vengano importunati. Anche i clienti non si fanno più vedere, e alcuni commercianti chiudono a chiave. Il clima di timori è acuito dalla insufficiente illuminazione: in via Garzano la lampadina di uno dei troppo pochi lampioni [illegible] bruciata da un mese.

(c. f.)

credito finanziario
Cofilo
Via [illegible]
MUTUI VENTENNALI
[illegible]
85% VALORE DELL'IMMOBILE
TASSO BANCARIO
QUALSIASI
OPERAZIONE FINANZIARIA

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

Prosegue a Genova l'occupazione di Lettere

Dalle altre Facoltà solo tiepidi segnali

GENOVA

E' cominciata con i primi corsi autogestiti la settimana degli studenti di Balbi che occupano la Facoltà di Lettere.

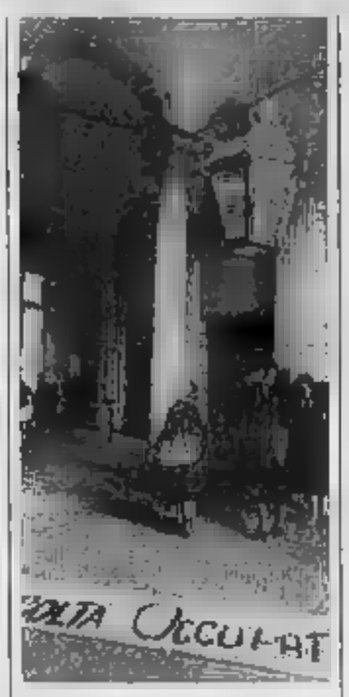
I ragazzi non hanno lasciato la loro postazione neppure domenica: l'università, solitamente chiusa e deserta, s'è trasformata in un giorno tradizionalmente festivo in luogo di incontro e di discussione.

Ieri mattina, il «Comitato di Balbi» ha avviato il suo programma didattico alternativo: non lezioni, ovviamente, ma discussioni e dibattiti sulla base di una relazione introduttiva dedicata agli argomenti più ostici, del tutto estranei agli schemi del nozionismo così come si pratica in quasi tutte le università», hanno spiegato gli studenti.

Argomenti delle lezioni scelti il rapporto tra formazione e informazione, la didattica e il ruolo della cultura nella società italiana, la società multirazziale, una storia del colonialismo in Nord Africa, affrontata con uno spirito di interpretazione moderno e attento ai fatti di oggi, e ancora «potere e devianza sociale».

Temi difficili, ma molto stimolanti. «Non chiediamo di trasformare l'università in una palestra di dibattito esclusivamente su questioni sociologiche — dice Marina — ma crediamo che la didattica nella università italiana vada modernizzata: va bene studiare la Costituzione, ma a mi interessa anche capire come è stata applicata dalla società italiana. Teoria sì, ma con continui riferimenti alla realtà affinché un giovane, appena uscito dall'università, non si trovi come oggi ad avere solo un bagaglio nozionistico e nessuna capacità critica e autonomia intellettuale rispetto al mondo del lavoro».

«Riformare l'università, renderla adeguata al mondo del lavoro non deve significare per forza metterla al servizio dell'industria — prosegue Alessandro —. Quando qualcuno dice noi abbiamo capito



Gli studenti nella stabile di via Balbi

spirito della legge si ostina a non voler ammettere che, seppur esplicito, questo pericolo c'è con la riforma Ruberti».

Nei confronti della protesta degli studenti di Balbi, intanto le altre Facoltà genovesi o restano indifferenti o stanno affrontando l'invito ad aderire con grandissima cautela.

Ieri, s'è tenuta un'assemblea a Fisica, gli studenti hanno discusso animatamente, ma senza giungere a definire l'adesione o la mobilitazione.

Piccoli e isolati gruppi di studenti stanno cercando di sollecitare sui temi della protesta i compagni nelle Facoltà di Architettura, Ingegneria, Economia e Commercio, Chimica. «Non tutti gli argomenti della protesta sono condivisi — spiega Simona, studentessa di Architettura — e molti ritengono sacrosanta la protesta contro l'atteggiamento ancora baronale di molti professori, la scarsa disponibilità di tempo (anche se i loro stipendi dovrebbero garantire un maggiore impegno), lo scarso rispetto per gli studenti, che sono persone adulte, anche se ancora in formazione, e non bambini dell'asilo. Su altri temi di protesta è meno condivisa: molti studenti delle facoltà scientifiche vedono con certo favore il rapporto con l'industria, se questo rimane entro limiti precisi di rispetto dell'autonomia scientifica di un ateneo. Ritengono che questa collaborazione possa essere un modo per rendere l'università meno astratta e più vicina al mondo del lavoro. La perplessità nell'adesione alla protesta derivano insomma non sempre e non soltanto da un atteggiamento qualunquistico o di indifferenza, ma anche dalla presenza di posizioni diversificate».

Tiepida l'accoglienza dalle protesta a Balbi alla Facoltà di Ingegneria. «Questa mobilitazione, per forme e slogan, ha un "sapore antico" — dice Stefano, studente del triennio in ingegneria elettronica — ma i tempi sono cambiati. Forse a Lettere, il tempo si è fermato a trent'anni fa. Ma negli altri atenei il clima è cambiato e gli studenti di oggi sono molto diversi da quelli del '68. E' vero che l'atteggiamento dei docenti è ancora fondamentalmente baronale. Ma del contestare questo si propone lezioni autogestite. E' assurdo. L'università ha il dovere di prepararci ad affrontare un lavoro, ci deve dare qualifiche, capacità professionali, superspecializzazioni. Non sempre lo fa, ma chi sceglie un certo tipo di facoltà deve sapere lo se non lo sa peggio per lui! che conoscere Hegel alla perfezione può saziare l'intelletto, ma oggi quando si va a cercare lavoro bisogna conoscere una o due lingue alla perfezione, bisogna usare i computer fossero solo giocos. Conclude lo studente: «E' necessario insomma presentare non uno, ma dieci requisiti, oltre naturalmente la laurea qualificata».

Daniela Grondona

Solita storia per la Samp ■ Milano: domani riscatto in Coppa?

Il Genoa anti-sortilegio

«Violato» Marassi, si pensa al Milan

GENOVA. «Lasci perdere il mio nome, altrimenti, poiché ne parlo spesso, mi dicono che soffro di mania di persecuzione. Ma mi sentire. Li ha visti i cecchini annidati sugli alberi di S. Siro? Non aspettavano altro la nostra sconfitta per spararci le solite bordate. Sampdoria gioco fragile. Mancini che deve crescere. E' l'andata di ritorno che arriva a Genova dove siamo così poco amati che un nostro insuccesso diventa, per l'altra sponda, motivo di gioia».

Chi parla, forse esagerando un po', è un esponente della Federazione club blucerchiati, che ha voglia di sfogarsi. Ma chi è la colpa se Carboni si è fatto un gol fatto? Se Iorio prima linea blucerchiata non ha creato una sola manovra pericolosa? Ed è lo Pagliuca a denunciarlo. La risposta è amara: «Ripeto che la nostra ascesa dà fastidio, in una Genova che vuol fasciarsi di rossoblù dimenticando i vessilli blucerchiati s'insinuano da ogni parte. Capisco rilevare che non abbiamo certo giocato una grande partita. Cual che irrita, sono gli sfottò che già ieri abbiamo cominciato a leggere sui muri. Tipo: "Sampdoria, pleff". I presunti arguzia giornalistiche come questa: "Dossena, da socialista, è apparso osservante del decreto Pillitteri, tanto che sul campo passeggiava, e c'è da chiedersi perché non si sia portato la bici". Queste non critiche, ma infezioni di veleno».

Nella domenica in cui il Genoa ha infranto il sortilegio di Marassi vincendo dopo 147 giorni digiuno le dopo aver battuto la Roma il 2-0 incassato dal panzer Lothar Matthaeus brucia sulla pelle dei sampdoriani. E non può le insinuazioni, maligne ma abbastanza vere, di uno squadra che perde gli appuntamenti più importanti. Domenica a San Siro, esattamente come a Roma. Il fatto è che Milano è stregata per la Samp, che riuscì a vincervi soltanto con quel favoloso Trevor Francis. «Tante furono le sconfitte — ricorda un ex dirigente — che una volta ci decidemmo, per scaramanzia, a cambiare

L'incubo di Marassi è finito. Signorini, terminascosto, ha appena colpito di testa la palla dell'uno a zero sulla Cremonese

maglia; mancione invece di blucerchiata, ma perdonino lo stesso con un punteggio tennistico».

Ma le sconfitte non arrivano da chi non ci ama. La Samp deve oggi riflettere e analizzare i motivi di quest'altra curva fatta parte sbagliata. Le attenuanti mancano. Troppo presto si è creduto che qualche gol di Mancini colmasse il vuoto lasciato da Vialli. Non è così. Che detto anche Azeglio Vicini che era a S. Mancava Luca Pellegrini, un bastione della difesa; Bergomi ha azzoppato Katanec. E non c'era Cerezo il quale, a 35 anni suonati, dovrebbe la calma necessaria per farsi espellere e squalificare.

Fu grande stupore nell'ambiente del calcio quando e Sacchi vararono una doppia squadra, 22 pronti a scendere in campo. Sembrò spreco, addirittura megalomania. Ebbene, la Sampdoria soffre del male opposto: ha i giocatori contati. Cade in vertigini di ingenuità, ma anche un organico . «E ora che non è disponibile Vialli — dicono al Club "I fedelissimi" — ecco che si sente una mancanza storico, quella di bomber di mettere accanto a Mancini, uno pronto a intervenire sui cross dalle fasce». Rimpianti e malumori — e questo è lo stile dei tifosi doriani — vengono accantonati dalla partita di domani a Torino contro la Juve. Se lo scudetto un po' si allontana, c'è sempre la Coppa Italia; e basta il pareggio contro la squadra di Zoff per qualificarsi alle semifinali.

Cinque punti in 3 partite hanno dato vigore e stimoli nuovi al Genoa che ora può guardare la situazione da osservatorio pericoloso: undicesimo posto in classifica, con la speranza — temeraria, ma possibile — di scappare un punto domenica al Milan: «Perché — osservano al Comitato coordinamento dei club — un giorno o l'altro anche ai diavolo toccherà una spruzzata d'acqua , e potremmo anche esser noi a dargliela». E l'11 febbraio c'è il derby a Marassi. «Giorno in cui molti nodi verranno al pettine», si lascia andare Scoglio con una frase un po' ambigua.

Uno Scoglio che i recenti successi hanno restituito più umile, pronto perfino ad ammettere che se avesse messo in porta prima Simone Braglia, la classifica ora sarebbe migliore. E' stata la domenica di Luca Signorini: primo gol nel Genoa, alla vigilia di diventare padre per la terza volta. E Signorini, contestato dalla Roma, è proprio Scoglio a volerlo. Infine, sul Genoa, una battuta di Pino Josi, regionale «Quando alla domenica il Genoa vince, il giorno dopo si vendono meno farmaci»

Guido Coppini

Alla Banca Popolare di Novara il leasing Italease, leader del leasing agevolato.

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

IMPERIA s.p.A.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con procura e ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza CaM,24
tel.0183/290223-290316

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Carrone, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 83.54.57 - 67.30.67
C.C. UTIF BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 402600 - C.C.P. 15915108

Ogni venerdì su STAMPA SERA
supplemento spettacoli

Migliaia di fans al concerto dell'altra sera al Palasport di Quiliano

Finardi, un successo

E adesso i giovani vogliono altri big

QUILIANO. «Eugenio, Eugenio» urlano duemila ragazzi nel Palasport stracolmo. E lui torna sul palco una, due, tre, quattro volte, sfiancandosi di bis. Alla fine i saluti e l'immancabile promessa di tornare.

Questo l'epilogo di un successo annunciato, conquistato domenica sera sul palcoscenico con la freschezza di «Il vento di Filomi» e la rabbia di «Musica ribelle» ma prima ancora, nei giorni scorsi nella spasmodica attesa di stringersi attorno a un big della canzone.

Nel pomeriggio, per le strade si aggirano gruppetti di ragazzi insolitamente vivaci. Parlottano, cantilenano, prendono accordi, quasi a voler anticipare il grande momento.

Ma le nove di sera, a venti minuti dall'inizio del concerto, c'è ancora qualcuno che «soffre». Antonio Perrotta, barista del «RistorAgip», scalpita. Fra poco canta Finardi e lui è ancora lì a lavorare.

«Sto aspettando un collega che mi deve il cambio, ma poi volo al Palasport». Un momento di sconforto? «Macché — sbotta — sono "finardiano" da sempre».

In coda al botteghino, anche Andrea Rossi, terzino della Juve Dono. «Sono qui che aspettiamo un concerto, finalmente si sono svegliati».

E Finardi? «E' il mio cantautore preferito ma pur di sentire un po' di musica dal vivo mi sarei accontentato anche di un personaggio di secondo piano».

Daniela Frangioni, l'organizzatrice del concerto, è raggiante. L'impianto sportivo è gremito, il palco è pronto e Finardi ha detto che l'acustica è buona. «E' andata bene — dice — nei giorni scorsi ho avuto paura che non riuscire a gestire un avvenimento così importante. Era alla mia prima esperienza con un concerto, ma per fortuna mi hanno dato una mano: l'Arci e soprattutto i ragazzi della scuola di danza che hanno distribuito volantini, attaccato manifesti e trasportato materiale».

Il Palazzetto dello sport offre un magnifico colpo d'occhio, si respira un silenzio irreale, il pubblico attende l'inizio in punta di piedi. Molti dei ragazzi che siedono in tribuna hanno collaborato all'allestimento dello spettacolo, ora se ne sentono parte integrante e quasi avvertono la paura del debutto. Poi le prime note di «Il vento» e Eloras sciolgono l'[illegible] e comincia la festa.

Il concerto ha mobilitato mezzo paese, ma ne valeva la pena. Dopo di digiuno, una serata di rock italiano che «scalda» anche i più scettici. «Non è fantastico? — chiede Cinzia Bonfante —. Finardi a Quiliano. Se me lo avessero detto un mese fa ci avrei riso sopra». Continua: «Ma questa è la dimostrazione che con un po' di buona volontà anche a Savona potrebbe farsi musica. I cantanti verrebbero volentieri e poi trovare le strutture. Basta cercarle».

Al concerto, chi cantava, chi ballava, chi non si perdeva una nota. «Siamo venuti per imparare — dice con ammirazione quasi "religiosa" Paolo Bertolissi, giovane tastierista degli "Alborada", un complessino rock di belle speranze —. Sembra un miracolo sentire suonare così».

«Credo proprio che dovremmo ingaggiarlo questo Finardi», dice di rimando un compagno».

Alla fine una pacifica invasione di pista, duemila persone che cantano e scandiscono il nome del cantautore milanese. Ma anche la speranza che questo concerto non resti un fenomeno isolato. Dice Walter Tovaglia, uno degli ultimi giovani a lasciare il Palasport: «Un'esperienza indimenticabile, ma speriamo che abbia un seguito e che Savona possa rientrare nel circuito dei grandi appuntamenti musicali».

Tre anni fa, Lucio Dalla, Vasco Rossi e l'illusione di inaugurare una stagione di concerti dal vivo poi naufragata. Ma questa volta gli organizzatori assicurano che sarà diverso. «La cosa più difficile era incominciare — osserva Daniela Frangioni al termine del concerto —. Ora che sappiamo che le strutture funzionano e che giovani e meno giovani sono tanto "affamati" di musica, non ci resta che cercare di "catturare" altri personaggi. Non sarà facile, ma ci proveremo».

Ermanno Branca

Successo a Quiliano. In duemila al palasport per applaudire Eugenio Finardi

Con Scaparro

Goldoni ritorna a Genova

GENOVA. Torna questa sera «Genovese», dopo vent'anni, «Una delle ultime sere di carnovale», celebre commedia di Goldoni che chiuse il martedì grasso veneziano 1751. Prima dell'odierno allestimento da parte del Teatro di Roma, per la regia di Maurizio Scaparro, «Una delle ultime sere di carnovale» venne prodotta e rappresentata dallo «Stabile» alla fine degli Anni Sessanta. In quell'edizione, diretta da Luigi Squarzina, figuravano, tra gli attori, Omero Antonutti, Gianmario Zanotti, Kros Pagni, Grazia Maria Spina, Toni Barpi e Wanda Di Benedetti.

Questi ultimi tre presenti anche nell'allestimento di Scaparro in compagnia di Ezio Marano, Giovanni Vettorazzo, Donatella Ceccarello e altri. Le scene sono del francese Folon. La commedia, come si è detto, chiuse l'anno comico 1761. Nel febbraio del 1762 Goldoni, in partenza per Parigi, dà l'addio al suo pubblico rappresentandola al teatro San Luca.

Il testo racconta la storia di Anzoletto, disgraziato di stalle, in partenza da Venezia per andare a lavorare nella lontana Moscovia. Per festeggiare il carnevale e insieme accomiatarsi da Anzoletto la casa-laboratorio del tessitore Zamaria si anima di ospiti e di momenti piacevoli, un ballo, una cena, parte a carte. In questa commedia Goldoni rinuncia a privilegiare un intreccio lineare per dar vita ad un quadro corale costruito sulla simultaneità delle situazioni e su congegni ritmici perfetti. Ma oltre il gioco degli amori, dello gelosie, delle coppie, Goldoni racconta il malinconico esodo verso terre straniere dove il genio artistico degli italiani è, già all'epoca, più apprezzato.

(m. b.)

Nuova compagnia teatrale

Nasce a Recco Stabile 333

RECCO
NOSTRO CORRISPONDENTE

Si rianima, con l'arrivo del 1990, il panorama culturale della Riviera. E' nata, prendendo il nome dal tratto di strada che si arrampica da Recco verso la località climatica di Uscio, la Compagnia teatrale «Stabile 333».

Undici i soci fondatori e una decina gli aggregati sostenitori. Presidente è Massimiliana Motroni e vice Aldo Carretti. Direttore artistico, Giorgio Grassi, il noto attore-regista del dialettale, già «mumo» del Teatro dialettale stabile della Regione Liguria e professionista di quarantennale esperienza.

Grassi, genovese di nascita ormai naturalizzato recchese, lascia dunque lo Stabile per «amore della provincia? Risponde il direttore artistico della nuova Compagnia: «La "Stabile 333" mi offre una maggior libertà d'azione con la quale realizzare i miei spettacoli, ma direi meglio quei sogni che ho tenuto in incubazione per molti anni. Stabile 333 però, è anche una piacevole avventura che apre nuove possibilità, ai giovani e meno giovani del Levante, di fare del teatro senza per questo essere costretti a bussare alle porte delle Compagnie di Genova».

E di teatro, all'ombra del promontorio di Portofino, i fondatori della «Stabile 333» promettono di farne tanto.

In prova, attualmente, le sole due spettacoli: «Segni di clown» e «Gh'ea 'na volta o ma tenebroso», quest'ultima pièce dialettale su Colombo giovane che ha già conquistato un posto d'onore nell'ambito delle kermesse colombiane del fatidico '92.

Spiega Giorgio Grassi: «"Sogni da clown" è uno spettacolo "in lingua" che esula un po' dai soliti schemi del teatro a cui siamo abituati a Genova. E' una presentazione di autori ci scelti per introdurre concetti come l'amore, l'odio, la passione, la guerra, ma resi "leggeri" da "slownoria" e musiche di Bach, canzoni e poesie in genovese, che si inframmezzano ai monologhi del protagonista, che ricorderà un po' il vecchio attore ubriaco de "Il canto del cigno" di Cecov».

Grande riserbo di Grassi, invece, per il Colombo giovane. Gli attori lo stanno provando in questi giorni presso i locali del Circolo culturale Golfo Paradiso di Recco ma, quanto a particolari di regia e date di rappresentazioni, vige il «no comment». Si sa solo che sarà tratto da un testo inedito dello storico genovese Angelo Dolcino e porterà in scena le atmosfere della Genova quattrocentesca, in cui si muoverà un Cristoforo Colombo ragazzo, con i suoi sogni, i primi amori, le e la divorante passione per quel tenebroso che lo porterà poi lontano.

Infine, ancora nei progetti della Compagnia, la commedia «I santi stan solo in ce»; moderna pièce dialettale tragico-comico sulle cattiverie umane scritta dallo Grassi. E poi l'organizzazione della seconda edizione della «Rassegna estiva del teatro in dialetto» che, grazie al successo riscosso lo scorso anno, potrà ancora sulla disponibilità del Comune di Recco e sulla principale piazza cittadina.

Il dialetto è tornato prepotentemente di moda in molti teatri e piazze della Liguria. La nascita di «Stabile 333» è una conferma che va in questa direzione.

Fabio Pozzo

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

6.35 Capricci e passioni, novela
9.10 Più forte dell'amore, novela
11.10 Storia di vita, telefilm
12.30 Arthur re dei britanni
13 — Cartoni animati
14.30 Più forte dell'amore
15.30 Storia di vita, telefilm
16.05 Capriccio e passione, novela
17.30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7

13.35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14.45 Boys & Girls, telefilm
15.30 Cuori nella tempesta
17 — The Bold Ones
18.05 I cento giorni di Andrea, novela
18.30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19.15 Replay
20.30 La legge della carovana, film (1976)
22.05 Telefilm

Teleuropa

11 — Cristal, novela
12 — Viaggio in Italia
13.30 La donna di Joe
15 — Cristal, novela
16.50 Videomix
16 — Dieci'anni Varietà 1986 sceneggiato
17 — Figi 7, attualità
18.30 Cristal, novela
19.30 TG 4 Notizie
20.30 Quark
21.30 Sport & Sport
22.40 Julien Fontanes magistrato, telefilm

Telearcobaleno

9 Telecion
12 — Natura selvaggia
12.40 Wanted telefilm
13.15 ZOOM TG [illegible] (notiziario 1ª edizione)
13.30 Il cavaliere del re, film
15.30 Cartone animato
18.30 Natalia, telesceneggiato
17.30 Il ritorno di Diana
18.20 Il peccato di Oyuki
ZOOM [illegible] (notiziario 2ª edizione)
19.35 Sport
19.40 Il ritorno di Diana
20.35 Natalia, telesceneggiato
21.30 Il peccato di Oyuki
22.10 Dieci e lode, dieci anni con IVA
23.15 ZOOM TG Pomeriggio (notiziario 3ª edizione)
23.35 Zan[illegible]
0.30 Telefilm

Uno

11.30 Roberta pelle
12 — Novela
14.30 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
15.30 Stalla del cavallogo
16 — Pomeriggio
17.50 Film

Anthony Quinn nel film alle 20,30 su Antenna 1

18 — Redazionale
19.30 Progetto
20 — Redazionale
20.30 Progetto sport del [illegible]
22 — Redazionale
22.30 Blufi
[illegible] Redazionale

[illegible] Azzurra

8.30 Il mondo dei sapori
9.15 Fascio de me
11 — Shaker
13 — Promozionale di prezzi
15.30 Fascio de me
16.30 Proposte immobiliari
20.30 Un risotto a la milanese
22.45 I 1.000 volti di Tony

Teletris

[illegible] Cartomanzia
11 — Videotips
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo
14 — Religione oggi
18.30 Incontro di magia cerimoniale
18 — Cartoni animati
20.30 Robotix
22 — Videotips
23 — Incontro politico amministrativo

Tele Star

14.30 Cominciare in allegria, telefilm
15.05 Angie, telefilm
15.40 Due orsetti fuoriclasse, telefilm
17.30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa [illegible] telefilm
20.30 Palazzo Cigni
21 — [illegible] sana la corpore sano
21.30 Dirittura d'arrivo
22 — Sottorete
22.30 Master Chess
23 — Proposte commerciali

Primo Canale

13 The Beverly Hillbillies, telefilm
13.30 Punto Sport
14 — Cartoni animati
14.30 Auto TV
15.30 Meninas!, telefilm
16 — Vidalba, novela
19 — Punto Sera
19.30 Faccia a faccia
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20.30 Canzonissima
[illegible] Punto Sera
[illegible] Faccia a faccia
23.20 Film

Antenna 1

14 — Novela
14.30 Film
17.30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
18 — Telediomani
19.30 Piume e paillettes
20.30 Zorba il greco, film
22.30 Telediomani
23 — World Sport Special
23.30 A bocca calda

Teletris

13 — Telefilm
15 — L'occasione d'oro
16.50 Cartoni animati
17.15 Pagine di vita, novela
18.05 I giorni di Bryan
19.20 Barbary Coast
20.30 L'albero della cuccagna
22.10 Charlie, telefilm
23.20 La famiglia Potter
24 — I giorni di Bryan

Tele Jolly

14 — Auto della settimana
15 — Affari d'oro
17 — Innamorati, novela
19.30 Pa.Ma. ed è subito casa
20 — Calcio di rigore
20.30 Uno strano poliziotto, telefilm
22 — Auto della settimana
22.30 Appuntamento con Antenna
23.30 Salute e bellezza
2 — By Maurizio

Teleganova

11.30 Gex Shopping
15 — L'arte del giocatto
16 — Dieci'anni, [illegible] 1986
[illegible]
19.30 TG Notizie
20 — Speciale TG
20.30 Quark
21.30 Sport & Sport
22.30 Julien [illegible] magistrato, t[illegible]

Telecittà

9.45 Cinema, teatro e...
11.10 Vivere insieme
11.30 Nel mondo delle carte
12.20 Leggiamoli insieme
13 — World News
13.30 America Latina
13.45 Liguria flash
14 — World News
14.30 Cronometalotecaria
15.30 Andiamo al cinema
15.55 Liguria flash
16.55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17.55 Liguria flash
18.45 Andiamo al cinema
19.15 Speciale Rally
19 — Consulenza assicurativa
19.20 Obiettivo Liguria
20 — World News Tonight
[illegible] Io e Voi
21.20 Consulenza assicurativa
21.40 Il porto e la città
[illegible] — Speciale spettacolo
[illegible].15 Obiettivo Liguria
23 — Prezioni momenti

Teleliguria

14 — La sfida
14.30 [illegible]
18.30 Dodge & Company
17.15 Gulp
18 [illegible]
19.30 [illegible]
20 — [illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Cina: esclusiva alla Genuensis

L'Ente del Turismo di Pechino, direttamente dipendente dall'Amministrazione del Comune di Pechino per il Turismo, allo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti turistici tra Italia e Cina, informa di aver siglato, in cooperazione con la propria rappresentanza per l'Italia Agenzia Cinese Nuovi Orizzonti di Roma, un accordo con l'Agenzia Viaggi Genuensis di Genova, concedendo alla stessa la rappresentanza in esclusiva per la [illegible]: Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta.
L'accordo prevede l'[illegible] presso gli uffici della Genuensis, siti in via Rivale, 14/rosso, Genova, dal rappresentanti generali per l'Italia - sigg. Wu Zeen e Lei Zhijun - dell'Ente del Turismo.
Nel ringraziare le migliaia di turisti che, negli scorsi anni, hanno usufruito dei nostri servizi, cogliamo l'occasione per richiamarne l'attenzione particolare delle [illegible] strutture turistiche nei confronti dei viaggiatori italiani.
L'Ente del Turismo di Pechino e la Genuensis stanno attuando una serie di iniziative volte a migliorare i servizi turistici offerti: prima fra tutte la attentissima scelta degli alberghi utilizzati, la vasta gamma di itinerari offerti, la garanzia di assistenza di guide specializzate parlanti italiano per tutti i gruppi della Genuensis al fine di rendere più immediato il rapporto tra i viaggiatori italiani e il nostro Paese.
Ci auguriamo che questa forma di collaborazione contribuisca al rafforzamento e allo sviluppo dei rapporti di amicizia tra Italia e Cina.
Auguriamo un d'oro il benvenuto a tutti i turisti italiani nel nostro Paese!!!

Dr. WU ZEEN
Manager Dipartimento Europeo
Rappresentante Generale per l'Italia dell'Amministrazione del Comune di Pechino Repubblica Popolare Cinese

Primaria azienda nel settore del legname
CERCA
RAPPRESENTANTI
per zone: **Liguria, Lombardia e Veneto.**
Contattare telefonicamente ore ufficio 0163/832.985 834.534.

Quotidianamente tuo.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

COMUNE DI [illegible] SAN BARTOLOMEO AL MARE
PROVINCIA DI IMPERIA - «RIVIERA DEI FIORI»
DEPOSITO VARIANTE AL P. [illegible]
IL [illegible]
Vista la deliberazione n. 109 C.C. del 27.07.1988 relativa all'approvazione della variante al P. di F. per destinazione area verde attrezzata ad per servizi religiosi, esecutiva per decorrenza dei termini;
visti gli artt. 29 e 30 L.R. n. 24 dell'8.7.1987;
visto l'art. 29 della L.R. n. 17 del 3.7.1989;
AVVISA
che la deliberazione con gli allegati viene depositata presso la Segreteria Comunale a partire il 23 Gennaio 1990 per quindici giorni e chiunque interessato può prenderne visione e nei successivi quindici giorni potranno essere presentate osservazioni.
Residenza Municipale, il 23 Gennaio 1990
IL SEGRETARIO COMUNALE dr. Giorgio Giorgi
IL SINDACO Gerolamo [illegible]

COMUNE DI SAVONA
Avviso di gara per la concessione della gestione del «bar interno» al Civico Palazzo.
Il Comune di Savona intende rinnovare il contratto relativo alla concessione del locale allo nell'atrio del Civico Palazzo, piazza Sisto IV, da adibirsi a «bar interno».
Gli interessati dovranno far pervenire domanda in carta bollata per l'ammissione alla gara da inviarsi a mezzo raccomandata postale indirizzata al Comune di Savona - Dipartimento II «Gestione Finanziaria» - U.O.C. Economato e Patrimonio - C.so Italia 19 - 17100 Savona entro il 13/2/1990.
Dovranno, inoltre, includere nella domanda di partecipazione sotto forma di dichiarazione successivamente da comprovare quanto segue:
1) iscrizione alla C.C.I.A.A.;
2) possesso tessera sanitaria;
3) curriculum dell'eventuale attività svolta in precedenza nel settore.
La gara avrà esperito con il metodo di cui all'art. 73 lettera a) del R.D. 23/5/1924, n. 827, e cioè con il sistema delle offerte segrete al maggior ribasso rispetto ai prezzi contenuti nel listino F.I.P.E. - Categoria b) senza prefissione di alcun limite di ribasso da parte dell'Amministrazione appaltante.
Si precisa che il disciplinare relativo alla concessione comprendente la clausola relativa alla stessa è depositato presso il 2° Dipartimento «Gestione Finanziaria» - U.O. Patrimonio (corso Italia n. 19 - Savona) dove potranno essere richieste eventuali informazioni.
La domanda di partecipazione alla gara vincola l'Amministrazione.
Savona, 23/1/1990
IL SEGRETARIO GENERALE
IL SINDACO

PIZZAIA 2
VENDITA PROMOZIONALE
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO CALZATURE
NERVI
Aut. Com. Legge 80

Dal 9 al 27 gennaio 1990 da
Rosp BOUTIQUE
PROMOZIONE SUL VASELLAME BIANCO SCONTO 15%
CI SONO...
FAENZA ■ LISTE DI NOZZE ■ REGALI
CRISTALLO ● VETRERIE
PORCELLANA DI LIMOGES
Avenue Carnot, 16 - Mentone
Tel. 0033/57.27.22

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA
Via R. Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.218/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 23 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

HOTEL **** 1ª cat.
MODERNO VERDI
Unico albergo in città con proprio garage sotterraneo
BAR - SALE RIUNIONI
COMPLETAMENTE RIMODERNATO
in Piazza G. Verdi, 5
Telef. 010 65.32.104
Telex 271023 - Fax 561362

Ancora molti disagi per gli abitanti delle delegazioni di Multedo e Sestri Ponente

Acqua: altre 24 ore d'emergenza

E se non piove, a Genova via al razionamento

Rifornimento con un'autobotte

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Le analisi dell'acqua che scorre nelle condotte dell'acquedotto De Ferrari-Galliera che riforniscono le zone basse di Sestri e Multedo danno ancora risultato positivo. Nei campioni prelevati ieri sono presenti, sia pure in concentrazioni molto ridotte, tracce di virgin-nafta. Gli esami di laboratorio sulle altre tubature indicano che la situazione è ritornata alla normalità.

L'erogazione è ripresa in tutta la [illegible] per consentire il riciclaggio più rapido dell'acqua nelle tubature. In una zona circoscritta, che interessa le due delegazioni, rimane il divieto di [illegible] potabile dell'acqua. I limiti di demarcazione della zona [illegible] via Rostan esclusa, ad ovest, piazza Aprosio ad est, dalla direttrice via Multedo di Pegli, [illegible] Marano, via D'Andrade e [illegible] Vigna, a nord.

Un altro allarme sul fronte dei rifornimenti idrici arriva dal prolungarsi della siccità. Continuano infatti a diminuire le riserve degli acquedotti che riforniscono Genova. Attualmente il loro volume globale ammonta a 13 milioni di metri cubi ed è questa la soglia in cui scatta il preallarme.

In base ai calcoli statistici sui consumi dei genovesi, dopo [illegible] metà di febbraio la massa d'acqua dovrebbe scendere a quota 10 milioni di mc. Questo è il livello [illegible] guardia, che consente ancora un rifornimento per il periodo massimo di due [illegible]. Dopodiché, in assenza di pioggia, gli invasi resterebbero a [illegible].

«Se [illegible] verificheranno precipitazioni — spiega l'assessore comunale alle opere idrauliche Roberto Timossi — dal 1° febbraio partiremo con i provvedimenti che restringono i consumi dell'acqua all'uso potabile. Il razionamento nelle abitazioni dovrebbe invece iniziare dopo la metà di febbraio».

Tra breve, dunque, saranno vietati il lavaggio delle auto, l'irrigazione dei giardini e qualunque altro uso [illegible] essenziale dell'acqua potabile. Secondo i tecnici, nella scala dei consumi di acqua dopo le abitazioni vengono proprio gli autolavaggi.

Sarà [illegible] difficile effettuare un controllo capillare per individuare le contravvenzioni, anche perché di rigore dovrebbero essere proibiti pure il lavaggio dei balconi e l'annaffiatura dei fiori. Considerata l'importanza di evitare gli sprechi, ci si appella al buon senso.

Il lago del Brugneto contiene sino ad oggi 7 milioni e 219 mila metri cubi di acqua, il Val Noce arriva a soli 745 mila metri cubi. Nei laghi del Gorzente, che formano il bacino principale dell'acquedotto De Ferrari-Galliera, ci sono 3 milioni e 790 mila metri cubi. L'acquedotto Nicolay ha ancora 1 milione e 941 mila metri cubi di invaso.

Ogni giorno i genovesi consumano 30 mila metri cubi di acqua. Lo spreco che è stato provocato dall'inquinamento di alcune condotte del «De Ferrari-Galliera» si è purtroppo inserito in un periodo di per sé negativo. I tecnici dell'acquedotto sottolineano comunque che le restrizioni agli usi dell'acqua sono state previste esclusivamente a titolo di precauzione.

Le concentrazioni iniziali di idrocarburi e virgin-nafta a Sestri e Multedo erano già state definite modeste subito dopo l'infiltrazione e tali da non provocare conseguenze all'organismo.

Commenta l'assessore Timossi: «L'allarme è stato tempestivo e ha evitato conseguenze [illegible] potevano davvero [illegible] molto gravi. Ritengo che si debba comunque intervenire per prevenire simili incidenti».

Sulle responsabilità dell'incidente l'assessore preferisce non esprimersi prima di conoscere i rapporti che la Usl stanno stilando. «Prima di additare un colpevole, voglio conoscere nei dettagli gli aspetti dell'inquinamento. Si è parlato di un allarme che è arrivato dalla ditta "Olgesa" nel porto petroli [illegible] è probabile che l'inquinamento sia partito da lì. Ho già scritto alle Usl competenti per conoscere la loro relazione e subito dopo, se le cose stanno come si è detto, preparerò un provvedimento che possa vietare l'uso di acqua potabile per attività che possano risultare "pericolose"». Ancora per oggi gli abitanti delle zone indicate di Sestri e Multedo [illegible] ricorrere alle autobotti dell'Amiu.

Paola Cavallero

Maxi-tamponamento sull'autostrada dovuto alla nebbia e al fondo gelato: coinvolte oltre cinquanta automobili

Quattro liguri morti sulla Milano-Genova

Sono due genovesi, uno spezzino e un rapallese. Un altro è ricoverato all'ospedale di Voghera: le [illegible] condizioni non sono gravi
Il drammatico racconto dei sopravvissuti. Dodici vetture si sono scontrate e hanno preso immediatamente fuoco. Le scene di panico

VIGEVANO. Un mega tamponamento di 5 chilometri, 70 automezzi coinvolti [illegible] cui [illegible] completamente bruciati, 4 morti e 8 feriti tuttora ricoverati in ospedale. E' il bilancio pesantissimo di una serie di incidenti a catena verificatisi ieri mattina tra le 8,35 e le 8,45 sull'autostrada Milano-Genova, tra i caselli di Casei Gerola e Gropello Cairoli, in direzione Milano.

Le vittime sono tutte e quattro liguri: Mario Merello, 25 anni, di Genova; Angelo Passino, 58 [illegible] di Rapallo; Carlo Lupi, 52 anni, di Genova; Cesare Miglioli, 41 anni, di La Spezia. [illegible] ultimi tre erano dipendenti [illegible] un'industria alimentare e si stavano recando a Milano per un congresso. In auto con loro c'era anche un quarto collega, che ora si trova ricoverato in traumatologia all'ospedale di Voghera, ed ignora [illegible] la sorte dei colleghi.

Non sono ancora chiare le cause del tamponamento, che ha bloccato il traffico sulla carreggiata Nord della Milano-Genova per oltre 5 ore. Di sicuro il fondo stradale era gelato, mentre sembra che la nebbia non fosse molto fitta. «Poteva essere una strage molto più pesante — racconta uno degli automobilisti coinvolti — se non fosse stato per l'iniziativa [illegible] un camionista, che ha avuto notizia [illegible] primo tamponamento attraverso le frequenze del "Cb", segnalando poi il pericolo alle altre auto [illegible] le quattro frecce [illegible] emergenza».

L'auto della sciagura. [illegible] «Volvo», sulla quale viaggiavano tre [illegible] vittime, completamente distrutta dalle fiamme

Ma, [illegible] ciò, dopo il tamponamento iniziale, che non ha provocato feriti, [illegible] sopraggiunte decine di altre auto, frenando sul fondo gelato ed accartocciandosi le une nelle altre. Sulla piazzola dell'officina Aci di Gropello Cairoli ne sono state allineate circa una cinquantina, quasi tutte con targa ligure. Circa a metà del «serpentone» di lamiere la scena più impressionante: un gruppo di 12 auto, volate le une sulle altre, ha preso fuoco, alimentando un unico gigantesco rogo. Gli occupanti per fortuna sono riusciti a lasciare le vetture prima che le fiamme si propagassero, ed in questo punto non si sono registrate vittime.

I due [illegible] mortali si sono verificati ancora più indietro. Una Volvo [illegible] station wagon, guidata dal genovese Mario [illegible] rello, ha urtato violentemente un autotreno in frenata, ed il giovane guidatore è morto incastrato nell'abitacolo, mentre la [illegible]glie, che viaggiava al suo fianco, è [illegible] a rottamisti [illegible] salvo. Poco lontano, in [illegible] «Peugeot 205» rid[illegible] ad un ammasso di lamiere, hanno perso la vita Angelo Passino, Carlo Lupi, e Cesare Miglioli. [illegible] cruscotto l'orologio è fermo sulle 8,45, l'ora del terribile impatto.

I testimoni hanno riferito [illegible] drammatiche scene di panico. «Quando sono uscito dall'auto [illegible] dipendente della Sirio di Cinisello Balsamo — [illegible] visto dietro di me [illegible] pressionante: auto che prendevano fuoco, [illegible] rumore continuo [illegible] altri impatti, la gente impazzita che scappava».

«Devo ringraziare la cintura di sicurezza» racconta un giovane uscito illeso da una «Golf» targata Roma, che ha la parte anteriore distrutta. Molti automobilisti lamentano il fondo gelato e sostengono che [illegible] provveduto [illegible] sale. [illegible] di lamieru [illegible] volati anche sulla carreggiata opposta, provocando un altro tamponamento di più lieve entità.

I feriti [illegible] numerosissimi, ma quasi tutti lievi. Il lavoro per liberare la sede stradale ha impegnato per numerose ore i mezzi del soccorso Aci assieme a vigili del fuoco, polstrada e carabinieri. Solo alle 13,45 l'autostrada è stata riaperta [illegible] traffico in entrambe [illegible] direzioni.

Claudio Brustenni

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Tossicodipendente ucciso [illegible]

Sono sei i decessi dall'inizio dell'anno nel reparto di malattie infettive dell'ospedale San Martino. Ieri mattina è morto per collasso cardiocircolatorio Luciano L., 32 anni, tossicodipendente. Era stato più volte detenuto nel carcere di Marassi.

BLUE JEANS

L'idea genovese va sulla «Pravda»

Il quotidiano sovietico «Pravda» ha dedicato un ampio servizio alla mostra «Blu, blu jeans, il blu popolare», organizzata dalla Regione ed attualmente allestita a La Spezia, in attesa di spostarsi a Barcellona nell'ambito della rassegna «Italia-España». Il giornale riconosce al sarto americano Levi il solo merito di aver dato un aspetto moderno «a ciò che già esisteva da molto tempo» e sottolinea con disappunto che nella [illegible] i jeans sovietici, oggi in vendita anche nei grandi magazzini italiani.

PALLANUOTO

Grande tifo [illegible]

Gran pubblico e tifo incandescente sabato pomeriggio al «Boschetto» di Camogli per il derby di pallanuoto con il Recco. I campionati entrano nel vivo: le squadre genovesi e del Tigullio sono protagoniste sia in A1 che in A2. S[illegible]izi a [illegible]a 3 e a pagina 5.

CASO ACNA

I piemontesi vanno dal Papa?

L'associazione «Rinascita», che si batte per la chiusura dello stabilimento chimico dell'Acna di Cengio, ha chiesto una udi[illegible] al Papa, possibilmente domani o giovedì, in cui a Roma si terrà il dibattito alla Camera.

[illegible]

[illegible] in [illegible] del capo dei vigili

Una forte carica di esplosivo ha devastato il garage di Salvatore Montalbano, comandante [illegible] vigili urbani di S[illegible] S. Spirito. Ingenti i danni. Si sospetta che il gesto sia opera del racket.

GENOA E SAMP

Una domenica dolce-amara

Il Genoa ha superato l'incubo di Marassi nella domenica che segna una battuta d'arresto per la Samp. Il servizio a pagina 7.

Dopo un incidente

Corso Europa due fratelli [illegible] gravi

GENOVA. Grave incidente ieri [illegible]ino in Corso Europa, all'altezza di via Shelley. Intorno alle 7, una Fiat «Uno», guidata da Massimo Miggiano, di 29 anni, [illegible] Dell'Orto 7/21, a Quarto, probabilmente [illegible] dell'alta velocità, ha sbandato più volte ed è andata ad urtare il guardrail e poi contro una «Panda», su cui viaggiavano Giovanni Bagnasco, di 63 anni, via Ghirardelli Pescetto 3/3, ed il fratello Giuseppe, di 60 anni, via Prasca. Anche una «Vespa», condotta [illegible] Nadia Repetto, 34 anni, abitante in via Montanl 30/3, è rimasta coinvolta nell'incidente. La donna è rimasta illesa. Qualche [illegible] per [illegible] Miggiano, Giovanni Bagnasco ha riportato [illegible] trauma cranico ed [illegible] ricoverato [illegible] riservata al [illegible] Martino. [illegible] più grave il fratello Giuseppe, che è in [illegible]. I sanitari attendono le prossime [illegible] per stabilire [illegible] sia fuori pericolo. [p. c.]

Forse un regolamento di conti all'origine del drammatico fatto di sangue

Esce dal night, il rivale lo uccide

Sparatoria a Riva Ligure, catturato l'omicida

Aldo Mafodda ucciso a Riva Ligure

SANREMO. «L'hanno ucciso come una bestia. Lo vendicheremo». Parole tremende pronunciate domenica notte all'obitorio davanti alla salma di Aldo Mafodda, ritenuto un «boss» della riviera di ponente, con precedenti per droga, ammazzato con un colpo di pistola poco prima delle 23 di domenica davanti alla discoteca Jimmy'z di Riva Ligure [illegible].

Familiari con il volto livido, conoscenti e passanti della vittima hanno vegliato la salma fino all'alba. Aldo Mafodda era nato a Palmi 38 anni fa, e risiedeva con la convivente Susanna Corsosimo (titolare del Jimmy'z) ad [illegible]s, in via Nuvoloni 71.

A premere il grilletto è [illegible] Umberto Nardelli, 30 anni, nativo di Rosarno e residente a Santo Stefano in via Terzorio 63.

Nella sparatoria Nardelli, che [illegible] stato immobilizzato poco dopo [illegible] carabinieri e che si trova nel carcere di Santa Tecla a Sanremo, ha anche ferito al torace il fratello maggiore di Aldo, Letterio Mafodda, 44 anni. Taggia, piazza Farini 4, incensurato. Ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione, l'uomo, che ha un polmone trapassato da un proiettile calibro 6,35, nelle prossime ore — come ha detto il primario del reparto dott. Campagnoli — potrebbe essere sottoposto ad intervento chirurgico.

I carabinieri guidati dal maresciallo Tortarolo, comandante la Compagnia di Santo Stefano, stanno indagando per ricostruire il possibile movente e la dinamica del tragico fatto [illegible] Guerra [illegible] per la supremazia [illegible] nella zona, rivalità e questioni d'onore?

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Francesca Nanni, sono coperte [illegible] uno stretto riserbo. Alla drammatica scena, quando Aldo Mafodda è caduto sotto il fuoco rovinoso di Umberto Nardelli, avrebbero assistito numerosi testimoni. Anche se nella gente, in casi simili, spesso prevale la paura, la verità stavolta potrebbe venire a galla.

Per il momento, mancando certezze, si avanzano diverse ipotesi. Pare che alla base dell'omicidio possa esserci stata una «chiarificazione» tra le famiglie Mafodda e Nardelli degenerata poi in rissa e conclusasi a colpi di pistola.

Un testimone, che per motivi di sicurezza [illegible] ha voluto rivelare il [illegible], ha detto: «Erano circa le 22,45 di domenica quando al Jimmy'z [illegible] Umberto Nardelli, il padre Francesco e un altro componente la famiglia. Hanno parlottato a lungo [illegible] Aldo Mafodda, con il fratello Letterio e [illegible] Rocco, un altro della famiglia. Poi il [illegible] è uscito».

E fuori è avvenuto il regolamento di conti conclusosi [illegible].

[r. b.]

Sostiene di sapere i nomi degli assassini

Nuove superteste per il delitto Brin?

SAVONA. Nel [illegible] del delitto di Cesare Brin è spuntato un nuovo testimone.

Un tossicodipendente savonese, malato [illegible] Aids, che sarebbe a conoscenza non solo dei nomi degli assassini dell'ex presidente della Calcese Calcio, ma anche del movente e delle circostanze dell'omicidio. [illegible] giorni scorsi il misterioso teste si è incontrato con Mirka Giorello, l'avvocato g[illegible] che insieme ad Alfredo Biondi difende Gigliola Guerinoni, e ha consegnato [illegible] lettera nella quale viene spiegata nei minimi particolari la dinamica del delitto.

Stando al racconto del tossicodipendente, Cesare Brin sarebbe stato ucciso «per sbaglio» da due pregiudicati torinesi per una vicenda legata alla droga. Per questo errore i due emissari sarebbero stati poi puniti. Il testimone, del quale gli avvocati di Gigliola Guerinoni [illegible] hanno voluto rivelare l'identità, avrebbe fornito anche altri particolari sulle circostanze del delitto (ad esempio sull'arma usata che non è mai stata trovata dagli investigatori) [illegible] però non coinciderebbero con quanto da sempre sostenuto dalla gallerista calrese.

Spiega l'avvocato Giorello: «Il racconto di[illegible] tossicodipendente, che non dimentichiamo è un testimone indiretto perché quello che ne avrebbe raccolto durante la detenzione in carcere, non coincide nei tempi e nei luoghi con la ricostruzione fatta dal magistrato e nemmeno con la storia [illegible]lla Crome che Gigliola Guerinoni ha sempre ripetuto sia durante le indagini che durante il processo».

Aggiunge l'avvocato Giorello: «Noi stiamo facendo le opportune verifiche, dopo decideremo se presentare un esposto alla procura per la riapertura dell'inchiesta». [c. v.]

La società costruttrice ha esposto plastico e cartina del progetto

Sestri aspetta il porto

Al sindaco piace, no di un Comitato

SESTRI LEVANTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fa discutere, ancora prima di essere presentato ufficialmente all'amministrazione comunale e all'opinione pubblica, il nuovo progetto del porto di Sestri Levante elaborato dalla società milanese «Baia delle Favole» e presentato a grandi linee, alla stampa e all'amministrazione comunale, ai primi di agosto. Il nuovo approdo, del quale i sestrini possono farsi un'idea grazie al plastico e alla cartina esposti in un locale di via XX settembre a Sestri, affittato «ad hoc» dalla «Baia delle Favole», è ora al centro di una polemica presa di posizione dell'«Associazione per il porto e per la difesa dell'ambiente».

L'Associazione si è distinta, in passato, per la battaglia contro il progetto del mega luna park «Fantalandia», poi abbandonato, e contro i primi due progetti di ampliamento dell'approdo sestrese (l'ultimo in ordine di tempo, del luglio '87) elaborati dagli architetti Maurizio Sentis e Antonino Matalone. Progetti che sono stati poi accantonati sia perché richiederebbero studi idrogeologici ritenuti troppo costosi (oltre un centinaio di milioni), sia per l'obiettiva difficoltà di ottenere finanziamenti pubblici per realizzarli.

Dice Roberto Santi, portavoce degli «antiporto»: «Tutto quanto riguarda questo nuovo progetto ha contorni sfumati e evanescenti, ed è proprio questo che ci preoccupa. In Comune nessuno sembra, a dire, saperne nulla; e la stessa show-room di via XX Settembre è poco più rispetto al progetto De Santis-Matalone, che noi avversammo decisamente, vengono proposte soluzioni meno rozze e grossolane, come il rispetto dell'andamento della linea di costa, pontili di legno e metallo, ma la cosa non ci convince ugualmente. Ci conforma piuttosto, come abbiamo sempre sostenuto, che qualunque struttura portuale a Sestri Levante non può che compromettere irrimediabilmente il delicato ed unico paesaggio».

Sergio Piccinini, sindaco di Sestri

Il progetto della società «Baia delle Favole» prevede in sostanza la realizzazione (con capitali privati, e con la garanzia tecnica della società Romagnoli di Milano, che ha realizzato tra gli altri il porto di Trieste) un porto di 300-350 posti barca, caratterizzato da due soluzioni progettuali meno «aggressive» di quelle ipotizzate in passato dagli esperti di commissionati dal Comune: una diga semisommersa, che dovrebbe proteggere lo specchio acqueo del porto senza costituire una barriera visiva per chi guarda la baia dalla spiaggia, e una serie di pontili galleggianti in legno e metallo, che partono tutti dalla «penisola». Una darsena per i traghetti, ricavata in zona «Caloddo», vicino alla nuova sede della Capitaneria di porto, che dovrebbe riportare la zona all'aspetto che aveva negli Anni Trenta, prima che gli insabbiamenti la trasformassero com'è oggi, completa la parte a mare del progetto.

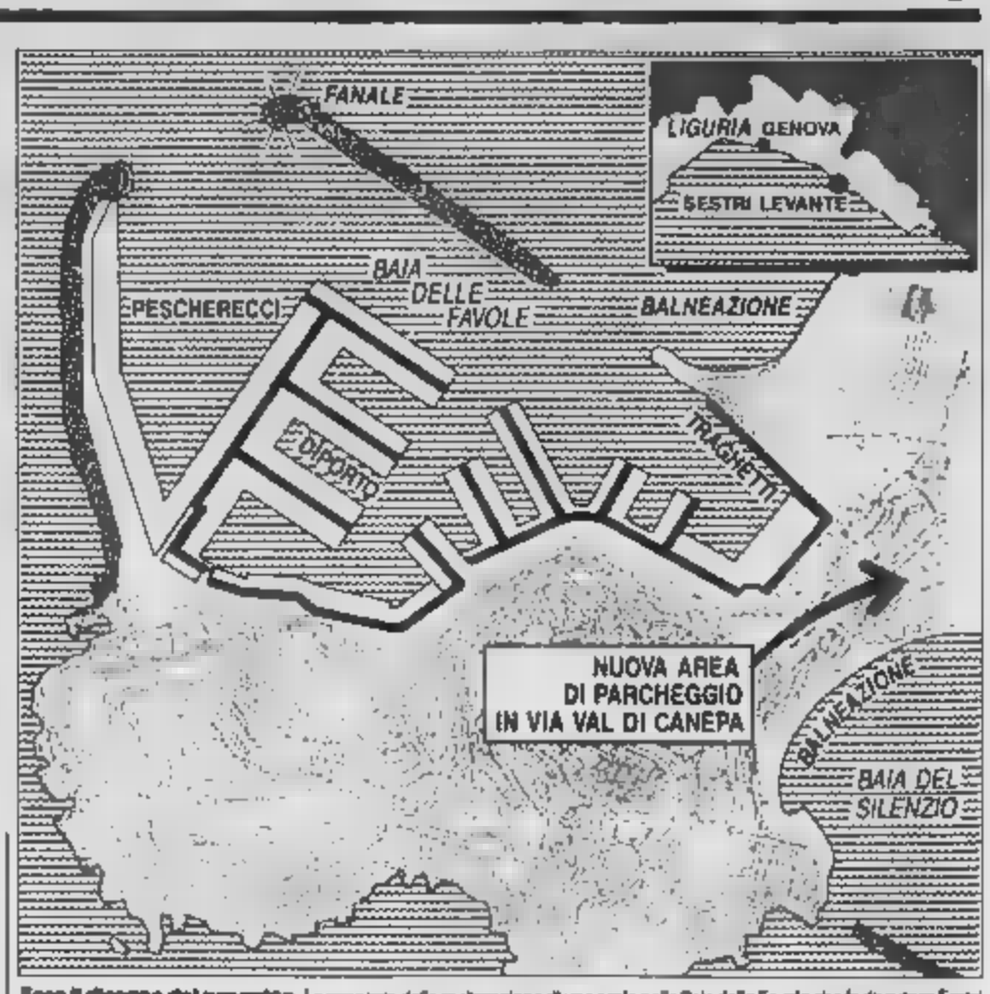
Un secondo intervento prevede invece la realizzazione di un complesso turistico-ricettivo-congressuale». E' articolato in alcuni degli edifici che fanno cotona alla Baia del Silenzio (palazzo Negrutto-Cambiaso, Casa di cura comunale, la colonia Traglia ferroviaria e ad alcune aree soprastanti (ex cinema all'aperto «Conchiglia», zona depuratore, ruderi oratorio S. Caterina), questo secondo intervento dovrebbe portare al recupero e alla valorizzazione di una zona estremamente preziosa del centro storico sestrese.

Per la prima volta da quando si è cominciato a parlare del progetto, il sindaco di Sestri Levante Sergio Piccinini ha accettato di esprimere un giudizio sulla vicenda. «Al momento in Comune non è stato presentato alcun progetto ufficiale, né la giunta ne ha mai discusso ufficialmente. Ci sono stati, però, alcuni contatti e la presentazione di una relazione, di una planimetria e di un plastico, che ci hanno dato modo di farci un'idea della proposta. Personalmente sono favorevole alla realizzazione di un porto di questo tipo, sia per le ridotte dimensioni, sia per le soluzioni progettuali che porterebbero tra l'altro ad una soluzione dell'annosa questione degli arenili e della difesa della costa. Si è parlato di possibili speculazioni nell'area di Portobello: ma quali speculazioni sono possibili quando il Comune non è assolutamente disposto a vendere gli immobili di sua proprietà? Al massimo si potranno studiare forme di convenzione, di comodato, di affitto, sempre nel rispetto dei vincoli esistenti».

Marco Raffo

Dibattito al Miramare

Giovedì mattina, al «Miramare» di Sestri Levante, i responsabili della società «Baia delle Favole» terranno una conferenza stampa, alla quale parteciperanno anche le associazioni ecologiste, proprio per chiarire dubbi e perplessità sollevate dal progetto del nuovo porto. Dice l'architetto Gianfranco Donà, uno dei progettisti della scala e membro del consiglio d'amministrazione della «Baia delle Favole srl», presieduto dall'industriale tessile di Como Pierluca Sbisà: «In questi mesi sulla stampa proposte sono state avanzate critiche, molte ingiuste, alcune forse giuste. Sulle prime vogliamo fare chiarezza subito, mettendole da parte. Sulle altre aprire un dibattito con la città». Sarà l'occasione, e non solo per gli ambientalisti, per cercare di capire, al di là del progetto presentato dalla «Baia delle Favole», se davvero a Sestri Levante esiste la possibilità di costruire un approdo. (m. r.)



Ecco il disegno del progetto. La proposta della realizzazione di uno scalo nella Baia delle Favole che fa discutere Sestri

A Chiavari

I consiglieri e la denuncia dei redditi

CHIAVARI. In un prossimo futuro anche i consiglieri comunali della Riviera avranno l'obbligo di rendere pubblica la propria denuncia dei redditi e la propria situazione patrimoniale, così come avviene da tempo per i consiglieri dei Comuni con oltre 100 mila abitanti, per i consiglieri provinciali, regionali e per i parlamentari?

E' quanto propone, con una mozione rivolta al sindaco Renzo Repetto, il consigliere comunale dell'Union Ligure-Lega Nord Maurizio Balocchi, sottolineando che in questo modo si potrebbe «rendere il più cristallina possibile la condotta di chi amministra i beni pubblici». Nel gruppo di interrogazioni ed interpellanze inviate da Balocchi al sindaco, c'è anche la proposta di «sgamberare, una volta terminata la vendita, i banchi del mercato del pesce che rimangono «posteggiati» tutto il giorno in vico della Torre, uno dei pochissimi scorci della Chiavari antica». Sotto accusa anche lo stato del marciapiedi di corso Genova e viale Devoto. [m. r.]

Commenti e polemiche dopo la stentata approvazione in Consiglio

A Villa Durazzo solo chi paga

Santa Margherita divisa sulla celebrazione dei matrimoni civili nella palazzina del '600
Mezzo milione per le coppie residenti, un milione per chi abita in altri Comuni

SANTA MARGHERITA. «Vuoi tu prendere in sposa, al cospetto di questi splendidi interni che ti costano solo mezzo milione se sei nato o risiedi da almeno un anno a Santa Margherita e un milione se vieni da fuori...». La formula di rito non è proprio così, ma se non verrà l'autorizzazione della Procura della Repubblica, poco ci mancherà. A chi ne farà richiesta, infatti, sarà data in futuro la possibilità di sposarsi davanti al sindaco di Santa Margherita non solo presso il palazzo municipale ma anche tra gli stucchi di Villa Durazzo, il prestigioso edificio seicentesco di tipica costruzione «alessiana» che nel 1973 è parte del patrimonio immobiliare del Comune.

L'idea è stata presentata nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale, che l'ha portata all'esame del Consiglio.

Dice l'assessore al Turismo Francesco Gardella: «Non sono state poche, in questi ultimi anni, le coppie che ci hanno chiesto di potersi sposare a Villa Durazzo anziché in Comune. Così è nata l'idea. Per altro proponibile solo che la villa, in quanto proprietà dello stesso Comune, può essere considerata come una sorta di "dependance" del municipio. Adesso non resta che aspettare che sulle delibere si pronunci la Procura della Repubblica».

L'assessore Gardella, però, non dice che la stessa delibera prevede un esborso del neo-coniugi (sempre che non si chiede loro di liquidare il dovuto prima della cerimonia), quale «rimborso spese» pro C pari a 500 mila lire se uno dei due sposi è nato a Santa e vi abita da almeno un anno e pari ad un milione se sono entrambi forestieri.

Un aspetto che è stato contestato aspramente da non pochi consiglieri, tra i quali alcuni appartenenti alla stessa maggioranza. Sostiene Piero Federici, della dc: «Il rimborso è una limitazione dei diritti del cittadino e il sì a Villa Durazzo deve essere o per tutti, e gratis, o per nessuno».

Una mezza misura invece il socialdemocratico Andrea Niccoli, per il quale la soluzione prospettata dalla giunta «è un'utilizzazione galeotta del palazzo». Il capogruppo di «Per la città insieme», Pierluigi Solari, sostiene: «Il matrimonio è una cosa seria, su cui non si deve speculare».

Ma tant'è, pur con i voti contrari dei socialisti ortodossi e socialisti, di Solari e della comunista Maria Grazia Vinelli, nonché l'astensione di Niccoli, la proposta è passata. Dice ancora l'assessore Gardella: «Il rimborso? Noi mettiamo a disposizione la villa. Diciamo che sposarsi a Villa Durazzo può essere considerato un lusso o come tale bisogna pagarne i costi. D'altra parte, nessuno è obbligato a farlo. La differenza tra sanmargheritesi e forestieri? Il Comune ha delle spese e chi risiede a Santa Margherita dà già un suo contributo, diversamente a chi viene da fuori».

Vanità di sposarsi in una villa del Seicento? Poter far morire d'invidia gli invitati? O semplicemente rendere più bella la cornice di quello che è già considerato, a torto o ragione, il più bel giorno della vita?

I pareri sono discordanti. Per i pro, una giovane sanmargheritese: «Ho già deciso, assieme al mio ragazzo, che se ci sposeremo, sarà con il rito civile. Una cerimonia che, al di là di convinzioni politiche e religiose, è nella maggioranza dei casi meno romantica di quella che si tiene in chiesa. Ma se il sindaco mi rinnovasse Villa Durazzo invece che in fredda sala municipale, sarebbe tutta un'altra cosa. I soldi? Non hanno una importanza, un milione o mezzo, non fa differenza quando si sta per coronare un sogno».

Per i «contro», il parere di una nubile milanese: «Non sono le 500 mila o il milione a turbarmi, quanto il principio in se stesso. E' la dimostrazione che una volta, davanti ad un rito richiesto dal codice civile esiste l'uguaglianza fra i cittadini». [f. p.]

DALLA CRONACA

Uccise due coniugi, è condannato

Un automobilista di Recco, Michelangelo Murialdo, 72 anni, che nell'86 causò la morte in un incidente stradale a Lumarzo di due coniugi chiavaresi, Elio Marangoni e Lidia Bassan, ferendo altre due persone, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Chiavari ad 1 anno e 6 mesi di reclusione. Murialdo ha chiesto ed ottenuto di accedere all'istituto del «patteggiamento»; il tribunale ha respinto l'eccezione di incostituzionalità del «patteggiamento» sollevata dalla parte civile (Lorenzo Simonetti, Antonio Sulfaro e Lia Vinci). La posizione dell'altro imputato, il direttore compartimentale dell'Anas di Genova, Gennaro de Luise, è stata stralciata per un supplemento di istruttoria: il nuovo processo si terrà il 30 aprile.

Il nuovo direttivo de «O castello»

Il consiglio direttivio dell'associazione culturale «O Castello» di Chiavari ha riconfermato, per acclamazione, il «governatore» uscente, Elio Rossi, che resterà in carica anche per il quadriennio 1990-1993. Il nuovo consiglio direttivo è composto, oltre a Rossi, da Mino Sanguineti (vice «governatore»), Luciano Cuneo (aprioresi), Giovanni Carosini (podestà), Maria Teresa Bernardi (segretario), Franco Campana (tesoriere), Adriano Sanguineti (responsabile tesseramento), da Giuliano Vignolo, Sergio Benetti, Rosetta Chiesa e Mario Sertelloni. Altri componenti sono Marco Lanteri, Giovanni Orbolo e Roberto Zolezzi (probiviri), Umberto Bolatto, Giorgio Croce e Oreste Machio (sindaci revisori).

Orario nuovi bus da S. Margherita

La Tigullio Trasporti ha reso noto l'orario dei bus della linea S. Margherita-Paraggi-Portofino mare e viceversa interessata, come noto, dalla riduzione del numero delle corse nei prefestivi e festivi. Nel primo caso (prefestivi) sono previste otto corse di andata, con partenza da S. Margherita alle 7.05, 7.50, 8.30, 11.10, 13.30, 19.30, 20.15, 21.45 e ritorno da Portofino 20 minuti più tardi. Nei festivi non sono previste le corse delle 11.10 e 13.30 (e viceversa), istituite dopo le richieste di mamme e studenti.

Tecnica e capitano. L'allenatore del Camogli Parodi con Fondelli (ft. Barni)

Tutto esaurito per la sfida classica del Golfo Paradiso: gli sfottò al sindaco Port e l'emozione di Pizzo

Per Recco-Camogli la carica dei mille

I tifosi sono stati i protagonisti del derby di pallanuoto finito in parità

CAMOGLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le macchine dei tifosi hanno preso d'assalto i pochi posteggi esistenti nei pressi della vecchia piscina del Boschetto, già un'ora prima dell'inizio della gara. Quando mancavano trenta minuti al fischio d'inizio, trovarne uno libero costituiva un'impresa difficilissima e, poco dopo, impossibile: la fila delle auto in sosta su entrambi i lati della strada, raggiungeva ormai il bivio con l'Aurelia. Nel frattempo, i cancelli d'accesso alle gradinate si chiudevano per ampio anticipo sul pubblico rimasto ancora fuori, e dietro quel migliaio di persone che invece era riuscito ad ammassarsi sotto la copertura gocciolante della vasca camogliese. Così, sotto gli auspici di un'affluenza record, è cominciato sabato il derby per eccellenza della pallanuoto italiana: quello tra la Pro Recco e la Rari Nantes Camogli.

Una sfida classica le cui edizioni hanno nel tempo infuocato la storia di questa disciplina sportiva ma, soprattutto, quella delle due località del Golfo Paradiso, divise da pochi chilometri ma che, pallanuotisticamente parlando, nessun ponte può coprire ed accorciare. E questo si è visto bene sulle gradinate, i sostenitori biancocelesti da una parte e quelli bianconeri dall'altra, separati da uno sparuto «cuscinetto» costituito probabilmente da semplici appassionati provenienti da altre città.

Ma il derby è derby, e non c'è nulla che tenga. Troppe sono le spedizioni «punitive» fatte ai danni di una e dell'altra parte, le goliardate e le risse sugli spalti, quando non da barca a barca il tempo in cui la pallanuoto si giocava ancora in mare spesso, battere l'«odiata» avversaria è valso per una delle due società un'intera stagione e salvato un campionato dagli esiti sfortunati. Una tradizione sentita da tutti, giocatori e pubblico. Dice Guglielmo «Gia» Baldinetti, bandiera della Pro Recco: «L'unico vero derby è per me quello con il Camogli: le sfide con le altre compagini liguri sono semplici partite. Non lo sento particolarmente e non mi rendono l'attesa così snervante quando devo incontrare i cugini bianconeri. Peccato solo che sia l'unico recchese che giochi con la calottina della Pro Recco». E rimando Marco Gotti, una delle colonne della Rari Nantes: «Questa è una partita che più d'ogni altra. La tensione mi assale già due giorni prima della partita e si sblocca solo quando sono sceso in acqua da un po'».

Il pubblico. Le due fazioni hanno fatto un tifo infernale, da «torcida» brasiliana, che non si è affievolito un attimo. Sfottò, canti, rulli di tamburo e spiattii da banda: le mani per fortuna sono state ferme ma le corde vocali non si è giocato al risparmio. E avari di incitamenti non sono stati nemmeno i tifosi celebri, ammassati in tribunetta riservata a stampa ed autorità. Si è visto perdere la calma il «caimano» Eraldo Pizzo, l'olimpionico Franco Lavoratori, Alberto Albertani, Mino di Bartolo, giusto per far qualche nome del mondo della pallanuoto. Ma hanno tribolato anche Roberto Colonnello, amministratore delegato dell'Italia Navigazione e presidente del Camogli, nonché il «collega» Fulvio Tornich, numero uno dell'Italimpianti e della società biancoceleste. Irripetibili poi gli sfottò che gli ultras camoglini hanno riservato per tutto il corso della partita al sindaco di Recco Luciano Port, sempre in piedi sul bordo vasca assieme a una barriera di persone che, partita con le spalle al fondo del pallone pressostatico è arrivata quasi a lambire la porta nell'ultimo quarto di gioco. E poi le bandiere, tra le quali svettava quella rossa con falce e martello in onore del «camoglinese» Kotenko (Port: «Evidentemente il vento nuovo dell'est da loro non è ancora arrivato»).

Non bastano le parole, infine, per riportare il boato di gioia dei camoglini e le esclamazioni di rabbia dei biancocelesti quando, a undici secondi dalla fine, il Camogli ha agguantato il pareggio fissando il risultato finale sul 12 a 12. Dire che è avvenuta già in piscina, potrebbe sembrare un eufemismo. Poi, tutti a casa, o meglio al bar Primula di Camogli e al Bar Orchidea di Recco, «covo» delle rispettive tifoserie: perché la partita continua.

Fabio Pozzo

Pallanuoto: in A2 anche i piccoli miracoli di Bogliasco e Arenzano

Sori, la capitale ligure

Più Udvardi che Klass: Nervi deluso

Non c'è da fare i salti di gioia, ma neppure da mettersi le mani nei capelli, a guardare il comportamento delle liguri nella seconda giornata di A2, turno assai delicato visto che si aspettavano conferme o riscatti: le prime sono venute da Arenzano (in positivo) e Nervi (in negativo), i secondi da Bogliasco e Sori. Aggiungiamo che, contrariamente a quanto pavventato, non ci sono in giro né ammazza-campionato (neppure Roma e Leonessa, uniche a punteggio pieno, vincono a mani basse) né materassai, ed è facile immaginare un torneo ad alta tensione emotiva.

Ovest. Negli sport di squadra, e in special modo nella pallanuoto, non è mai giusto dar la colpa di una sconfitta o il merito di una vittoria a un singolo. Tuttavia l'andamento e alcuni episodi ad Albaro durante Nervi-Sori (vittoria più facile e larga del previsto per i granata) obbligano a riflettere sul ruolo degli stranieri nelle due compagini. Craig Klass, acquistato l'estate scorsa con un non lieve sacrificio economico da parte nerviese, ha fallito un rigore nel momento clou del match, all'inizio del quarto tempo quando il Nervi produceva il massimo sforzo per equilibrare il risultato. A parte quell'errore, lo statunitense non ha mai trovato il ritmo giusto, né ha dimostrato di trovarsi a suo agio all'interno degli schemi voluti da Gerbò. Al contrario Istvan Udvardi, centroboa di antico polo, ha dormicchiato per metà incontro, ma negli ultimi due tempi si è scatenato e per la difesa arancioblù sono stati dolori. Forse il duello è andato al magiaro anche perché la sua esperienza nel Savona gli ha permesso di conoscere tutti i trucchi e le malizie del campionato italiano, e anche se è al suo primo anno a Sori, non ci è voluto molto per trovargli la giusta collocazione in squadra. E rimane una convinzione di fondo: nella pallanuoto c'è perestrojka che tenga: il modello dell'Est batte ancora quello dell'Ovest.

I nervi del Nervi. La partenza nel campionato che, secondo i piani dei co-presidenti Ravina e Repetto, dev'essere quello della riscossa, non è stata come ci era immaginata. Un punto in due incontri, un pareggio in casa del volonteroso e nullo più Posidon Catania, una sconfitta casalinga bruciante (4-5) i cugini di Sori. Eppure il Nervi ha un organico più che soddisfacente: ha ceduto Cristilli e Budavari, ma ha acquistato Miraggi, Klasa e tre giovani promettenti come Raineri, Ebolo e Cavallini. Dove sta l'inghippo? Gerbò deve fare a meno di Ebolo nelle prime due partite, ha Ravina jr al massimo perché in servizio militare. Inoltre tre arrabbiati difettano di stabilità nervosa, non riescono a mettere in vasca la grinta che l'allenatore chiede. Ma Gerbò promette che le cose d'ora in avanti cambieranno, in bene o in cattivo.

Forza e coraggio. Comunque in Liguria voglia bene alla pallanuoto deve tifare Bogliasco e Arenzano. I due sodalizi, caduti l'anno in grave crisi economica, hanno deciso di risolvere il problema alla radice: via i «mercenari» strapagati, organici formati da giovani del posto più qualche straniano ma indigeno. Il Bogliasco addirittura ha rinunciato allo straniero, puntando in prima squadra tutta la juniores. Dare nuova linfa ai vivai, puntando alla ribalta sempre nuovi talenti locali, è una scelta coraggiosa, forse disperata, sicuramente l'unica che può ridare slancio al nostro movimento pallanuotistico. Bogliasco e Arenzano non chiedono se non la salvezza: se eviteranno la B, vorrà dire che la tendenza al gigantismo e al mecenatismo può invertirsi. I pareggi, in casa della Lazio, di un Arenzano che sfiora la vittoria, e del Bogliasco che trova il primo punto mettendo alle corde il Como sono segnali di speranza.

Danilo Sanguineti

Piccardo (Arenzano)

Volley: bene il Genova in A2

Il Chiavari è già risorto

I miracoli della Liguria (Genova 92, Volley Chiavari e Daeg Voltri) continuano imperterriti a ripetersi anche nella quinta di ritorno (A2 femminile) e decima di andata (altri tornei nazionali).

A2 femminile. Non si sa più quali aggettivi escogitare per descrivere la jella che perseguita il Genova 92 (p. 20). Ha battuto il Faenza (12) per 3-1 (15-3; 12-16; 15-12; 15-11), poi dovendo rinunciare alla capitana e regista Nora Wilde, colpita da misteriosa debolezza fisica. Grazie al successo, le liguri si portano da sole al terzo posto, con 4 punti di vantaggio sulle inseguitrici e a 2 sole lunghezze dal Paris Mode Verona che ha una partita in più. **B femminile.** Ancora un ok per il Riviera Sanremo (12), che passa sul terreno della Banca Anonima Casale (2) senza dover impegnare troppo: 3-1 (parziali di 14-16; 15-8; 15-11; 15-12). Ancora un ko per il Cus Genova (8), battuto per 3-1 e domicilio dalla Carrarese (16).

B2 maschile. Lo Colombo Genova (12) cresce ancora: 3-1 al Savigliano (6). Il Cus (2) cade ancora: il Pavic (16) lo strapazza a Romagnano con un secco 3-0. **C1 maschile.** Il Chiavari (16) riprende la sua corsa, anche se con un po' di fatica. Il derby con il Valley Imperia (10) è stato combattutissimo, i ragazzi di Mimmo Brignole hanno prevalso sul campo amico solo al quinto set: il tie break si è concluso sul 15-13 in loro favore, con il suspence a non finire. Il Daeg Voltri (16) non è da meno e passa a Calci (10) con il piglio del dominatore: 3-0 roboante per Merolio e soci. Brutta notizia per il Varazze (4), messo sotto in casa senza remissione da Quarrata (10): 0-3.

C1 femminile. Lievi segni di ripresa per il Riso Recco (8): vittoria sul terreno del Farnese Parma (6) al tie break (parziali di 3-15; 15-13; 15-2; 10-15; 15-11). Il (8) facilmente nel derby in della Libertas Rostkafe (2).

[d. s.]

Prima: Castelletti rifiuta i pronostici sul suo Sestri

C'è caos nel Casarza?

Grave lite tra il portiere Gallo e mister Raffo domenica nell'intervallo
L'arbitraggio di Marina Giulia-Pro Recco lo strano caso di Barabino

I rapporti di forza in Prima categoria vanno cristallizzandosi: la seconda di ritorno tutta una serie di conferme a cominciare dalla supremazia del Sestri, per continuare la sostanziale parità di valori delle sue due antagoniste principi, Pieve e Canevaridoria, per finire alla grande incertezza che regna e regnerà sino alla fine in coda.

L'epidemia. Il primo a esser colpito da strana malattia che si potrebbe etichettare come «follia persecutoria da n. 1» fu il portiere Moneglia Stefano Vassalli, che a Monterosso nel pezzo di una partita, colpì una tartata un compagno di squadra. Domenica mattina (derby con la Carlo Grasso) è toccato al portiere del Casarza, Andrea Gallo. Nella ripresa non è tornato in campo, ma è stato sostituito dal n. Venzano. La ufficiale della società parla di punizione disciplinare, le voci di spogliatoio accennano a una litigata nell'intervallo con l'allenatore Piero Raffo (a sarebbero volati anche dei pugni). Il risultato è stato la vittoria della Carlo Grasso, 1-0, l'espulsione nel finale di Raffo e Gotelli. Se la cosa dovesse ripetersi si dovrebbe parlare di epidemia, e i giocatori di ogni squadra cominciare a guardare con occhio preoccupato quel collega che sempre, isolato, alla loro spalla.

Ben gli sta. Marina Giulia-Pro Recco si è conclusa sull'1-1: un derby finco con i locali quasi allo sbando per le molte assenze (Zoppi, Boglioli, Marco Sanguineti, Tiberti, Copello) e per la cattiva forma fisica di alcuni titolari. La partita che il Pro Recco ha regalato agli avversari, non ha offerto alcun momento di gioco scorretto: eppure l'arbitro Favilla di La Spezia ha visto gli estremi per 11 ammonizioni e tre espulsioni (Piazza, Barabino per somma di ammonizioni e Folli per comportamento scorretto in panchina). Il caso limite è stato quello di Barabino: il biancoceleste, oltre a segnare su bellissima punizione, ha commesso in tutto l'incontro un fallo nel primo tempo (ammonizione) e uno nel secondo (seconda ammonizione, ed espulsione). Io entrambi i casi si trattava di interventi duri e violenti. Ben gli sta: la prossima volta imparerà a essere cosi... buono.

Tutti ne parlano. Franco Castelletti, allenatore della capolista, se la prende con chi elogia i suoi: «Sento in giro che il campionato è finito, che l'abbiamo ucciso. Ma come si fa a dire cose simili quando ci sono ancora 13 giornate e molti scontri diretti, e il Pieve è a due sole lunghezze?».

[d. s.]

Promozione: nel girone A Sampierdarenese e Prà Folgore nel baratro

Maglioni jr: dedicato a papà

Un gol di «Dado» dà la vittoria e il titolo d'inverno al Fontanabuona, diretto dal padre Enzo
Il risveglio del Rapallo, le malattie della Cavese Fossese, le «precisazioni» di Scatizzi

Distanze immutate in vetta: solo la Cavese Fossese perde un punto mentre il Fontanabuona conquista il platonico titolo di campione d'inverno. Ottima risulta del Moneglia Riboli di Lavagna nella giornata che ha visto due vittorie in trasferta, fra cui quella molto importante del Lavagnese.

Il figlio riconoscente. Chiamato in causa nei momenti decisivi, «Dadoo Maglioni si è rivelato un prezioso aiuto per il padre Enzo: alcune domeniche orsono a Chiavari ha trasformato il rigore che ha sbloccato lo 0-0 iniziale (e probabilmente anche finale); la domenica successiva ha realizzato rete «platonica» alla Lavagnese e domenica scorsa il gol partita con la Migliarinese. Veramente un esempio di riconoscenza figlio-padre quando il genitore, in alcune occasioni e nel recente passato, ha rischiato anche la panchina per il divampare della polemica data alla non utilizzazione dell'idolo locale, Fusè. Polemiche smentite con i fatti, perdon con i gol del figlio «Dado».

Chi si rivede. L'oggetto misterioso Rapallo ha atteso l'ultimo di andata per esplodere in tutto il suo potenziale: quattro reti al Cosmos, con le prime due nel quarto d'ora iniziale. Giovannino Casaretto può tirare un sospiro di sollievo, ma non si sarà trattato di un fuoco di paglia? La risposta al di Cà da Rissi dove i bianconeri affronteranno il Molassana che, come valori tecnici, vale ancor meno del Cosmos.

Non gioca? la scimesco. Ormai tutte le scuse sono buone per definire l'accantonamento di questo o quel giocatore. Non discutiamo degli orecchioni che avrebbero colpito Veira, ma delle precarie condizioni di forma di altri giocatori della Cavese Fossese, questi sì. Giocatori parsi in debito d'ossigeno e a tratti svogliati, certo nervosi e a tratti attanagliati dalla paura di perdere. Nonostante ciò gli uomini di Saghezza rimangono in corsa per l'Interregionale, anzi proprio nella giornata in cui hanno perso un punto dalle rivali hanno paradossalmente acquisito qualche speranza in più di lottare fino in fondo per il «salto» con la soluzione dell'enigma Poletto-Marchesini (i due «adesso si integrano meglio) e con Caramassi in sensibile ripresa.

Scatizzi precisa. Il presidente Lavagnese Scatizzi ha fatto molto piacere il sul Molassana soprattutto precisare alcune cose: «Non ci sono state beghe interne, né riunioni stile carbonaro. La Lavagnese è come una grande famiglia che punta all'Interregionale. Ho proposto a Baretto il rinnovo del contratto per tre anni: lui ha preso tempo perché ha altre richieste di categoria superiore. Ma può darsi che di sopra ci andiamo con la Lavagnese». Se per scroppare le notizie alla «famiglia» Lavagnese occorrono non ufficiali, allora ben vengano questi scossoni che come primo risultato hanno portato i bianconeri a sopravanzare di un punto i cugini della .

Girone A. Tutto regolare in vetta e in coda: la Sestrese si prepara volta per l'Interregionale. Prà Folgore e Sampierdarenese s'apprestano a scendere in Prima. Sempre più in basso il Fegino e la Culmv, buoni propositi per la Rivarolese e per l'Audace Campomorone.

Giancarlo Scartozzoni

Basket: in serie D

L'orgoglio è bastato

Sola vittoria per le liguri dalle riviere, della Vadese sul Don Bosco Alassio, in un da dimenticare in D maschile. In C femminile prosegue la marcia di Radio Cuore Rapallo.

D maschile. Fra Vadese e Don Bosco era prevedibile un arrivo in volata e così è stato: alternanza di punteggio per oltre mezz'ora, break di 10 punti dei rossi a metà ripresa e punteggio finale di 80-73. Il Don Bosco si è battuto alla pari dimostrando di poter lottare per uno dei due posti validi per la C. Dolenti note invece per Autocar Sestri, Autorighi Chiavari e Alciona Rapallo: hanno lottato con coparbietà uscendo sconfitte di misure, ma restano in preoccupante situazione di classifica. A Carrara, su un parquet assai caldo, l'Autocar è uscito sconfitto per 79-76; «4» per l'Autorighi a Viareggio con la Vigor (83-79); «8» del Rapallo a Voghera con l'Olimpia (85-77). Le altre: Canaletto-Cus 108-90; Serravalle-Libertas 81-79; Valtarese-Italo System 101-85; tip. Landini. Classifica: Serravalle p. 24; Vadese ed Ezio System 22; Don Bosco 20; Lerici e Valtarese 18; Canaletto 16; Cus 14; Autocar, Monferrato, Voghera e Carrara 12; Autorighi e Viareggio 8; Alciona 6.

C femminile. Convincente vittoria di Radio Cuori Rapallo sul parquet di Firenze (54-50) contro squadra in ripresa; ancora una sconfitta per la Cestistica Savonese, in casa con la Valtarese (55-69). In classifica le rapalline di Gritti sono sempre quarte ma a contatto con le seconde, mentre le savonesi viaggiano in retrovia.

[g. s.]

LA

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Bra-Pegliese	3-0
Fiorenzuola-Saviglianese	2-0
Acqui-Valenzana	
Mondovì-Carcarese	
Voghorese-Vado	2-0
Savona-Crema	3-0
Pontedocimo-Ventimiglia	0-0
Albenga-Finhulla	1-1
Sant'Angelo-Sanremarghentese	3-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	31	13	5	2	35	19
FIORENZ.	28	11	4	5	27	15
VALENZANA	26	9	6	3	25	16
FARFULLA	26	10	5	5	25	12
SAVIGLIAN.	24	9	6	5	26	16
VOGHERESE	24	9	6	5	26	21
SAVONA	23	9	5	6	26	12
MONDOVI'	22	8	4	7	29	24
PEGLIESE	22	9	4	7	22	22
SANT'ANGELO	20	8	4	8	25	27
ACQUI	19	6	7	7	23	22
CREMA	19	7	4	9	27	31
VENTIMIGLIA	15	4	7	9	16	25
PONTEDEC.	15	6	3	11	15	27
SANMARG.	14	4	6	10	15	21
ALBENGA	13	3	7	10	13	29
VADO	12	3	6	11	10	31
CARCARESE	11	1	9	10	13	30

PROSSIMO TURNO

Valenzana-Mondovì; Saviglianese-Acqui; Farfulla-Bra; Sanmargherita-Pontedecimo; Ventimiglia-Voghrese; Pegliese-Savona; Carcarese-Sant'Angelo; Vado-Fiorenzuola; Crema-Albenga.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Varazze-Culmv	3-1
Rivarolese-Cairese	2-2
Sestrese-Audace C.	0-0
Prà Folgore-Dianese	0-1
Argentina-Sanremo 80	1-1
Sampierdar.-Alassio	1-2
Libarna-Taggese	3-0
Milleslmo-Fegino C.S.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	25	9	7	1	17	5
LIBARNA	24	11	2	4	35	13
VARAZZE	24	9	6	2	22	12
ALASSIO	23	6	7	2	16	11
SANREMO	22	8	6	3	21	17
ARGENTINA	20	6	8	3	12	8
AUDACE C.	18	6	7	4	17	9
CAIRESE	18	6	6	5	14	12
DIANESE	17	4	9	4	10	12
RIVAROLESE	16	4	7	6	17	23
CULMV	16	3	9	5	15	18
MILLESIMO	13	3	7	7	15	22
FEGINO C.	12	4	4	9	13	23
TAGGESE	10	3	4	10	7	18
PRA' FOLG.	8	0	8	9	1	12
SAMPIER.	7	1	5	11	5	26

PROSSIMO TURNO

Culmv-Libarna; Sanremo 80-Cairese; Taggese-Argentina; Varazze-Sestrese; Fegino C.S.-Sampierdar.; Dianese-Rivarolese; Audace B.-Millesimo; Alassio-Prà Folgore.

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Rapallo-Cosmos U.	4-0
Molassana-Lavagnese	0-1
S. Frutuoso-Camogli	1-2
Cavoseiosa.-Moneglia	1-1
Fontanab.-Migliarin.	1-0
Lerici-Monterosso	2-1
A. Basardo-Ortonovo	0-0
Levanto-E. System G.	1-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A.E. FONTAN.	23	10	3	3	19	7
RAPALLO	21	7	7	2	20	5
LAVAGNESE	20	7	6	3	14	11
CAVESE F.	19	5	9	2	12	10
ORTONOVO	19	6	6	4	16	11
A. BAIARDO	17	5	7	4	18	13
U.S. FRUTT.	17	5	7	4	14	12
CANALETTO	16	4	8	4	13	13
LEVANTO	16	4	8	4	12	11
MIGLIARIN.	15	3	10	3	15	16
COSMOS U.	14	4	6	6	12	20
E.S. GARIBAL.	14	3	8	5	10	11
LERICI	14	4	6	6	15	23
MONTER.	13	3	7	6	15	19
ENTELLA	13	2	9	5	8	11
MONEGLIA	11	2	7	7	9	19
MOLASSANA	10	4	2	10	12	22

PROSSIMO TURNO

Molassana-Rapallo; Migliarin.-S. Frutuoso; Cosmos U.-Cavoseiosa.; Monterosso-Entella B.; Canaletto-Ortonovo; Moneglia-Fontanab.; Lavagnese-Lerici; E. System G.-A.

PRIMA CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

Pieve L.-Canevarid.	0-0
Bogl. P.-Bogl. 76	2-0
Marina G.-Pro Recco	1-1
Rutese-Villag. SS	1-1
Sestri L.-Borg. Lig	3-1
Albaro-Carasco	2-0
Casarza L.-C. Grasso	0-1
L.C. Orient.-Solferino	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	27	10	7	0	21	6
PIEVE L.	25	9	7	1	16	5
CANEVARID.	23	7	9	1	13	7
C. GRASSO	20	6	8	3	17	8
BOGL. P.	20	7	6	4	19	13
VILLAG. SS.	19	5	9	3	17	14
PRO RECCO	17	5	7	5	15	16
L.C. ORIENT.	16	6	4	7	16	15
MARINA G.	15	5	5	7	16	19
CASARZA L.	15	5	5	7	15	19
ALBARO	15	4	7	8	16	22
BOGL. 76	13	4	5	8	11	17
RUTESE	13	4	5	8	15	19
SOLFERINO	12	3	6	8	12	16
BORG. LIG.	11	4	3	10	17	26
CARASCO	11	5	1	11	13	27

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Casarza L.; Borg. Lig.-Bogl 76; C. Grasso-Sestri L.; Pieve L.-Marina G.; Solferino-Albaro; Villag. SS-Bogl. P.; Pro Recco-L.C. Orient.; Carasco-Rutese.

SECONDA CAT. GIRONE F

RISULTATI

Chiavari-Borgagli	0-0
Celvarese-Riva Trig.	1-1
Riviera-Conte	1-2
Cogorinese-Riese	0-0
S. Bartolom.-Vallesturla	0-0
Sori-Il Bistro	
Rupinaro-Camogli	0-1
Avegno-Capitanese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SORI	26	11	4	1	27	11
IL BISTRO'	25	10	5	1	25	13
VALLESTURLA	21	7	7	2	24	12
CAMOGLI	20	8	4	4	23	11
S. BARTOL.	18	6	6	4	21	12
CAPERANESE	17	6	5	5	15	12
BARGAGLI	17	5	7	4	22	21
RIVA TRIG.	17	6	5	5	16	16
CONTE	15	4	7	5	13	13
RIVIERA	15	6	3	7	13	15
AVEGNO	14	5	4	7	15	21
CALVARESE	14	3	8	5	9	15
CHIAVARI	12	3	6	7	19	33
RUPINARO	10	2	6	8	10	18
COGORNESE	9	2	5	9	10	18
RIESE	6	1	4	11	7	28

PROSSIMO TURNO

Caperanese-Calvarese; Vallesturla-Rupinaro; Conte-Avegno; Camogli-Cogornese; Riva Trig.-Sori; Riese-S. : Bargagli-Riviera; Il Bistro'-Chiavari

TERZA CAT.

RISULTATI

Sanmarinese-V. Chiavari (recupero)	0-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	22	9	4	1	22	9
S. LAVAGNA	21	7	7	0	23	12
IL POGGIO	20	6	8	0	14	7
C. SEGESTA	18	7	4	3	32	20
I. FAZZINI	18	8	2	4	20	14
V. CHIAVARI	17	6	5	3	20	12
BATTORMA	16	6	4	4	15	12
AURORA A.	13	5	3	6	20	19
RI CALCIO	13	4	5	5	14	14
SANMART.	12	3	6	5	13	12
SPARTAK	12	3	6	5	16	18
SPORTING	11	3	5	6	12	22
PORTOFINO	8	1	6	7	13	23
RI' CALCIO	5	1	3	10	8	25
RIVA M.	4	1	2	11	9	35

PROSSIMO TURNO

Deiva Marina-Rì Calcio; Rì Calcio-Aurora A.; I. Fazzini-V. Chiavari; Sest. Lavagna-Il Poggio; Portofino-Sporting; Battorma-Sanmarinese; Rì Segesta-Framurese.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Sughi - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 23 Gennaio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Tragica sparatoria domenica sera davanti al Jimmi'z: ferito gravemente un fratello della vittima

Delitto a Riva, catturato l'omicida

Aldo Mafodda ucciso all'uscita di una discoteca

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'hanno uccisa come una bestia. Li vendicheremo». Parole tremende pronunciate domenica notte all'obitorio davanti alla salma di Aldo Mafodda, ritenuto un «boss» della riviera di ponente, con precedenti per droga, ammazzato con un colpo di pistola poco prima delle 23 di domenica davanti alla discoteca Jimmy'z di Riva Ligure.

Familiari con il volto livido, conoscenti e paesani della vittima hanno vegliato la salma fino all'alba. Aldo Mafodda era nato a Palmi 35 anni fa, e [illegible] con la convivente Susanna Censimo titolare del Jimmy'z ad Arma, in via Nuvoloni 71.

A premere il grilletto è stato Umberto Nardelli, 30 anni, nativo di Rosarno e residente a Santo Stefano in via Terzorio 63.

Nella sparatoria Nardelli, che è stato immobilizzato poco dopo dai carabinieri e che si trova nel carcere [illegible] Tecla a Sanremo, ha anche ferito al torace il fratello maggiore di Aldo, Letterio Mafodda, 44 anni, Taggia, piazza [illegible] 4, incensurato. Ricoverato [illegible] prognosi riservata al centro rianimazione, l'uomo, che [illegible] un polmone trapassato da [illegible] proiettile calibro 6,35, nelle prossime ore — come ha detto il primario del reparto dott. Campagnoli — potrebbe essere [illegible] ad intervento chirurgico.

I carabinieri guidati dal [illegible] sciallo Tortarolo, comandante la Compagnia di Santo Stefano, stanno indagando per ricostruire il possibile movente e la dinamica del tragico fatto di sangue.

Guerra tra clan per la supremazia nella zona, rivalità o questioni d'onore?

Le indagini, coordinate dal [illegible] stituto procuratore Francesca Nanni, sono copert[illegible] da uno stretto riserbo. Alla drammatica [illegible] quando Aldo Mafodda è caduto sotto il tiro ravvicinato di Umberto Nardelli, avrebbero assistito numerosi testimoni. Anche se [illegible]lla gente, [illegible] casi simili, spesso prevale la paura, la verità stavolta potrebbe venire a galla.

Per il momento, mancando certezze, si avanzano diverse ipotesi. Pare che alla base dell'omicidio possa esserci stata una «chiarificazione» tra le famiglie Mafodda e Nardelli degenerata poi in rissa e conclusasi a colpi di pistola.

Un testimone, che per motivi di sicurezza non ha voluto rivelare il nome, ha detto: «Erano circa le 22,45 di domenica quando al Jimmy'z sono entrati Umberto Nardelli, il padre Francesco e un [illegible] componente la famiglia. (Pare fosse Gianni Nardelli, [illegible] 17 anni, ndr). Hanno parlottato a lungo con Aldo Mafodda, [illegible] il fratello Letterio e con Rocco, un altro della famiglia. Poi il gruppo [illegible] dal night».

Fuori, in corso Villaregia [illegible], nel centro di Riva Ligure, i Ma[illegible] e i Nardelli sarebbero venuti subito alle mani. [illegible] questo [illegible] tutto diventa [illegible] più confuso. Secondo la versione dei Nardelli sarebbero stati Aldo Mafodda e gli altri ad aggredire. Umberto Nardelli, celibe, incensurato, costruttore di serre floricole, sempre secondo indiscrezioni, tornando per l'incolumità propria e dei famigliari avrebbe estratto la pistola cominciando a far fuoco. I primi due colpi sarebbero andati a bersaglio: uno ha raggiunto alla testa Aldo Mafodda, uccidendolo all'istante, l'altro ha colpito il fratello Letterio. Poi Nardelli sarebbe scappato gettando via l'arma, un'automatica di piccolo calibro acquistata anni fa e mai denunciata. La 6,35 non è stata ancora ri[illegible]ta.

Pochi passi e l'omicida finiva nelle mani di una pattuglia dei carabinieri in servizio di controllo e prevenzione nella vicinissima piazza Ughetto. A Riva Ligure e nelle zone limitrofe da qualche settimana i carabinieri, quasi presagendo regolamenti di conti o atti criminali, avevano aumentato la sorveglianza per garantire al massimo popolazione e residenti da eventuali episodi di malavita. Il recente attentato alla discoteca di Mafodda e Susanna Censimo, infatti, [illegible] lasciava prevedere nulla di buono. E così, purtroppo, è stato.

La dinamica dell'omicidio sostenuta da persone vicine ai Mafodda sarebbe invece molto diversa. I violenti, i «responsabili di tutto» sarebbero stati, dicono, i Nardelli.

Molto importanti saranno gli interrogatori del padre dello sparatore, Francesco Nardelli, dell'altro familiare (per il momento irreperibili), di Rocco e Letterio Mafodda (quando quest'ultimo sarà in grado di parlare), e di altri due testimoni.

Nel misterioso «delitto della discoteca» c'è anche un piccolo giallo: Umberto Nardelli, che è assistito dall'avv. Natale De Francisi, sosterrebbe che a sparare sarebbe stato solo lui con la sua pistola. Davanti al Jimmy'z, però, i carabinieri hanno rinvenuto bossoli di calibro diverso: 6,35 e 7,65. In quanti hanno premuto il grilletto?

Roberto [illegible]

Riva Ligure. Un carabiniere indica il luogo in cui è stata trovata la vittima. Il drammatico episodio è accaduto domenica sera davanti alla discoteca Jimmi'z. Arrestato l'omicida, si apre un interrogativo: è stato l'unico a sparare? A fianco, dall'alto, Aldo Mafodda, Umberto Nardelli e Letterio Mafodda. Le indagini sono coordinate dal giudice Francesca Nanni. (Foto M. Gecchi)

L'editoriale

Una serie di misteri

[illegible] LIGURE. Le 1.30 di mer[illegible] 20 dicembre [illegible]. Una bomba esplode nella discoteca «Jimmy'z» di Riva Ligure. La deflagrazione danneggia gravemente il locale. Ma nessuno sente il boato. Nessun testimone e nessuna denuncia.

La discoteca è gestita da Susanna Censosimo, la convivente di Aldo Mafodda. Si parla di racket, di regolamento di conti, di lotta per il monopolio dello spaccio di droga. «Qui non è successo niente. Non c'è stata nessuna esplosione», dichiarano, il giorno successivo, i responsabili del locale. Gli inquirenti si chiudono in un rigoroso riserbo; l'episodio, che poteva sfociare in una strage, resta nell'ombra.

Oggi qualcuno comincia invece a dire che alla base dell'omicidio possano esistere legami tra i due fatti.

In un mistero, fatto di ipotesi e indagini interminabili, restano anche altri attentati. Una sequenza di episodi inquietanti, di guerre tra bande, su cui ancora molto resta da scoprire.

[m. p.]

Storia di un clan

I precedenti e le accuse

RIVA LIGURE. Nessuno li conosce, ma tutti li temono. I Mafodda hanno potuto senza dubbio contare, fino ad oggi, sulla fedele «discrezione» e su una prudente indifferenza di una larga fascia della popolazione di Riva Ligure e dintorni. Anni di attività illecite, emerse dalle indagini di polizia e confermate da più di una sentenza del tribunale di Sanremo, sono passati quasi inosservati agli occhi del Ponente. Nessuno sa, nessuno [illegible] parlare.

Ma chi sono, o chi erano, i membri del «clan» Mafodda?

Originari di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, la famiglia Mafodda appare sulla [illegible]ta della cronaca nell'inverno dell'86 addirittura per il rapimento e il sequestro di un ragazzo. Alcuni di loro sono infatti coinvolti nel sequestro, per fortuna andato a buon fine, del piccolo Lorenzo Balboni (primo dicembre '[illegible] Contro di loro anche [illegible] per i tentati rapimenti dell'ex sindaco Osvaldo Vento e del professor Luciano Corbetta. Rodolfo Mafodda, fratello di Aldo, 33 anni, venne condannato a 18 anni e 8 mesi. Per il fratello minore, Mario, fu disposta una perizia psichiatrica.

Nella famiglia un posto di particolare spicco lo occupava proprio Aldo Mafodda, morto nella sparatoria [illegible] Jimmy'z. Imputato di una serie di reati [illegible] traffico di stupefacenti, il 4 luglio '81 viene condannato a 24 anni di [illegible]. Con lui, alla sbarra, anche i fratelli Rodolfo e Mario.

Fu un [illegible] retato del giugno '80 a permettere la scoperta del ruolo e della pericolosità di Aldo Mafodda e di alcuni suoi fratelli nel narcotraffico della Riviera. Un autentico [illegible], Capo di un'organizzazione che poteva contare su collegamenti a livel[illegible] internazionale e che, tra il '79 e l'80, ha permesso la realizzazione — secondo i giudici del tribunale — di un ferreo controllo dello spaccio di droga da Imperia a Ventimiglia». Anche la gestione di un'affermata discoteca, il «Jimmy'z», rientrava nelle attività di Aldo Mafodda. Il locale era stato recentemente oggetto di un attentato rimasto senza spiegazione.

Un impresario edile, [illegible] rispettato ed estraneo alle esperienze giudiziarie di Aldo, risulta invece Letterio Mafodda, 44 anni, residente a Taggia e [illegible] ricoverato in rianimazio[illegible]. [illegible] proiettile, l'altra sera, gli ha forato un polmone. Il momento si ignora quale sia stato il suo vero ruolo nella vicenda che ha portato all'uccisione del fratello.

Già noto alle cronache risulta [illegible] Francesco Nardelli. Condannato nel '75 a 15 anni di reclusione per aver ucciso Antonio Ciurleo, davanti a un bar [illegible] piazza Ughetto, a Riva Ligure, per «questioni [illegible] donne». Un'altra condanna, in primo grado, a due anni di carcere, gli era stata impartita nell'87, per detenzione abusiva di armi.

Risulta [illegible] senza prece[illegible]lo sparatore: Umberto Nardelli, 30 anni, costruttore di serre, celibe e fino ad oggi vissuto con il padre Francesco. [illegible] inquirenti stanno ora cercando di far luce sul suo gesto. [m. p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

MONTECARLO

[illegible] Il rally torna stasera nel Principato

[illegible] Rally di Montecarlo torna questa sera [illegible] Principato dopo tre giorni di gare sulle strade del [illegible] Francia. Le auto superstiti cominceranno ad affluire nel parco chiuso, sul Quai Albert I sul porto [illegible] Montecarlo, dalle 18,43. Resteranno ferme fino a domani sera quando, alle 18,30, prenderà il via la tappa finale con di[illegible] speciali.

[illegible]

[illegible], Borletti non si presenta?

Riprende oggi a Milano il processo per lo scandalo dell'appalto del casinò. Sul banco degli imputati, dopo il lungo interrogatorio dell'ing. Michele Merlo, presidente della Sit avvenuto la scorsa settimana, è atteso un altro grande protagonista dell'intricata vicenda sanremese: il conte Giorgio Borletti, presidente della Flowers Paradise. Merlo e Borletti capeggiavano le due cordate in lizza per aggiudicarsi la gestione della casa da gioco. In base ad alcune indiscrezioni, pare però che Borletti oggi non abbia intenzione di presentarsi ai giudici.

[illegible]

[illegible] di 4 [illegible] un'auto

Un bambino di quattro anni è [illegible] investito l'altra sera mentre attraversava la strada, in via Manzini. Roberto Fioravanti, residente in [illegible] Santa Lucia, è [illegible] travolto da [illegible] Fiat Uno che procedeva verso Arma [illegible] Taggia. Al volante c'era Stefano Di Bartolo, [illegible] anni, piazza Rughezza 8. La vittima dell'incidente è stata trasportata da un'ambulanza della Croce Rossa al pronto soccorso di Sanremo. Qui i sanitari dopo averne constatato le condizioni è provveduto ai primi medicamenti, hanno disposto il trasferimento al Gaslini di Genova. Dai primi esami non sono risultate lesioni gravi e il picco[illegible] è stato dimesso.

Ordigno esplode di fronte al garage

Bomba [illegible] Borghetto

Obiettivo il capo dei vigili?

BORGHETTO SANTO SPIRITO. La [illegible] ha colpito a Borghetto Santo Spirito. Ieri [illegible] una potente carica di esplosivo è stata fatta scoppiare davanti al garage [illegible] Salvatore Montalbano, 37 anni, abitante in via Michelangelo 19, comandante [illegible] vigili urbani e marito di Jole Guerra, [illegible] anni, assessore socialista alla Viabilità, ai Servizi sociali e all'Ambiente. La deflagrazione, avvenuta alle 2,15, ha divelto la saracinesca del box, ha distrutto la R5 del comandante, ha danneggiato due Ford Escort di turisti parcheggiate nella zona e ha mandato in frantumi i vetri degli appartamenti di tre palazzi.

Per tutta la notte e la mattina di ieri gli abitanti del quartiere, a pochi decina di metri dalla caserma dei carabinieri, [illegible] rimasti nel cortile dove è avvenuta l'esplosione. Qualcuno spazzava i vetri, altri commentavano, altri [illegible] raccontavano. «Stavo dormendo quando all'improvviso ho sentito un boato fortissimo, quasi fosse il terremoto», ha detto Mauro Sogliani, un pensionato milanese che abita nel palazzo di fronte a quello dove è avvenuta l'esplosione.

Nel giro di pochi minuti in via Michelangelo sono arrivate la Alfa 75 dei carabinieri e i camion dei vigili del [illegible] di Albenga. Dalla saracinesca divelta spuntava un lungo filo elettrico. [illegible] paura che all'interno del garage [illegible] collocato un secondo ordigno ha rallentato [illegible] operazioni di sgombero.

La ragione dell'attentato rimane un mistero: il comandante non era impegnato in indagini particolarmente a rischio e la moglie, in qualità di politico, non ricopre incarichi che possano suscitare vendette. I carabinieri stanno battendo tutte le piste.

Stefano Pezzini

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO
DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.000.000

CONCESSIONARIA
AUTOVIALE
Via Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184/85.731/882.547
SANREMO
VOLVO
Qualità e Sicurezza

In una provincia con diecimila persone in cerca di lavoro rischiano di naufragare i corsi Enaip

Un posto in cava? Meglio disoccupato

Si offrono 15 impieghi sicuri ma rispondono solo in tre

TRIORA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La garanzia di quindici nuovi posti di lavoro non basta per far nascere l'interesse e la passione per la lavorazione dell'ardesia. E' quanto emerge dalla deludente risposta ai corsi per «addetto alle cave» e «posatore» (completamente gratuiti) organizzati in Valle Argentina dall'Enaip, in collaborazione con la Camera di commercio e la Comunità montana.

All'invito, rivolto da due mesi a tutti i maggiorenni della provincia, ha risposto finora solo in tre: un numero assolutamente insufficiente per far decollare l'iniziativa, che ora rischia di essere annullata. Eppure la percentuale dei disoccupati è altissima: nell'Imperiese sono oltre diecimila, secondo gli ultimi statistici. E l'assunzione, a fine corso, è la qualifica di addetto alle cave di ardesia negli impianti di Triora e della vallata, assicurata per quindici posti dall'Associazione, l'organizzazione di categoria, prevede uno stipendio mensile di circa un milione e 700 mila lire.

Perché allora tanto disinteresse? Risponde Sigismondo Di Antonio, direttore della sede Enaip di Sanremo, che coordina l'iniziativa: «Evidentemente, c'è la tendenza a rifiutare i lavori manuali, soprattutto da parte delle nuove generazioni. Capisco che il lavoro nelle cave sia duro, ma non comprendo come gente senza futuro incerto lo eviti a priori, rinunciando così a un buon salario e soprattutto alla possibilità di svilupparlo a livello imprenditoriale. Una volta acquisita l'esperienza, ovviamente. Lo scopo principale di questi corsi è quello di contribuire alla valorizzazione degli aspetti socio-economici della Valle Argentina, aprendo anche nuove prospettive turistiche attraverso la creazione, con l'ardesia, di caratteristici oggetti d'artigianato».

Sottolinea Luciano Brunengo, presidente provinciale dell'Acli, l'ente che gestisce l'Enaip: «C'è ancora tempo per salvare l'iniziativa, ma è necessario che la risposta sia immediata. Se entro un paio di settimane non raggiungeremo il tetto dei quindici iscritti, saremo costretti a rinunciare all'apposito finanziamento della Regione. E sarebbe grave perdere un'opportunità occupazionale così concreta. Garantiamo anche il trasporto gratuito a Triora, il servizio mensa e la fornitura dell'attrezzatura indispensabile per lavorare nelle cave. Gli interessati possono rivolgersi all'Enaip di Sanremo, alla Camera di commercio e alla Comunità montana Argentina-Armea».

Il corso per addetto alle cave di ardesia è articola in 400 ore (per un impegno di circa tre mesi), di cui 50 dedicate alla teoria. Al termine, quindici contratti di lavoro immediati. E' invece di 300 ore il corso per posatore, destinato soprattutto ai singoli operatori e alle imprese del settore edile che intendono specializzarsi nell'impiego dell'ardesia, più economica rispetto agli altri materiali. «In questo discorso si inserisce la volontà della Regione di ampliare il campo d'utilizzazione dell'ardesia, anche a scopo estetico, per ricreare cioè quei tetti delle case e quei lastricati che fanno parte della tradizione e della cultura dell'entroterra», spiega Di Antonio.

L'impiego più massiccio di mano d'opera locale dovrebbe anche consentire una diminuzione dei costi di gestione delle cave di Triora e dintorni.

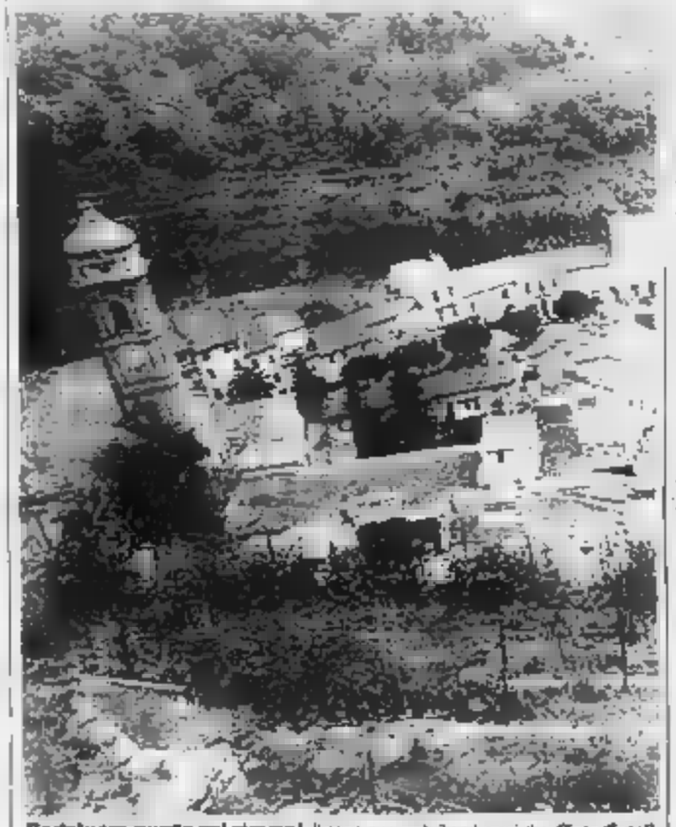
Gianni Micaletto

Lavorazione dell'ardesia. Un materiale tipico dell'entroterra ligure

Un'inversione di tendenza per l'hinterland del Ponente

Badalucco rilancia

Il centro della Valle Argentina punta sui giovani per valorizzarsi
Il sindaco: «La nuova generazione è molto attaccata alla sua terra»



Badalucco punta sui giovani. Il paese cerca il rilancio turistico (Foto Gatti)

BADALUCCO. Il risveglio di Badalucco dipende dalla fantasia dei suoi giovani. Questo il messaggio del sindaco Gianfranco Moro (del che si rivolge alle ultime generazioni del paese. Propone un impegno nuovo per i prossimi anni.

L'obiettivo è ambizioso. «Ma i tempi sono maturi per iniziare una svolta», dice il sindaco. Superare una fase di transizione comune all'intero Valle Argentina e all'entroterra in generale. Restituire al paese la sua linfa vitale. Ma come?

Risponde Moro: «Il numero di giovani è ormai stabile, non si registra più il massiccio esodo verso i grandi centri. Ora si può contare su di una presenza stazionaria e reale di residenti. Sono per lo più pendolari: lavorano quasi tutti a Sanremo. Mostrano però un attaccamento tenace alla loro terra».

Sarebbe dunque questo il momento del rilancio. L'inizio di una nuova linea politica tutta fondata sulla fiducia nel patrimonio ambientale e storico della Valle Argentina. Spiega ancora il sindaco: «Bisognerà inventare un modo nuovo di gestire e valorizzare quello che la natura e la tradizione ci hanno donato. Insomma, costruire sulle fondamenta del passato un edificio nuovo. Soprattutto dare ai giovani le possibilità materiali per realizzarsi nel loro ambiente [illegible]. Badalucco non si arrenderà».

Anche Moro è convinto che il futuro dell'economia e della vita sociale non è una prerogativa dei centri costieri. «Anzi. Il fenomeno di spopolamento che fino ad oggi ha caratterizzato le nostre vallate è in fase di lenta inversione. Ora qualche giovane famiglia torna dalla città ai piccoli centri montani», afferma il sindaco. Come lui, anche altri primi cittadini di borghi lontani dal mare nutrono la stessa fiducia. «Non ho mai dubitato che Badalucco potesse farcela a rinascere — conferma Moro —. Nei prossimi anni la gente si accorgerà dell'importanza di attingere ancora alle proprie radici, di tornare a luoghi ricchi di storia e di tranquillità. Dove ancora molto è rimasto integro».

Restano due problemi. La casa e il lavoro. Il Comune già da tempo sta facendo pressione presso gli uffici della Regione per ottenere l'erogazione di fondi speciali che potrebbero dare ai giovani del paese la possibilità di costruirsi un'abitazione a Badalucco. Ma finora, nessuna risposta. Dice Moro: «Per creare nuovi posti di lavoro, punteremo molto sul turismo e sull'artigianato. Anche la gastronomia locale sarà fondamentale per la Badalucco del domani. [m. p.]

Anziani morti

Solitudine drammi a Bordighera

BORDIGHERA. Un altro dramma della solitudine, vittime ancora gli anziani che rappresentano l'anello più debole e spesso meno tutelato della nostra società. Sono stati trovati morti nelle loro rispettive abitazioni, Maccario, 82 anni, residente in via Aurelia 71 e Giuseppe Rao, 79 anni, piazza del Popolo 20, vivevano soli. Nessuno, per giorni, si è accorto di loro.

Nel caso della donna è stata una vicina di casa che, insospettita per la lunga assenza dell'amica, ha dato l'allarme ai carabinieri. Quando sono arrivati i militari la tragica scoperta.

Sono stati invece i figli di Giuseppe Rao a trovare il genitore morto. Quando hanno visto che non rispondeva al telefono hanno tentato di sfondare la porta, poi non riuscendoci hanno chiamato i carabinieri. Purtroppo per l'anziano non c'era più nulla da fare.

NOTIZIE**FLASH**

BORDIGHERA

[illegible] dei [illegible]

Positivo bilancio per i carabinieri di Bordighera. In cifre, l'operato dei militari si può riassumere così: 60 persone denunciate a piede libero per reati vari; 2 estorsioni avvenute e i responsabili assicurati alla Giustizia; 13 truffe smascherate dopo lunghe indagini; 4 mila servizi di pattuglia, perlustrazioni e controllo su persone sospette che hanno portato a fogli di via per persone ritenute particolarmente pericolose. Il comando di Bordighera è affidato al tenente Antonio Rizzi.

BORDIGHERA

Furto di penne per 20 milioni

Rubata una collezione di penne di madreperla per il valore di circa 20 milioni. Battista Trucco, 80 anni, residente a Bordighera, via Tiraboschi 6, professore, aveva messo un annuncio su un giornale locale per vendere un'intera serie di penne di valore. Due persone, qualificatesi come intenditori e appassionati di questi oggetti, avevano appuntamento con l'aspirante venditore ieri mattina nella sua abitazione. Al momento dell'analisi del valore delle penne, gli ignoti hanno improvvisamente affermato il malloppo e si sono dileguati facendo perdere le tracce.

[illegible]

Si ferisce un metronotte

Un metronotte di Bordighera è rimasto ferito l'altra notte in un incidente stradale. Bartolomeo Zucchi, 48 anni, alla guida di una Vespa 125, ha riportato una frattura biossea a una gamba e al piede sinistro. L'uomo, metronotte de Il Vigile, proveniva da via Vittorio Emanuele e stava dirigendosi verso corso Italia quando è stato travolto dalla Volkswagen di Claudio [illegible], 44 anni, residente in Isolabona, via Roma 5. A Corradi è stata ritirata la patente. Il metronotte si trova ora all'ospedale: la prognosi è di 90 giorni.

BORDIGHERA

I genitori in associazione

Per iniziativa di un gruppo di cittadini si è costituita una sezione distrettuale del Coordinamento Genitori Democratici della Liguria.

Comune di Sanremo — Provincia di Imperia

II APPUNTAMENTO RASSEGNA MID-WEEK

TEATRO ARISTON

GIOVEDI' 25 GENNAIO ore 21,15

L'Associazione Ligura Teatro
presenta

FENOMENI NON ANCORA CLASSIFICATI

di A. Gavino Sanna
con

MITA MEDICI
GIANNI GAROFALO ■ ROBERTO DELLA CASA

regia di
MITA MEDICI

«La Sicilia prende il largo nel Mediterraneo sconvolgendo ogni logica ma soprattutto la pacifica esistenza di due tranquilli impiegati...»

MID-WEEK

laboratorio teatrale

Sono aperte le iscrizioni al I Corso:
«TIROCINIO PER UNA VOCE»
(respirazione, articolazione, impostazione, dizione)
diretto da Diego Pesola

per informazioni: tel 0183/61716 (A.L.T.)
tel. 0184/506060 (Ariston)

Per la pubblicità su
LA STAMPA e
STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
(010) 540.184/592 560
17100 SAVONA
Piazza G. [illegible]
Tel. (019) 36.219/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
(0183) 273.373
SANREMO
Via Giolitti 47
Tel. (0184) 501.566

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Cavour, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57

C/C POST. BANCI SAN PAOLO AG. 18 N. 102800 - C.C.P. 15613302

SCOPRITELA E' PIU' RICCA CHE MAI.

CHIUSURA CENTRALIZZATA

TETTO APRIBILE

PUO' ESSERE TUA CON SOLE
L. 135.000 MENSILI
Con la nuova formula di finanziamento importata dall'America

RED CARPET
UN'ESCLUSIVA DI VENDITA

IMPERIA - Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
ESPOSIZIONE - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI GAS G.P.L.

HAI BISOGNO DI DENARO?
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 23 Gennaio 1990 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI ES. L. 10.000.000 - L. 249.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 - L. 2[illegible] MENSILE
TEL. 0323/50.23.28
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

La tragica fine ripropone il problema degli anziani soli

Morire di gelo a Novara

Senza che nessuno se ne accorga

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Una vecchia casa «di ringhiera», col caratteristico ballatoio, costruita in quella che una volta era l'estrema periferia della città e che ora è in centro: via XXIII Marzo. E' qui che Eros Arvieri, 71 anni, pensionato, è stato trovato morente per assideramento mercoledì scorso.

A richiamare l'attenzione della forza pubblica sono stati i vicini, preoccupati dal fatto che non lo vedevano più uscire di casa. Trasportato in ospedale e ricoverato in rianimazione, ha resistito qualche giorno, poi è deceduto. In quel mini appartamento Arvieri aveva vissuto da solo negli ultimi anni. Adesso la sua porta è chiusa come quell'altra, sempre al vecchio edificio di via XXIII Marzo, dell'appartamento di un altro anziano trovato morto in casa tredici anni fa.

Morire così, nel 1990, nell'opulenta Novara potrebbe sembrare incredibile. Ma non lo è: Arvieri era uno dei seimila anziani novaresi che vivono da soli e per i quali un malore, anche di poco conto, può diventare fatale proprio perché nessuno se ne accorge, nessuno può dare aiuto. Deve essere accaduta una cosa del genere a Eros Arvieri.

I poliziotti lo hanno trovato sul pavimento gelato. Chissà da quanto tempo era lì. Molto probabilmente se fosse stato soccorso in tempo si sarebbe salvato.

«Purtroppo non è la prima volta che si verificano casi del genere — dice l'assessore comunale all'assistenza Pier Angelo Tagliamacco — e questo accade perché non riesco ancora ad avere la piena collaborazione con i cittadini. In altre parole: sarebbe opportuno che situazioni come quella del povero Arvieri ci venissero segnalate per favorire il nostro intervento. Proprio per avere una «mappa» dei casi di anziani a rischio stiamo per varare una iniziativa in collaborazione con la Caritas. Manca l'anello di congiunzione fra cittadini e istituzioni. Dobbiamo assolutamente crearlo».

Pierangelo Tagliamacco

Anna Zanardi

Nella casa di via XXIII — e questa è già una prima segnalazione — abbiamo trovato altre tre persone anziane che vivono da sole. Anna Zanardi, 81 anni, è una di queste. Apre appena uno spiraglio per dire che, sì, conosceva l'Arvieri ma solo di vista, «io, per fortuna, ho i miei figli che vengono a trovarmi, mi portano da mangiare e mi aiutano in tutti i modi. Lui non aveva nessuno».

Di Arvieri parla anche la sua vicina Lina Zito: «Parlava poco, non dava fastidio a nessuno. Non chiedeva mai nulla. Era ordinatissimo e provvedeva a se stesso cucinando e facendosi il bucato. Qualche volta mi parlava di Ferrara, che credo fosse la sua città d'origine. Diceva che era rimasto solo la sera perché era orfano. Qui a Novara aveva lavorato alla Wild. Poi, quando quell'azienda scomparve, rimase senza lavoro e soldi. Mi interessai io, recandomi all'assistenza sociale, per fargli avere prima i buoni-pasto e poi la pensione minima. Quando la settimana scorsa ricordo che restituì i buoni che aveva ancora dicendo che potevano servire a qualcun altro che magari stava peggio di lui».

Marcello Sanzo

Lina Zito. La vicina di casa del pensionato Eros Arvieri morto assiderato

Sono seimila

Malati di solitudine

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sono seimila gli anziani che vivono da soli: cinquemila le donne, mille gli uomini. In tutta la popolazione ultrasessantenne di Novara tocca quota 23 mila (un quarto degli abitanti e di questi ben 16 mila hanno passato la soglia dei 65 anni).

Vivere, per molti di loro, è sopravvivenza: dell'aiuto di un vicino di casa, di un infermiere, di un assistente sociale. Per tanti però l'unica vera attesa è quella della morte.

Il pianeta anziani, a Novara, si sta popolando sempre di più. E, statisticamente, la fetta di popolazione che rappresentano è più alta rispetto a quella di città come Bari, Napoli, Roma, Torino, Venezia e Milano.

In alcuni quartieri novaresi, come il Centro, San Martino, Porta Mortara, Sacro Cuore, Sant'Andrea, Sant'Agabio, la percentuale di anziani sul totale di abitanti sfiora addirittura il trenta per cento.

Hanno bisogno di tutto: di qualcuno che gli faccia la spesa, gli pettini i capelli, che metta in ordine la casa o vada a comprargli le medicine. Soprattutto però hanno bisogno di quell'amicizia che nessuna radio o televisione sempre accesa può dare. Per riscaldare le ossa (spesso fatiscenti) dei più soli e bisognosi il Comune anche per quest'inverno aveva elargito un contributo per il riscaldamento. E altri aiuti sono in arrivo.

«Più che staccare il solito assegno da 50 mila lire — dice l'assessore all'assistenza Pierangelo Tagliamacco — ora siamo orientati a dare contributi da 400-500 mila lire. E' sempre poco ma è già qualche cosa. L'importante però è coinvolgere di più i quartieri e i volontari. Fino ad oggi per la cura della persona siamo riusciti ad intervenire, per una o due ore al giorno, ma per una completa assistenza c'è ancora molto da fare. Sono i cittadini che devono segnalarci quei casi che richiedono nostro intervento».

L'anziano solo infatti non si manifesta. Anzi si chiude sempre più nel bozzolo che si trova costruito intorno a sé.

Per combattere l'emarginazione dell'esercito di novaresi ultrasessantenni sono state approntate diverse iniziative. Una di queste, «Svegliati agosto», ha coinvolto con danze, giochi, ginnastica e animazioni un buon gruppo di anziani che si sono ritrovati al De Pagave per tutto agosto, mese tra quelli più a rischio per la popolazione con i capelli bianchi. Così come il freddo d'inverno anche l'afa estiva (mentre parenti e amici sono in vacanza) è spesso causa di decessi.

La solitudine equivale, nella maggioranza dei casi, a ritardare la non autosufficienza che comporta problemi di assistenza o di ricovero in case protette», aveva detto Tagliamacco commentando le finalità di «Svegliati agosto». Ma di solitudine, nella Novara che già pensa al Duemila, si muore ancora.

Carlo Bologna

VENTQUATTR'ORE

NOVARA
Due «ombre» tra i fiori del Patrono

Preceduta dal tradizionale corteo delle autorità, con una folta partecipazione di pubblico, si è rinnovata ieri mattina la cerimonia della «benedizione dei fiori» che caratterizza la festa di San Gaudenzio. In basilica c'è stata una severa omelia del vescovo Del Monte, che ha parlato dei «mali» della città. SERVIZIO A PAGINA 2

VIGEVANO
Travolto dal pullman dei calciatori

E' stato travolto dal pullman di una squadra di calcio, che, proveniente da Mortara, viaggiava in direzione Milano. L'uomo, Luigi Bussi, 75 anni, di Vigevano, è ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale cittadino dopo essere stato sottoposto alla «Tac» al Policlinico di Pavia. E' accaduto verso le 15 di domenica sulla statale 494 Milano-Mortara. Bussi è stato prima soccorso dal medico sociale della squadra.

CREVOLADOSSOLA
Salvati due escursionisti

Sono illesi i due escursionisti che hanno trascorso la notte alla Colmine di Crevola, tra le valli Antigorio e Divedro. Stefano Carnaghi, 80 anni, e il figlio Etienne, di Legnano, erano partiti da Foppiano di Crodo. Raggiunta la cima erano scesi sul versante di Crevola. Hanno smarrito la strada mentre sopraggiungeva la notte. Gli uomini del soccorso del Cai e della Finanza hanno perlustrato al buio la montagna riuscendo a recuperare con l'elicottero i due, visibilmente provati. I familiari avevano dato l'allarme ai carabinieri.

OLEGGIO
Operaio di Meina, muore d'infarto

Lucio Rizzotto, 40 anni, originario della provincia di Udine, è morto d'infarto mentre veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore di Novara. Domenica, verso le 12, era stato colto da malore nella casa in via Del Moro 24. Per portargli soccorso, sono intervenuti l'elisoccorso di Novara, volontari della Croce Rossa e carabinieri.

CRAVEGNA
Dolose le cause dell'incendio

Sarebbero dolose, secondo la Forestale, le origini del grande incendio che si è sviluppato giovedì sera intorno all'alpe Marangone, a quota 1250, sul Monte Fairone, e domato solo ieri sera. L'incendio ha colpito 380 ettari di terreno, in prevalenza bosco. Sono stati coinvolti alcuni alpeggi e distrutti parecchi cascinali e rustici.

Impiegato di Somma Lombardo precipita in campagna a Castelletto Ticino

Cade con il deltaplano, è grave

Un testimone: «L'abbiamo visto venir giù a piombo»

CASTELLETTO E' precipitato da una ventina di metri col proprio deltaplano ai margini della pista dalla quale era decollato pochi istanti prima.

E' venuto giù a corpo morto schiantandosi al suolo. Trasportato con l'autoambulanza prima ad Arona, e quindi con il servizio di Elisoccorso a Novara, è ora ricoverato in sala di rianimazione in fin di vita.

Protagonista e vittima dell'accaduto è Enzo Asietti, di 43 anni, impiegato appassionato di volo, che vive con la famiglia a Somma Lombardo.

Il fatto è avvenuto a Castelletto Ticino domenica nel tardo pomeriggio. Asietti ha riportato la frattura di una gamba, un trauma cranico e, ciò che più preoccupa i sanitari del nosocomio del capoluogo, un trauma al torace e all'addome. Le condizioni di Enzo Asietti, tuttora in stato di coma, permangono stazionarie.

Pochissimi i testimoni dell'accaduto, attraverso i quali i carabinieri di Castelletto stanno comunque cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente.

A quanto sembra l'Asietti aveva appena decollato: «Aveva preso quota, era arrivato forse a quindici-venti metri d'altezza. Ha virato a sinistra e poi l'abbiamo visto venir giù quasi a piombo» ha riferito uno dei presenti.

Ma nemmeno quest'ultimo, lui pure esperto e appassionato di questo sport, ha saputo indicare per quali cause. Un vuoto d'aria? da escludere in quota così basso. Una manovra errata? L'Asietti ha fama di pilota piuttosto abile. Potrebbe forse trattarsi di un guasto al motore, ma allo stato delle cose nessuna eventualità viene scartata dagli inquirenti.

Forse qualcosa di più sarà possibile apprendere dall'esame dei rottami della struttura, che sono stati sequestrati in attesa di una verifica del perito. Nella zona del basso lago la vista di deltaplani a motore che sorvolano gli abitati a quote intorno ad un centinaio di metri, è abbastanza frequente.

La struttura consiste in una sorta di ala portante della superficie di una trentina di metri collegata ad un seggiolino rudimentale sul quale siede il pilota e sotto il quale è collocato il motore, solitamente di potenza abbastanza limitata. Incidenti come quello di domenica sarebbero comunque abbastanza rari e spesso dovuti non tanto al mezzo quanto alla fatalità.

A Castelletto non esiste un impianto specifico per la pratica di questo sport, ma c'è, più semplicemente, quella che è chiamata «pista di decollo»: uno sterrato in via Prati, all'estrema periferia del paese sulla Provinciale per Borgo Ticino.

E' qui che da qualche tempo si danno appuntamento una mezza dozzina di amici appassionati del deltaplano: alcuni del luogo, gli altri dei centri del vicino Varesotto: e fra questi anche Enzo Asietti.

Per ora non sono nemmeno costituiti in un club: in genere, per acquistare l'apparecchiatura ognuno si tassa per una certa somma.

Le cause dell'incidente sul luogo c'era soltanto qualche curioso. Scattato l'allarme, l'Asietti è stato trasportato ad Arona dove i sanitari, per lo stato di gravità del ferito, richiedevano l'intervento di Elisoccorso: l'elicottero di servizio è atterrato al Cappello Verde: ed è grazie alla tempestività dell'assistenza che il deltaplanista è giunto a Novara ancora in vita.

Mario Bonanni

Sfratto agli scacchisti novaresi, ora sono senza sede

Una mossa imprevista

In dubbio un torneo con campioni

NOVARA. L'Associazione Scacchistica Novarese è rimasta priva di sede: dopo il no del bar ad ospitare gli appassionati della scacchiera, è giunto anche lo sfratto dalla sede che da quattro anni ospitava il sodalizio, la palazzina dell'Enel in via Visconti.

«All'Enel avevamo una sede splendida — dice il presidente degli scacchisti novaresi, il detective Mario Calìò — e grazie ad essa il circolo aveva potuto fare un salto di qualità. Da quattro anni organizziamo il Torneo Internazionale Città di Novara con la partecipazione di parecchi campioni, e la stessa associazione ha ampliato il numero degli iscritti, portandoli a quaranta. Anche per il '90 c'era in progetto l'organizzazione di un grande torneo, ma ora che ci è caduta addosso la tegola dello sfratto tutti i programmi andranno rivisti».

Gli scacchisti non potranno più usufruire della sede dell'Enel in seguito alla decisione dell'azienda di ristrutturare la palazzina. «Anche dopo la ristrutturazione — aggiunge Calìò — non ci sarà posto per gli scacchi. L'Arca, l'associazione dopolavoristica a cui spetta la gestione dell'edificio, ha dichiarato che, per statuto, non possono usufruire di questa sede altre associazioni, e quindi è scattato lo sfratto».

Il problema per l'Associazione non sembra però di facile soluzione, anche perché i baristi cittadini interpellati non si sono dichiarati disponibili ad ospitare gli scacchisti. «Prima di trovare posto all'Enel — precisa Calìò — eravamo ospiti di un circolo ricreativo in corso XXIII Marzo, ma la sede era decisamente inadeguata, troppo piccola per contenere tutti gli associati, e inutilizzabile per i tornei. Abbiamo chiesto ad altri bar, soprattutto a quelli del centro, di metterci a disposizione dello spazio, naturalmente dietro pagamento di un affitto ragionevole, ma senza successo».

I baristi novaresi, continua il Presidente, non apprezzano gran che gli scacchisti, ma per ragioni che non hanno nulla a che vedere con il gioco: «Gli esercenti vorrebbero dagli scacchisti molte consumazioni, ma giocando si prende un thè o un caffè, non dei superalcolici: se lo immagina uno scacchista dopo una grappa o un whisky? Farebbe meglio ad abbandonare la scacchiera».

Che cosa serve all'Associazione? «Ci basta un locale abbastanza ampio, a disposizione due sere la settimana: stiamo pensando all'affitto di un appartamento, purché non ci chiedano cifre stratosferiche. E' quanto decideremo in una riunione straordinaria dei soci».

Marcello Giordani

Due momenti della festa. A sinistra, il balletto di Gades; a destra, il sindaco Riviera riceve il vescovo in Basilica.

Severa omelia del vescovo Del Monte in San Gaudenzio

Novara ha due ombre

«L'ospedale e tanta povertà»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ospedale Maggiore ed emarginazione sociale: «due ombre che gravano nella piccola casa comune che per noi è Novara». Sono parole del vescovo, monsignor Aldo Del Monte, pronunciate ieri mattina nell'omelia per la festa patronale di San Gaudenzio. A pochi minuti dalla secolare «benedizione del fiore», la suggestiva cerimonia che vede riunite nella basilica gaudenziana le massime autorità del capoluogo e della provincia, dopo un ampio discorso che ha toccato i grandi eventi dell'89, dal crollo dei regimi totalitari dell'Est al progetto della «comunità per l'Europa», il presule ha voluto ricordare a tutti i presenti due problemi, scelti tra i più gravi, che incidono sulla qualità della vita nella città.

«In questa occasione sono vostro ospite — ha detto il vescovo — e quindi sarebbe fuori luogo se io pretendessi di assumere un tono critico ed accusatorio». Dopo aver dato atto che «nella nostra comunità moltissime persone, pubbliche e private, si prodigano esemplarmente, con correttezza ed intelligenza nel promuovere questo capoluogo di provincia, misurandosi con le grandi attese di sviluppo del nostro futuro», monsignor Del Monte è voluto parlare dei «due disagi che fanno parte del mali della nostra città» con «un sincero atto d'amore e di franchezza».

Ha cominciato con l'Ospedale Maggiore «una struttura che tutti sentiamo veramente nostra; e siamo convinti che, se lo spirito di solidarietà tutti noi concorriamo alla soluzione dei suoi problemi, invano passerà la sua notti insonni il solerte presidente dell'Usl e invano si sacrificheranno, per risanare il suo degrado sempre crescente, forti personalità di primari, medici, paramedici e amministratori».

«L'ospedale — ha detto il vescovo — è come il tempio sacro dell'uomo che soffre e, purtroppo, dell'uomo che muore. E a molti questo tempio sembra ingiustamente sconsacrato, quando al primo ingresso lo si vede imbrattato di scritte e di espressioni grossolane che infastidiscono malati e visitatori. Non c'è nessuno che possa farsi custode di pareti e ascensori se non la stessa coscienza del pubblico formata alla scuola di più nobili valori». Senza mezzi termini, monsignor Del Monte ha parlato di vere e proprie «carite» su alle scritte si dovessero aggiungere «impropriet dell'edificio, pecchiana sgradevolezza della mancanza di pulizia, rugginosa freddezza di articolazioni funzionali e costi farmaceutici». E ha lanciato un «severo monito contro quella forma di egoismo individuale e corporativistico che ne sciaffisce la funzionalità, a scapito del servizi resi agli ammalati», ricordando che «anche tra i diritti va osservata una ragionevole gerarchia». Il vescovo Aldo Del Monte ha quindi affrontato «un altro capitolo doloroso», mettendo in luce i contrasti tra la «Novara opulenta, anche generosa e soccorrevole dove però, nonostante il moltiplicarsi delle iniziative di solidarietà e volontariato, ci poveri continuano ad essere molti e molte echiamate rimangono inattese».

Pietro Bianchi

Si è discusso a Turbigo il ruolo futuro delle Ferrovie Nord

Per Novara si raddoppia

E' prevista anche la bretella di collegamento con l'aeroporto della Malpensa
Torna d'attualità un progetto dell'85. Si costruirà un nuovo ponte sul Ticino?

NOVARA. In un convegno sul potenziamento delle Ferrovie Nord tra Novara e il Piemonte, è stata sottolineata l'importanza che tale collegamento riveste con l'entrata in funzione della «Grande Malpensa».

Al convegno, che si è tenuto a Turbigo, sono intervenuti, per Novara, il sindaco Ezio Leonardi, il presidente della provincia, Sergio Giroldi, gli assessori comunali Ferruccio Chiarino e Antonio Mulerba e il coordinatore del piano regolatore, architetto Rizzi. C'erano pure l'assessore regionale Adolfo Mignone e il sindaco di Galliate, Ezio Gallina.

Nutrita la rappresentanza lombarda con il sottosegretario Maria Pia Garavaglia, il vicepresidente della Camera Aldo Aniasi, il senatore Cattaneo, gli assessori regionali lombardi Micolti e Viscardi, i rappresentanti del parco del Ticino e alcuni sindaci.

Le Ferrovie Nord intendono collegare la propria rete con l'aeroporto della Malpensa realizzando una bretella da Saronno. Il progetto è pronto e in parte finanziato. Milano avrà così un collegamento ferroviario diretto, una specie di metropolitana extraurbana.

«Ma si guarda al futuro, alla possibilità di collegare, attraverso Saronno e Novara, l'aeroporto intercontinentale anche a Torino, al resto del Piemonte e alla Liguria. Così sarà possibile potenziando le attrezzature esistenti, raddoppiando in primo luogo il binario tra Novara e Saronno. Altra opera importante da realizzare è un nuovo ponte sul Ticino, a Galliate, o quanto meno spostare all'attuale le modifiche già previste. Il sindaco di Galliate, Ezio Gallina, ricorda che le due imboccature del ponte, a gomito, sono anacronistiche e che i lavori non sono più procrastinabili.

Nel suo intervento l'assessore regionale Mignone ha sottolineato l'importanza di «un'opera che va affiancarsi al collegamento stradale previsto».

Il senatore Leonardi ha messo in luce come Novara stia diventando «periferia» di Milano.

Infine il canto dell'onorevole Aniasi ha rispolverato un progetto del Comune di Novare che risale al 1960 inteso ad aprire un nuovo asse ferroviario tra Piemonte e Lombardia.

Determinante, tenuto conto che comunque il binario già è la realizzazione della interconnessione tra la rete dello Nord e quella dello Stato, a Novara. Nulla da scoprire: ne parla da anni in città e qualche cosa rientra già nel piano regolatore.

Si potrebbe addirittura inserire la stazione all'altezza del «Boschetto» annullando un chilometro di binari che, tra l'altro, creano intralcio al traffico con il passaggio a livello di corso della Vittoria e quelli interni di Sant'Andrea.

[p. b.]

E' stato indetto un concorso di giornalismo

Artigiani alla ribalta

Il tema è «La tradizione verso l'Europa del '92»
In palio tre premi da un milione e mezzo ciascuno

NOVARA. «Artigianato e: la tradizione verso l'Europa del '92»: su questo si potranno confrontare i giornalisti novaresi nell'ambito di un concorso promosso dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. L'iniziativa ha un duplice scopo: rilanciare l'immagine degli artigiani della provincia e avvicinare gli organi d'informazione al mondo della piccola impresa.

Dietro a queste due motivazioni esistono però altre considerazioni. L'artigiano non è più il «bottegaio» che lavora con attrezzi antiquati, «ma ci sono operatori che svolgono buona parte del loro mestiere con l'aiuto del computer. Questo tanta gente non lo dice la presidente del Cna, Rosalba Filippi. Ancora: molte ditte intraprendono contatti con l'estero e si recano a manifestazioni internazionali proponendo il «made in Italy». «Però è ancora viva l'idea che l'artigiano limiti il suo campo di produzione al paese dove lavora — dice Filippi —. Il concorso giornalistico ci è sembrato il veicolo migliore per dare un'ampia visione sull'artigianato che si apre al futuro» e i lavori giornalistici presentati in triplice copia se si tratta di articoli oppure in cassetta semplici e Vhs se televisivi, e quali allegati a breve curriculum dell'autore e una domanda di partecipazione. I candidati dovranno far pervenire il materiale alla sede del Cna in viale Dante Alighieri 37 a Novara entro il 30 maggio. La giuria che esaminerà i «pezzi» e i filmati (che dovranno essere stati pubblicati o trasmessi) è composta da: Rosalba Filippi, per il Cna, Vittorio Iannelli, prefetto di Novara, Guglielmo Guaglio, presidente della Camera di commercio, Sergio Giroldi, presidente della Provincia, Liliano Laurenzi, presidente dell'Associazione Stampa Subalpina. Verranno assegnati premi da 1 milione e mezzo al miglior articolo pubblicato, al miglior servizio televisivo, al miglior servizio radiofonico. Gli articoli verranno raccolti in una pubblicazione. La partecipazione è gratuita.

[m. p. a.]

... vende
CENTRO STORICO - Negozio mq 50.
CENTRO STORICO - Attività al piano rialzato ufficio: ristrutturato, ingresso due locali servizi. Riscaldamento autonomo.
CENTRO - Affittasi tre locali uso ambulatorio medico, ristrutturati arredati.
CENTRO - OCCASIONE - Avviato negozio di alimentari tab. I e VII cedesi. Ampia metratura locali alloggio. Prezzo affare. Dilazioni di pagamento.
CORSO TORINO - Affittasi ufficio o studio professionale 1° piano, ristrutturato, tre vani e servizi, mq 80 circa.
VIA CERNAIA - Per trasferimento, libera bottega con servizio, due balconi, comodo. Riscaldamento autonomo da realizzare L. 30 000 000 trattabili.
VIA PANSA - Affittasi appartamento arredato tre vani e servizi, 90 mq circa.
CORSO RISORGIMENTO - Cedesi bar avviatissimo pluriennale, ben arredato e attrezzato, locali di ampia metratura informazioni in ufficio.
BORGOLAVEZZARO - Cedesi bar su corso principale. Informazioni in ufficio.
CALTIGNAGA - Nei pressi degli impianti sportivi villa signorile su misura vera isola di fermo di varie dimensioni.
(0321)

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
vicinanze in palazzina d'epoca, completamente ristrutturato appartamento: soggiorno, cucinino, 2 camere letto, bagno, terrazzo, autorimessa. L. 75 milioni trattabili.
10 milioni già reali come affitto, cascina indipendente da ristrutturare con giardino circostante.
OMEGNA: splendida posizione, rustico indipendente da ristrutturare con possibilità di realizzo volumetrie di mq 120 circa. Terreno circostante di mq 4.000 circa.
via signorile appartamento libero: cucina, soggiorno, 3 camere letto, doppi servizi, autorimessa.
Lungolago Buozzi, 3/b
0323 61.313

AFFITTASI LOCALI
Piano 1°: 3 locali + wc per complessivi mq. 50.
Piano 1°: 3 locali + servizio per complessivi mq. 100.
Piano 1°: 5 locali + servizi per complessivi mq. 140.
Lungolago Giuseppe Oremazi 7
Tel. 0323 662.629

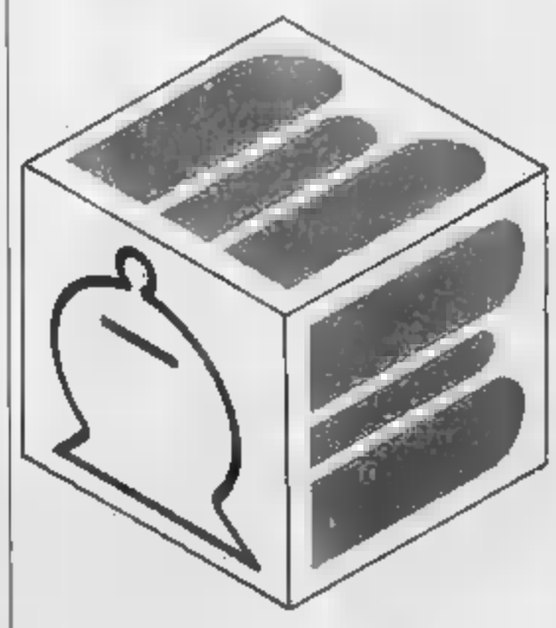
Grimaldi
0321
NOVARA ADIACENZE C.SO RISORGIMENTO: libero subito appartamento al 7° piano con ascensore, composto da: ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina. L. 80.000.000.
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA: appartamento al 3° piano con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere e bagno. Balconi, cantina e box. L. 65.000.000.
SUNO: casa indipendente completamente ristrutturata disposta su 2 piani con circa 500 mq. di abitazione. Taverna, dependance. Ampio terreno. Piscina. Trattative riservate.
ROMAGNANO SESIA: in ottima posizione cedesi avviatissima attività di piano bar e salagiochi. Ottimo giro d'affari. Prezzo interessante. Trattative riservate presso nostri uffici.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
BORGOMANERO ultimo piano appartamento termoautonomo, signorilmente rifinito composto 4 vani più doppi servizi. Autorimessa per 3 posti auto. Cantina.
BORGOMANERO via Maggiore termoautonomo appartamento posto al 2° piano composto da: 2 camere letto, soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 bagni. Ampia cantina. Autorimessa.
BORGOMANERO vicinanze: a soli 45 milioni, porzione di casa da ristrutturare composta da 5 ampi locali. Annesso cortile privato con porticato.
AFFITTIAMO
GOZZANO vicinanze: capannone industriale di mq. 850 circa con uffici e servizi. Possibilità di locale interrato uso magazzino di circa 100 mq.
SORGOMANERO
Corso Roma,
0322 84.59.46

AUTOVEICOLI
ASSUME
COMMERCIALE SPECIALIZZATO
SPECIFICA
NEL SETTORE VENDITE
Per informazioni rivolgersi a:
DI CONSULENZA EUROSERVICE
IN NOVARA
Si assicura la massima

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Cerva 28 - Tel. (02) 86 881
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara V. S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 30.343
16121 Genova Via R. Caccamo 1/14 - Tel. (010) 540.1304/562.560
17100 Savona P. G. Molinari 3/5 - Tel. (019) 30.218/811.157
19100 Spezia Via Bonfante 1 - Tel. (0187) 973.373
18038 Sanremo Via Giobert 47 - Tel. (0184) 501.525

NEL 1990 IL TUO RISPARMIO MERITA UN MEZZO SICURO



12%

Il **12%** è il rendimento lordo (10,50% al netto della ridotta ritenuta fiscale del 12,50%) assicurato - per tutto il periodo di vincolo di 18 mesi - a chi investe in
CERTIFICATI DI DEPOSITO
I titoli EFIBANCA si sottoscrivono **senza alcuna spesa o commissione** presso gli sportelli delle **Banche incaricate** e della rete della **Società Interbancaria Investimenti,** in particolare presso:
Banca Nazionale del Lavoro
Banca Popolare di Novara
dove otterrete tutta l'assistenza e le informazioni necessarie.
ROMA FILIALE UFFICI DI RAPPRESENTANZA **BOLOGNA NAPOLI PADOVA TORINO**

Ieri a Villadossola sciopero e assemblea aperta con deputati e sindaci

Sisma, è braccio di ferro

«Da Leali vogliamo programmi credibili»

VILLADOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua il braccio di ferro fra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, locali e nazionali, e il gruppo Leali, che figura nel Gotha della siderurgia nazionale e da poco ha acquistato dall'Iri la Sisma di Villadossola.

Ieri mattina c'è stata un'assemblea aperta nel salone della mensa dello stabilimento, presenti i deputati Moletta e Cerutti, Enrico Stagni per il sindacato metalmeccanici nazionale, l'assessore regionale Bertea Cernetti, Walter Zanetta per l'amministrazione provinciale, i sindaci dei maggiori centri del fondovalle ossolano con gli amministratori locali, esponenti dei partiti. Non c'era il vescovo di Novara, che già in passato si era schierato a fianco dei lavoratori di quest'azienda, rappresentato però da don Gianfranco Tabarini, vicario foraneo dell'Ossola.

I lavoratori [illegible] sono usciti in massa dallo stabilimento attorno alle 9, negli uffici è rimasto qualche impiegato ma lo sciopero, secondo i dati forniti dai sindacati, è completamente riuscito: i reparti produttivi dell'azienda sono rimasti paralizzati fino alle sei di stamattina. La nuova ondata di scioperi, ventiquattr'ore di astensione dal lavoro entro fine di gennaio, è stata proclamata per sbloccare una situazione di stallo che vede sindacati e azienda fermi da mesi sulle rispettive posizioni. Al termine dell'assemblea di ieri, le organizzazioni sindacali hanno inviato un telegramma al nuovo gruppo proprietario invitandolo a riprendere le trattative.

L'assemblea alla Sisma. C'è tensione fra i lavoratori ossolani per il futuro dello stabilimento di Villadossola

Forse per questo l'assemblea si è sciolta senza clamorose manifestazioni di protesta. Ma nel centro industriale ossolano la tensione resta molto forte.

Il nodo della questione è il passaggio della fabbrica dal settore pubblico a quello privato. Secondo la nuova proprietà, questo comporta anche un diverso tipo di relazioni sindacali. Il nuovo gruppo non sarebbe tenuto a rispettare tutti gli accordi stipulati in precedenza con l'Iri. Un segnale di questo tipo è già arrivato con la decisione unilaterale dell'azienda di non anticipare più la quota di cassa integrazione a partire da dicembre. Trecento cassintegrati che si erano presentati in amministrazione a bocce asciutte: dovranno attendere che i soldi arrivino dall'Inps.

I sindacati la pensano in modo opposto: «Se il gruppo Leali crede di poter avere meno libertà nell'organizzazione del lavoro e nelle strategie industriali ha sbagliato i conti — ha detto Enrico Stagni —; sono questioni che abbiamo trattato con tutti i privati che hanno acquistato impianti siderurgici provenienti dal settore pubblico. Con l'ex presidente della Confindustria Luigi Lucchini, che ha acquisito l'ex Sidermeccanica di Lovere, abbiamo sottoscritto un protocollo che contempla appunto questa materia. Se Leali crede che qui qualcuno sia disposto a firmare accordi al ribasso può scordarselo: le condizioni di lavoro acquisite non si ridiscutono. Il nuovo proprietario pensi invece a sottoporci programmi seri e credibili con impegni trasparenti. Gli investimenti per migliorare le condizioni ambientali sono un bluff perché sappiamo tutti che i 15 miliardi necessari li tirerà fuori l'Iri. La questione ecologica, in vista della ripresa [illegible] colata di acciaio al piombo, è stata fra i temi centrali dell'assemblea.

Adriano Vedli

DALLA PEDEMONTANA

[illegible] Due jugoslavi condannati per furto

Sono stati condannati dal Pretore di Borgomanero a tre mesi due cittadini jugoslavi sorpresi dai carabinieri mentre rubavano nel negozio di elettrodomestici «Stiro», di Annibale Facchi.

[illegible] giovane di Pisano

Una giovane disoccupata di Pisano, Eva Pasolini, 24 anni, è stata arrestata dai carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Pretura di Arona. Deve scontare sei mesi per furto.

[illegible] in [illegible] nomade minorenne

Un giovane nomade di nazionalità jugoslava, N. S., di 17 anni, è stato arrestato per reati contro il patrimonio. [illegible] cinque mesi per una precedente condanna. Il ragazzo è stato rinchiuso nel carcere «Ferrante Aporti» di Torino.

[illegible] Cade sugli sci, [illegible]

Silvia Ferretti, 15 anni, di Lavena Mombello si è ferita domenica cadendo [illegible] sci sulle piste del Monte Moro. Un elicottero l'ha trasferita all'Ospedale di Novara. Presentava un trauma cranico.

[illegible] «Novaresi [illegible] gente» al [illegible]

Alla riunione del Kiwanis Club di domani interverrà il giornalista Romolo [illegible] parlerà della rubrica domenicale de «La Stampa», «Novaresi ieri e oggi», e del libro uscito il mese scorso, edito dalla Eda, [illegible] titolo «N[illegible] bella gente».

[illegible] Nuovo [illegible] per le guide [illegible]

Gianni Taglialferri è il [illegible] capo delle guide di Macugnaga. L'alpinista ha al suo attivo numerose imprese sul Monte Rosa, [illegible] tutto l'arco alpino e alcune spedizioni [illegible]. Come segretario è stato confermato Maurizio Vittoni.

[illegible] Conferenza al [illegible] femminile

Domani [illegible] 15,30 [illegible] salone della parrocchia di [illegible] Gaudenzio il professor Ezio Grosso, primario [illegible] del secondo servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale Maggiore, sarà ospite del Centro italiano femminile. Si parlerà del tema «Anestesia, [illegible] rimalone e terapia del dolore». L'ingresso è libero.

Verbania, Tamini ex parlamentare comunista lascia il partito

«Psi, un possibile approdo»

Dice il presidente della Saia: «Nel pci mi sentivo isolato, un estraneo»
Marco Travaglini, segretario di federazione: «Non c'è stata discriminazione»

VERBANIA. La decisione di Mario Tamini di lasciare il partito comunista e le voci di un suo possibile passaggio al psi hanno provocato [illegible] in tutto il Verbano, Cusio e Ossola.

Tamini, da ormai un decennio alla presidenza della Saia (la società di gestione delle aree di sviluppo industriale e artigianale dell'Alto Novarese), era entrato nel pci a 18 anni. Era stato membro del direttivo della federazione verbanese; parlamentare per due legislature. Poi, come rappresentante comunista, vicepresidente della Promark (la società di promozione delle Regioni) e assessore al Comune di Stresa.

Scontato, quindi, che la sua decisione «di non rinnovare la tessera» abbia fatto scalpore, suscitato prese di posizione e qualche [illegible]ta polemica.

Spiega: «Ho lasciato il pci per motivazioni di carattere politico-personale che sono antecedenti, e quindi estranee, agli sconvolgimenti avvenuti all'Est. Semmai, questi sconvolgimenti mi convincono della validità di una scelta che avevo lungamente meditato e valutato».

Nella lettera che aveva inviato alla federazione verbanese del pci per notificare la sua decisione, Tamini aveva parlato di presunte emarginazioni nei suoi confronti. Le conferma: «Ero venuto a trovarmi nelle condizioni di un estraneo; mi sentivo praticamente isolato nel partito ad opera di persone che lo usavano, e lo usano, a livello personale, come fosse cosa loro. Se non è emarginazione questa!».

Marco Travaglini, segretario della federazione del pci per il Verbano, Cusio e Ossola, smentisce e si dice indignato.

«Non c'è stata discriminazione o emarginazione [illegible] — [illegible] — e una conferma, se è necessaria, è dato dal fatto che è stato proprio il pci a riproporlo suo candidato, lo scorso anno, in occasione del rinnovo della presidenza della Saia. Se invece Tamini ha maturato la sua scelta per altre ragioni, questo è un problema che investe solo la sua persona».

A nome della federazione comunista, Travaglini esterno, però, anche il suo rammarico e la sua sorpresa perché, afferma, «ancora in un recente incontro Tamini mi aveva personalmente espresso il suo impegno a lavorare per una sinistra dinamica e moderna».

Ma quale sinistra intende Mario Tamini? «Non ho alcuna fretta — precisa l'ex parlamentare — la mia sarà una decisione meditata. Posso comunque anticipare che non entrerò in alcuna lista per le amministrative di primavera. Poi si vedrà. E' una scelta ancora da meditare, ma un possibile approdo potrebbe anche essere il psi».

Il partito comunista, intanto, ha fatto sapere di non essere più rappresentato nella Saia. Il capogruppo consiliare del pci, Mauro Bardaglio, precisa che esistono in proposito precisi accordi fra i partiti in riferimento alla [illegible] rappresentatività nel Consorzio di sviluppo del basso Toce di cui la Saia è emanazione.

Antonio Costantini

Mario Tamini. Ha lasciato il pci

Impresa invernale di Fabio Jacchini sul Rosa

Solo sul «Triangolo»

Quattro ore dalla capanna Selia alla vetta (3700 metri)
«L'unico momento critico: quando si è impigliato lo zaino»

MACUGNAGA
NOSTRO SERVIZIO

Eccezionale impresa invernale di Fabio Jacchini, macugnaghese, uno dello più [illegible] guide del Rosa. Il giovane scalatore ha compiuto da solo la salita «Triangolo della Jazzi», una bastionata di rocce alta circa mille metri e costituita da una serie di placche strapiombanti che in questa stagione sono ricoperte da uno strato di ghiaccio.

Sabato scorso Fabio Jacchini è salito a pernottare all[illegible]panna Eugenio Selia, a 3[illegible] metri, insieme con un'altra guida, Maurizio Vittoni.

Il mattino successivo ha attaccato la parete arrivando in vetta, a 3700 metri, in poco più di quattro ore. Una progressione molto rapida.

«Non ho incontrato particolari difficoltà (tranne anche all'allenamento specifico che pratico assiduamente», ha detto al ritorno a Macugnaga. «Un solo momento critico: quando il sacco si è impigliato nella roccia e sono [illegible] costretto a scendere per recuperarlo». Insieme con Vittoni è poi rientrato in paese con gli sci.

La prima ascensione invernale del «Triangolo» risale alla fine degli Anni Settanta ed è stata opera del finanziere Walter Bonatti (autore, tra l'altro, di numerosi salvataggi di alpinisti) e della guida ossolana Mauro Ferrari che attualmente svolge la sua attività nella valle di Zermatt.

Questa, che è la parete più difficile della Jazzi, fu scalata per la prima volta nell'estate del 1959. Gli autori della salita furono il padre di Fabio Jacchini (Piorino, anch'egli guida del [illegible] e i varesini Mario Bisaccia e Nino Bertolini. Il terzetto impiegò tredici ore e fu costretto a bivaccare a pochi metri dalla vetta. La loro impresa ebbe una risonanza molto vasta. La parte centrale del «Triangolo» fu valutata infatti di quinto e sesto grado.

Era una delle prime vie di difficoltà estreme tracciata nel gruppo del Rosa. Bisaccia, che divenne poi accademico del Club alpino italiano, morì durante una spedizione nel Caucaso.

Fabio Jacchini, [illegible] anni, ha già al suo attivo parecchie imprese eccezionali. Tra l'altro, ha effettuato la discesa con gli sci dalla parete [illegible] del Rosa. Un'impresa che, per le difficoltà tecniche che presenta, rientra tra quelle [illegible]impossibili».

Nell'estate [illegible] Jacchini ha guidato [illegible] cordata che ha ripetuto la via tracciata cent'anni prima da Achille Ratti, il sacerdote-alpinista che, parecchi anni più tardi, sarebbe divenuto Papa con il nome di Pio XI (una lapide affissa sulla facciata della chiesa parrocchiale di Macugnaga ricorda l'impresa).

Fabio Jacchini svolge anche l'attività di maestro di sci e insieme con il padre, d'estate, è custode della capanna Selia, rifugio autentico nido d'aquile e base per molte ascensioni sulle vette del Rosa.

Teresio Valsesia

Affermata società alta specializzazione tecniche di alto livello apre il proprio organico di vendita a
N. 3 COLLABORATORI
per lavoro di rappresentanza. Si richiedono: max serietà, auto propria, buona presenza. Si offrono: lavoro organizzato, trattamento qualificato per addestramento, guadagno data da fisso e provvigione. Telefonare per appuntamento: 0322 646.410.

Ditta di Gravellona Toce
CERCA
MECCANICO ATTREZZISTA
con conoscenza di schemi ed impianti elettrici. Tel. per appuntamento 0323/840.364

CERCASI
IMPIEGATA
esperienza paghe part-time per ufficio zona Domodossola. Scrivere a Casella [illegible] Verbania Intra

SOCIETA' RICERCA
[illegible]
1/2 anni esperienza linguaggio COBOL e S.O. XENIX
telefonare ore ufficio
0323 / 641.813

Società alimentare [illegible]
[illegible]
(Daily - Ducato)
per lavoro continuativo.
Tel. 0323/43235 - [illegible]

[illegible] professionale di Arona CERCA
ADDETTO/A PAGHE E CONTABILITA'
con esperienza almeno biennale maturata presso consulenti del [illegible] o associazioni di categoria. Il livello di inquadramento e [illegible] saranno rapportati alla capacità del candidato. Si assicura la massima riservatezza e una pronta risposta a tutte le domande.
Inviare curriculum dettagliato alla [illegible] Postale n° 38 - [illegible] ARONA.

FRANCONE
GIOCHERIA
il tuo giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

SOCIETA' COSTRUZIONI
Zona Verbania
CERCA
Operaio specializzato idraulico
Operaio edile patente C
Tel. 0323/540351

Azienda [illegible] Alimentare
linea catering
CERCA
[illegible]
introdotto [illegible] settore [illegible] provvigioni.
Inviare richiesta a:
CONSULENTI RIUNITI [illegible]
Via F.lli di Dio 66/68
[illegible] Omegna
[illegible] 0323/642.901 - 642.902
[illegible] riservatezza

MATTEL MANUFACTURING EUROPE s.r.l.
cerca urgentemente
GIOVANE PERITO INDUSTRIALE
pratico stampi materie plastiche cui affidare avanzamento lavori presso fornitori.
Telefonare 0322/510325
ore 17,30/18,30

MONDOLAVORO S.p.A.
Rif. 337
Per conto di un nostro cliente RICERCHIAMO
GIOVANI ANALISTI PROGRAMMATORI
anche primo impiego, requisiti:
— diploma di ragioneria ad indirizzo informatico o perito in informatica
— residenza Novara o immediati dintorni
— conoscenza linguaggi Cobol e Unix
— conoscenza della lingua inglese
Luogo di lavoro: Novara.
Gli interessati potranno richiedere telefonicamente un appuntamento a:
[illegible] LAVORO S.R.L. Servizi Area [illegible] Personale
Viale Dante n. 25 - Novara tel. 0321/390.000

Hockey, l'Imit Novara batte per 10-3 Laverda Breganze

Una vittoria «rotonda»

Intanto, Lega contro Federazione

NOVARA. Più facile del previsto [illegible] vittoria contro il Breganze sceso a Novara privo dell'infortunato Jaimè e dall'influenzato Sasso. E' finita 10 a 3 con cinque reti di Amato, due di Rodriguez e una a testa per Milani, Nunes e Bernardini, [illegible] gioco a [illegible] per l'alterna serata di Crudeli e Chiarelli.

Una partita che nel finale ha avuto un grosso neo per l'espulsione di Franco Amato che [illegible] costretto a rinunciare sabato prossimo alla trasferta non facile di Fortemarmi. Per il resto il match [illegible] ha avuto storia [illegible] è servito a Livramento per mettere a punto nuovi schemi. Bene ha giocato Turchetto, sempre più preciso e attento nei suoi interventi, e in crescendo anche Bernardini mentre sono calati [illegible] tono Crudeli e Chiarelli. Il primo rientrato d[illegible] la squalifica e il secondo che risente, forse, dell'affrettato recupero dopo l'influenza.

Mentre la capolista Seregno non ha trovato difficoltà contro il Valdagno, sconfitto [illegible] 9 a 2, il Roller Monza è stato bloccato [illegible] 3 a 3 a Reggio Emilia permettendo così agli azzurri di recuperare un preziosa punto. Fra le inseguitrici, l'Amatori Lodi è stato bloccato in casa dal Trissino sul [illegible] 5 perdendo l'occasione [illegible] [illegible] Valdagno, mentre il Bereitz Monza [illegible] lasciato la coda della classifica [illegible] alla vittoria sul Granata Lodi.

La classifica: Seregno punti 10; Supermercati Brianzoli 28; Imit Novara 27; Amatori Lodi e Valdagno 21; Reggiana 18; Trissino 17; Fortemarmi 16; Thiene 14; Castiglione 13; Vercelli [illegible]; Granata Lodi e Viareggio 11; Bereitz Monza e Sandrigo 6; Breganze 5.

Sabato scorso [illegible] riunito a Milano la Lega nazionale Hockey per prendere in esame [illegible] situazione di crisi della Federazione nazionale. La Lega ha preso le distanze dal massimo organo federale dopo [illegible] denuncia fatte al presidente Matranga. Preso atto del documento redatto dal vicepresidente Silvani, unitamente ai consiglieri Farnetani, Rapolo e Trabattoni, la Lega [illegible] approvato all'unanimità un documento che prevede «piena disponibilità alla rifondazione federale, al dialogo e alla riforma statutaria; volontà di perseguire una riforma federale che dia autonomia ai settori; di ricercare con [illegible] l'hockey pista italiano la necessaria posizione unitaria a sostegno di questa tesi». In altre parole: distacco [illegible] presidenza Matranga [illegible] la nascita del gruppo-pista con piena autonomia a oggi livello.

Liliano Laurenzi

Franco Amato. E' stato protagonista della «goleada» azzurra nella prima giornata di ritorno contro il Breganze

Calcio, amarezze per le novaresi di Interregionale

Crolla il Verbania Perde anche l'Iris

VERBANIA. Dall'altare alla polvere. Così il Verbania è passato dall'esaltante 5 a 0 inflitto al Pinerolo allo 0 a 3 subito dal Corbetta. Carletto Padroli (allenatore [illegible]: «Certo — dice — una sconfitta imprevista e per questo più dolorosa, ma [illegible] cose che succedono. Non facciamo tragedie e non colpevolizziamo l'arbitro anche [illegible] la sua direzione ci ha non poco condizionati. Ridotti in 10 al 43' per l'espulsione di Rodrigo Galardelli, proprio mentre pre[illegible]o per pareggiare, [illegible] venuti l'altro gol e poi anche quel generoso rig[illegible] Rimbocchiamoci le maniche: domenica è un altro giorno».

Roberto Malgrati (l'allenatore ospite) esulta: «Una vittoria a Verbania è per noi un risultato inatteso e clamoroso. Puntavamo al pari, ma i ragazzi hanno giocato una partita meticolosa e dopo il gol di Amadei tutto è stato più facile».

In [illegible] biancocerchiata forse il più [illegible]eggiato è Marco Livorno. Novello sposo aveva voluto essere [illegible] campo ugualmente. Gli sarebbe piaciuto festeggiare con un suo gol ed una vittoria. E Mosca? Il bomber ieri pensava ad altro. Forse al servizio militare che lo aspetta fra [illegible] giorni a Trapani. [a. c.]

[illegible] Delude il Gravellona [illegible] mando all'esordio interno Vito Galloni. Rimedia soltanto [illegible] punto, in casa e di fronte a un fanalino di coda, il [illegible] Vincenti, che ben poco ha offerto al pubblico per evitare la «giustezza» della sua posizione in classifica. Arancioni «legati», contratti, timorosi e poco disposti alle manovre arlosa. Zois rimedia quasi nel finale alla prodezza iniziale del sempre valido Valera, [illegible] non basta per fair classifica e morale. E' poi venuto a mancare anche Marozzi, bloccato da un infortunio nell'ultimo allenamento [illegible] manale. Il tutto ha fruttato un pareggio deludente. Su questa linea Donini e Galloni: «La grin[illegible] e [illegible] gambe [illegible] sono, il [illegible] [illegible] non possiamo soffermarci a pensare. La classifica piange ancora». [r. c.]

BELLINZAGO. «Abbiamo lasciato per strada un punto importante col Vigevano. [illegible] [illegible] partita [illegible] vincere» dice l'allenatore Pierino Prati, visibilmente deluso dal risultato della gara. «Abbiamo avuto un sacco di occasioni, soprattutto nel secondo tempo. Il Vigevano ha fatto il gioco di chi deve salvarsi: tutti in difesa, chiusure a centrocampo. E ho centrato l'obiettivo».

Il presidente Gavinelli: [illegible] oggi ci andava bene, eravamo in testa con Biellese e Pro Patria. Ho paura che questi pareggi «regalati» agli altri li pagheremo più avanti». [m. p. a.]

OLEGGIO. E' [illegible] solo un'illu[illegible] il vantaggio dell'Iris sul Mariano Comense. I lombardi hanno ridimensionato [illegible] vel[illegible] degli arancioblù che sembravano, almeno in avvio di ga[illegible]ra, in buona ripresa: «Sembra incredibile. Abbiamo uno dei migliori attacchi del girone, intanto continuiamo a prender gol — dice il presidente Vitilio Manzotti — anche Binacchi ha riscontrato grosse difficoltà nel registrare [illegible] difesa. Abbiamo pensato a rinforzare l'[illegible] e ci ritroviamo con un «colabrodo» davanti a Realini, che non [illegible] colpa». [m. p. a.]

Vittorino Galloni

Volley, in B2 niente di nuovo dopo la «decima»

Turno interlocutorio

La Ceppiratti espugna Bonemerse senza fare gli straordinari
Tutto facile per il Ponti che [illegible] trova resistenza nel Genova

NOVARA. Vittoria doveva esse[illegible] e vittoria è stato. Ceppiratti e Pavic incamerano i due punti ma la fisionomia dell'alta classifica non cambia. [illegible] ponulti[illegible] d'andata della B2 maschile, si sono registrati successi più o meno agevoli per le quattro protagoniste del girone.

[illegible] le novaresi prevalgono su Ferraroni Bonemerse e Cus Genova. Milano e Segrate respingono le insidie di Alessandria e [illegible] [illegible] Dietro alle quattro grandi, intanto, comincia a farsi strada il Colombo Genova, formazione da non sottovalutare e che sarà avversaria proprio della Ceppiratti sabato prossimo.

Tornando alle prestazioni delle novaresi sabato scorso, il Novara ha espugnato il campo della Ferraroni [illegible] 3-1 dopo [illegible] partita giocata in scioltezza. A dir la verità, lo staff tecnico azzurro arriccia il naso in merito alla prestazione d[illegible] giocatori.

La Ceppiratti ha affrontato i lombardi con un po' troppa rilassatezza, vincendo i primi due set e tirando i remi in barca nel [illegible], andato ai lombardi. Nel quarto set il [illegible] tornava ad impegnare e la partita terminava [illegible] il sesto successo consecutivo.

[illegible] Ferraroni [illegible] è dimostrata una squadra volonterosa ma assolutamente inferiore tecnicamente e tatticamente agli azzurri, che, dopo la sofferta vittoria di Segrate hanno, logicamente, tirato il fiato. Fino ad oggi, infatti, la compagine novarese è stata la vera rivelazione del torneo. Partita per un campionato d'assestamento, la «Ceppi» si è ritrovata in vetta alla classifica dopo nove giornate e, calendario alla mano, il ritorno sembra fatto apposta per [illegible] azzurri di Mauro De Michelis.

L'esperienza insegna, però, a tenere i piedi per terra; e volte, campionati già vinti [illegible] stati buttati alle ortiche in poche settimane. Condividiamo, quindi, l'assoluta umiltà predicata in casa novarese.

Tutto fin troppo facile, invece, per il Ponti Romagnano che ha sconfitto nettamente il Cus Genova fanalino di coda in un'ora circa di gioco. Dopo la sconfitta interna subita dal Vittorio Veneto, il Romagnano ha voluto spazzare dal campo il Cus, con una prova priva di pecche. I genovesi sono parsi una squadra alla deriva, demotivata e stanca, [illegible] in grado [illegible] impensierire i [illegible]. Il Pavic guarda già a sabato prossimo, con la rischiosa trasferta di Alessandria.

Intanto sono stati sorteggiati gli accoppiamenti della Coppa di Lega. Per la Ceppiratti, [illegible] il campo Alessandria già incontra[illegible] sconfitta due mesi fa in campionato. Al Pavic è toc[illegible] un ben più ostico Mondovì, che occupa la centroclassifica della [illegible].

Decima sconfitta per le ragazze di Romagnano in serie B. Questa volta, però, Rosa Gio[illegible] e compagne [illegible] riuscite almeno ad aggiudicarsi un set, mettendo in affanno il Lissone, squadra, sulla carta, molto [illegible] quotata. Buono la prova[illegible] giovanissima palleggiatrice Lara Seragiotto, che ha fornito ottime assistenze [illegible] incisive Katia [illegible] ed Alessia [illegible].

Marco Pistii

SPORT [illegible]

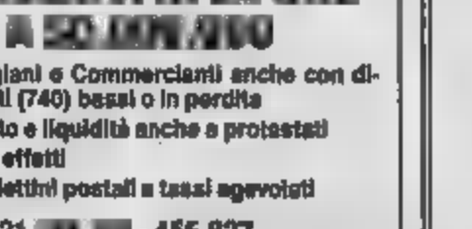
Tutte le cifre dei campionati

Seconda di ritorno
Promozione: Romentinese-Cerano 1-1; Sparta-Gattinara 0-0; Chatillon-Grignasco 1-0; Borgomanero-Arona 1-1; Castelletto-Omegna 1-0; Trecate-Strambinese rinv.; Vigliano-Sunese 2-1; Ivrea-Dufour 3-0
Classifica: Sparta 23; Gattinara e Borgomanero 22; Strambinese 21; Romentinese, Vigliano [illegible] Ivrea 20; Trecate ed Arona 18; Chatillon 17; Grignasco 16; Omegna 14; Cerano e Castelletto 12; Dufour 8; Sunese 7
Prima Categoria: Carpignano-Cappuccina 2-2; Bavenese-Crevolese 2-3; Dormelletto-Farese 1-1; Cannobiese-Fontanetese 1-0; Montecrestese-Gozzano rinv.; Gallate-Stresa 2-2; Caltignaga-Villadossola 0-0
Riposava il Meina.
Classifica: Caltignaga 26; Villadossola 24; Gallate 21; Dormelletto 20; Cannobiese 18; Gozzano e Crevolese 18; Stresa 16; Farese 14; Meina, Montecrestese e Bavenese 12; Cappuccina 10; Carpignano 9; Fontanetese 5
Seconda Categoria gir. A: Fondotoce-Ctp Intra 1-2; Gattico-Cannobio 1-0; Premosello-Cristinese 1-1; Sazzese-Feriolo 2-3; Bagnella-Gargallo 1-0; Bogogno-Mergozzo 2-2; Maggiorese-Ornavasso 0-0; Crodo-San Maurizio 1-2
Classifica: Premosello e Cristinese 24; Feriolo 23; Bog[illegible] 22; Maggiorese 21; Gargallo 20; Fondotoce e Bagnella 18; Cannobio, Ctp Intra e Ornavasso 17; Crodo 16; Mergozzo 12; Sazzese 11; Gattico 9; San Maurizio 3
Seconda Categoria gir. B: Voluntas-Barengo 0-4; Romagnano-Borgolavezzaro 1-1; Ghemmese-Briona 3-1; Varalpombiese-Cavaglio 3-0; Vaveri-Ju [illegible]meri 1-3; Cureggio-Lumellogno 5-2; Pernatese-Pombiese 2-0; Momo-Vaprio 2-1
Classifica: Romagnano e Cureggio 23; Momo 22; Pernatese 21; Barengo, [illegible]vaglio e Varalpombiese 20; Vaprio e Ju Ca[illegible] 19; Lumellogno 17; Ghem[illegible] 15; Voluntas, Veveri e Pombiese 12; Borgolavezzaro 11; Briona 4

Berretti in forma vince a [illegible]

Pronto riscatto della Berretti novarese a Sesto [illegible] Giovanni. Gli azzurrini [illegible] Loris Fugini hanno nettamente sconfitto [illegible] Pro Sesto per 4-1 e staccano [illegible] Legnano al quarto posto. Sabato prossimo [illegible] match con il Milan capoclassifica.

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.



Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale [illegible] leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Basket serie C, settimo sigillo (68-58) della Linea Salute

L'aggancio al terzo posto

Con l'Univer battuta (73-71) ad Alba

NOVARA. Domenica di campionato contrastante per le novaresi in serie C. Legittima soddisfa[illegible] in casa azzurra, per aver superato lo scoglio dello difficile trasferta a Forte dei Marmi, agganciando al terzo posto l'Uni[illegible]. La gioia [illegible] è però stata intaccata [illegible] successo del Lucca sul Piombino. Non solo la Linea Salute, infatti, sperava in un successo della inarrestabile primatista sul parquet lucchese, che avrebbe riaperto la [illegible] per la seconda piazza.

Invece, la compagine di Gianni Bertoletti ha [illegible] il momento meno opportuno per subire la prima sconfitta del suo cammino in serie [illegible]. Grazie a questo successo, [illegible] Lucchese torna a quattro punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici, rendendo la rincorsa novarese ancora più ardua.

C'è ancora tutto il girone di ritorno davanti, ma, a questo punto, [illegible] e Borgomanero [illegible] potranno più sperare in disgrazie altrui e dovranno [illegible] sariamente andare a vincere sul campo della seconda in classifica, impresa non disperata [illegible] certamente difficile.

Settimo [illegible] successo consecutivo per la «Linea» di Valerio Signorini, che aggancia al terzo posto il Borgomanero. I [illegible] hanno inanellato una serie di risultati utili che [illegible] hanno portati a scalare la classifica. Quella [illegible] dei Marmi [illegible] la partita delle [illegible]: l'ha spuntata il Novara, che [illegible] riuscito a subire solo 58 punti da un attacco [illegible] i più prolifici del torneo e che in casa su dare [illegible] massimo.

Non per niente, quella azzurra è la seconda difesa meno bat[illegible] dell'intero campionato. [illegible] [illegible] prova [illegible] Bischetti, che [illegible] annullato il tanto temuto Apolloni, innervosendolo fino all'espulsione, avvenuta a dieci minuti dal termine. Ottime anche le prove di «Toni» Tirri, folgorante [illegible] imprendibile, e di Massimo Mauri, che [illegible] lottato con la consueta grinta.

E' andata male, invece, all'Univar, sconfitto ad Alba. [illegible] stato un incontro giocato sotto tono dalle due compagini, costellato di errori, che alla fine sono costati cari agli «univerini». Gli uomini di Alfonso Zanellati sono stati penalizzati dall'infortunio occorso a Munini, costretto a lasciare il campo dopo pochi minuti [illegible] gioco.

Come se non bastasse, il pivot Isidoro Cuesa doveva giocare in condizioni menomate, per una ferita all'arcata sopracciliare destra, che ha richiesto un paio di punti [illegible] sutura al termine dell'incontro. Insomma, una giornata da dimenticare che è costata, oltre al due punti, l'aggancio al terzo posto da parte dei «cugini» della Linea Salute. Oltretutto, il secondo posto si allontana grazie [illegible] vittoria della Lucchese. [m. p.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50 MILIONI
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 [illegible] - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

[illegible]
NOVARA
c/o Ospedale Maggiore
C. Mazzini, 18 - Tel. 26350

Il Novara calcio sta andando alla deriva fra l'indifferenza della città

«Le colpe sono dei dirigenti»

Mal consigliati, hanno speso tanto e male

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Indifferenza, rassegnazione, un senso d'impotenza. I sportivi non hanno più nemmeno la voglia, e la forza, per contestare. Il Novara Calcio, squadra guida della provincia, sta andando alla deriva così, nel più totale disinteresse della città. Ma perché? Cosa si può fare per bloccare una caduta libera iniziata nove anni fa?

Il gruppo dirigente che fa capo ai fratelli Montipò, imprenditori edili, dopo aver nuovamente fallito l'obbiettivo promozione, sembra intenzionato a lasciare. Il presidente Walter Stipari l'estate scorsa aveva detto: «Se non otterremo la promozione, con tutti gli sforzi che abbiamo fatto, non avremo più l'entusiasmo per continuare».

I progetti del gruppo dirigente non sono ancora definiti. «Non sappiamo più cosa fare — ammette Stipari —. La successione va pensata. Vien voglia di piantar tutto, ma non è nel nostro stile. Non lasceremo certo all'ultimo momento. Mi chiedo però chi possa essere interessato a questa impresa visto che la città non risponde più».

Questo è il problema. E deve interessare anche il sindaco. Armando Riviera non si tira indietro, «al contrario, mi sento coinvolto — dice —. Questi dirigenti hanno compiuto errori e ripetizione in buona fede. Devono dimostrare forza ed autorevolezza per riprendere in mano la situazione. Non mi sento di sostituire loro alcuna specifiche, ma certe scelte di tecnici e collaboratori... assumersi le loro responsabilità anche nei confronti della città. Per un eccesso di correttezza non hanno saputo gestire neanche la loro immagine esterna».

L'attuale gestione ha preso l'eredità lasciata dall'on. Franco Nicolazzi. Cosa prova l'ex ministro a vedere il Novara sempre più in basso? «Mi considero in esilio volontario, ma ho una gran voglia di rientrare».

Prima di Nicolazzi Santino Tarantola, il presidentissimo, aveva tentato, anche lui senza successo, di risollevare le sorti di questo Novara. «Da soli, questi dirigenti non riusciranno a riportare in alto la squadra».

Non pochi sportivi auspicano un suo coinvolgimento: «Sarei disponibile se si verificassero condizioni particolari. Se cioè un intervento scaturisse da un'assemblea generale. Alla base di ogni cosa c'è la società. Non si dimentichi poi che il Novara è patrimonio di un'intera città».

È vedere una città gloriosa così ridotta, lacerata da polemiche interne, con un rapporto ormai definitivamente compromesso con il pubblico che l'ha abbandonato. Come sono lontani i tempi felici di Peppino Molino, del «mago dei poveri». Un personaggio che di calcio ne masticò come pochi e avrebbe tante cose da dire. Questa dirigenza, chiusa e presuntuosa isolamente, l'ha sempre volutamente ignorato. «Mi chiedo come si possa parlare di programmazione quando i giovani più validi sono stati subito ceduti alla Juventus — dice Molina —. Attorno ai vari Testa e Mascheroni si doveva ricostruire quel nucleo di giocatori novaresi che potevano rappresentare l'ossatura della squadra».

Nel consiglio del Novara ci sono anche i componenti di una società finanziaria torinese rappresentati dal commercialista Enrico De Marchi che è vicepresidente della società. In molti si chiedono: come si muoveranno i torinesi? «Questa società e la città di Novara meritano il nostro impegno — dice De Marchi —. Abbiamo compiuto sforzi notevoli per allestire una formazione competitiva commettendo però degli errori, almeno a giudicare dai risultati non soddisfacenti. Non intendiamo però abbandonare questa impresa». Un'impresa che ad un certo punto poteva interessare anche un medico manager, il dott. Rinaldi, il quale però non ama sostenere ruoli da comprimario... adesso sarebbe ancora disponibile? «Sì, ma a certe condizioni. Che si faccia cioè un discorso chiaro e con programmi precisi. Le sorti del Novara Calcio mi interessano».

Sono convinti anche i rappresentanti della tifoseria come Gian Carlo Crivelli, vicepresidente del Fedelissimi. «Questi dirigenti — dice — hanno dimostrato tutta all'altezza. Devono quindi rassegnarsi e passare la mano. Lo devono fare in fretta — aggiunge Pier Carlo Barbero, il presidente del club "Forza azzurri" — per dar tempo a chi subentrerà di organizzarsi. Vogliamo uscire da questo inferno. Preoccupa l'indifferenza nei confronti di questa società». È ancora più drastico Vincenzo Del «Commandos club». «Consegnino le chiavi dello stadio al sindaco rassegnandosi al loro fallimento. Non hanno mai voluto mettersi nelle mani di un professionista, questo è stato il loro principale difetto. Adesso ci vorrebbe Berlusconi, a meno che Tarantola non voglia ripartire da zero».

Renato Ambiel

Sopra, da sin.: Walter Sopari e Peppino Molina. Sotto: Tarantola e Riviera

Ecco l'opinione di Carletto Pedroli, esperto general manager del Verbania

«Non si può cambiare ogni anno»

Per Paolo Gavinelli, presidente del Bellinzago, «ci vogliono tanti soldi per vincere»
La sfortuna, secondo il presidente dell'Iris Vetilio Manzetti, ha avuto la sua parte

In alto da sin. Vincenzo Fasoli e Carlo Pedroli. Sotto: Pier Carlo Barbero, Paolo Gavinelli e Vetilio Manzetti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Carletto Pedroli, general manager del Verbania, parla di calcio con cognizione di causa: è in questo straordinario mondo da 35 anni e ne ha visto di tutti i colori. La sua è innegabilmente la voce dell'esperienza e se gli chiedi il perché dei guai del Novara Calcio la risposta è sicuramente pertinente: «Non si possono cambiare tutti i giocatori ogni anno. Bisogna creare un gruppo e poi lavorarci sopra inserendo due o tre elementi la stagione successiva. Chi vuole vincere un campionato in fretta e furia sbaglia: è proprio la fretta la peggiore nemica».

«Pedro» — così viene chiamato nel mondo del calcio — aggiunge subito che le sue sono opinioni personali e che non si sogna di andare a sindacare l'operato degli altri perché, spiega, «dall'esterno è sempre difficile capire come succede in una società. Penso che i dirigenti novaresi non hanno mai fatto mancare i mezzi e hanno sempre agito cercando il bene della squadra azzurra. Se i risultati non sono arrivati dopo tanti anni vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. È tocca a loro scoprire il che si inceppa».

Paolo Gavinelli, presidente del Bellinzago, ha portato la sua squadra in Seconda Categoria all'Interregionale e adesso «vede» il Novara. L'anno prossimo — se la formazione continuerà a volare come sta facendo attualmente — il derby Bellinzago-Novara (incredibile fino a ieri) potrebbe diventare una realtà.

«Per amor di Dio, restiamo coi piedi per terra — dice — e giochiamo le nostre partite senza voli pindarici. Certo, siamo in alta classifica e non escludo che si possa passare in C2, anche perché (come credo facciano tutti) noi giochiamo sempre per vincere. Ripeto però quello che ho già detto: anche se arrivassimo in serie C lo abbandonerò la presidenza se non arriva qualcun altro a darmi una mano».

Tornando al Novara, Gavinelli dice che è triste vedere questa squadra barcamenarsi da anni in un torneo modesto come la C2: è per esperienza che so si vuole vincere un campionato ci vogliono tanti soldi. Purtroppo è la realtà e bisogna parlarne. Il Novara voleva il nostro Masoero non voleva anche Urnro fuori zero Iris».

Infine Vetilio Manzetti, presidente dell'Iris Oleggio, che la peggiore nemica Novara in questi lunghi anni di C2 è stata la sfortuna: «Ritengo che non siano stati lesinati i fondi, in particolare quest'anno. Per i giocatori acquistati erano tutti validi ma probabilmente si sono trovati spaesati. Qualcuno forse non ha fatto i sacrifici necessari. La fortuna anche nell'azzeccare il tecnico giusto e non mi pare che il Novara ci sia riuscito visto che ha già cambiato l'allenatore. La verità è che il calcio è una cosa complicata: quanto a che vedere con la scienza esatta e i programmi spesso "saltano" per fattori imponderabili».

Marcello Sanzo

COMUNE DI CASSOLE CORTE CERRO
PROVINCIA DI NOVARA

Variante «in itinere» al P.R.G.C. adottato Progetto

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n° 56 05.12.1977 con successive modifiche ed integrazioni,

che gli atti del Progetto Preliminare di variante «in itinere» al P.R.G.C. di Cassia Corte Cerro, per varianti alle Norme Tecniche di Attuazione e per la correzione di n° 8 errori materiali di cartografia, adottati con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 2 del 10.01.1990, sono depositati unitamente alla stessa presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 13 Gennaio al 13 Febbraio 1990 durante i quali chiunque può prendere visione nelle ore di ufficio e al sabato dalle ore alle 12,00.

Nei 30 giorni successivi chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse; tali osservazioni in carta legale con tre copie in carta semplice, dovranno pervenire all'Ufficio Segreteria Comunale dal 13 Febbraio 1990 ed entro le ore 13,00 del 15 Marzo 1990.

Municipale, li 13.01.1990.

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Di Pietro Nicola

IL SINDACO
Maggiola Eligio

LA COOP. S. FRANCESCO
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime ore del mattino.
Gli interessati si presentino tutti i giorni dalle alle 12,30 presso i locali della Cooperativa in Piazza Sacro Cuore 7
Tel. 410.666.

FINANZIAMENTI
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino a 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILE
fino al 90% in 15 giorni
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
LEASING AUTO IMMOBILIARI STRUMENTALI
0322 77.894 - 77.692

COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA
(NOVARA)
OGGETTO
Pubblicazione e deposito Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO
— Visto l'art. 15 della L.R. n. del 5/12/77 e successive modifiche ed integrazioni;
— Vista la Circolare del P.G.R. n. 16/URE del 18/7/89;
— Viste le Deliberazioni CC n. e 94 del 10/11/89 con cui sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate;
— Vista la Deliberazione CC n. 95 del 10/11/89 con la quale è stato adottato il progetto definitivo di P.R.G.C.;

RENDE NOTO
che le predette Deliberazioni del Consiglio Comunale e gli atti relativi al Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio, per trenta giorni consecutivi, dal 29/01/90 al 27/02/90, dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

IL SINDACO
comm. Panighetti

Axelli
Via Papa Sarto 12 - NOVARA

MASSA
PROPOSTE
TRIO
CANDY
L. 960.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
VERCELLI - V. TRENTO 54

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 23 Gennaio
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Situazione drammatica nell'Alta Valle Cervo: si cercano i piromani

Tutto il Biellese è un rogo

Il fronte del fuoco è lungo 10 chilometri

CAMPIGLIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un vastissimo incendio da quattro giorni sta distruggendo il patrimonio boschivo dell'alta Valle Cervo. E' un fuoco radente. Le fiamme alte al massimo 3 metri serpeggiano tra faggi, castagni, betulle. Le piante non si trasformano in torce perché sono verdi, ma rese più deboli dalle ustioni alle radici e al tronco, a distanza di anni si ammalano e muoiono. Così, per chilometri e chilometri, in un triangolo compreso tra il Bocchetto Sessera, il monte Casto di Tavigliano e Piedicavallo, un serpente di fuoco tiene in scacco uomini e mezzi. Ed è aperta la caccia ai piromani.

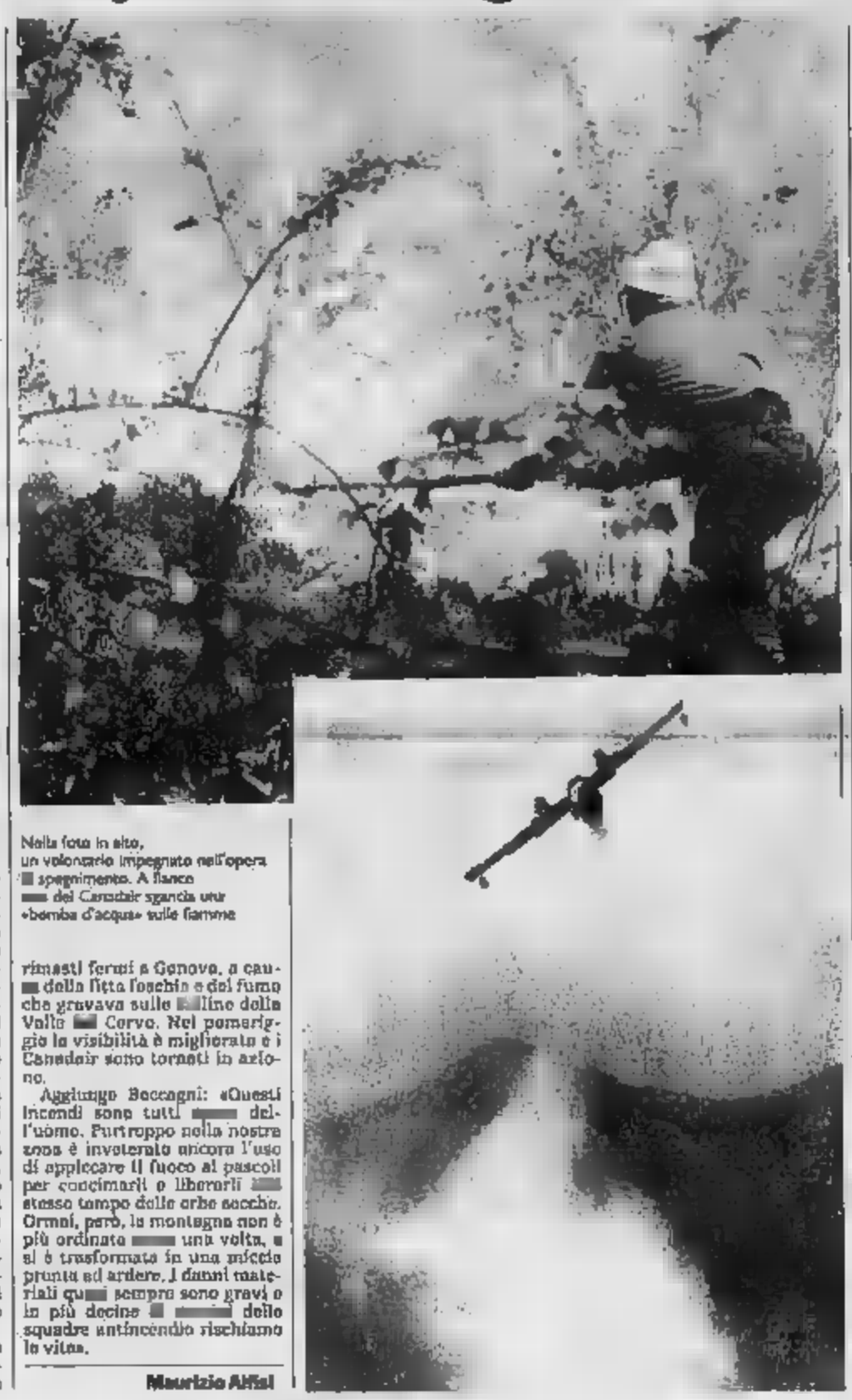
Dice il sindaco di Campiglia Pierangelo Zedda: «Le fiamme sono arrivate venerdì dalla Valle del Sessera, dietro Bielmonte. Hanno aggirato le montagne, infilandosi nel dedalo di conche tra la Valdescola, il rio Cantebbia, Sassaia. Domenica hanno raggiunto le alture sopra Forgnengo e Piaro. Sono ad un'altitudine di 1200-1400 metri e scendono verso i centri abitati e i boschi».
«Il fuoco ha ormai un fronte di una decina di chilometri — aggiunge Zedda — e non sappiamo più cosa fare per fermarlo. Le case non sono in pericolo ma il patrimonio arboreo di tutti i [illegible] dell'alta valle, da Campiglia a Quittengo, da Rosazza a Piedicavallo. Ieri poi si è aperto un'altro fronte sopra Tavigliano».

Conferma Giancarlo Boccagni responsabile provinciale del Corpo forestale: «La situazione è seria. Da giorni gli uomini dei distaccamenti di Biella e Trivero, coadiuvati da decine di volontari delle squadre antincendio di Gattinara, Camandona, Mosso Santa Maria, Trivero, e dei centri della Valle del Cervo sono impegnati senza tregua. Domenica abbiamo avuto in aiuto oltre ad un elicottero del servizio antincendio della Regione, anche due aerei Canadair della Protezione Civile, che hanno operato per tutto il giorno fino al calar della sera. Quando i due velivoli hanno scaricato le loro ultime bombe d'acqua sopra Forgnengo la valle era già avvolta dalla notte». L'elicottero è anche intervenuto lungo le pendici del Tovo e del Camino, versante di Oropa, per spegnere un nuovo pericoloso focolaio.

Ieri in zona di operazioni era rimasto solo l'elicottero, mentre i due aerei, al mattino sono rimasti fermi a Genova, a causa della fitta foschia e del fumo che gravava sulle [illegible] della Valle Cervo. Nel pomeriggio la visibilità è migliorata e i Canadair sono tornati in azione.

Aggiunge Boccagni: «Questi incendi sono tutti [illegible] dell'uomo. Purtroppo nella nostra zona è inveterata ancora l'uso di appiccare il fuoco ai pascoli per concimarli o liberarli [illegible] stesso tempo dalle erbe secche. Ormai, però, la montagna non è più ordinata [illegible] una volta, e si è trasformata in una miccia pronta ad ardere. I danni materiali [illegible] sempre sono gravi e in più decine [illegible] delle squadre antincendio rischiano la vita».

Maurizio Alfisi



Nella foto in alto, un volontario impegnato nell'opera [illegible] spegnimento. A fianco [illegible] dei Canadair sganciano una «bomba d'acqua» sulle fiamme

rimasti feriti a Genova, a causa della fitta foschia e del fumo che gravava sulle [illegible]line della Valle [illegible] Cervo. Nel pomeriggio la visibilità è migliorata e i Canadair sono tornati in azione.

Aggiunge Boccagni: «Questi incendi sono tutti [illegible] dell'uomo. Purtroppo nella nostra zona è inveterata ancora l'uso di appiccare il fuoco ai pascoli per concimarli o liberarli [illegible] stesso tempo dalle erbe secche. Ormai, però, la montagna non è più ordinata [illegible] una volta, e si è trasformata in una miccia pronta ad ardere. I danni materiali qu[illegible] sempre sono gravi e in più decine [illegible] delle squadre antincendio rischiano la vita».

Maurizio Alfisi

La Protezione civile

Due aerei anti-incendio pescano l'acqua a Viverone

[illegible] Oltre ai danni causati dagli incendi al patrimonio boschivo del Biellese ed i rischi per l'incolumità degli uomini, l'opera di spegnimento sta costando alla Regione centinaia di milioni. Secondo i dati della Protezione Civile e del corpo forestale, per una giornata tipo come quella di domenica dove hanno operato due aerei un elicottero e una cinquantina di uomini, l'ente piemontese ha speso quasi 180 milioni.

[illegible] città [illegible] è svegliata l'altro giorno [illegible] il rombo potente dei Canadair [illegible] [illegible]ò la spola [illegible] l'alta Valle Cervo e il lago di Viverone dove sostavano a rifornirsi di acqua. I caratteristici bimotori [illegible]ali e [illegible] Protezione Civile sorvolavano veloci il Piazzo in direzione della Serra. Tornavano poco dopo, lenti [illegible] il loro carico di liquido nella pancia che poi sganciavano sul fronte del grande incendio che da giorni arde nei boschi attorno alla panoramica Zegna.

I due velivoli inviati nel Biellese [illegible] arrivati all'alba [illegible] l'aeroporto [illegible] di [illegible]pino. Si erano rifocillati a Genova, da dove, fatto il pieno di carburante, hanno raggiunto la zona di operazioni. Della serie CL 215, grazie ai due motori a pistoni Pratt Whitney questi ap[illegible]bi possono raggiungere [illegible] velocità di crociera di 250 chilometri all'ora. Pesano [illegible] tonnellate l'uno (18 a pieno carico al [illegible] del decollo) e possono trasportare [illegible] [illegible] litri di acqua, [illegible] dello [illegible] a proprie «bombe liquide». Hanno un'autonomia di circa 6 ore di volo. Il costo operativo di questi mezzi si aggira sui 10 milioni all'ora. Calcolando che domenica hanno lavorato per circa otto ore, sono costati alla Regione [illegible] milioni, [illegible] hanno scaricato sul fronte degli incendi 600 mila litri di acqua.

I due velivoli anfibi ammaravano sul lago di Viverone, aprivano il portellone della stiva e prendendo velocità per decollare, riempivano le ci[illegible] [illegible] si portavano sull'alta valle dove, coordinati da terra, scendevano in picchiata sul fronte dell'incendio agganciando [illegible] nuvola d'acqua lunga decine di metri.

Sulla panoramica Zegna, vicino [illegible] rio Soliet, c'è invece la base provvisoria dell'elicottero della Esi, una delle ditte che ha in appalto il servizio regionale antincendio e che svolge la sua [illegible] nel quadrante delle province [illegible] Novara e Vercelli. In quella località la forestale dispone di un serbatoio da [illegible] mila litri. Essendo a pochi minuti di volo da Piaro e Forgnengo, è il punto più indicato per rifornire il velivolo d'acqua e di carburante. In zona [illegible] quindi anche una autocisterna di cherosene.

L'elicottero del servizio antincendio è un SA 315B, meglio conosciuto come «Lama». E' un apparecchio studiato per volare [illegible] montagna: ha ancora [illegible] record mondiale di altitudine con 12 mila metri. [illegible] all'affidabile e potente turbina da 800 cavalli, potrebbe trasportare in volo anche [illegible] quintali di carico. In servizio antincendio [illegible] ne dotato di una benna agganciata sotto la pancia dell'elicottero capace di [illegible] [illegible] litri d'acqua. Attraverso una serie di specchietti fissati sotto il livello della pedaliera, il pilota può vedere cosa accade sotto di lui ed [illegible] quindi in grado [illegible] fermarsi sulla verticale del foco[illegible] da bombardare con l'acqua. Per questa sua capacità [illegible] centrare il bersaglio e la rapidità d'impiego, è particolarmente adatto negli incendi in [illegible]agna. Costo operativo 25 mila lire al minuto.

A terra operano invece il corpo delle forestale e le squadre antincendio. Mentre gli uomini dei distaccamenti di Biella e Trivero sono dislocati nei punti strategici del complesso fronte dell'incendio, i volontari sono raggruppati nelle località dove le fiamme minacciano pinete o baite. La «paga» di questi «amici della natura» è di 10 mila lire [illegible] all'ora. [illegible] nessuno di loro incassa gli assegni della Regione, bensì li versa nelle [illegible] sociali delle squadre antincendio (il Biellese ne ha una in ogni paese) per l'acquisto di materiale. Il loro equipaggiamento standard è formato da una [illegible] [illegible]ighifugo, casc[illegible] e una serie di attrezzi (pala, rastrello e flabello, una specie di scopa di alluminio).

[m. al.]

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Tentano di rubare [illegible] gioielleria

Una coppia di torinesi, Angelo Ferraro 36 anni e Giulia Massaro, di 33, è stata sorpresa [illegible] tre cercava [illegible] rubare una catenina d'oro in una gioielleria di corso Libertà. I due sono entrati nel negozio «Panda» con la scu[illegible] di acquistare alcune catenine e, mentre Daniele Barbano, [illegible] titolare, esponeva sul banco alcuni preziosi, l'uomo [illegible] cercato di farne sciviare [illegible] in tasca. Il tentativo è stato notato dalla [illegible] che ha chiesto l'intervento della squadra mobile. La coppia [illegible] stata segnalata alla magistratura per tentato furto aggravato.

BIELLA

L'Usl vince causa dopo 16 anni

I giudici hanno dato [illegible] all'ospedale di Biella che, nel 1974, aveva retto il contratto [illegible] un'impresa edile di Parma, incaricata di costruire [illegible] blocco chirurgico. Secondo gli amministratori del nosocomio, i lavori [illegible] [illegible] procedendo regolarmente. L'azienda aveva ci[illegible] per danni l'ospedale.

VERCELLI

Esperantisti nuovo consiglio

Il Gruppo esperantista ha rinnovato il consiglio direttivo, riconfermando alla presidenza Mario Sola e alla vicepresidenza Mario Guilla. Segretario Lo[illegible] Profeto, cassiere Sebastiano Motisi, consiglieri Andrea Calderaro, Antonio Coppello, Mario Gedda, Aldo Mantovani, Piera [illegible] e Gianni Raina.

ANDORNO

Aggressione due denunciati

Due giovani [illegible] Andorno, Luigi Santomauro, 21 anni, e Michele Lops, di 19, sono stati denunciati dai carabinieri per aggressione. Si sarebbero scagliati, dopo un incidente, [illegible] [illegible] Chiesa, 45 anni, pure di Andorno.

VERCELLI

Nuovi uffici per lo Iacp

Dopo un'energica ristrutturazione della sede, venerdì pomeriggio verranno presentati i nuovi uffici dell'Istituto autonomo case popolari, in corso Palestro. [illegible] gli onori di casa il presidente dell'ente Carlo Lavezzo: tra gli ospiti monsignor Albino Mensa, il sindaco Bodo, il presidente della Regione Beltrami e l'assessore regionale Piero Genovese.

Una gran folla ha invaso [illegible] Duomo, sabato sera, per vedere il Vercelli Book

In [illegible] per il libro millenario

La storica visita dell'arcivescovo di Birmingham

VERCELLI. Le migliaia [illegible] vercellesi che fino a tarda notte hanno sfilato sabato in Duomo [illegible] fronte al Vercelli Book sono stati solo l'aspetto più appariscente di [illegible] sabato importante per la chiesa eusebiana iniziatasi con l'incontro fra l'arcivescovo e gli amministratori locali del Vercellese e proseguito con lo storico abbraccio fra lo stesso Albino Mensa e l'arcivescovo anglicano di Birmingham.

Il Vercelli Book, esposto per la prima volta al pubblico, ha comunque catalizzato l'inte[illegible] dei vercellesi, credenti e non. Davanti alle teche contenenti il preziosissimo volume del X secolo (primo esempio di lingua anglosassone scritta) si sono accalcate pa[illegible] ordinatamente almeno d[illegible] persone, che hanno accettato code di oltre un'ora per potergli dare un'occhiata brevissima.

Si è trattato di un evento unico e forse irripetibile: il Vercelli Book è conosciutissimo e consultato regolarmente da molti studiosi delle lingue anglosassoni, ma mai era stato messo a disposizione [illegible] pubblico. Molti vercellesi addirittura non sapevano dell'esistenza in città di un simile «gioiello» composto da 136 pagine in pergamena riccamente miniate e decorate.

E' stata esposta, tra gli altri documenti conservati nell'Archivio capitolare del Duomo, anche una pagina dell'Evangelario di Sant'Eusebio, i commenti sui Vangeli scritti dal santo patrono di Vercelli e del Piemonte nel IV secolo probabilmente a Cre[illegible]. Il volume non esiste più in quanto tale, essendo stato scompaginato durante i restauri del 1908 eseguiti dagli esperti d[illegible] Biblioteca Vaticana su ordine del papa Pio X. Le pagine esposte, ingiallite dai secoli ma con ancora evidenti i tratti della scrittura, ha suscitato l'interesse dei visitatori quasi quanto lo stesso Vercelli Book.

La piccola mostra, sorvegliata con discrezione [illegible] polizia e carabinieri, è stata aperta dopo la concelebrazione per l'unità della Chiesa condotta dall'arcivescovo di Birmingham e quello di Vercelli Albino Mensa. Questi nel pomeriggio, per la prima volta in 23 anni, aveva incontrato amministratori e politici locali. Erano presenti oltre duecento personalità non solo democristiane: tra gli altri i consiglieri comunali [illegible] Giorgio Galetto e Teresio Pareglio.

L'intervento dell'arcivescovo è stato molto diplomatico: «Sono convinto che i mali delle amministrazioni si risolvono [illegible] amministratori che agiscano con giustizia, onestà, carità, verità e solidarietà. Voi [illegible] bisogno di essere capiti e sostenuti perché [illegible] più facile criticare che aiutare».

Lo «stirato d'orecchio» sono invece giunte [illegible] don Cesare Massa, responsabile diocesano per la cultura, la cui omelia è stata decisamente più dura: «Per rifondare una democrazia degradata agli occhi della gente è necessario restaurare l'immagine degli amministratori in modo che riappaiano credibili senza mai irrigidire i confini fra i partiti e le correnti di uno stesso schieramento o arroccandosi su posizioni precostituite. L'esempio che viene da un uomo politico è molto più abbagliante di un comizio».

Don Massa ha dato un decalogo del buon amministratore nel quale ha inserito anche la salvaguardia dell'ambiente, posizione già [illegible] [illegible] dal Papa. Poi ha terminato [illegible] un appello che a qualcuno forse è [illegible] come un ammonimento: «Ricordatevi sempre che l'uomo è più importante del suo voto».

Franco Cottini

In coda per un'ora. Un'immagine eloquente dell'interesse per il prezioso codice medievale [Foto Greppi]

L'Usl decide l'ampliamento della Divisione per far fronte all'emergenza

Aids, e Infettivi «scoppia»

Una media di dieci ricoveri ogni giorno

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il progetto è pronto e, dietro l'intreccio di linee che delimitano ambienti, che aprono finestre o ingressi, che prevedono impianti e laboratori, c'è tutta la gravità di un male che sta mettendo a dura prova Malattie infettive: l'Aids.
La decisione dell'Usl di ampliare il reparto, sopraelevandolo, è una delle poche risposte possibili per contrastare gli effetti devastanti del male, in attesa che i farmaci riescano a debellare definitivamente il virus.

Da alcuni mesi la richiesta di aiuto da parte degli ammalati ha subito un'impennata: ogni giorno la Divisione registra una media di dieci ricoveri ed ogni giorno cinque, sei pazienti si mettono in coda all'ambulatorio per terapie o controlli. Il reparto, che sin dall'insorgere della malattia come fenomeno sociale è in prima linea, ha bisogno di nuovi locali, di nuovi laboratori, di tutta una serie di accorgimenti che, sino a pochi anni fa, erano impensabili. Gli spazi sono diminuiti, con l'aumento dei ricoveri, al punto che il primario, Francesco Carcò, si è visto costretto a rifiutare ammalati provenienti dagli ospedali di Milano e Torino. La Divisione, che dirige affiancato da due aiuti e due assistenti, riesce appena a far fronte alle tante richieste di cura che arrivano dalla provincia.

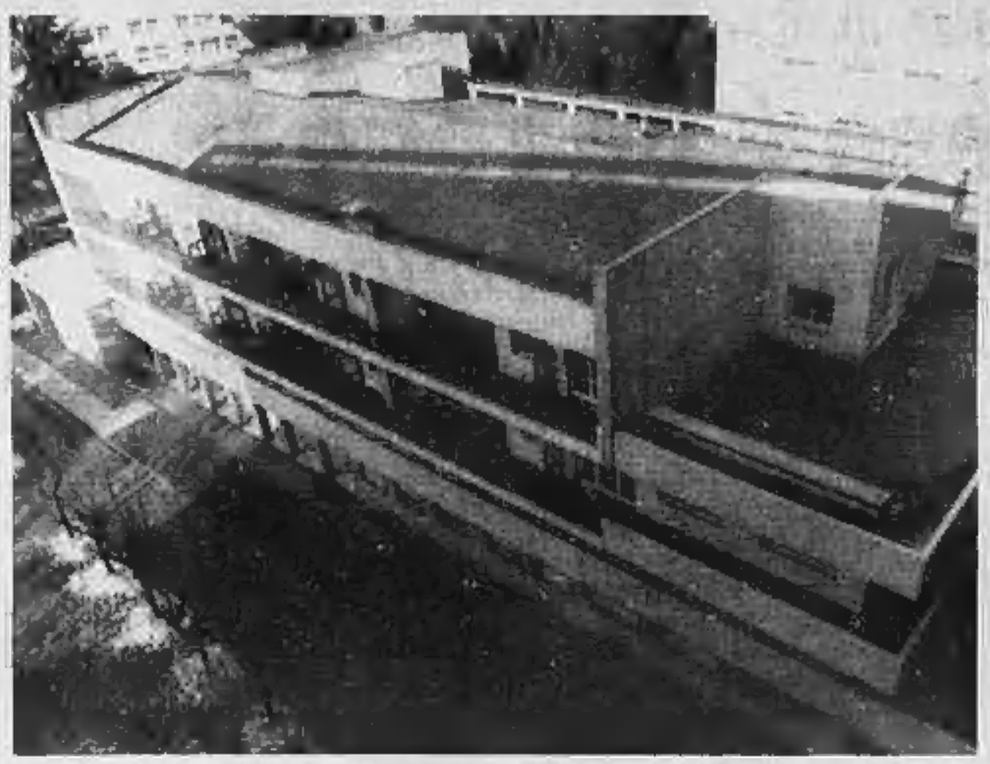
«L'ambulatorio era aperto due giorni alla settimana — spiega Francesco Carcò — ma non bastava. Abbiamo deciso di portare il servizio a tre giorni, ma alla fine succede che, per vari motivi, la nostra porta sia sempre aperta. Posso rifiutarmi di visitare un paziente colpito da una crisi fuori dell'orario di apertura dell'ambulatorio? E non sono certo situazioni sporadiche».

Sino a un anno fa, i giudizi del primario e dei suoi collaboratori sulle speranze di cura valide lasciavano poco spazio all'ottimismo. E' cambiato qualcosa da allora? Dice Francesco Carcò. «L'impiego dell'Azt ha fatto registrare un punto a nostro favore nelle terapie contro l'Aids, ma, in base all'esperienza accumulata in questi anni, il virus non si combatte soltanto con i farmaci, ma con una ferrea disciplina di vita».

Il primario sgombra subito il campo da riferimenti di carattere morale e aggiunge: «La mortalità, almeno per ciò che riguarda il mio reparto, non è elevatissima, tre casi nell'89, ma se il paziente che è stato dimesso torna con comportamenti a rischio, allora tutto il nostro lavoro viene vanificato». Che fare, però, al lato pratico? «Una risposta sto cercando di darla, unendo alle cure farmacologiche il servizio dello psicologo. Stiamo valutando la possibilità di inserire nella Divisione anche altre figure professionali, lo psicologo, appunto, o l'assistente sociale, per seguire i pazienti una volta dimessi. Siamo diventati, nella lotta contro l'Aids, un punto di riferimento nel panorama sanitario nazionale, lo vorremmo essere ancor più dando risposte che siano oltre la sola somministrazione di farmaci».

Malattia infettiva non è comunque sinonimo di Aids. Altre patologie, altri virus attaccano e sono attaccati nella Divisione. Conclude il primario: «Il caso dell'altro giorno è emblematico: un intero pomeriggio è trascorso per scoprire che una preoccupante forma febbrile era provocata dalla malaria, contratta da un turista in Africa».

Daniela Cabras



Nella foto a sinistra il padiglione di Infettivi: verrà sopraelevato. In basso il primario Francesco Carcò e la presidente Usl Lucia Pigino

In autostrada

Sbanda Milanese è grave

VERCELLI. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi per Loreto Mastromatteo, 44 anni, l'automobilista di Sesto San Giovanni ferito in un incidente stradale avvenuto sabato sera sull'autostrada, tra i caselli di Santhià e di Borgo D'Ale, nel territorio di Alice Castello, all'incrocio tra la Torino-Milano e gli imbocchi con le autostrade per Genova e la Valle d'Aosta.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita e né gli agenti della Polstrada hanno potuto ancora registrare la testimonianza dell'automobilista sull'accaduto. Da quanto è emerso sino ad ora, sembra che l'uscita di strada della «164» su cui viaggiava da solo Loreto Mastromatteo, sia da collegare con un malessere, o una disattenzione dell'automobilista milanese.

La vettura, che stava percorrendo le corsie per Torino, ha incominciato a sbandare ed ha proseguito la sua corsa cieca per alcune decine di metri senza che il conducente riuscisse a controllarla. Poi la «164» ha divelto le protezioni che delimitano le corsie autostradali ed è finita in un campo.

Ai soccorritori le condizioni di Loreto Mastromatteo non sono apparse preoccupanti: soltanto dopo il ricovero all'ospedale di Vercelli, gli esami radiologici hanno messo in luce gravi lesioni. I medici si sono riservati la prognosi. **[n. c.]**

Il senatore Boggio denuncia intercettazioni

«Spie» al telefono?

«Mentre parlavo con un giornalista, ho ricevuto minacce»
Il parlamentare dc si rivolgerà alla magistratura

VERCELLI. «Ormai non ho più dubbi: ho il telefono sotto controllo, e mi rivolgerò alla magistratura». Carlo Boggio, senatore e capogruppo dc, ne è convinto e spiega che le intercettazioni riguarderebbero sia l'apparecchio di casa sia quello del suo Centro d'iniziative culturali, il «Cipresso».

Dice il parlamentare democristiano: «Sabato mattina stavo appunto parlando dal telefono del "Cipresso" con il direttore del periodico "Il Morgante", Giampaolo Porcu: ci stavamo occupando di un servizio da impostare sull'Università».

Continua Boggio: «Ho detto a Porcu di approfondire la ricerca su questo moti universitari, che mi ricordano da vicino quelli del '68. Proprio mentre facevamo queste considerazioni, una voce stentorea ha gridato: "Trombone, trombone, non fate casino: piantatela con queste stupidaggini". Sieno rimasti senza fiato e ci siamo presi un bello spavento».

Ma non potrebbe essersi trattato di un contatto? Forse una studente ha ascoltato involontariamente quel discorso, che non gli è piaciuto, e si è intromesso. Boggio nega questa eventualità. Dice: «Capita talvolta anche a me di ascoltare queste interferenze, ma è una cosa molto diversa. La comunicazione dell'altro giorno non era affatto disturbata. La voce si è inserita all'improvviso».

«E poi — prosegue il senatore dc — due sere prima, da casa, stavo parlando con una signora. All'improvviso, un clak, e una voce ha esclamato: "Smettetela di fare questi discorsi". La mia interlocutrice è ancora sotto choc: anche in quel caso, escluso interferenze, la conversazione era nitidissima».

Ma perché qualcuno che vuole mettere un telefono sotto controllo si espone così dichiaratamente, inserendosi nelle conversazioni. Non è un controsenso? Carlo Boggio ha una risposta anche a questa domanda: «Visto che ho già denunciato pubblicamente, anche su "Famiglia cristiana" il problema delle intercettazioni telefoniche, questo "qualcuno" s'è fatto strafottente, sicuro com'è di non essere mai scoperto e si intromette addirittura nelle conversazioni. Mi controlla il telefono e vuole che io lo sappia».

Boggio presenterà un esposto alla procura della Repubblica mentre Giampaolo Porcu, giornalista pubblicista, direttore del «Morgante», vuole rivolgersi all'ordine dei giornalisti. Dice: «Il telefono controllato potrebbe essere il mio. Chiederò al mio ordine di consigliarmi sulle azioni da intraprendere».

La polemica sulle presunte intercettazioni telefoniche, sollevata da Boggio su «Famiglia Cristiana» ha già provocato una prima risposta ufficiale della Sip. Ha spiegato il direttore della zona di Vercelli Andrea Casalegno: «Ricordo che soltanto la magistratura può far mettere un apparecchio sotto controllo. Per quanto riguarda i rumori che si ascoltano, talvolta, durante le conversazioni telefoniche, sono in gran parte dovute al sistema di commutazione che è ancora legato alla vecchia tecnica elettromeccanica. La Sip sarà in grado, tra non molto, di eliminare questi inconvenienti».

Ma Boggio aggiunge ora la novità delle due «intimidazioni» e dice: «La Sip non c'entra. Toccherà al magistrato scoprire chi fa queste cose».

[e. d. m.]

Carlo Boggio

Alla Banca Popolare di Novara
il leasing Italease,
leader del leasing agevolato.

Il leasing delle Banche Popolari

Sicuro, veloce e conveniente, il leasing Italease apre l'accesso a tutti i contributi pubblici, statali, comunitari, regionali e locali. Italease è leader nazionale del leasing agevolato. Agli sportelli della Banca Popolare di Novara.

Banca Popolare di Novara

Cassa di risparmio

Donato l'antifurto per il «Leone»

VERCELLI. Le collezioni conservate al museo Leone saranno ancor più protette: nelle sale del piano terra del palazzo di via Verdi è stato installato un impianto antifurto, donato al museo dalla Cassa di risparmio cittadina. L'impianto verrà inaugurato durante una breve cerimonia in programma per venerdì pomeriggio.

«Il contributo della Cassa — ha spiegato il presidente dell'Istituto, Roberto Scheda — rientra in un ampio progetto per la tutela dei beni culturali ed artistici di cui la città è ricca e che vanno valorizzati adeguatamente».

Il programma di sostegno finanziario al museo Leone è stato avviato dalla Cassa di risparmio a metà degli Anni Settanta, per contribuire alle indispensabili iniziative di restauro dello stabile, che conserva preziose collezioni. **[d. ca.]**

Una produzione record: due milioni di quintali nell'89

E il mais insegue il riso

In calo invece le coltivazioni di soia

VERCELLI. Quando si parla di produzioni agricole in provincia di Vercelli, l'interesse è sempre incentrato sul riso. Indubbiamente è la produzione di maggior peso economico, tipica della zona. Il Vercellese da solo (con oltre 4 milioni di quintali) miete il 40 per cento del riso italiano su una superficie di 73 mila ettari.

I dati relativi alla produzione cerealicola in generale, raccolti dall'ufficio statistico del Servizio decentrato agricoltura della Regione, dicono che una grossa fetta nella formazione del reddito dell'intero comparto agricolo, è rappresentata dal mais. L'annata agraria 1989 ha segnato, in merito, il nuovo record per la provincia: 25.800 ettari di investimento con una produzione che rasenta ormai i 2 milioni di quintali ed una resa unitaria di 76 quintali ad ettaro.

In un recente studio, Gabriella Botta e Raffaella Tibaldi, del Servizio decentrato agricoltura, affermano che «l'inversione di tendenza nelle scelte colturali degli agricoltori già si avvertiva nel 1988, quando il mais aveva recuperato in parte la superficie ceduta alla soia e nel 1989 l'incertezza sul prezzo d'intervento Cee ha determinato una nuova svolta a favore di questo cereale». La produzione di soia che nel 1987 aveva toccato i 308 mila quintali è scesa nel 1989 ad appena 198 mila quintali.

Lo studio dei due tecnici del Servizio regionale riferisce che l'andamento climatico nella campagna agraria 1988-89 è stato nel complesso buono. Il tempo del mese di marzo ha consentito di svolgere i lavori preparatori delle semine con terreno in tempera, le prime semine sono avvenute nella seconda decade di aprile, le successive precipitazioni hanno favorito poi la crescita delle piantine.

L'andamento climatico dei mesi di maggio e giugno è stato ancora favorevole con precipitazioni ben distribuite e non di forte intensità. Nel mese di luglio la fioritura è avvenuta regolarmente con temperatura non elevata. Agosto è stato caratterizzato da temperature superiori ai livelli medi stagionali con umidità relativa elevata. Favorevoli il mese di settembre e l'inizio di ottobre da consentire una operazione di raccolta in ottime condizioni.

Gabriella Botta e Raffaella Tibaldi hanno seguito per conto del Servizio, in collaborazione con tecnici dei centri sperimentazione tecnica (Catac) locali, quattro campi dimostrativi, sperimentando anche nuove tecniche colturali. I campi sono stati scelti ad Alice Castello e Cigliano località a vocazione cerealicola e zootecnica, a Sandigliano in terreni baraggivi del basso Biellese, a Stroppiana in zona risicola.

[w. na.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

ECONOMICI
PICCIN assume signorine automunite esperte vendita gestione portafoglio clienti. Tel. 011 899.5084.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 56.211

Quotidianamente tua.

A Varallo e a Pray stanno nascendo nuove aree attrezzate per le aziende valsesiane

Le «cittadelle» dell'industria

Un'attesa che durava da oltre quindici anni

VARALLO
NOSTRO SERVIZIO

Valsesia e Valsessera unite, almeno sotto il profilo economico. Dopo 15 anni di lavori, attese e polemiche, sono infatti entrate definitivamente in scena le due aree industriali attrezzate di Varallo e Pray. Nella prima, quasi 200 mila metri quadrati situati in frazione Roccapietra, gli operai stanno terminando la sistemazione del primo capannone che consentirà alla Tosi, un'azienda meccanica, di trasferire nel centro valsesiano parte dell'attività.

Per quanto riguarda la seconda, la Regione ha approvato uno stanziamento di 300 milioni che serviranno ad acquistare 119 mila metri quadri di terreno in località Scopiano, alla periferia del comune valsesserino.

«Sia dal punto di vista occupazionale, sia dal lato imprenditoriale il via all'area industriale attrezzata rappresenta un "volano" non indifferente per le due vallate — commenta Gianfranco Astori, sottosegretario ai Beni culturali e sindaco di Varallo —. Eravamo partiti nel '76, dando seguito ad una legge regionale che, oltre ad un'area a Vercelli, prevedeva due sottoaree. Le abbiamo realizzate qui non senza fatica. Ma adesso i conti iniziano a tornare».

A Roccapietra, oltre alla Tosi, nel prossimo futuro saranno 17 le altre imprese, alcune di spicco nei vari settori produttivi (come il lanificio Loro Piana di Quarona che a Roccapietra aprirà una «succursale» e la Foi, meccanica di precisione), a costruire alcuni stabilimenti all'interno della superficie recintata e fornita di ogni servizio: acqua, luce, telefono, metano, parcheggi e zone verdi.

A gestire la serie di interventi, costati complessivamente 3 miliardi e 800 milioni soltanto per Varallo, è stato finora un consorzio organizzato tra le comunità montane Valsesia e Valsessera. Ma adesso, grazie ad una convenzione, è una società di rappresentanti pubblici e privati, l'Alavv, presieduta da Michele Piemontese, vice sindaco di Quarona, a gestire le due aree.

Spiega Guido Rossi, assessore allo Sviluppo del comune valsesiano: «Dopo 15 anni, chiudiamo senza perdite perché tutti i lotti disponibili erano già stati venduti prima che si iniziasse a costruire. Per l'acquisizione dei terreni abbiamo dovuto completare 250 atti, trovandoci di fronte una miriade di piccoli appezzamenti».

Aggiunge Rossi: «I nostri sforzi hanno comunque avuto seguito e ora abbiamo raggiunto il traguardo. L'unico punto ancora incompleto è l'impianto di depurazione, ma con i 10 miliardi arrivati in questi giorni dal Flo, riguardanti il Cordar di Varallo e Civiasco, non tarderemo a realizzare anche il sistema di raccolta delle acque reflue per l'area industriale di Roccapietra. E' un altro passo verso la valorizzazione di un'iniziativa importante, dopo la crisi che ci ha colpiti negli ultimi anni».

Secondo i dati forniti dalle stesse aziende che hanno scelto come sede dei moderni stabilimenti il centro valsesiano, saranno 200 i posti disponibili di nuova occupazione. A farla da padrone sarà il settore meccanico e delle costruzioni, ma non mancheranno lanifici, piccole fonderie e artigiani del legno.

Parte del ricavato dalla vendita dei lotti dell'area attrezzata di Varallo andrà alla esorelle minorus di Pray. Dice Marcello Valli, presidente della comunità montana Valsessera: «Insieme ai 300 milioni che ci ha consegnato la Regione, il denaro proveniente da Varallo ci servirà per la fase successiva, cioè quella dell'urbanizzazione dell'area. Possiamo partire soltanto adesso perché è da pochi mesi che la giunta regionale ha approvato il piano regolatore di Pray».

Conclude Marcello Valli: «Ma non avremo comunque problemi a vendere anche i nostri 19 lotti. I prezzi rimarranno concorrenziali: questo, considerando che avevamo iniziato 15 anni fa, è già una grande vittoria».

Daniele Pasquarelli

A BIELLA

Fabbriche «assediate»

In Valsesia un'area industriale a Varallo in frazione Roccapietra e in Valsessera a Pray; poi a Battiana di Cossato una zona artigianale: questi i tre nuovi poli economici dei comprensori settentrionali della provincia.

In questo panorama di nuove iniziative, Biella è per il momento esclusa anche se la città sente più che mai la mancanza di un'area attrezzata. Le grandi fabbriche (Cerruti, le Pettinature Riunite di via Carso ad esempio), fanno ormai parte del centro abitato con tutti i problemi ad esso inerenti, primi fra tutti quelli derivanti dal rumore, dall'inquinamento e dalla perdita di tempo per raggiungerle legata al costante aumento del traffico.

Ma nel capoluogo laniero, mentre da una parte si cerca di evitare il possibile trasferimento delle attività, dall'altra non sono previste nuove strutture.

Gianfranco Astori, in alto e Michele Piemontese

Cossato, all'uscita da scuola

Bimba grave urtata da auto

BIELLA. Una bambina e una giovane di Cossato sono ricoverate in gravi condizioni all'ospedale degli infermi, per le ferite riportate in due incidenti stradali. Si tratta di Desiré Fidanza, 9 anni, residente in via Fecia, e Francesca Coppa, 17 anni, abitante in via Mercato 4.

La piccola Desiré Fidanza, frequenta le scuole elementari Margherita, che distano poche centinaia di metri dalla sua abitazione. L'altro giorno, al termine delle lezioni, la bambina è uscita dall'edificio scolastico, e si è avviata verso casa.

Da una prima ricostruzione dell'episodio pare che Desiré Fidanza volesse attraversare la strada in un punto in cui la visibilità è ridotta a causa di una stretta curva. In quel momento è sopraggiunta la Renault 4 di Marina Zarantonello, 48 anni, decoratore residente a Lessona in via 4 novembre.

L'uomo si è trovato improvvisamente la bambina davanti ed ha subito cercato di evitarla. Ma l'auto, nonostante una disperata frenata, ha travolto la piccola. Desiré Fidanza ha battuto il capo prima contro il parabrezza, e poi sull'asfalto.

Alla drammatica scena hanno assistito attoniti i compagni di scuola della bimba e alcuni insegnanti di Desiré che hanno immediatamente richiesto l'intervento della Croce rossa di Cossato.

Un'autolettiga ha trasportato la bimba all'ospedale di Biella, dove i medici, dopo i primi accertamenti, l'hanno ricoverata nel reparto di pediatria, riservandosi la prognosi. Desiré Fidanza ha riportato un preoccupante trauma cranico, evidenziato dalla tomografia assiale computerizzata e per ora le sue condizioni rimangono stazionarie.

E' stabile anche il quadro clinico di Francesca Coppa, ricoverata in coma post traumatico nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella. Domenica pomeriggio la ragazza stava viaggiando sulla Fiat Uno di Giancarlo Quaglia, 21 anni, di Valdengo, insieme alla sorella Roberta, di 15 anni, e una loro amica, Mary Nardi, 17 anni, di Vallemosso. L'auto dei giovani era diretta a Biella, ma giunta a Vigliano, all'altezza dell'incrocio di via Lamarmora e via Avogadro, si è scontrata con la Panda di Giacinto Milanin, 36 anni, di Lessona. Nell'urto Francesca Coppa ha riportato un trauma cranico e la frattura della mandibola.

Hanno subito ferite, fortunatamente meno gravi, anche la sorella Roberta e la loro amica Mary Nardi. Le due giovani sono state ricoverate entrambe nel reparto di traumatologia per fratture multiple. La prognosi per loro è di 40 giorni.

Sulle cause dell'incidente i carabinieri di Vigliano hanno avviato un'indagine.

Cesare Maia

Si è iniziata la potatura degli alberi nei viali cittadini

Piante con sfumatura alta

Qualche mugugno tra la gente ma il Comune parla di operazione necessaria
Gli operai specializzati utilizzano un tipo di seghetto «indolore»

BIELLA. Cadono, sotto i colpi dei giardinieri, i rami degli alberi che abbelliscono strade e viali della città. In questi giorni ha preso il via l'opera di potatura decisa dal Comune per sfoltire le chiome di aceri, tigli, platani e ippocastani. Così gli operai delle ditte specializzate hanno iniziato a «ripulire» le piante, lasciando intatto, in molti casi, soltanto il fusto.

I lavori seguono un calendario a rotazione che ha una cadenza triennale: la città è stata suddivisa, infatti, in tre zone che a turno subiscono questo tipo di manutenzione. A Biella vi sono complessivamente più di 10 chilometri di viali alberati.

La potatura deve essere portata a termine in un periodo ridotto e sarebbe impossibile eseguirla contemporaneamente in tutto il territorio comunale. Quest'anno lo sfoltimento riguarda una ventina di viali, tra i quali via Lamarmora, il controviale dei giardini Zumaglini dal lato di via Pietro Micca, via Bertodano, viale Macallè, via Ivrea, nel tratto davanti al macello comunale, e via dei Tigli.

Il piano di intervento è stato redatto dall'assessorato all'Ecologia. «L'operazione ha diversi scopi — spiega l'assessore Bruno Strukel —. Il principale consiste nel garantire una crescita ordinata delle fronde, durante il periodo primaverile ed estivo. Per consentire la formazione del caratteristico "ombrello", infatti, è necessario eliminare i rami ogni tre anni. Ma vi sono pure altri aspetti importanti. Ad esempio quello della sicurezza. Un fogliame troppo esteso potrebbe oscurare le lampade dell'illuminazione pubblica, e creare problemi alla circolazione nelle ore notturne».

Come accade ogni anno, però, i biellesi guardano perplessi gli alberi appena potati: «Hanno un'aria triste» è il commento più diffuso. Ma per i responsabili del Comune, il sistema utilizzato per tagliare i rami è all'avanguardia.

Spiega Armando Spinotti, il tecnico municipale che dirige i lavori: «Per gestire il verde cittadino siamo in contatto con molti centri specializzati, tra i quali l'Istituto regionale di fitopatologia, che ci aggiorna sulle nuove tecniche di intervento. In questo caso, ad esempio, non usiamo più accette e roncole. Abbiamo adottato un tipo di seghetto particolare che, invece di recidere le fibre, le pialla. Così si evita che il taglio sia distruttivo. Inoltre, dopo aver tolto i rami, applichiamo una speciale sostanza chimica che forma una corteccia artificiale, preservando il legno dall'assalto di funghi, insetti, smog e altri agenti che potrebbero danneggiare la pianta, penetrando attraverso un taglio lasciato scoperto».

Il taglio delle chiome. Gli operai del Comune impegnati nella potatura

Aggiunge Armando Spinotti: «Questo sistema ci consente di eseguire un lavoro che non ha nulla da invidiare alla potatura che si pratica in campagna. Anzi, con i seghetti speciali e la corteccia sintetica, ci prendiamo cura degli alberi più di quanto non facciano normalmente i contadini. Ed è giusto che si dedichi maggior attenzione al patrimonio di verde pubblico della città, un bene che diventa sempre più prezioso».

[c. ma.]

E' arrivata in Romania la delegazione biellese

Gli aiuti a Botosani

Proposto un nuovo gemellaggio con la città della Moldavia
Nei prossimi giorni un'altra carovana con i medicinali

BIELLA. La città moldava di Botosani potrebbe gemellarsi con Biella. La proposta è stata avanzata durante l'incontro della delegazione biellese in Romania con il sindaco e il prefetto di Botosani dove la settimana scorsa sono giunti gli aiuti, soprattutto viveri e medicinali, inviati dal comprensorio laniero.

L'ipotesi è stata formulata dopo aver ascoltato anche gli amministratori biellesi. Botosani è una città di circa 120 mila abitanti in cui è prevalente l'attività industriale tessile. Ma come negli altri settori produttivi mancano tecnologie avanzate e, in particolare, la città moldava risente inoltre della carenza di materie prime. Da mesi gli operai dei maggiori stabilimenti tessili lavorano soltanto tre giorni la settimana. Da questo ed altre esigenze che la delegazione biellese sta constatando attraverso l'incontro con la popolazione, è nato il suggerimento di gemellaggio.

E si sono già formulate alcune concrete iniziative di aiuto. Florentina Scintei, la romena nativa di Botosani da anni residente nel Biellese, e il capo della delegazione Walter Lacara, titolare della «Biella Transport», la ditta che ha messo a disposizione i mezzi per portare i soccorsi, hanno proposto di fornire 5 borse di studio a laureati romeni di Botosani in modo che possano accedere ai corsi universitari di Città studi di Biella, in grado di fornire la preparazione per le tecniche più aggiornate del comparto industriale tessile.

Si è valutata inoltre la possibilità di trasferire alcune strezzature ospedaliere da Biella a Botosani. Nel nosocomio cittadino vi sono infatti apparecchiature inutilizzate perché sostituite da altre tecnologicamente più avanzate e che sarebbero invece di grande utilità per i servizi sanitari romeni dove mancano persino gli antibiotici. I medici della città moldava potrebbero a questo scopo trascorrere un breve periodo a Biella per impratichirsi con gli strumenti.

Continueranno intanto gli aiuti materiali. I componenti della delegazione biellese a Botosani, con Florentina Scintei da cui è nata l'iniziativa e il titolare della «Biella Transport» sono il sindacalista Brunello Livorno, il giornalista Silvano Esposito, il fotografo Sergio Figliera, Raoul Corbetta e l'artista Bogdan Makovec. Per telefono, hanno spiegato che mancano ancora molti generi di prima necessità. Si prospetta quindi l'invio di una nuova carovana di soccorsi con medicinali e alimentari (soprattutto prodotti dietetici per i bambini da 0 a 3 anni).

Il materiale portato la scorsa settimana è distribuito, da ieri, direttamente dai componenti la delegazione che hanno cercato prima di verificare le esigenze della popolazione. «L'accoglienza — ha detto Silvano Esposito — è stata estremamente calorosa. Il sindaco di Botosani ha ringraziato i biellesi con i versi di un famoso poeta romeno». La delegazione biellese rientrerà alla fine della settimana.

Florentina Scintei

[m. co.]

SALDI
EMPORIO della CALZATURA
SALDI
COSSATO
Via MARTIRI LIBERTA' - Tel. 93.884

Saronno ha confermato i pregi dei bianconeri

Biellese formato C2

Sei squadre in tre punti

Nelle due foto di «AM» altrettanti momenti significativi della palpitante partita di Saronno, dove la Biellese s'è dimostrata degna della C2

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso la Biellese non può più nascondersi: in corsa per la C2 c'è pure lei, anche se patron Capozucca e mister Caligaris preferirebbero conservare l'anonimato. Ma la trasferta di Saronno conclusasi con un 1-1 che va al di là del semplice risultato, ha tolto l'ultima maschera sul volto della compagine laniera e l'ha costretta ad uscire allo scoperto.

La partita con i biancoblù lombardi infatti ha chiaramente messo in luce due pregi dei lanieri: la compattezza della squadra anche nei momenti più difficili e la convinzione di poter giocare senza paura le proprie carte.

Anche se Caligaris continua a gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi («Abbiamo superato indenni un difficile ostacolo, ma mancano ancora 14 partite»), la Biellese di diritto si è candidata per la promozione.

In effetti se fino alla scorsa settimana il primato poteva sembrare tra il meritato e l'occasionale, lo scontro con l'undici di Sala ha ribaltato la situazione convincendo tutti che questa compagine può restare fino all'ultimo in corsa per il passaggio di categoria.

Con sei squadre racchiuse in appena tre punti (Biellese e Pro Patria a quota 28, seguiti dal Bollinzago a 27, Aosta e Mariano Comense a 26, Saronno a 25), questo torneo ricorda quello di due stagioni fa, concluso vittoriosamente da un Olmepò guidato, guarda caso, da Sergio Caligaris. Un precedente che può ripetersi non solo perché le formazioni del mister bianconero sono solite «toneare» fisicamente fino in fondo ma anche per la costante crescita dei lanieri.

Sotto questo profilo in match di Saronno ha fornito più di un'indicazione. Solo una squadra consapevole della propria forza può presentarsi sul campo di una delle super-favorite in formazione rimaneggiata (Zaninotti e Scaramuzzi erano in tribuna, Fallani sedeva in panchina per onor di firma mentre Rinino pativa ancora le conseguenze dell'infortunio che lo ha costretto a saltare parecchi allenamenti nelle ultime due settimane) e disputare un primo tempo alla grande, senza alcun timore reverenziale, andando meritatamente a segno e sfiorando in almeno due occasioni il colpo del ko.

E ancora solo un undici quadrato e convinto dei propri mezzi poteva soffrire e salvarsi nel quarto d'ora di fuoco che ha fatto seguito all'1-1 dei padroni di casa, un gol, tra l'altro, favorito da un grave errore di disimpegno di un Miazzo apparso l'unico tallone d'Achille di un sestetto difensivo splendidamente diretto da un Mazzia sempre più rivelazione.

«Non lasciamoci prendere dall'entusiasmo — avevano i toni Sergio Caligaris —. In fin dei conti abbiamo pareggiato uno scontro diretto. La concorrenza però è spietata: Bellinzago e Saronno sono partiti con i favori dei pronostici, Pro Patria e Aosta lo scorso estate avevano chiesto il ripescaggio in C2 e si sono attrezzate di conseguenza. Ecco, forse nel gruppo di testa, quello che coltiva minori ambizioni è il Mariano. Ma ugualmente giocare sul campo dei comaschi è tutt'altro che facile. Indicare il club che salirà in C2 al momento è impossibile, in un torneo tanto equilibrato».

Di certo questa squadra è diventata un blocco omogeneo in tutti i reparti. A Saronno Boccari ha ribadito di essere un portiere di categoria superiore mentre Mazzia ha diretto la difesa con grande autorità, ben assecondato da Ferotti, Ranghetti e dal giovane Grosso che ha disputato la sua miglior partita in bianconero.

Anche a centrocampo ottima è stata la prestazione della coppia Bollini-Biscaro e superlativa quella di un rinato capitan Betz che oltre a giostrare da una parte all'altra del campo, si è rivelato una valida spalla per «Puddu» Weffort, unica ma incisiva punta. La sola nota stonata è venuta da Miazzo: il terzino, oltre a giocare una partita a dir stanto, ha commesso una lunga serie d'errori.

Roberto Eynard

Come a Biella. I tifosi bianconeri hanno fatto sentire la loro presenza a Saronno e si sono segnalati per la correttezza

Un piccolo esodo

Il La Marmora ha «traslocato»

BIELLA. Uno a uno in campo. Ma nella vittoria sugli spalti del pubblico biellese. A Saronno, per l'incontro di cartello della terza giornata di ritorno dell'Interregionale, da Biella sono arrivati in un centinaio. Per lo più fedelissimi, giunti in terra lombarda con un pullman di due piani messo a disposizione dalla società e «imbandierati» nei colori più svariati (striscioni bianconeri su tutto, ma anche capelli dell'Ajax, sciarpe della Lazio e magliette di stampo inglese con la croce di Sant'Andrea).

Il fischio d'inizio dà così il via a due partite parallele: una giocata sul campo, l'altra sulle tribune. E mentre per la prima, bella e tiratissima, l'incertezza sul risultato è rimasta fino all'ultimo, per la seconda si è capito subito che non ci sarebbe stata storia.

Le prime azioni sono state del Saronno, ma immediatamente è partita anche la «torcida» bianconera. Nella zona degli ultras, sistemati sulla «balconata» della tribuna centrale, è stato un unico, continuo coro. Sullo sparuto drappello di canzonette conosciute, si è passati con disinvoltura dall'affezione alla squadra («Sandro Boccari, c'è solo Sandro Boccari») all'ironia più feroce rivolta agli avversari («Marino i capelli, tagliati i capelli»).

Verso la mezz'ora poi, al gol di Betz («Niente d'improvvisato. E' uno schema provato più volte in allenamento» — ha detto dopo negli spogliatoi mister Caligaris) il gruppo dei fans bianconeri è esploso. Tra un «Saltellare, saltellare» dedicato ai «cugini-rivali» della Pro Vercelli e un «Forza Biella, alè alè» non si è salvato nemmeno il tradizionale liquore prodotto a Saronno: «L'amaretto ooh-ooh, ce lo beviamo ooh-ooh, qui vinciamo ooh-ooh, forza Biella alè alè».

Al momento dei fumogeni, che una volta esauriti non sono stati gettati ma riposti in un sacco dell'immondizia, il pubblico lombardo ha chiesto la resa. «Noi a questo non siamo abituati» ha commentato stupito un anziano supporter dei padroni di casa. E quando la rete del pareggio ha bloccato i sostenitori bianconeri: «Uno a uno, è soltanto 1-1» hanno urlato in coro per far sentire il sostegno ai loro beniamini.

Alla fine, negli spogliatoi, il punto conquistato ha soddisfatto tutti tranne Sandro Boccari. «Abbiamo preso un gol da polli — sbotta il portierone della Biellese scurissimo in volto —. Non si possono commettere certi errori. Da come si erano messe le cose potevamo benissimo vincere, invece dobbiamo accontentarci del pareggio per una rete presa in maniera assurda e per leggerezza. Basta, non parliamone più: ho già il mal di fegato. Comunque è importante restare agganciati alla vetta perché questa promozione non deve sfuggirci. Un applauso al pubblico: giocare qui è stato quasi meglio che al La Marmora».

Scaramuzzi e Zaninetti hanno visto l'incontro dalla tribuna. «Ed è stata una bella partita, sia da una parte sia dall'altra — dice Scaramuzzi —. Nel secondo tempo abbiamo sofferto un po' troppo, ma non dobbiamo dimenticare che avevamo di fronte una diretta concorrente per la C2».

Anche Zaninetti è dello stesso parere e afferma: «Non è stata una passeggiata, ma i miei compagni sono stati protagonisti di una prestazione con i fiocchi. Per quanto mi riguarda, penso di tornare in campo già domenica contro l'Oleggio: stare fuori con una squadra così fa troppo male».

L'ultima battuta spetta a Mazzia, come al solito tra i migliori: «Il mister dice che mi fa giocare solo perché sono il figlio dell'ex allenatore dell'Udinese? Sì, però poi sorride e allora capisco che è uno scherzo. Anche l'anno scorso infatti mi chiamavo sempre Mazzia, però non ero un titolare e sovente restavo in panchina. Sto disputando un buon campionato anche perché mi sento responsabilizzato. In più con Ranghetti, Biscaro e Zaninetti vantiamo un anno di esperienza in più e conosciamo pregi e difetti l'uno dell'altro».

Daniele Pasquarelli

maglificio
FOLLIA tricot
maglieria alta moda
SALDI
BIELLA - Via Cottolengo, 9 (1° piano)
Aperto dal lunedì al sabato
Orario 10-12; 15-19

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

PRESTIGIOSA SOCIETA' INDUSTRIALE
produttrice e distributrice di beni durevoli, facente parte di uno dei primi gruppi industriali al mondo, presente con qualificato marchio in tutti i paesi, ci ha incaricati di ricercare e selezionare il/la
RESPONSABILE DEL REPORTING
che dovrà assicurare alla Capo Gruppo, mediante l'analisi e la riclassificazione dei dati contabili, il regolare flusso delle informazioni attinenti l'andamento della gestione, individuando le cause che determinano eventuali scostamenti dal budget. La supporterà inoltre nell'interpretazione delle informazioni fornite e nella definizione dei budgets a breve e medio termine.
Si desidera entrare in contatto con quanti abbiano maturato esperienza nelle attività contabili e di bilancio preferibilmente in:
SOCIETA' DI REVISIONE
MULTINAZIONALI
GRUPPI NAZIONALI
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati al grado di professionalità acquisito.
La sede di lavoro è nelle vicinanze del casello autostradale di Novara.
I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati. A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca Dati. I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando nella lettera il riferimento SVC.CO.0290, a:
STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza di direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA

Hockey, battendo il Sandrigo i gialloverdi sono sest'ultimi in classifica

Amatori, due passi avanti

Ma ora si prospetta un ciclo di fuoco

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Amatori è ritornato alla vittoria, sabato scorso, al palahockey di via Restano nella prima di ritorno della regular-season. Ha battuto per 8-4 il Sandrigo, una delle dirette avversarie nella lotta per evitare la retrocessione. Nel contempo ha superato, con quota 12 punti, anche il Granata Lodi e il Viareggio; il primo sconfitto da un sorprendente Berette Monza, il secondo da un ancora più sorprendente Castiglione, addirittura in casa.

L'Amatori è ora al sestultimo posto della graduatoria, una posizione decisamente meno pesante di quella di otto giorni fa; nello stesso tempo per raggiungere il centro classifica ha un solo punto di svantaggio sul Castiglione e due dal Thiene.

Si è fatto insomma un enorme passo avanti. «Anche se la "tensione" — come ha detto l'allenatore Lallo Fietta — nelle prossime partite non deve assolutamente calare. In caso contrario ci troveremmo di nuovo in una scomoda posizione».

La vittoria sul Sandrigo — con cui i gialloverdi avevano pareggiato nella giornata di apertura del campionato: 3-3 — non è stata facile. Squadra molto coriacea, quella veneta ha sparato subito tutte le cartucce di cui disponeva all'inizio del match, andando ripetutamente in gol tanto che al 24', la compagine di casa si trovava in svantaggio per 3-1. Si profilando una nuova «Waterloo», umiliante. Invece nello spazio di tre minuti (dal 26' al 29') l'Amatori segnava tre volte e superava gli avversari; sul 4-3 si chiudeva il primo tempo.

Esperienza e carattere. Fabrizio Rollino (a destra) è sempre tra i migliori nella squadra allenata da Claudio Fietta

Nella ripresa, il dominio dei gialloverdi è stato netto. Il Sandrigo evidentemente aveva dato tutto nella prima frazione di gioco, per cui poco alla volta cedeva sotto le sfuriate dei vercellesi. E l'incontro si chiudeva così con un probante netto 8-4.

Per i gialloverdi, doppietto di Colamarin, Santangelo, Read; quindi un gol di Brescia e cui va aggiunta un'autorete di Ciambrotti.

Ora l'Amatori è chiamato ad un ciclo davvero infernale: se riuscirà ad uscirne a testa alta, potrà considerarsi pressoché salvo. Sabato andrà a Trissino per affrontare una formazione che è al sesto posto della graduatoria e che ancora sabato scorso ha dimostrato il suo grande stato di salute andando a pareggiare (5-5) in casa dell'Amatori Lodi.

Successivamente, al palahockey di via Restano, se la dovrà vedere con il Valdagno che è al quarto posto della graduatoria ma che sabato scorso è stato schiantato dal Seregno per 8-2. Quindi i gialloverdi giocheranno a Viareggio contro una formazione che sta cercando di evitare la retrocessione per cui si batterà ferocemente per vincere, facendo non poco affidamento sul fattore campo.

Verrà poi a Vercelli, il capoclassifica Seregno il quale pare non abbia pietà di nessuno se distribuisce reti a destra ed a manetta. Ma non è tutto qui, subito dopo, due trasferte consecutive: a Thiene e Forte dei Marmi. Non sarà facile, come si vede, racimolare punti.

Osserva il presidente Tommaso Diglio: «Non ci mancano i mezzi tecnici per affrontare a viso aperto quasi tutte le prossime avversarie, escluso il Seregno, che è fuori dalla nostra portata. Dunque dovremo fare di tutto per raccogliere punti ormai decisivi: ne abbiamo già scialacquati troppi».

Francesco Lesio

Volley, umiliati i vercellesi: 3 a 0

Carisver ko a Pinerolo

VERCELLI. «A questa squadra manca la voglia di lottare. Non si può scendere in campo soltanto per "timbrare" il classico cartellino di presenza». Così Cesare Losa, più affranto che arrabbiato, commenta la pesante sconfitta (3-0) rimediata dalla Carisver a Pinerolo.

Lo spirito battagliero che aveva animato i giovani biancoblù al loro primo impatto con la B1 è sparito incredibilmente sul parquet torinese dove, un Pinerolo deciso e concentrato, non ha avuto pietà dei vercellesi.

Dopo l'operazione di Pilotti, Massimo Manachino e Motti si sperava in una Carisver tutto «grinta e cuore» in grado, per lo meno, d'impegnare severamente gli avversari di turno prima cedere le armi.

«A Pinerolo — afferma Losa — ho rivisto la "vecchia" Carisver, quella cioè senza più stimoli ed interessi. In settimana parlerò coi ragazzi per rendermi conto di cosa sia successo sabato sera. Ripeto — spiega Losa — stiamo lavorando per il futuro e, continuando di questo passo, non so quali giocatori dell'attuale "rosa" potranno far parte della Carisver anche nella prossima stagione, visto che alla Libertas non servono giocatori demotivati e senza amor proprio».

I baldi giovanotti in casacca biancoblù sono, quindi, avvertiti e chiamati ad un pronto riscatto. Magari già da sabato prossimo quando a Vercelli scenderà il Mantova, squadra di non eccelsa levatura, sicuramente alla portata di una Carisver al «top» della condizione.

Quello contro i virgiliani è, forse, l'ultima opportunità che, a breve scadenza, si presenta alla Libertas per rompere il digiuno di vittorie. Dopo, infatti, inizierà il girone di ritorno con la Carisver chiamata ad affrontare Verona e Mestre ovvero: quanto di meglio può offrire la B1 in questo momento.

(p. m. f.)

Massimo Manachino

In Promozione un altro successo dei biellesi

Vigliano fra le star

Grande prova di orgoglio del Gattinara contro lo Sparta
La Dufour Varallo sconfitta a Ivrea lancia accuse all'arbitro

Il Gattinara non molla. Anche con lo Sparta, capolista del girone A della Promozione, i vignaioli hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per puntare al primato. Il risultato (3-0) è forse addirittura punitivo per gli uomini di Silvino Bercellino che rimangono saldi in classifica con il Borgomanero ad un punto dallo Sparta.

La trasferta in terra novarese era molto temuta alla vigilia dell'incontro ma Bercellino aveva preannunciato una prestazione autoritaria senza alcun timore reverenziale. Così è stato ed i tifosi gattinaresi possono stare tranquilli sullo stato di salute dei propri beniamini.

La sconfitta con il Vigliano è stato solo un episodio che è già superato. Il prossimo impegno vedrà i vignaioli impegnati con il blasonato Ivrea: Trivelli e compagni sperano anche nello spirito di collaborazione nei scugini biellesi del Vigliano che ospiteranno proprio lo Sparta.

Ed a proposito del Vigliano i giallorossi di Paolo Maruzzo sono stati protagonisti di un nuovo successo, questa volta a spese del Suno (2-1), che li proietta nell'alta classifica. Dimostrando di avere acquisito un grande temperamento ed una notevole sicurezza nei propri mezzi, Minato e compagni hanno ribaltato il risultato della partita che li vedeva soccombere fino a metà del secondo tempo. Domenica arriva lo Sparta: ci sarà un altro colpo «gobbo» come con il Gattinara?

Si registra invece una grande amarezza in casa della Dufour Varallo. Il destino sembra proprio infierire sui valsesiani che domenica ad Ivrea hanno subito un'ingiusta sconfitta. Ci si sono messi anche gli arbitri ad impedire ai neroverdi di strappare un punto che, visto l'esito della prima mezzora, sembrava possibile agguantare.

Dice il direttore sportivo del Dufour Varallo Alberico Cravello: «Il 3 a 0 è ingiusto e fuori luogo. Siamo andati ad Ivrea per fare un pareggio e ci stavamo riuscendo poi è arrivato il primo gol dei locali che era nettamente in fuorigioco. Il guardialinee ha tenuto alzata la bandierina per cinque-sei secondi ma l'arbitro ha fatto finta di non vedere e non si è neppure degnato di andare a consultare il suo collaboratore dopo le nostre proteste. Se non c'era questo episodio la partita finiva 0 a 0. Evidentemente è proprio un'amara storia con mille disavventure».

Continua Cravello: «Il direttore di gara l'ha combinata così grossa da fare imbestialire l'allenatore Giromini, che è sempre stato molto corretto. Sicuramente ci saranno delle conseguenze: domenica saremo senza tre titolari per squalifiche. Noi comunque abbiamo ancora un filo di speranza e decisivo sarà l'incontro con il Castelletto che è terz'ultimo con quattro punti di vantaggio».

Nel girone B c'è da sottolineare l'ottima prova del Trino che ha liquidato con un perentorio 3 a 1 l'Ovada Mobili. Grazie ad un travolgente Festa, tornato agli antichi splendori, gli azzurri hanno tonificato la propria posizione in classifica.

Un'altra sconfitta invece per il Crescentino. I granata in seguito alla penalizzazione ed al brutto inizio del girone di ritorno stanno rotolando nel centro-bassa classifica. Domenica però ad Asti (1-0) Biginato e compagni meritavano il pareggio e solo un rigore molto dubbio ha permesso ai locali di prendere la posta in palio.

Luca Pedrale

Paolo Maruzzo

socotex
Biella

Punto vendita diretta al pubblico

abbigliamento uomo, donna maglieria, tessuti di qualità

La **Socotex** comunica alla sua spettabile Clientela che

DAL 23 GENNAIO
avranno inizio i
SALDI DI FINE STAGIONE

Alcuni esempi:	Camicie donna 100% seta		L. 95.000
	Cappotti donna 100% lana	da	L. 195.000
	Maglie donna 100% lana	da	L. 35.000
	Maglie donna 100% cashmere	da	L. 195.000
	Abiti donna 100% lana	da	L. 50.000
	Giacche uomo 100% lana		L. 170.000
	Pantaloni uomo 100% lana		L. 55.000
	Abiti uomo 100% lana		L. 270.000
	Maglie uomo 100% lana	da	L. 35.000

Via Serralunga 2 • Biella • Tel. 015 20.904
orario 9,30/14 • 16/19,30 • CHIUSO LUNEDI'

all. com. 17/1/90

Prima categoria: il Santhià, sconfitto a Cigliano, esce dal giro-promozione

E' la Caresanese l'anti-Borgo

Gli uomini di Ibertis hanno battuto la Cossatese

Tony Ibertis

Sembra ristretta a sole due compagini, Borgosesia e Caresanese, la lotta al vertice nel girone A del campionato di Prima categoria. La seconda giornata di ritorno ha giocato un brutto scherzo al Santhià che, perdendo in casa contro la mina vagante Cigliano, ha visto aumentare il suo distacco dalla vetta da due a quattro punti. Allo stesso modo anche la Cossatese sembra fuori dal discorso-promozione dopo la sconfitta (la seconda consecutiva) patita proprio sul terreno della Caresanese.

Il Borgosesia ha proseguito la sua marcia, abbattendo senza troppa fatica anche l'ostacolo Salussola. Il 3-0 dimostra eloquentemente il dominio esercitato per tutto il match dai granata. Le reti sono venute grazie a Florio, Dal Molin (il suo tiro forse è stato deviato da un avversario) e a Fabio Albieri, tornato a segnare dopo un palo di settimane di digiuno.

La Caresanese ha avuto meritatamente ragione di una grintosissima Cossatese, che a dispetto delle molte assenze ha tenuto in apprensione per lungo tempo i granata. Erano andati in vantaggio gli uomini di Ibertis al quarto d'ora con Rosso, ma poi Marcaccioli al 35' ha pareggiato. Al 72' Tosatti ha realizzato il gol decisivo e in seguito Lucanto ha sbagliato un rigore per i granata e infine, al 90', Giacomini ha sprecato a porta vuota la palla del possibile pareggio. Sono stati espulsi Scarpellini e Rosso per reciproche scorrettezze.

Un gol a un quarto d'ora dalla fine di Ceria ha regalato al Cigliano l'ottavo risultato utile consecutivo e al Santhià una sconfitta inattesa. Secondo l'allenatore granata Pantaleone sarebbe stato più giusto un pareggio, ma in fondo la sorte ci ha solo tolto quel punto che ci aveva donato contro la Cossatese».

Il Val Mos è andato cinque volte a segno contro il modesto Hollengo, oltretutto privo di Crepaldi, (doppietta di Pietrobon e reti di Curtarello, Tarricone e Grosso, mentre il gol della bandiera porta la firma di Rossi su rigore), dimostrando di essere ancora un'avversaria pericolosa per chiunque. A centro classifica si sono divise la posta (1-1) anche Pro Rosaio e Varrone. Le segnature sono dei due bomber Dossena e Bassignani.

In coda ha conquistato due punti d'oro il Livorno, che ha superato 2-1 la diretta avversaria Bellavista. Le reti sono state realizzate da La Loggia e Monteforte su rigore e da Posca. Chiudono la giornata i pareggi a reti bianche fra Occhieppese e Piemonte Sport e Chiavazzese e La Cervo, partita in cui l'allenatore dei biellesi Razzano è stato espulso, in seguito a un diverbio con alcuni ufficiali.

[g. ca.]

1964-1989: 25 ANNI DI ATTIVITÀ ININTERROTTA 24 ORE SU 24

TELEFONO AMICO TORINO 561 21 21

Il Telefono Amico è una iniziativa di MONDO X
"MONDO X PIEMONTE e VALLE D'AOSTA - Associazione per la promozione di attività sociali volontarie"

TELEFONO AMICO di Torino - Tel. (011) **561.21.21** (6 linee r.a.).
Segreteria presso MONDO X - C.so G. Ferraris 20 - 10121 Torino - Tel. (011) 56.12.129